



MINISTERO
DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA



RELAZIONE ANNUALE **2025**

DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA





La sede della Direzione



Il logo della Direzione

INDICE

PREFAZIONE	5
INTRODUZIONE	8
PARTE PRIMA	12
PARTE SECONDA	182
PARTE TERZA	248
APPENDICE	I

PREFAZIONE

La **Direzione Centrale per i Servizi Antidroga** (DCSA) anche per il 2025 si presenta al consueto appuntamento con i lettori proponendo un documento che ha la pretesa di compendiare gli sforzi e l'impegno profusi dalle Forze di polizia nel contrasto al traffico di droga nell'anno **2024**.

La **Relazione**, basata, in particolare, sulle informazioni provenienti dalle attività delle Forze di polizia in ambito nazionale, nonché da quelle sviluppate dagli Esperti per la Sicurezza dislocati nei principali Paesi di produzione e di transito degli stupefacenti, è stata integrata con contributi tratti dalle numerose pubblicazioni elaborate dalle principali Agenzie internazionali per il contrasto alla diffusione e al consumo delle droghe, da segnalazioni delle Forze di polizia italiane e da elementi informativi reperiti da fonti aperte su siti web specializzati e di stampa italiana e straniera.

L'obiettivo che il lettore potrà apprezzare, già dalle prime pagine, è quello di ribadire la **dimensione transnazionale assolutamente attuale del narcotraffico**.

Inoltre, dallo studio di tutti gli indicatori utilizzati si conferma la **centralità del traffico di stupefacenti nelle strategie criminali organizzate** e la preoccupante crescita di alcuni fenomeni delinquenziali connessi. Il dispositivo di contrasto nelle zone di frontiera, poi, continua ad evidenziare la crescente **vulnerabilità degli ambienti portuali**, con connivenze e corruzioni di operatori interni agli scali per il recupero e l'esfiltrazione dei grossi carichi di cocaina occultati nei container in arrivo dal Sudamerica, nonché le **nuove modalità adottate dalla criminalità per ridurre il rischio** in caso di intervento delle Forze dell'ordine.

Ai citati aspetti logistici, si affiancano dinamiche di traffico basate, sempre più, sull'utilizzo di **piattaforme digitali di comunicazione criptata** fino ai minori livelli di spaccio, attuato attraverso **siti di vendita on line** o canali dedicati di **applicazioni telefoniche**. Si tratta di un fenomeno che necessita di essere affrontato anche a livello normativo e in termini di risorse umane, nonché economiche dedicate, per rafforzare le capacità di contrasto.

Infine, sempre più trafficanti ricorrono a sistemi di **trasferimento dei proventi del traffico di droga** estranei ai tradizionali circuiti finanziari, basati su meccanismi di compensazione informale delle partite di denaro (c.d. *hawala* o *fei chi'en*), senza tralasciare la tendenza a reinvestire il "denaro sporco" in criptovalute. Questa modalità, oltre alle comunicazioni criptate e all'*e-commerce* per trafficare e spacciare droghe, costituisce un'ulteriore strategia per rendere più difficoltoso l'accertamento investigativo.

Relativamente alle **droghe sintetiche** ed alle **nuove sostanze psicoattive**, i dati dei sequestri e le risultanze della partecipazione a specifici progetti nazionali ed internazionali portano a ritenere che il sotteso loro consumo nel nostro Paese sia ancora, tutto sommato, moderato e che la criminalità organizzata resti prevalentemente orientata alla commercializzazione delle droghe tradizionali. Si avverte l'esigenza, però, di **non sottovalutare la minaccia** rappresentata dall'immissione sempre più ampia nel mercato globale di composti sintetici, stante la facilità di produzione e commercializzazione illegale, considerato l'enorme **rischio per la salute** dei consumatori, spesso giovani e giovanissimi.

La conoscenza del quadro fenomenologico internazionale e delle possibili minacce per l'immediato futuro spinge la DCSA ad impegnarsi sempre di più, oltre che nel coordinamento delle attività investigative nazionali, anche sul fronte estero con la partecipazione a diverse iniziative di **cooperazione internazionale di polizia**.

In tale contesto, un ruolo di estrema rilevanza è assolto dagli **Esperti per la Sicurezza** dislocati nelle aree geografiche strategicamente più importanti per la produzione e il traffico mondiale di stupefacenti.

Un'azione adeguata a contrastare la sempre maggiore interconnessione tra le varie consorterie criminali non può prescindere dall'adozione di mirate strategie per lo sviluppo di efficaci rapporti di cooperazione nelle attività investigative tra le Polizie dei vari Paesi.

La consapevolezza, poi, della grande diffusione illegale, in diversi Stati, di droghe sintetiche e nuove sostanze psicoattive, con effetti oltremodo devastanti per la vita stessa dei consumatori, ha consigliato il nostro Paese a tenere alta l'attenzione in un'ottica di prevenzione, definendo una strategia ad ampio raggio "anticipatoria", per approfondire le conoscenze sul fenomeno in Italia e monitorarlo. Il **12 marzo 2024**, infatti, è stato varato dal Governo italiano il "**Piano Nazionale contro l'uso improprio di Fentanyl e di altri oppioidi sintetici**", coordinato dal Dipartimento delle Politiche Antidroga (dal 2025 denominato Dipartimento delle politiche contro la droga e le altre dipendenze) della Presidenza del Consiglio dei Ministri: fra i vari attori istituzionali interessati dall'attuazione del "Piano", la DCSA ha avuto un ruolo

molto importante per la definizione delle azioni di competenza propria e delle Forze di polizia, nei confronti delle quali ha svolto la consueta funzione di coordinamento.

Un cenno merita anche la **formazione** del personale di polizia assicurata dalla DCSA, particolarmente intensa nel 2024, sia in Italia che all'estero, anche attraverso nuovi percorsi didattici nel campo della **prevenzione**, come quelli attuati con il **Progetto "InFORMARE"**. Uno strumento, quello formativo, che continua ad essere di particolare importanza per fare crescere professionalmente gli operatori di polizia e farli divenire parte integrante di una rete territoriale di "sentinelle", coinvolta in una *mission* comune e necessariamente interforze: la prevenzione e la lotta al *business* del narcotraffico mondiale.

Concludo sottolineando come la Relazione annuale costituisca un'occasione per apprezzare l'impegno quotidiano che le **Forze di polizia** italiane operanti sul territorio e la **Direzione Centrale per i Servizi Antidroga**, nella sua funzione di **coordinamento**, assicurano nel prevenire, contenere e contrastare la minaccia globale delle droghe, anche in sinergia con altri attori istituzionali.

È una **sfida** che impone un costante aggiornamento di modalità e strumenti di intervento e che, di conseguenza, richiede l'attivazione ed il rinnovamento di conoscenze, competenze, strategie, dispositivi operativi e, soprattutto, di quel patrimonio di risorse umane che, quando è omogeneo sul piano interforze e adeguato sotto il profilo quantitativo e qualitativo, fa davvero la differenza.

Il Direttore Centrale

Generale di Divisione dell'Arma dei Carabinieri
Giuseppe Spina

INTRODUZIONE

Il patrimonio dei dati raccolti dalla DCSA nell'anno 2024 ci restituisce uno scenario criminale all'interno del quale il traffico di stupefacenti continua a rimanere il principale reato fine delle organizzazioni criminali, le cui strutture e compagini si caratterizzano per la loro *transnazionalità* e per la tendenza a intessere relazioni reciproche al fine di massimizzare i guadagni.

Le interazioni tra diversi cartelli criminali sono essenziali per affrontare e superare in sicurezza le difficoltà logistiche connesse con l'occultamento e il trasporto dei carichi di droga dai luoghi di produzione fino alle piazze di spaccio ove avviene la commercializzazione al dettaglio.

Ancora più numerosi del passato sono i gruppi misti che si affacciano nello scenario criminale, operando in un mercato degli stupefacenti diventato sempre più articolato e complesso, anche per il proliferare di nuove sostanze psicoattive di natura sintetica ed illecite, per la tendenza a cercare nuovi mercati e per la propensione a diversificare le rotte del narcotraffico attraverso itinerari più sicuri per il trasporto dello stupefacente.

La Relazione Annuale della DCSA è strutturata in **tre parti**, ciascuna delle quali suddivisa in capitoli tematici.

Nella **Prima Parte** il **primo capitolo** descrive i principali attori criminali in Italia, presenti nello scenario del narcotraffico: le singole matrici mafiose ('ndrangheta, cosa nostra, camorra, mafie pugliesi, altre mafie italiane e mafie straniere), nonché gli attori criminali diversi dalle organizzazioni di tipo mafioso, tutti esaminati nelle loro compagini, articolazioni territoriali, connessioni internazionali.

Le linee di tendenza e le modalità operative poste in essere dai gruppi per la realizzazione di traffici di sostanze stupefacenti, emerse nel corso delle indagini coordinate dalla DCSA e concluse nel 2024, sono i temi del **secondo capitolo**. In esso si focalizzano sin da subito, in estrema sintesi, le minacce rilevate nell'anno trascorso, su cui continuare a fare attenta opera di monitoraggio per intercettare, in tempo utile e con gli interventi di prevenzione e contrasto adeguati, eventuali derive pericolose.

Seguono i **capitoli, dal terzo all'ottavo**, relativi a cocaina, eroina, cannabis, droghe sintetiche, nuove sostanze psicoattive e precursori, in cui vengono riportate anche alcune delle numerose indagini

condotte dalle Forze di polizia sul territorio italiano ed estero, nonché analizzati, per ciascuna sostanza, i relativi dati statistici raccolti dalla DCSA anche relativamente ai flussi di ingresso nel territorio nazionale.

In linea generale, il mercato della cocaina, che tocca livelli¹ di offerta ogni anno sempre maggiori, si conferma il principale interesse dei gruppi criminali, per gli elevati margini di guadagno, atteso un bacino di consumatori sempre più vasto. I siti di trasformazione e lavorazione della cocaina scoperti su larga scala in Europa, in particolare in Belgio, Spagna e Paesi Bassi, rivelano come le reti criminali transnazionali stiano lavorando insieme per sviluppare nuovi metodi per il traffico di cocaina in Europa. Segni di queste innovazioni sono l'uso di attrezzature specializzate e il coinvolgimento di chimici esperti nell'occultamento e nella successiva estrazione della cocaina incorporata in altri materiali, per ridurre il rischio di rinvenimento quando lo stupefacente viene incluso in spedizioni commerciali.

Altro mercato fortemente sotto i riflettori, per la celerità di espansione nel mondo, con annessi significativi profitti, e l'estrema pericolosità degli effetti nocivi per la salute, è quello delle droghe sintetiche, rispetto alle quali le organizzazioni criminali, in passato poco coinvolte nella loro gestione, mostrano, invece, una sempre maggiore attenzione. I siti di loro produzione individuati variano da laboratori "tipo cucina" relativamente piccoli a strutture in grado di produrre grandi quantità di sostanze sintetiche. Tuttavia, i volumi di precursori chimici sequestrati e di sostanze chimiche alternative non regolamentate intercettate fanno ritenere probabile che la produzione di droghe sintetiche su larga scala sia destinata al mercato sia europeo che extraeuropeo.

In questo contesto anche l'Europa si conferma un importante produttore di droghe sintetiche. Negli ultimi anni, infatti, nell'UE continuano ad essere smantellati dalle Forze di polizia centinaia di impianti di produzione di una grande varietà di droghe sintetiche, tra cui anfetamine, metamfetamine, ecstasy, catinoni e cannabinoidi sintetici. Proprio i cannabinoidi sintetici rappresentano una sfida crescente, evidenziata dall'aumento delle segnalazioni di loro produzione e uso, sebbene sia una classe di droghe ancora relativamente nuova per l'Europa. Altrettanta

¹ EUDA, Understanding Europe's drug situation in 2024 – key developments (European Drug Report 2024).

preoccupazione suscita l'aumento del traffico di catinoni sintetici in Europa, sia provenienti da Paesi di produzione come l'India sia prodotti nell'Unione europea, in particolare in Polonia.

Discorso peculiare va fatto per le nuove sostanze psicoattive (NPS)² prodotte nei laboratori illegali: si modifica la struttura chimica di base dello stupefacente di sintesi per aggirare le normative antidroga. Ciò costituisce un grave pericolo per la salute dei consumatori, sovente inconsapevoli cavie su cui vengono testati gli effetti.

In Italia, al momento meno interessata dal fenomeno della produzione *in loco* di droghe sintetiche e NPS, sono comunque, al riguardo, esemplificativi alcuni sequestri di laboratori:

- a febbraio 2024, in una abitazione rurale di Zafferana Etnea (CT), il Nucleo Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Catania rinveniva e sequestrava un laboratorio clandestino, con attrezzature e precursori, in grado di avviare una produzione di amfetamine e MDMA;
- a maggio 2024, in una abitazione di Tricase (LE), la Polizia di Stato della Questura di Lecce scopriva un laboratorio clandestino per la produzione di MDMA, metanfetamine e altre sostanze chimiche psicoattive.

Gli altri laboratori scoperti, sebbene siano casi isolati, sono pur sempre sintomatici del crescente interesse per le droghe sintetiche e le NPS e dell'espansione dei loro traffici, inducendo a tenere alta l'attenzione su quello che, anche nel nostro Paese, può divenire un fenomeno, per la modalità più *smart* di commercializzazione. Infatti, il traffico delle droghe sintetiche e delle NPS viene sempre più commesso attraverso siti internet che operano nel *dark web*, dove si accede solo tramite specifici *software* che consentono agli utenti la navigazione anonima, proteggendo sia la propria identità sia la *privacy* in termini di siti presenti nella cronologia delle pagine visitate e di tracciamento dei pagamenti per l'approvvigionamento³.

2 United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC) definisce le New Psycho-active Substances (NPS) come "sostanze di abuso, in forma pura o in un preparato, che non sono controllate dalla Convenzione Unica sui farmaci narcotici del 1961 o la Convenzione del 1971 sulle sostanze psicotrope, ma che possono costituire una minaccia per la salute pubblica" (www.unodc.org/drugs). In Italia si parla di nuova sostanza psicoattiva quando la sostanza non è inserita nelle tabelle ai sensi degli art. 13 e ss. d.P.R. 309/1990.

3 I pagamenti sono effettuati, spesso, in moneta virtuale, come i bitcoin o altre cripto-valute, e sono distribuiti con i servizi postali.

Nella **Seconda Parte**, contenente gli esiti dell'attività di contrasto in Italia con la rassegna dei dati statistici relativi all'anno 2024, il **primo capitolo** è dedicato alle operazioni antidroga di maggiore rilievo concluse dalle Forze di polizia nel 2024, la cui attività investigativa è stata coordinata dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga. Ulteriori interventi di contrasto occasionali (sequestri di stupefacenti e di laboratori clandestini, arresti/denunce d'iniziativa) sono descritte, all'occorrenza, negli altri, pertinenti capitoli della Relazione. Il **secondo capitolo** contiene i risultati statistici dell'azione investigativa delle Forze di polizia a livello nazionale, mentre il **terzo** espone gli stessi dati a livello regionale e di città metropolitane.

La **Terza Parte**, una novità rispetto alle Relazioni degli ultimi anni, offre una descrizione della complessità del lavoro svolto su diversi fronti dalla DCSA, dal preventivo al repressivo, dall'operativo allo strategico, dal legislativo al formativo, in campo nazionale e internazionale. Contiene, nel **primo capitolo**, i dati salienti delle varie attività condotte dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga nel 2024, nel **secondo capitolo** il resoconto di un'iniziativa inerente alle droghe sintetiche e alle nuove sostanze psicoattive, il Progetto HERMES, che il 31 dicembre 2024 ha visto la sua conclusione.

La Relazione 2025 è arricchita da una **appendice** contenente:

- una panoramica sui gruppi criminali di narcotrafficienti del Centro e del Sudamerica;
- le schede di profilazione delle sostanze stupefacenti più diffuse nel mercato illegale, concepita come prontuario informativo di agevole consultazione.

PARTE PRIMA



Lo stand della DCSA al
172° Anniversario della
Fondazione della Polizia di
Stato - Roma

10 aprile 2024

01. LE FORMAZIONI CRIMINALI ATTIVE IN ITALIA NEL NARCOTRAFFICO

Il ruolo delle organizzazioni criminali autoctone	16
Il ruolo delle organizzazioni criminali straniere	19
Il ruolo di attori criminali differenti: partnership informali	23

02. PROFILI EVOLUTIVI DELLA MINACCIA

Premessa	26
Cocaina: metodi e rotte alternative	26
Occultamento della cocaina, in particolare l'occultamento chimico: una tecnica da specialisti	28
Il consumo di cocaina crack è in aumento	31
Fentanyl, eroina e medicinali da prescrizione: diffusione degli oppioidi sintetici	33
Nitazeni: una nuova e crescente minaccia per la salute	34
Uso non medico di medicinali contenenti principi attivi ad azione stupefacente	36
Cannabis: possibile diversificazione delle rotte del traffico	37

03. COCAINA

L'evoluzione dei mercati della cannabis: diffusione dei cannabinoidi sintetici e semisintetici e rischi di esposizione involontaria 39

Approfondimento:

<< Sequestro di cannabinoide sintetico e laboratorio clandestino di trasformazione della cannabis >> 40

I catinoni sintetici: sempre più importanti nel mercato degli stimolanti 40

Premessa 42

Le rotte della cocaina: dai Paesi produttori a quelli di consumo 42

Approfondimento:

<< Metodi di occultamento alternativi: gli ucraini >> 43

Contrasto alla cocaina in Italia: i dati 60

Flussi di cocaina verso l'Italia: i sequestri frontalieri 65

04. EROINA

Premessa 70

Le rotte dell'eroina: dai Paesi produttori a quelli di consumo 71

Approfondimento:

<< La rotta marittima dell'eroina >> 76

Contrasto all'eroina in Italia: i dati 80

Flussi di eroina verso l'Italia: i sequestri frontalieri 85

05. CANNABIS

Premessa 88

Persistenza del mercato illecito 90

Le rotte della cannabis: dai Paesi produttori a quelli di consumo 91

Contrasto alle piante di cannabis in Italia: i dati 108

Contrasto alla marijuana in Italia: i dati 112

Flussi di marijuana verso l'Italia: i sequestri frontalieri 116

Contrasto all'hashish in Italia: i dati 120

Flussi di hashish verso l'Italia: i sequestri frontalieri 124



172° Anniversario della Fondazione della Polizia di Stato - 14 aprile 2024

Intervento della Prof.ssa Sabina Strano Rossi "Le droghe da stupro"

06. DROGHE SINTETICHE

Premessa	130
Stimolanti di tipo amfetaminico (ATS): il fenomeno a livello mondiale	131
Stimolanti di tipo amfetaminico (ATS): il fenomeno a livello europeo	138
Sostanze sedative, dissociative o depressive: il fenomeno a livello europeo	141
L'Italia e il <i>"Piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di fentanyl e di altri oppioidi sintetici"</i>	142
Approfondimenti: << Soggetti istituzionali coinvolti nel <i>"Piano Nazionale"</i> >>	144
<< I compiti della DCSA nel <i>"Piano"</i> >>	146
<< I compiti di altri Enti riportati nel <i>"Piano"</i> >>	147
Contrasto alle droghe sintetiche in Italia: i dati	148
Flussi di droghe sintetiche verso l'Italia: i sequestri frontalieri	153

07. NUOVE SOSTANZE PSICOATTIVE

Le NPS nel mondo	158
Le NPS in Italia	168

08. PRECURSORI

Premessa	170
Approfondimenti: << I precursori del fentanyl >>	170
<< I precursori dei catinoni sintetici >>	171
Il disvio dei precursori	171
Normativa di riferimento	172
Approfondimento: << Le novelle normative del D.Lgs. 7 ottobre 2024, n. 156 >>	173
Classificazione dei precursori e regimi autorizzativi e di controllo	174
Approfondimento: << Le miscele di precursori >>	174
La commercializzazione dei precursori fra Stati	174
Precursori di droghe e ruolo della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga	175
Approfondimento: << EUDA (European Union Drug Agency): nuovo mandato su precursori di droghe >>	176
Disvio dei precursori in Italia: i dati del contrasto	177
Uno sguardo al futuro	177
Approfondimenti: << Le piattaforme internazionali per il controllo dei precursori di droghe >>	178
<< PPP (Public Private Partnership): Partenariato Pubblico-Privato	180



*2° corso "Stupefacenti
sintetici, precursori e
laboratori clandestini"*

Roma, 11-15 novembre 2024

01. LE FORMAZIONI CRIMINALI ATTIVE IN ITALIA NEL NARCOTRAFFICO

Il ruolo delle organizzazioni criminali autoctone

Cosa nostra e altre associazioni di tipo mafioso della Sicilia

Quando si parla di associazioni di tipo mafioso in Italia non si può prescindere da quelle che hanno avuto la loro genesi storica in Sicilia e che per un lungo periodo della storia nazionale hanno condotto un attacco cruento allo Stato ed alle sue Istituzioni.

Il panorama siciliano è da sempre caratterizzato dalla presenza non solo di *cosa nostra*, ma anche della *stidda*, attiva nell'area Centro-Meridionale dell'isola, e di alcuni gruppi organizzati denominati *paracchi* che operano nella provincia agrigentina in maniera autonoma rispetto alle altre due consorterie. Nelle province orientali, invece, si sono consolidati *gruppi criminali "a geometria variabile"*, fortemente organizzati sul territorio ed attivi nel narcotraffico, che hanno continuato a contrapporsi alle espressioni criminali di riferimento di *cosa nostra*.

Per tutti, comunque, negli ultimi anni è stato confermato l'interesse per il traffico di stupefacenti rispetto ai reati tipicamente mafiosi (quali le estorsioni), messi da parte di fronte al maggior profitto e ai minori rischi del primo.

In particolare, la *stidda*, evolutasi dalla dimensione agricola a quella con spiccate capacità militari e grazie ad una *pax* con *cosa nostra*, nell'ambito di un progetto comune di alleanze tra famiglie mafiose per alimentare coesistenze utilitaristiche, secondo le indagini degli ultimi anni risulta ben inserita nel mercato dei traffici di narcotici sia in modo autonomo che come *service* per *cosa nostra*.

Anche i *paracchi*, gruppi che "presentano tutte le caratteristiche tipiche di una associazione a delinquere di stampo mafioso, distinta ed autonoma rispetto all'associazione *cosa nostra*"¹, sono in grado di gestire il mercato di armi e droga sul territorio, nonché tutte le attività tipiche di una associazione di tipo mafioso.

Certamente *cosa nostra* è l'organizzazione mafiosa più solida, di concezione unitaria e verticistica, che continua ad essere strutturata secondo un modello gerarchico-piramidale, sebbene gli equilibri e le articolazioni vengano influenzati, in negativo ma anche in positivo, oltre che dai numerosi arresti e dall'aggressione ai patrimoni mafiosi, dai rapporti di collaborazione con la giustizia, dalle scarcerazioni di affiliati di spicco, dall'emergere di nuove consorterie che ne rigenerano le capacità operative o dai rapporti stretti con altre organizzazioni autoctone in nome del comune *business* illegale. Spesso è stata proprio l'efficace azione di contrasto ai circuiti criminali legati alle sostanze stupefacenti ad aver alimentato l'interesse dei principali sodalizi di *cosa nostra* per il traffico di droga, volano per disporre di cospicui capitali e, nel contempo, per avere e mantenere un' incisiva ingerenza sul territorio.

Le indagini coordinate dalla DCSA riscontrano il coinvolgimento diretto di alcuni qualificati esponenti di *cosa nostra* nei traffici di droga. In particolare, l'attuale scenario del narcotraffico in Sicilia evidenzia la tendenza delle compagini mafiose a servirsi, per i grandi

¹ OCC n. 15354/2017 RGNR e n. 12734/2017 RG GIP della DDA di Palermo, emessa il 4 gennaio 2021. La Corte di Appello di Palermo ha confermato l'impianto accusatorio nel giugno del 2024.

approvvigionamenti, delle organizzazioni di narcotrafficienti calabresi e campani nonché di gruppi criminali che, sebbene non organici ma contigui a *cosa nostra*, sono coinvolti nelle varie fasi del ciclo della droga, dall'approvvigionamento presso i fornitori fino allo spaccio al dettaglio. In tale contesto anche la coltivazione della canapa indiana è ritenuta di interesse per le famiglie mafiose, in relazione ai cospicui introiti economici generati da queste piantagioni.

Cosa nostra risulta essere un interlocutore criminale anche negli spazi operativi extraregionali, in altre aree del Paese e all'estero: pur non potendo contare sulle condizioni di assoggettamento ed omertà di cui gode nei territori di origine, può vantare collegamenti con esponenti di altre consorterie criminali, finalizzati anche agli approvvigionamenti di sostanze stupefacenti, nell'ambito di comuni strategie criminali volte ad incrementare i reciproci profitti illeciti.

'Ndrangheta

La *'ndrangheta* è l'organizzazione mafiosa italiana più insidiosa e penetrante, caratterizzata da una pronunciata tendenza all'espansione su scala nazionale e internazionale. Il solido radicamento nella regione di origine, la forza militare espressa negli anni, l'affidabilità economica e l'assenza di fenomeni estesi di collaborazione con la giustizia da parte degli affiliati costituiscono gli elementi che le hanno permesso, nel tempo, di diversificare i propri interessi, accostando alle attività delittuose tipicamente mafiose l'infiltrazione in settori economici leciti.

L'analisi degli elementi investigativi più aggiornati conferma il consolidato predominio nel narcotraffico, soprattutto della cocaina, nei diversi Paesi di produzione e di transito.

L'attenzione delle *'ndrine* ai traffici

commerciali marittimi e agli scali portuali nazionali continua ad essere pervasiva, in particolar modo, a Gioia Tauro (RC), scalo strategico per posizione geografica e per volume di merci in transito. Sotto altro profilo, in Italia emergono stabili e funzionali saldature criminali con le organizzazioni di matrice mafiosa siciliane, campane, pugliesi ed anche con quelle albanesi.

Inoltre, la consistente influenza criminale acquisita, oltre che sul territorio nazionale, nel mercato internazionale degli stupefacenti consente alla *'ndrangheta* una forte operatività anche in alcuni Stati esteri dove sono presenti sue articolazioni. Infatti, sono ormai acclarati non solo da attività investigative, ma anche da pronunciamenti giurisprudenziali gli stabili radicamenti di proiezioni extraregionali ed extranazionali della *'ndrangheta*. A tal ultimo proposito, sono numerose le attività investigative che confermano la presenza di articolazioni di *'ndrangheta* in molti Paesi d'Europa e del continente americano, avamposti per traffici illegali e riciclaggio di capitali illeciti.

La necessità di abbattere i costi degli approvvigionamenti degli stupefacenti – in special modo della cocaina – continua a costituire il filo conduttore dell'azione delle più agguerrite organizzazioni calabresi, impegnate a scavalcare, in ambito internazionale, i livelli intermedi della complessa filiera criminale della droga, per ricercare il contatto diretto con i cartelli del narcotraffico mondiale - ovviamente tramite le loro affiliazioni in Europa - e con i *broker* esperti che li rappresentano. Questi ultimi sono in grado di coniugare domanda ed offerta grazie alla conoscenza delle dinamiche del traffico di droga internazionale, esprimendo così quell'affidabilità, propria e delle consorterie criminali di cui sono espressione, che rassicura e convince la

'ndrangheta ad intessere collaborazioni con gruppi di *narcos* di provenienza e culture differenti nei diversi continenti del globo.

Camorra

La *camorra* continua a manifestarsi in Campania come una realtà criminale assai frammentata, caratterizzata da fluidità ed instabilità di rapporti e alleanze tra clan storici, gruppi minori e formazioni criminali emergenti. L'assenza di un sistema verticistico in grado di coordinare le attività del frammentario panorama criminale e di comporre i conflitti e l'estrema precarietà degli equilibri rimangono alcuni dei fattori che connotano la realtà campana anche in tema di narcotraffico: il controllo della distribuzione dei narcotici sul territorio continua ad essere alla base dei conflitti tra le fazioni criminali riconducibili alla *camorra*.

Le guerre tra clan in alcuni territori, con episodi delittuosi ripetuti a breve distanza che esprimono la loro forza di intimidazione - soprattutto "stese"², sparatorie, posizionamento ed esplosione di ordigni nelle vicinanze delle abitazioni degli affiliati al clan rivale - dimostrano che i sodalizi camorristici si contendono porzioni di territorio anche come piazze di spaccio, fonte inesauribile di guadagno.

L'esaltazione di questo *modus operandi* attraverso l'utilizzo di video nei *social*, nonché la vicinanza di alcuni cantanti neomelodici e trap, già osservato in passato, sembra essere un fenomeno in ascesa, finalizzato non solo a divulgare messaggi "promozionali" degli appartenenti, anche giovanissimi, ai clan con l'ostentazione della ricchezza derivante dal narcotraffico, ma anche a

pubblicizzare il loro ruolo per acquisire nuovi clienti/consumatori.

Anche in ambito internazionale le organizzazioni mafiose campane hanno raggiunto un qualificato profilo, intrattenendo rapporti con altri gruppi criminali per le forniture di narcotico. In particolare, continuano ad essere presenti in Paesi significativi per la produzione e il transito degli stupefacenti, come Spagna, Olanda, Stati che insistono sulla rotta balcanica e Maghreb. In tale contesto i criminali campani, talvolta latitanti, ricoprono ruoli primari, agendo in qualità di *broker* e fungendo anche da elementi di congiunzione nelle sinergie tra gruppi di diversa matrice criminale per l'approvvigionamento di grosse partite di droga.

Criminalità organizzata pugliese

Lo scenario mafioso pugliese ha una struttura frammentaria, incentrata su una pluralità di organizzazioni criminali per lo più autonome, dall'accentuato dinamismo, talora suddivise internamente in gruppi e fazioni, composte da soggetti legati generalmente da vincoli familiari. È un assetto conseguente ai rapporti altalenanti di conflittualità ed alleanze e all'assenza di una *leadership* unica e riconosciuta.

Il principale interesse delinquenziale di questa pluralità di sodalizi è senza dubbio il traffico di stupefacenti, che va a rifornire tutte le province della Puglia, grazie all'attivismo delle tre macro-articolazioni della criminalità mafiosa pugliese: la "*mafia foggiana*", con le sue tre componenti ("*società foggiana*", "*mafia garganica*" e "*malavita cerignolana*"); la "*camorra barese*", predominante nel territorio di quel Capoluogo di regione; la "*Sacra Corona Unita*", originaria del Salento. Allo scopo, sono tutte capaci di stringere alleanze funzionali al rifornimento e al commercio illecito di droghe, sia con le tradizionali organizzazioni mafiose sia

2 Per la spiegazione del significato di "stesa" si fa rinvio al paragrafo successivo "Il ruolo di attori criminali differenti: *partnership* informali", in particolare con riferimento alle *gang di strada* (pag. 23).

con i gruppi criminali stranieri presenti sul territorio nazionale o attivi solo all'estero.

Il ruolo delle organizzazioni criminali straniere

Per delineare il ruolo dei gruppi criminali stranieri attivi nel narcotraffico in Italia si deve partire dal medesimo assunto illustrato per le organizzazioni criminali autoctone: il controllo delle piazze di spaccio garantisce profitti molto elevati e, pertanto, è centrale per le consorterie criminali di ogni livello e matrice. Questo obiettivo favorisce sinergie ed interazioni tra sodalizi, indispensabili per affrontare e superare in sicurezza le difficoltà logistiche connesse con l'occultamento e il trasporto dei carichi di droga dai luoghi di produzione a quelli di commercializzazione al dettaglio.

Ne discende che continuano a essere attive sul territorio nazionale nel traffico di sostanze stupefacenti anche le organizzazioni criminali straniere, costituite per lo più su base etnica, che hanno consolidato la loro presenza nelle province sia del Centro-Nord, specialmente nelle aree delle città metropolitane, sia del Sud Italia, peraltro evidenziando significative capacità di infiltrazione nel tessuto socio-economico nazionale in ragione di un'ampia disponibilità di liquidità derivante da una variegata gamma di fattispecie illecite praticate.

Di seguito sono approfondite le più qualificate **organizzazioni criminali straniere operanti nel settore del narcotraffico** sul territorio **italiano** e in tutta l'area del continente **europeo**.

Criminalità albanese

La *criminalità di matrice albanese*, nel corso degli anni, ha evoluto le proprie strategie verso forme delinquenziali più qualificate, caratterizzate dalla

transnazionalità. In particolare, la gestione sempre più specializzata del narcotraffico internazionale nella sua integrale filiera fa sì che le *organizzazioni criminali albanesi*, modellandosi secondo sistemi tipici delle compagini mafiose, abbiano acquisito un peso che consente loro di essere ritenute *broker* affidabili e attenti, anche perché abili nell'aggiornare i propri strumenti operativi.

Infatti, imprescindibile è il ricorso costante all'utilizzo di reti criptate telefoniche per garantire comunicazioni sicure tra i membri dei gruppi criminali, che si adoperano per la fornitura e vendita della droga anche a differenti sodalizi malavitosi. Proprio il disvelamento della piattaforma criptata SKYECC, utilizzata anche dai *gruppi albanesi* per la gestione di qualsiasi traffico illecito, si è rivelato di fondamentale importanza per conoscere ulteriori elementi della struttura tipica dell'*organizzazione criminale albanese*, non piramidale o verticistica, ma basata su cerchi concentrici:

- primo cerchio: è la posizione occupata dai promotori dell'organizzazione, solitamente due o tre persone, legate, oltre che da un vincolo associativo, anche da un vincolo di parentela (quasi sempre fratelli, cugini o cognati che operano molto spesso dal Paese d'origine);
- secondo cerchio: è la posizione occupata da persone provenienti dalla stessa città o area geografica dell'Albania, che hanno funzioni organizzative delle attività illecite;
- terzo cerchio: è la posizione all'interno della quale si collocano connazionali che vivono in altre città e svolgono compiti operativi (corrieri, *pusher*).

In Italia, quelle *albanesi* sono fra le più attive, forti della loro capacità di mantenere legami con la madrepatria e di operare con proiezioni transnazionali. La *mafia albanese* ha ormai abbandonato

la consumazione dei reati predatori (furti e rapine in ville/abitazioni), di quelli connessi allo sfruttamento della prostituzione e di mero spaccio di sostanze stupefacenti, per espandere la propria pervasività territoriale nel traffico di droga. Ciò è particolarmente evidente per il commercio illegale della marijuana prodotta in Albania, ma anche per quello di altre droghe, grazie anche ad una solida interazione, progressivamente sempre più forte, con le *associazioni mafiose autoctone*, soprattutto con quelle *pugliesi*, storici *partner* privilegiati in questi traffici, e con elementi riconducibili ad importanti cosche *'ndranghetiste* per il traffico di cocaina, come emerso da importanti indagini coordinate dalla DCSA.

Altra caratteristica rilevata con una certa frequenza è la ramificazione dei sodalizi *albanesi* nel tessuto sociale italiano grazie all'ingente disponibilità economica. Per mezzo di operazioni finanziarie illegali, che ricorrono anche a numerosi *hawaladars cinesi* presenti sul territorio nazionale, nonché grazie all'utilizzo del cambio di identità previsto dalla legislazione albanese, che consente di eludere controlli di polizia e pendenze penali ed amministrative, si assiste, in particolare, al prelievo, da parte di referenti della *mafia albanese*, di aziende o quote delle stesse atte ad essere usate per il riciclaggio dei proventi illeciti.

A livello internazionale il ruolo di "agenzia di servizi", assunto dalla *criminalità albanese*, è confermato dal controllo dei traffici di marijuana ed eroina destinate all'Europa Occidentale lungo la cosiddetta "rotta balcanica", facilitato anche dalla posizione territoriale di "vantaggio" della madrepatria rispetto alla menzionata direttrice di flusso.

Il ruolo è confermato, altresì, dalle dinamiche internazionali legate alle importazioni e agli approvvigionamenti

delle sostanze stupefacenti, avendo dislocato, in vari Paesi europei (Spagna, Regno Unito, Belgio, Olanda e Francia), propri referenti che da un lato gestiscono i rapporti con gli emissari dei gruppi sudamericani fornitori di cocaina, dall'altro sono introdotti in modo rilevante, da qualche anno a questa parte, nello stoccaggio presso i porti olandesi e belgi sempre della cocaina destinata al mercato europeo.

L'Albania, quale Paese produttore, è anche epicentro per la distribuzione della cannabis nell'Europa Occidentale, in particolare, oltre che in Italia, in Croazia, Ungheria, Repubblica Ceca, Austria, Francia, Germania e soprattutto Olanda, dove *organizzazioni criminali albanesi e marocchine* collaborano attivamente nel relativo commercio illegale.

Circa le collaborazioni con gruppi malavitosi stranieri, le acquisizioni investigative attestano come le *formazioni albanesi* abbiano raggiunto un esteso controllo dei traffici mantenendo costanti contatti con:

- la *criminalità turca*, per assicurare il transito di eroina attraverso la "rotta balcanica", con la complicità della *malavita bulgara*;
- i *cartelli colombiani*, per l'acquisto di ingenti partite di cocaina direttamente nei luoghi di produzione;
- la *criminalità maghrebina*, per la commercializzazione e lo spaccio su strada di sostanze stupefacenti;
- esponenti criminali provenienti dall'*ex Jugoslavia* e *gruppi rumeni*, per la gestione di attività legate alla commissione di altri tipi di reati accessori al narcotraffico;
- la *criminalità nigeriana*, quale componente criminale straniera più strutturata, ramificata e pervasiva nel traffico internazionale di droghe, specialmente di cocaina.

Criminalità nigeriana

Quando ci si riferisce alle *consorterie criminali nigeriane* è necessario sottolinearne la forte aggregazione etnica, ma soprattutto l'associativismo magico-religioso con connotazioni di settarismo, che alimenta i legami fra i singoli affiliati, rafforzati dal potere intimidatorio che ne deriva, generando atteggiamenti omertosi tra i connazionali. Si tratta di sodalizi caratterizzati sul piano:

- strutturale, dalla diffusività delle loro "cellule", che realizzano di fatto un ampio *network* intercontinentale, in cui "nodi" locali, relativamente autonomi, sono collegati alla sede centrale in madrepatria;
- operativo, da una spiccata capacità di intrattenere rapporti con reti intercriminali transnazionali, con le quali scambiano informazioni e professionalità. Sotto quest'ultimo profilo i *gruppi di culto nigeriani* finiscono per operare sul territorio che li ospita contemporaneamente alle organizzazioni malavitose locali, ma in maniera autonoma, come attori criminali indipendenti, snodi di un'unica rete verticale, evidenziando così la propria organizzazione gerarchizzata.

La *criminalità nigeriana* in Italia, in progressiva ascesa, è rappresentata da alcune principali associazioni, presenti specialmente in Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Lazio, Umbria, Campania e Sicilia: la "S.E.C. – The Supreme Eye Confraternity", la "Black Axe Confraternity", i "Maphite", il gruppo denominato "Viking", di più recente formazione e composto da associati sempre più giovani ed aggressivi. Tutte queste consorterie possono avvalersi di un flusso continuo di soggetti che, per le condizioni di provenienza ed il bisogno di sopravvivenza, sono maggiormente inclini alla commissione di reati, anche e soprattutto in materia di stupefacenti. Esse, peraltro, ben conscie dell'esistenza

in Italia di *associazioni mafiose* ivi attive, hanno dimostrato un'efficace capacità di adattamento, svolgendo le proprie attività autonomamente, ma al contempo stando ben attente a non intaccare la supremazia territoriale delle *mafie autoctone*.

Sono, comunque, tra i sodalizi più attivi nel trasporto delle droghe, con l'utilizzo di "ovulatori" e *bodypacker* che, sebbene possano fisiologicamente trasferire partite di modesta entità, impiegati in "batterie" possono garantire un approvvigionamento costante di stupefacenti.

Le *confraternite criminali nigeriane* utilizzano anche le congregazioni etniche assistenziali come copertura per attività illegali, avendo poi come punto di incontro ed epicentro fondamentale delle attività illecite i c.d. "African Shop".

Gli esiti delle indagini condotte in Italia evidenziano, comunque, come la *realtà criminale nigeriana* sia teatro di scontri, talvolta abbastanza violenti, tra soggetti appartenenti a diverse confraternite, finalizzati al controllo del territorio, ma, soprattutto, a consolidare il potere all'interno della stessa organizzazione criminale, al fine di gestire il traffico illecito di sostanze stupefacenti, oltre che la prostituzione e il riciclaggio di denaro. Proprio con riguardo alle operazioni di riciclaggio del denaro ricavato dall'illecito spaccio, l'attività investigativa ha cristallizzato l'utilizzo di circuiti finanziari criminali, consistenti in sistemi illegittimi di *money transfer* per il trasferimento del denaro in Nigeria. Tale metodo prevede, prevalentemente, l'utilizzo di "sportelli clandestini", ubicati all'interno degli "African Shop", ove effettuare il versamento di denaro dall'Italia alla Nigeria: sono garantiti tempi rapidi di trasferimento, talvolta immediati, l'anonimato del cliente - attraverso l'attribuzione alla transazione di un codice, da indicare all'atto del prelievo - e l'inoltro di ingenti somme.

Criminalità cinese

La comunità cinese, caratterizzandosi per una spiccata capacità ad operare nel tessuto economico-commerciale, ha assunto una posizione di rilievo nel panorama degli insediamenti stranieri in Italia. I principali interessi delle imprese cinesi sono nel settore manifatturiero, dei servizi e della ristorazione. In notevole crescita risultano anche le attività di import-export di prodotti provenienti dalla madrepatria.

La *criminalità cinese* in Italia è strutturata in maniera gerarchica, con forti legami familiari che rendono le consorterie impenetrabili a rapporti di collaborazioni con la giustizia. Ci troviamo di fronte ad autonomi aggregati delinquenziali, composti da soggetti del medesimo nucleo familiare o da persone associatesi secondo una comune provenienza geografica, caratterizzata da un notevole livello di impermeabilità, aggressività e controllo soprattutto nei confronti dei membri della comunità etnica di appartenenza. Sono gruppi che ricorrono, con frequenza, all'intimidazione, alla violenza e all'omertà al fine di ottenere una sorta di "predominio del territorio", contrastando ogni radicamento di similari sodalizi di connazionali.

Nell'ambito dei reati contro la normativa sugli stupefacenti, l'attività dei *gruppi organizzati cinesi* è rivolta al traffico di metamfetamina - nota come *ice shaboo* o *christol meth* - e della cannabis, spacciate anche all'interno delle proprie comunità.

Sotto altro profilo, in sinergia con i trafficanti di droga, supportano le attività di riciclaggio dei narco-profitti e lo spostamento di capitali per il finanziamento delle attività delinquenziali. Le attività di riciclaggio dei capitali illeciti si basano sul trasferimento di denaro verso la madrepatria, attuato prevalentemente attraverso agenzie di *money transfer*

abusivo, gestite da connazionali per il tramite di strutture "parabancarie" create *ad hoc*, oppure mediante l'utilizzo di connazionali "trasportatori" di valuta, i cosiddetti "spalloni". Inoltre, le *compagini criminali cinesi* fanno anche operazioni di riciclaggio per conto terzi, in particolare per le *organizzazioni criminali italiane*: previ accordi funzionali si rendono disponibili e sono in grado di fornire, dietro cospicue commissioni, una collaborazione particolarmente qualificata nello spostamento di ingenti capitali provento anche del narcotraffico. Il sistema adottato è quello dell'*hawala/fei chi'en*³, un sistema informale di trasferimento di denaro che garantisce sicurezza e anonimato, essendo basato esclusivamente su un rapporto fiduciario tra mediatori. Raccolte le somme dai clienti, gli intermediari danno istruzioni ai propri omologhi in altre città o all'estero di mettere i fondi a disposizione dei destinatari, dopo aver trattenuto una commissione. In tal modo i narcotrafficienti possono pagare la droga senza dover inviare materialmente il denaro verso i Paesi produttori o di transito, evitando qualsiasi rischio di tracciabilità.

Infine, non vi sono ancora riscontri, ma non può escludersi che le *consorterie cinesi* possano, in un prossimo futuro, trafficare illecitamente anche in Italia precursori, considerato che, nello scenario internazionale, la Cina, assieme all'India, ne è tra i maggiori produttori.

Criminalità turca

I *gruppi criminali turchi* continuano a rivestire ruoli di primo piano in Italia nella gestione del traffico di stupefacenti, di diverse tipologie, in cooperazione con le *organizzazioni criminali autoctone*, nonché con altre *organizzazioni straniere*.

A differenza di ciò che avviene per altre

³ *Fei chi'en* significa "denaro che vola", ossia denaro contante.

associazioni criminali di tipo mafioso, il *modus operandi* delle *organizzazioni criminali turche* è risultato sempre difficile da individuare, a causa della loro struttura cosiddetta "satellitare": normalmente sono costituite da membri dello stesso ceppo familiare, ma si avvalgono anche di soggetti estranei al contesto associativo, che si occupano di fasi delicate delle transazioni criminali, come le spedizioni ed il riciclaggio dei proventi illeciti.

Con ramificazioni in altri Paesi dell'Europa, le "cellule" *malavitose turche* sono collegate fra loro e in grado di supportarsi logisticamente attraverso la fornitura di uomini, armi, mezzi e denaro. In particolare, per il denaro vengono utilizzati vari canali: circuiti ufficiali di *money transfer*, non ufficiali tipo *hawala*, "spalloni".

Avendo una grande disponibilità di armi, poi, in Europa iniziano a registrarsi conflitti per divergenze nella gestione degli affari delinquenziali, anche relativi al narcotraffico, che sfociano in attentati e omicidi di connazionali.

Criminalità nordafricana

I gruppi criminali nordafricani, provenienti soprattutto dal Marocco ed in genere dalla regione del Maghreb, sono oggi, in virtù dell'integrazione nel tessuto socio-criminale italiano, di tipo stanziale e, essendosi stabiliti in quasi tutto il territorio nazionale, comprese le aree dove tradizionalmente sono presenti i *sodalizi criminali autoctoni*, appaiono principalmente dediti all'attività di polispaccio di stupefacenti.

Sempre più spesso vengono registrate interconnessioni con altri gruppi criminali *etnici* e con *sodalizi italiani*, nonché con clan della criminalità di tipo mafioso.

Il *modus operandi* di alcuni gruppi delinquenziali di cittadini nordafricani dediti allo spaccio si concretizza nel ricevere gli acquirenti all'interno di aree

boschive e nel predisporre un articolato sistema di commercio illegale con soggetti preposti al taglio e al confezionamento della sostanza, all'attività di vigilanza e all'attività di cessione, garantendo ai clienti, in tal modo, una presenza continuativa sulle 24 ore.

Il ruolo di attori criminali differenti: *partnership* informali

Nel *continuum* produzione-distribuzione che caratterizza il traffico di droga sono coinvolte più organizzazioni di narcotrafficienti, ognuna delle quali tende a concentrarsi su una o alcune fasi di questo processo criminale; raramente una sola organizzazione si impegna nell'intera filiera. Le acquisizioni investigative evidenziano come l'approvvigionamento degli stupefacenti sia appannaggio di *partnership* informali e sia legato a dinamiche che fanno leva sulle capacità di intermediazione. I piccoli gruppi, poco strutturati, sembrano, invece, predominare nella distribuzione al dettaglio. Si tratta di una galassia di attori criminali che, pur non essendo inseriti in strutture organizzate, risultano essere in possesso di quelle capacità relazionali, logistiche, finanziarie e comunicazionali proprie delle associazioni di tipo mafioso, che permettono loro di ritagliarsi un segmento dei traffici illeciti e perseguire la ricerca dell'interesse economico.

Gruppi misti

In Italia sono sempre maggiori le interazioni tra gruppi criminali italiani e stranieri, nonché tra *sodalizi di matrice etnica* diversa che traggono la fonte principale del loro sostentamento dallo spaccio delle sostanze stupefacenti. Si tratta alle volte di attori che, pur non essendo organici a famiglie e clan, si muovono adottando le medesime cautele e atteggiamenti.

Cercare la sicurezza nelle comunicazioni,

azzerando gli incontri diretti e usando telefoni criptati e rilevatori di microspie, nonché essere attivi anche nella produzione e distribuzione di droghe sintetiche, sono i caratteri distintivi di questi gruppi, che talvolta, per movimentare i grossi flussi di denaro, utilizzano figure terze come i “cambisti”.

Il “cambista”, appartenente ad una diversa organizzazione criminale, in genere è in grado di veicolare ingenti quantità di denaro in ogni luogo del globo, senza la necessità materiale di trasportarle oltre confine. Questa figura è paragonabile ad un *money transfer* occulto: riceve il denaro da organizzazioni criminali che necessitano dello spostamento, trattiene una percentuale relativa al proprio compenso e, nel giro di pochi secondi, consente al destinatario dei proventi, situato in luoghi terzi, di ritirare la somma trasferita presso altro “cambista”, appartenente alla medesima “società di servizi”. Ed è singolare la metodologia di aggancio e riconoscimento tra il “cambista” e il cliente: il cliente fotografa il seriale di una banconota, inoltra la foto ad un terzo soggetto, in contatto col “cambista”, che a sua volta riceve la fotografia della banconota. All'appuntamento cliente e “cambista” si “riconoscono” mediante la presentazione della banconota, in possesso del cliente, e della fotografia della stessa, in possesso del “cambista”. In seguito la banconota va consegnata al “cambista”, quale ricevuta di deposito.

A Roma, poi, oltre all'operatività di quei gruppi che sono proiezioni delle organizzazioni mafiose tradizionali, si assiste ad una convivenza di *soggetti criminali eterogenei per provenienza geografica* che, con il tempo, hanno acquistato maggiore autonomia rispetto alle organizzazioni mafiose tradizionali. Sono consorterie magari legate agli altri gruppi da una comunione di interessi criminali, che sfocia in alleanze finalizzate al *business* e senza regole preordinate, ma

che hanno comunque un'articolazione fluida, tale da poter essere indipendenti rispetto alle organizzazioni più strutturate. Sebbene questa convivenza tra diverse forme di criminalità il più delle volte si sia svolta in forma pacifica, frutto di modalità operative che prediligevano “l'invisibilità” per favorire i ritorni in termini economici, non sono mancati anche “fatti di sangue” riguardanti affiliati, ritenuti responsabili di aver violato i “codici” del clan. A Roma, infatti, si sono registrati episodi anche cruenti che hanno avuto come sfondo la gestione del proficuo mercato della droga spacciata nelle piazze e nei locali della movida romana.

Uno scenario interessante in questo ambito è rappresentato dai gruppi facenti parte di *famiglie di origine nomade*, che fanno la loro comparsa a Roma nei primi anni Settanta del secolo scorso, ma che nel tempo si sono consolidati e stabilizzati, intraprendendo relazioni sempre più strette con sodalizi di matrice mafiosa. Le zone di interesse ricomprendono principalmente l'area sud della città di Roma, la zona dei Castelli ed il litorale da Ostia a Nettuno. Narcotraffico, ma anche usura e tanto altro sono gli affari illeciti che consentono di reinvestire gli ingenti patrimoni accumulati nel variegato circuito economico legale romano.

Non ultimo, la presenza di *narcotrafficcanti nelle tifoserie del calcio* risulta sempre più evidente dalle acquisizioni investigative, segno tangibile dell'ormai avvenuta contaminazione anche di uno dei più importanti spazi di aggregazione sociale: le curve degli stadi.

Gang di strada

Alcune indagini hanno certificato le interazioni tra sodalizi di matrici etniche diverse e *gang di strada* composte da giovani e giovanissimi, che traggono la fonte principale del loro sostentamento dallo spaccio delle sostanze stupefacenti. È il caso delle cd. *pandillas* di ispirazione latinoamericana, che coinvolgono

giovani di origine sudamericana e che sono strutturate in una rigida gerarchia sostenuta da una disciplina inflessibile, con afflizioni corporali, rituali di iniziazione e prove di coraggio. Esse hanno articolazioni territoriali nella città metropolitana di Milano e in Lombardia, in parte anche a Genova.

In Campania, invece, si assiste alle già menzionate “stese”, azioni dimostrative intimidatorie, durante le quali giovani contigui a sodalizi camorristici imperversano in un quartiere o in un determinato territorio, percorrendolo a bordo di auto o motocicli, sparando in aria o contro le saracinesche di negozi per dimostrare di avere ampia disponibilità di armi, per regolare conti in sospeso con altri gruppi per affari di droga, disposti a commettere qualsiasi tipo di crimine perché essi “comandano” su quel territorio, e nel contempo per intimidire tutta la popolazione della zona, così da ottenere obbedienza alle richieste estorsive ed a

qualsiasi altro tipo di pretesa, imporre il proprio controllo sulle piazze di spaccio, nonché garantirsi l'impunità attraverso il silenzio omertoso degli abitanti. La teatralità criminale è trascesa, negli ultimi anni, anche nelle pantomime degli “altarini” e dei *murales*, che sono assurte, più che a forme folcloristiche di devozione verso figure emblematiche degli ambienti del crimine, a veri e propri atti di sfida contro lo Stato.

Ed infine, come già detto a proposito della *camorra*, la vicinanza con alcuni cantanti neomelodici e trap pubblicizzati da messaggi inviati da esponenti, anche giovanissimi, appartenenti alle *gang di strada*, è un sistema per ostentare le possibilità e le ricchezze che ruotano intorno al mondo dello spaccio di sostanze stupefacenti. Non si può escludere, inoltre, che la *promotion* sempre maggiore possa essere anche un'attività volta al procacciamento di nuovi clienti per le piazze di spaccio.

02. PROFILI EVOLUTIVI DELLA MINACCIA

Premessa

Il monitoraggio dei traffici e l'analisi delle piazze di spaccio consente di delineare un mercato delle droghe in continua evoluzione e che, a seguito delle nuove tendenze registrate nella domanda e nell'offerta, subisce notevoli cambiamenti.

In particolare, in maniera evidente emergono sempre più prepotentemente:

- una **maggiore produzione e offerta di cocaina**;
- una **crescente diffusione del consumo di cocaina crack**;
- una **diminuzione dell'eroina in circolazione** con conseguente possibile **aumento di oppioidi sintetici**;
- un **proliferare di droghe sintetiche** per la facilità di produzione e commercializzazione anche senza intermediari, accompagnato da un **abuso di medicinali con principio attivo stupefacente**;
- un **aumento degli Stati che hanno scelto di legalizzare la cannabis** senza che ciò, però, abbia frenato la diffusione di **cannabinoidi sintetici stimolanti come i catinoni**;
- la **guerra in Ucraina**, che fa da cornice ad un **cambiamento dei modi operandi dei gruppi criminali** e contestualmente **delle rotte** consolidate delle sostanze stupefacenti.

Cocaina: metodi e rotte alternative

I sequestri di **cocaina** in Europa, dopo aver raggiunto livelli record nel 2023, sono crollati nel 2024. Tuttavia la disponibilità della sostanza ed i relativi prezzi sono rimasti stabili.

Gli Stati dell'Unione Europea hanno sempre sequestrato quantità record di cocaina. Belgio, Olanda e Spagna si confermano Paesi che registrano i volumi di sequestri maggiori, a testimonianza della loro importanza come punti di ingresso per il traffico di cocaina in Europa. Il **porto olandese di Rotterdam** e quello **belga di Anversa** sono ancor oggi rispettivamente il primo ed il secondo porto d'Europa e da tempo rappresentano le principali porte d'accesso della cocaina nel continente. I sequestri di cocaina in tutta Europa sono aumentati a partire dal 2022 perché le organizzazioni di narcotrafficienti dell'America Latina hanno iniziato a sfruttare il *boom* della coltivazione della coca e la crescente domanda europea dello stupefacente.

Nel **2024**, però, sebbene in Spagna vi sia stato un grande sequestro - 13 tonnellate di cocaina in una unica spedizione, abilmente occultate in banane provenienti dall'Ecuador⁴ - **gli altri principali punti di ingresso della cocaina in Europa hanno registrato, per i primi mesi dell'anno, una forte diminuzione dei sequestri**, con picchi del 40% in meno in Olanda e 50% in meno in Belgio⁵. Anche le **autorità tedesche** hanno rilevato una diminuzione dei sequestri nel **porto di Amburgo**⁶.

4 <https://sede.agenciatributaria.gob.es/Sede/notas-prensa/notas-prensa/2024/noviembre/6/interceptado-algeciras-alijo-13-toneladas-espana.html>

5 I funzionari doganali dei Paesi Bassi hanno annunciato una diminuzione del 40% dei sequestri di cocaina nei porti olandesi, passando da 36 tonnellate nella prima metà del 2023 a 22 tonnellate nello stesso periodo del 2024. I funzionari del principale porto belga, Anversa, hanno annunciato un calo più marcato dei sequestri, passati da 44 a 22 tonnellate nello stesso periodo.

6 <https://insightcrime.org/news/cocaine-seizures-europe-netherlands-belgium/>

È possibile che il calo dei sequestri sia dovuto alla **difficoltà di eludere le implementate misure di controllo e sorveglianza adottate nei porti**, che hanno indotto i narcotrafficienti a **cercare nuove rotte e modalità di trasporto ed occultamento**.

Alcune autorità, infatti, come **manovra di contrasto**, hanno adottato **misure di sicurezza più severe**. Tra queste vi sono le autorità olandesi e belghe, che spesso lavorano in *tandem*: hanno migliorato i loro sforzi antidroga attraverso la più progredita tecnologia. Ad esempio, nel **porto di Rotterdam** tutti i **container ad alto rischio in arrivo dall'America Latina** vengono ora **sottoposti ad attenta scansione** e, secondo le autorità doganali, tali barriere sembrano avere l'effetto desiderato. Tutti i porti marittimi olandesi sono diventati meno attraenti per le reti criminali di contrabbando di droga. Le dogane olandesi, infatti, stanno impiegando **tecnologia massiva di controllo e squadre specializzate**, aumentando la **cooperazione con le società imprenditoriali**⁷ e rafforzando il loro **posizionamento all'estero** per la ricerca informativa attraverso l'invio di **ufficiali di collegamento in America Latina**⁸.

Il calo dei sequestri di cocaina, tuttavia,

potrebbe anche derivare dal fatto che i trafficanti hanno già **spostato ed adeguato le loro rotte**, dimostrando di essere capaci di anticipare le iniziative delle autorità. È verosimile che i gruppi criminali abbiano progressivamente risposto ai miglioramenti in termini di sicurezza adottati dalle autorità portuali dei principali scali utilizzando sin da subito porti più piccoli e meno regolamentati, al fine di sfruttarne le debolezze, e privilegiando rotte meno comuni attraverso l'Africa Occidentale e Meridionale e la Regione del Sahel, con l'invio di container che transitano in aree non a rischio al fine di eludere i controlli⁹. Negli ultimi anni, infatti, è stata notata un'inversione di tendenza nei flussi di traffico, diretti più verso i **porti secondari europei** - porti più piccoli e meno trafficati - dove la sicurezza non è così stretta, prediligendo **"rotte controintuitive"** che offrono rischi minori nel breve termine.

Un altro fattore di forte trasformazione delle modalità di trasporto dello stupefacente sarà il **porto cinese di Chancay in Perù**, inaugurato a fine 2024¹⁰. Questa infrastruttura rivoluzionerà il commercio marittimo nel Pacifico, ma anche i traffici di cocaina, innestandosi in una Regione strategica per 3 connessioni (vie terrestre, aerea e fluviale) quasi ultimate tra Pacifico e Atlantico. Questo porto – dicono in Perù – cambierà le cose

7 Global Initiative Against Transnational Organized Crime "European drug trends monitor", pag. 7.

8 Sono stati distaccati ufficiali di collegamento in Sud America e la dogana collabora con quella brasiliana per l'analisi delle immagini di scansione. Si sta valutando l'opportunità di collocare dei referenti in altri Paesi e nel prossimo periodo si continuerà a lavorare sul programma Weerbare Haven Terminals (Terminali portuali resilienti). Nell'ambito di questo programma, con gli operatori dei terminali per container si sta cercando di abbreviare il periodo di preavviso per le ispezioni e di ridurre il numero di dipendenti coinvolti nella movimentazione dei container. In questo modo si vuole tentare di ridurre anche il rischio di infiltrazioni criminali.

9 Da <https://insightcrime.org/news/cocaine-seizures-europe-netherlands-belgium/>:

A marzo 2024 la Marina francese ha sequestrato oltre 10 tonnellate di cocaina nel Golfo di Guinea, al largo delle coste dell'Africa Occidentale. Nel settembre del 2023 la Polizia locale ha sequestrato 2,4 tonnellate nella stessa area e altre 5 tonnellate in aprile 2024. Simili aumenti dei sequestri si sono verificati nella fascia del Sahel, un tratto di territorio che si trova al di sotto del deserto del Sahara ed è utilizzato come rotta del traffico di droga verso il Nord Africa e poi verso l'Europa.

10 Il nuovo porto potrà ricevere navi con 18.000 container.

sicuramente in tema di traffico di droga, a causa di una sicura riconfigurazione dello stesso. L'ipotesi di una nuova rotta "pacifica" della cocaina appare verosimile anche alla luce di un **sequestro di 460 kg di cocaina a Gioia Tauro (RC), nell'ottobre 2024**, occultata all'interno di un container **proveniente dal Vietnam** in *transshipment* a Singapore.

Ulteriori modalità adottate dalla criminalità, già rilevate nel recente passato, con il consueto fine di abbattere i rischi di sequestro e di perdita del carico, consistono nell'effettuare una **frammentazione dei grossi carichi** contaminando un più alto numero di container ma, appunto, con quantitativi inferiori di stupefacente¹¹.

Ancora, aumentano i segnali di una tendenza al **trasporto** di carichi di cocaina **a mezzo vettore aereo con corrieri**.

Al riguardo, le dogane olandesi riportano che viene trovata, sempre più spesso, cocaina su bagagli imbarcati su voli provenienti da Paesi al di fuori dell'America Latina. Tra i ritrovamenti di rilievo nei primi sei mesi del 2024, si segnala il rinvenimento di 60 kg di cocaina in borse sportive stipate in un container cargo aereo proveniente dal Canada. Significativo è anche il report del *Regional Intelligence Liaison Office Western Europe* (RILO WE) del *World Customs Organization* (WCO), che riporta 61 casi accertati di spedizioni, a mezzo aereo, di cocaina nascosta nel bagaglio proveniente dai Paesi dell'Africa Occidentale (10 dal Ghana, 16 dal Gambia, 14 dalla Guinea-Bissau, 3 dal Senegal, 7 dalla Guinea, 3 rispettivamente dal Mali, Togo e Sierra Leone e 2 dalla Nigeria).

Infine, non va tralasciata la tendenza dei trafficanti a spedire **cocaina liquefatta**, impregnando merce legale, per poterla poi riportare alla sua forma solida nei laboratori di estrazione secondaria

clandestini in Europa. La tecnica di utilizzare cocaina liquefatta, che prevede la dissoluzione in solventi per impregnare merce legale spedita, come carbone, materiali porosi, tessuti, legno o cartone, elude efficacemente i controlli e i rilevamenti tradizionali degli scanner, dei cani antidroga e dei narcotest.

Occultamento della cocaina, in particolare l'occultamento chimico: una tecnica da specialisti

Esistono due metodi di **occultamento della cocaina** che rendono necessario il suo **recupero con mezzi chimici nei laboratori clandestini**.

Il primo consiste nel nascondere la cocaina semplicemente mescolandola o sciogliendola in una matrice solida o liquida (materiale di supporto). I chimici al soldo dei trafficanti operano attraverso l'impregnazione o miscelazione della cocaina con materiali di supporto naturali (alimenti, succhi e polpe di frutta) e non naturali (tessuti, cartone, carbone, bevande e liquidi).

Il secondo, più sofisticato, consiste nel modificare chimicamente la cocaina in modo da renderla difficilmente rilevabile con gli strumenti di *routine*.

La tecnica dell'**occultamento chimico** costituisce una delle maggiori sfide che le Forze di polizia devono affrontare nel contrasto ai traffici. Riportare alla luce la cocaina attraverso un processo di recupero chimico richiede un certo grado di conoscenze specialistiche, proprio perché lo scopo dell'occultamento chimico è quello di evitare l'individuazione della sostanza attraverso metodi visivi, reagenti chimici e strumentali.

L'occultamento chimico prevede che la cocaina venga trasformata o incorporata chimicamente in una molecola diversa, come plastica, polimeri o metalli. Tali matrici possono contenere fino al 50% di

¹¹ DCSA, Relazione Annuale 2024, pag 35-39.

sostanza, ma sono scarse le informazioni disponibili sul processo utilizzato per nascondere la cocaina in questo modo.

La complessità di questa modalità risiede nel fatto che la **persona incaricata dell'estrazione detiene le "chiavi"** per sbloccare la cocaina contenuta nella miscela di sostanze chimiche costituenti un **"lucchetto chimico"**. Questo metodo, a sua volta, è un procedimento in due fasi: nella prima fase viene utilizzato un processo chimico per impedire il rilevamento da parte di dispositivi o test comunemente utilizzati durante le ispezioni o i controlli alle frontiere; nella seconda fase viene utilizzato un deodorante per impedire il rilevamento da parte dei cani. Si spiega, così, perché chimici sudamericani siano presenti nei laboratori in Europa. Qui, peraltro, in diversi casi sono stati rinvenuti grandi quantità di prodotti intermedi della cocaina (pasta di coca o base di cocaina non raffinata), da convertire in cloridrato di cocaina per la successiva pressatura in panetti. Queste fasi, di solito, in passato

venivano eseguite in Sudamerica. Non è chiaro il motivo esatto dell'emersione del fenomeno in Europa: potrebbe essere legato alla mancanza di disponibilità di sostanze chimiche per la lavorazione della cocaina in America Latina o alla redditività del controllo di qualità del prodotto finito in Europa, o ancora al tentativo di evitare la perdita di cloridrato di cocaina altamente puro, perché sequestrato a tonnellate nei porti europei.

Dal 2018 nell'Unione europea sono stati smantellati laboratori illeciti di lavorazione della cocaina in Belgio, Olanda e Spagna. Molti di questi erano in grado di produrre su larga scala anche 150-200 kg chilogrammi di cloridrato di cocaina al giorno.

Anche in **Italia** nel **2024** sono stati smantellati **4 laboratori** per la manipolazione di cocaina e precisamente:

- nel maggio 2024, in una abitazione privata in Valle Castellana (TE), personale della Polizia di Stato della Questura

LENTATE SUL SEVESO (MB), LUGLIO 2024 - SEQUESTRO DI UN LABORATORIO
CON MACCHINARI, SOSTANZE DA TAGLIO E 700 GR. DI COCAINA



di Teramo ha arrestato un cittadino italiano, sequestrando 1,4 kg di cocaina, un respiratore monouso, una siringa, 7 litri di acetone, 2 litri di acido cloridrico e 12 litri di 2-propanolo;

- nel luglio 2024, in una abitazione privata in Lentate sul Seveso (MB), personale della Polizia di Stato della Questura di Milano ha arrestato tre cittadini albanesi, sequestrando 700 gr. di cocaina, varie sostanze da taglio (caffeina, fenacetina, acido borico e paracetamolo), presse idrauliche, mascherine, forni a microonde, ventilatori elettrici, macchinari per essiccazione, bacinelle, bilancini e 20 lt di acetone;
- sempre nel luglio 2024, in Cesano Boscone (MI), personale della Polizia di Stato della Questura di Milano ha tratto in arresto un latitante di origine marocchina (condannato per reati di droga), rinvenendo all'interno della sua vettura un trolley contenente un vero e proprio laboratorio mobile atto alla produzione/

raffinazione/confezionamento di cocaina/eroina. Tra i vari materiali sequestrati vi erano bilancini di precisione, piastre elettriche, pentolame, vetreria varia, setacci, materiale per il taglio (mannitolo) e il confezionamento, una pressa idraulica per la fabbricazione di panetti da un chilo con timbro "Prada" e una tanica di acetone da 10 litri in parte utilizzata (livello residuo di circa 6 litri). Inoltre, durante la perquisizione domiciliare sono stati rinvenuti e sequestrati € 55.000,00 in contanti;

- nell'agosto 2024, in Lugo – frazione di Voltana (RA), il Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Ravenna, a seguito di una perquisizione domiciliare, ha rinvenuto un laboratorio adibito al taglio e al confezionamento di droga, sequestrando kg 6,41 di cocaina, kg 1,32 di hashish, un essiccatore, forni a microonde, frullatore, termometro,

VOLTANA (RA), AGOSTO 2024 - RINVENIMENTO DI UN LABORATORIO PER TAGLIO E CONFEZIONAMENTO DI DROGA



oltre a solventi (lt 2,5 di etere di petrolio, lt 2,5 di toluene, lt 1 di acido cloridrico, lt 1 di petrolio bianco, lt 5 di acetone, lt. 1 di diluente nitro).

Il consumo di cocaina crack è in aumento

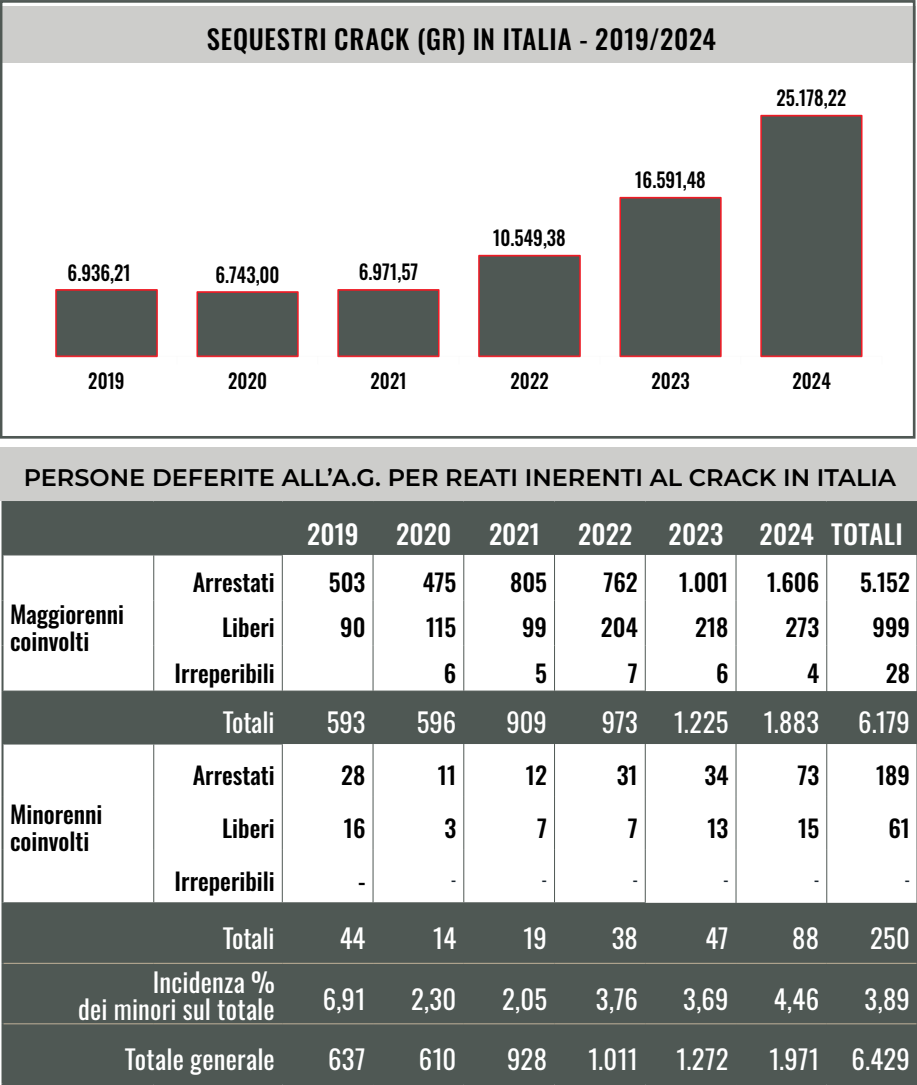
L'Europa sta assistendo a un complesso cambiamento nel consumo di **cocaina crack**, caratterizzato da *hotspot* di consumo locali tra comunità emarginate. La sua disponibilità è legata significativamente alla presenza di cocaina in polvere, che, come già accennato, risulta in aumento nel continente europeo.

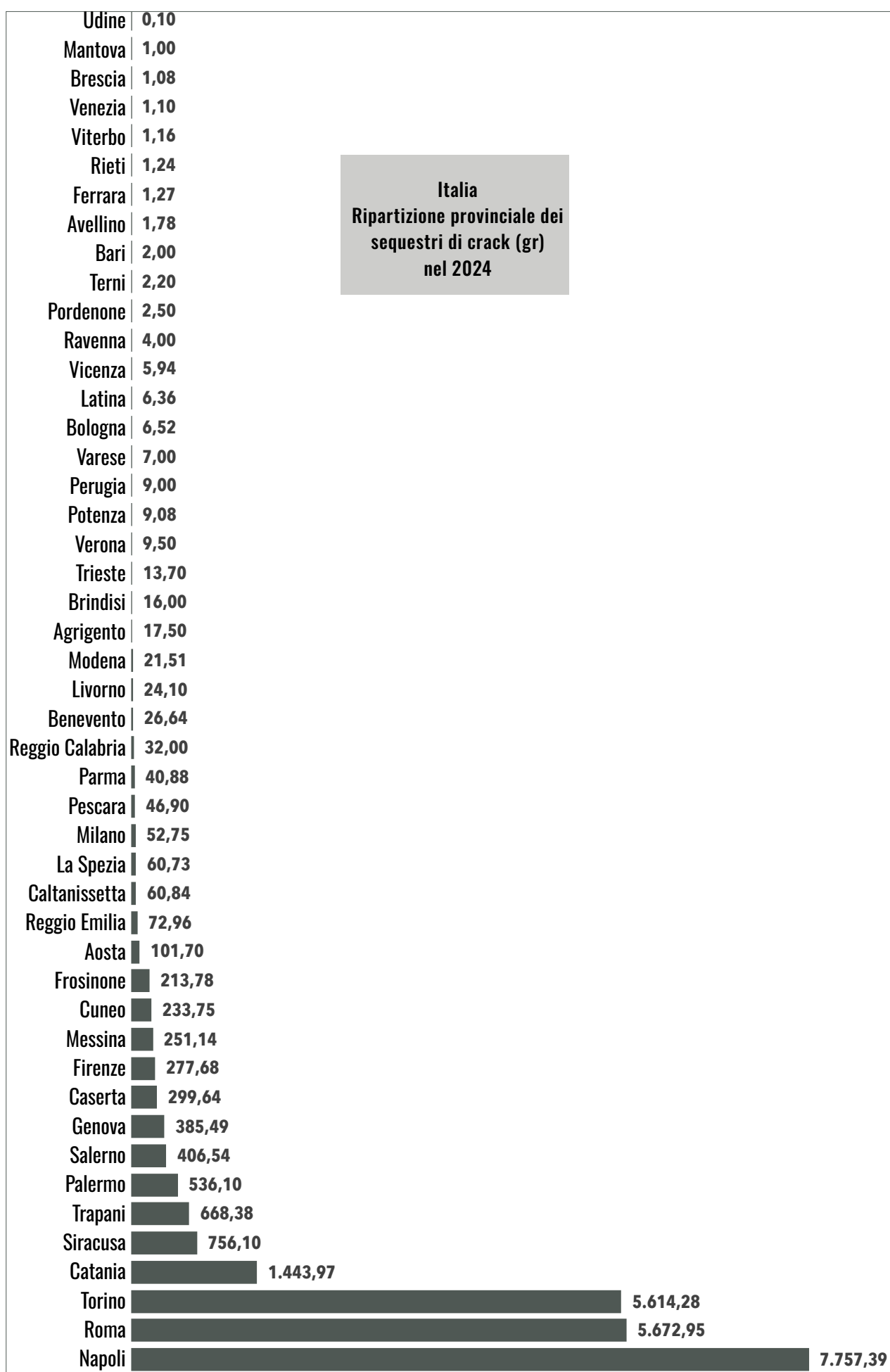
Anche sul **territorio nazionale** si registra, negli ultimi anni, una tendenza all'aumento della presenza e del consumo di crack. La serie storica dei dati riferiti al periodo 2019/2024 evidenzia che i minorenni arrestati per lo spaccio di questa sostanza nel 2024 sono aumentati dell'87,23% rispetto al 2023.

I dati evidenziano che le aree geografiche più colpite dal fenomeno sono sicuramente quelle meridionali e dell'Italia Centrale. Campania, Lazio e Sicilia sono le regioni dove si registra il maggior numero di quantitativi di crack sequestrati, mentre nel Nord Italia senza dubbio il Piemonte, segnatamente la provincia di Torino, risulta fortemente interessata dal fenomeno.

Lo spaccio di crack avviene tendenzialmente in particolari aree del Paese, ossia nelle periferie cittadine e nei quartieri più popolari, dove è elevato il tasso di disoccupazione, ci sono situazioni di degrado ambientale e sociale e i *pusher* possono operare indisturbati perché protetti da fitte reti di vedette, quand'anche vigilati da sistemi di videosorveglianza abusivamente installati dalle organizzazioni stesse.

In questi contesti la criminalità organizzata, nel gestire lo spaccio di cocaina, hashish e marijuana, è già in grado di produrre il crack all'interno di appartamenti o pertinenze di cui può facilmente disporre.





TORINO, NOVEMBRE 2024 - SEQUESTRO DI 1,393 KG DI COCAINA E 421 GR DI CRACK



Questa tipologia di stupefacente, nel richiedere bassi costi di produzione e consentendo con pochi grammi di cocaina di ottenere molteplici cristalli di crack, è fonte di un vero e proprio allarme sociale per gli effetti devastanti sullo stato psicofisico degli assuntori. Il crack, inoltre, genera dipendenza già dalla prima fumata, i suoi effetti droganti sono molto intensi e di breve durata e, pertanto, l'assuntore è costretto ad assumerla più volte al giorno.

Fentanyl, eroina e medicinali da prescrizione: diffusione degli oppioidi sintetici

Rimane alta l'attenzione e, ad oggi, è grande la preoccupazione sulla diffusione di **oppioidi sintetici** in Europa ed in Italia.

Tra questi, in Europa la domanda di **fentanyl** rimane modesta ed è soprattutto limitata ai farmaci che contengono fentanili come principio

attivo, sottratti dalle farmacie e dalle cliniche per venire immessi nel mercato illegale. Gli stessi sono stati rinvenuti in commercio sia nelle piazze di spaccio sia nei canali dei *social media* e del *web*, sebbene ad oggi non vi siano elementi certi che dimostrino un pieno coinvolgimento della criminalità organizzata nel suo commercio illegale. Circolano, invece, precursori del fentanyl, ma non vi è ancora un chiaro indizio del loro impiego massivo nella produzione della sostanza da vendere sul mercato nero dei farmaci. Ad esempio, in Olanda, a dicembre 2024, le Autorità hanno sottoposto a sequestro 25 kg di N-boc-4-piperidone, un ingrediente fondamentale per la produzione di fentanyl e che, potenzialmente, avrebbe potuto produrre 15 milioni di dosi da 2 milligrammi di tale analgesico: la destinazione della sostanza chimica non è stata individuata, ma, al contempo, non è stata trovata alcuna indicazione circa l'utilizzo a fini farmaceutici della stessa.

In **Italia**, poi, dai riscontri info-investigativi la situazione risulta ancora più sfumata sotto il profilo dell'abuso della sostanza commercializzata illegalmente, non potendosi parlare di fenomeno.

Per quanto riguarda l'**eroina**, risulta disponibile nel commercio illegale sia in Italia sia in Europa con un prezzo (di acquisto e di vendita) relativamente stabile. Sicuramente il relativo mercato ha subito una **contrazione**, che potrebbe aver acceso conflittualità fra consorterie criminali impegnate nel suo traffico, con conseguenti, inevitabili episodi di violenza, come attesta la loro recrudescenza in Europa¹² all'interno di gruppi di matrice turca, gestori principali del mercato dell'eroina.

La preoccupazione che il divieto talebano sull'oppio potesse iniziare a far scarseggiare l'eroina e potesse, perciò, spingere i trafficanti a mescolare la sostanza con gli oppioidi sintetici o, addirittura, potesse orientare i consumatori a preferire questi ultimi all'eroina, in realtà allo stato non trova grande spazio. Al riguardo, in Afghanistan la produzione non si è mai del tutto interrotta, anzi si è registrato un lieve aumento rispetto alle ultime rilevazioni. D'altro canto, in Europa si sta iniziando a diffondere la vendita di polisostanze (eroina combinata con metadone, cocaina, crack e altri stimolanti) da assumere per via parenterale, a dimostrazione che si ritengono diminuite purezza e potenza dell'eroina ovvero che la stessa scarseggi, sebbene ciò non sia ancora realmente conclamato.

Inoltre, le combinazioni eroina-fentanyl, nonché con altri oppioidi appartenenti ai nitazeni iniziano ad essere disponibili nei mercati *darknet*¹³, come emerge

dall'annuncio di spedizione dai Paesi Bassi indicato da EUDA (foto dell'annuncio pagina seguente).

Particolarmente preoccupante è la commercializzazione *online* dei nuovi oppioidi, venduti ad ignari assuntori come **farmaci**, risultati successivamente falsificati perché non contenenti il principio attivo indicato. Negli ultimi anni, infatti, in diversi Stati membri dell'UE sono stati pubblicati rapporti e avvisi pubblici per mettere in guardia i cittadini su questo fenomeno, come per le compresse vendute come ossicodone ma contenenti altri oppioidi più pericolosi. L'uso criminale dell'ambiente *online* per il commercio di oppioidi sintetici o di medicinali contenenti o adulterati con tali composti potrebbe aumentare ulteriormente nell'UE nel momento in cui i gruppi criminali cominciassero ad intravedere nuove opportunità di guadagno in questo mercato.

Nitazeni: una nuova e crescente minaccia per la salute

Nell'ambito del mercato illegale di farmaci da prescrizione viene segnalato¹⁴ che gli **oppioidi da prescrizione** e le **benzodiazepine**, facilmente disponibili in Europa anche nelle "piazze di spaccio virtuali" e che attirano poca attenzione delle Forze dell'Ordine e delle autorità doganali, potrebbero essere sempre più contaminate da **nitazeni**. Un mercato criminale altamente organizzato emerge dalle piattaforme dei *social media*, che, aprendo la porta a farmaci falsificati contenenti sostanze potenzialmente letali, costituisce una minaccia per la salute pubblica.

Sebbene non vi siano dati sulla prevalenza

ids - Retail markets, pag 13.

12 <https://www.occrp.org/en/scoop/spate-of-killings-in-europe-reveal-escalating-conflict-in-turkish-criminal-underworld>

13 EUDA, EU Drug Market: Heroin and other opio-

14 Global Initiative Against Transnational Organized Crime's (GI-TOC), European Drug Trends Monitor, Dec 2024.

REGNO UNITO, OTTOBRE 2023 - SEQUESTRO DI 150 000 PASTICCHE CONTENENTI UN NON MEGLIO SPECIFICATO OPIOIDE NITAZENE E DI MACCHINARI PER LA LAVORAZIONE



Tablets containing an unspecified nitazene opioid, along with other drugs and chemicals, a mixing machine and a pill-pressing machine, seized by police in the United Kingdom in October 2023. Source: Metropolitan Police, United Kingdom.

Fonte: https://www.euda.europa.eu/publications/eu-drug-markets/new-psychoactive-substances/distribution-and-supply/new-opioids_en

dell'uso illegale di oppioidi da prescrizione, questi risultano ampiamente disponibili e a prezzi più accessibili rispetto all'eroina e alle droghe in generale. L'uso di farmaci da prescrizione con principi attivi controllati e standardizzati è ritenuto più sicuro rispetto all'uso di farmaci illegali che presentano un alto grado di dubbi circa la filiera e la composizione. Anche alcuni recenti sviluppi investigativi dimostrano che in Europa gli oppioidi sintetici illegali sono entrati non tanto per essere mescolati all'eroina ed aumentarne la potenza, quanto per essere utilizzati nella produzione di farmaci da prescrizione falsificati che spesso contengono nitazeni. E la contaminazione non si limita agli oppioidi da prescrizione come l'ossicodone; in alcuni casi si tratta anche

di benzodiazepine, che, peraltro, risultano le più disponibili sui canali di vendita *Telegram*. Alcune di queste, anche in associazione ad alcol, sono collegate a casi di violenza e stupri, nonché ad altri reati come i furti in abitazione in presenza del proprietario.

Nel **Regno Unito** i nitazeni sono stati individuati in sostanze vendute come altri oppioidi, benzodiazepine¹⁵ e prodotti a base di cannabis a consumatori ignari dei rischi a cui andavano incontro.

Nel 2023 sei dei sette nuovi oppiacei sintetici segnalati per la prima volta al Sistema di Allerta Rapida dell'UE

¹⁵ <https://www.bbc.com/news/articles/cx2520k-vl1wo>

(NEWS-D) erano nitazeni: si tratta del numero più elevato di nitazeni segnalati in un solo anno, con un totale di **16 individuati in Europa dal 2019**.

I nitazeni sono talvolta venduti come «eroina sintetica» e sono stati rilevati in medicinali contraffatti sul mercato della droga. Al riguardo, i sequestri in **Olanda** di pillole di ossicodone falsificate e contaminate con nitazeni potrebbe essere anche il segnale di un aumento della diffusione dei nitazeni in Europa.

Accade spesso che sostanze sintetiche come nitazeni e xilazina vengano utilizzate per tagliare il fentanyl o altre sostanze stupefacenti. In particolare, tra giugno 2023 e agosto 2024 sono stati registrati, solo nel Regno Unito, 17 **decessi** (di cui 6 in Inghilterra, 6 in Scozia e 5 in Galles) per miscele di stupefacenti tagliati con xilazina. Mentre, con riferimento ai nitazeni, sono stati registrati:

- 37 decessi in **Svezia**, tra gennaio 2023 e settembre 2024;
- 264 decessi nel **Regno Unito** (di cui 63 in Scozia e 22 nel Galles), tra giugno 2023 e agosto 2024.

Nel 2023 i nitazeni sono stati associati a un marcato aumento dei decessi in **Estonia** e **Lettonia** e a focolai di avvelenamento localizzati in **Francia** e **Irlanda**. In **Europa**, in generale, è possibile che un numero maggiore di decessi correlati all'uso di oppioidi sintetici non sia stato rilevato a causa della scarsa frequenza di autopsie e analisi tossicologiche in seguito ad *overdose*.

Uso non medico di medicinali contenenti principi attivi ad azione stupefacente

I **medicinali contenenti principi attivi ad azione stupefacente** sono definiti dal Ministero della Salute¹⁶ come medicinali a

base di principi attivi ottenuti per sintesi chimica oppure per estrazione di piante conosciute sin dall'antichità.

La caratteristica comune a questi medicinali, contenenti principi attivi ad azione stupefacente, è che, **agendo sul sistema nervoso centrale**, sono destinati al trattamento di patologie e disturbi psichici. Risulta sempre necessaria, pertanto, la **prescrizione medica** al fine di scongiurare rischi derivanti da una errata somministrazione.

Tra le sostanze più note emergono la morfina e gli oppiacei quali potenti analgesici utilizzati nel trattamento degli stati dolorosi, le benzodiazepine per il trattamento dei disturbi d'ansia ed ipnotici, i barbiturici utilizzati principalmente come anticonvulsivanti e nel campo dell'anestesia, gli stimolanti indicati per il trattamento del disturbo da deficit di attenzione e iperattività.

Già da alcuni anni l'UNODC ha evidenziato i rischi per la salute pubblica della minaccia emergente dell'uso non medico di farmaci contenenti principi attivi ad azione stupefacente.

Anche l'agenzia europea EUDA nei suoi rapporti¹⁷ solleva il problema di un costante abuso di farmaci da prescrizione e dei suoi effetti dannosi per la salute, aggravati se associati all'assunzione con fumo, alcol e consumo di droghe.

In **Italia** l'**abuso di benzodiazepine** (BZD) risulta sempre più diffuso. Questo tipo di dipendenza, che scaturisce da una assunzione di benzodiazepine finalizzata all'aumento delle prestazioni, eliminando ansia, stanchezza e insonnia, profila principalmente una figura di assuntore

facenti.jsp?lingua=italiano&id=6678

¹⁷ https://www.euda.europa.eu/publications/data-factsheet/european-drug-emergencies-network-euro-den-plus-data-and-analysis_en
https://www.euda.europa.eu/publications/drug-profiles/benzodiazepines_en

¹⁶ <https://www.salute.gov.it/portale/medicinali-Stupefacenti/dettaglioNotizieMedicinaliStupefacenti.jsp?lingua=italiano&id=6678>

che svolge una attività stressante e di responsabilità. Tuttavia, anche tra la popolazione studentesca sta emergendo il ricorso alle BZD con l'obiettivo di aumentare le prestazioni cognitive. La società nella quale viviamo, con richieste di prestazioni sempre maggiori, punta molto spesso al raggiungimento dei risultati ad ogni costo. Ne consegue una predisposizione alla ricerca di sostanze per aumentare la *performance*, talvolta persino con strumenti illeciti.

Gli oppioidi poi, oltre ad alleviare il dolore, attivano anche quelle regioni del cervello che inducono stati di euforia o vero e proprio "sballo", condizioni che sono alla base del potenziale uso improprio e sovradosaggio di questi farmaci. Sono diversi i medicinali, soggetti a prescrizione, che contengono oppioidi. Tra questi, anche quelli che contengono **ossicodone** sono stati oggetto di attenzione da parte dei trafficanti. Non solo, ma anche gli **oppiacei** come la **codeina** sotto forma di sciroppo, usato per l'analgesia, è oggetto di misuso per la preparazione della bevanda "*purple drank*", divenuta popolare con l'affermarsi di alcune musiche trap.

Sul **tramadolo** - altro oppioide sintetico - i rapporti dell'UNODC nonché i sequestri effettuati anche in Italia¹⁸ ne hanno confermato un uso in teatri bellici, essendo utilizzato dai combattenti sia come eccitante che per aumentare le capacità di resistenza allo sforzo fisico, al pari del captagon, una amfetamina usata anch'essa per migliorare le prestazioni dei miliziani. Negli ultimi anni si è assistito alla larga diffusione del tramadolo, specialmente in aree geografiche – come l'Africa e la Penisola Arabica – in cui altri analgesici più costosi non sono facilmente

acquistabili e dove viene assunto dai lavoratori per lenire i dolori e la fatica e per evadere dalle situazioni di sfruttamento del lavoro.

Relativamente al **captagon**, all'indomani della caduta del regime di Bashar al Assad, avvenuta lo scorso dicembre 2024 con l'insediamento del nuovo governo presieduto da Ahmad Husayn al-Shara, l'opinione pubblica internazionale ha avuto la conferma che la Siria, sotto il dominio della famiglia Assad, era divenuta effettivamente un narco-Stato. Infatti, a Damasco e nelle aree limitrofe le milizie che hanno deposto il regime hanno rinvenuto numerosi laboratori per la produzione di captagon e distrutto grandi quantitativi di pasticche del medesimo narcotico. Nella persistente incertezza del futuro della Siria, è auspicabile che il nuovo governo, sperando in un riconoscimento internazionale, si dichiari impegnato a vietare la produzione di captagon e ad adottare misure per la stabilizzazione e la pacificazione del Paese, attirando investimenti ed aiuti occidentali che possano supportare anche un'embrionale lotta al narcotraffico, a cominciare dal proprio interno.

Cannabis: possibile diversificazione delle rotte del traffico¹⁹

Le informazioni disponibili suggeriscono che la **cannabis vegetale** è la forma di droga più comunemente disponibile nella maggior parte dei Paesi dell'Unione europea. La cannabis vegetale può essere coltivata *outdoor* o *indoor* in prossimità dei mercati di consumo, riducendo il rischio di interdizione da parte della Polizia.

Il **potere drogante** della resina di cannabis sequestrata ha continuato ad **aumentare** nel 2022, con un campione medio di resina che ora contiene poco meno del

¹⁸ Nel maggio 2017 l'Agenzia delle Dogane, in collaborazione con la Guardia di Finanza, ha sequestrato 37.500.000 pasticche di "Tamol X" (tramadolo). Il carico sequestrato era in un container in transito dall'India nel porto di Genova ed era diretto in Libia, nei porti di Tobruk e Misurata.

¹⁹ https://www.euda.europa.eu/publications/european-drug-report/2024/cannabis_en

25% di THC. Si tratta di un valore molto alto rispetto agli standard storici, che potrebbe comportare rischi elevati per la salute, soprattutto se associato a un inizio precoce del consumo.

In Europa nel 2022 i sequestri di prodotti a base di cannabis hanno continuato ad attestarsi su livelli storicamente alti, a dimostrazione dell'elevata disponibilità di questa droga. Tuttavia, nell'ultimo periodo i **sequestri nell'Unione europea sono diminuiti** in modo significativo, soprattutto a causa del calo registrato in Spagna²⁰. Anche per questo stupefacente è possibile che il fenomeno rifletta un **adattamento delle rotte** della resina di cannabis dal Nord Africa all'Europa.

Alcuni Stati membri dell'UE hanno segnalato il traffico di cannabis attraverso i **sistemi postali** e, sempre più spesso, attraverso i **viaggi aerei** commerciali, talvolta collegati agli Stati Uniti e al Canada. Vi sono indicazioni che quantità maggiori di cannabis vegetale possano essere spedite dal Nord America attraverso **rotte marittime**.

Anche in **Italia** questo *trend* appare in crescita. Il **traffico di droga tramite spedizioni postali** è un fenomeno criminale che ha acquisito una crescente rilevanza negli ultimi anni. A fare da spartiacque ha contribuito sicuramente il periodo legato alla pandemia da COVID-19. La restrizione di movimento e la chiusura delle frontiere hanno costretto i trafficanti a cercare metodi alternativi per smistare e distribuire le sostanze illecite. Questo ha spinto molti spacciatori, ma anche vere e proprie organizzazioni dedite al traffico di stupefacenti, ad usare i servizi postali come metodo principale

per il traffico di droga. Le reti di traffico illecito hanno sfruttato l'efficienza, l'anonimato e la portata globale dei servizi postali per occultare e trasportare sostanze stupefacenti in tutto il mondo. In quel periodo, tra l'altro, la crescita esponenziale degli acquisti *online* di ogni genere ha creato una favorevole copertura per il traffico di droga, con le sostanze stupefacenti spesso occultate all'interno di pacchi legittimi.

Questa situazione ha agevolato le bande criminali nei loro traffici illeciti, consapevoli di andare incontro a minori rischi, non dovendo più trasportare fisicamente la merce e riducendo così il pericolo di incorrere in azioni repressive da parte delle Forze dell'Ordine, come arresti e sequestri.

A tal proposito, le investigazioni coordinate dalla DCSA e le operazioni concluse hanno evidenziato l'aumento del traffico di stupefacenti mediante spedizioni postali e finanche il progressivo affinarsi dei metodi e dei canali di traffico, con il coinvolgimento di persone incardinate in settori lavorativi specifici, come alcuni corrieri disposti a svolgere, oltre l'attività ordinaria, anche l'attività straordinaria illecita.

Va considerato, comunque, che in **Europa** l'approccio alla **cannabis** sta diventando più diversificato, in quanto alcuni Stati membri dell'UE stanno valutando o modificando la loro posizione politica inerente al consumo di cannabis a scopo ricreativo, creando varie **forme di accesso** alla resina di cannabis e ai prodotti a base di erbe.

Nel dicembre 2021 **Malta** ha legiferato per la coltivazione domestica e il consumo di cannabis in privato, oltre che per i club di coltivazione comunali senza scopo di lucro.

Nel luglio 2023 il **Lussemburgo** ha legiferato per consentire la coltivazione domestica e l'uso privato, mentre nel febbraio 2024 la **Germania** ha legiferato

²⁰ EUDA evidenzia che, nel 2022, alla Spagna si attribuisce il 69% di tutta la resina sequestrata, il 47% di tutta la cannabis vegetale sequestrata e l'81% del numero totale di piante di cannabis sequestrate nell'Unione europea, sottolineandone, altresì, il ruolo significativo sia come Paese di transito della cannabis che come area di produzione.

per consentire la coltivazione domestica e i club di coltivazione di cannabis senza scopo di lucro.

Anche la **Repubblica Ceca** ha annunciato piani per un sistema di distribuzione regolamentato e tassato.

Inoltre, la **Svizzera**, Paese non appartenente all'UE, ha iniziato ad autorizzare esperimenti pilota di vendita o altri sistemi di distribuzione per determinati residenti in alcune città.

I **Paesi Bassi** stanno rivedendo il loro approccio in questo settore. La coltivazione, la vendita e il possesso di cannabis rimangono reati penali. Tuttavia, la vendita di piccole quantità di cannabis, fino a 5 grammi, a persone di età superiore ai 18 anni in "coffee shop" che soddisfano determinati criteri è stata tollerata per decenni, perché uno degli obiettivi politici dichiarati era separare i consumatori di cannabis dal mercato di altre sostanze. Il problema di questo approccio è che la cannabis è ancora necessariamente fornita dal **mercato illegale** e i gruppi criminali, quindi, traggono vantaggio da questo commercio. Per affrontare questo problema i Paesi Bassi stanno sperimentando un modello per una catena di approvvigionamento di cannabis chiusa in 10 Comuni, con la cannabis prodotta in locali regolamentati, resa disponibile per la vendita nei "coffee shop" di cannabis.

L'evoluzione dei mercati della cannabis: diffusione dei cannabinoidi sintetici e semisintetici e rischi di esposizione involontaria

La varietà di **prodotti a base di cannabis** disponibili in **Europa** sta aumentando, con la comparsa di prodotti a basso contenuto di THC, o di CBD.

Inoltre, si teme che alcuni prodotti venduti sul mercato illegale come cannabis possano essere adulterati con potenti **cannabinoidi sintetici**.

La continua comparsa di nuove sostanze in questo settore accresce la preoccupazione che i consumatori di cannabis possano essere a **rischio di esposizione involontaria** ai cannabinoidi sintetici. La cannabis adulterata può apparire simile alla cannabis non adulterata e pertanto può non essere facile da individuare; ne consegue che può essere venduta erroneamente come cannabis a consumatori ignari. Recentemente in alcune parti d'Europa sono apparsi sul mercato commerciale anche alcuni **cannabinoidi semisintetici**, venduti come alternative apparentemente "legali" alla cannabis.

I 9 nuovi cannabinoidi individuati, 4 dei quali sono cannabinoidi semisintetici, rappresentano circa un terzo delle nuove sostanze psicoattive segnalate per la prima volta al Sistema di Allerta Rapida dell'UE nel 2023.

Il più diffuso in Europa è certamente l'**esaidrocannabinolo** (HHC), ma più recentemente anche l'**esaidrocannabiforolo** (HHC-P) e il **tetraidrocannabiforolo** (THCP) sono diventati disponibili in commercio in alcuni Stati membri dell'UE. Sebbene le conoscenze sugli effetti dell'HHC nell'uomo siano limitate, sono state sollevate preoccupazioni a mano a mano che sono stati pubblicati studi, tra cui alcune segnalazioni di intossicazioni²¹.

Dal luglio 2023 in **Italia** l'HHC e derivati sono stati inseriti nella tabella delle sostanze stupefacenti e nel 2024 altri 18 Stati membri dell'UE hanno proceduto analogamente.

I cannabinoidi sintetici, essendo sostanze molto potenti, comportano **rischi di avvelenamento**. Ed un'ulteriore preoccupazione è rappresentata dal fatto

21 Tra il giugno 2022 e il febbraio 2024 ; il Centro di Informazione Tossicologica della Repubblica Ceca ha registrato oltre 170 casi di intervento sull'HHC , molti dei quali hanno riguardato giovani e giovanissimi che avevano consumato prodotti commestibili, come caramelle gom-mose.

SEQUESTRO DI CANNABINOIDE SINTETICO E LABORATORIO CLANDESTINO DI TRASFORMAZIONE DELLA CANNABIS

La Squadra Mobile di Enna nel dicembre 2024 ha sequestrato marijuana pronta ad essere immessa nel mercato illegale, contenente un **cannabinoide sintetico**⁴.

La Guardia di Finanza del Gruppo di Fiumicino (RM), nel settembre 2024, nei Comuni di Sabaudia (LT) e Nettuno (RM) ha sequestrato tre locali adibiti sia a laboratorio clandestino per la trasformazione di partite di **cannabis light** a basso contenuto di THC in sostanze con aumentato effetto "drogante", sia a depositi di stoccaggio. Nello specifico, oltre a sequestrare kg 17,17 di hashish, kg 15,97 di marijuana e kg 6,21 di wax, ha rinvenuto attrezzature da laboratorio di trasformazione.

4 MDMB - 4en – PINACA, cannabinoidi sintetici inseriti in Tabella 1 del d.P.R. 309/90.



che le preparazioni alimentari a base di cannabis (alimenti, spesso sotto forma di dolci o caramelle, tipicamente infusi con estratto di cannabis), diventati più disponibili sul mercato illecito in Europa dal 2021, spesso vengono adulterate con queste sostanze.

I cannabinoidi sintetici compaiono, talvolta, anche in campioni di altre droghe, tendenza già registrata in Italia.

I catinoni sintetici: sempre più importanti nel mercato degli stimolanti

I **catinoni sintetici** sono comparsi e si sono affermati come sostituti di stimolanti, come l'amfetamina, in alcune parti d'Europa. Grandi quantità di catinoni, come il 3-CMC e il 3-MMC, per lo più provenienti dall'**India**, hanno continuato a essere sequestrate in Europa, indicando il ruolo importante che queste droghe svolgono ora in alcuni Paesi.

A questo motivo di preoccupazione si aggiunge quello della possibilità che i

Catinoni sintetici identificati per la prima volta in Italia nel periodo 2022-2024		
2022	2023	2024
2-MMC	α -D2PV	2-CMC
MFPVP	α -PCyP	3,4-EtPV
MDPB		4F- α -PHiP
MPHP		5-DBFPV
N-etileptedrone		MDPHiP
		Dipentilone
		Isopropilbutilone

catinoni vengano **sempre più spesso prodotti in Europa**.

I catinoni, inoltre, vengono venduti insieme ad altre droghe o da soli, aumentando potenzialmente il rischio di danni alla salute.

In **Italia** i dati fotografano una realtà nella quale i quantitativi complessivi sequestrati dalle Forze di polizia rimangono di modesta entità. Al fine di individuare i meccanismi di distribuzione e i canali di traffico più comuni, dalle modalità di occultamento riportate nelle segnalazioni di sequestro è emerso che, oltre al rinvenimento sulla persona, l'altra maggiormente utilizzata è la **spedizione a mezzo corriere o pacco postale**.

Le informazioni provenienti dal sistema **NEWS-D** registrano un aumento significativo di segnalazioni riguardanti l'identificazione di catinoni sintetici sul territorio nazionale: dai 52 casi del 2022 ai 140 del 2024.

In totale sono stati identificati 29 catinoni sintetici, di cui 5 individuati per la prima volta nel 2022, 2 nel 2023 e 7 nel 2024 (come si vede nella tabella). Di particolare rilievo è il catinone MDPHiP, identificato per la prima volta in seguito ad un sequestro nel mese di agosto 2024 e che ha causato 8 casi di intossicazione acuta tra agosto e ottobre 2024.

Nei **casi di intossicazione** associati al consumo di catinoni sintetici, avvenuti sul territorio nazionale nel periodo 2022-2024, il principale catinone sintetico rilevato è il già noto MDPHP, assunto da solo ma anche in associazione ad altre sostanze (come cocaina, benzodiazepine, altri catinoni).

Infine, in ordine ad un possibile aumento di catinoni sintetici venduti erroneamente come altre droghe o utilizzati come adulteranti, è verosimile che queste miscele possano trovare ulteriori spazi nei mercati illegali con la vendita a ignari assuntori.

03. COCAINA

Premessa

Nel 2022 circa 23,5 milioni di persone, pari allo 0,45% della popolazione mondiale, hanno fatto uso di cocaina²². In **Europa**, in particolare, nel 2023 i quantitativi di cocaina consumati sono aumentati nelle città monitorate²³ dell'80% rispetto al 2011. Anche la domanda di accesso alle strutture per la terapia e riabilitazione da consumo di cocaina ha mostrato una chiara tendenza al rialzo, aumentando di quasi il 60% dal 2011 al 2022, mentre negli Stati Uniti la domanda è diminuita di oltre il 50% tra il 2011 e il 2021 in conseguenza del maggiore consumo di fentanyl.

L'offerta mondiale di cocaina ha raggiunto livelli record nel 2022, con 2.700 tonnellate prodotte, pari a circa un 20% in più rispetto all'anno precedente. Un aumento frutto di un maggiore sfruttamento, in generale, del terreno e, in particolare, della scelta di destinare a questa coltivazione sempre maggiori aree sottratte alla foresta amazzonica, che tra il 2022 e il 2023 hanno raggiunto una superficie di 376.784 ettari.

Le coltivazioni rimangono concentrate in Colombia, Perù e Bolivia, sebbene non manchino segnali di tentativi di produzione anche nel Messico e, più in generale, nell'America Centrale²⁴.

Le rotte della cocaina: dai Paesi produttori a quelli di consumo

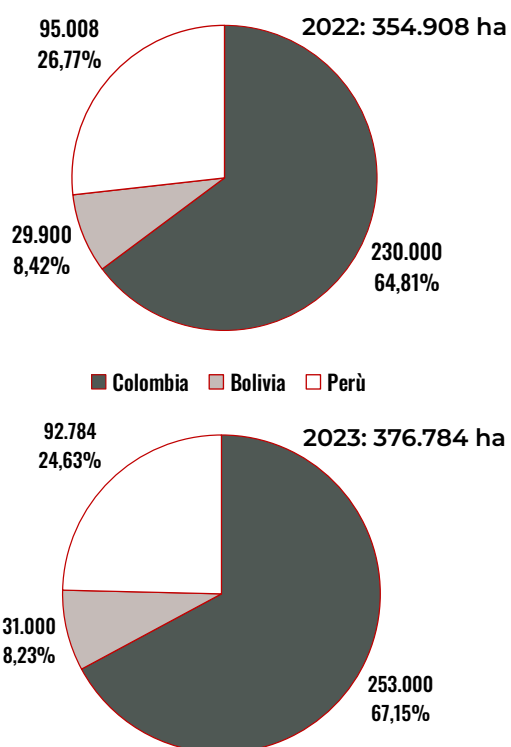
La quantità di cocaina sequestrata a livello globale, dopo anni di netto aumento, nel

22 United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC), World Drug Report 2024, Special points of interest.

23 Per il Programma di analisi delle acque reflue di EUDA: https://www.euda.europa.eu/publications/html/pods/waste-water-analysis_en

24 Seminario internacional sobre tráfico de drogas marítimo, 15 de mayo de 2024, Lima (PERU).

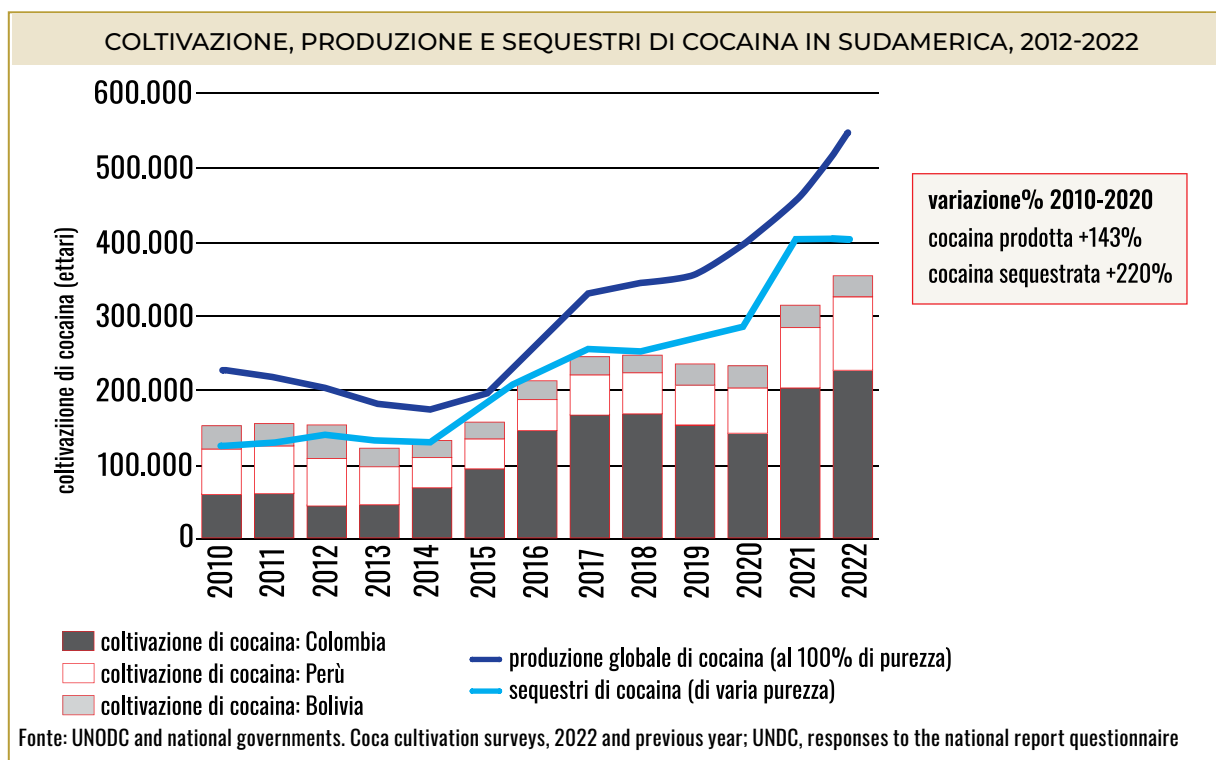
COCAINA: COLTIVAZIONE (ETTARI)
IN SUDAMERICA - 2022/2023



2022 si è stabilizzata, raggiungendo poco più di 2.000 tonnellate.

I principali flussi del traffico di cocaina continuano a diramarsi dai Paesi produttori, specie nelle aree andine, verso altri Paesi delle Americhe e l'Europa, il secondo più grande mercato della cocaina dopo il Nord America.

Dalle zone geografiche di produzione ai vari mercati di consumo, la cocaina è agevolmente movimentata attraverso i "corridoi bioceanici" del Sudamerica, costituiti da una complessa rete viaria che si sviluppa attraverso percorsi terrestri e fluviali dei vari Stati, integrati da connessioni aeree tra le numerose piste clandestine realizzate dai trafficanti nelle aree amazzoniche di più difficile accesso. Raggiunti i primi snodi di stoccaggio e partenza per via marittima, i grossi carichi di cocaina vengono occultati nei container con diverse modalità, mentre il



mezzo aereo viene utilizzato per muovere carichi di minore entità.

È comunque accertato che la complessità dei sistemi relazionali che legano i gruppi criminali coinvolti, in accordo fra loro per gestire la logistica e massimizzare i profitti, favorisca la nascita dinamica di

una serie di ramificazioni delle principali direttrici di traffico, anche per avvalersi di percorsi più sicuri, che consentano di sfruttare contatti collusivi presso i porti di partenza e di arrivo, nonché di disporre di aree di stoccaggio vicine ai luoghi di approdo.

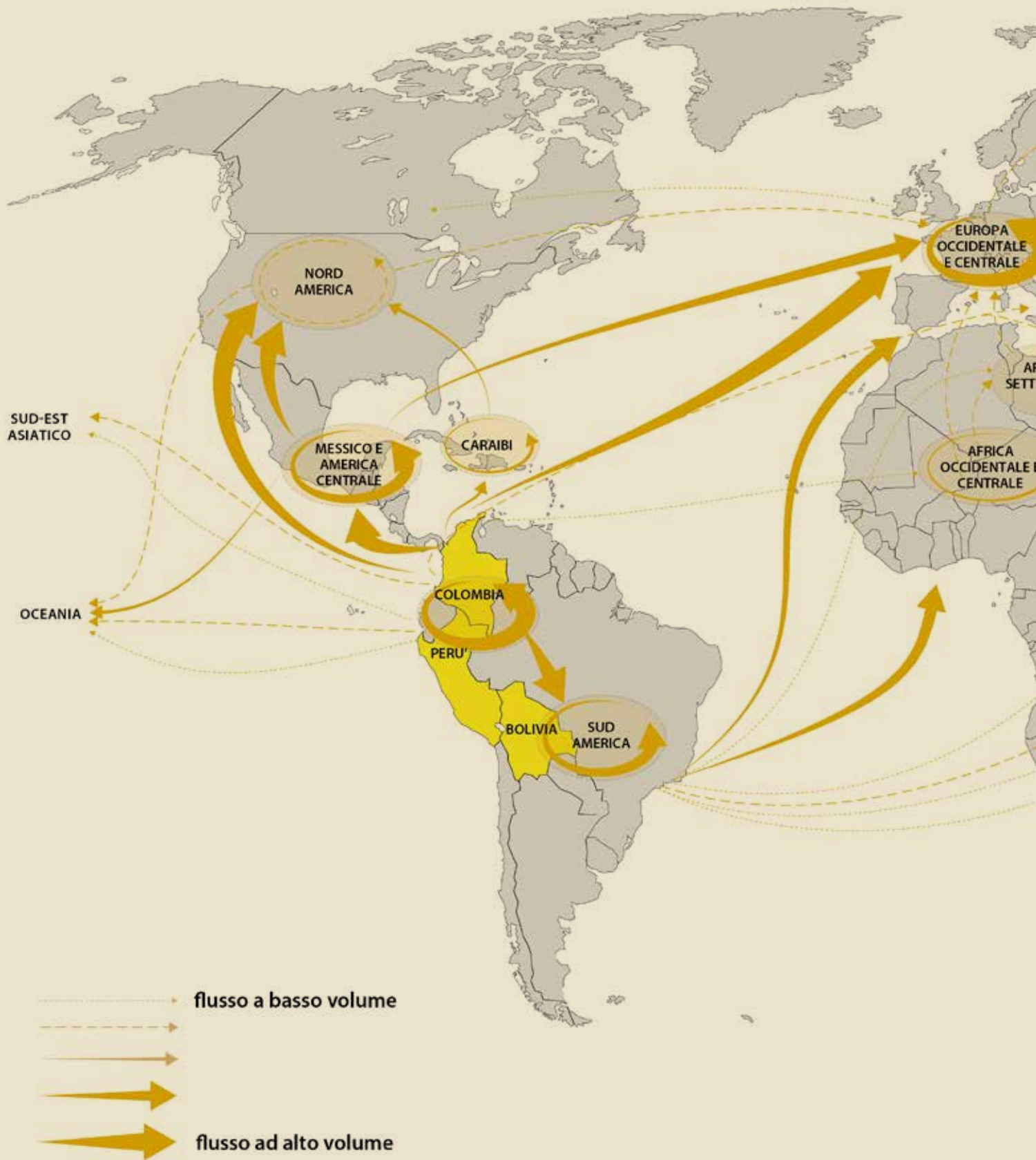
METODI DI OCCULTAMENTO ALTERNATIVI: GLI UCRAINI

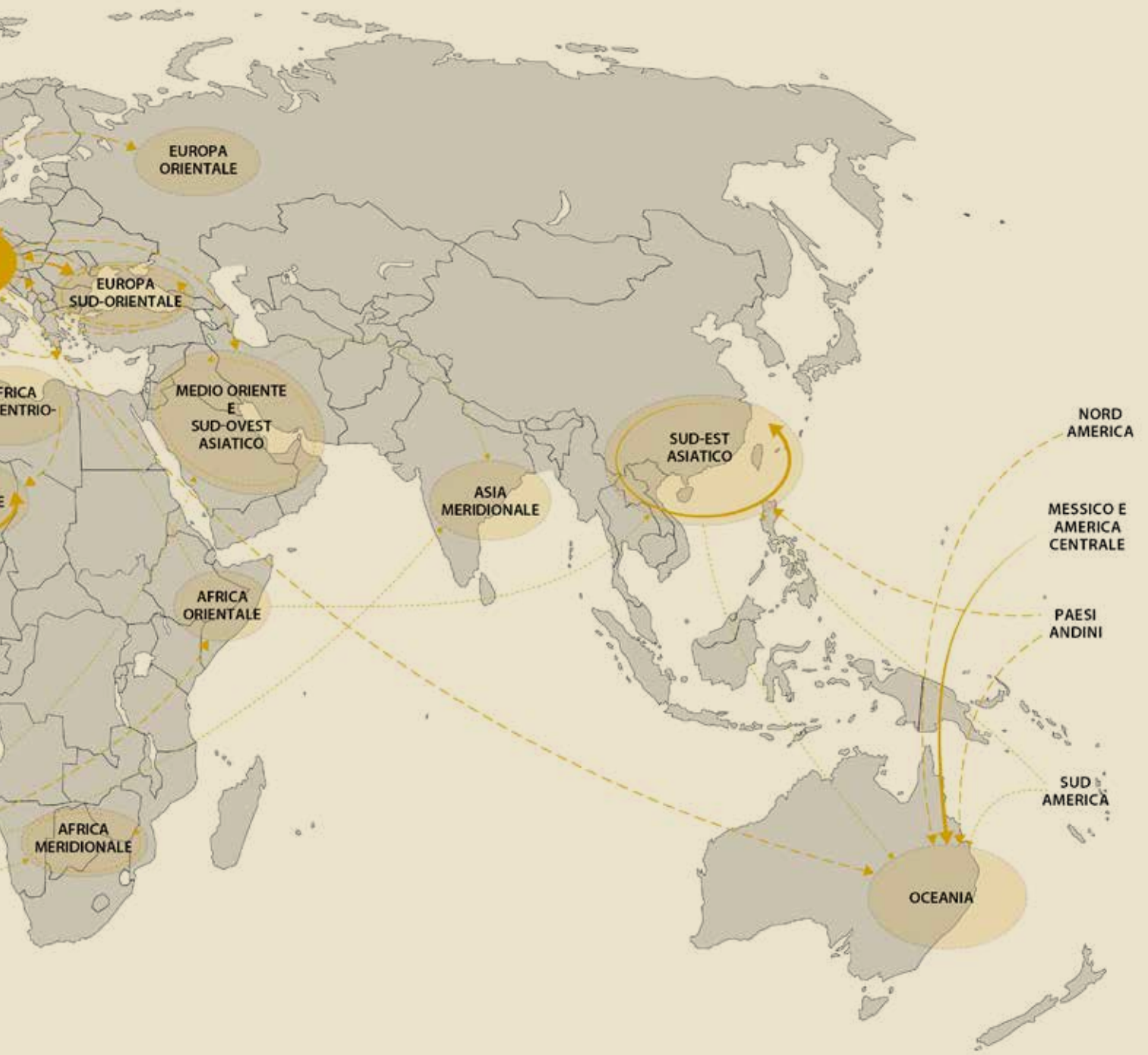
Per rispondere alla crescente capacità di contrasto e per adattarsi ai nuovi scenari creati dalla guerra, i **narcotrafficanti ucraini** hanno sviluppato **nuovi metodi di occultamento** per approvvigionare il mercato interno.

Fino a poco tempo fa, ad esempio, la cocaina veniva portata in Ucraina direttamente dall'America Latina via mare, occultata in partite di frutta tropicale, in particolare banane. Tuttavia, nel marzo 2023 la Polizia di Kiev ha arrestato un trafficante di cocaina che stava trasportando un carico di mele sigillate in pellicola di polietilene sotto vuoto. Quando la Polizia ha tolto la pellicola e ha aperto a metà le mele, al loro interno ha rinvenuto diverse bustine di cocaina.



PRINCIPALI FLUSSI DELLA COCAINA





In linea generale, nonostante una stabilizzazione dei quantitativi sequestrati nei Paesi sudamericani, l'impatto negativo dei traffici di cocaina è ricaduto in particolare sull'**Ecuador**, con un'ondata di violenza ricollegabile a gruppi criminali sia locali sia transnazionali.

Anche nei **Caraibi** l'aumento della violenza nelle strade è in gran parte dovuto alla crescente competizione tra bande criminali per la gestione dei traffici di cocaina²⁵.

La stessa **Colombia** mostra segnali preoccupanti, con gli indicatori di riferimento in rialzo per il 2023²⁶: +10 % della superficie coltivata a coca nel Paese (da 230.000 ha a 253.000 ha nel 2023); +53% di cloridrato di cocaina prodotto, al momento livello record (dalle 1.738 t del 2022 alle 2.664 t del 2023); +12% di sequestri di cocaina (da circa 659 t del 2022 a oltre 739 t del 2023); +11% di laboratori clandestini smantellati (da 4.707 del 2022 a 5.242 del 2023).

In particolare, l'aumento di produzione del cloridrato di cocaina in Colombia è associato non solo all'aumento della superficie coltivata, ma anche al numero di raccolti, alla maggiore produttività delle varietà di foglie di coca e alla maggiore capacità di estrarre l'alcaloide per ottenere la pasta di coca, grazie ai miglioramenti nella fase chimica. La metà della coca viene prodotta nelle *enclave* produttive, 15 aree situate in sei Dipartimenti che coincidono con quelli dalla maggiore superficie coltivata, oltre ad Antioquia e Bolívar. Queste regioni continuano a rivestire un'importanza strategica per una serie di fattori geografici (vicinanza alle frontiere esterne e accesso alle rotte del traffico), logistici (accesso ai precursori), sociali ed

economici, che le rendono più favorevoli e redditizie per i gruppi criminali, sempre più interconnessi e collaborativi²⁷.

La cocaina colombiana continua a inondare il mercato mondiale lungo vecchie e nuove rotte, che si diramano prevalentemente via mare e raggiungono i mercati illeciti di tutto il mondo. Si stima che il 90% circa dello stupefacente esportato dalla Colombia viaggi via mare, un 3% circa via aerea e un 7% via terra.

La Colombia, comunque, è il solo Paese sudamericano a vantare l'accesso diretto a due Oceani, il Pacifico e l'Atlantico. Il porto più importante è quello di *Cartagena de Indias*, sulla costa settentrionale atlantica, posto a non molta distanza da altri due porti che rivestono un ruolo altrettanto importante per il narcotraffico via mare: *Barranquilla* e *Santa Marta*. Un po' più ad occidente c'è un altro porto di estremo interesse, quello di *Turbo*. Sulla costa pacifica, invece, sono presenti i due porti maggiormente interessati dal fenomeno: *Buenaventura* e *Tumaco*. Dai porti di *Cartagena*, *Turbo* e *Buenaventura* partono i quantitativi più ingenti all'interno di container "contaminati", destinati al trasporto di qualsiasi tipo di merce; dalla frutta ai materiali per l'edilizia. Il porto di *Tumaco*, invece, è il punto di partenza di imbarcazioni veloci di piccole dimensioni, utilizzate per il trasporto della cocaina verso l'Ecuador, che oggi è considerato la principale piattaforma al mondo per lo snodo marittimo della cocaina.

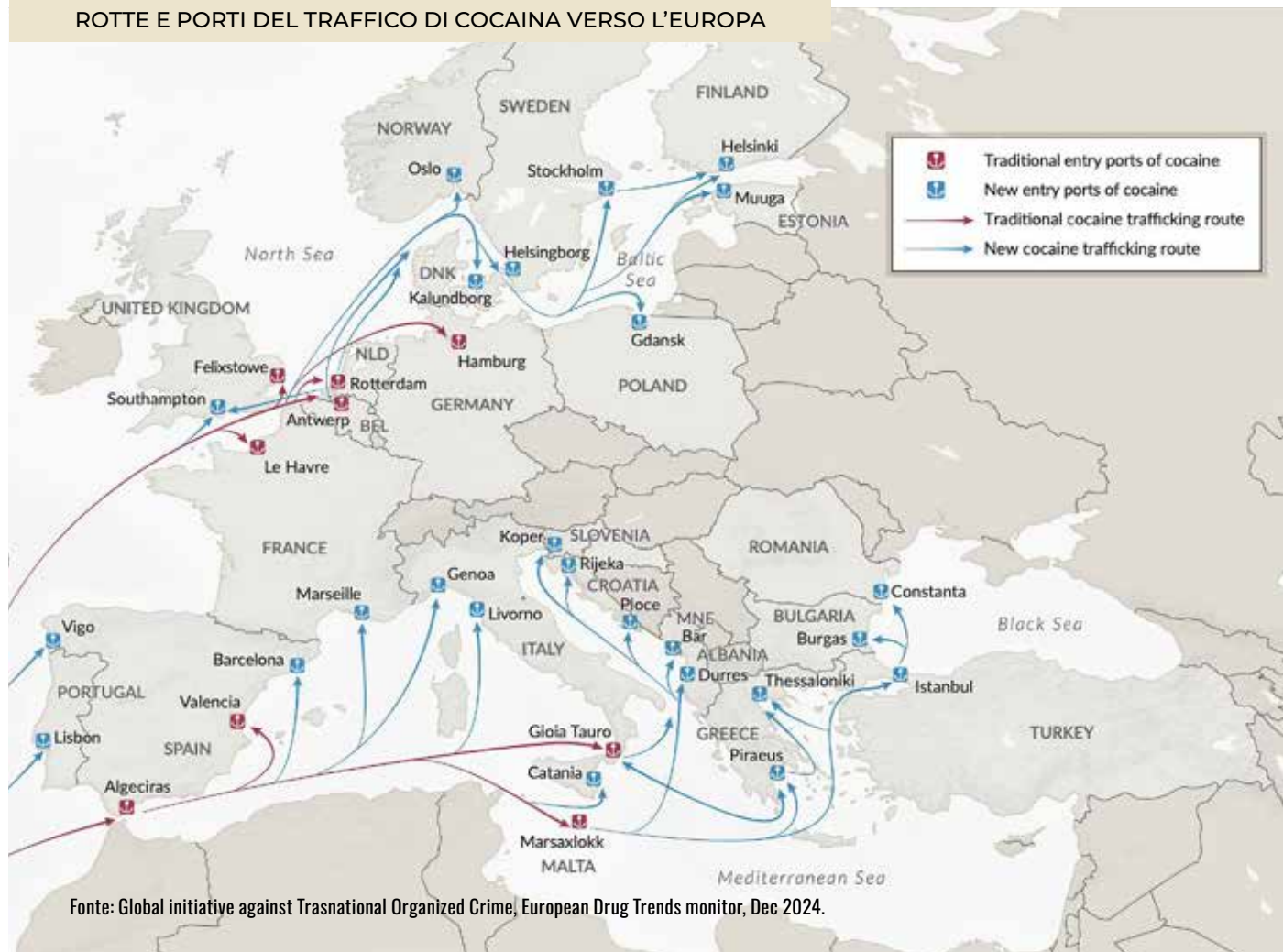
Secondo fonti della *Dirección Nacional Estupefacientes*, il 50% della cocaina colombiana ha come destinazione finale gli Stati Uniti, il 40% l'Europa e il restante 10% il mercato locale o asiatico. La tendenza rilevata da ultimo, però, vedrebbe una contrazione del mercato nord-americano a favore di una crescita di quello europeo.

25 United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC), World Drug Report 2024, Key Findings and Conclusions, giugno 2024.

26 UNODC, Monitoreo de Territorios con Presencia de Cultivos de Coca 2023, 18 ottobre 2024, pagg. 21-22.

27 UNODC, Monitoreo de Territorios con Presencia de Cultivos de Coca 2023, 18 ottobre 2024, cit

ROTTE E PORTI DEL TRAFFICO DI COCAINA VERSO L'EUROPA



Una variabile influente sul traffico internazionale di cocaina è il persistere della nuova politica in materia di droga attuata dalla Colombia, che ha abbandonato l'approccio "bellico" per passare a una eradicazione volontaria da parte dei coltivatori e a una contestuale conversione a colture legali, con una maggiore attenzione all'ambiente, alla salute pubblica e ai diritti umani. Questa politica antidroga, inserita nel più ampio contesto della nuova politica di pace, la c.d. "Paz Total", è caratterizzata dalle proposte di pacificazione nei confronti dei Gruppi Armati di matrice politica (come l'ELN) e di sottomissione nei confronti di tutti gli altri *Gruppi Armati Organizzati*, anche di tipo delinquenziale. È un approccio che

potrebbe far mutare gli assetti criminali all'interno del Paese e conseguentemente avere riflessi sulla produzione di cocaina e sul suo commercio, nella considerazione, soprattutto, che produzione e commercio di cocaina hanno, oramai, una rilevanza che va ben oltre il territorio colombiano, con un coinvolgimento massivo di gruppi stranieri.

In **Perù** il monitoraggio effettuato nel 2023 ha riportato un totale di 92.784 ha di superficie coltivata a coca contro i 95.008 ha del 2022. Per la prima volta in 7 anni, dunque, si registra una diminuzione dell'estensione delle aree coltivate.

Sul fronte del contrasto risultano eradicati nel 2023, secondo le informazioni fornite

QUANTITATIVI DI SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE IN PERÙ NEL 2024 A CONFRONTO CON IL 2023			
Sostanza sequestrata (kg)	2023	2024	Var.% 23-24
Pasta basica di cocaina	43.337,00	75.277,00	+73,70%
Cloridrato di cocaina	22.513,00	41.116,00	+82,63%
Foglie di coca	1.170,62	1.584,59	+35,36%
Marijuana	38.704,00	56.326 ,00	+45,53%
Lattice di oppio	18,70	4,37	-76,63%
MDMA	14,24	49,93	+250,62%
I dati tengono conto esclusivamente della droga sequestrata in territorio peruviano e non anche di quella sequestrata all'estero a seguito di operazioni speciali di consegna controllata.			

dalla *Dirección Antidrogas - Policía Nacional* del Perú, 22.600 ha e distrutte 73 piste di atterraggio clandestine (PAC) situate nei dipartimenti di Huánuco (55), Pasco (3), San Martín (1) e Ucayali (14)²⁸.

La costa del Perú, lunga circa 3.000 km, è contrassegnata dalla presenza di una decina di porti, tra cui spiccano per importanza quelli di *Callao* e di *Paita*, rispettivamente primo e secondo scalo nazionale per traffico commerciale. Il nuovo porto di *Chancay*, inaugurato il 14 novembre 2024, è un’infrastruttura di proprietà della società statale cinese COSCO Shipping per il 60% e ha richiesto investimenti per circa 3.500 milioni di dollari. *Chancay*, quale *hub* portuale più importante del Sud Pacifico, ridefinirà le rotte marittime, costituendo un accesso privilegiato al mercato sudamericano per via del suo posizionamento geografico rivolto al Pacifico, strategico rispetto ad altri Stati, come Bolivia, Cile, Argentina e Brasile.

Il trasporto di cocaina all’interno del Perú avviene utilizzando corrieri, i c.d. “*mochileros*”, su mezzi di trasporto terrestri o attraverso imbarcazioni fluviali (*Lancha Go Fast*). In uscita dal Paese, invece,

28 DEVIDA, Perú. Monitoreo de cultivos de coca 2023, giugno 2024, pag. 120, cit.

si realizza principalmente attraverso il “ponte aereo” verso Bolivia e Brasile, con impiego di aerei leggeri *avionetas* che decollano da piste clandestine, modalità considerata anche la più speditiva ed economica: ogni volo è in grado di trasportare fino a 400 kg di pasta base di coca. La logistica (aerei, carburante, piloti) è di provenienza boliviana e brasiliana (il combustibile venduto in Bolivia, peraltro, è tra i più economici di tutto il Sudamerica). Altrimenti la cocaina viene trasportata per via marittima sulle rotte commerciali classiche mediante contaminazione di container, utilizzando pescherecci o impiegando semisommersibili per il trasbordo in alto mare. Residuale è l’utilizzo del trasporto aereo civile con impiego di corrieri o tramite spedizioni postali.

La **Bolivia** è il terzo Paese al mondo produttore di cocaina, movimentata verso l’Europa e altri Paesi dell’America Latina attraverso diversi itinerari e solo in minima parte destinata al consumo locale.

A dicembre 2023 le autorità boliviane hanno dichiarato di aver eradicato 10.302 ha coltivati a coca, in linea con il 2022 (10.260 ha)²⁹. Il monitoraggio effettuato nel

29 Estado Plurinacional de Bolivia, UNODC, Mo-

2023 ha restituito un totale di 31.000 ha di superficie coltivata a coca contro i 29.900 ha del 2022 (+4%).

La Bolivia è anche un Paese di transito per la cocaina peruviana. Come crocevia delle “narcorotte”, lo spazio aereo boliviano è sorvolato dai numerosi aerei leggeri carichi di cocaina che quotidianamente fanno la spola tra Perù e Bolivia utilizzando le piste aeree clandestine presenti lungo la c.d. “rotta campesina”. La cocaina, poi, prosegue soprattutto verso Paraguay, Brasile, Argentina e, a seguire, verso l’Africa e l’Europa lungo la c.d. “rotta atlantica”. Il complesso viario denominato *Idrovia*, segnato dai fiumi Paraná, Paraguay e loro affluenti, continua a essere di assoluta utilità per il narcotraffico, consentendo il trasporto - via fiume - di pasta base dalle zone di produzione ai numerosi laboratori di trasformazione presenti nelle aree interne del Paese. Anche il lago Titicaca, un vero e proprio gigante navigabile, con una superficie di oltre 8.500 chilometri quadrati, costituisce un’altra importante opportunità viaria per i trafficanti che intendano utilizzare la direttrice Perù - Bolivia.

Sul fronte del contrasto, a dicembre 2023 la *Fuerza Especial de Lucha contra el Narcotráfico (FELCN)* boliviana ha comunicato di aver distrutto 97 laboratori per la lavorazione di cloridrato di cocaina e 766 laboratori per la lavorazione di cocaina grezza, con un aumento, rispettivamente, del 76% e del 24% rispetto al 2022. La *FELCN*, altresì, ha: sequestrato 11,6 t di cocaina base e 21,3 t di cocaina cloridrato nel 2023, con un incremento, rispettivamente, del 14% e del 109% rispetto al 2022³⁰; arrestato

3.453 persone per reati legati alla droga e sequestrato 51 aerei coinvolti nel traffico di droga, rispetto ai 99 del 2022. In merito, è stato segnalato il coinvolgimento di un maggior numero di appartenenti al cartello brasiliano *PCC (Primeiro Comando da Capital)* e al venezuelano *Tren de Aragua*, a dimostrazione di come l’espansione di questi cartelli non abbia confini e ponga nuove sfide all’attività di contrasto³¹.

Come anticipato, l’**Ecuador** è il Paese che più di altri ha risentito della conflittualità fra gruppi criminali di varia estrazione geografica che si contendono, con violenza, il traffico di cocaina. Infatti, negli ultimi anni l’Ecuador è diventato il più importante crocevia sudamericano della cocaina lungo la costa del Pacifico. In particolare, la città portuale di Guayaquil è diventata il principale punto di uscita della cocaina diretta in Europa e Nord America³², mentre le province costiere di Manabí ed Esmeraldas sono importanti corridoi di traffico utilizzati per raggiungere il Messico e l’America Centrale. L’impatto del traffico di cocaina, che ha fatto dell’Ecuador il terzo Paese al mondo per numero di sequestri di droga dopo Colombia e Stati Uniti, ha provocato un’ondata di violenza ricollegabile ai vari gruppi criminali gravitanti nel Paese, con un numero di omicidi che, tra il 2019 e il 2022, si è quintuplicato³³.

A ottobre 2023 le Autorità ecuadoriane hanno sequestrato 154,9 t di cocaina (più o meno in linea con il 2022), 212 kg di eroina (con una forte contrazione, ossia 113 kg in meno rispetto allo stesso periodo del 2022) e 15 t di marijuana

nitoreo de Cultivos de Coca 2023, febrero 2025, pag. 55.

30 Estado Plurinacional de Bolivia, UNODC, Monitoreo de Cultivos de Coca 2023, febrero 2025, pag. 62.

31 United States Department of State, International Narcotics Control Strategy Report 2024, marzo 2024, pagg. 119-120.

32 US Department of State, INCSR 2024, Ecuador, pagg. 155-159.

33 UNODC, WDR 2024, Special Points of Interest, pag. 13 e Key Findings and Conclusions, pagg. 18-19, cit..

(in aumento rispetto alle 11 t dello stesso periodo del 2022). Nel medesimo periodo, inoltre, le stesse hanno distrutto oltre 180 tonnellate di sostanze stupefacenti sequestrate, per la maggior parte eliminate tramite l'incapsulamento nel cemento, un metodo più veloce, economico ed ecologico rispetto all'incenerimento; sequestrato 18.427 litri di precursori in forma liquida (16.150 litri nel 2022) e 62,49 t di precursori solidi (65,67 t nel 2022); arrestato 9.067 persone per reati di droga (9.483 nello stesso periodo del 2022).

Il **Brasile** è un Paese dalle dimensioni continentali, con oltre 16.000 km di frontiera terrestre, la maggior parte della quale disabitata e di difficile accesso, insistendo in area amazzonica condivisa con Paesi produttori di cocaina (Colombia, Bolivia, Perù) e di marijuana (Paraguay)³⁴. Disponendo di un imponente sistema di infrastrutture per il trasporto di merci e di persone³⁵, il Brasile è una piattaforma per il transito della cocaina verso i mercati di consumo di tutto il mondo³⁶, attraverso i 40 porti che si affacciano sull'Oceano Atlantico, primo fra tutti quello di *San Paolo*.

L'assoluta permeabilità dei 16.000 km di frontiera terrestre obbliga la Polizia Federale e le Dogane a intraprendere un'azione di contrasto concentrata per lo più sulle direttrici in uscita, attraverso controlli sui container, individuati sulla

base di una specifica analisi del rischio. A tal fine sono stati destinati importanti investimenti per dotare i più importanti scali di moderni sistemi tecnologici di sorveglianza e di scansione per la ricerca degli stupefacenti.

Il traffico di cocaina viene gestito da potenti organizzazioni criminali operanti sul territorio, tra cui il *Primeiro Comando da Capital (PCC)* e il *Comando Vermelho*. Le organizzazioni brasiliane, che collaborano ormai stabilmente con *broker* appartenenti a gruppi criminali europei (albanesi e serbi) e italiani ('ndrangheta), starebbero espandendo i loro interessi in Africa Occidentale, una delle principali piattaforme di transito della cocaina diretta in Europa. Membri del *PCC* sarebbero anche presenti in altre aree dell'Africa (Nigeria e Sudafrica), dalle quali invierebbero cocaina verso i mercati emergenti asiatici attraverso nuove direttrici³⁷.

Nel 2024 la Polizia Federale brasiliana ha sequestrato 74,5 t di cocaina, in linea con le 72,5 t del 2023³⁸, con un sensibile aumento dei sequestri nel porto di *Santos*, che gli analisti attribuiscono anche alla massiccia campagna di investimenti statali che rende difficoltose le attività illecite all'interno del porto. È verosimile che ciò possa, nel breve periodo, indurre le organizzazioni criminali a variare il proprio *modus operandi*, orientandosi verso differenti e più piccoli porti, ritenuti

34 Ha 9.000 km di confine terrestre con i principali Paesi produttori di cocaina e marijuana del Sud America (Bolivia, Colombia, Paraguay e Perù), pari al triplo del confine terrestre tra USA e Messico.

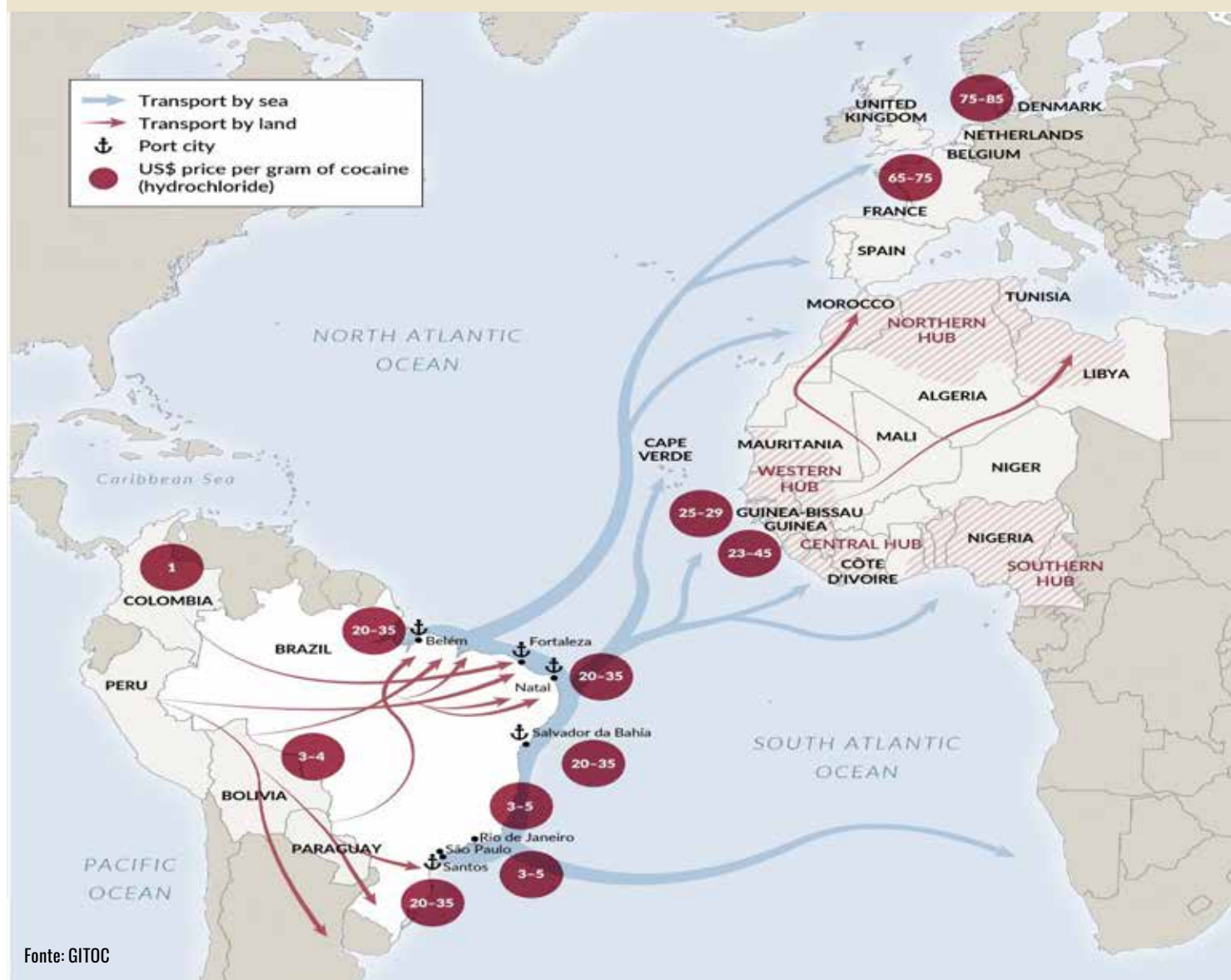
35 1.700.000 km di rete stradale, di cui più del 10% asfaltata; 50.000 km di idrovie navigabili; smisurate frontiere terrestri disabitate; un numero di aeroporti secondo soltanto a quello degli USA; una quarantina di porti-container, oltre ai tantissimi porti minori disseminati sui 7.000 km di costa.

36 United States Department of State, INCSR 2024, Brazil, marzo 2024.

37 <https://www.economist.com/the-america-cas/2023/11/23/brazils-biggest-drug-gang-has-gone-global>; Global Initiative against Transnational Organized Crime (GITOC), Atlantic Connections – The PCC and the Brazil-West Africa cocaine trade, agosto 2023.

38 <https://www.plenglish.com/news/2025/01/30/confiscation-of-organized-crime-assets-increased-in-brazil-in-2024/> Articolo da Prensa Latina del 30 gennaio 2025; <https://dialogo-americas.com/articles/cocaine-seizures-soar-in-brazil/>

BRASILE - ROTTA ATLANTICA DELLA COCAINA E PREZZI NELLE VARIE LOCALITÀ



maggiormente permeabili³⁹.

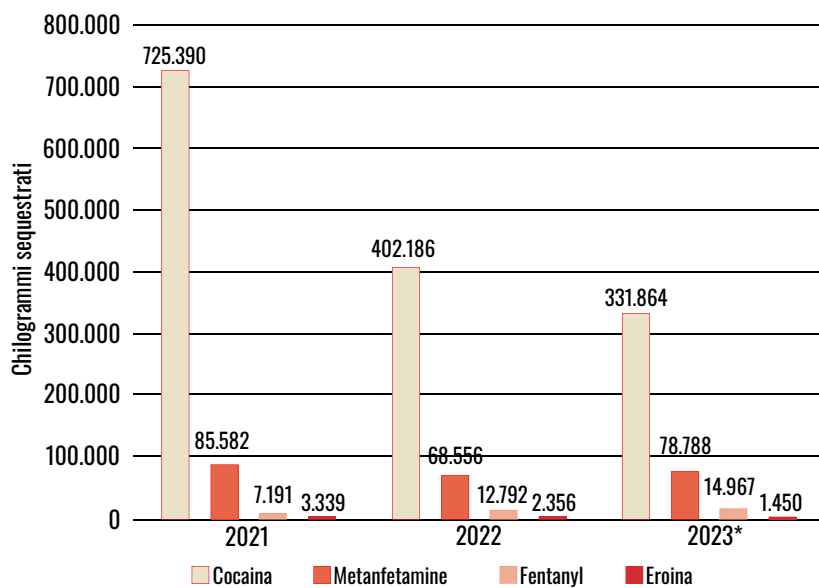
Il **Messico**, con oltre 11.500 km di coste e una rete di 102 porti e 15 terminal ripartiti equamente nei due versanti oceanici, è in grado di esprimere un traffico di circa 8 milioni di container all'anno, con connessioni commerciali con tutto il mondo. Con gli Stati Uniti condivide circa

3.200 km di confine terrestre, il cosiddetto *Southwest Border*, attraverso il quale, utilizzando il quotidiano flusso veicolare transfrontaliero e la rete di tunnel scavata, gli ormai ben noti cartelli della droga, primi fra tutti il *Cartello di Sinaloa (CDS)* e il *Cartello Jalisco Nueva Generación (CJNG)*⁴⁰,

³⁹ Global Initiative against Transnational Organized Crime (GITOC), *Atlantic Connections – The PCC and the Brazil-West Africa cocaine trade*, agosto 2023.

⁴⁰ Oltre al *CDS* e al *CJNG*, in Messico esistono una moltitudine di organizzazioni criminali, più o meno strutturate, in grado di esercitare il controllo su determinate aree del Paese e con una maggiore o minore propensione internazionale. Tra le principali si segnalano il "Cártel del

SEQUESTRI (IN KG) ESEGUITI DALLA DEA, 2021-2023



Fonte: DEA - *I dati del 2023 sono preliminari e soggetti a modifiche

introducono cocaina e droghe sintetiche.

I cartelli messicani, in particolare quello di *Jalisco*, hanno iniziato a sperimentare in Messico la coltivazione della coca, tentando così di produrre la cocaina messicana. Al momento le informazioni acquisite restituiscono il risultato di una produzione su scala ridotta, ma soprattutto con una purezza molto inferiore. Le analisi forensi della DEA evidenziano come la foglia di coca di origine messicana produca una quantità di cocaina significativamente inferiore rispetto alle varietà di foglia di coca coltivate in Sudamerica. Tuttavia, il fatto stesso di intraprendere un'iniziativa di tale portata, da sempre ritenuta improbabile a causa delle differenze di terreno, clima

e altitudine, dimostra un pericoloso dinamismo dei cartelli messicani, che costituirà una sfida importante per l'attività di contrasto.

In ordine al traffico, alcuni carichi di cocaina vengono spediti a mezzo container dai porti del versante Atlantico di *Veracruz*, *Matamoros* e *Tampico* verso quelli del Nord Europa, del Mediterraneo o dell'Africa Occidentale. In particolare, dai porti dell'Africa Occidentale i cartelli fanno giungere i carichi nei Paesi europei tramite la rotta del

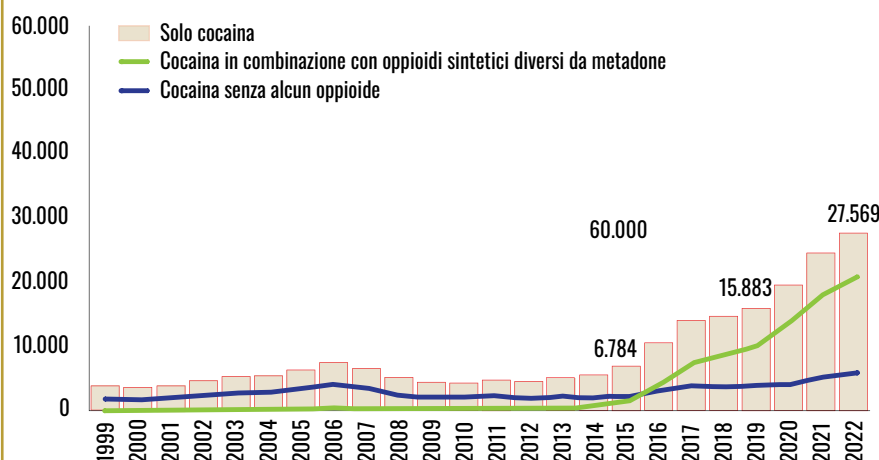
Sahel. Altre spedizioni di cocaina a mezzo container in uscita dai porti del Pacifico di *Mazatlan* e *Manzanillo* attraversano lo stretto di *Panama* dirette ai mercati occidentali.

Recentemente i principali cartelli hanno anche delocalizzato lo stoccaggio della cocaina in altri Stati del Centro America (Guatemala, Belize, Honduras, Nicaragua e El Salvador), più agevolmente raggiungibili via mare, ma soprattutto via aerea, attraverso *avionetas* che riescono ad atterrare su piste clandestine ricavate su terreni impervi e lontane dai controlli di polizia. Da lì i carichi entrano in Messico via terra, per poi proseguire verso le piazze di spaccio degli USA e del Canada.

Vista la costante presenza di esponenti dei cartelli messicani nei vari Paesi dell'America Latina, si può affermare che le organizzazioni messicane abbiano assunto il ruolo di *broker* mondiali della cocaina prodotta nei Paesi Andini (Colombia, Perù e Bolivia) e diretta verso i mercati illeciti globali. Da più parti

Golfo", "Zetas Vieja Escuela", "Cártel del Noreste", "Nuevo Cártel de Juárez" "Guerreros Unidos", "Los Ardillos", "Los Viagras", "La Familia Michoacana", "Los Tlacos", "Los Rojos", "Cártel Independiente de Acapulco", "Cártel Santa Rosa de Lima" y "La Unión". Questi gruppi non sono dediti unicamente al traffico di droga, ma anche a quello di armi, di persone, al furto di carburante, all'estorsione, agli omicidi e al riciclaggio.

STATI UNITI - DECESSI PER COCAINA ADDIZIONATA CON OPIOIDI
(PREVALENTEMENTE FENTANYL), 1999-2022



Fonte: <https://nida.nih.gov/research-topics/trends-statistics/overdose-death-rates#Fig8>

Secondo il *Cocaine Signature Program (CSP)* dello *Special Testing and Research Laboratory* della *DEA*, che conduce un'analisi dei reperti di cocaina ottenuti da sequestri effettuati in tutti gli Stati Uniti, nell'anno 2022 almeno il 97% dei campioni analizzati proveniva dalla Colombia, mentre il restante 3% era prodotto in Perù e Bolivia. Sempre secondo il *CSP*, i livelli di purezza della cocaina negli Stati Uniti sono rimasti elevati, con una

arrivano segnalazioni circa l'operatività di membri dei cartelli messicani anche in alcuni Paesi europei (Spagna, Olanda e Belgio). L'Italia non registra ancora una presenza consolidata e organizzata della criminalità messicana⁴¹.

Gli **Stati Uniti d'America** rimangono il primo mercato mondiale della cocaina. I cartelli messicani di *Sinaloa* e *Jalisco* controllano in larga misura i corridoi del traffico di cocaina dai luoghi di produzione al Messico e fino agli Stati Uniti, attraverso un reticolato di rotte. Una volta giunta negli Stati Uniti, i gruppi criminali e le bande di strada si occupano della distribuzione della cocaina o della sua conversione in crack.

Nonostante l'introduzione, ancora molto limitata, di cocaina di produzione messicana, la Colombia rimane il principale Paese di provenienza della cocaina sequestrata negli Stati Uniti.

media dell'84%.

Negli USA le linee di tendenza dei sequestri annuali di cocaina e quella dei decessi sono di segno opposto: mentre i quantitativi di cocaina sequestrata diminuiscono, le morti per intossicazione acuta aumentano, anche se dal 2015 almeno due terzi dei decessi correlati alla cocaina sono stati causati dall'ignara assunzione di una miscela con altre sostanze pericolose, come ad esempio il fentanyl⁴².

Il *business* della cocaina, come già detto, è in espansione e oggi arriva a interessare l'Africa e l'Asia.

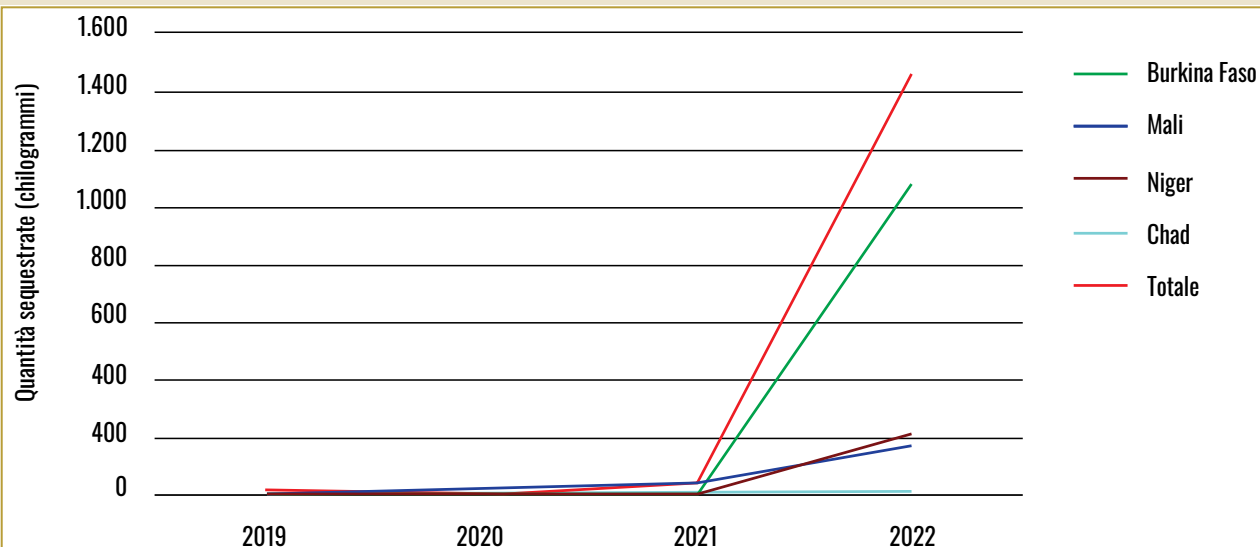
Il crescente coinvolgimento dell'**Africa**⁴³, adesso snodo cruciale di transito verso l'Europa, è giustificato dalla sua posizione strategica e dall'instabilità politica di molti Paesi, in particolare di quelli che si affacciano sull'Atlantico, i cui porti si prestano alla ricezione dei container contaminati e alla successiva spedizione

⁴¹ Europol/DEA, Complexities and Conveniences in the International Trade: the involvement of Mexican criminal groups in the EU drug market, dicembre 2022, https://www.europol.europa.eu/cms/sites/default/files/documents/Europol_DEA_Joint_Report.pdf

⁴² Drug Enforcement Administration (DEA), National Drug Threat Assessment 2024.

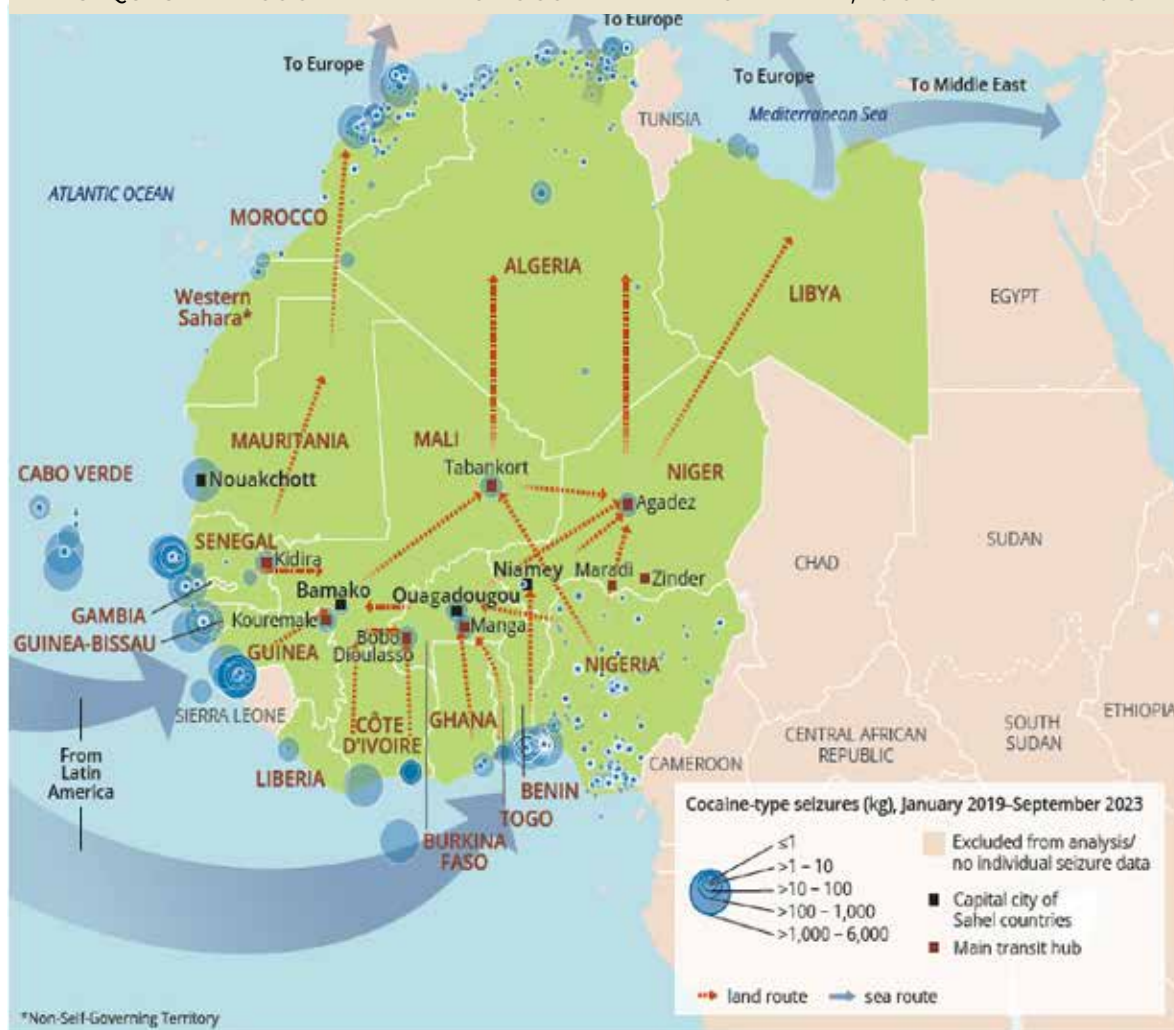
⁴³ UNODC, WDR 2024, cit.

TENDENZE DEI SEQUESTRI DI COCAINA IN BURKINA FASO, CIAD, MALI E NIGER, 2019-2022



Fonte: UNODC/TOCTA Sahel, pag.12

PRINCIPALI ROTTE DI TRAFFICO DELLA COCAINA VERSO E DAI PAESI DEL SAHEL E SEQUESTRI DI COCAINA IN AFRICA OCCIDENTALE E CENTRALE, 2019-SETTEMBRE 2023



Fonte: UNODC/TOCTA Sahel

in Europa. Non più, quindi, viaggi diretti tra Sudamerica ed Europa: la “rotta africana” prevede lo smistamento della cocaina nei porti del golfo di Guinea e dell’Africa Occidentale, per poi proseguire via terra verso i Paesi del Maghreb, da dove, una volta smistati su pescherecci, raggiunge le coste meridionali dell’UE.

Tra gennaio 2019 e giugno 2024 sono state sequestrate almeno 126,4 tonnellate di cocaina in Africa Occidentale, principalmente nelle acque internazionali del Golfo di Guinea (30,8 tonnellate), a Capo Verde (18,2 tonnellate), in Senegal (15,7 tonnellate) e in Guinea (5,6 tonnellate). La cocaina, che in passato era solo in transito nella regione, è sempre più diffusa e il numero di persone che si sottopongono a programmi di riabilitazione è in aumento⁴⁴.

La **Costa d’Avorio**, Paese di transito della cocaina proveniente dai porti del Brasile (*Santos* in particolare), è luogo di spedizioni a mezzo aereo (con ovulatori o nelle merci da stiva) o via mare (sempre con container contaminati). Secondo l’Ufficio Antidroga ivoiriano i traffici di cocaina vengono gestiti per lo più da *gruppi criminali nigeriani*, ma anche da affiliati alla *criminalità organizzata italiana*, in particolare alla *‘ndrangheta* e alla *camorra*, per le cui cosche il Paese, infatti, è divenuto uno snodo logistico strategico in cui gestire gli investimenti dei profitti, grazie all’assenza di una legislazione restrittiva al riguardo.

Negli ultimi dieci anni si è assistito a un numero sempre crescente di sequestri di cocaina nei c.d. **Paesi del Sahel**. I dati sui sequestri effettuati in **Burkina Faso**, **Mali** e **Niger** indicano che la cocaina continua a essere instradata anche lungo rotte terrestri, attraverso il Sahel appunto, in direzione dell’Algeria, della Libia e del Marocco. In questa regione si è passati

da una media di 13 kg sequestrati all’anno nel periodo 2015-2020 a 41 kg nel 2021 e a 1.466 kg nel 2022, con la maggior parte dei sequestri avvenuti in Burkina Faso, Mali e Niger. Le stime annuali 2023 non sono ancora disponibili, anche se, ad esempio, nel mese di giugno 2023 al largo delle coste della Mauritania sono state sequestrate oltre 2,3 tonnellate di cocaina⁴⁵.

Tuttavia, i mercati di destinazione finale non sono sempre chiari: alcuni di quelli identificati sono semplicemente ulteriori transiti per le spedizioni successive di cocaina. Sulla base dei singoli sequestri di cocaina effettuati nei Paesi del Sahel nel periodo 2020-ottobre 2023, il principale Paese di destinazione europeo individuato è risultato essere la **Francia**, seguita dal **Belgio**, mentre la **Libia** sembra essere stata il principale Paese di destinazione in Africa⁴⁶.

Secondo fonti delle Nazioni Unite, nell’ultimo decennio il traffico di cocaina si è sviluppato anche verso l’Oriente, ossia verso l’**Asia**. Alcuni Paesi asiatici hanno registrato un aumento considerevole del fenomeno, con sequestri molto consistenti di cocaina, incremento dovuto alla maggiore domanda di droga in alcuni mercati emergenti della regione⁴⁷.

Cina e India sono fondamentali per comprendere l’evoluzione del mercato della cocaina in Asia.

Sebbene siano disponibili pochissimi dati sui sequestri di cocaina in **Cina**, il Paese è diventato, secondo il *Global Organized Crime Index*, un importante punto di trasbordo per la cocaina

45 UNODC- TOCTA Sahel, Drug trafficking in the Sahel, 2024, pag. 14.

46 UNODC- TOCTA Sahel, Drug trafficking in the Sahel, 2024, pag.17, cit.

47 UNODC, WDR 2024, Key findings and conclusions, pagg. 20-21.

44 UNODC, Press Release WDR 2024, 26 giugno 2024.

OPERAZIONE ORION DELLA MARINA COLOMBIANA: SEMISOMMERGIBILE INTERCETTATO NEL PACIFICO, DIRETTO VERSO LE COSTE AUSTRALIANE



Fonte: BBC News, 28 novembre 2024

proveniente dall'America Latina e destinata a Hong Kong, Australia, Nuova Zelanda e altri Paesi della regione. La Cina è il più grande *hub* mondiale per la movimentazione dei container, il che facilita l'accesso e il trasporto a basso costo di merci legali e illegali. L'aumento dei sequestri di droga a Hong Kong, Macao e nella Cina continentale sembra confermare questa tendenza⁴⁸. Secondo le Autorità cinesi (*National Narcotics Control Commission - NNCC*) nel 2023 sono stati sequestrati 2.600 kg di cocaina, con un aumento percentuale di oltre 1.372% rispetto al 2022, quando erano circa 177 i chilogrammi di cocaina intercettati. La Polizia di Hong Kong ha riferito che in un caso la cocaina era arrivata via nave dal Sudamerica, lasciata in contenitori muniti di GPS in acque territoriali, per poi essere successivamente recuperata da piccole e veloci imbarcazioni. La cocaina giunge nella Repubblica Popolare Cinese per lo più attraverso i porti di *Hong Kong, Shanghai, Shenzhen e Ningbo*, soprattutto dal Sudamerica, in particolare dal Brasile, e dall'Africa (Nigeria, Etiopia, Costa d'Avorio, Uganda). Inoltre, più della metà della cocaina sequestrata nel 2024

in ingresso nella Repubblica Popolare Cinese è risultata di provenienza europea (Amsterdam, Parigi e Londra).

Anche in **India** il contrabbando di cocaina si è sviluppato negli ultimi anni: secondo dati ufficiali, i sequestri di cocaina sono aumentati in modo esponenziale e, sebbene i numeri non siano ancora elevati, da più parti si sollevano preoccupazioni. Le Autorità di polizia indiane (*Narcotics Control Bureau - NCB*) hanno sequestrato 292 kg nel 2023 a fronte dei 218 kg intercettati nel 2022 (nel 2018 erano solo 35 kg), soprattutto negli aeroporti. Il traffico di cocaina è prevalentemente posto in essere da *organizzazioni criminali dell'Africa Occidentale* attive nel Paese. Frequente è il ricorso all'occultamento della cocaina in forma liquida⁴⁹.

Anche la **Corea del Sud** è diventata un importante centro di smistamento della cocaina verso la Cina, l'Oceania e altre parti dell'Asia. Il porto di Busan svolge un ruolo essenziale nell'arrivo della cocaina dall'America Latina, data la sua posizione cruciale nell'Asia Nord-Orientale (sesto per importanza a livello globale), considerando il numero di container movimentati⁵⁰.

⁴⁸ GITOC, OC Index 2023; <https://www.america-squarterly.org/article/why-drug-cartels-are-expanding-to-asia/>

⁴⁹ Narcotics Control Bureau, Annual Report 2023.
⁵⁰ GITOC, OC Index 2023; <https://www.america-squarterly.org/article/why-drug-cartels-are-expanding-to-asia/>

In **Australia** il traffico di cocaina ha continuato a espandersi nel periodo 2022-2023, come evidenziato dai numerosi sequestri e dai livelli di consumo di cocaina, tra i più elevati al mondo. I cartelli sudamericani della cocaina cercano di infiltrarsi in modo sempre più massiccio in quella che è stata definita l'ultima frontiera del mercato della cocaina. Nel mese di dicembre 2024 la Polizia australiana ha sequestrato 2,3 tonnellate di cocaina provenienti da un Paese sudamericano non meglio identificato, occultate a bordo di un'imbarcazione in avaria al largo delle coste del Queensland. Il carico, che avrebbe un valore di mercato di 760 milioni di dollari australiani (oltre 462 milioni di euro), corrisponde a 11,7 milioni di dosi, il più grande sequestro di cocaina nella storia dell'Australia. L'operazione è stata effettuata un mese dopo che, a novembre 2024, la Marina colombiana, nell'ambito dell'*Operazione Orion*, aveva intercettato nell'Oceano Pacifico un semisommersibile diretto verso le coste australiane con un grosso carico di cocaina, a dimostrazione, secondo le forze di sicurezza colombiane, dell'esistenza di una nuova rotta marittima diretta dalla Colombia all'Australia⁵¹.

L'**Unione europea** è il **secondo mercato mondiale della cocaina**, con consumi sempre in crescita. Il traffico di cocaina è controllato da potenti reti criminali transnazionali, che agiscono per mezzo di *broker* e facilitatori in un ambiente fluido e interconnesso, che genera, però, violenza soprattutto negli snodi nevralgici di accesso della sostanza stessa al Vecchio Continente. Da numerose indagini emerge che anche la pasta di coca e la cocaina base vengono ora trafficate in Europa. Appare evidente che **le ultime fasi di produzione della cocaina**, con la

trasformazione in cloridrato di cocaina, siano state **delocalizzate proprio in Europa**, in **laboratori clandestini**. Diversi sono i fattori che favoriscono questo fenomeno.

È verosimile che la difficoltà nel far giungere precursori per la lavorazione della cocaina in America Latina, in un momento storico di sovrapproduzione della cocaina, abbia indotto i cartelli a trasferire questa fase in Europa, ove è più facile reperire tali sostanze. Inoltre, le nuove metodologie per l'occultamento chimico della cocaina base nei più svariati materiali impone di procedere a una estrazione in laboratori allestiti nel Vecchio Continente. Infine, il controllo delle fasi finali del processo produttivo in Europa è economicamente più vantaggioso per i narcotrafficienti.

Tra l'altro, l'importazione della cocaina base nell'UE è pure la causa della crescita della circolazione del crack, la cui produzione è diretta lavorazione della cocaina base⁵².

In Europa Occidentale e Centrale i **porti di Rotterdam e Anversa** hanno consolidato la loro posizione di principali punti di ingresso per il grande mercato europeo della cocaina e, più di recente, hanno surclassato la penisola iberica quale *hub* primario di arrivo della cocaina⁵³. Anche nelle suddette città europee si osservano livelli crescenti di criminalità e violenza, conseguenti a una competizione sempre più feroce tra i gruppi delinquenziali che insistono negli scali portuali.

Tra le organizzazioni criminali più coinvolte, il *cartello dei Balcani* ha acquisito un'importanza crescente grazie al posizionamento di propri sodali lungo tutta la filiera del traffico di cocaina, dalle località di produzione e dai porti di

[squartermly.org/article/why-drug-cartels-are-expanding-to-asia/](https://www.squartermly.org/article/why-drug-cartels-are-expanding-to-asia/)

51 <https://www.bbc.com/news/articles/clyrjng13jlo>; <https://www.bbc.com/news/articles/cn4x78e-emmpo>

52 Europol/EMCDDA-EUDA, EU Drug Markets Analysis, 2024.

53 UNODC, Global Report on Cocaine 2023, pag. 20.

partenza fino a quelli europei di arrivo. *Gruppi albanesi* assumono sempre maggiore importanza nello scenario criminale europeo, grazie alle loro attività di brokeraggio per le maggiori organizzazioni criminali coinvolte.

Dopo i livelli record raggiunti nel 2022-2023, i **sequestri di cocaina in Europa** hanno subito una **significativa diminuzione nel 2024**⁵⁴.

Nel 2022, per il sesto anno consecutivo, gli Stati membri dell'UE avevano sequestrato una quantità record di cocaina pari a 323 tonnellate (84.000 sequestri), il 6,6% in più rispetto alle 303 tonnellate del 2021. Belgio (111 t), Paesi Bassi (51,5 t) e Spagna (58,3 t) si erano confermati Paesi che avevano registrato i volumi più elevati di sequestri (il 68% del totale sequestrato nell'UE), dimostrando la loro centralità per questo tipo di traffico⁵⁵. Nel 2023 la quantità di cocaina sequestrata solo ad Anversa è aumentata per il settimo anno consecutivo, raggiungendo le 116 t, e quella sequestrata a Rotterdam, secondo fonti giornalistiche, è stata pari a circa 45 t.

Nel 2024, invece, i principali punti di ingresso della cocaina in Europa hanno segnalato una forte diminuzione dei sequestri, con un calo del 40% nei Paesi Bassi (a Rotterdam sarebbero state sequestrate 26 t di cocaina), di quasi il 50% in Belgio e del 46,99% in Italia. Anche le autorità tedesche hanno confermato una diminuzione nel **porto di Amburgo**⁵⁶. Questo calo potrebbe indicare un cambiamento della

strategia adottata dalle organizzazioni di narcotrafficienti, che utilizzano nuovi metodi di occultamento per evitare il rafforzato apparato di contrasto posto in essere dalle Autorità di polizia, come ad esempio, nel porto di *Rotterdam*, dove tutti i container provenienti dall'America Latina vengono ora sottoposti a scansione⁵⁷. Anche il porto di *Anversa*, principale porta d'accesso della cocaina in Belgio e una delle più grandi in Europa, ha registrato nel 2024 una drastica riduzione dei sequestri di cocaina, con sole 44 t, a fronte delle quasi 122 t del 2023.

Inoltre, una serie di altri indicatori dimostrerebbe che le importazioni di cocaina dai Paesi di produzione verso l'Europa non stanno rallentando. I quantitativi di cocaina prodotti, i sequestri effettuati nei "Paesi di origine", i prezzi al dettaglio e i residui di cocaina trovati nelle acque reflue dimostrano che il consumo e, quindi, il traffico internazionale continuano senza sosta.

Il calo dei volumi sequestrati in **Belgio**⁵⁸, come anche in altri Paesi dell'UE, troverebbe una spiegazione nelle strategie utilizzate dalle organizzazioni criminali, per loro natura flessibili, per eludere e vanificare i controlli: la frammentazione dei carichi, con l'invio di quantità sempre più ridotte; le variazioni delle rotte utilizzate; l'occultamento chimico all'interno di vari materiali. Il ricorso alla trasformazione della cocaina

54 GITOC, European Drug Trends Monitor, dicembre 2024.

55 https://www.euda.europa.eu/publications/european-drug-report/2024/cocaine_en#level-8

56 <https://www.portseurope.com/almost-five-times-less-cocaine-seized-in-hamburg-port-in-2024/>. Secondo i media locali, nel 2024 sono state sequestrate circa 5 t di cocaina nel porto tedesco di Amburgo, una quantità significativamente inferiore rispetto alle oltre 34 t sequestrate nel 2023. La stessa tendenza è osservata negli altri porti tedeschi.

57 GITOC, European Drug Trends Monitor, dicembre 2024, cit.

58 <https://www.rtbf.be/article/moins-de-cocaine-saisie-en-belgique-les-criminels-dejouent-les-controles-11484111> Fonte: articolo RTBF del 6 gennaio 2025; <https://www.portseurope.com/two-third-less-cocaine-seized-in-antwerp-port-in-2024/> Anversa, Belgio (Ports Europe) 9 gennaio 2025 - Il capo dell'agenzia doganale belga, Kristian Vanderwaeren, ha dichiarato che nel porto di *Anversa* sono stati sequestrati quasi due terzi in meno di cocaina nel 2024 rispetto al 2023. Il miglioramento è stato attribuito a controlli più efficienti sui carichi containerizzati in America Latina.

è stato confermato dalla scoperta, negli ultimi cinque anni, di diversi laboratori clandestini, in particolare in Belgio, Paesi Bassi e Spagna⁵⁹. Anche le Autorità portoghesi, nel dicembre 2024, hanno smantellato quello che è stato definito il più grande laboratorio di cocaina mai scoperto in **Portogallo** e uno dei maggiori di tutta Europa. La struttura, un capannone in disuso vicino alla Capitale, era gestita da locali, da una cellula brasiliana del *Primeiro Comando da Capital* e da *colombiani* ed era in grado di produrre anche 200 kg di cocaina al giorno, utilizzando il **porto di Leixões** per ricevere importanti quantitativi di pasta di base di cocaina. L'aumento dei sequestri di acetato di etile, una sostanza utilizzata nel ciclo di estrazione, è un ulteriore indicatore del crescente ricorso all'occultamento chimico della droga⁶⁰.

Altro aspetto da tenere in considerazione è il ricorso a rotte marittime indirette che interessano aree geografiche diverse e porti meno controllati. Al riguardo, alcuni Paesi del Nord Europa, tra cui **Svezia** e **Norvegia**, hanno registrato sequestri record di cocaina nei porti marittimi nel 2023, il che suggerisce che tutti i punti di ingresso nell'Unione europea sono ora diventati vulnerabili⁶¹.

In altri casi la cocaina viene gettata in mare aperto da "navi madre", con il c.d. *drop-off*, e pescherecci o imbarcazioni da diporto procedono al recupero evitando qualsiasi controllo doganale.

In **Spagna** nel 2024 i sequestri ammontavano a 67 t, con due importanti operazioni, una del febbraio 2024 di 7.890 kg di cocaina proveniente dal Suriname e una del novembre 2024 ad Algeciras di 13.065 kg di cocaina proveniente dall'Ecuador. Il quantitativo, però, è in calo rispetto alle 90,30 t del 2023. Recentemente si è osservato come le Isole Canarie siano porta d'ingresso atlantica e luogo di stoccaggio della cocaina verso altre destinazioni spagnole⁶².

In **controtendenza** sembra invece la **Francia**, che nel 2024 ha registrato il sequestro di 47 t di cocaina, un record mai raggiunto prima: nel 2023, infatti, il dato ammontava a 23 t. Negli ultimi dieci anni, quindi, vi è stato un aumento di dieci volte dei sequestri di cocaina. Nel 2024, da solo, il **porto di Le Havre** è stato teatro di sequestri record, con 13 t di cocaina intercettate, pari al 78% dei sequestri portuali nel Paese⁶³.

La cocaina in **Italia** continua a essere una delle droghe più diffuse. La situazione attuale evidenzia un crescente fenomeno di consumo legato a diversi fattori socio-culturali, economici e geografici. Dal punto di vista geografico l'Italia, data la sua posizione, è una delle principali destinazioni e rotta di transito della cocaina per l'Europa. Il traffico di cocaina in Italia è sostenuto da potenti organizzazioni criminali, in particolare le ormai secolari e note *'ndrangheta*, *camorra* e *cosa nostra*, che svolgono il ruolo di attori principali, lavorando a stretto contatto con i *cartelli sudamericani* e soprattutto con i *gruppi albanesi*.

59 EUDA, European Drug Report 2024, Trends and developments, ultimo aggiornamento giugno 2024, cit.; <https://www.rtbef.be/article/moins-de-cocaine-saisie-en-belgique-les-criminels-dejouent-les-contrôles-11484111>

60 Fonte: EUDA. https://www.euda.europa.eu/publications/european-drug-report/2024/drug-supply-production-and-precursors_en#-level-4-section2

61 EUDA, European Drug Report 2024, Trends and developments, ultimo aggiornamento giugno 2024.

62 E.S. DCSA a Madrid, Relazione Annuale Spagna 2024, febbraio 2025.

63 <https://www.francebleu.fr/infos/societe/drogue-47-tonnes-de-cocaine-saisies-en-2024-en-france-annonce-bruno-retailleur-depuis-le-havre-6043840>; <https://www.portseurope.com/historic-milestone-47-tons-of-cocaine-were-seized-in-france-in-2024/>; <https://www.reuters.com/world/europe/french-cocaine-seizures-more-than-double-2024-new-campaign-targets-users-2025-02-06/>

Contrasto alla cocaina in Italia: i dati

L'esame comparato degli ultimi due anni fa rilevare, in Italia, una diminuzione complessiva di oltre 8 tonnellate di cocaina sequestrata. La diminuzione sembra da imputare a fatti contingenti o piuttosto a nuove modalità adottate dalla criminalità al fine di abbattere i rischi di sequestro e vedere sottratta solo una parte del carico originario. In effetti, il numero dei sequestri del 2024, nella fascia di peso da 1 a 100 kg, ha registrato un incremento del 13,72% (456 sequestri rispetto ai 401 del 2023). Se consideriamo, però, i quantitativi volta per volta sequestrati, sono minori rispetto al passato.

È possibile, pertanto, che le organizzazioni criminali, con il coinvolgimento dei lavoratori portuali nei casi di "rip-on/rip-off", abbiano praticato una frammentazione dei grossi carichi interessando e contaminando un più alto numero di container - in uscita dal porto

- con quantitativi inferiori di stupefacente.

Sotto altro profilo, i sequestri di maggiore entità registrati nei **porti di Catania, Genova e Livorno**, oltre che in quello di **Gioia Tauro** (RC), indicano che la scelta dello scalo marittimo prescinde dall'area criminale di interesse e dal territorio controllato dall'organizzazione criminale, ma avviene sulla base delle aderenze che quest'ultima può garantirsi, anche all'estero, nonché delle capacità logistiche, di controllo e gestione delle società di trasporto merci, non solo per via marittima.

Passando alla disamina dei dati, nel 2024 il volume dell'azione di contrasto delle Forze di polizia italiane, anche in collaborazione con le Polizie estere, alla commercializzazione illegale della cocaina è cresciuto rispetto al 2023 in termini di operazioni di polizia giudiziaria concluse, 9.502 (+10,26%), e di persone segnalate

OPERAZIONI

9.502
+10,26%

SEQUESTRI

11.082,17 KG
-44,11%

DEFERITI

14.507
+8,16%

all'Autorità giudiziaria, 14.507 (+8,16%), di cui 10.907 tratte in arresto (+10,80%).

Non così è stato, invece, per le quantità di cocaina sequestrate, risultate in calo, come già anticipato nella parte di analisi fenomenologica: 11.082,17 kg (-44,11%), a fronte dei 19.830,23 kg del 2023, e 1.486 dosi sequestrate rispetto alle 2.854 dosi del 2023.

È una conferma dell'ipotesi che le organizzazioni criminali hanno adottato le dovute cautele per non vedersi sequestrare ingenti quantità di droga concentrate in pochi carichi, preferendo parcellizzare i quantitativi in più partite di peso inferiore, in modo da diminuire le probabilità di essere intercettati e, al contempo, limitare le "perdite" nell'eventualità di sequestro. Il meccanismo ha costi organizzativi e logistici maggiori, ma riduce i rischi.

Tra le persone deferite all'Autorità

giudiziaria per reati connessi con la cocaina, gli stranieri sono stati il 40,80% (5.919) del totale dei segnalati (14.507). Oltre i due terzi degli stranieri deferiti sono stati arrestati (4.226, pari al 71,40% del totale dei denunciati), incidendo per il 38,75% sul totale delle persone arrestate di qualsiasi nazionalità (10.907) e per il 29,13% sul totale dei denunciati di qualunque nazionalità.

Le nazionalità diverse da quella italiana maggiormente ricorrenti sono state l'albanese, la marocchina, la tunisina, l'egiziana e la senegalese.

La quasi totalità dei denunciati è stata di sesso maschile: 13.302 uomini (91,70%) a fronte di 1.205 donne (8,30%).

I denunciati per reati concernenti la cocaina sono stati per lo più maggiorenni, mentre i minorenni hanno rappresentato solo il 2,07% (300); di questi ultimi, 138 (46%) erano di nazionalità straniera, in particolare tunisina, senegalese,

SETTEMBRE 2024 - SEQUESTRATI 540 KG DI COCAINA, ARRESTATI 5 MEMBRI DELL'EQUIPAGGIO DI UN PESCHERECCIO INTERCETTATO NEL TRATTO DI MARE TRA CATANIA E RAGUSA MENTRE RECUPERAVA DIVERSI COLLI GALLEGGIANTI



marocchina ed egiziana.

La percentuale più alta (31,63%) dei segnalati all'Autorità giudiziaria è stata di età maggiore o uguale a 40 anni, quella più bassa (0,03%) aveva meno di 15 anni.

Per l'85,67% le denunce hanno riguardato il traffico/spaccio di cocaina e per il 14,33%

l'associazione finalizzata al traffico di cocaina.

I sequestri più significativi per quantità sono avvenuti nei porti di *Gioia Tauro*, a marzo (1.071,77 kg) e a ottobre (460,52 kg), e di *Catania*, a settembre (499,60 kg).

La cocaina è stata trovata occultata, il più

CONTRASTO ALLA COCAINA IN ITALIA: QUADRO RIEPILOGATIVO

	2020	2021	2022	2023	2024	Var.% 23-24
Operazioni	7.839	7.971	7.540	8.618	9.502	10,26
Sequestri						
dosi	2.022	2.348	2.046	2.745	2.854	-47,93
kg	13.597,39	21.392,08	26.294,18	19.830,23	11.082,17	-44,11
Persone segnalate	13.243	13.571	12.300	13.412	14.507	8,16
Italiani	8.608	9.116	7.868	8.567	8.588	0,25
Stranieri di cui:	4.635	4.455	4.432	4.845	5.919	22,17
Albanesi	1.335	1.128	1.212	1.268	1.585	25,00
Marocchini	1.350	1.236	1.148	1.333	1.544	15,83
Tunisini	445	515	633	636	943	48,27
Egiziani	94	107	132	193	265	37,31
Senegalesi	236	186	185	194	240	23,71
Maschi	12.053	12.332	11.191	12.287	13.302	8,26
Femmine	1.190	1.239	1.109	1.125	1.205	7,11
Maggiorenni	13.084	13.392	12.094	13.147	14.207	8,06
Minorenni	159	179	206	265	300	13,21
Traffico	11.555	11.517	10.426	11.492	12.429	8,15
Associazione	1.687	2.053	1.874	1.918	2.078	8,34
Altri reati	1	1	-	2	-	-100,00
Arresto	9.487	9.828	8.940	9.844	10.907	10,80
Libertà	3.580	3.607	3.232	3.433	3.488	1,60
Irreperibilità	176	136	128	135	112	-17,04
< 15	7	3	9	6	5	-16,67
15-19	564	596	639	828	1.023	23,55
20-24	1.907	1.806	1.912	2.119	2.493	17,65
25-29	2.343	2.248	2.044	2.246	2.317	3,16
30-34	2.224	2.328	1.988	2.086	2.196	5,27
35-39	1.899	1.862	1.553	1.701	1.884	10,76
> 40	4.299	4.728	4.155	4.426	4.589	3,68

delle volte, sulla persona (2.943 casi) e in abitazioni (1.125 casi), meno frequentemente in veicoli (587 casi), *in corpore* (48 casi) e in container (41 casi).

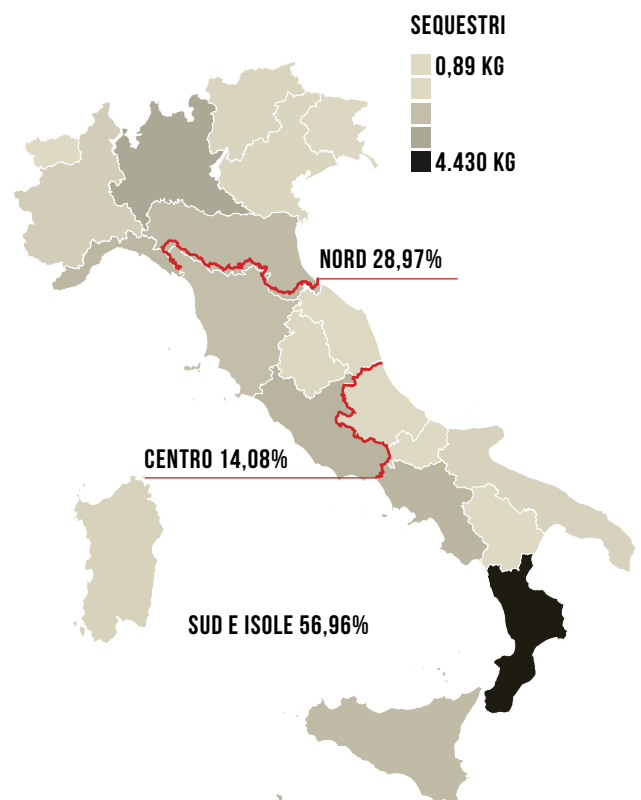
Prendendo in esame le macroaree, i sequestri risultano distribuiti per il 28,97% al Nord Italia, per il 14,08% al Centro e per il 56,96% al Sud e nelle Isole.

Le regioni con i maggiori quantitativi di cocaina sequestrata sono state la Calabria, la Lombardia e il Lazio, quelle

con i quantitativi minori la Valle d'Aosta, il Molise e la Basilicata. In termini percentuali, tuttavia, i più consistenti aumenti delle quantità di droga sequestrata, rispetto al 2023, si sono registrati in Friuli Venezia Giulia (+433,78%), Piemonte (+177,13%) e Basilicata (+124,80%), mentre le maggiori diminuzioni sono state osservate in Veneto, Sicilia e Valle d'Aosta (con oscillazioni dal 92% all'86% circa in meno). Nel 2024 non sono stati effettuati sequestri in acque internazionali, presenti invece nel 2023.

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI SEQUESTRI DI COCAINA

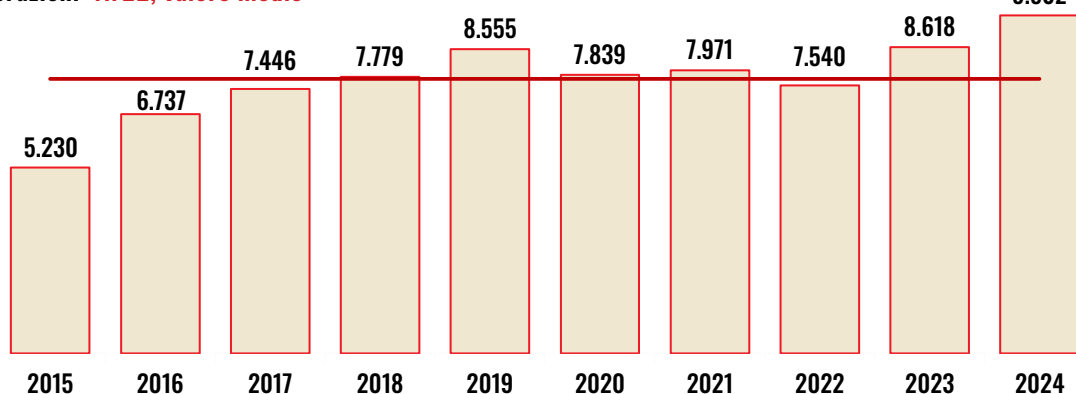
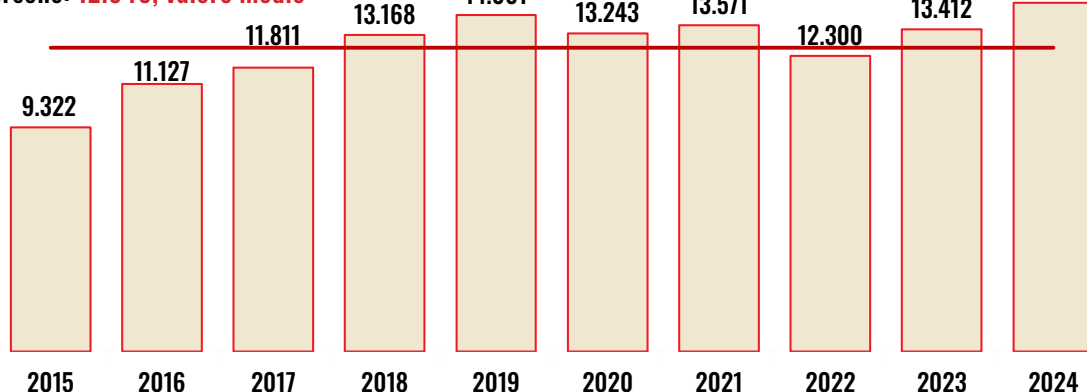
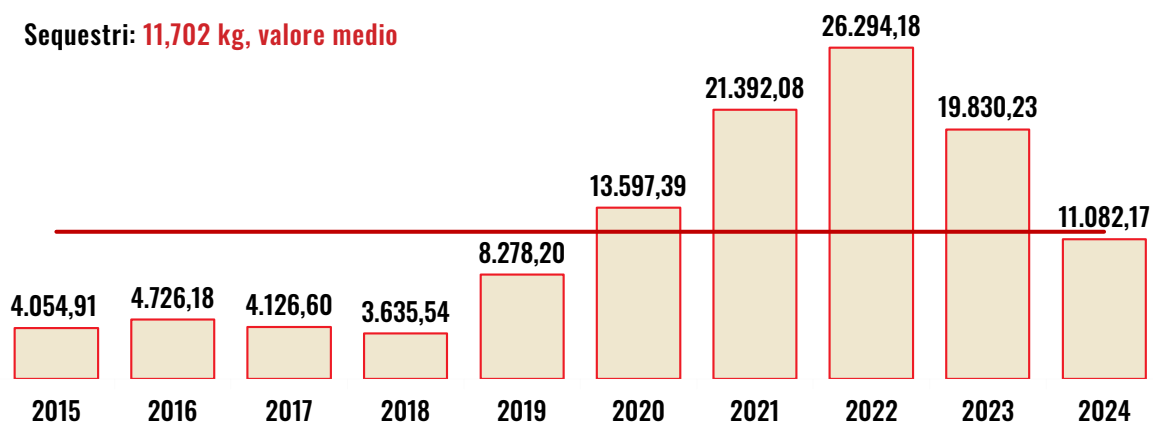
Regioni	2023	2024	Var. %
Abruzzo	148,92	22,49	-84,90
Basilicata	2,87	6,46	124,80
Calabria	4.992,07	4.429,59	-11,27
Campania	893,00	818,39	-8,35
Emilia Romagna	342,83	728,84	112,59
Friuli V. G.	6,38	34,05	433,78
Lazio	808,59	860,37	6,40
Liguria	2.046,99	795,64	-61,13
Lombardia	693,06	1.156,48	66,86
Marche	13,58	17,04	25,49
Molise	1,02	1,50	47,11
Piemonte	103,37	286,47	177,13
Puglia	142,61	160,16	12,31
Sardegna	114,73	169,35	47,61
Sicilia	5.644,02	704,19	-87,52
Toscana	746,39	638,05	-14,52
Trentino A. A.	61,73	111,70	80,97
Umbria	24,28	44,61	83,73
Valle d'Aosta	6,13	0,86	-86,04
Veneto	1.119,59	95,94	-91,43
Totale Regioni	17.912,17	11.082,17	-38,13
Acque internazionali	1.918,06	-	-100,00
Totale Nazionale	19.830,23	11.082,17	-44,11



Il *focus* sulla serie decennale evidenzia che il valore medio annuo delle operazioni antidroga in cui la cocaina è risultata la sostanza stupefacente principale è stato di poco superiore a 7.700, toccando la punta massima nel 2024 (9.502 operazioni) e quella minima nel 2015 (5.230). Per i

sequestri, sino al 2019 la media annua è stata di poco inferiore a 5 tonnellate di cocaina, successivamente l'andamento è stato in costante crescita, superando nel 2022 le 26 tonnellate. I segnalati all'Autorità giudiziaria sono stati in media oltre 12.000 l'anno, con indice minimo nel 2015 (9.322) e massimo proprio nel 2024 (14.507).

S E R I E S T O R I C H E

Operazioni: **7.722, valore medio**Persone: **12.646, valore medio**Sequestri: **11,702 kg, valore medio**



Flussi di cocaina verso l'Italia: i sequestri frontalieri

Nel 2024 l'incidenza dei sequestri frontalieri di cocaina (6.158,89 kg) sul totale dei sequestri della stessa sostanza operati sul territorio nazionale (11.082,17 kg) è stata del 55,57%, in diminuzione rispetto all'indice del 2023 (81,73%). Ma anche i quantitativi sequestrati sono stati in flessione: -61,99% rispetto al 2023 (16.205,25 kg).

La cocaina proveniente dalle aree sudamericane è entrata quasi totalmente per via marittima (il 94,96% delle quantità sequestrate), in misura residuale per via aerea (4,73%) e terrestre (0,31%).

La **frontiera marittima**, con 5.849 kg, si è confermata lo scenario operativo dove sono state intercettate le maggiori quantità complessive di cocaina, sebbene, rispetto all'anno precedente, vi sia stato un decremento del 63,41%.

La maggiore incidenza dei sequestri

FRONTIERA MARITTIMA 5.848,58 kg - incidenza 94,97%

GIOIA TAURO (RC)	61,75%
CATANIA	8,54%
GENOVA	8,09%
LIVORNO	7,06%
VADO LIGURE (SV)	3,93%

frontalieri marittimi si è avuta nel porto di *Gioia Tauro* (61,75%, pari a 3.611,70 kg), seguito dal porto di *Catania* (8,54%, 499,60 kg) e da quello di *Genova* (8,09%, 473,05 kg).

Nell'andamento decennale il porto di *Gioia Tauro*, dopo il record del 2022 con oltre 16 tonnellate di carichi di cocaina complessivamente intercettate, ha visto decrescere le quantità annuali di stupefacente sequestrato.

Non così il porto di *Catania*, che proprio nel 2024 ha segnato il record decennale

FRONTIERA AEREA 291,35 kg - incidenza 4,73%

MALPENSA (VA)	44,05%
FIUMICINO (RM)	27,26%
LINATE (MI)	13,02%
TORINO	5,53%
FIRENZE	5,23%

(499,60 kg). Anche il porto di *Genova* nel 2024 ha avuto il secondo più alto valore (473,05 kg) del decennio, dopo l'*exploit* del 2019 con oltre 3 tonnellate.

Ulteriori porti interessati dall'attività antidroga sono stati: *Livorno*, al quarto posto nel 2024 (il sequestro quantitativamente maggiore è stato nel 2019, con 413,09 kg), e *Vado Ligure* (SV), che, però, nel 2024 ha visto dimezzare le quantità di cocaina intercettata rispetto al 2023.

Nelle operazioni eseguite nel 2024 in ambito frontiera marittima sono state deferite complessivamente 34 persone, principalmente italiane (20) e albanesi (11).

I sequestri di cocaina alla **frontiera aerea** hanno permesso di intercettare complessivamente 291,35 kg, con un +123,24% rispetto al 2023 (130,51 kg).

L'aeroporto italiano nel quale sono state sequestrate le maggiori quantità di cocaina è stato *Malpensa* (VA) con 128,34 kg (44,05%), seguito dal Leonardo Da Vinci di *Fiumicino* (RM) con 79,42 kg (27,26%) e da quello di *Linate* (MI) con 37,94 kg (13,02%). Questi tre aeroporti hanno concentrato l'84,33% del totale di cocaina sequestrata presso gli scali aeroportuali italiani, (tra cui compaiono il Caselle di Torino e l'Amerigo Vespucci di Firenze).

I Paesi dai quali nel 2024 è arrivata via aerea la maggior quantità di cocaina (il 74,41% del totale sequestrato in Italia) sono stati il Perù (76,66 kg), il Brasile (75,01 kg) e la Repubblica Dominicana (65,14 kg).

FRONTIERA TERRESTRE 18,96 kg - incidenza 0,31%

Valico stradale Frejus (TO)	89,66%
Valico ferroviario Domodossola (VB)	3,27%
Valico stradale San Pietro Clivio (VA)	2,95%
Valico stradale Brogeda (CO)	2,79%

La serie decennale dei principali aeroporti interessati dal traffico di cocaina vede una media annua di 90 kg per *Fiumicino*, 85 kg per *Malpensa* e 15 kg per *Linate*. Rispetto a queste medie, il 2024 è in flessione per l'aeroporto di *Fiumicino* (79,42 kg) e ben al di sopra della media per *Malpensa* e *Linate*.

In ambito aeroportuale nel 2024 sono state denunciate 86 persone, la maggior parte stranieri, in particolare peruviani (25) e brasiliani (20).

Nel 2024 alle **frontiere terrestri** sono stati sequestrati 18,96 kg di cocaina, con un -78,78% rispetto al 2023 (89,36 kg).

I maggiori sequestri sono stati effettuati presso il Valico stradale del *Frejus* (TO) con 17 kg (pari all'89,66% dei sequestri avvenuti alle frontiere terrestri nazionali) e valori sotto il chilogrammo sono stati registrati ai Valichi ferroviario di *Domodossola* (VB) e stradali di *San Pietro Clivio* (VA) e *Brogeda* (CO).

Va evidenziato che il Valico della Barriera Autostradale di *Vipiteno* (BZ) non ha avuto alcun sequestro di cocaina, a fronte di una media annuale di 45,39 kg.

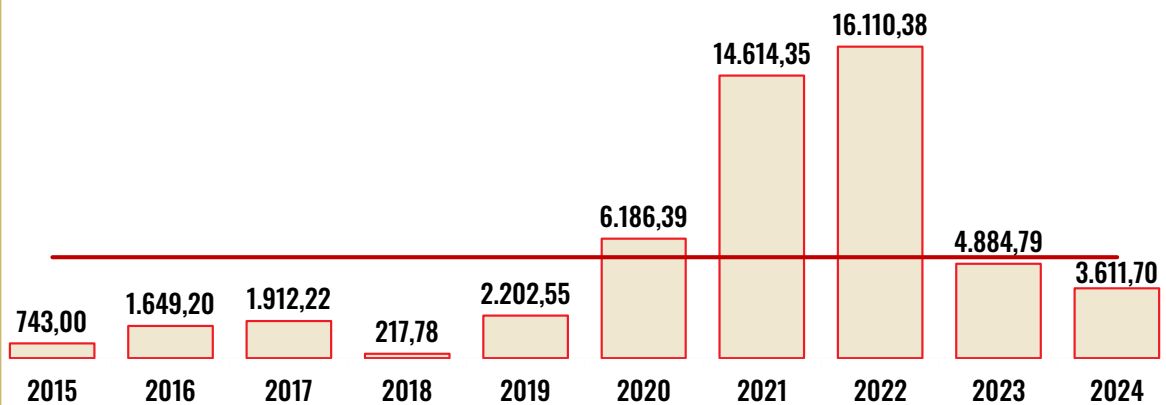
Analoga sorte (nessun sequestro di cocaina) hanno avuto nel 2024 i Valichi stradali del Traforo del *Monte Bianco* (AO) - media annuale di 6,75 kg, con picco massimo di 28,08 kg nel 2020 - e autostradale Autofiori di *Ventimiglia* (IM) - media annuale di 10,17 kg -.

Il Valico stradale del *Frejus* (TO), invece, con una media annuale di 9 kg (picco massimo di 46,42 kg nel 2015), ha registrato la quantità maggiore di tutte le frontiere terrestri, raddoppiando quasi la sua media annuale (17 kg).

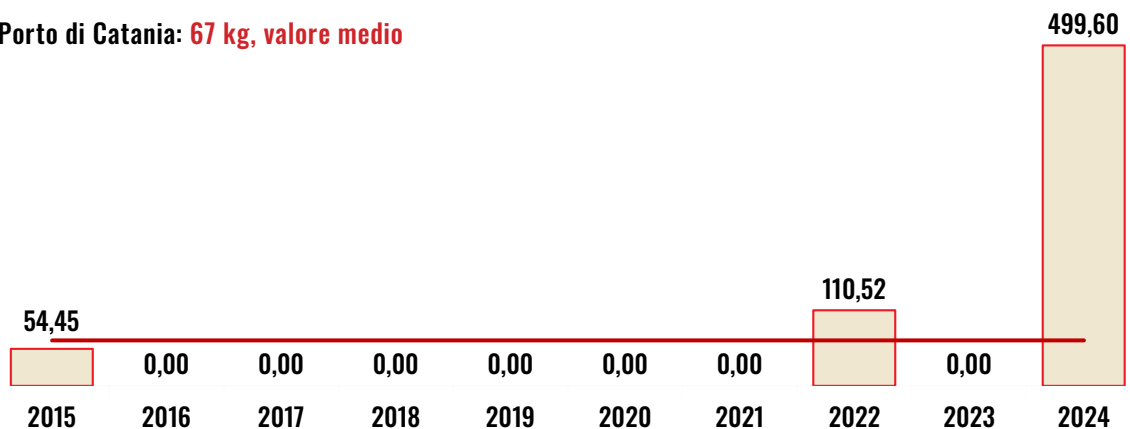
Alle frontiere terrestri italiane sono state denunciate per reati inerenti agli stupefacenti 10 persone, prevalentemente dominicani (3) e olandesi (2).

S
E
R
I
E
S
T
O
R
I
C
H
E

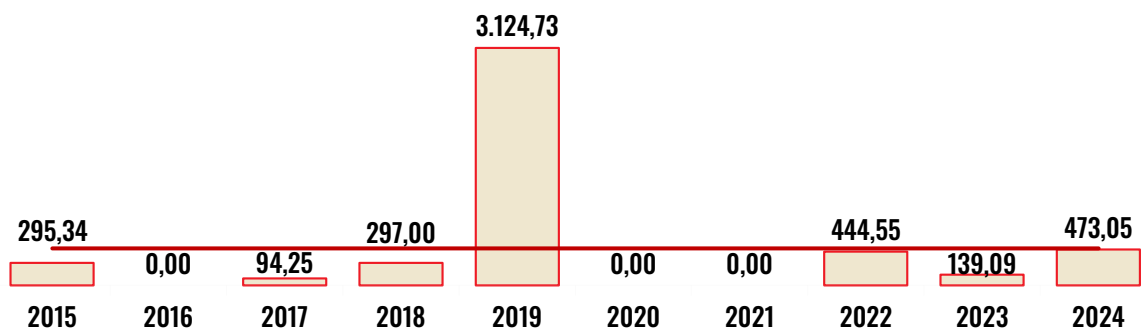
Porto di Gioia Tauro (RC): 5.213 kg, valore medio

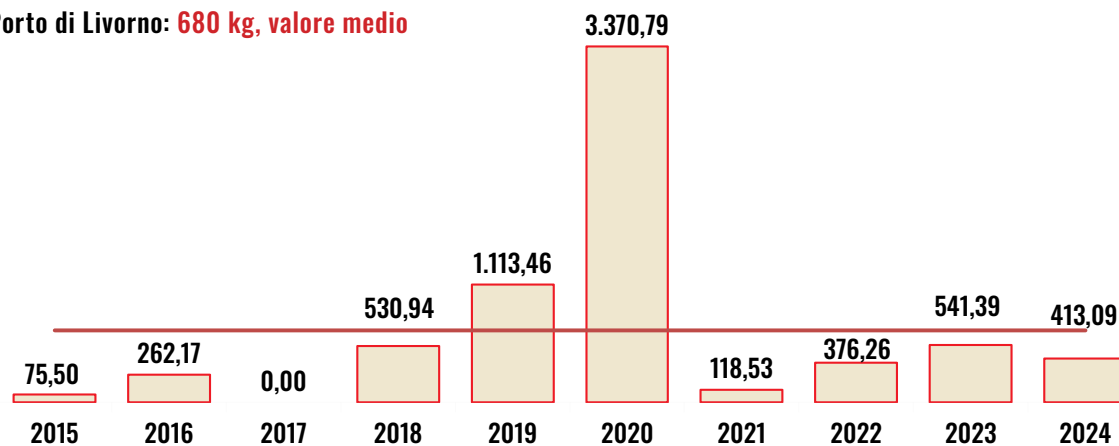
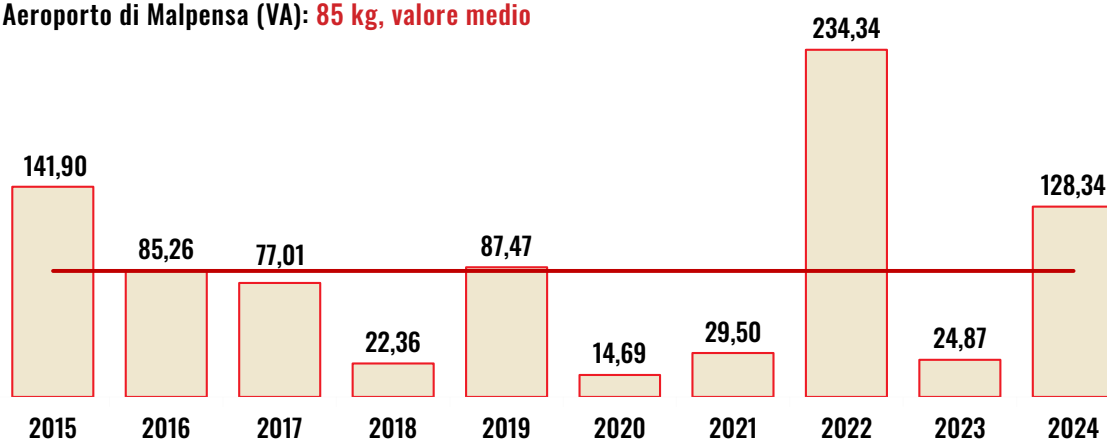
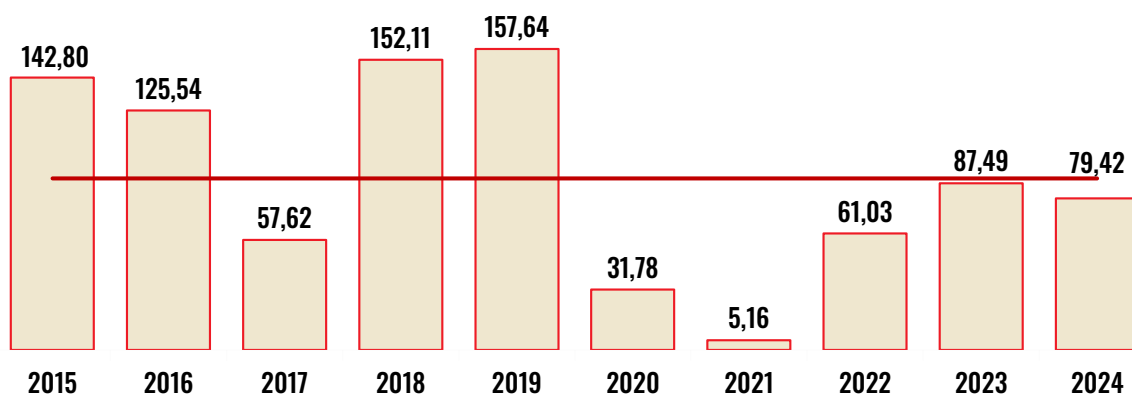
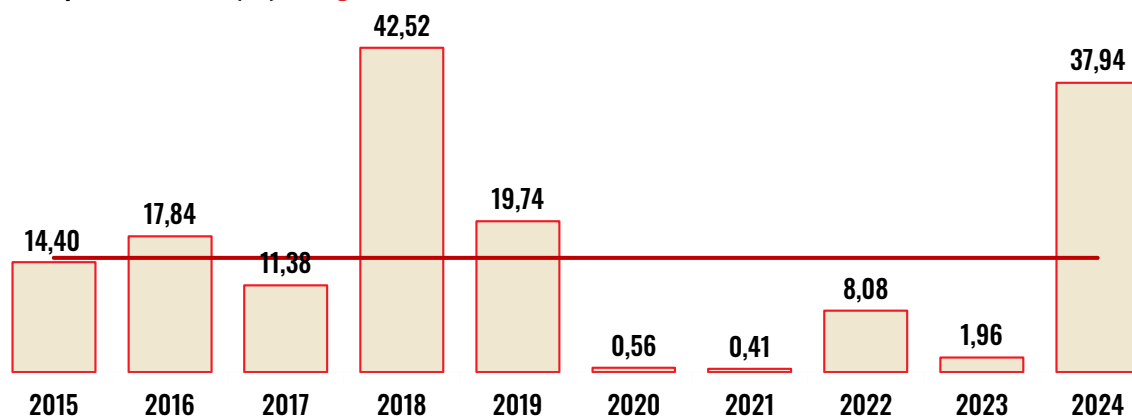


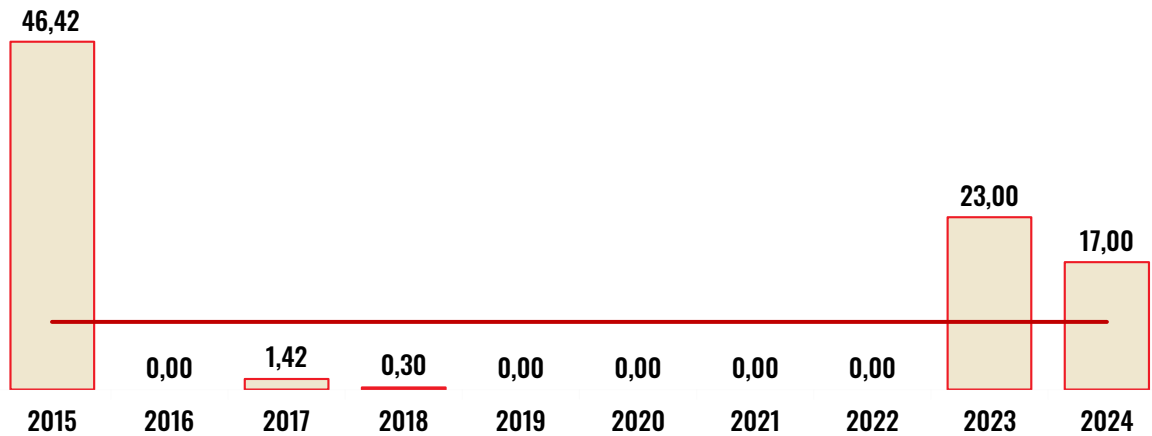
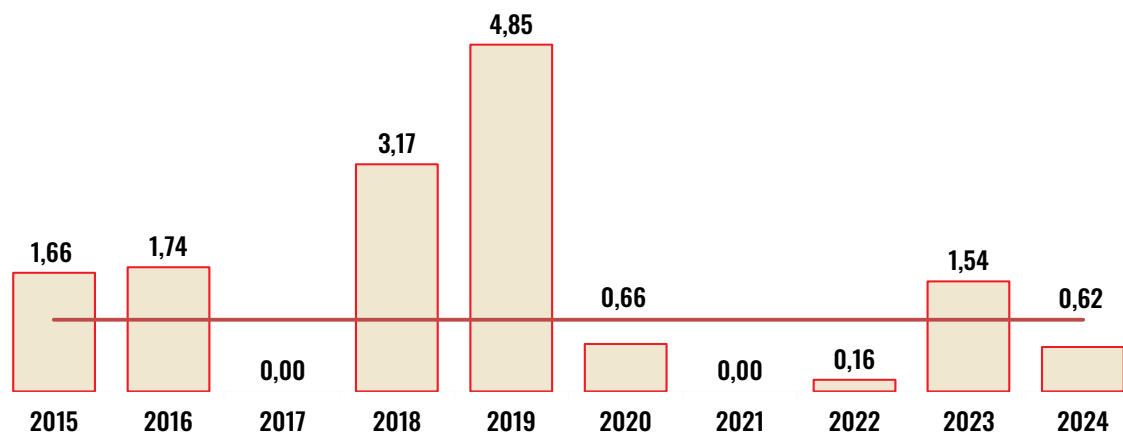
Porto di Catania: 67 kg, valore medio



Porto di Genova: 487 kg, valore medio



Porto di Livorno: 680 kg, valore medio**Aeroporto di Malpensa (VA): 85 kg, valore medio****Aeroporto di Fiumicino (RM): 90 kg, valore medio****Aeroporto di Linate (MI): 15 kg, valore medio**

Valico stradale del Frejus (TO): 9 kg, valore medio**Valico ferroviario di Domodossola (VB): valore medio, 1 kg**

ROMA, GIUGNO 2024 - BLITZ ANTIDROGA: SEQUESTRO DI OLTRE 1 KG DI COCAINA E ARRESTO DI 14 PERSONE PER TRAFFICO DI STUPEFACENTI



04. HEROINA

Premessa

L'eroina rimane il principale oppiaceo utilizzato in Europa e contribuisce in modo significativo ai danni provocati dal consumo di sostanze stupefacenti nell'Unione europea. Il problema del consumo degli oppiacei è in piena evoluzione, influenzato dagli sviluppi geopolitici. I cambiamenti politici in Afghanistan, per anni principale produttore di eroina, hanno, infatti, alterato significativamente il mercato. I dati relativi al 2023 mostrano una forte diminuzione della coltivazione di papavero da oppio e della produzione di eroina, il che suggerisce che la messa al bando delle droghe, annunciata dai talebani nel mese di aprile 2022, sia effettivamente entrata in vigore.

Il rischio che altre droghe, inclusi i potenti oppioidi sintetici, sostituiscano l'eroina sul mercato, con conseguenze negative di vasta portata per la salute e la sicurezza pubblica, è, pertanto, tenuto in particolare considerazione⁶⁴.

Per quanto riguarda l'ingresso in Unione europea dell'eroina, la diminuzione dei quantitativi sequestrati negli ultimi anni sembrerebbe supportare l'ipotesi di una possibile "sostituzione" dell'eroina con altre sostanze, pure sintetiche.

Infatti, i flussi di eroina in ingresso in **Europa** nel 2022 sono diminuiti, con un calo del 16% dei quantitativi sequestrati negli Stati membri, per un totale di 19.000 sequestri pari a 8 tonnellate, rispetto alle 9,5 t del 2021. La Turchia, invece, sebbene con indice in calo, comunque da sola ha sequestrato oltre 8 tonnellate di eroina

nel 2022 (-64% rispetto alle 22,2 t del 2021)⁶⁵.

Nel 2022, però, risultano smantellati 2 siti per la produzione di eroina nei Paesi Bassi (3 nel 2021), mentre sono stati sequestrati da Germania, Spagna e Polonia complessivi 141 litri di anidride acetica, precursore necessario per la produzione dell'eroina (5.730 litri nel 2021)⁶⁶.

Ad ogni modo è necessario ancora qualche altro riscontro, nel prossimo futuro, per poter parlare di una minore domanda di eroina in Europa.

Circa le modalità di ingresso, i grandi carichi di eroina arrivano nell'**Unione europea** attraverso vari accessi, vista anche la fluidità delle rotte del traffico e la diversità dei metodi di trasporto e di occultamento.

Il traffico di eroina verso l'UE si basa sempre più sulle **rotte marittime**, in particolare sul traffico globale di container e dei traghetti in partenza dalla Turchia. Questi metodi consentono di trasportare grandi quantità di eroina in singole spedizioni verso centri di smistamento e trasbordo, che celano l'origine e la natura delle spedizioni sospette.

L'eroina trafficata **via terra** è solitamente occultata in intercapedini ricavate sui mezzi di trasporto o tra le merci all'interno dei carichi legali. Sebbene sia tipicamente trasportata sotto forma di polvere, i trafficanti sciolgono l'eroina anche in liquidi per nascondere meglio e minimizzare il rischio di controlli. Diversamente, l'eroina movimentata **via aerea**, sebbene in quantità minori rispetto ad altre modalità di trasporto, viene

⁶⁴ EMCDDA/Europol, EU Drug Markets Analysis 2024: Key insights for policy and practice, pag. 22.

⁶⁵ EMCDDA, European Drug Report 2024: trends and developments. <https://emcdda.europa.eu/publications/european-drug-report/2024>.

⁶⁶ EMCDDA, European Drug Report 2024: trends and developments, pag. 37, cit.

trasportata da corrieri che viaggiano su voli commerciali provenienti principalmente dai Paesi africani, occultando il narcotico nei bagagli o nel proprio corpo.

Un altro metodo utilizzato per introdurre l'eroina nell'UE è costituito dalle **spedizioni postali** dall'Africa (nel 55% dei casi la provenienza è stata il Sudafrica, seguita da Kenya, Uganda e Tanzania) e dal Medio Oriente (Oman e Emirati Arabi Uniti).

Le rotte dell'eroina: dai Paesi produttori a quelli di consumo

Sono quattro le rotte comunemente utilizzate per il traffico di eroina dall'**Afghanistan** all'**Europa**, talora in combinazione tra loro:

- **rotta balcanica:** storicamente la principale rotta del traffico, attraverso il Pakistan e l'Iran, fino alla Turchia e poi attraverso la Bulgaria, la Grecia o il Mar Mediterraneo;
- **rotta meridionale:** attraverso l'Iran o il Pakistan, transitando per la costa dell'Africa Orientale o la penisola arabica, verso l'Europa via terra o via mare;
- **rotta del Caucaso:** attraverso l'Iran in Armenia o Azerbaigian, fino alla Georgia e poi, attraverso il Mar Nero, in Bulgaria, Romania o Ucraina;
- **rotta settentrionale:** in Tagikistan e poi, attraverso il Kirghizistan o l'Uzbekistan, in Kazakistan e Russia. Questioni geopolitiche come la guerra russo-ucraina hanno avuto un impatto su questa rotta, limitando i flussi a favore di altri segmenti ritenuti più sicuri.

I traffici sono controllati soprattutto da *organizzazioni turche, marocchine, nigeriane e albanesi*. Le piazze di spaccio in Europa sono gestite prevalentemente da gruppi criminali *magrebini, nigeriani e albanesi*, oltre che dalle consorterie malavitose *autoctone*. Queste

organizzazioni criminali collaborano con i fornitori operanti nella principale regione di produzione e con i *partner* nei principali *hub* di distribuzione nell'Unione europea, avvalendosi di aziende legalmente costituite, acquisite o infiltrate lungo le rotte del traffico⁶⁷.

Fino al 2022 oltre l'80% della produzione mondiale di oppio era concentrata in Afghanistan⁶⁸ e da qui veniva indirizzata verso i mercati dei Paesi limitrofi del Vicino e Medio Oriente, dell'Asia Meridionale, dell'Europa e dell'Africa.

La residua produzione era localizzata nei Paesi del "**Triangolo d'Oro**" (Myanmar – l'ex Birmania – Thailandia e Laos), nonché in Iran, Pakistan, Colombia, Messico e Guatemala. L'eroina prodotta dall'oppio del "Triangolo d'Oro" ai mercati dell'Est e del Sud-Est Asiatico e dell'Oceania, mentre nei mercati degli Stati Uniti e del Sudamerica giungeva e continua ad arrivare quella prodotta dall'oppio messicano, colombiano e guatemalteco.

Afghanistan

In **Afghanistan** l'economia illegale della droga è da sempre una fonte importante di reddito per molti segmenti della società, in particolare per molte famiglie contadine rurali, particolarmente vulnerabili agli *shock* economici. Tuttavia, a partire dalla stagione del raccolto 2023 le Autorità *de-facto* afgane hanno imposto un divieto che ha virtualmente eliminato la coltivazione del papavero da oppio in gran parte del Paese, riducendo drasticamente il reddito potenziale degli agricoltori⁶⁹.

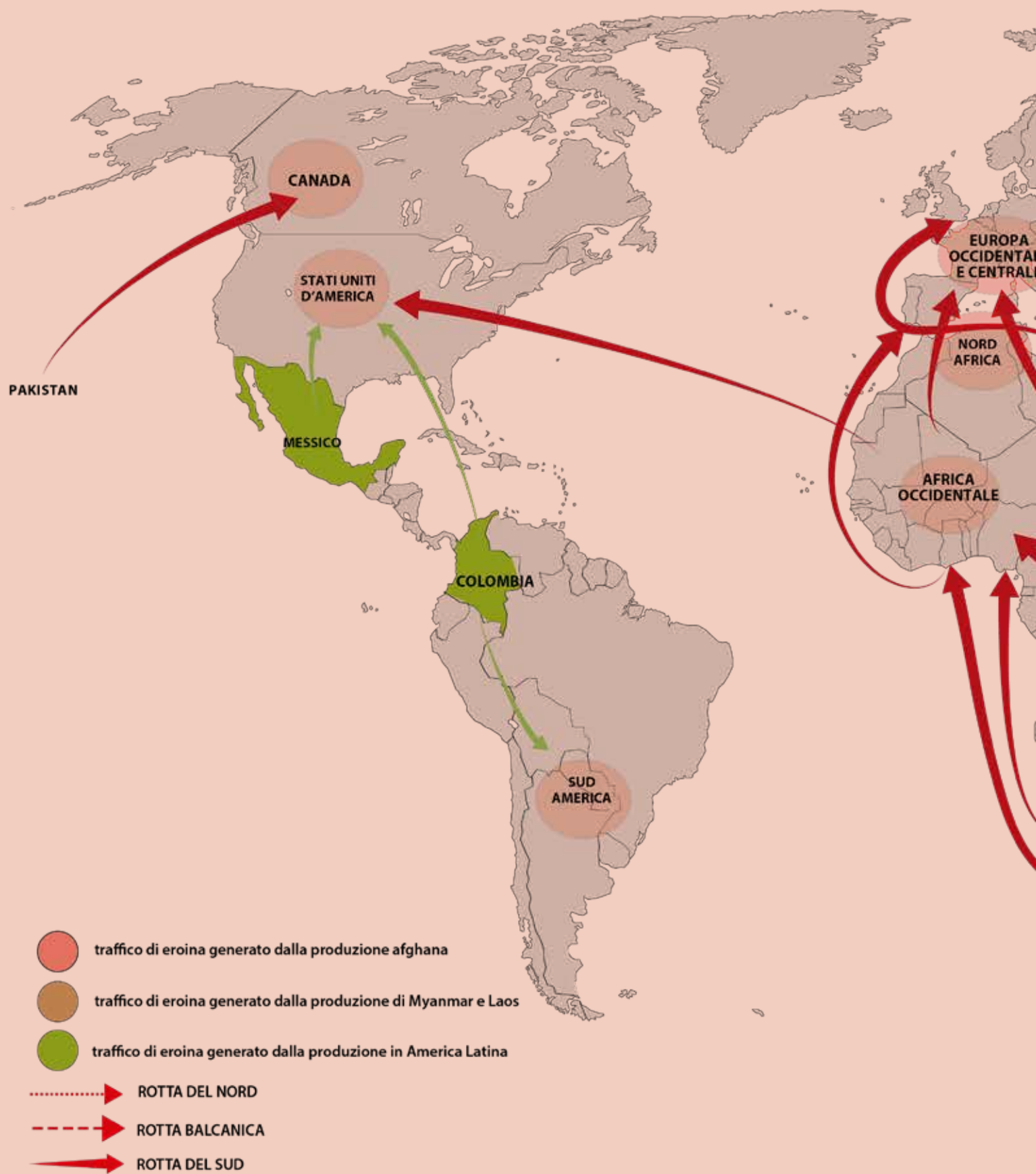
L'effetto del divieto e le attività di eradicazione delle colture da parte

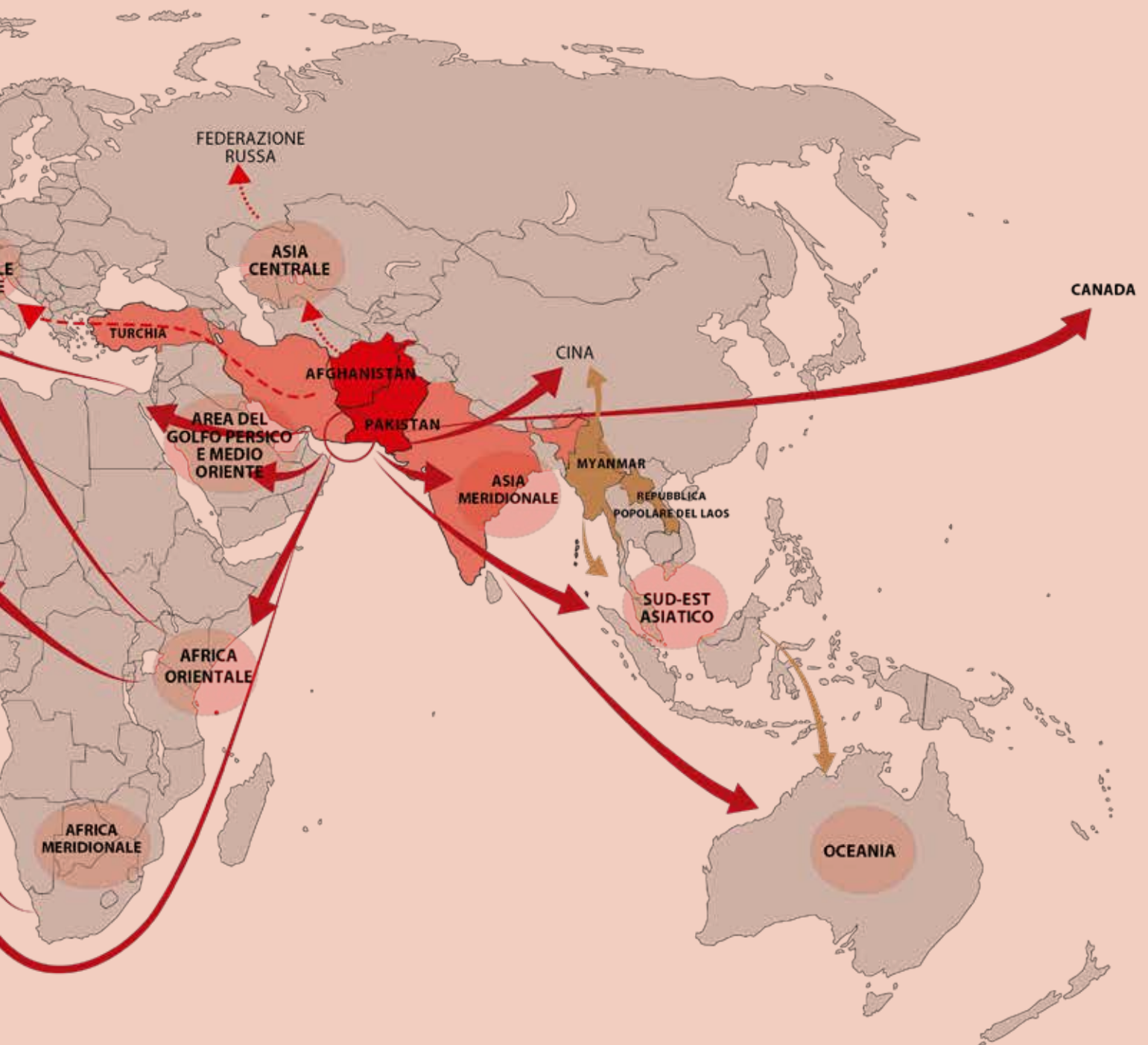
67 EMCDDA 2024 - EU Drug Markets Analysis: Key insights for policy and practice, cit.

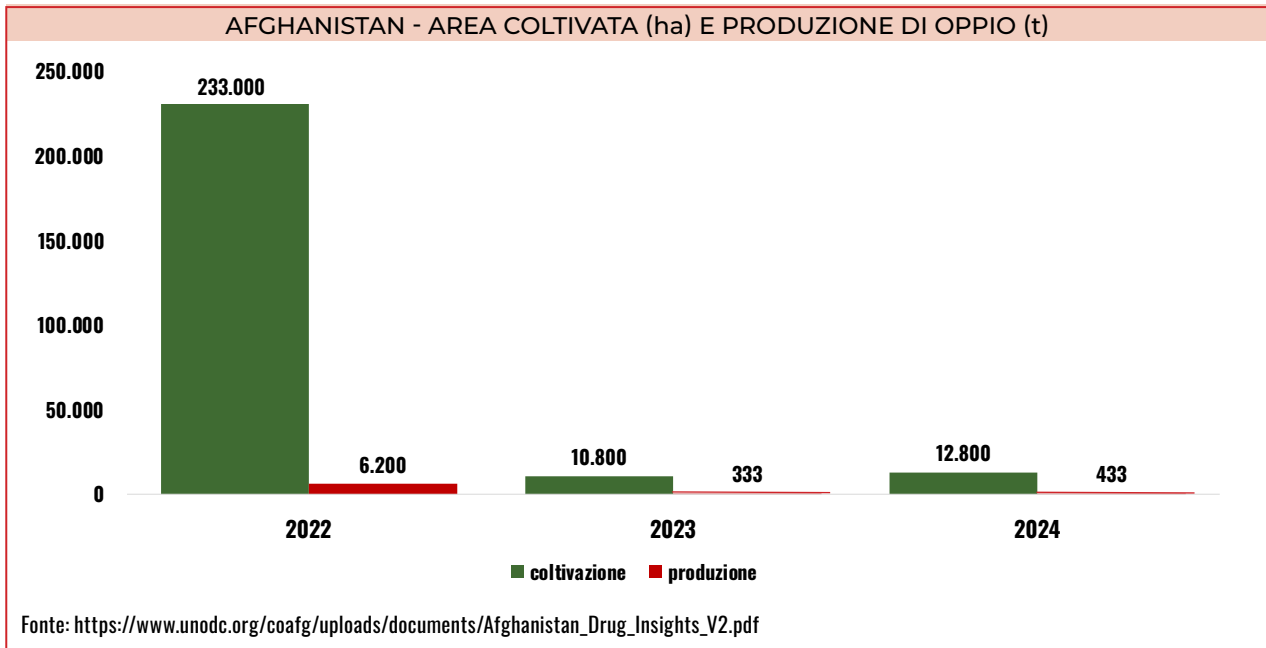
68 UNODC, Myanmar Opium Survey 2024, Cultivation, Production, and Implications.

69 UNODC, Afghanistan Drug Insights Volume 1 - Opium Poppy Cultivation 2024, cit.

PRINCIPALI FLUSSI DELL'EROINA







dei talebani hanno radicalmente ridimensionato la coltivazione e la lavorazione su larga scala del papavero da oppio e, quindi, drasticamente ridotto la produzione di oppio illecito nel Paese, che per anni ne è stato il principale produttore mondiale, fornendone oltre il 90% delle quantità globali. Secondo l'UNODC, nel 2023 c'è stata una riduzione del 95% nella coltivazione del papavero⁷⁰. L'impatto del divieto sul mercato, tuttavia, non ha comportato uno stop di tutta la produzione illecita in Afghanistan⁷¹.

Nel 2024 l'area coltivata a papavero è stata stimata in 12.800 ettari, ovvero il 19% in più rispetto al 2023 (10.800 ettari⁷²), comunque ben al di sotto dei 232.000 ettari coltivati nel 2022. Allo stesso modo,

la produzione nazionale di oppio nel 2024 è aumentata del 30% rispetto al 2023, raggiungendo le 433 tonnellate⁷³, ossia circa 100 tonnellate⁷⁴ in più: un aumento sostanziale rispetto al 2023, anche in termini di valore economico, dati i prezzi elevati. Si tratta, tuttavia, di un aumento comunque inferiore del 93% rispetto al raccolto pre-divieto del 2022, pari a 6.400 tonnellate. Mantenere un basso livello di coltivazione e produzione di oppio per due anni consecutivi non ha precedenti in Afghanistan. La prima grande messa al bando nel 2001, infatti, aveva visto una forte riduzione della produzione nel primo anno, ma una rapida ripresa nell'anno successivo.

Cosa stia, però, effettivamente succedendo in quest'area, data la scarsità di informazioni dirette e la difficoltà di acquisirle, può essere solo oggetto di ipotesi, fondate, comunque, sull'analisi di indicatori statistici correlati, messi a disposizione delle fonti internazionali certificate, che permettono di ricostruire

⁷⁰ UNODC, Afghanistan Drug Insights Volume IV - Drug trafficking and opiate stocks, pag. 25, gennaio 2025.

⁷¹ International Narcotics Control Board (INCB) – Report 2024.

⁷² L'UNODC non ha verificato le informazioni sugli ettari eradicati fornite dall'Autorità de Facto (DfA) nel 2024. Secondo questi dati, però, quasi tutte le eradicazioni sono avvenute prima che venissero scattate le immagini satellitari. Quindi, il dato sulla superficie coltivata ad oppio nel 2024 è solo oggetto della stima fatta da UNODC.

⁷³ UNODC, Afghanistan Drug Insights Volume 1 - Opium Poppy Cultivation 2024, cit.

⁷⁴ UNODC, Afghanistan Opium Survey 2023.

AFGHANISTAN - AREA COLTIVATA (ha) E PRODUZIONE DI OPPIO (t)									
	2022			2023			2024		
Region	Poppy (ha)	Opium (Tons)	Yield (kg/ha)	Poppy (ha)	Opium (Tons)	Yield (kg/ha)	Poppy (ha)	Opium (Tons)	Yield (kg/ha)
Central	1,236	38	30.7	Poppy free	Poppy free	-	Poppy free	Poppy free	-
Eastern	7,165	268	37.4	1,329	47	34.8	528	23	39.2
Northern	16,415	555	33.8	983	37	35.3	899	34	34.8
North-eastern	4,920	181	36.8	1,573	60	35.4	7,563	286	37.7
Southern	163	6	36.8	Poppy free	Poppy free	-	Poppy free	Poppy free	-
South-western	169,791	4,496	26.5	5,316	158	29.8	1,874	49	25.8
Western	33,059	656	19.8	1,142	25	21.3	1,679	39	22.9
National	233,000	6,200	30.8	10,800	333	32.3	12,800	433	33.9

Fonte: https://www.unodc.org/coafig/uploads/documents/Afghanistan_Drug_Insights_V2.pdf

AFGHANISTAN - PRECURSORI E LABORATORI CLANDESTINI						
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Precursori posti sotto sequestro (in Kg.)	101,106	167,879	259,997	16,083	14,801	297,200
Laboratori clandestini smantellati (n.)	50	33	95	n/a	15	76

Fonti: PPI - Afghanistan, Mol, CNPA (2017-2019); CARICC; UNODC World Drug Reports; UNODC Country Office Afghanistan

un quadro d'insieme di rilevante attendibilità.

I dati dell'UNODC sui sequestri di eroina e oppio in Afghanistan e nei Paesi limitrofi indicano una riduzione della produzione di oppio che ha avuto l'effetto di far diminuire la quantità di oppiacei in uscita dall'Afghanistan; questa flessione ha fatto ipotizzare una riduzione nel Paese anche della lavorazione dell'eroina. L'incidenza dei sequestri di oppiacei nei Paesi confinanti con l'Afghanistan è diminuita dalla metà del 2021, soprattutto con riferimento all'eroina, che ora viene sequestrata con una frequenza dimezzata. Il peso medio dei sequestri, sia di eroina che di oppio, è diminuito di circa il 50% da quando le *Autorità de Facto* (DfA) sono tornate al potere. Nel primo trimestre del 2024 i sequestri di oppiacei sono ancora

diminuiti rispetto alla metà-fine del 2021⁷⁵.

Ciò nonostante, poiché il Paese ha avuto un periodo di sovrapproduzione senza precedenti tra il 2017, l'anno con il più alto livello di produzione, e il 2022, l'ultimo anno di raccolto prima dell'entrata in vigore del divieto, si stima che le scorte di oppiacei in Afghanistan alla fine del 2022 ammontassero a 13.200 tonnellate, quantità che potrebbero essere sufficienti a soddisfare la domanda di oppiacei afgani fino al 2027.

La descritta congiuntura ha avuto effetto anche sui prezzi dell'oppio secco in Afghanistan, aumentati diverse volte negli ultimi anni. Prima dell'insediamento della DfA la media era di circa 75 dollari

⁷⁵ UNODC, Afghanistan Drug Insights Volume IV - Drug trafficking and opiate stocks, pag. 5, gennaio 2025.

LA ROTTA MARITTIMA DELL'EROINA

Questa modalità di trasporto consente ai trafficanti di contrabbandare quantità maggiori di eroina con singole spedizioni, rispetto al *modus operandi* tradizionale che prevede l'instradamento di partite più piccole attraverso l'occultamento a bordo di veicoli su rotte terrestri. Una quantità significativa di eroina (dal valore stimato

di almeno 4 miliardi di sterline), trasportata in grandi spedizioni containerizzate verso i porti dell'UE, in particolare *Rotterdam*, è destinata annualmente al **mercato britannico**, la più grande piazza di smercio clandestina in Europa*.

* EMCDDA, EU Drug Market: Heroin and other opioids – Trafficking and supply, gennaio 2024, pag. 8.

al kg. Dalla seconda metà del 2021 e fino all'annuncio della messa al bando delle droghe nell'aprile 2022, i prezzi commerciali per 1 kg di oppio erano saliti a circa 110 dollari. Nel 2023 i prezzi sono balzati a circa 300 dollari al kg e all'inizio del 2024 i prezzi erano aumentati di 10 volte rispetto alla media pre-divieto. Il traffico di oppiacei, quindi, è diventato anche per l'Afghanistan un affare veramente molto redditizio⁷⁶, rendendo difficile immaginare che quel Paese sia divenuto, assolutamente "virtuoso".

Sotto altro profilo, secondo i dati forniti dal *Paris Pact Initiative (PPI)* di UNODC, nel mese di marzo 2023 i sequestri di **precursori** in Afghanistan sono tornati a crescere, dopo la drastica riduzione nel biennio 2021-2022, così come il numero di **laboratori clandestini** smantellati.

Questi dati, coniugati con il progressivo incremento dei sequestri di metamfetamine e con la marcata diminuzione di quelli di eroina e morfina illecita, sembrano corroborare l'ipotesi di un cambio di tendenza in Afghanistan: dalla coltivazione del papavero all'estrazione di efedrina (precursore delle metamfetamine) dalla pianta di efedra, arbusto che cresce spontaneamente nel Paese⁷⁷.

Sono solo ipotesi del possibile cambiamento di assetto delle produzioni illecite nel Paese, funzionali a lasciare impregiudicati i profitti illegali derivanti dalla commercializzazione degli oppiacei e di eventuali sostanze stupefacenti "sostitutive".

Ciò nonostante, gli oppiacei prodotti in Afghanistan hanno continuato a inondare i Paesi limitrofi e quelli di Medio e Vicino Oriente, Europa, Asia Meridionale ed Africa attraverso 3 delle già citate, principali rotte di traffico: "balcanica", "settentrionale" e "meridionale"; quest'ultima, in misura minore, ha anche alimentato i mercati illeciti di Nord America e Oceania⁷⁸.

Proprio con riguardo alla "rotta meridionale" si è registrata, anche dopo la presa di potere da parte dei talebani e sino alla fine del 2022, l'intensificazione del traffico di eroina dall'Afghanistan verso la costa meridionale del Pakistan e la costa occidentale dell'India⁷⁹. Nel 2023, infatti, l'India, il Paese più popoloso al mondo, è stata anche il più vasto mercato di consumo di oppiacei in Asia Meridionale, con il maggiore incremento di sequestri di eroina dell'ultimo decennio⁸⁰.

Sempre con riferimento alla "rotta

78 INCB, Annual Report 2022, West Asia, pag. 101.

76 UNODC, Afghanistan Drug Insights Volume IV - Drug trafficking and opiate stocks, pagg. 9-10, gennaio 2025.

77 UNODC/PPI, Paris Pact Country Fact Sheet, Afghanistan, aggiornato marzo 2023.

79 UNODC, Drugs Monitoring Platform Brief: Update on patterns and trends in heroin and methamphetamine trafficking from 2020 to 2022 for Afghanistan and neighbouring regions, pag. 2, settembre 2023.

80 UNODC, WDR 2023, Booklet 2, pag.173, cit..

meridionale", la Bulgaria e Romania hanno riferito di aver sequestrato grosse partite di eroina provenienti dall'Iran, attraverso gli Emirati Arabi Uniti, e dirette in Belgio, Germania, Paesi Bassi o Romania stessa. Gli Emirati Arabi Uniti, quindi, sembrano essersi affermati come *hub* della "rotta meridionale" per il trasbordo dell'eroina verso l'Europa, nonché probabile punto di stoccaggio.

Per la "rotta balcanica" si osserva che le organizzazioni di narcotrafficienti sembrano trasportare sempre più spesso l'eroina verso i porti turchi del Mar Mediterraneo, dove traghetti e navi da carico movimentano le spedizioni verso i porti dell'UE. Lo sfruttamento di questo segmento, che coinvolge la Turchia, è spesso "intramodale" e combina tratte terrestri e marittime, come i camion trasportati su traghetti attraverso il Mediterraneo verso i porti dell'UE.

Iran

Tra i Paesi confinanti ad Ovest con l'Afghanistan, l'Iran rappresenta lo snodo principale del transito di tutte le sostanze stupefacenti prodotte nel vicino Stato.

Il Paese, geograficamente collocato al centro della più importante rotta dell'oppio e dei suoi derivati provenienti dall'Afghanistan, anche via Pakistan, e destinati ai mercati internazionali di consumo, è storicamente al primo posto nel mondo per sequestri di oppio, morfina ed eroina⁸¹.

Il traffico di morfina (eroina bianca) dall'Iran verso i Paesi dell'Unione europea è particolarmente vivace. Il porto di *Bandar Abbas* costituisce un punto strategico di assoluta importanza, tanto per la mole considerevole di container diretti verso l'Europa che possono essere oggetto di contaminazione, quanto per l'arrivo dei precursori dell'eroina da veicolare

81 Esperto per la Sicurezza DCSA in Iran, Relazione informativa 2025 – Dati 2024, gennaio 2025.

IRAN - SEQUESTRI (IN KG) DI DROGA			
Sequestri in kg	2023	2024	VAR. %
Eroina	10.275	8.222	-19,00
Morfina	14.091	4.335	-69,00
Oppio	445.272	261.096	-41,00
Hashish	93.875	42.898	-54,00
Metamfetamina	37.248	38.501	3,40
Altre	61.534	73.200	19,00
Totale	662.295	428.252	-35,00

Fonte: Polizia Antidroga iraniana

verso i centri di trasformazione dell'oppio presenti nella Regione.

Nella tabella di questa pagina vengono riportati i dati relativi ai sequestri di sostanze stupefacenti eseguiti dalla Polizia Antidroga iraniana nel 2024, confrontati con quelli del biennio precedente⁸².

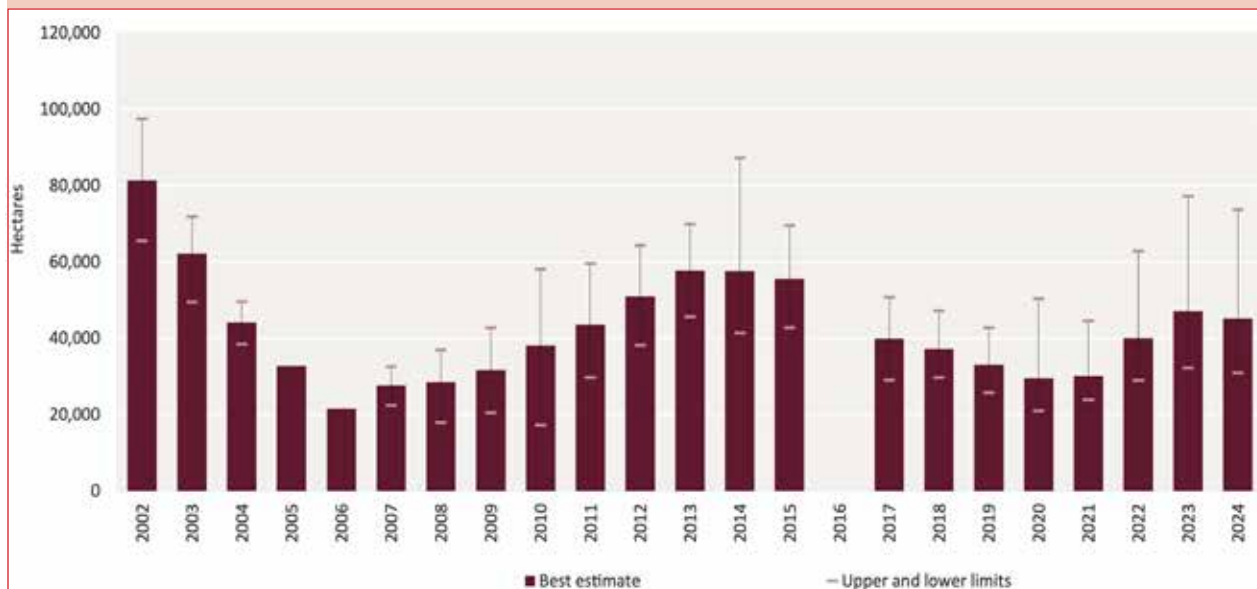
Myanmar

Il Myanmar è un attore importante nel commercio mondiale di droga. È il secondo produttore di oppio al mondo, rappresentando un quarto della fornitura globale, ed è il più grande produttore di eroina dell'area. Il commercio di oppio è concentrato nelle regioni lungo i confini con la Cina e la Thailandia. Queste aree, caratterizzate da uno stato di diritto debole e da povertà, insicurezza alimentare e conflitti, creano un ambiente che consente al commercio illecito di sostanze stupefacenti di prosperare.

Il citato calo di coltivazione e produzione di papavero da oppio in Afghanistan potrebbe aver determinato l'aumento di coltivazione dell'oppio e di produzione dei suoi derivati nel Sud-Est Asiatico. Questa potrebbe essere la spiegazione del ruolo

82 Esperto per la Sicurezza DCSA in Iran, nota del 27 febbraio 2025.

MYANMAR - SUPERFICIE COLTIVATA (ha) A PAPAVERO DA OPIO



No survey was conducted in 2016. The error bars are the upper and lower limits of the confidence intervals of the sampling uncertainty.

Fonte: https://www.unodc.org/documents/crop-monitoring/Myanmar/Myanmar_Opium_Survey_2024.pdf

assunto dal Myanmar che ha conquistato, nel 2023, il primo posto nella produzione mondiale di oppio⁸³.

Anche nel 2024 la coltivazione dell'oppio in Myanmar è rimasta ad alti livelli, dopo tre anni di crescita. Il Rapporto "*Myanmar Opium Survey 2024: Cultivation, Production and Implications*" registra una moderata diminuzione delle aree coltivate pari al 4% (da 47.100 a 45.200 ettari) e un'analoga diminuzione della resa per ettaro, ad indicare una prima stabilizzazione della coltivazione, ma sempre ad alti livelli; ciò conferma il ruolo del Myanmar come principale fonte di oppio a livello globale⁸⁴.

Lo Stato Shan rimane l'area in cui si coltiva il papavero da oppio in misura maggiore: l'88% del totale del Paese. In particolare, mentre la superficie coltivata a papavero da oppio nel 2024 è leggermente

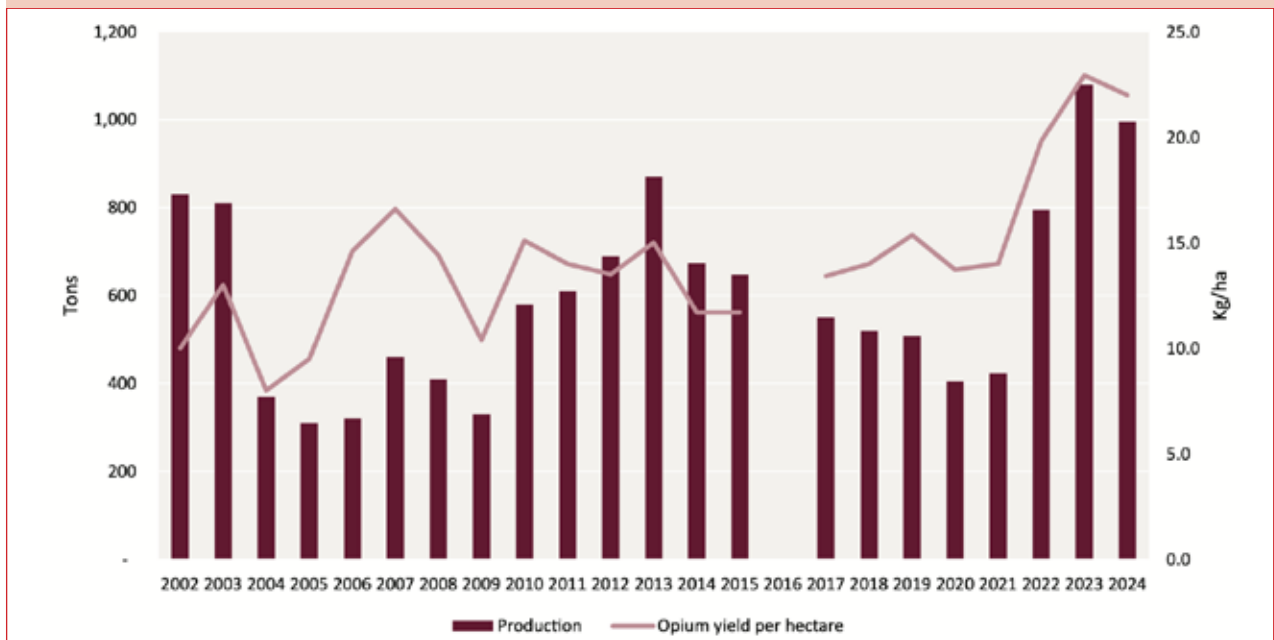
diminuita nello Shan Settentrionale e Meridionale, lo Shan Orientale, che confina con la Repubblica Democratica del Laos e la Thailandia, ha registrato un aumento del 10%. La coltivazione nel Kachin è diminuita del 10%, mentre nello Stato Chin, dove la maggior parte delle coltivazioni di papavero da oppio si concentra vicino al confine con l'India, c'è stato l'aumento più significativo: 18%. Lo Stato di Kayah, dove la coltivazione è generalmente più bassa rispetto ad altre zone del Paese, ha registrato un aumento dell'8%⁸⁵.

⁸³ UNODC, Myanmar Opium Survey 2024 – Cultivation, production and implications, dicembre 2024.

⁸⁴ UNODC, Myanmar Opium Survey 2024 – Cultivation, production and implications, dicembre 2024.

⁸⁵ UNODC, Myanmar Opium Survey 2024 – Cultivation, production and implications, dicembre 2024.

MYANMAR - PRODUZIONE DI PAPAVERO DA OPPIO (t) E RESA PER ETTARO



No survey was conducted in 2016.

Fonte: https://www.unodc.org/documents/crop-monitoring/Myanmar/Myanmar_Opium_Survey_2024.pdf

MYANMAR - SUPERFICIE COLTIVATA A PAPAVERO DA OPPIO



Fonte: <https://news.un.org/en/story/2023/12/1144702>

Contrasto all'eroina in Italia: i dati

L'esame comparato degli ultimi due anni sul traffico di eroina in Italia fa emergere nel 2024 una flessione nelle operazioni di contrasto al traffico di eroina del 28,14% (858 rispetto alle 1.194 del 2023). I quantitativi sequestrati di eroina in polvere sono aumentati dai 278,57 kg del 2023 ai 347,17 kg del 2024 (+24,91%), mentre sono diminuite le dosi sequestrate del 57,26% (162 dosi nel 2024, a fronte delle 379 del 2023). In evidente contrazione anche il numero dei segnalati: 1.194 (-39,14% rispetto ai 1.962 del 2023), 920 dei quali tratti in arresto (il 77,05%) e la maggioranza dei quali è di sesso maschile (1.096 uomini, pari al 91,79%, a fronte di 98 donne, pari all'8,21%).

I segnalati all'Autorità giudiziaria sono stati prevalentemente stranieri: 617, ossia il 51,68% del totale dei deferiti (1.194). Tra questi, gli stranieri arrestati (493) hanno rappresentato il 79,90% del totale degli stranieri segnalati e il 53,59% del totale

delle persone denunciate di qualunque nazionalità.

Le nazionalità diverse dall'italiana maggiormente ricorrenti sono state quelle nigeriana, marocchina, tunisina, albanese e gambiana.

I denunciati sono stati per lo più maggiorenni, rappresentando i minorenni solo l'1,51% (18 minori). Di questi ultimi, 12 (1,14%) erano di nazionalità straniera, in particolare tunisina, senegalese e marocchina.

La percentuale più alta (32,33%) dei segnalati all'Autorità giudiziaria per traffici di eroina era di età maggiore o uguale a 40 anni, quella più bassa (0,08%) aveva meno di 15 anni. Le persone tra i 25 e i 29 anni hanno rappresentato il 19,26%, tra i 30 e i 34 anni il 18,26%, tra i 35 e i 39 anni il 13,82%, tra i 20 e i 24 anni il 12,65% e, infine, tra i 15 e 19 anni il 3,60%.

OPERAZIONI

858
-28,14%

SEQUESTRI

347,17 KG
+24,91%

DEFERITI

1.194
-39,14%

Le segnalazioni all'Autorità giudiziaria hanno riguardato per l'88,27% il traffico e lo spaccio e per l'11,73% l'associazione finalizzata al traffico di eroina.

I sequestri più significativi sono avvenuti: in gennaio a Voghera (PV), con 22,35 kg, in novembre a Torino, con 21,61 kg, e a Zibido San Giacomo (MI), con 20,45 kg.

L'eroina sequestrata è stata occultata il più delle volte sulla persona (334 casi) e in abitazioni (115 casi), con minor frequenza in veicoli (59 casi) e *in corpore* (18 casi).

I sequestri di eroina risultano distribuiti per il 52,10% al Nord, per il 41,44% al Sud e alle Isole e per il 6,46% al Centro.

Le regioni con i maggiori quantitativi di eroina sequestrata sono state la Lombardia e la Puglia, quelle con i minori quantitativi il Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige. La Valle d'Aosta non ha avuto sequestri di eroina. In termini

percentuali gli incrementi maggiori si sono registrati in Lombardia (+178,24%) e in Toscana (+116,08%), mentre la maggiore diminuzione ha riguardato le Marche (-93,20%).

La serie storica decennale evidenzia che il valore medio annuo delle operazioni antidroga in cui l'eroina è risultata la sostanza stupefacente principale è stato di poco superiore a 1.760, toccando la punta massima nel 2016 (2.327 operazioni) e quella minima proprio nel 2024 (858).

I denunciati sono stati in media, nel decennio, poco più di 2.700, con indice minimo nel 2024 (1.194) e massimo nel 2016 (3.698).

Le quantità sequestrate hanno registrato un andamento altalenante, con una media annuale di poco inferiore ai 600 kg, toccando il massimo nel 2018 (979,28 kg) e il minimo nel 2023 (278,57 kg).

PESCARA, APRILE 2024 - SEQUESTRO DI 6,5 KG DI EROINA

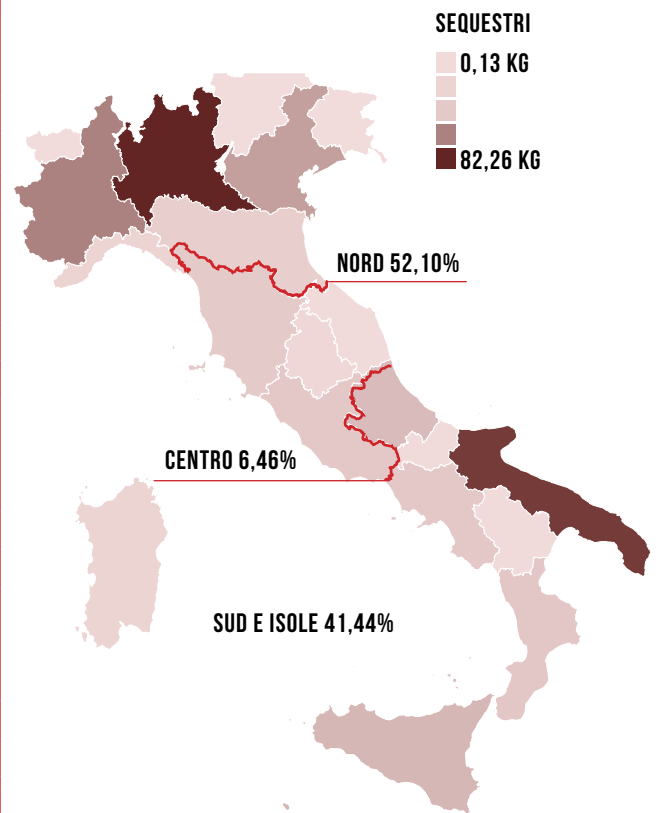


QUADRO RIEPILOGATIVO

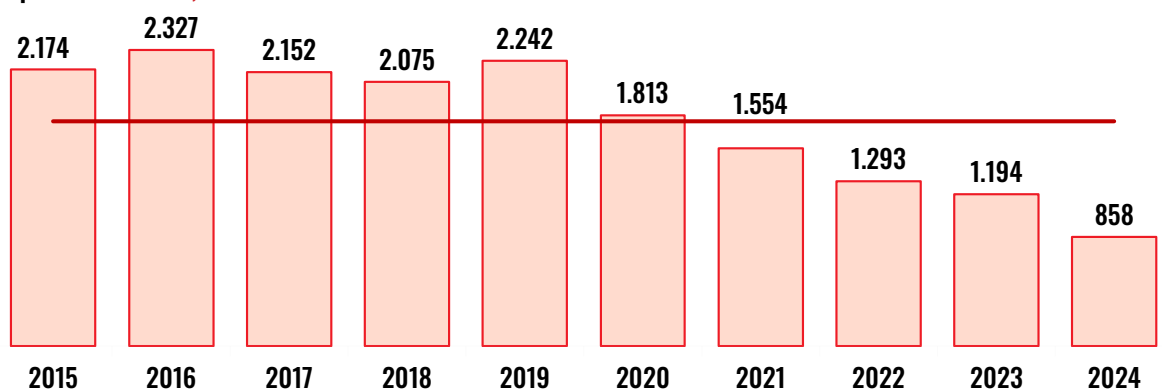
	2020	2021	2022	2023	2024	Var.% 23-24
Operazioni	1.813	1.554	1.293	1.194	858	-28,14
Sequestri						
dosi	349	155	423	379	162	-57,26
kg	513,12	567,58	549,89	278,57	347,97	24,91
Persone segnalate	2854	2383	2013	1962	1194	-39,14
Italiani	1.491	1.222	990	877	577	-34,21
Stranieri di cui:	1.363	1.161	1.023	1.085	617	-43,13
Nigeriani	434	320	286	249	171	-31,33
Marocchini	170	173	186	246	117	-52,44
Tunisini	239	230	180	184	116	-36,96
Albanesi	90	88	56	103	40	-61,17
Gambiani	63	46	58	48	34	-29,17
Maschi	2.522	2.183	1.800	1.799	1.096	-39,08
Femmine	332	200	213	163	98	-39,88
Maggiorenni	2.838	2.365	1.990	1.928	1.176	-39,00
Minorenni	16	18	23	34	18	-47,06
Traffico	2.668	2.055	1.738	1.777	1.054	-40,69
Associazione	186	327	275	185	140	-24,32
Altri reati	-	1	-	-	-	--
Arresto	2.154	1.847	1.424	1.295	920	-28,96
Libertà	668	521	570	647	249	-61,51
Irreperibilità	32	15	19	20	25	25,00
< 15	0	1	4	1	1	0,00
15-19	83	72	57	85	43	-49,41
20-24	465	304	248	220	151	-31,36
25-29	512	431	350	372	230	-38,17
30-34	507	419	383	336	218	-35,12
35-39	397	368	311	281	165	-41,28
> 40	890	788	660	667	386	-42,13

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI SEQUESTRI

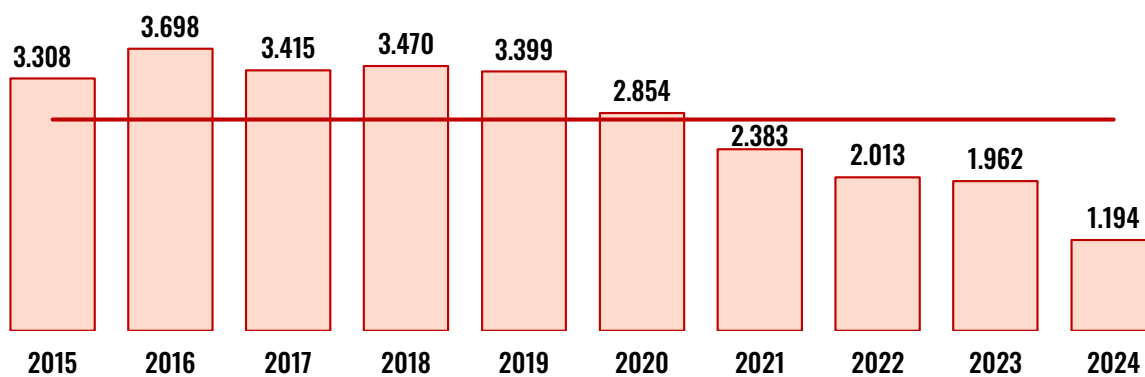
Regioni	2023	2024	Var. %
Abruzzo	15,42	16,86	9,34
Basilicata	1,94	0,47	-75,58
Calabria	17,33	10,66	-38,49
Campania	10,63	9,97	-6,25
Emilia Romagna	29,61	6,68	-77,43
Friuli V. G.	0,32	0,12	-61,35
Lazio	12,23	9,93	-18,74
Liguria	3,78	3,83	1,30
Lombardia	33,59	93,47	178,24
Marche	8,09	0,55	-93,20
Molise	1,70	0,61	-63,90
Piemonte	26,06	46,16	77,14
Puglia	59,28	82,26	38,76
Sardegna	10,06	4,20	-58,27
Sicilia	0,25	19,16	7.446,69
Toscana	4,30	9,30	116,08
Trentino A. A.	0,65	0,13	-79,71
Umbria	24,44	2,70	-88,96
Valle d'Aosta	0,00	0,00	0,00
Veneto	18,87	30,90	63,78
Totale Regioni	278,57	347,97	24,91
Acque internazionali	-	-	--
Totale Nazionale	278,57	347,97	24,91



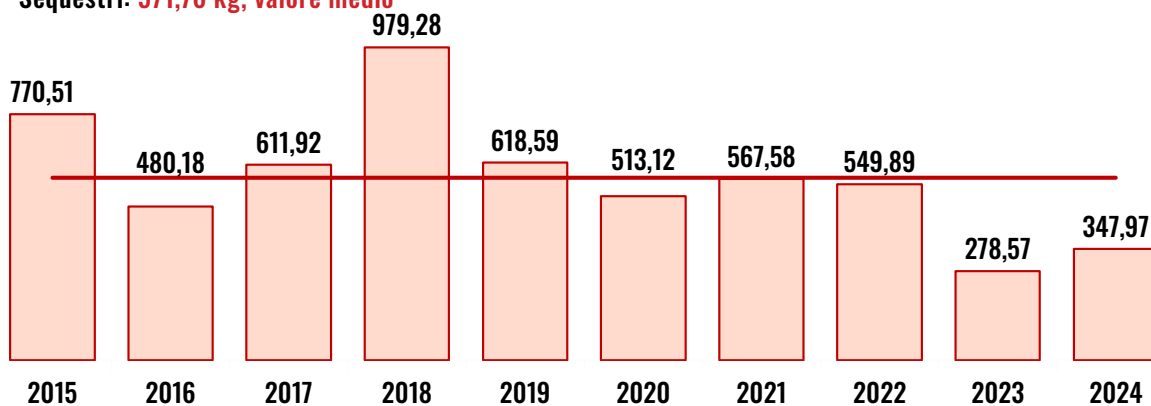
Operazioni: 1.768, valore medio



Persone: 2.770, valore medio



Sequestri: 571,76 kg, valore medio



ORDONA (FG), SETTEMBRE 2024 - SEQUESTRO DI 14,3 KG DI EROINA





Flussi di eroina verso l'Italia: i sequestri frontalieri

Nel 2024 l'incidenza dei sequestri frontalieri di eroina (24,87 kg) sul totale dei sequestri della stessa sostanza operati in Italia (323,11 kg) è stata del 7,15%, in diminuzione rispetto al 2023 (14,79%); ciò in controtendenza rispetto all'aumento nazionale dei sequestri di eroina.

Analogamente, sono stati in flessione del 39,64% anche i quantitativi sequestrati alle frontiere nel 2024 (24,87 kg) rispetto al 2023 (41,20 kg).

L'ingresso dell'eroina in Italia è avvenuto soprattutto per via aerea (91,03%), in minor misura per via marittima (7,52%) e terrestre (1,45%).

I sequestri di eroina alla **frontiera aerea** hanno permesso di recuperare 22,64 kg, con un incremento del 2,46% rispetto al 2023 (22,09 kg).

L'aeroporto italiano nel quale sono state intercettate le maggiori quantità di eroina è stato *Malpensa* (VA) con 12,61 kg (55,70% del totale sequestrato in frontiera aerea), poi il

Leonardo Da Vinci di *Fiumicino* (RM) con 6,72 kg (29,68%) e il Guglielmo Marconi di *Bologna* con 1,34 kg (5,90%). Questi tre aeroporti hanno totalizzato il 91,28% del quantitativo di eroina sequestrato nell'anno presso gli scali aeroportuali italiani (tra cui compaiono il Galileo Galilei di Pisa e l'Elmas di Cagliari).

Il Pakistan con 12,61 kg e la Thailandia con 3,34 kg sono stati i Paesi dai quali nel 2024 è arrivata via aerea la maggior quantità di eroina. Quantità minori sono giunte da Tanzania (2,18 kg) e Paesi Bassi (1,34 kg).

FRONTIERA AEREA 22,64 kg - incidenza 91,04%

MALPENSA (VA)	55,70%
FIUMICINO (RM)	29,68%
BOLOGNA	5,90%
PISA	5,59%
CAGLIARI	3,13%

FRONTIERA MARITTIMA
1,87 kg - incidenza 7,52%

PORTO TORRES (SS)

100,00%

FRONTIERA TERRESTRE
0,36 kg - incidenza 1,43%

Valico stradale
Brogeda (CO)

99,58%

Dogana interna (MI)

0,42%

Analizzando la serie decennale dei principali aeroporti interessati dal traffico di eroina (*Fiumicino e Malpensa*), il 2024 ha registrato valori inferiori rispetto alla loro media annuale, rispettivamente di 50,88 kg e di 42,74 kg

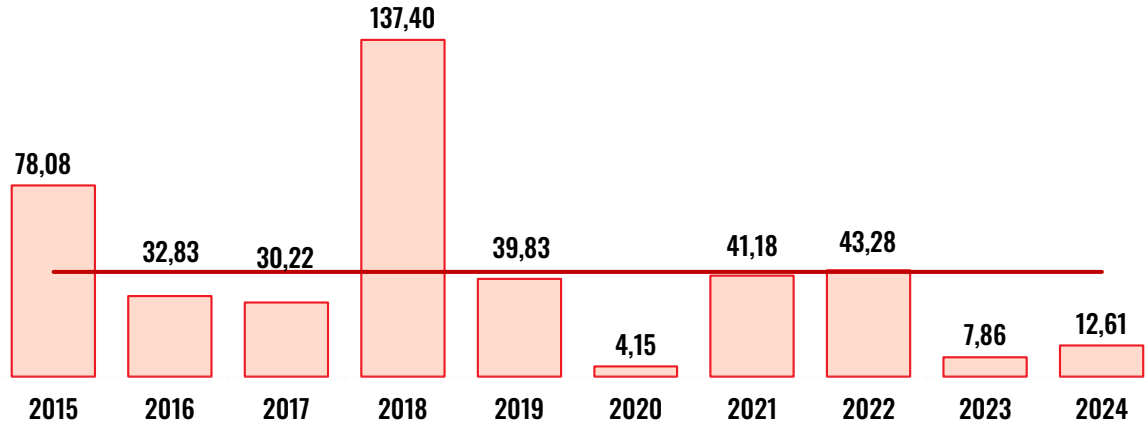
In ambito aeroportuale nel 2024 sono state denunciate 86 persone, in particolare peruviani (25) e brasiliani (20), in minor numero spagnoli (9).

Nel 2024 alle **frontiere marittime** sono stati sequestrati 1,87 kg di eroina, pari al 7,52% di tutto il sequestrato in frontiera, con un decremento del 63,11% rispetto al 2023 (5,07 kg).

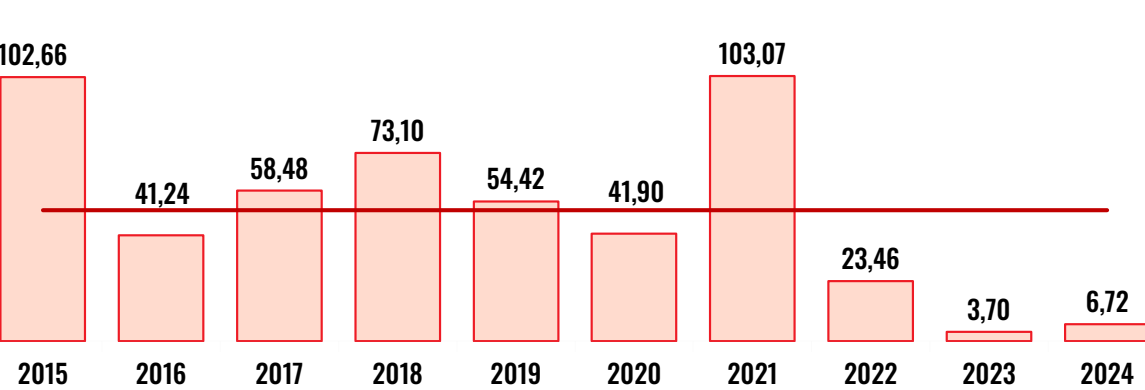
La totalità dell'eroina è stata sequestrata presso lo scalo marittimo di *Porto Torres* (SS), dove nel 2023 non vi erano stati sequestri. Nel porto di *Ancona*, scalo dove negli anni precedenti erano stati intercettati diversi quantitativi, nel 2024 non vi sono stati sequestri.

Alle **frontiere terrestri** sono stati sequestrati 0,36 kg (-97,43% rispetto al 2023, con 14,03 kg) di eroina, quasi tutti al Valico ferroviario di *Brogeda* (CO). Il Valico stradale del *Frejus* (TO), al primo posto per quantità sequestrata nel 2023, non ha annotato sequestri.

Aeroporto di Malpensa (VA): 42,74 kg, valore medio

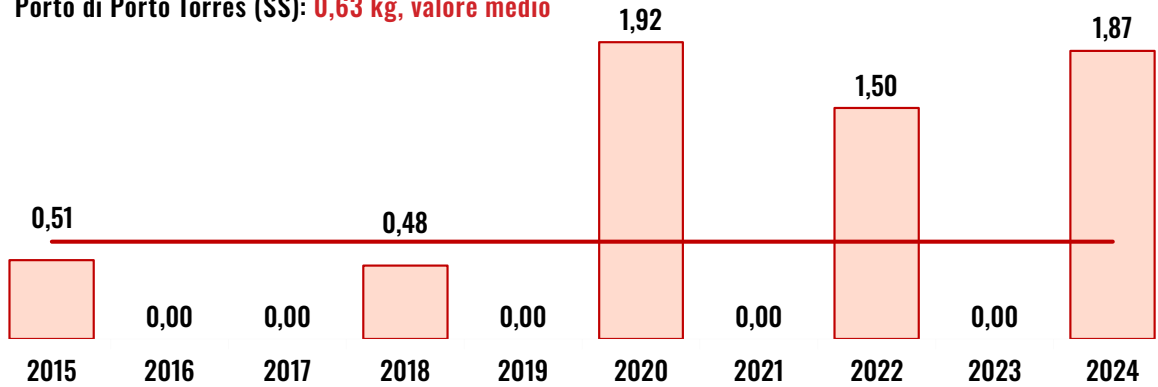


Aeroporto L. da Vinci di Fiumicino (RM): 50,88 kg, valore medio

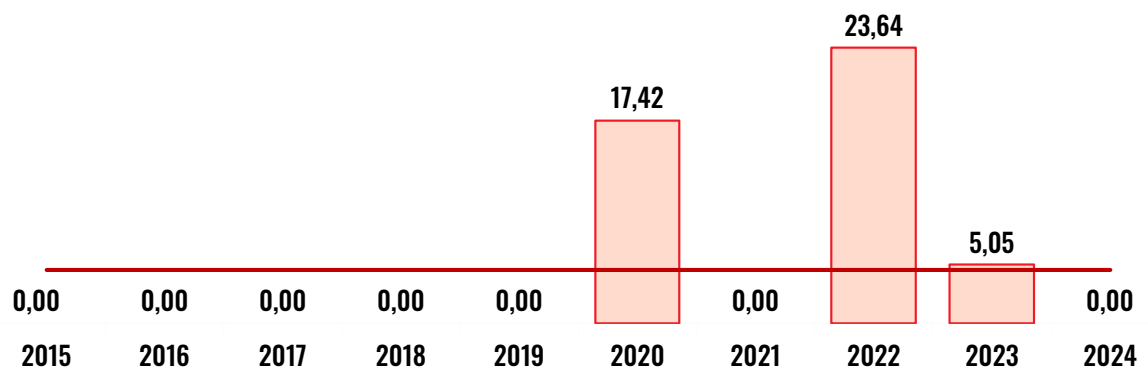


SERIE STORICHE

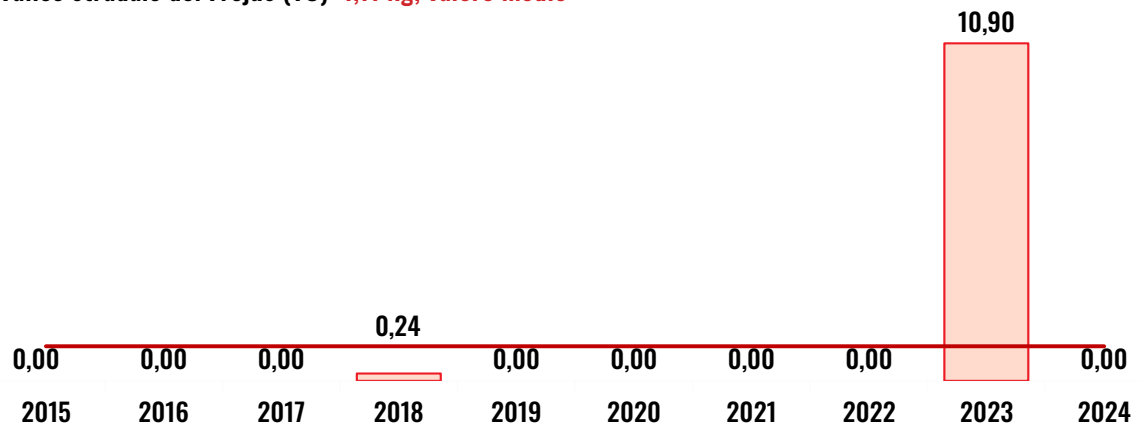
Porto di Porto Torres (SS): **0,63 kg, valore medio**



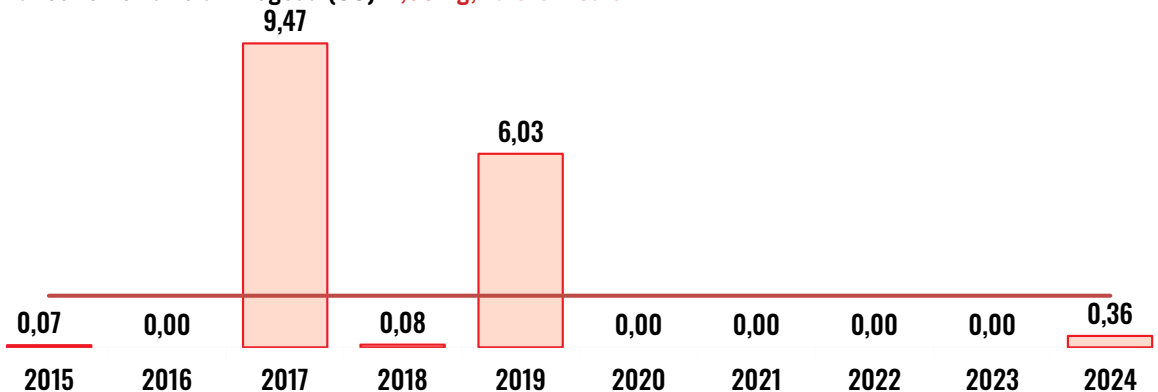
Porto di Ancona: **4,61 kg, valore medio**



Valico stradale del Frejus (TO): **1,11 kg, valore medio**



Valico ferroviario di Brogeda (CO): **1,60 kg, valore medio**



05. CANNABIS

Premessa

La **cannabis continua ad essere la droga più comunemente consumata in tutto il mondo**. A differenza di altre droghe vegetali, la cui produzione è concentrata in pochi Paesi, la cannabis viene coltivata in quasi tutte le regioni del mondo ed è la sostanza stupefacente illegale più frequentemente trafficata.

Si stima che nel 2022 abbiano fatto uso di cannabis 22,8 milioni di persone di età compresa tra i 15 e i 64 anni, pari al 4% della popolazione globale adulta, con un aumento del 20% nell'ultimo decennio. La percentuale di donne consumatrici di cannabis nel 2022 è attestata intorno al 24%, con indici diversi da regione a regione: dal 9% in Asia al 45% in Nord America. Il consumo di cannabis rimane alto in Nord America, dove il 19,8% della popolazione tra i 15 e 64 anni ha assunto la sostanza.

Negli ultimi anni la **potenza drogante della cannabis è aumentata**, raggiungendo in alcuni casi livelli superiori al 90%, a causa della diffusione della cosiddetta *skunk*. Questo tipo di cannabis, ottenuta dall'incrocio di Cannabis sativa e Cannabis indica, ha un contenuto di THC⁸⁶ più elevato e si trova in Europa Occidentale e Centrale - in particolare in Albania, Grecia e Turchia, dove viene prodotta e consumata - in Nord America - dove i sequestri sono aumentati del 700% tra il 2017 e il 2020 - ed in alcuni Paesi del Sudamerica come Perù e Cile - dove dal 2017 la *skunk* ha sostituito completamente la marijuana paraguaiana -. Inoltre, dal 2011 è stata segnalata una nuova varietà di cannabis colombiana chiamata *creepy* o *cripa*, geneticamente modificata e contenente, anch'essa, un alto livello di

THC (tra il 15% e il 25%) rispetto alla cannabis tradizionale (5-7%).

Il consumo della cannabis con alte concentrazioni di THC comporta un rischio maggiore di effetti indesiderati e di intossicazione acuta, che può manifestarsi con una serie di complicazioni neuropsichiatriche, specialmente in individui che non ne sono abituali consumatori o che ne consumano dosi elevate in tempi brevi. Tuttavia, non tutti i consumatori reagiscono allo stesso modo. Le persone con una predisposizione a disturbi psichiatrici possono essere più vulnerabili, potendo sviluppare reazioni acute più gravi della semplice ansia, quali esperienze dissociative o psicotiche più parossistiche.

Va sottolineato, comunque, il dato nuovo: **il consumo di cannabis tra gli adolescenti di 15 e 16 anni di tutto il mondo nel 2024 è stato superiore a quello degli adulti** (5,5% rispetto al 4,4%), in particolare in Oceania e in Europa. I **dispositivi di vaping**, noti anche come sigarette elettroniche, **hanno incentivato questo consumo**, divenendo sempre più popolari proprio tra gli adolescenti e i giovani, grazie alla loro maggiore accessibilità e alla promozione del loro uso sulle piattaforme dei *social media*. Originariamente progettati per fornire nicotina attraverso il vapore come sostituto alla combustione del tabacco, i prodotti per il *vaping* ora contengono in genere anche aromi, altre sostanze chimiche, CBD⁸⁷ e persino THC. In Canada e negli Stati Uniti il consumo di cannabis attraverso questi dispositivi è aumentato di due o più volte rispetto al 2017. In particolare,

⁸⁶ Il tetraidrocannabinolo (THC) è il principale componente psicoattivo della cannabis.

⁸⁷ Il cannabidiolo (CBD) è un componente chimico della Cannabis sativa; non ha effetti psicoattivi, bensì riduce l'ansia.

tra i vari prodotti a base di cannabis, l'olio di cannabis e quelli ad alta concentrazione di THC sembrano essere i più comunemente "svapati" dai giovani in Nord America⁸⁸.

Nel **gennaio 2024 Canada, Uruguay e 27 Stati degli USA** hanno **legalizzato** la produzione e la vendita di cannabis per uso non medico, processo che sembra aver accelerato il consumo di questa droga e che ha portato a mettere in commercio diversi prodotti a base di cannabis, molti dei quali ad alto contenuto di THC. In Canada e negli Stati Uniti si è osservato un aumento delle persone con disturbi psichiatrici (fino al tentato suicidio) associati al consumo regolare di cannabis, nonché dei ricoveri ospedalieri per disturbi correlati, soprattutto tra i giovani adulti⁸⁹.

Accanto alla cannabis naturale negli ultimi 15 anni il mercato delle sostanze stupefacenti ha visto l'**emergere di cannabinoidi completamente sintetici**, la maggior parte dei quali non sono strutturalmente correlati ai fitocannabinoidi presenti naturalmente nella pianta di cannabis. I cannabinoidi sintetici sono noti con nomi diversi, tra cui "Spice", "K2" e varianti di questi: "Spice Silver", "Spice Gold", "Spice Diamond", "Yucatan Fire" e "Smoke"⁹⁰.

Esistono anche cannabinoidi semi-sintetici come il delta-8-THC e l'HHC, derivanti dalla trasformazione dei cannabinoidi presenti in natura come il CBD: si tratta di un gruppo eterogeneo di sostanze che producono effetti psicoattivi simili a quelli della cannabis, ma con rischi per la salute spesso

più gravi. Probabilmente il cannabinoide semisintetico più comunemente in circolazione è l'esaidrocannabinolo (HHC), ma più recentemente anche l'esaidrocannabiforolo (HHC-P) e il tetraidrocannabiforolo (THCP) sono in commercio in alcuni Stati membri dell'UE. Queste sostanze sono state vendute come alternative apparentemente "legali" alla cannabis, creando nuove sfide normative per questo settore. Nonostante le conoscenze sugli effetti dell'HHC nell'uomo siano limitate, sono state sollevate preoccupazioni a mano a mano che sono stati pubblicati studi scientifici, inclusa la segnalazione di legami con la psicosi. Sono stati resi noti anche casi di intossicazione da HHC in bambini che hanno consumato alimenti contenenti questa sostanza⁹¹.

Dalla cannabis si ottengono vari prodotti, tra cui:

- **Marijuana**

La marijuana si presenta come un'erba di diverse tonalità, che variano dal giallo al verde pallido fino al marrone. Ha un aspetto simile al tabacco ed è composta da una miscela di foglie, fiori e, in parte, gambi e steli della pianta di cannabis essiccati. Le varietà con un alto contenuto di resina risultano appiccicose e, per la vendita, possono essere compresse in panetti o piastre. Al contrario, le piante con meno resina vengono lasciate sciolte e non pressate, talvolta arrotolate a forma di pannocchia o confezionate in piccoli involtini.

- **Hashish**

L'hashish è un prodotto ottenuto dalla lavorazione e essiccazione della resina della pianta di cannabis femminile, che contiene fino a 8 volte più THC rispetto alla marijuana. Le tecniche di produzione variano: in alcune regioni dell'India e

88 UNODC, World Drug Report 2024, Key findings and conclusions, pag. 52, cit.

89 UNODC, WDR 2024, cit.

90 Inter-American Drug Abuse Control Commission (CICAD), Organization of American States (OAS) - Information Bulletin: Cannabis with a High Concentration of Tetrahydrocannabinol (THC) and Synthetic Cannabinoids in Latin America and the Caribbean, Washington, D.C., 2023, cit.

91 European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction (EMCDDA/EUDA), Understanding Europe's drug situation in 2024 – key developments (European Drug Report 2024), pag. 10.

dell'Himalaya le infiorescenze vengono sfregate a mano nei campi, mentre in Marocco le piante mature vengono scosse per raccogliere la resina. L'hashish viene poi confezionato in forme diverse, come panetti o stecchette, e il suo colore può variare dal marrone scuro al verdastro, a seconda della provenienza e del metodo di lavorazione.

- **Olio di cannabis**

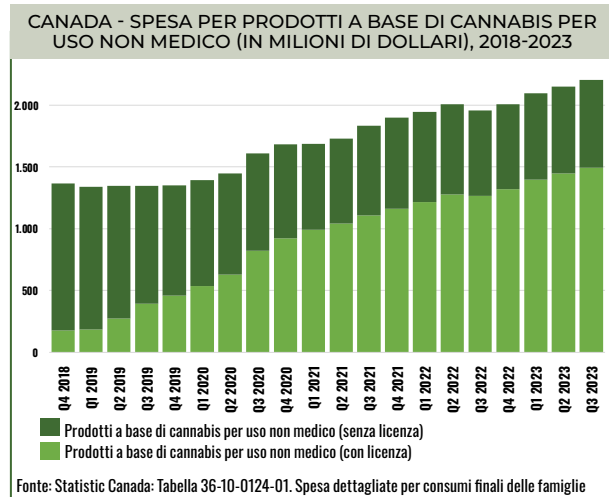
L'olio di cannabis, o *hash*, è un estratto oleoso ottenuto dalla resina o dal materiale vegetale della pianta. Può presentarsi in diverse tonalità, dal verde al marrone scuro, a seconda della fonte. La sostanza è particolarmente diffusa nel Nord del Marocco, con concentrazioni di THC che variano dal 40% all'80%. Inoltre, in alcune preparazioni sono state riscontrate percentuali di THC fino al 99%. Questo tipo di cannabis viene generalmente assunto tramite inalazione, a seguito dell'evaporazione della sostanza esposta al calore, e può essere fumato oppure vaporizzato in speciali dispositivi contenenti solventi o altri additivi per ottenere tale effetto ⁹².

Persistenza del mercato illecito

La dimensione del mercato illecito che persiste dopo la **legalizzazione** varia da una zona all'altra.

In **Canada**, nel terzo trimestre del 2023, più di un quarto delle persone ha dichiarato di aver acquistato cannabis da fonti non autorizzate, percentuale che ha continuato a diminuire dopo la legalizzazione, nel 2018, di produzione, distribuzione, vendita e possesso di cannabis per scopi non medici, sebbene le sanzioni penali per il possesso di cannabis non autorizzato siano state mantenute. La spesa media mensile

92 CICAD/OAS, Information Bulletin: Cannabis with a High Concentration of Tetrahydrocannabinol (THC) and Synthetic Cannabinoids in Latin America and the Caribbean, Washington, D.C., 2023, pag. 11.



per consumatore di cannabis è diminuita tra il 2018 e il 2023, anche se è rimasta generalmente stabile dal 2021 al 2023. Nello specifico, nel 2023 il 73% delle persone che avevano fatto uso di cannabis negli ultimi 12 mesi ha dichiarato di acquistare abitualmente la cannabis da una fonte legalmente autorizzata.

Negli **Stati Uniti** il mercato illegale della cannabis esiste sotto forme diverse in California, Colorado, New York, Oregon e Washington, anche se la maggior parte dei residenti si rifornisce di cannabis da canali legali. Nelle giurisdizioni statali in cui persistono i mercati illegali si vende la cosiddetta "cannabis illegale" a prezzi inferiori rispetto al mercato legale. Inoltre, alcuni punti vendita al dettaglio in Stati come la California possono scegliere di non richiedere una licenza legale, al fine di evitare il pagamento di una tassa annuale, pur continuando a operare in un negozio e a presentarsi come un rivenditore autorizzato. In Colorado la coltivazione di cannabis non autorizzata nelle foreste nazionali e il contrabbando di questa sostanza verso gli Stati vicini in cui è illegale hanno favorito lo sviluppo del mercato clandestino.

Il mercato illegale, che spesso opera accanto ai mercati legali e quasi legali (definiti "mercati grigi"), attrae consumatori e fornitori per ragioni collegate, tra l'altro, al prezzo, alla qualità, all'accessibilità, alle

licenze, alla tassazione, ai regolamenti e alla sovrapproduzione⁹³.

Le rotte della cannabis: dai Paesi produttori a quelli di consumo

La stima dei livelli globali di produzione illecita di cannabis è estremamente complessa, principalmente a causa delle difficoltà di monitoraggio e segnalazione.

I dati sui sequestri mondiali fanno emergere la punta dell'*iceberg* della sua diffusione. In particolare, i sequestri di resina di cannabis, fino al 2020 in aumento, sono diminuiti nel 2021 e ancora di più nel 2022, mentre quelli di marijuana hanno registrato un lieve aumento nel 2022 (6.168 tonnellate, +18% rispetto al 2021), dopo la flessione del 2021 in concomitanza con l'avvio della legalizzazione in varie giurisdizioni, soprattutto in Nord America⁹⁴. I sequestri di hashish del 2022, invece, sono stati in flessione (1.194 tonnellate, cioè -41% rispetto al 2021).

Nonostante ciò, la cannabis rimane la sostanza illecita più consumata a livello mondiale. La sua coltivazione, diffusa in tutte le regioni del mondo, varia da piccole colture per uso personale a piantagioni su vasta scala, in ambienti sia *indoor* che *outdoor*.

I principali produttori per l'esportazione sono il Messico, gli Stati Uniti, il Canada e il Paraguay per le Americhe; l'Albania e i Paesi Bassi per l'**Europa**; il Sudafrica, la Nigeria e il Ghana per l'Africa. In **Italia**, il clima è favorevole soprattutto nel Sud del Paese, ma stanno emergendo anche altrove coltivazioni *indoor* in capannoni industriali abbandonati, dotati di sistemi di illuminazione, ventilazione e irrigazione.

Le principali rotte mondiali della marijuana sono 4, suddivise in base alle aree di

produzione:

- **rotte latino-americane**, che partono dal Messico e si dirigono verso il Nord America, dove si uniscono alla produzione locale degli Stati Uniti e del Canada, e poi verso il Sud America, soprattutto in Paraguay;
- **rotte europee**, con la rotta **adriatica** che parte dall'Albania e arriva via mare sulle coste orientali italiane, rifornendo anche il mercato europeo; la **balcanica**, che segue un percorso simile, con partenza dall'Albania, attraversamento dei Balcani o direzione verso il Friuli Venezia Giulia; l'**olandese**, punto focale della produzione *indoor* di cannabis, esportata verso il mercato europeo;
- **rotte africane**, che partono da Sudafrica, Swaziland, Kenya, Nigeria e Ghana, per raggiungere il Mediterraneo, risalendo lungo le coste africane (Costa d'Avorio, Liberia, Sierra Leone, Guinea, Senegal e Marocco), e proseguire verso la Spagna e il Portogallo;
- **rotte asiatiche**, che vedono tra i principali Paesi produttori ed esportatori l'Afghanistan, il Pakistan e la Turchia.

Rotte Latino-Americane

Canada

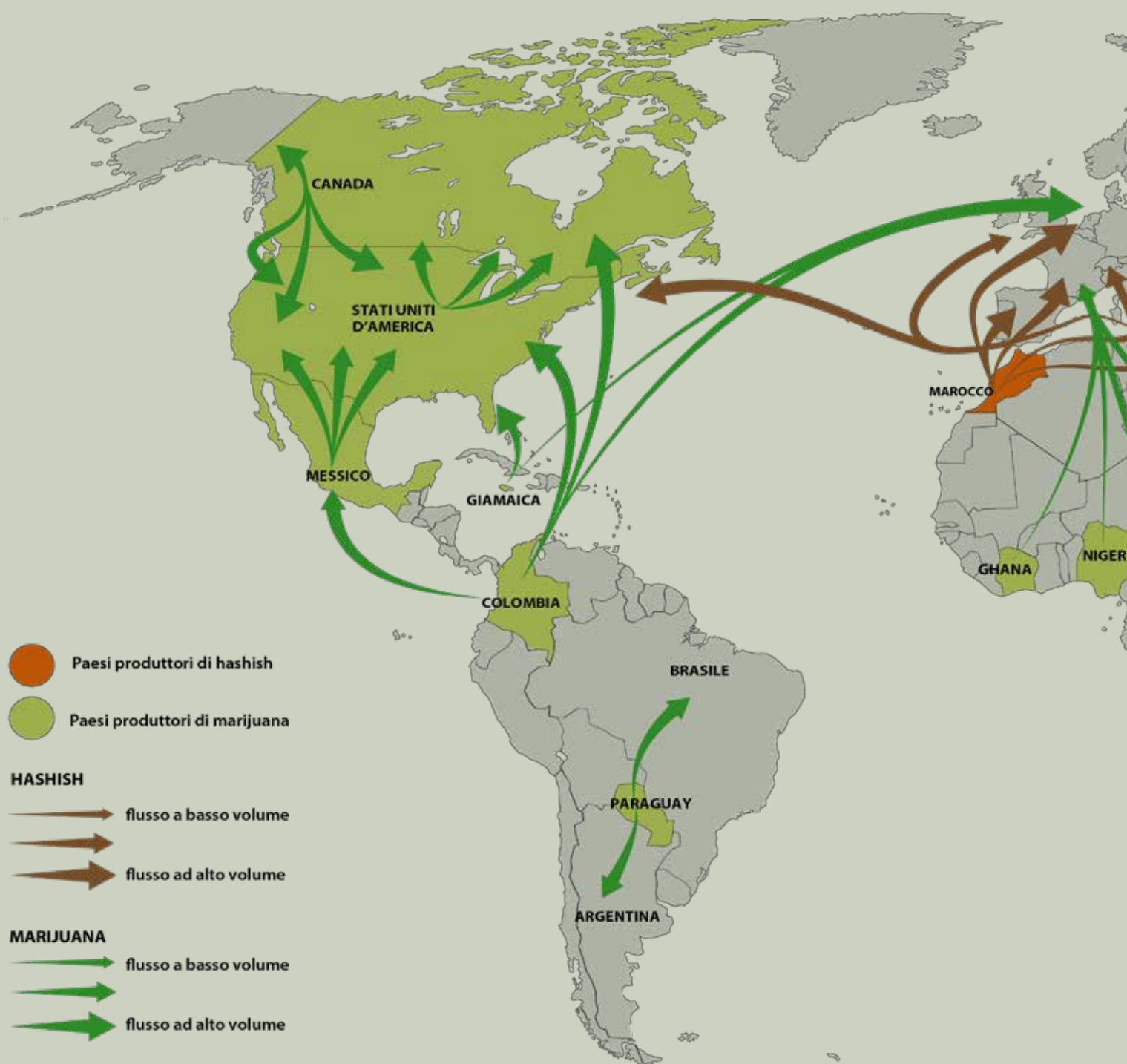
Il Canada è considerato uno dei principali produttori ed esportatori a livello globale. Nel corso del 2023 ha esportato elevati volumi di cannabis in tutti i continenti, con le maggiori spedizioni destinate a Paesi europei come il Regno Unito (oltre 7.600 kg), la Francia (oltre 4.000 kg), i Paesi Bassi (oltre 1.000 kg) e l'Irlanda (circa 612 kg), ma anche verso i Paesi caraibici (1.032 kg) e quelli asiatici (461 kg).

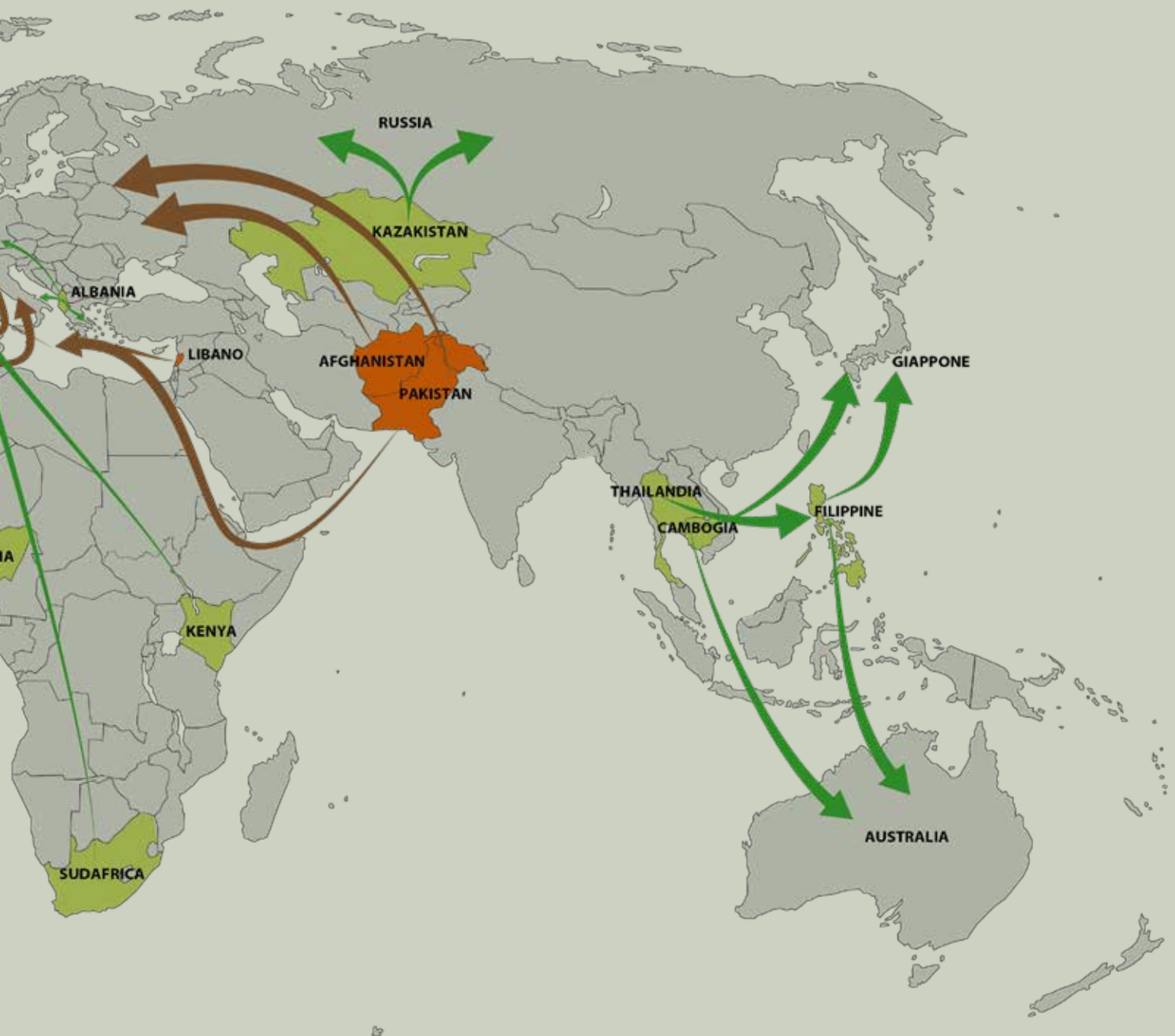
Il servizio postale ed il trasporto aereo cargo sono stati i principali metodi di spedizione della cannabis, offrendo una maggiore capacità di occultamento all'interno degli elevati volumi di merce trasportata e fornendo, altresì, un facile anonimato.

⁹³ Ibidem.

⁹⁴ UNODC, WDR 2024, Special Points of Interest, cit.

PRINCIPALI FLUSSI DELLA CANNABIS





In tale contesto sono stati rilevati nuovi sistemi di occultamento, quali l'uso della carta carbone e del polistirolo, che consentono l'elusione dei controlli effettuati con scanner a radiazioni.

America Latina e Caraibi

In America Latina e nei Caraibi i maggiori Paesi produttori di cannabis sono Brasile, Colombia e Paraguay (Sud America); Costa Rica, Guatemala e Honduras (America Centrale); Giamaica, Trinidad e Tobago (Caraibi)⁹⁵. Diverse fonti hanno segnalato preparazioni a base di cannabis o marijuana con alte concentrazioni di THC, superiori al 15%⁹⁶.

Attraverso le rotte latino-americane, la cannabis, proveniente principalmente dal Messico e dal Paraguay, viene inviata nel Nord America e va ad incrementare il mercato dell'area, già interessato dalle produzioni locali degli USA e del Canada, nonché nel Sud America, prevalentemente per il mercato del Paraguay.

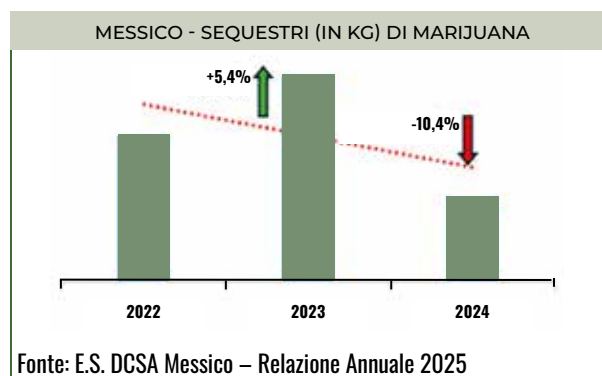
Anche in Guyana è comparsa una varietà di cannabis venezuelana conosciuta localmente come *poppy* o *creepy*, molto popolare sui mercati clandestini locali⁹⁷. La marijuana prodotta *in loco*, invece, viene trafficata verso i Paesi limitrofi tramite imbarcazioni marittime e poi trasferita in altri territori. Le operazioni di eradicazione delle coltivazioni di marijuana in tutta la Guyana da parte delle Agenzie Antidroga hanno portato, nei primi nove mesi del 2023, al sequestro di 1 tonnellata, in diminuzione del 62% rispetto allo stesso periodo del 2022⁹⁸.

95 CICAD/OAS - Information Bulletin, Washington, D.C., 2023, cit.

96 Secretaría Nacional Antidrogas (SENAD).

97 Inter-American Drug Abuse Control Commission (CICAD), Organization of American States (OAS). Report on Drug Supply in the Americas 2022. Washington, D.C., 2022.

98 US Department of State, INCSR 2024, marzo 2024, cit.



Messico

Il Messico, situato al centro del continente americano e con circa 3.200 km di confine terrestre condiviso con gli Stati Uniti d'America, riveste un ruolo di primo piano nello scenario globale dei traffici illeciti ed è tra i maggiori produttori mondiali di cannabis, in specie di marijuana.

La cannabis continua ad essere quella maggiormente sequestrata, rappresentando il 54,93% del totale. Gli Stati con il più alto numero di sequestri sono Guerrero (17,83%), Veracruz (15,10%), Michoacán (11,06%) e Sinaloa (5,38%).

Nell'ultimo triennio i sequestri di marijuana hanno avuto un andamento altalenante, tendente al ribasso: +5,4% dal 2022 al 2023, -10,4% dal 2023 al 2024⁹⁹. La Baja California è la regione con il maggior numero di sequestri, seguita dalle zone di confine di Sinaloa e Durango. Dal dicembre 2018 al maggio 2022 le operazioni di eradicazione hanno portato alla distruzione di 6.206 ettari di coltivazioni, 463 dei quali distrutti nel solo 2021. La marijuana prodotta in Messico viene trasportata verso Stati Uniti e Canada principalmente su rotte terrestri, nascondendo i carichi all'interno di TIR, autocarri e autovetture, oppure attraverso tunnel sotterranei scavati tra Tijuana (nella regione Baja California) e San Diego, nonché al confine con l'Arizona¹⁰⁰.

99 E.S. DCSA Messico – Relazione Annuale 2025.

100 Ibidem.

Colombia

La cannabis viene prevalentemente coltivata nel Dipartimento Magdalena, dove è nota con il nome “Santa Marta Golden”, e nel Dipartimento del Cauca, dove prende il nome “Corinto”.

Altamente diffusa è, inoltre, la marijuana tipo *creepy*, con principio attivo di THC superiore alla media. L'estensione delle piantagioni di marijuana si attesta da anni intorno ai 1.500 ettari, con una produzione potenziale di circa 500.000 kg.

La cannabis colombiana è prettamente destinata al mercato interno, anche se, in parte, dalla Colombia è diretta globalmente verso tutti i Paesi consumatori in uscita dai maggiori scali portuali del Paese (*Barranquilla, Cartagena, Santa Marta, Buenaventura, Turbo*) o attraverso gli scali aeroportuali internazionali, muovendosi a mezzo di corrieri umani o all'interno di spedizioni di pacchi e corrispondenza¹⁰¹.

Paraguay

Il Paraguay è considerato da tempo uno dei maggiori produttori di marijuana dell'America Latina. Il clima subtropicale e la disponibilità di ampie superfici agricole isolate favoriscono la coltivazione intensiva della cannabis, destinata in buona parte al mercato illegale dei Paesi vicini, ma anche a rotte più lunghe verso l'Europa. Le piantagioni si concentrano prevalentemente nelle regioni orientali del Paese, in particolare nei Dipartimenti di Amambay e Canindeyú, dove l'estensione del territorio e la carenza di infrastrutture di controllo facilitano le attività illegali. Sono aree che ospitano anche molte delle strutture utilizzate per la trasformazione della marijuana, favorite dalla collocazione in zone remote e di difficile accesso, spesso immerse in aree boschive o montuose: si minimizzano i rischi del trasporto e di essere intercettati dalle incursioni delle

forze di sicurezza. La gestione di queste aree rimane una sfida significativa per il governo paraguaiano, che deve bilanciare gli sforzi di eradicazione e controllo con la necessità di proteggere le comunità rurali e offrire alternative economiche sostenibili ai coltivatori.

Con un impatto significativo sul tessuto sociale ed economico del Paese, questo traffico genera reddito per le comunità rurali impoverite e contestualmente alimenta la corruzione, il crimine e la violenza, compromettendo la stabilità sociale del Paese.

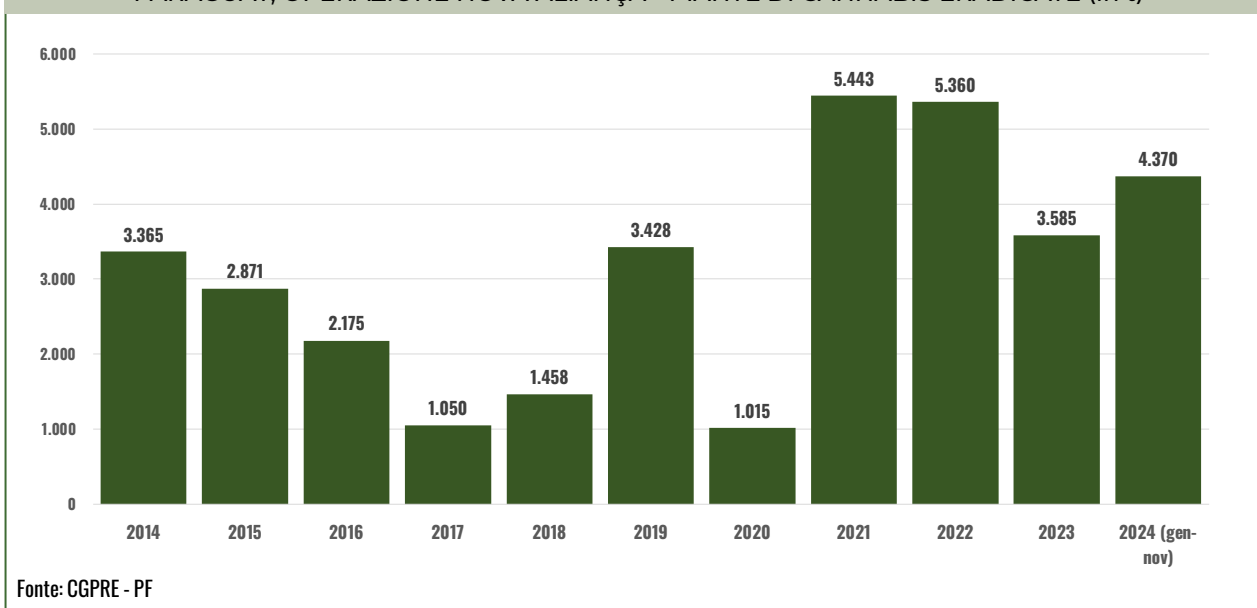
Le stime della produzione annua di marijuana in Paraguay indicano cifre che vanno da diverse centinaia di tonnellate a oltre mille tonnellate. Tuttavia, a causa della natura illecita della produzione, i dati precisi sono difficili da ottenere. Si stima che un ettaro di terra coltivato a marijuana possa produrre tra 3 e 5 tonnellate di cannabis essiccata all'anno, a seconda delle condizioni di coltivazione, delle tecniche utilizzate e del clima dell'annata.

Le campagne di eradicazione condotte dal Governo possono influenzare notevolmente la produzione annuale, riducendo solo temporaneamente la capacità di produzione, senza un impatto a lungo termine, dato che i coltivatori si spostano semplicemente in nuove aree o ripristinano rapidamente le coltivazioni precedenti.

Al riguardo, l'*Operazione Nuova Alleanza*, realizzata dalla Polizia Federale Brasiliana in collaborazione con il Segretariato Nazionale Antidroga del Paraguay (SENAD/PY) e con il sostegno della Joint Task Force e della Procura della Repubblica paraguaiana, aveva proprio l'obiettivo di eradicare le piantagioni di cannabis illecite: a fronte di dati dell'UNODC in base ai quali ogni anno, nel mondo, vengono sequestrate circa 5 mila tonnellate di cannabis, l'*Operazione Nuova Alleanza* da sola ha permesso di sequestrare circa l'80% della quantità

¹⁰¹ E.S. DCSA in Colombia, nota del 25 novembre 2024, cit.

PARAGUAY, OPERAZIONE NOVA ALIANÇA - PIANTE DI CANNABIS ERADICATE (in t)



sequestrata a livello mondiale. Secondo i dati della Polizia Federale riportati nel grafico di questa pagina, nel 2024 in Paraguay sono state condotte operazioni di polizia che hanno consentito il sequestro di 4.370 tonnellate di marijuana. Nel corso delle attività sono stati, altresì, eradicati 394 campi coltivati a cannabis.

I principali percorsi per il trasporto della marijuana dalle piantagioni del Paraguay verso i Paesi vicini, come Argentina e Brasile, sono terrestri, passando attraverso le frontiere, oppure aerei, utilizzando voli clandestini a bassa quota che atterrano su piste illegali o compiono aviolanci in punti difficilmente raggiungibili dalle forze di sicurezza, a causa dell'assenza di radar aerei.

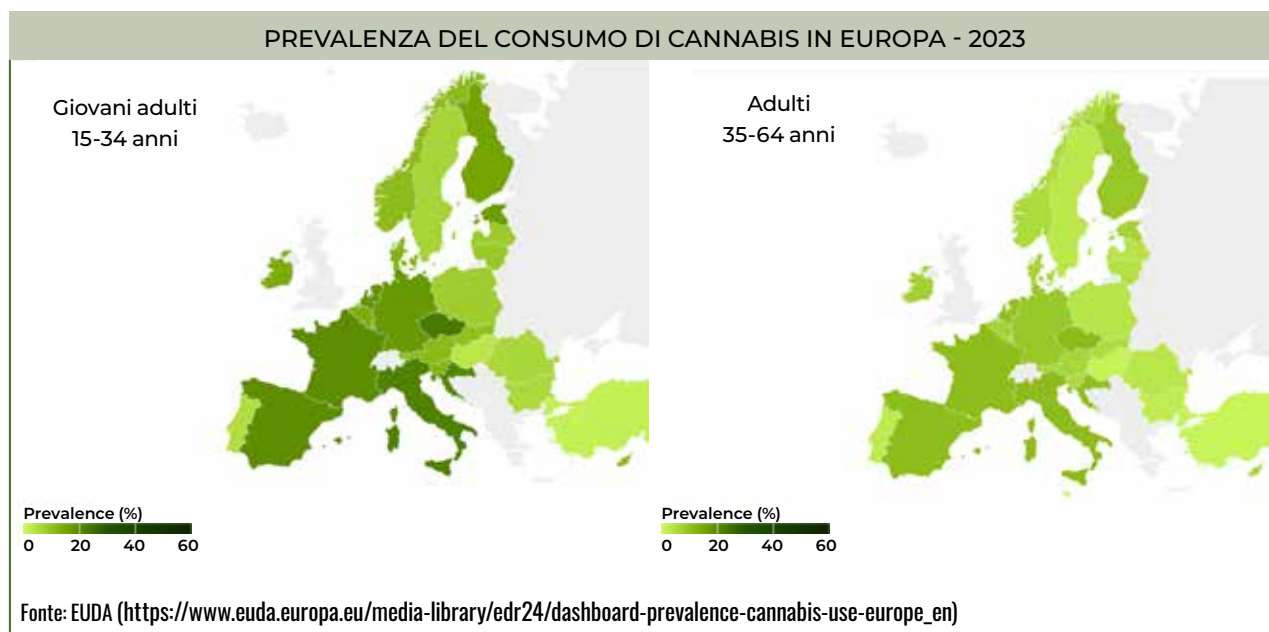
Per il traffico verso l'Europa la rotta principale è marittima. I carichi arrivano nell'area della *Triple Frontera* e, grazie ai fiumi dell'*Hidrovia*, raggiungono le coste dell'Oceano Atlantico Meridionale. Qui, nella zona del *Rio della Plata*, si trovano numerosi grandi porti commerciali, tra cui quelli di *Buenos Aires* (Argentina) e *Montevideo* (Uruguay). Da questi porti partono i container contaminati che, attraverso la tecnica del "*rip off*", utilizzata anche per la cocaina, raggiungono l'Europa¹⁰².

Rotte Europee

La **cannabis** rimane di **gran lunga la droga illecita più consumata in Europa**. Le indagini nazionali sul consumo di cannabis indicano che, complessivamente, circa l'8% degli adulti europei (22,8 milioni di persone di età compresa tra i 15 e i 64 anni) ha fatto uso di cannabis nell'ultimo anno. Sulla base delle indagini più recenti, il consumo di cannabis nel 2024 tra la popolazione UE di età compresa tra 15 e 34 anni è stimato al 15,00% (15,1 milioni), con gli uomini che in genere hanno una probabilità doppia rispetto alle donne di dichiararne l'uso. Tra i giovani di età compresa tra 15 e 24 anni si stima che il 18,6% (8,8 milioni) abbia fatto uso di cannabis nell'ultimo anno e il 9,7% (4,6 milioni) nell'ultimo mese. Circa l'1,3% (3,7 milioni) degli adulti (età compresa tra 15 e 64 anni) farebbe uso quotidiano o quasi quotidiano di cannabis (ovvero ne avrebbe fatto uso per 20 giorni o più nell'ultimo mese). Tra i giovani di età compresa tra 15 e 34 anni si stima che il 2,0% (2,0 milioni) faccia uso quotidiano o quasi quotidiano di cannabis. Circa tre quarti degli utenti adulti (di età compresa tra 15 e 64 anni) sono uomini e la maggioranza (54%) ha meno di 35 anni.

Gli Stati membri dell'UE hanno riferito di 98.000 sequestri di **piante di cannabis**, per un totale di 3,5 milioni di piante singole e

¹⁰² E.S. DCSA Brasile – Relazione Annuale 2024, cit.



6,5 tonnellate nel 2022 (4,3 milioni di piante e 32,5 tonnellate in 2021). Nel 2022 quasi 5.700 coltivazioni illecite di cannabis sono state smantellate in 14 Stati membri dell'UE (dati ottenuti da fonti aperte e partner nazionali).

I sequestri di **prodotti a base di cannabis** hanno continuato a raggiungere livelli storicamente elevati nel 2022, a indicare la grande disponibilità di questa sostanza: gli Stati membri dell'UE hanno segnalato 243.000 sequestri di resina di cannabis, pari a 468 tonnellate (816 tonnellate nel 2021), e 234.000 sequestri di cannabis in foglie, pari a 265 tonnellate (256 tonnellate nel 2021).

Tuttavia, a causa di una diminuzione del 52% segnalata dalla Spagna (da 673 tonnellate nel 2021 a 325 tonnellate nel 2022), la quantità complessiva di resina di cannabis sequestrata nell'Unione europea è diminuita del 43%. È possibile che ciò rifletta un adattamento delle rotte di approvvigionamento da parte di coloro che sono coinvolti nel traffico di resina di cannabis dal Nord Africa all'Europa, in risposta alle misure anti-traffico adottate dalle autorità spagnole.

Ad ogni modo, sebbene una significativa produzione di cannabis avvenga anche altrove nell'Unione europea, la **Spagna** continua ad essere un Paese decisivo

per il traffico di cannabis, sia come transito che come area di produzione. Recenti sequestri di grandi dimensioni ne evidenziano il ruolo di Paese di transito anche per la resina destinata al mercato europeo. Nel 2023, ad esempio, le autorità spagnole hanno sequestrato 22 tonnellate di resina di cannabis nascoste in confezioni di pomodori contraffatti, sospettate di essere destinate al traffico in Francia. Analogamente ciò accade anche per la cannabis in foglie, le cui quantità sequestrate in territorio iberico sono state in significativo aumento dal 2019. Complessivamente, nel 2022 la Spagna ha rappresentato il 69% di tutta la resina sequestrata, il 47% di tutta la cannabis in foglie sequestrata e l'81% del numero totale di piante di cannabis sequestrate nell'Unione europea.

Nonostante la disponibilità sul mercato illecito di nuovi prodotti della cannabis, quella in foglie e in resina rimangono le forme più comunemente disponibili. La **cannabis in foglie** è diffusa nella maggior parte dei Paesi, anche perché può essere coltivata vicino al mercato di consumo, con l'effetto di ridurre il rischio di essere individuata. Tuttavia, le quantità di **resina di cannabis** sequestrate nell'Unione europea sono maggiori di quelle della

cannabis in foglie, probabilmente perché la resina è maggiormente vulnerabile alle misure di interdizione nel traffico transfrontaliero.

In Europa i carichi di **hashish** sono spesso nascosti all'interno di veicoli opportunamente modificati, confezionati in panetti o stecche, mentre il traffico di **marijuana** è principalmente un fenomeno intraregionale¹⁰³, con la maggior parte della marijuana in circolazione proveniente da coltivazioni locali.

Alcuni sequestri di cannabis in Europa, però, potrebbero indicare che le rotte del traffico si stanno diversificando. Tra questi, ad esempio, il sequestro di 4 tonnellate di resina di cannabis proveniente dal Pakistan nel porto di *Anversa*, in Belgio, a dimostrazione che il Marocco non è l'unica fonte della resina per il mercato europeo della cannabis.

Alcuni Stati membri dell'UE, poi, hanno segnalato il traffico di cannabis tramite **sistemi postali** e, sempre più, tramite **viaggi aerei commerciali**, a volte collegati agli Stati Uniti e al Canada. Ancora, ci sono indicazioni che grandi quantità di marijuana potrebbero essere spedite dal Nord America tramite **rotte marittime**.

Il rischio, pertanto, è che il mercato della cannabis regolamentato al di fuori dell'Europa acquisti in futuro una posizione sempre più prevalente ai fini dello smercio all'interno dell'Unione europea¹⁰⁴.

Anche l'orientamento politico europeo nei confronti della cannabis sta diventando sempre più diversificato, poiché alcuni Stati membri dell'UE stanno prendendo in considerazione o modificando il loro **approccio all'uso ricreativo della cannabis**, creando varie forme di accesso alla resina di cannabis e ai prodotti a

base di marijuana. Nel mese di dicembre 2021 **Malta** ha stabilito di consentire la coltivazione domestica e il consumo di cannabis in privato, oltre ai "club" di coltivazione comunali senza scopo di lucro. A luglio 2023 il **Lussemburgo** ha promulgato una legge che consente la coltivazione domestica e l'uso privato di marijuana¹⁰⁵, come la **Germania** che, nel mese di febbraio 2024, ha emanato una legge per consentire sia la coltivazione domestica che i "club" di coltivazione della marijuana senza scopo di lucro. Anche la **Repubblica Ceca** ha annunciato piani per un sistema di distribuzione regolamentato e tassato¹⁰⁶.

Nel continente europeo i **principali Paesi produttori** sono i Paesi Bassi e l'Albania, generalmente insieme all'intera regione dei Balcani occidentali.

I **Paesi Bassi** si distinguono in Europa per la produzione di cannabis e dei suoi derivati. Grazie ai progressi nella biologia vegetale e nelle tecniche di coltivazione idroponica, negli anni '90 del secolo scorso l'Olanda ha sviluppato sistemi di produzione *indoor* che consentono fino a 4 raccolti all'anno, con livelli di THC molto elevati. La coltivazione, la vendita e il possesso di cannabis rimangono reati penali nei Paesi Bassi. Tuttavia, la vendita di piccole quantità di cannabis - fino a 5 gr per gli adulti (di età superiore ai 18 anni) - nei *coffee shop* è tollerata da decenni. Uno degli obiettivi politici di questa tolleranza era quello di separare il mercato della cannabis da quello delle altre droghe, approccio rivelatosi un insuccesso, poiché la cannabis venduta nei *coffee shop* proviene dal mercato illegale e va ad alimentare di conseguenza, il *business* dei gruppi criminali. Per cercare di risolvere questo problema i Paesi Bassi stanno sperimentando in 10 Comuni un modello di catena di approvvigionamento "chiusa"

103 UNODC, WDR 2024, Special Points of Interest, pag. 43, cit.

104 <https://emcdda.europa.eu/publications/european-drug-report/2024>, European Drug Report 2024: Trends and Developments.

105 EUDA (European Union Drugs Agency), European Drug Report 2024, Cannabis – the current situation in Europe.

106 Ibidem.

della cannabis, in cui la marijuana viene prodotta in strutture regolamentate e controllate e poi venduta nei *coffee shop*¹⁰⁷.

L'**Albania** è un crocevia strategico lungo la tradizionale rotta balcanica per il traffico internazionale delle sostanze stupefacenti ed è un Paese interessato dalla coltivazione di cannabis ai fini della produzione di marijuana, destinata sia alla piazza locale che all'esportazione verso l'Unione europea, nonché dal traffico di hashish verso i mercati illeciti degli altri Paesi dell'UE. Sin dal 2012 in questo Paese si espleta un servizio di sorveglianza aerea in esecuzione del "**Protocollo operativo in materia di traffico di stupefacenti**", sottoscritto tra il **Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno** della Repubblica Italiana e la **Direzione Generale della Polizia di Stato della Repubblica Albanese** il 16 maggio 2012. Tale cooperazione, rinnovata a Roma il 16 febbraio 2021, consiste in un complesso di attività di monitoraggio aereo effettuato con velivoli ad ala fissa e rotante della Guardia di Finanza, dotati di sensoristica¹⁰⁸ avio-trasportata, attuato nel periodo compreso tra maggio e settembre¹⁰⁹, finalizzato all'individuazione di piantagioni

di cannabis sul territorio albanese per consentirne la successiva eradicazione e distruzione da parte delle locali autorità. La **Campagna Sorvoli** per il **2024** è stata finanziata dal Ministero dell'Interno italiano ed ha permesso di effettuare **185 ore di volo** (170 ore di telerilevamento e 15 ore di screening del territorio) dal 1° maggio 2024 al 31 ottobre 2024. La sintesi dei risultati ottenuti, nella tabella sottostante, evidenzia un incremento dello 0,75% del numero di piante di cannabis eradicata e distrutta (109.104 piante rispetto alla precedente edizione con 108.282 piante).

Dai risultati della Campagna Sorvoli 2024 e dall'analisi della fenomenologie criminali occorse nel periodo in esame, **fermo restando il costante e crescente impegno della Polizia di Stato albanese nell'azione di contrasto**, emerge:

- l'adozione di diverse metodologie di coltivazione della cannabis anche in modalità *indoor*, come precedentemente rappresentato;
- l'adozione di nuove metodologie di coltivazione, come piantagioni di piccole entità disseminate in aree particolarmente impervie o di difficile sorvolo, ad esempio, nelle zone prospicienti l'Aeroporto di Rinas. Infatti, vi è stato un mutamento, in termini geografici, così come per la precedente edizione, nella scelta da parte dei trafficanti delle zone da adibire alla

107 EUDA, European Drug Report 2024, Cannabis – The current situation in Europe, pag. 4.

108 Sensori ottici e iperspettrali.

109 Arco temporale di maturazione della pianta.

CAMPAGNA SORVOLI 2024							
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Missioni di volo	69	82	67	70	63	64	62
Ore di volo	187h 42'	225h 10'	185h	182h 20'	182h	185h	185h
Piantagioni individuate	27	1.109	1.607	1.119	1094	1.793	1.239*
Piante di cannabis eradicata e distrutta	675	25.719	58.423	92.428	40.921	108.282	109.104
Superficie siti in mq.	8.543	38.515	72.772	376.010	262.593	493.376	185.038
* Dei 1.239 siti segnalati, 595 sono risultati essere effettivamente adibiti alla coltivazione di cannabis sativa							

Fonte: DCPC/SCIP

coltivazione illecita della cannabis. Dalle evidenze operative acquisite, la parte Centro-Settentrionale del Paese si conferma come quella maggiormente interessata dal fenomeno, in luogo delle “storiche” zone del Sud del Paese comprese nei distretti di Valona ed Argirocastro;

- l'attuazione di diversi metodi di traffico sull'asse Albania-Turchia attraverso la Grecia, ove la marijuana viene scambiata con l'eroina, sostanza per peso specifico, compattezza e volume sicuramente più agevole nell'occultamento rispetto agli ingombranti involucri che caratterizzano il traffico di marijuana;
- la possibile delocalizzazione delle coltivazioni della cannabis nei Paesi limitrofi all'Albania;
- i riscontri all'ipotesi del cosiddetto *balloon effect*, ovvero dello spostamento degli interessi delle organizzazioni criminali albanesi verso il traffico di droghe “pesanti” quali eroina e cocaina, in luogo della sola coltivazione, produzione e traffico di cannabis. Tale ipotesi trova riscontro in diversi sequestri di sostanza stupefacente operati presso il porto di *Durazzo* e segnatamente carichi di cocaina provenienti dai Paesi dell'America Latina all'interno di container, per i quali la merce di copertura è risultata essere, per la maggior parte dei casi, frutta esotica¹¹⁰.

Il **Portogallo** è uno dei più importanti *hub* di transito ma anche di destinazione di cannabinoidi. I derivati della cannabis giungono direttamente in Portogallo dal Marocco - vicino alla sua costa meridionale

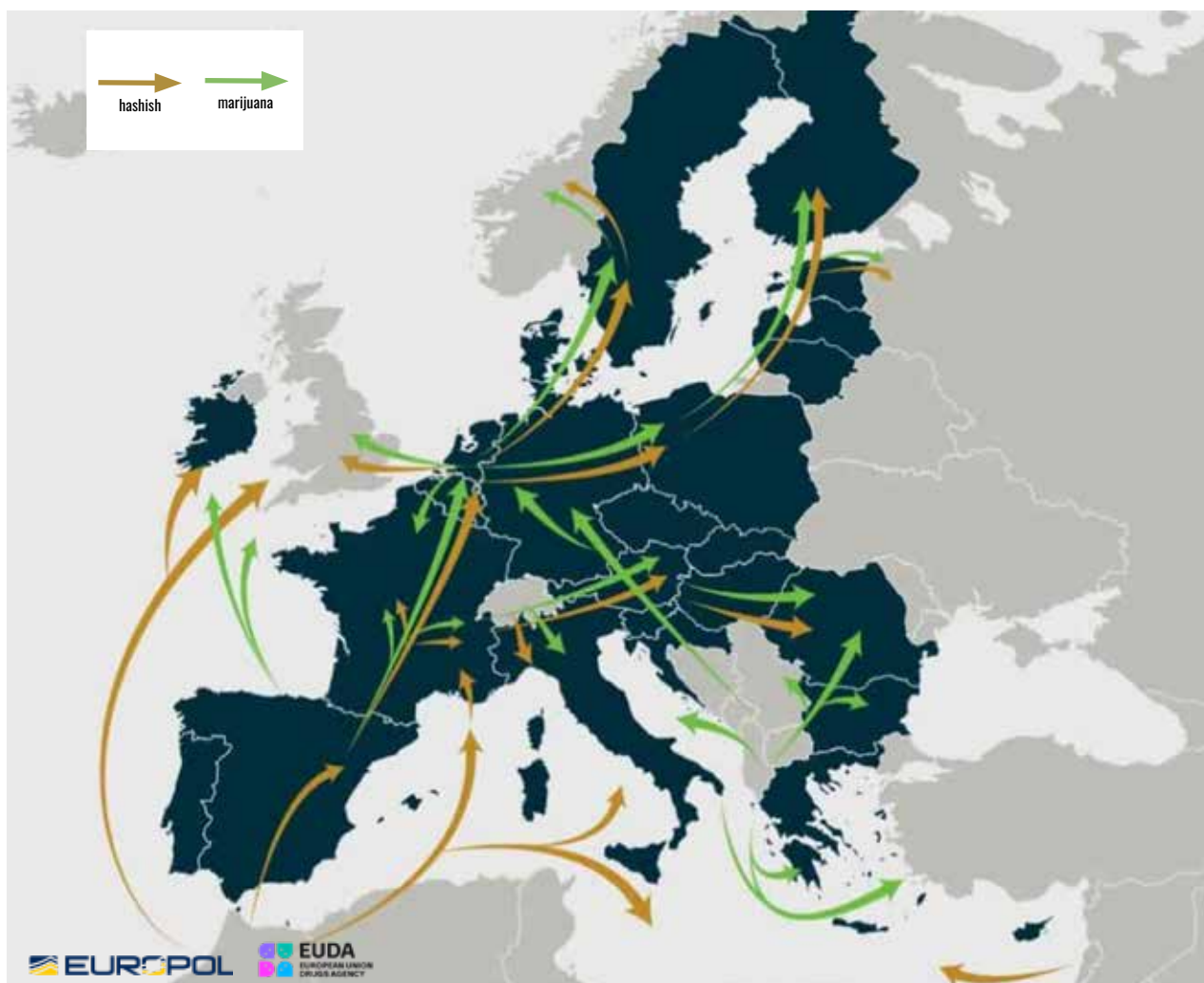
- o via Spagna, seguendo prevalentemente rotte marittime e/o terrestri. Nel 2024 sono stati sequestrati 7.343,91 kg di hashish, con una diminuzione dell'80,6% rispetto al 2023 (quando erano stati sequestrati 37.945,48 kg). Anche il numero di sequestri è diminuito, essendo stati registrati 1.358 sequestri in meno rispetto al 2023 (-23,4%). Delle quasi 7,3 tonnellate sequestrate, il trasporto marittimo rappresenta, in termini di quantitativi, il 68,5% del totale dei carichi intercettati a narcotrafficienti portoghesi. Per quanto riguarda i quantitativi sequestrati, il primato lo detiene il distretto di Faro, dove sono stati intercettati 4.876,29 kg di cannabis, vale a dire il 66,4% del totale sequestrato; seguono Setúbal con 1.061,20 kg, Lisbona con 376,85 kg e le Azzorre con 124,06 kg¹¹¹.

Anche in **Spagna** la cannabis è la droga maggiormente consumata tra la popolazione con un'età compresa tra i 15 e i 64 anni. Nel 2024 il 43,7% ha ammesso di aver fatto uso di cannabis almeno una volta nella propria vita, continuando la tendenza all'aumento iniziata nel 2013 e raggiungendo nel 2024 il valore più alto storicamente. L'età media di inizio del consumo è leggermente superiore ai 18 anni ed è rimasta stabile in tutte le edizioni. Infine, il 2,5% della popolazione riconosce di aver fatto uso quotidiano di cannabis. L'Estremadura è di gran lunga la comunità autonoma in cui si riscontrano i livelli più alti di consumo di cannabis in tutti i periodi. I sequestri di hashish nel 2022 sono scesi a 325 t (- 52% rispetto al 2021), mentre per la marijuana hanno raggiunto le 144 t (+ 3,6% rispetto al 2021). Le piante di cannabis sequestrate sono state 3.350.969 (+ 0,5% rispetto al 2021)¹¹².

¹¹⁰ DCPC/SCIP, Missione di assistenza alla Polizia albanese. Protocollo Operativo fra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione Generale della Polizia di Stato della Repubblica di Albania, Rapporto Attività Anno 2024.

¹¹¹ Nota del 2 aprile 2024, Integrazione alla Relazione Annuale relativa all'anno 2024 - redatta dall'Ufficiale di collegamento (Direttivo) in servizio presso l'Ambasciata d'Italia in Lisbona e presso il MAOC (N).

¹¹² E.S. DCSA Madrid, Relazione Annuale 2024.



In **Italia** l'hashish arriva principalmente dalla Spagna o direttamente dal Marocco, con i carichi che giungono nei porti situati sulla fascia costiera occidentale. Le organizzazioni criminali coinvolte nel traffico di hashish in Italia sono numerose e provengono da diverse aree geografiche. Tra queste, le *organizzazioni nordafricane* (*marocchine, tunisine e algerine*) e *nigeriane* sono le principali responsabili del traffico di hashish. Altre organizzazioni coinvolte sono *spagnole, senegalesi, albanesi e serbo-montenegrine*, che da diversi anni collaborano anche con la *criminalità organizzata italiana*.

Rotte Africane

Il consumo di cannabis è particolarmente

elevato in Africa Occidentale e Centrale, con una prevalenza d'uso, nel 2022, del 10% (circa 31 milioni di persone), principalmente in Nigeria. Il Nord Africa continua ad essere un *hub* per il traffico interregionale di hashish verso l'Europa Occidentale¹¹³.

Il **Marocco** è ritenuto dall'UNODC il maggior produttore mondiale di resina di cannabis (hashish o *Chira*) e l'Europa il suo principale mercato di esportazione. La zona di maggior produzione all'interno del Paese è quella del *Rif*, situata nel Settentrione, una delle aree più povere del Paese, abitata da popolazione d'etnia berbera. Negli ultimi anni, su pressione internazionale, il Marocco si è impegnato a fondo per ridurre la superficie coltivata,

¹¹³ UNODC, WDR 2024, Special Points of Interest, cit..



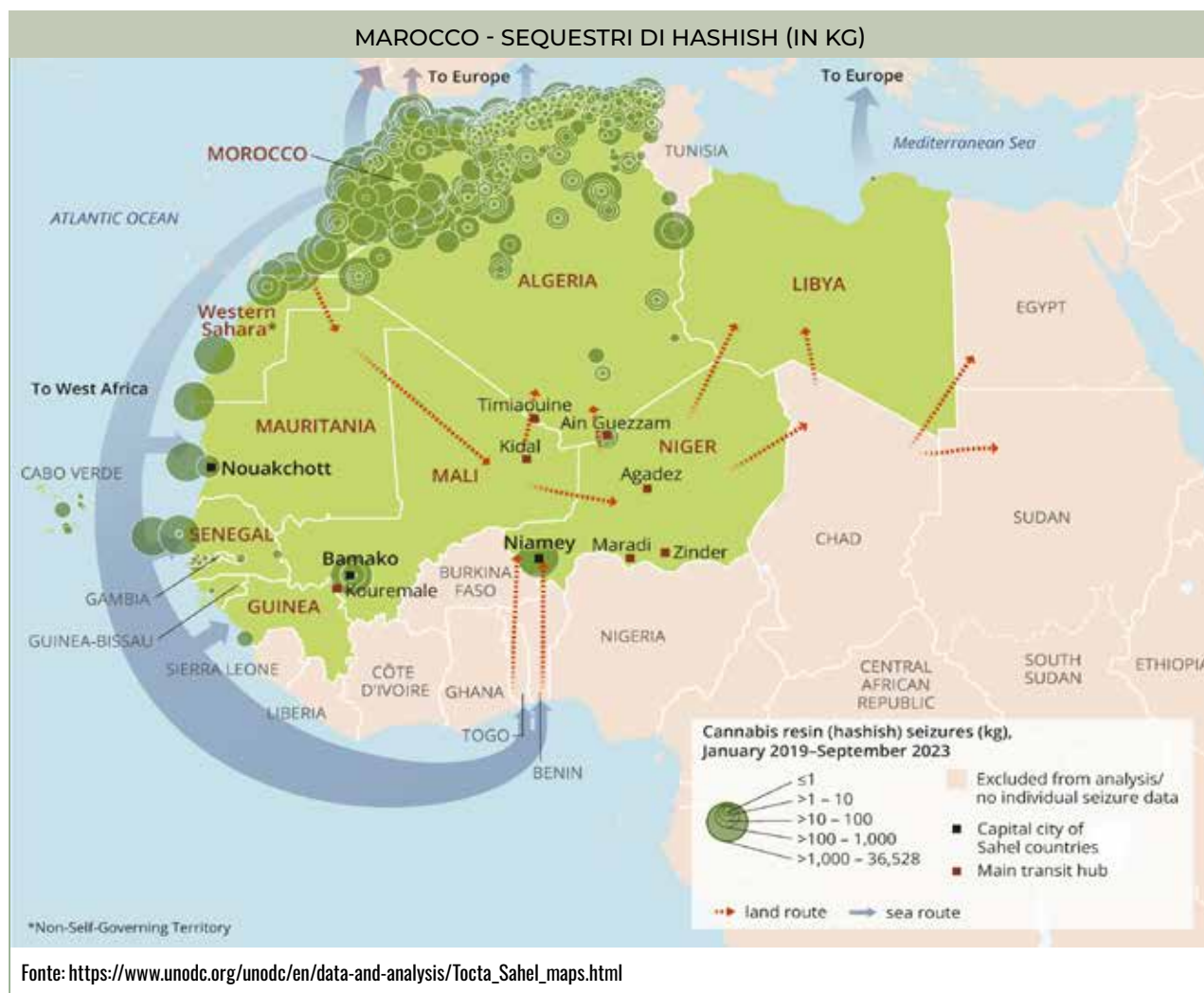
passando dai 139.000 ettari del 2003 ai 28.000 del 2024, dopo aver svolto diverse operazioni di eradicazione e campagne di sensibilizzazione, aver rafforzato le misure di sostegno per uno sviluppo alternativo e, al contempo, aver mirato alla conversione delle coltivazioni illegali in attività legali.

Secondo alcuni studi effettuati da Ufficiali di collegamento francesi in Marocco, la produzione si aggirerebbe tra le 2.500 e le 3.000 tonnellate l'anno. Gli stessi esperti francesi avrebbero accertato che la stabilità della produzione, a fronte di una diminuzione comunque rilevante delle aree coltivate, sarebbe determinata dall'utilizzo di colture più "performanti", ottenute tramite l'ibridazione con piante provenienti dal Benelux. Allo stato attuale nella zona del *Rif*, alla tradizionale coltivazione della *beldiya*, che dà luogo

alla produzione di una resina di scarsa qualità e con bassa concentrazione di THC, si è affiancata quella di nuove varietà di piante introdotte negli ultimi decenni, come la *khardala* ("miscela"), la *gaouriya* ("l'occidentale"), la "*pakistana*" o la "*messicana*". Tali piante consentono rese elevate (il tasso di estrazione è stimato intorno al 7%) e danno luogo alla produzione di una resina ad alto contenuto di THC (può raggiungere il 25%) che soddisfa pienamente la domanda europea, essendo considerata una "super-cannabis"¹¹⁴.

Il Marocco sta intraprendendo un processo di normalizzazione nel tentativo di convertire la produzione illegale di cannabis/hashish in una produzione lecita e legittima per scopi medicinali,

¹¹⁴ E. S. DCSA (Rabat) Regno del Marocco – Relazione informativa 2025 (dati 2024).



cosmetici e industriali. Uno degli obiettivi della normalizzazione è quello di migliorare la vita delle comunità storicamente povere e sottorappresentate della regione settentrionale del Rif. Il Paese ha avviato la concessione di licenze e la regolamentazione delle prime organizzazioni di produzione legale di cannabis. Tuttavia, la maggior parte della cannabis coltivata è destinata alla produzione di hashish illegale¹¹⁵.

Le attività info-investigative delle Forze di polizia marocchine evidenziano come le destinazioni finali dei carichi di hashish in partenza dal Regno del Marocco siano

l'Europa (Spagna in particolare, Francia e Italia) e alcuni Paesi del Vicino e Medio Oriente (tra cui la Turchia). I principali metodi per l'accesso ai più importanti porti europei (Spagna *in primis*) sono i container imbarcati su navi in partenza dai porti di *Tangeri*, *Tanger-Med*, *Casablanca*, *Agadir* e *Mehdia* e i camion da trasporto merci internazionali, anch'essi in grado di occultare al loro interno ingenti quantità di resina di cannabis. Nelle regioni Nord-Orientali del Paese vengono utilizzate piccole imbarcazioni *go-fast*, come gommoni e battelli da pesca, che, dopo aver raggiunto natanti di dimensioni più consistenti nelle acque extraterritoriali prospicienti il Marocco, nel Mediterraneo, si dirigono verso l'Italia, la Libia, l'Egitto e la Turchia.

¹¹⁵ US Department of State, INCSR 2024, marzo 2024, pag.259.

ALGECIRAS (SPAGNA), NOVEMBRE 2024 - NARCODRONE SEQUESTRATO DALLA POLICIA NACIONAL



Fonte: https://www.policia.es/_es/comunicacion_prensa_detalle.php?ID=16392

Fenomeno particolarmente monitorato è quello del traffico di hashish tra il Marocco e la Spagna attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie. Alla fine di novembre 2024, infatti, la Polizia Nazionale spagnola ha smantellato ad Algeciras, nell'ambito di un'indagine in coordinamento con Europol e le Polizie ucraina e polacca, un'organizzazione criminale dedicata all'introduzione di hashish in Spagna, proveniente dal Marocco, attraverso l'utilizzo di piccoli velivoli privi di pilota¹¹⁶. Questi c.d. "narcodroni", prodotti in Ucraina e trasportati su strada nel Sud della Spagna, sono stati utilizzati da organizzazioni criminali locali con sede a Campo de Gibraltar e sulla Costa del Sol, sfruttando la loro capacità di trasportare circa 10 kg di resina di cannabis per ogni volo e la loro gittata di oltre 50 km. In particolare, nel corso dell'indagine, all'esito della quale sono state arrestate 10 persone tra Algeciras e Marbella e sequestrati 3 velivoli, è stato

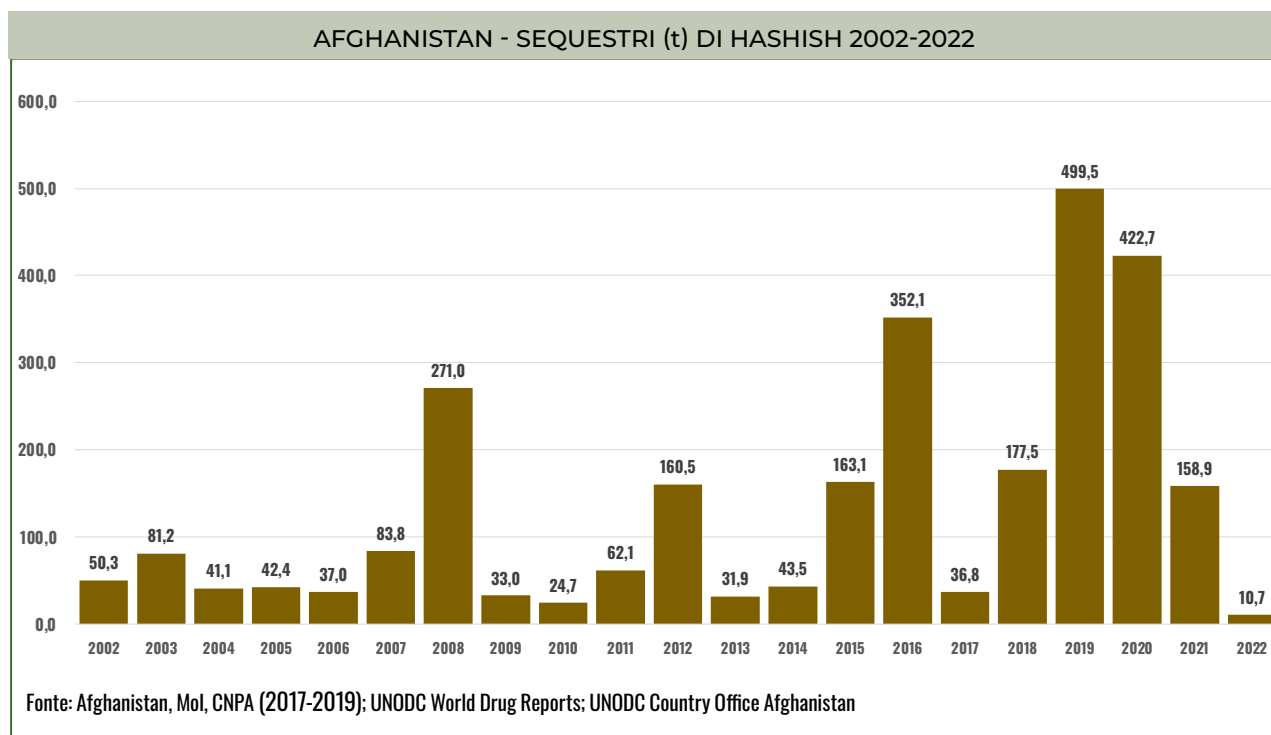
possibile accertare come l'organizzazione criminale avrebbe inviato in Spagna fino a 1.000 kg di hashish attraverso il sorvolo dei droni¹¹⁷.

Da informazioni acquisite da fonti aperte, confermate dalla pubblicazione dei sequestri da parte delle Forze Armate Reali (FAR), continua ad essere particolarmente battuta la tratta desertica con l'utilizzo di dromedari per il trasporto della droga. Nel corso dell'anno, infatti, al confine orientale del Regno, a 70 km a sud della città di Rissani (città marocchina al confine con l'Algeria), sono state sequestrate diverse tonnellate di resina di cannabis, unitamente agli animali da trasporto. A parte la rotta diretta dal Marocco verso la Spagna, la resina di cannabis è tipicamente movimentata via terra dal Marocco verso Mauritania, Mali, Burkina Faso, Niger e Ciad, per poi proseguire verso Algeria, Libia e Egitto.

La riconfigurazione delle rotte del traffico

¹¹⁶ E. S. DCSA (Rabat) Regno del Marocco – Relazione informativa 2025 (dati 2024), cit..

¹¹⁷ E. S. DCSA (Rabat) Regno del Marocco – Relazione informativa 2025 (dati 2024), cit..



di resina di cannabis in Africa Occidentale potrebbe avere un effetto sulle reti di distribuzione della droga che operano tra il Nord Africa, il Golfo di Guinea e il Sahel. Come evidenziato anche nel Report dell'UNODC, recentemente il traffico di resina di cannabis attraverso la "rotta atlantica" sembra essersi intensificato, il che potrebbe anche essere il riflesso di una tendenza globale più ampia che vede il traffico di hashish verso l'America Latina e Centrale forse in cambio di cocaina. Tuttavia, poiché la destinazione delle droghe sequestrate in mare spesso non è chiara, è difficile valutare la percentuale di resina di cannabis che transiterà successivamente nel Sahel¹¹⁸.

Rotte Asiatiche

Dopo il Marocco, il secondo Paese per produzione di hashish è l'**Afghanistan**¹¹⁹,

¹¹⁸ L'intensificazione della "rotta atlantica" è avallata da una serie di sequestri di resina di cannabis di svariate tonnellate, effettuati negli ultimi anni in mare o in transito nei porti del Golfo di Guinea.

¹¹⁹ UNODC, WDR 2024, Special Points of Interest, cit..

seguito dal **Pakistan** e dal **Libano**. Da questi Paesi si irradiano le **rotte** che giungono in Europa:

- quella **indiana**, che dall'Afghanistan attraversa Nepal e India e prosegue verso l'Europa e le coste dell'Africa Orientale;
- quella **siriana**, che si snoda dal Libano lungo due direttrici, a Sud verso la Giordania e l'Arabia Saudita e a Ovest verso il Mediterraneo;
- quella **balcanica**, che dall'Afghanistan e dal Pakistan, attraverso la Turchia e le Repubbliche Balcaniche, avanza verso l'Europa¹²⁰.

Da recenti studi del Centro di Coordinamento dell'Informazione Regionale dell'Asia Centrale per la lotta al traffico illecito di stupefacenti, sostanze psicotrope e loro precursori (CARICC) è emerso un forte aumento del numero di sequestri di droga proveniente dall'Afghanistan¹²¹. In particolare, in:

¹²⁰ UNODC, WDR 2022, Booklet 3.

¹²¹ E.S. DCSA a Tashkent (Uzbekistan), esito incontro Direttore con i vertici del CARICC, novembre 2024.

- **Kazakistan:** nella prima metà del 2024 è stato registrato un aumento del 10,3% dei sequestri di cannabis in generale (da 3.458,5 kg a 3.815 kg)¹²²;
- **Uzbekistan:** i sequestri di cannabis sono aumentati del 73,9%;
- **Tagikistan:** il confine poco controllato con l'Afghanistan lo rende il principale Paese di transito lungo la "rotta del Nord" per gli oppiacei, ma anche per la cannabis, entrambi provenienti dall'Afghanistan e destinati ai mercati russo ed europeo e non solo. Essendo il più povero degli Stati dell'Asia Centrale, il consumo di droghe a scopo ricreativo è minimo ma in aumento. Secondo le statistiche dell'Agenzia per il controllo delle droghe (DCA) del Tagikistan, nella prima metà del 2023 le Forze dell'ordine tagike hanno distrutto 1.324.348 piante di cannabis, con un aumento del 64% rispetto al 2022¹²³. Il totale complessivo dei sequestri di cannabis ha mostrato una crescita del 34,4% (da 2.160,4 kg a 2.903,9 kg);
- **Kirghizistan:** il sequestro di cannabis ha mostrato un aumento complessivo del 30,2% (da 184,1 kg nel 2023 a 239,8 kg nel 2024).

La cannabis è la droga maggiormente prodotta e consumata in **Turchia**. Oltre alla coltivazione legale, la pianta di cannabis viene coltivata illegalmente in quasi tutte le regioni, sebbene sia più concentrata in alcune aree rurali del Paese, come le province di Diyarbakır e Bingöl nella regione dell'Anatolia Sud-Orientale, dove risulta potenziata anche con moderni sistemi di irrigazione. C'è stato un aumento significativo nella quantità di cannabis, inclusa la *skunk*, sequestrata tra il 2021 e il 2023. Nel 2021 sono state sequestrate

64,125 tonnellate di cannabis, passate a 71,967 tonnellate nel 2022 e a 99,294 tonnellate nel 2023. La quantità di *skunk* sequestrata negli stessi anni è aumentata da 5,5 tonnellate nel 2021 a 8,6 tonnellate nel 2022, fino alle 21,4 tonnellate nel 2023 (+148% rispetto all'anno precedente). Nel 2023 si è registrato un aumento del 43,6% nella quantità di piante di cannabis sequestrate (157.343.758) rispetto all'anno precedente (109.572.459).

L'hashish, proveniente dal Nord Africa, dall'Afghanistan, dall'Iran, dal Libano e dall'Albania, è in gran parte destinato ad alimentare il consumo interno turco.

Quanto alle organizzazioni criminali autoctone ed allo gene coinvolte, le *organizzazioni terroristiche* riconosciute nel Paese, *in primis* il *PKK*, rivestono un ruolo essenziale in tutte le fasi del commercio illecito di sostanze stupefacenti: dalla produzione alla vendita al dettaglio, funzionale anche al finanziamento illecito delle loro associazioni. Il *PKK* impone una "tassa" ai trafficanti e agli altri gruppi criminali coinvolti e costringe persone che vivono nell'Anatolia Orientale a piantare la cannabis, ricavando ingenti profitti sia dalle coltivazioni proprie che da quelle altrui, nonché chiedendo un'imposta anche del 50% sul ricavato della coltivazione e della produzione di cannabis a livello locale. Nell'ambito della campagna militare contro il *PKK* le Forze Armate contribuiscono in materia rilevante a localizzare e distruggere i campi di coltivazione della cannabis, al fine di condurre con sempre maggiore efficacia la lotta contro la nota organizzazione terroristica¹²⁴.

In **Thailandia** recenti orientamenti giuridici hanno creato incertezza in ordine allo *status* del consumo di cannabis per scopi non medici. La rimozione della cannabis dall'elenco delle sostanze proibite, una sorta di legalizzazione, ha creato un vuoto

122 E.S. DCSA a Tashkent (Uzbekistan), esito incontro Direttore con i vertici del CARICC, novembre 2024.

123 US Department of State, INCSR 2024, marzo 2024, cit..

124 E.S. DCSA Istanbul, Turchia – Relazione Informativa Annuale 2024.

giuridico, seguito da molte comunicazioni volte a regolamentare l'uso non medico della cannabis.

Inoltre, molti reati correlati al consumo non medico della cannabis sono ancora vincolati alla legislazione degli anni '90 del secolo scorso¹²⁵.

Ancora, la Thailandia sottopone le infiorescenze della pianta di cannabis a controllo normativo, classificandole come "erba controllata". È, quindi, necessaria un'autorizzazione formale per la ricerca, l'esportazione, la vendita o la lavorazione di questa "erba controllata". Chi ottiene l'autorizzazione deve attenersi alle condizioni previste dalla legge, tra cui, ma non solo, il divieto di vendita a persone di età inferiore ai 20 anni, a donne in gravidanza o in allattamento e a studenti, a meno che detta sostanza non sia prescritta da un medico. Inoltre, è vietata la distribuzione di "erba controllata" tramite distributori automatici, piattaforme elettroniche o reti digitali, nonché la pubblicità commerciale di prodotti a base di questa sostanza.

Gli estratti di cannabis sono disciplinati come stupefacenti e richiedono un'autorizzazione per la produzione, la distribuzione e l'uso, ai sensi della Legge sugli Stupefacenti.

Questo quadro normativo mira a controllare il consumo della cannabis per scopi medici, assicurando che i produttori ottengano l'autorizzazione necessaria e rispettino gli standard stabiliti, al fine di garantire la sicurezza dei consumatori e prevenire gli abusi¹²⁶.

Va evidenziato, comunque, che nell'ultimo triennio si è registrato un **aumento dei sequestri di cannabis in frontiera aerea italiana provenienti dalla Thailandia** attraverso corrieri che utilizzano le tratte

aeree turistiche e attraverso l'invio di pacchi postali contenenti la sostanza.

La **Cina** è uno dei maggiori Paesi produttori ed esportatori di cannabis. Il possesso è vietato e severamente sanzionato. La cannabis viene acquistata, prevalentemente, sfruttando il *web* ed il *dark web*, sotto forma di sostanza finita o semi di cannabis, e spedita utilizzando il metodo della errata dichiarazione della merce.

I sequestri hanno evidenziato i seguenti metodi di occultamento: in pacchi di biscotti, nei libri, come caramelle morbide contenenti THC, all'interno dei bagagli di viaggio per le piccole e modiche quantità, all'interno delle ruote per auto, nelle scatole di cibo per animali, nei pannelli di cartongesso, all'interno di accessori per arredamento, nei compressori d'aria per le spedizioni di containers, sulle navi cargo, in partenza dai porti di *Hong Kong* e *Shenzhen*¹²⁷.

Si sono registrati anche casi di importazione di cannabis straniera che entra in Cina principalmente tramite contrabbando internazionale o tramite consegne internazionali all'interno di spedizioni piccole e frequenti¹²⁸.

¹²⁵ UNODC, WDR 2024, cit..

¹²⁶ Comunicazione ufficiale all'UNODC del 2 aprile 2024.

¹²⁷ ES DCSA Pechino, Repubblica Popolare Cinese, Relazione annuale 2024.

¹²⁸ Office of National Narcotics Control Commission (NNCC), China Drug Situation Report 2023, June 2024.

Contrasto alle piante di cannabis in Italia: i dati

Il confronto del 2024 con l'anno precedente evidenzia una situazione quasi sovrapponibile, con due categorie in lieve diminuzione: le operazioni con -2,69% (470 rispetto alle 483 del 2023) e i sequestri con -1,12% (154.819 piante a fronte delle precedenti 156.577). In lieve crescita, invece, anche rispetto a un precedente *trend* negativo, i deferiti con +1,41% (505 rispetto ai 498 del 2023), di cui poco meno della metà (233, pari al 46,14% del totale) tratti in arresto (in linea con il dato del 2023, pari a 247 persone, ossia il 49,60% del totale).

La coltivazione e lo smercio di piante di cannabis è stata prevalentemente appannaggio di connazionali. Tra i segnalati all'Autorità giudiziaria nel 2024, gli stranieri sono stati una percentuale minima: 9,11% (46 sul totale di 505). Dei 46 stranieri denunciati, il

28,26% (13) è stato arrestato, ma la loro lieve incidenza (5,58%) sul totale delle persone arrestate di qualunque nazionalità (233) continua a evidenziare la prevalenza degli italiani negli illeciti legati alle piante di cannabis. Analogamente basso è stato il peso percentuale degli stranieri tratti in arresto sul totale complessivo dei denunciati di qualsiasi nazionalità: 2,57%.

Le nazionalità diverse da quella italiana maggiormente coinvolte sono state quella albanese, di gran lunga prevalente (11 persone), seguita da quelle srilankese, pakistana, marocchina e cinese (tutte con 3 persone); ma il dato sulle altre nazionalità è quantitativamente non rilevante, a conferma della connotazione italiana del traffico delle piante di cannabis.

OPERAZIONI

470
-2,69%

PIANTE SEQUESTRATE

154.819
-1,12%

DEFERITI

505
+1,41%

La quasi totalità dei denunciati è stata di sesso maschile: 469 uomini (92,87%) a fronte di 36 donne (7,13%).

I deferiti minorenni sono stati solo lo 0,79% (4) e nessuno di nazionalità straniera.

Oltre la metà (53,86%) dei denunciati per illeciti penali connessi con le piante di cannabis aveva un'età maggiore o uguale ai 40 anni, mentre la percentuale più bassa (2,57%) ha riguardato soggetti fra i 15 e i 19

QUADRO RIEPILOGATIVO PIANTE DI CANNABIS

	2020	2021	2022	2023	2024	Var.% 23-24
Operazioni	1.199	968	613	483	470	-2,69
Sequestri						
piante	415.298	305.249	209.166	156.577	154.819	-1,12
Persone segnalate	1.353	1.073	721	498	505	1,41
Italiani	1.256	990	668	460	459	-0,22
Stranieri di cui:	97	83	53	38	46	21,05
Albanesi	19	28	5	12	11	-8,33
Srilankesi	-	-	-	-	3	--
Pakistani	-	-	1	-	3	--
Marocchini	9	6	1	2	3	50,00
Cinesi	2	1	1	2	3	50,00
Maschi	1.240	970	657	454	469	3,30
Femmine	113	103	64	44	36	-18,18
Maggiorenni	1.337	1.066	712	492	501	1,83
Minorenni	16	7	9	6	4	-33,33
Traffico	1.344	1.059	673	498	504	1,20
Associazione	9	14	48	-	1	--
Altri reati	-	-	-	-	-	--
Arresto	690	602	385	247	233	-5,67
Libertà	661	468	336	251	272	8,37
Irreperibilità	2	3	-	-	-	--
< 15	-	-	-	-	-	--
15-19	60	33	26	17	13	-23,53
20-24	188	110	74	40	42	5,00
25-29	187	148	88	52	56	7,69
30-34	197	136	102	78	62	-20,51
35-39	148	130	79	54	60	11,11
> 40	573	516	352	257	272	5,84

anni. Non sono stati coinvolti minori infra-quindecenni.

Le segnalazioni all'Autorità giudiziaria per la quasi totalità sono state per traffico/spaccio, mentre una sola persona è stata denunciata per associazione finalizzata al traffico di piante di cannabis.

I sequestri più significativi sono avvenuti in Sardegna: a Siamaggiore (OR), a giugno con 8.000 piante e in ottobre con 20.000, nonché a San Giovanni Suergiu (CA), sempre a giugno con 10.556 piante. D'altronde, proprio in Sardegna si è registrato il maggior numero di piante sequestrate (100.336).

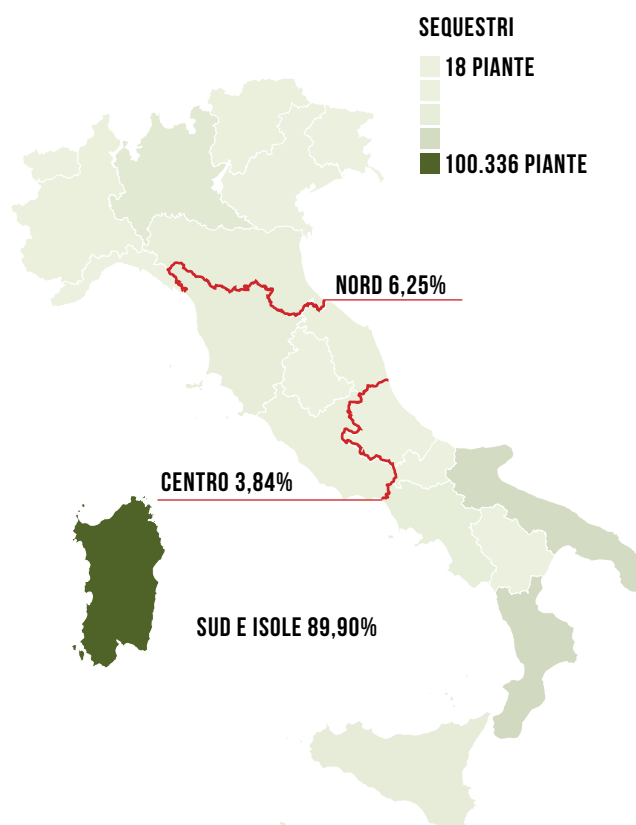
E in effetti i sequestri di piante di cannabis risultano distribuiti per l'89,90% al Sud e nelle Isole, per il 6,25% al Nord Italia e per il 3,84% al Centro.

Il *focus* sulla serie storica decennale evidenzia che la media annuale delle operazioni antidroga in cui le piante di cannabis sono risultate la principale sostanza stupefacente oggetto di sequestro è stata di poco inferiore a 1.000, toccando la punta massima nel 2016 (1.320 operazioni) e quella minima proprio nel 2024 (470).

I deferiti sono stati in media di poco superiori alle 1.000 unità, con l'indice minimo nel 2023 (498) e massimo nel 2016 (1.503).

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI SEQUESTRI - PIANTE DI CANNABIS

Regioni	2023	2024	Var. %
Abruzzo	2.346	193	-91,77
Basilicata	157	18	-88,54
Calabria	29.430	16.753	-43,08
Campania	5.102	3.049	-40,24
Emilia Romagna	1.463	2.125	45,25
Friuli V. G.	2.001	27	-98,65
Lazio	4.902	1.495	-69,50
Liguria	1.265	143	-88,70
Lombardia	7.505	5.992	-20,16
Marche	304	1.479	386,51
Molise	160	26	-83,75
Piemonte	4.865	343	-92,95
Puglia	10.487	15.495	47,75
Sardegna	72.698	100.336	38,02
Sicilia	8.959	3.318	-62,96
Toscana	3.503	2.877	-17,87
Trentino A. A.	306	345	12,75
Umbria	188	98	-47,87
Valle d'Aosta	4	9	125,00
Veneto	932	698	-25,11
Totale Regioni	156.577	154.819	-1,12
Acque internazionali	-	-	--
Totale Nazionale	156.577	154.819	-1,12

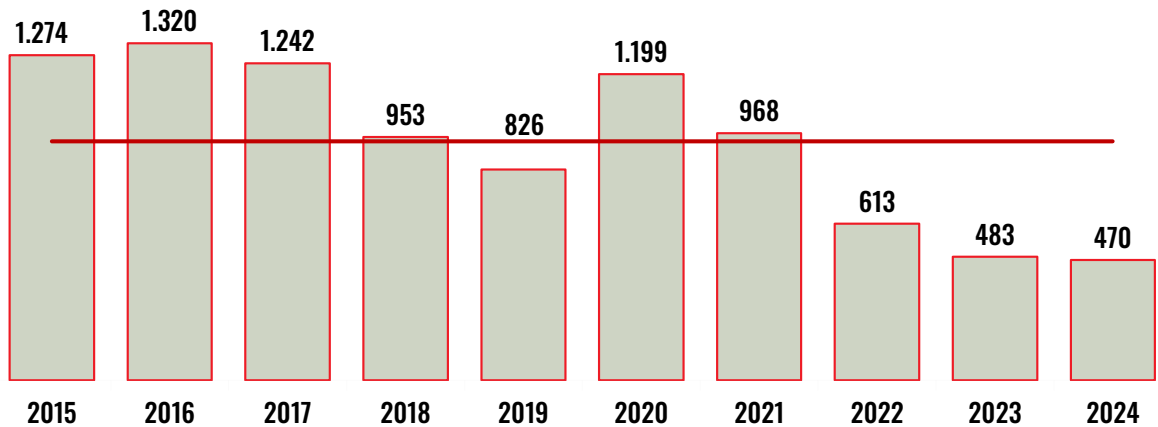


I sequestri di piante di cannabis, invece, hanno avuto un andamento altalenante, con una media annua di poco inferiore alle

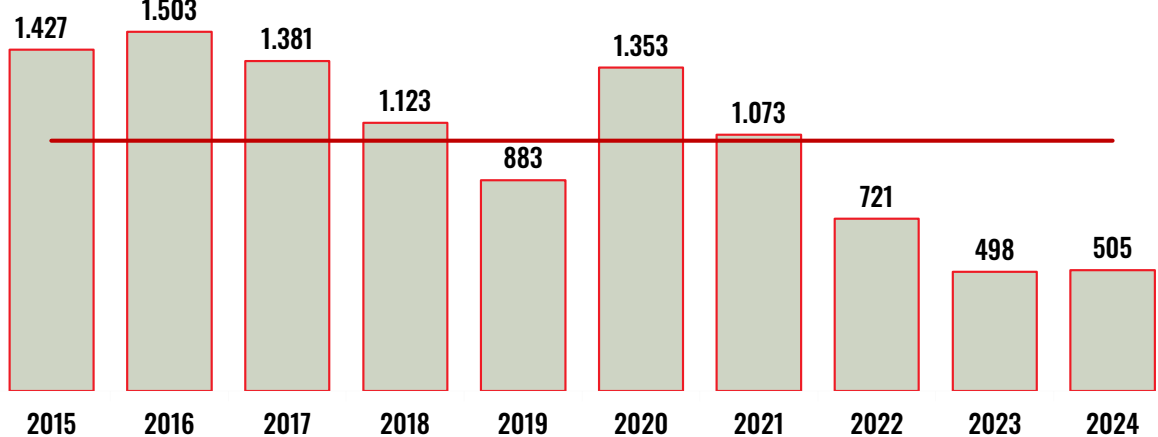
290.000 unità, toccando il massimo nel 2018 (524.904 piante) e il minimo della serie nel 2015 (139.338).

S
E
R
I
E
S
T
O
R
I
C
H
E

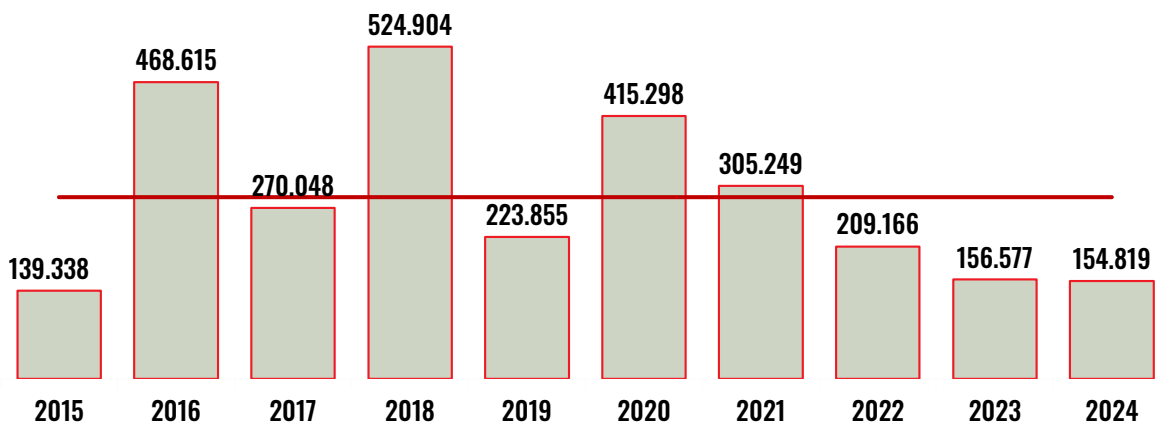
Operazioni: 935, valore medio



Persone: 1.047, valore medio



Sequestri: 286.787 piante, valore medio piante



Contrasto alla marijuana in Italia: i dati

Dall'esame comparato delle due più recenti annualità si rileva, nel 2024, un decremento di tutte le voci: -9,03% per le operazioni (2.378); -12,71% per le persone segnalate all'Autorità giudiziaria (2.336), delle quali il 54,75% tratte in arresto; -28,97% di marijuana sequestrata (28.752,47 kg, rispetto ai 40.478,51 kg del 2023).

Le persone segnalate all'Autorità giudiziaria nel 2024 per spaccio e traffico di marijuana sono state prevalentemente uomini, maggiorenni, italiani. Solo il 23,63% (552) dei segnalati è risultato di nazionalità straniera (per lo più peruviani, gambiani e albanesi), di cui poco meno della metà arrestati (271, il 49,09%), che hanno inciso per il 21,19% sul totale delle persone arrestate di qualunque nazionalità (1.279).

I minorenni (97) hanno rappresentato il

4,15% dei segnalati; di essi 11 erano stranieri (11,34% sul totale minorenni).

La percentuale più alta dei deferiti (29,11%) è stata di età maggiore o uguale a 40 anni, quella più bassa (0,21%) aveva meno di 15 anni.

Le denunce hanno riguardato quasi esclusivamente il traffico/spaccio (2.305, pari al 98,67%), con una residualità dell'associazione finalizzata al traffico di marijuana (1,33%).

I sequestri di marijuana più significativi sono avvenuti in ottobre a Sarule (NU), con 3.717 kg, e in dicembre nel porto di Brindisi, con 4.687 kg e 3.413 kg.

La marijuana sequestrata era occultata in genere in abitazioni (1.051 casi) e sulla persona (1.049 casi), meno in plichi postali (296) e in veicoli (166).

OPERAZIONI	2.378 -9,03%
MARIJUANA SEQUESTRATA	28.752,47 KG -28,97%
DEFERITI	2.336 -12,61%

QUADRO RIEPILOGATIVO MARIJUANA

	2020	2021	2022	2023	2024	Var.% 23-24
Operazioni	6.796	4.608	3.182	2.614	2.378	-9,03
Sequestri						
dosi	1.336	51.399	1.916	1.839	1.577	-14,25
kg	20.309,60	47.046,93	33.554,59	40.478,51	28.752,47	-28,97
Persone segnalate	7.647	5.418	3.356	2.673	2.336	-12,61
Italiani	5.598	4.391	2.657	2.129	1.784	-16,20
Stranieri di cui:	2.049	1.027	699	544	552	1,47
Peruviani	22	23	24	30	64	113,33
Gambiani	468	149	63	63	60	-4,76
Albanesi	191	129	97	61	42	-31,15
Nigerinani	331	152	113	63	41	-34,92
Tunisini	57	24	23	16	34	112,50
Maschi	7.169	5.027	3.121	2.492	2.175	-12,72
Femmine	478	391	235	181	161	-11,05
Maggiorenni	7.236	5.148	3.199	2.567	2.239	-12,78
Minorenni	411	270	157	106	97	-8,49
Traffico	7.485	5.212	3.311	2.593	2.305	-11,11
Associazione	162	206	45	77	31	-59,74
Altri reati	-	-	-	3	-	-100,00
Arresto	4.560	3.135	1.824	1.501	1.279	-14,79
Libertà	3.065	2.277	1.519	1.168	1.055	-9,67
Irreperibilità	22	6	13	4	2	-50,00
< 15	26	15	10	2	5	150,00
15-19	1.085	694	357	260	264	1,54
20-24	1.979	1.225	684	469	419	-10,66
25-29	1.408	911	570	468	401	-14,32
30-34	943	721	457	383	318	-16,97
35-39	670	508	354	295	249	-15,59
> 40	1.536	1.344	924	796	680	-14,57

La gran parte dei sequestri di marijuana è avvenuta al Sud e nelle Isole (64,05%); il Nord e il Centro Italia si sono attestati, rispettivamente, al 26,94% e al 9,01%.

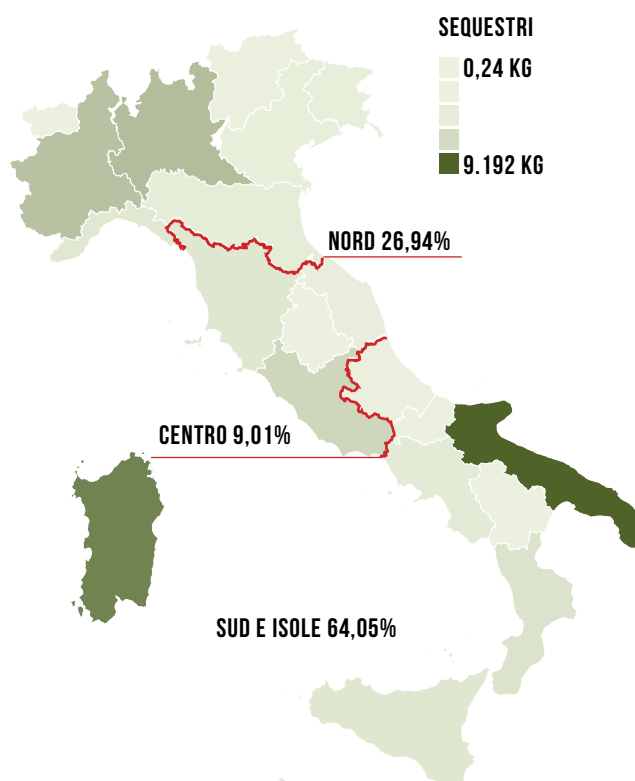
Nel decennio il valore medio annuo delle operazioni antidroga in cui la marijuana è risultata la principale sostanza stupefacente oggetto di indagine è stato di

poco superiore a 5.000, toccando la punta massima nel 2017 (8.602) e quella minima nel 2024 (2.378).

I deferiti all'Autorità giudiziaria sono stati in media poco oltre 5.800, con l'indice più basso nel 2024 (2.336) e il più alto nel 2017 (9.471).

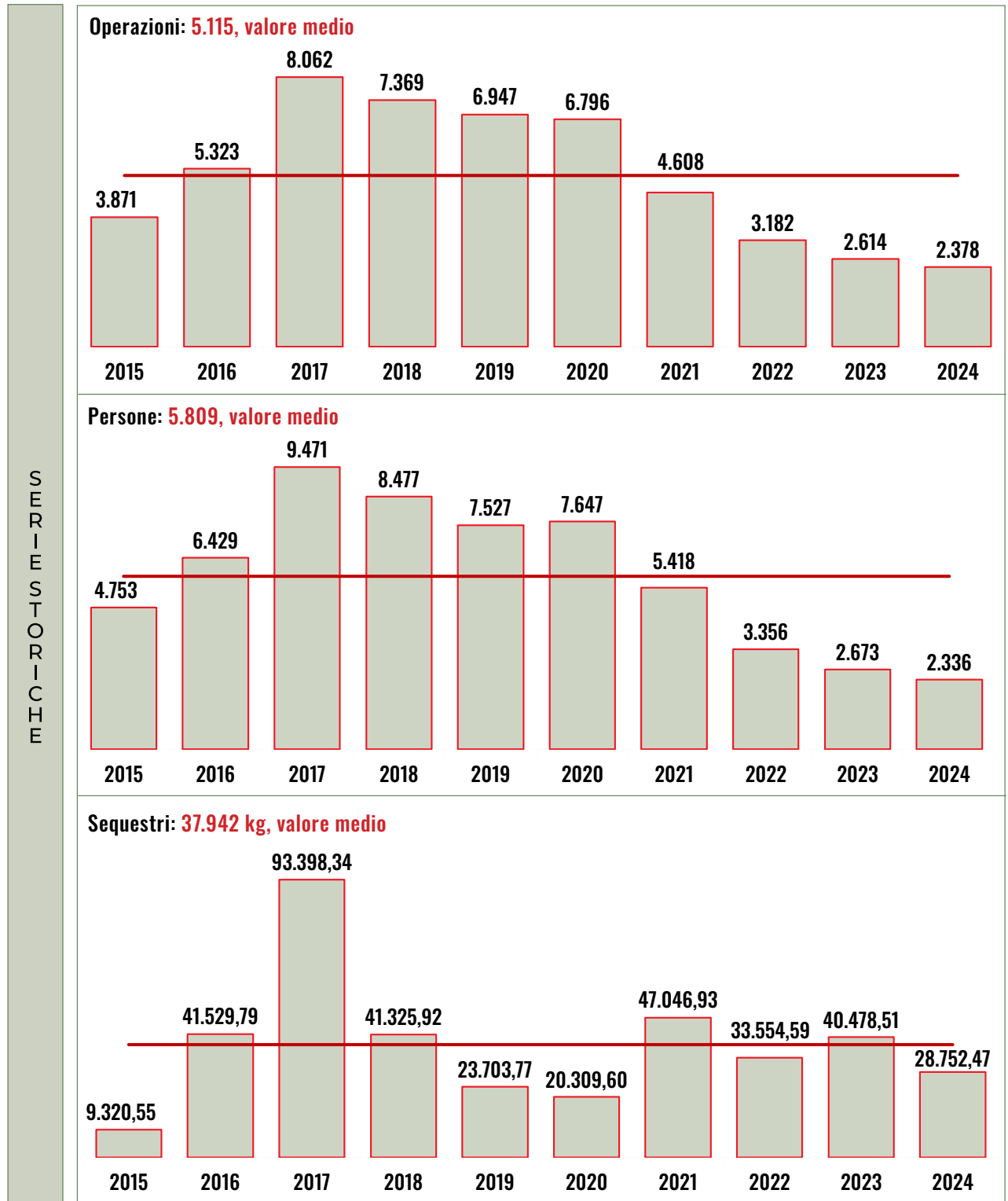
DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI SEQUESTRI - MARIJUANA

Regioni	2023	2024	Var. %
Abruzzo	115,73	49,02	-57,65
Basilicata	26,74	16,07	-39,92
Calabria	4.158,46	897,60	-78,42
Campania	1.689,01	474,72	-71,89
Emilia Romagna	162,14	341,64	110,70
Friuli V. G.	214,81	219,99	2,41
Lazio	1.973,43	1.738,57	-11,90
Liguria	818,90	581,50	-28,99
Lombardia	2.588,04	3.325,50	28,49
Marche	752,73	170,54	-77,34
Molise	0,13	56,25	42.592,72
Piemonte	2.562,65	3.030,16	18,24
Puglia	319,62	9.192,01	2.775,91
Sardegna	22.661,44	7.096,33	-68,69
Sicilia	1.088,83	633,29	-41,84
Toscana	511,96	672,18	31,29
Trentino A. A.	39,44	31,39	-20,41
Umbria	19,97	9,95	-50,19
Valle d'Aosta	5,40	0,24	-95,60
Veneto	769,08	215,55	-71,97
Totale Regioni	40.478,51	28.752,47	-28,97
Acque internazionali	-	-	--
Totale Nazionale	40.478,51	28.752,47	-28,97



I sequestri di marijuana hanno registrato un andamento altalenante, con una media annua di poco inferiore alle 38 tonnellate,

toccando il massimo nel 2017 (93.398,34 kg) e il minimo nel 2015 (9.320,55 kg).





Flussi di marijuana verso l'Italia: i sequestri frontalieri

Nel 2024 si è registrato un aumento del 787,86% dei quantitativi di marijuana sequestrati alle frontiere (11.351,49 kg contro i 1.278,52 kg del 2023).

L'incidenza dei sequestri frontalieri di marijuana sul totale di quelli operati sul territorio nazionale (28.752,47 kg) è stata del 39,48%.

L'ingresso della marijuana nel nostro Paese è avvenuto per lo più per via marittima (il 78,66% delle quantità sequestrate), poi per via aerea (18,32%) e, infine, per via terrestre (3,02%).

L'incremento esponenziale delle quantità sequestrate alla **frontiera marittima**, con 8.929,63 kg, è stato quasi totalmente dovuto ai maxi sequestri nel porto di *Brindisi* di oltre 8 tonnellate, pari al 90,71% del totale. Hanno inciso meno i sequestri presso i porti di *Civitavecchia-RM* (7,84%, 700,36 kg) e di *Livorno* (1,44%, 128,60 kg).

FRONTIERA MARITTIMA 8.929,63 kg - incidenza 78,66%

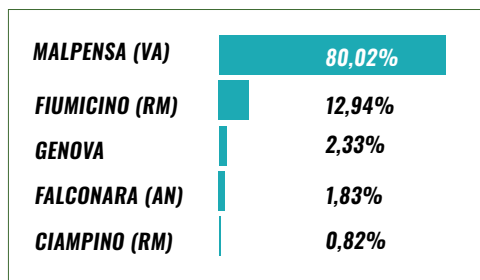
BRINDISI	90,71%
CIVITAVECCHIA (RM)	7,84%
LIVORNO	1,44%

Il Paese dal quale è arrivata via mare la maggior quantità di marijuana è la Bulgaria (8.100 kg).

Nel 2024 le operazioni effettuate in frontiera marittima hanno condotto al deferimento di 24 persone, di cui 11 cittadini italiani.

La serie decennale ha visto il porto di *Brindisi* segnare, proprio nel 2024, il suo record, con 8.100 kg, a fronte delle passate annualità con sequestri pressoché assenti.

FRONTIERA AEREA 2.079,16 kg - incidenza 18,32%



Anche i porti di *Civitavecchia* (RM) e *Livorno* hanno registrato nel 2024, rispettivamente, il primo e il secondo valore più alto della serie decennale.

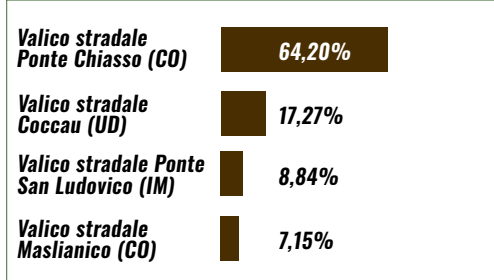
Alla **frontiera aerea** sono stati sequestrati 2.079,16 kg di marijuana, con un incremento del 537,16% rispetto al 2023 (326,32 kg). L'aeroporto italiano nel quale sono state sequestrate le maggiori quantità è stato *Malpensa* (VA), con 1.663,68 kg, pari all'80,02% del totale sequestrato in frontiera aerea, seguito da quello di *Fiumicino* (RM) con 268,97 kg (12,94%). Entrambi gli aeroporti hanno avuto un incremento, rispetto alla passata annualità, superiore al 900%.

I Paesi dai quali nel 2024 è arrivata via aerea la maggior quantità di marijuana sono stati gli Stati Uniti (1.520,61 kg) e la Thailandia (242,99 kg). Minori quantità sono giunte dalla Spagna (68,71 kg) e dalla Germania (38,23 kg).

In ambito aeroportuale sono state deferite all'Autorità giudiziaria 90 persone; le nazionalità più coinvolte sono state l'italiana (17 persone), la francese (10 persone) nonché quelle statunitense, spagnola e malese (ognuna con 9 persone).

La serie decennale dei principali aeroporti interessati dal traffico di marijuana vede una media di 236 kg per *Malpensa* e di 40,09 kg per *Fiumicino*. Sia l'aeroporto lombardo che lo scalo romano hanno

FRONTIERA TERRESTRE 342,70 kg - incidenza 3,02%



registrato il valore massimo del decennio nel 2024 (rispettivamente 1.663,68 kg e 268,97 kg).

Le **frontiere terrestri**, a differenza dello scorso anno, quando si trovavano al primo posto per i quantitativi di marijuana sequestrati, nel 2024 sono stati gli ambiti meno interessati da questo traffico illecito, con 342,70 kg, in decremento del 41,32% rispetto ai 583,99 kg del 2023.

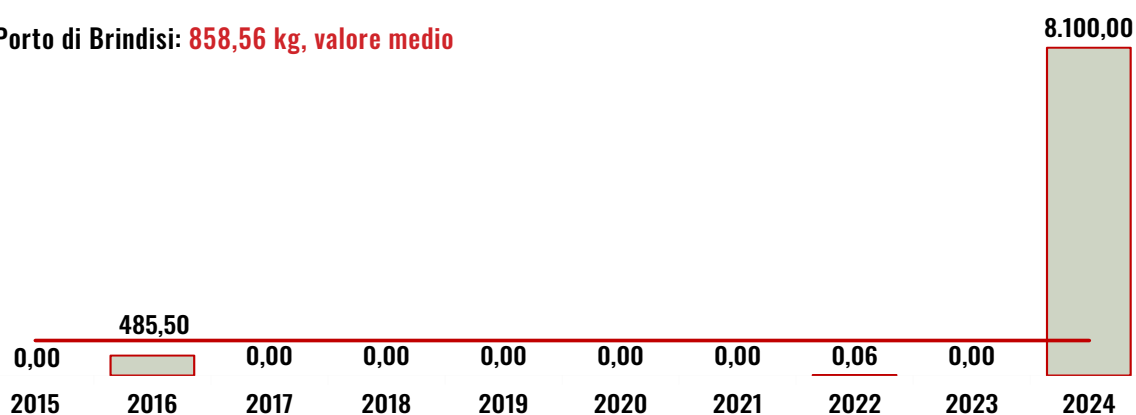
I maggiori sequestri sono stati effettuati presso il Valico stradale di *Ponte Chiasso* - CO (220 kg, pari al 64,20% del totale sequestrato presso le frontiere terrestri nazionali), il Valico stradale di *Coccau* - UD (con 59,18 kg, 17,27%) e il Valico stradale di *Ponte San Ludovico* a Ventimiglia - IM (30,30 kg, 8,84%).

La maggioranza dei quantitativi sequestrati provenivano dalla Svizzera (244,55 kg), dalla Repubblica Ceca (59,18 kg) e dalla Spagna (32,72 kg).

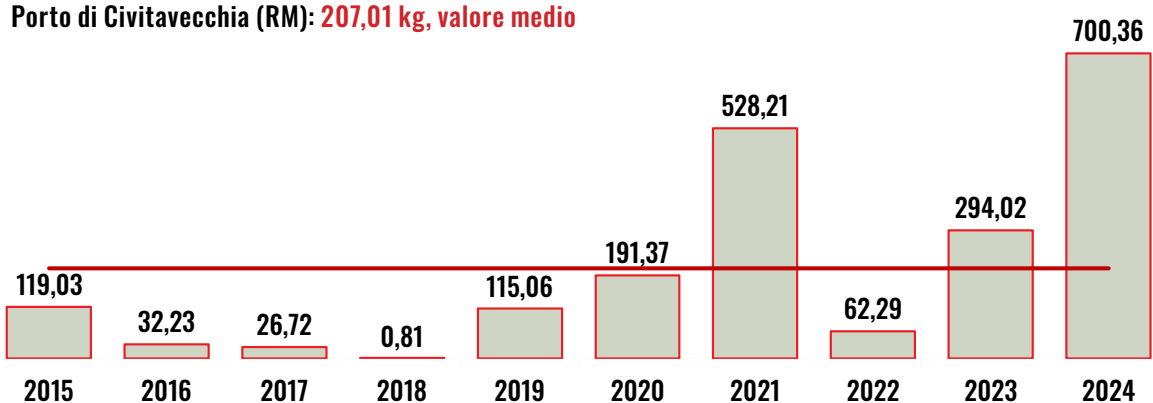
Nel medesimo contesto frontaliero sono state segnalate per reati inerenti agli stupefacenti 11 persone, di cui 3 italiani; fra gli stranieri, i lussemburghesi sono risultati i più coinvolti (4).

Nell'analisi del decennio i valichi stradali di *Ponte Chiasso* (CO), autostradale *Autofiori* di Ventimiglia (IM) e stradale di *Crociale Mulini* (CO) risultano i posti di frontiera terrestre con la media decennale più alta di quantitativi di marijuana sequestrati.

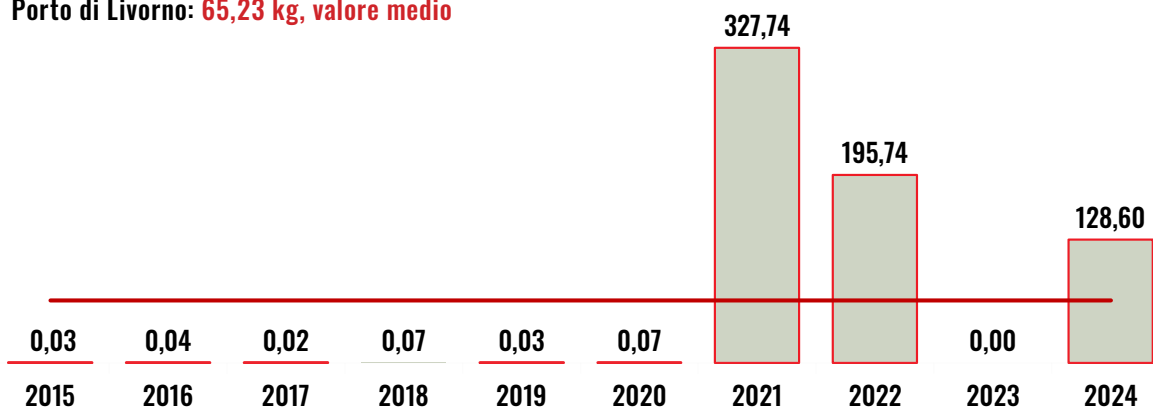
Porto di Brindisi: 858,56 kg, valore medio



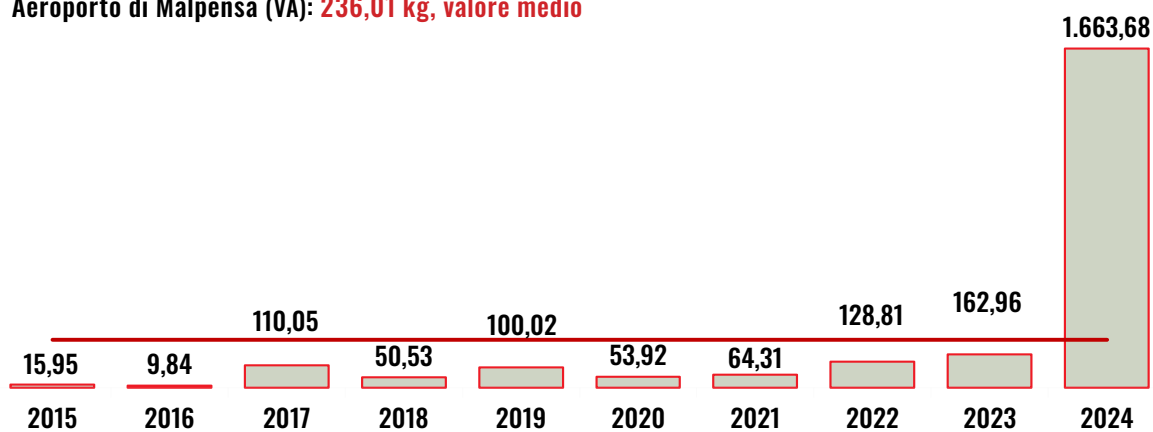
Porto di Civitavecchia (RM): 207,01 kg, valore medio

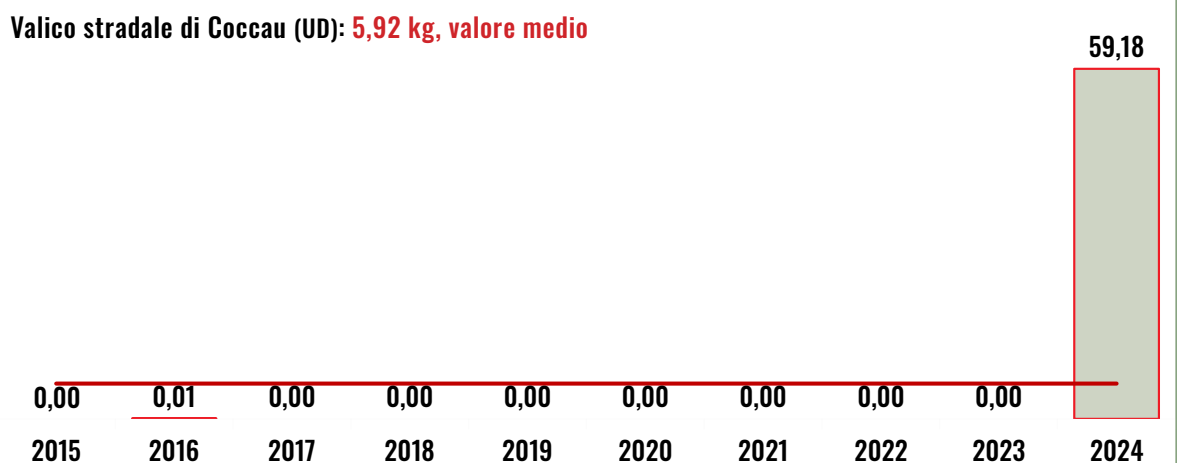
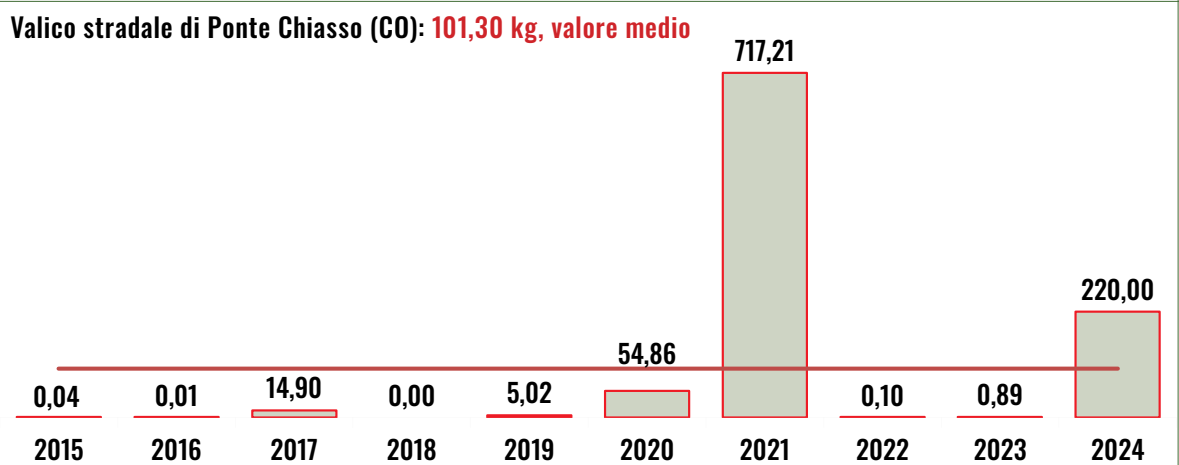
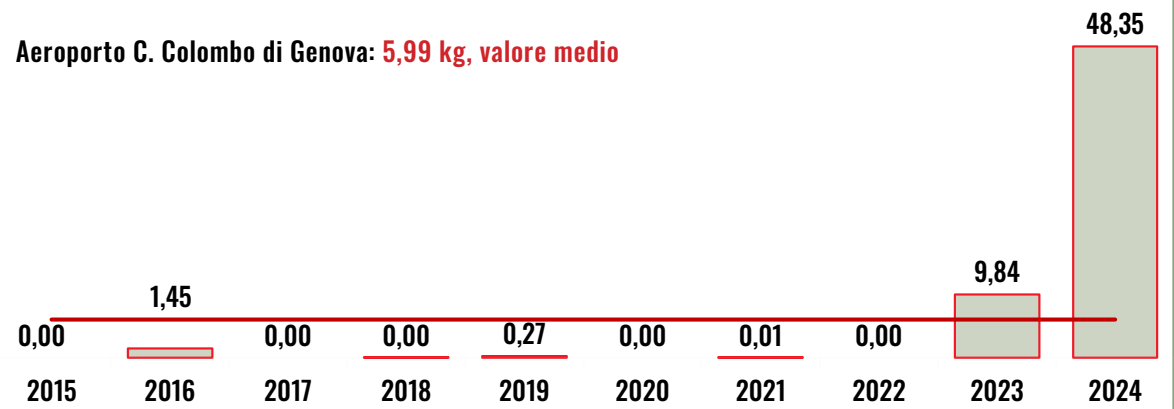
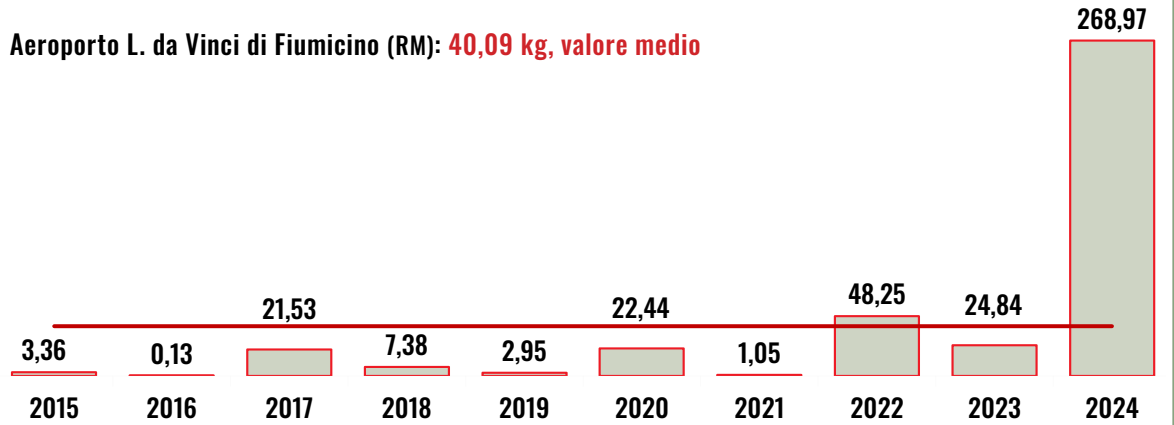


Porto di Livorno: 65,23 kg, valore medio



Aeroporto di Malpensa (VA): 236,01 kg, valore medio





Contrasto all’hashish in Italia: i dati

In Italia nel 2024 gli indici di operatività delle Forze di polizia nel contrasto al mercato illecito dell’hashish sono stati in crescita sia per le operazioni che per le persone deferite, mentre i quantitativi sequestrati hanno registrato una diminuzione.

Sono state condotte 7.095 operazioni di polizia giudiziaria (+6,5% rispetto alle 6.659 del 2023), che hanno portato al sequestro di 17.395,47 kg (-36,24%, rispetto ai 27.282,04 kg del 2023), ai quali si sono aggiunte le dosi sequestrate in contesti occasionali, per un totale di 3.458 (-50,22% rispetto alle 6.947 dosi del 2023), nonché al deferimento di 7.619 persone (+4,77%), 4.125 delle quali tratte in arresto (pari al 54,14%).

Le persone segnalate all’Autorità giudiziaria nel 2024 per spaccio e traffico di hashish sono state prevalentemente italiane, atteso che gli stranieri hanno costituito il 40,87% (3.114) del totale (7.619).

Tra gli stranieri deferiti poco più della metà sono stati arrestati (1.646, pari al 52,86%), incidendo per il 39,90% sul totale

delle persone arrestate di qualunque nazionalità (4.125). Gli stranieri tratti in arresto hanno rappresentato il 21,60% del totale dei soggetti di qualunque nazionalità denunciati.

Le nazionalità diverse dall’italiana maggiormente ricorrenti nel traffico di questa sostanza sono state marocchina, egiziana e tunisina.

La quasi totalità dei denunciati è stata di sesso maschile: 7.255 uomini (95,22%) a fronte di 364 donne (4,78%).

I denunciati per reati concernenti l’hashish sono stati per lo più maggiorenni, rappresentando i minorenni il 9,94% (757), di cui 202 (26,68%) di nazionalità straniera.

La percentuale più alta dei deferiti all’Autorità giudiziaria aveva tra i 20 e i 24 anni (26,92%), quella più bassa (0,26%) meno di 15 anni.

Le denunce hanno riguardato per il 99,21% i reati di traffico/spaccio e per lo 0,79% la

OPERAZIONI	7.095 +6,55%
HASHISH SEQUESTRATO	17.395,17 KG -36,24%
DEFERITI	7.619 +4,77%

QUADRO RIEPILOGATIVO HASHISH

	2020	2021	2022	2023	2024	Var.% 23-24
Operazioni	4.137	5.368	5.748	6.659	7.095	6,55
Sequestri						
dosi	447	1.488	958	6.947	3.458	-50,22
kg	9.764,23	21.092,00	14.981,94	27.282,04	17.395,47	-36,24
Persone segnalate	4.678	6.019	6.639	7.272	7.619	4,77
Italiani	3.236	4.033	4.290	4.538	4.505	-0,73
Stranieri di cui:	1.442	1.986	2.349	2.734	3.114	13,90
Marocchini	395	565	686	725	783	8,00
Egiziani	115	110	208	430	604	40,47
Tunisini	147	189	283	374	536	43,32
Gambiani	173	214	171	163	164	0,61
Albanesi	76	145	138	114	98	-14,04
Maschi	4.411	5.644	6.256	6.869	7.255	5,62
Femmine	267	375	383	403	364	-9,68
Maggiorenni	4.387	5.556	5.962	6.481	6.862	5,88
Minorenni	291	463	677	791	757	-4,30
Traffico	4.467	5.898	6.519	7.012	7.559	7,80
Associazione	211	121	118	260	60	-76,92
Altri reati	-	-	2	-	-	--
Arresto	2.884	3.513	3.549	3.898	4.125	5,82
Libertà	1.775	2.489	3.078	3.354	3.484	3,88
Irreperibilità	19	17	12	20	10	-50,00
< 15	11	16	34	38	20	-47,37
15-19	770	1.071	1.478	1.706	1.770	3,75
20-24	1.175	1.500	1.681	1.820	2.051	12,69
25-29	778	946	1.029	1.132	1.305	15,28
30-34	556	706	703	700	775	10,71
35-39	397	514	482	511	505	-1,17
> 40	991	1.266	1.232	1.365	1.193	-12,60

fattispecie associativa finalizzata al traffico di hashish.

I sequestri più significativi sono avvenuti a Roma in aprile e settembre, rispettivamente con 966 kg e 1.139,50 kg, e a Treviglio (BG) in febbraio, con 885 kg.

L'hashish sequestrato è stato trovato occultato per lo più sulla persona (3.039 casi) e in abitazioni (1.460), meno in veicoli (372 casi) e in plichi postali (168).

I sequestri di hashish sono stati quasi equivalenti nel Nord (38,85%) e nel Centro Italia (42,24%), mentre un indice inferiore hanno avuto il Sud e le Isole (18,91%).

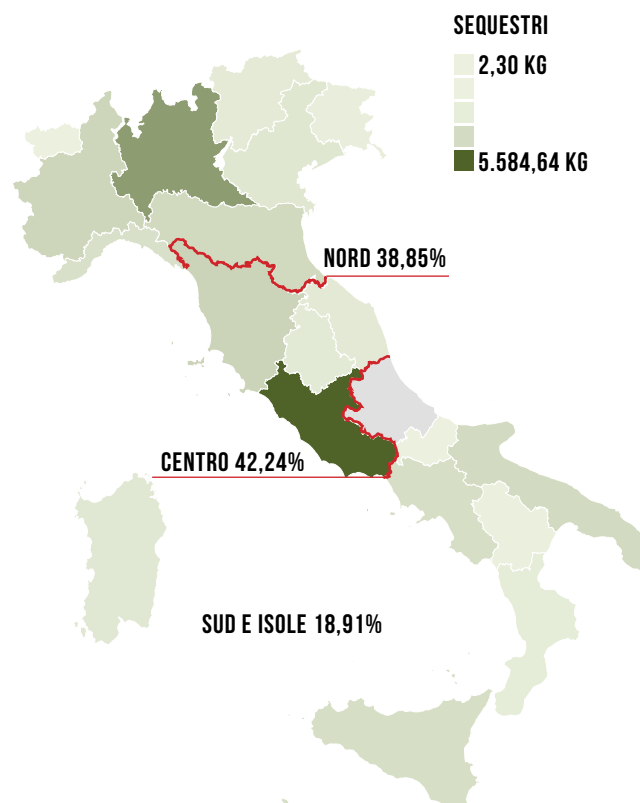
Le regioni con i maggiori quantitativi di hashish sequestrati sono state Lazio, Lombardia, Toscana, Piemonte ed Emilia Romagna, quelle con i quantitativi minori, ossia inferiori ai 50 kg, sono state, in ordine crescente, la Valle d'Aosta, il Molise, la

Basilicata e il Friuli Venezia Giulia. In termini percentuali, però, il più consistente aumento delle quantità di hashish sequestrato si è avuto proprio in Valle d'Aosta (+663,99%), sebbene si tratti di un indice non rilevante in valore numerico assoluto, essendosi passati dai precedenti 0,30 kg ai 2,30 kg. Crescite percentuali importanti hanno avuto anche l'Umbria (+410,63%), la Toscana (+140,93%) e il Friuli Venezia Giulia (+133,03%). Le maggiori flessioni sono state osservate in Molise, Piemonte, Lombardia e Lazio (con oscillazioni dall'81% al 43% circa in meno).

Il *focus* sulla serie storica decennale evidenzia che il numero medio annuo delle operazioni antidroga in cui l'hashish è risultato la sostanza stupefacente principale è stato di poco superiore alle 6.000, toccando la punta massima proprio nel 2024 (7.095 operazioni) e quella minima nel 2020 (4.137).

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI SEQUESTRI - HASHISH

Regioni	2023	2024	Var. %
Abruzzo	136,24	253,62	86,15
Basilicata	29,90	25,97	-13,15
Calabria	215,93	214,02	-0,88
Campania	975,51	762,99	-21,79
Emilia Romagna	948,35	942,83	-0,58
Friuli V. G.	44,68	104,11	133,03
Lazio	9.877,30	5.584,64	-43,46
Liguria	857,90	649,14	-24,33
Lombardia	6.704,52	3326,43	-50,39
Marche	260,53	303,94	16,66
Molise	42,26	7,69	-81,80
Piemonte	4.437,80	1080,73	-75,65
Puglia	606,83	897,16	47,84
Sardegna	240,64	383,53	59,38
Sicilia	889,22	743,97	-16,33
Toscana	474,80	1.143,93	140,93
Trentino A. A.	120,02	259,85	116,51
Umbria	61,70	315,04	410,63
Valle d'Aosta	0,30	2,30	663,99
Veneto	357,62	393,57	10,05
Totale Regioni	27.282,04	17.395,47	-36,24
Acque internazionali	-	-	--
Totale Nazionale	27.282,04	17.395,47	-36,24

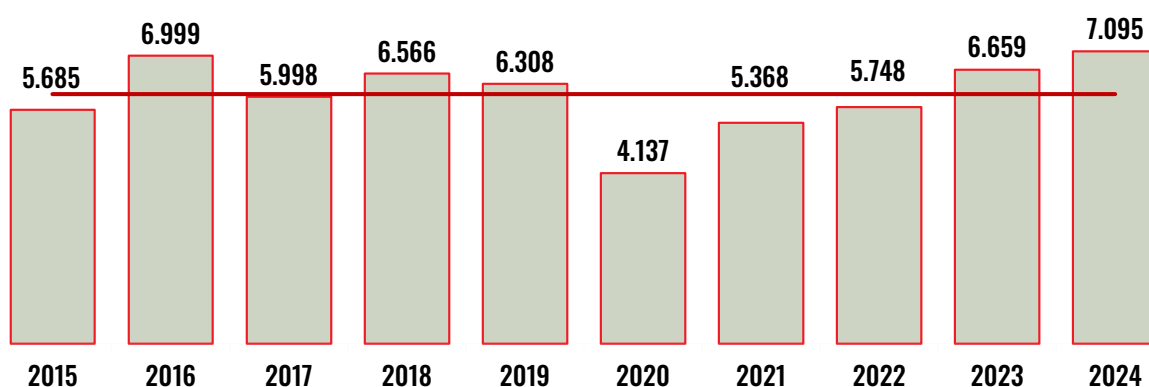


I segnalati all'Autorità giudiziaria, sia pur con andamento altalenante, sono stati in media di poco superiori alle 7.000 unità, con indice minimo nel 2020 (4.678) e massimo nel 2016 (8.502); il 2024, però, ha fatto registrare il terzo valore più alto della serie (7.619 persone denunciate).

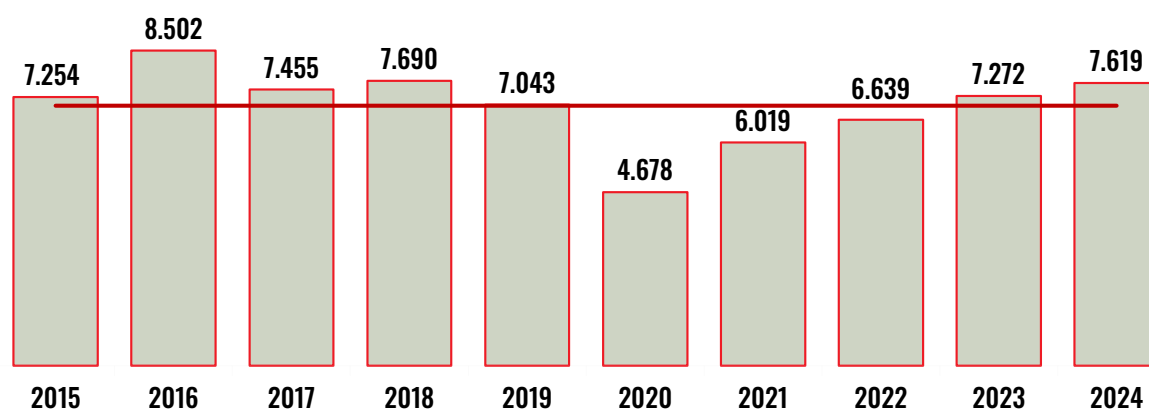
I sequestri di hashish hanno registrato il picco massimo nel 2018 e il valore più basso nel 2020, ma la serie decennale ha avuto un andamento differente nei primi cinque anni rispetto agli ultimi cinque: dal 2015 al 2019 la media ha superato di poco le 42 tonnellate, mentre dal 2020 al 2024 è stata di poco superiore alle 18 tonnellate.

S
E
R
I
E
S
T
O
R
I
C
H
E

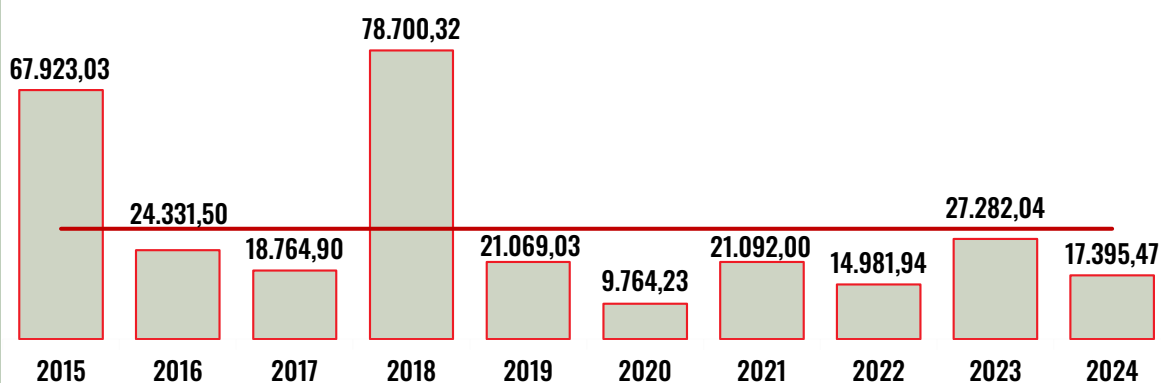
Operazioni: 6.056, valore medio



Persone: 7.017, valore medio



Sequestri: 30.130,45 kg, valore medio





Flussi di hashish verso l'Italia: i sequestri frontaliери

Nel 2024 l'ingresso dell'hashish in Italia è avvenuto maggiormente per via marittima (il 58,42% delle quantità sequestrate), in misura minore per via aerea (21,64%) e terrestre (19,94%).

L'incidenza dei sequestri frontaliери di hashish (757,04 kg) sul totale dei sequestri nazionali della stessa sostanza (17.395,47 kg) è stata del 4,35%, in calo rispetto al 2023 (15,83%).

Analogamente in calo (-82,47%) è stata la loro incidenza rispetto ai quantitativi di hashish sequestrati alle frontiere nel 2023 (4.317,57 kg).

La **frontiera marittima**, con 442,29 kg, è stata quella dove sono state intercettate le maggiori quantità di hashish, ma con un decremento dell'89,37% rispetto al 2023.

Le incidenze percentuali vedono al primo posto per quantità di hashish sequestrato

FRONTIERA MARITTIMA 442,29 kg - incidenza 58,42%

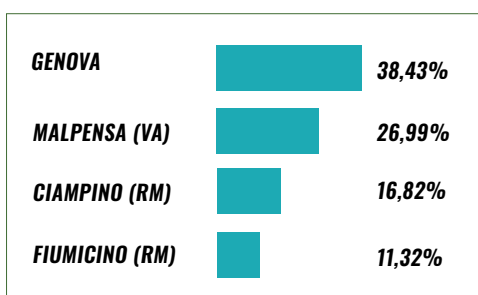
CAGLIARI	71,88%
CIVITAVECCHIA (RM)	18,97%
GENOVA	9,08%
ISOLA BIANCA (SS)	0,06%

il porto di *Cagliari*, con il 71,88% (317,90 kg) dei quantitativi intercettati in tutte le frontiere marittime, seguito dai porti di *Civitavecchia* - RM (18,97%, 83,90 kg) e *Genova* (9,08%, 40,16 kg).

I Paesi dai quali è arrivata via mare la maggior quantità di hashish sono stati la Spagna (83,90 kg) e il Marocco (40,14 kg).

Nelle operazioni del 2024 in ambito frontiera marittima sono state deferite complessivamente 10 persone, 5 delle quali cittadini italiani.

FRONTIERA AEREA 163,81 kg - incidenza 21,64%



Alla **frontiera aerea** sono stati sequestrati 163,81 kg di hashish, pari al 31,47% in più rispetto al 2023 (124,60 kg) e di cui l'82,24% è stato sequestrato complessivamente presso 3 scali aeroportuali italiani: Cristoforo Colombo di *Genova* (62,95 kg), Malpensa - VA (44,21 kg) e *Ciampino* - RM (27,56 kg).

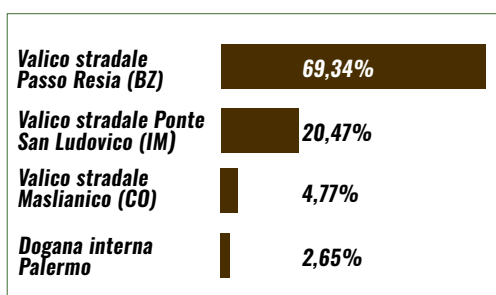
I Paesi dai quali è arrivata via aerea la maggior quantità di hashish sono stati la Spagna (93,51 kg) e gli Stati Uniti (42,83 kg).

In ambito aeroportuale sono state denunciate all'Autorità giudiziaria 108 persone, tra cui 28 italiani, 31 spagnoli e 30 francesi.

CONTROLLO ANTIDROGA AEROPORTO MALPENSA



FRONTIERA TERRESTRE 150,93 kg - incidenza 19,94%



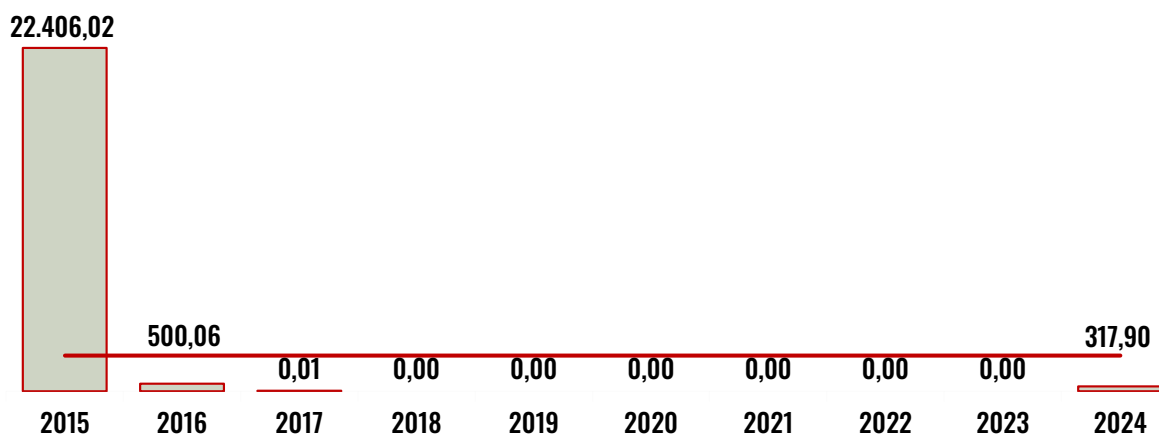
Alle **frontiere terrestri** sono stati sequestrati 150,93 kg di hashish, con un +358,16% rispetto al 2023 (32,94 kg), e deferite all'Autorità giudiziaria 7 persone.

I maggiori sequestri sono stati effettuati al Valico stradale di *Passo Resia* (BZ) con 104,65 kg (il 69,34% dei sequestri alle frontiere terrestri nazionali) e al Valico stradale di *Ponte San Ludovico* a Ventimiglia (IM) con 30,90 kg (20,47%).

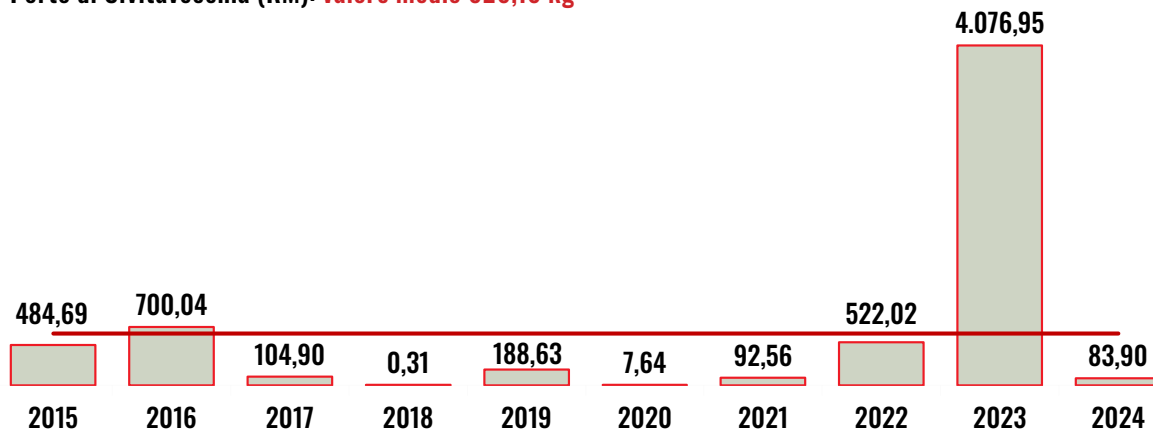
I Paesi dai quali nel 2024 è arrivata via terra la maggior quantità di hashish sono stati la Germania (104,65 kg) e la Spagna (36,06 kg).

Osservando l'andamento decennale dei sequestri ai valichi di frontiera terrestri che hanno avuto le medie più alte, il Valico autostradale *Autofiori* di Ventimiglia (IM) ha fatto registrare una media annua dei sequestri di hashish di poco superiore a 278 kg, con il valore più alto nel 2021 (766,96 kg) e il più basso proprio nel 2024 (0,21 kg), mentre al terzo posto si è collocato il Valico stradale di *Passo Resia* (BZ), che invece è stato il luogo del maggiore sequestro alle frontiere terrestri proprio nel 2024 (104,65 kg) e in cui negli anni precedenti non vi erano stati sequestri. Le altre frontiere terrestri non hanno raggiunto valori di media annua superiore al chilogrammo.

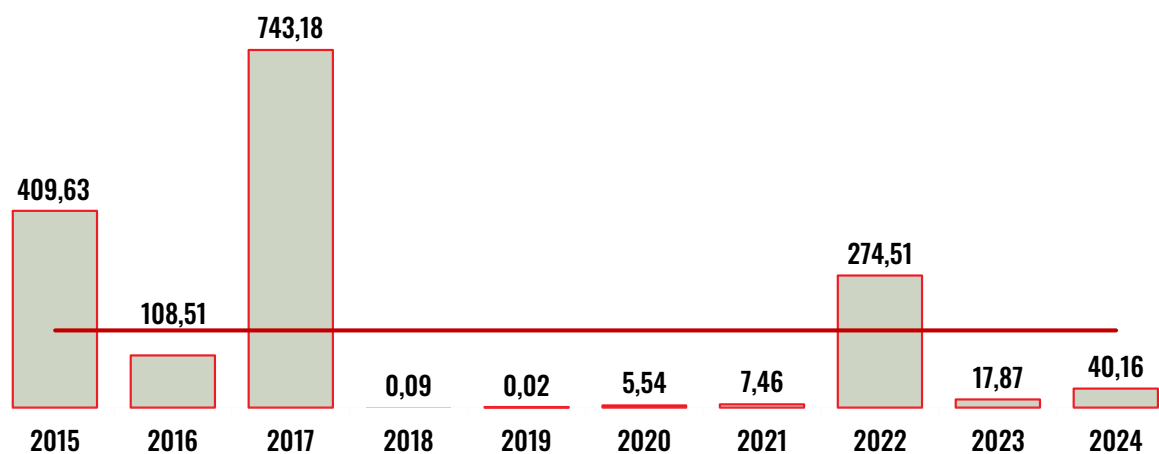
Porto di Cagliari: **valore medio 2.322,40 kg**

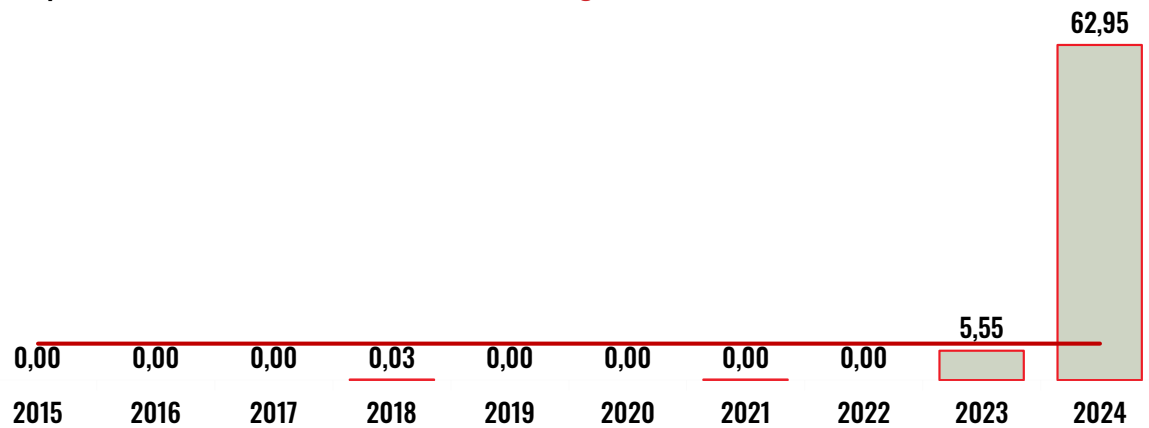
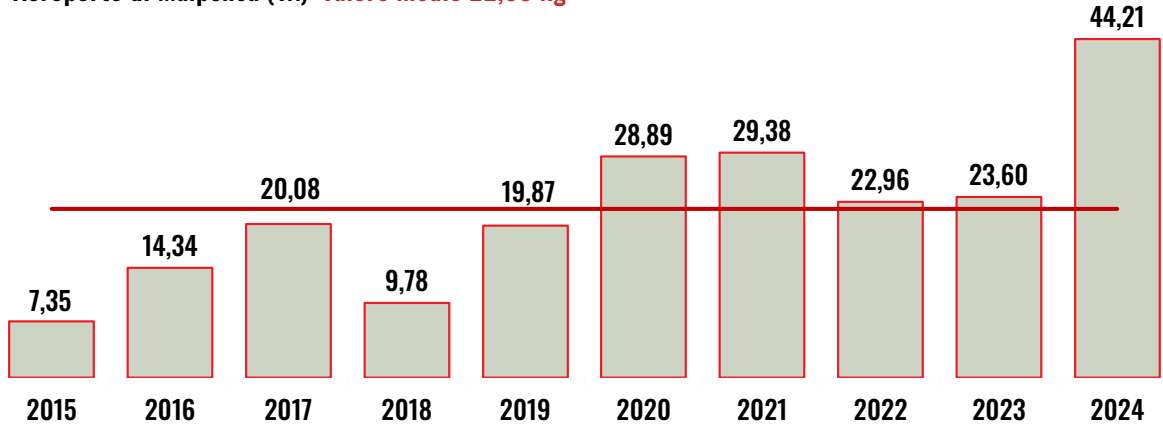
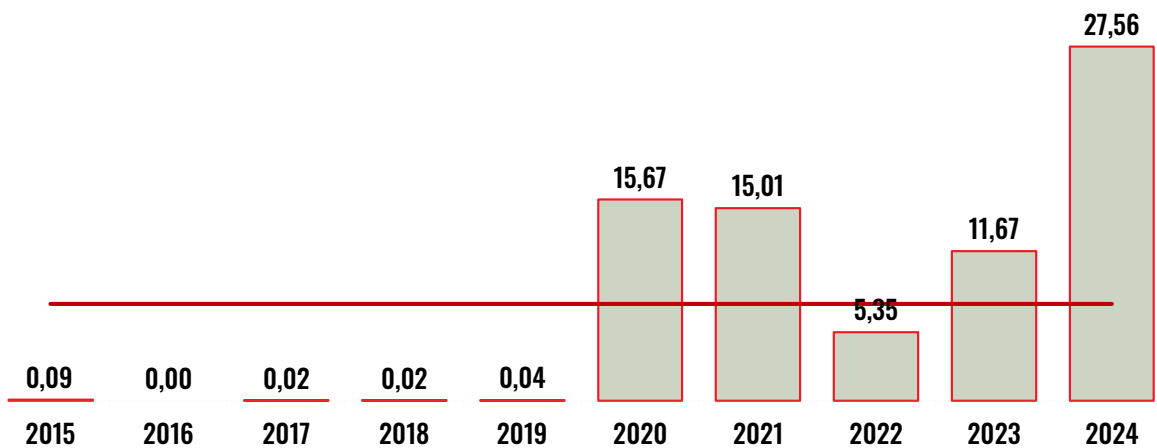


Porto di Civitavecchia (RM): **valore medio 626,16 kg**

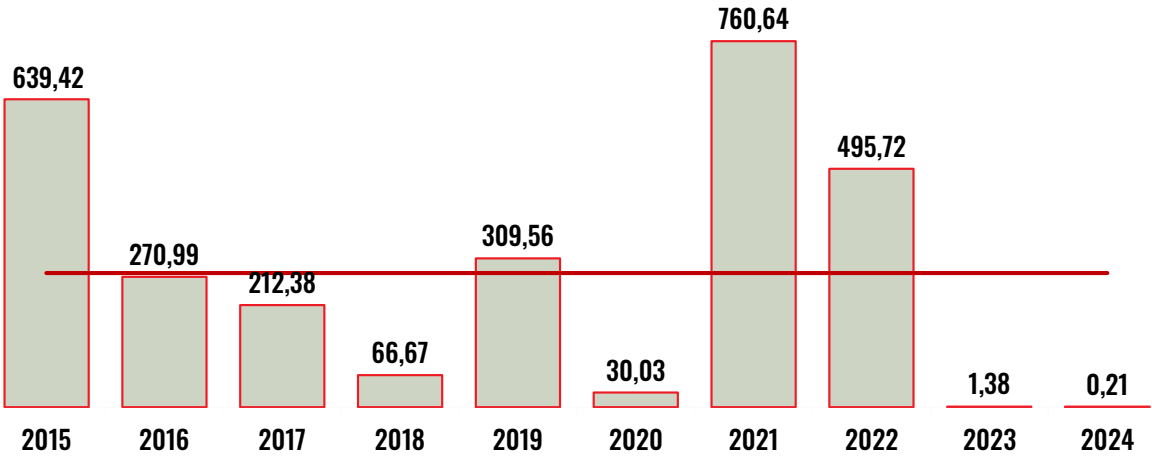


Porto di Genova: **valore medio 160,70 kg**

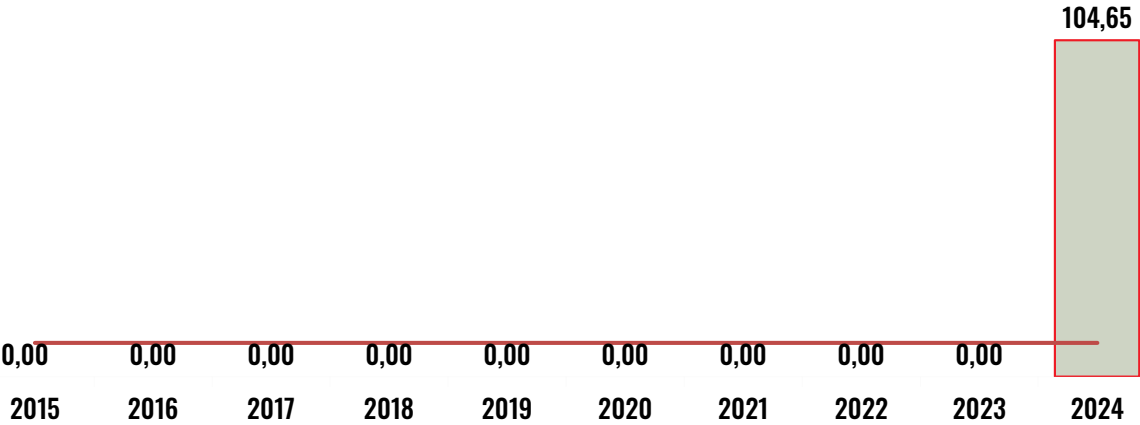


Aeroporto C. Colombo di Genova: valore medio 6,85 kg**Aeroporto di Malpensa (VA): valore medio 22,05 kg****Aeroporto di Ciampino (RM): valore medio 7,54 kg**

Valico autostradale Autofiori di Ventimiglia (IM): **valore medio 278,70 kg**



Valico stradale di Passo Resia (BZ): **valore medio 10,46 kg**



TORINO, SETTEMBRE 2024 - SEQUESTRO DI 180 KG DI HASHISH



06. DROGHE SINTETICHE

Premessa

Nell'ultimo quarto del secolo scorso si è registrata una notevole espansione del mercato globale delle droghe sintetiche, che include stimolanti di tipo amfetaminico (acronimo inglese: ATS) e Nuove Sostanze Psicoattive (NPS). Gli ATS comprendono amfetamine, metamfetamine e sostanze tipo ecstasy (MDMA), catinoni sintetici, cannabinoidi sintetici, oppioidi sintetici, benzodiazepine, allucinogeni (come l'LSD). **Dopo la cannabis e la cocaina, le droghe sintetiche e le NPS sono le più utilizzate al mondo**, con livelli di consumo spesso superiori a quelli dell'eroina e/o della cocaina. Il loro numero continua ad aumentare e ha già superato quello totale delle sostanze sottoposte a controllo internazionale. Hanno un'ampia diffusione geografica e rappresentano un rischio per la salute pubblica, vista la loro elevata tossicità e il loro aspetto spesso innocuo. Ne sono la prova più evidente le cc.dd. "droghe dello stupro", il GHB (*liquid ecstasy*) e il suo precursore GBL, che vengono impiegati per scopi industriali previa autorizzazione, oppure il famigerato fentanyl, potente oppioide sintetico utilizzato per la terapia del dolore, ma anche trafficato, ad esempio, negli Stati Uniti sotto forma di *fake pills*, che negli ultimi tempi hanno determinato una vera e propria "epidemia" da oppioidi anche con quasi 100.000 vittime l'anno.

Le droghe sintetiche sono create in laboratori illegali dislocati più o meno in tutti i Paesi del mondo. A differenza della cocaina o dell'eroina, prodotte in zone geografiche ben definite (Sud America e Asia, rispettivamente), le droghe sintetiche possono essere prodotte ovunque, in laboratori clandestini che vanno dalla

mera "cucina" di dimensioni ridotte al laboratorio su scala industriale.

Il *business* delle droghe sintetiche si è sviluppato rapidamente sulle piattaforme *online*, in particolare sul *dark web*, dove venditori e acquirenti operano con un certo grado di anonimato, in un ambiente comodo e relativamente sicuro per la vendita e la distribuzione di queste sostanze illecite, utilizzando anche le criptovalute, che hanno reso le transazioni ancora più semplici e sicure.

Le droghe sintetiche, così come le Nuove Sostanze Psicoattive, sono vendute sul *web* sotto forma di integratori alimentari, farmaci o altre sostanze legali, oppure via posta internazionale o tramite corrieri privati, che inconsapevolmente le consegnano direttamente a domicilio ai singoli consumatori, come avviene nell'*e-commerce* legale.

La proliferazione delle NPS, poi, è una delle principali preoccupazioni, poiché questi composti sintetici sono spesso versioni chimicamente modificate di droghe già esistenti, ne imitano gli effetti ma, allo stesso tempo, eludono le restrizioni legali imposte dalla composizione chimica¹³⁰.

Molte sono le organizzazioni criminali transnazionali che si avvalgono di chimici senza scrupoli per la produzione di droghe sintetiche, quali, ad esempio, i *cartelli messicani* (Sinaloa e Jalisco Nueva Generacion) per le Americhe e l'Oceania, oppure i *sodalizi criminali del Sud-Est e Sud-Ovest Asiatico*, o ancora i gruppi criminali operanti in Europa, in particolare in Belgio, Paesi Bassi,

¹³⁰ GITOC, Jason Eligh, Global Synthetic Drug Markets, The Present and Future, marzo 2024.

Repubblica Ceca e Polonia e, in misura minore, nei Paesi Baltici, in Germania e in Ungheria. Tra i *gruppi balcanici* vi sono gli *albanesi*, che, per diversificare le attività di traffico illecito, hanno inserito nel loro “portafoglio” sostanze stupefacenti sia di origine naturale che di derivazione sintetica.

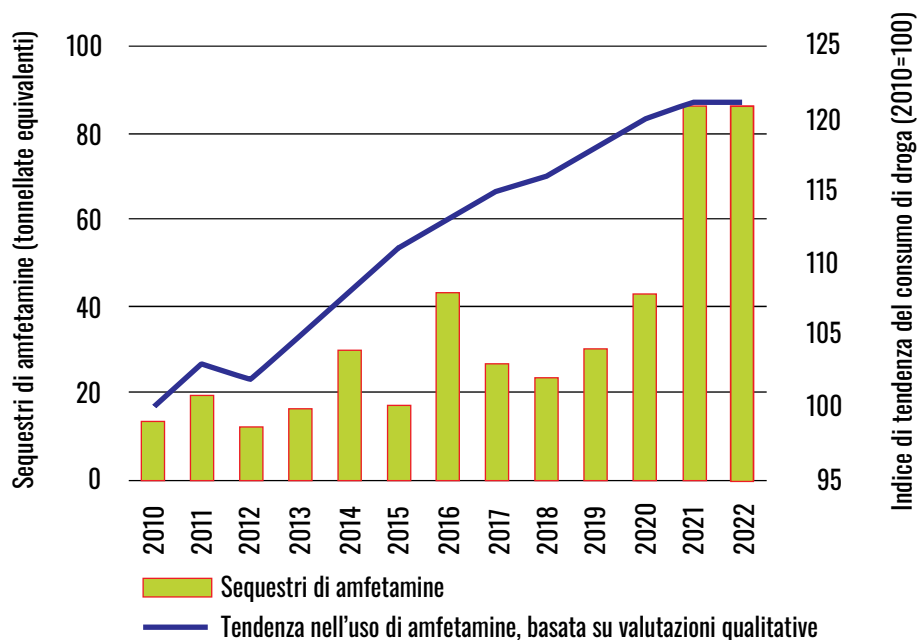
Stimolanti di tipo amfetaminico (ATS): il fenomeno a livello mondiale

Il gruppo degli **stimolanti di tipo amfetaminico** (ATS) rappresenta il secondo mercato di consumo a livello mondiale dopo la cannabis. I sequestri globali di **ATS** rimangono a livelli storicamente elevati. Nonostante un lieve calo nel 2022, i dati preliminari di alcune regioni del mondo nel 2023 inducono a ipotizzare una inversione di tendenza. La **metamfetamina** continua a dominare il mercato degli ATS, con sequestri globali che nel 2022 sono stati pari a 367 t¹³¹. La maggior parte degli aumenti dei sequestri di ATS si sono verificati nell'Est, Sud-Est e Sud-Ovest Asiatico, oltre che in mare, soprattutto nel Golfo di Oman, nell'Oceano Indiano e nel Mar Arabico. I mercati emergenti del traffico di metamfetamina che negli ultimi anni hanno registrato la crescita maggiore risultano essere quelli del **Vicino e Medio Oriente/Sud-Ovest asiatico** e

dell'**Europa Sud-Orientale**.

Oltre alla metamfetamina, il mercato del **captagon** nel **Vicino e Medio Oriente** continua a prosperare, con sequestri che nel 2022 sono rimasti ai livelli record del 2021. Il traffico di metamfetamina dal Sud-Ovest Asiatico e quello di captagon dal Levante convergono nel Vicino e Medio Oriente¹³², zona che continua a rappresentare il più grande mercato mondiale per la cosiddetta “droga del combattente”, una sostanza fabbricata illecitamente contenente varie concentrazioni di amfetamine provenienti principalmente dalla Repubblica Araba Siriana e, in misura minore, dal Libano. I livelli di traffico di captagon rimangono elevati o sono in aumento nei Paesi del Golfo, tradizionali mercati di destinazione principale di questa droga: in Iraq, ad esempio, i sequestri di captagon sono aumentati di 34 volte, tra il 2019 e il 2023,

VICINO E MEDIO ORIENTE - AMFETAMINE (PREVALENTEMENTE CAPTAGON)
SEQUESTRATE E LINEA DI TENDENZA DEL LORO USO 2010-2022



131 UNODC, WDR 2024, Special Points of Interest, pag.7, cit..

132 UNODC, WDR 2024, Special Points of Interest, pag.15, cit..

CAPTAGON - PRINCIPALI ROTTE, 2020-2024



Fonte: UNODC, based on a number of sources, including the following, responses to the annual report questionnaire: UNODC, Drugs Monitoring Platform

passando da 118 kg a oltre 4 tonnellate. Sebbene tutti i Paesi del Vicino e Medio Oriente risultino interessati dal traffico di captagon, i maggiori sequestri di amfetamina degli ultimi cinque anni sono stati segnalati dall'Arabia Saudita, seguita dagli Emirati Arabi Uniti, dalla Repubblica Araba Siriana e dal Libano; il che indica importanti rotte di traffico all'interno della regione. La principale area di partenza del captagon rimane il Levante (la Repubblica Araba Siriana e, in misura minore, il Libano), con destinazione i Paesi del Golfo (in particolare l'Arabia Saudita, seguita dagli Emirati Arabi Uniti), raggiunti direttamente via terra (attraverso Giordania e Iraq) o via mare, o indirettamente attraverso altre regioni, come l'Europa Meridionale, Orientale e Occidentale. Inoltre, alcuni sequestri indicano che il Nord Africa è una potenziale destinazione o un luogo di transito, mentre l'Africa Occidentale è un luogo di transito per il captagon destinato ai

mercati dei Paesi del Golfo¹³³.

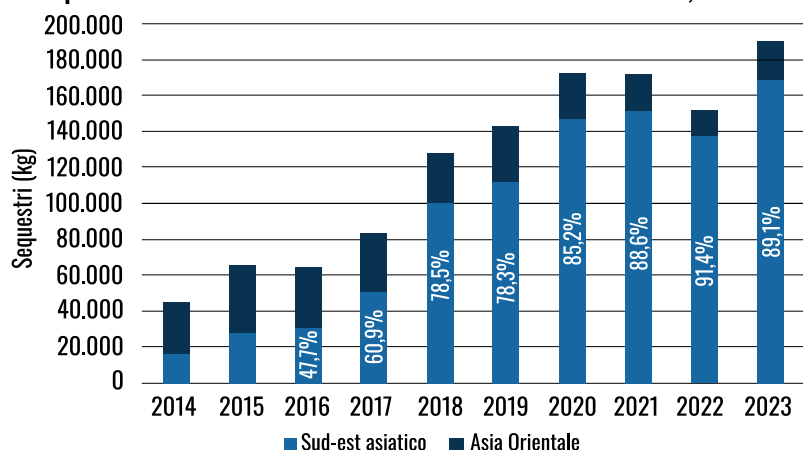
Il **Sud-Est Asiatico**, in passato particolarmente noto per la sua produzione su vasta scala di oppio ed eroina, attualmente è caratterizzato dalla presenza di laboratori per la produzione di droghe sintetiche, che alimentano un vasto mercato esteso fino all'Australia e alla Nuova Zelanda. In particolare, nel 2023, nella regione dell'Asia Orientale e Sudorientale, è stato sequestrato un quantitativo record di 190 tonnellate di **metamfetamina**, di cui 169 t (pari all'89% del totale) solo nel Sud-Est asiatico. Sono segnali di come la produzione e il traffico di metamfetamina nel cosiddetto **"Triangolo d'Oro"** siano aumentati in modo significativo. Nel corso del 2023 e all'inizio del 2024 le autorità della regione hanno effettuato numerosi sequestri di metamfetamina, ciascuno del peso di una tonnellata o

¹³³ UNODC, WDR 2024, Key findings and conclusions, pag. 30, cit.

190 tonnellate
+25,7%

89,8 tonnellate di pasticche
98,3 tonnellate di cristalli
1,9 tonnellate in altre
presentazioni

Sequestri di metanfetamine nell'Asia Orientale e Sud-orientale, 2014-2023



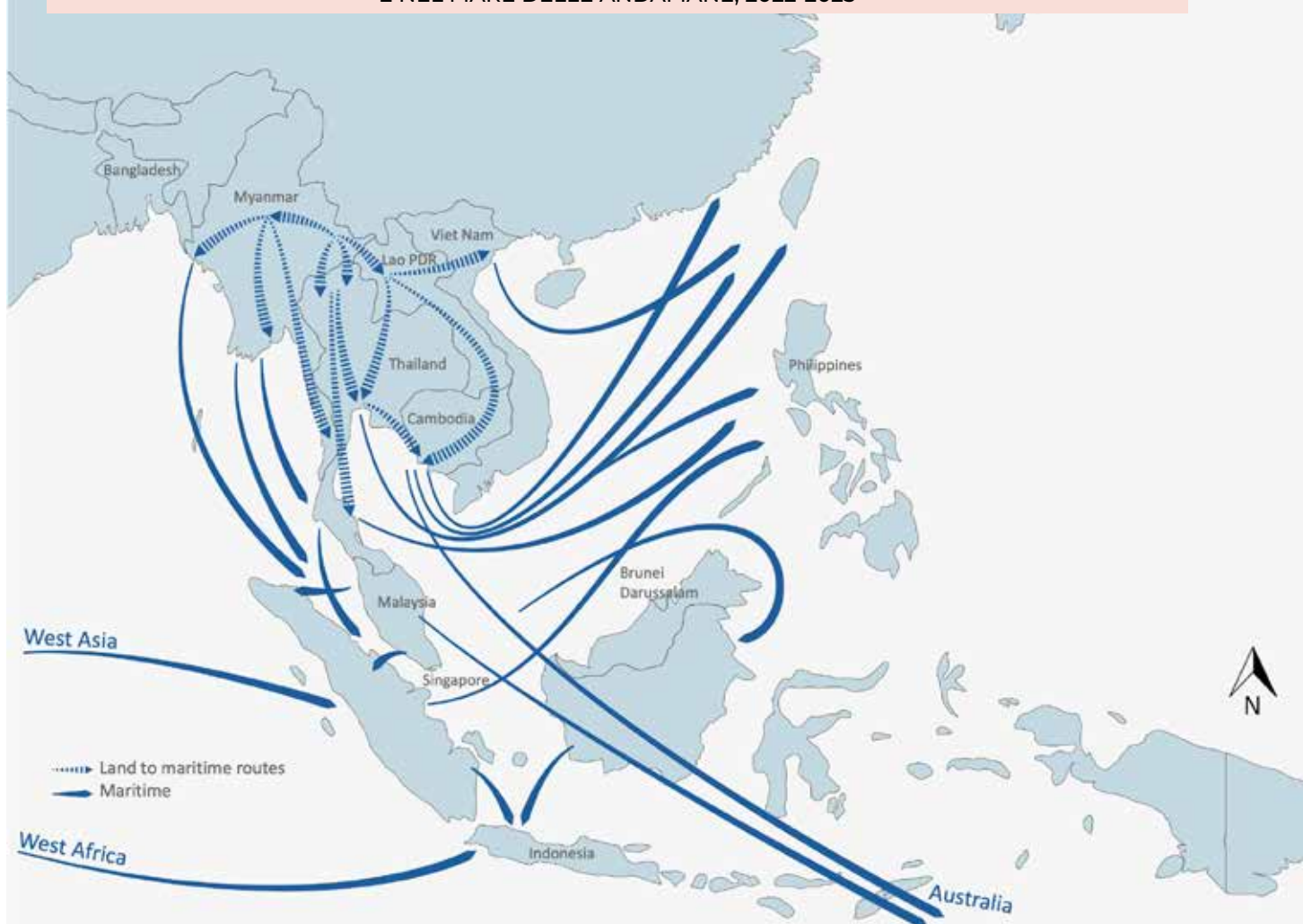
Fonte: https://www.unodc.org/roseap/uploads/documents/Publications/2024/Synthetic_Drugs_in_East_and_Southeast_Asia_2024.pdf

più, spesso insieme a ingenti quantitativi di **ketamina**. Oltre alle rotte del traffico marittimo nel Mare delle Andamane, i gruppi criminali utilizzano sempre più spesso il Golfo della Thailandia per il

trasporto di grossi carichi di droghe sintetiche¹³⁴.

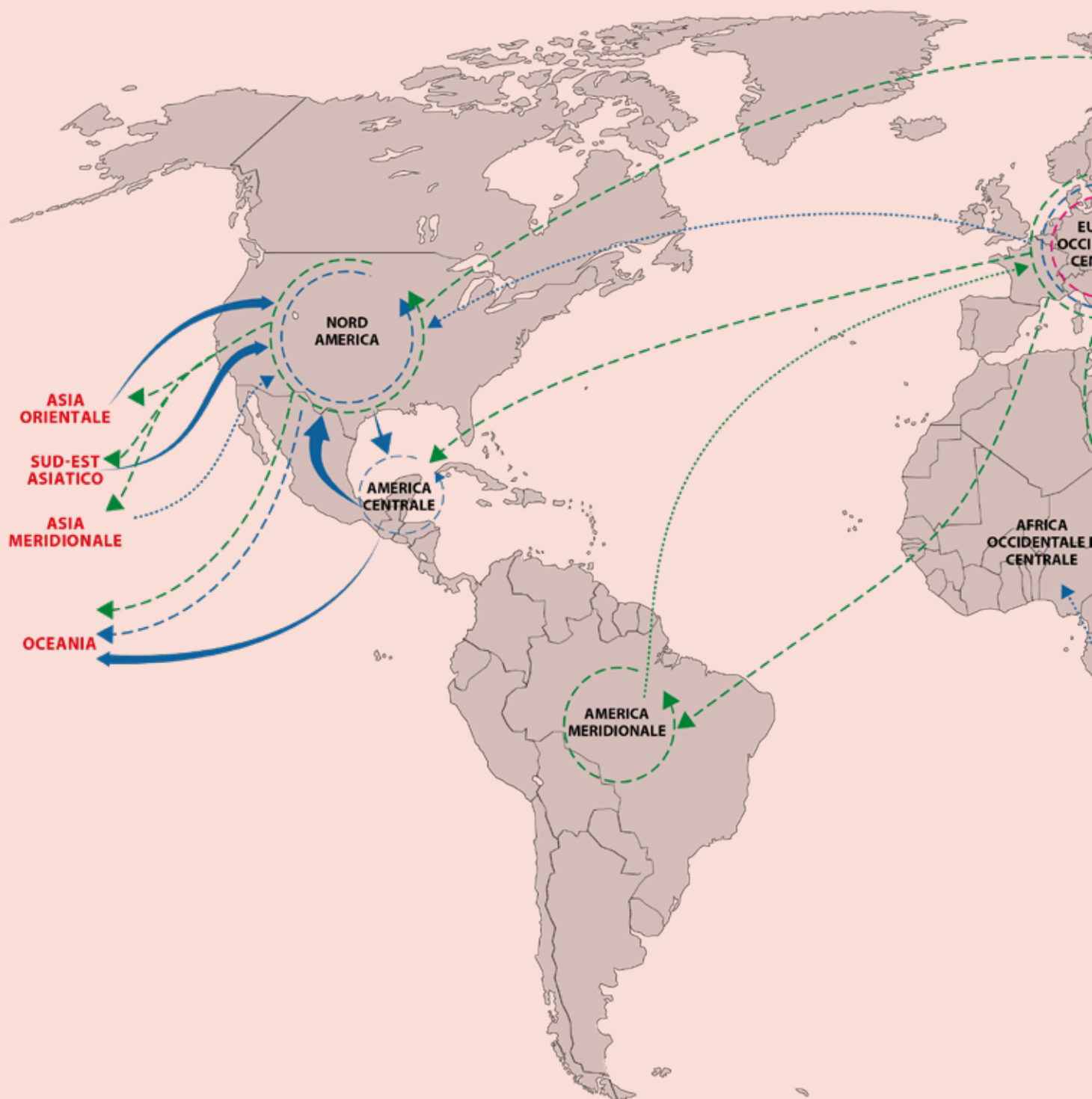
134 UNODC, Synthetic Drugs in East and Southe-

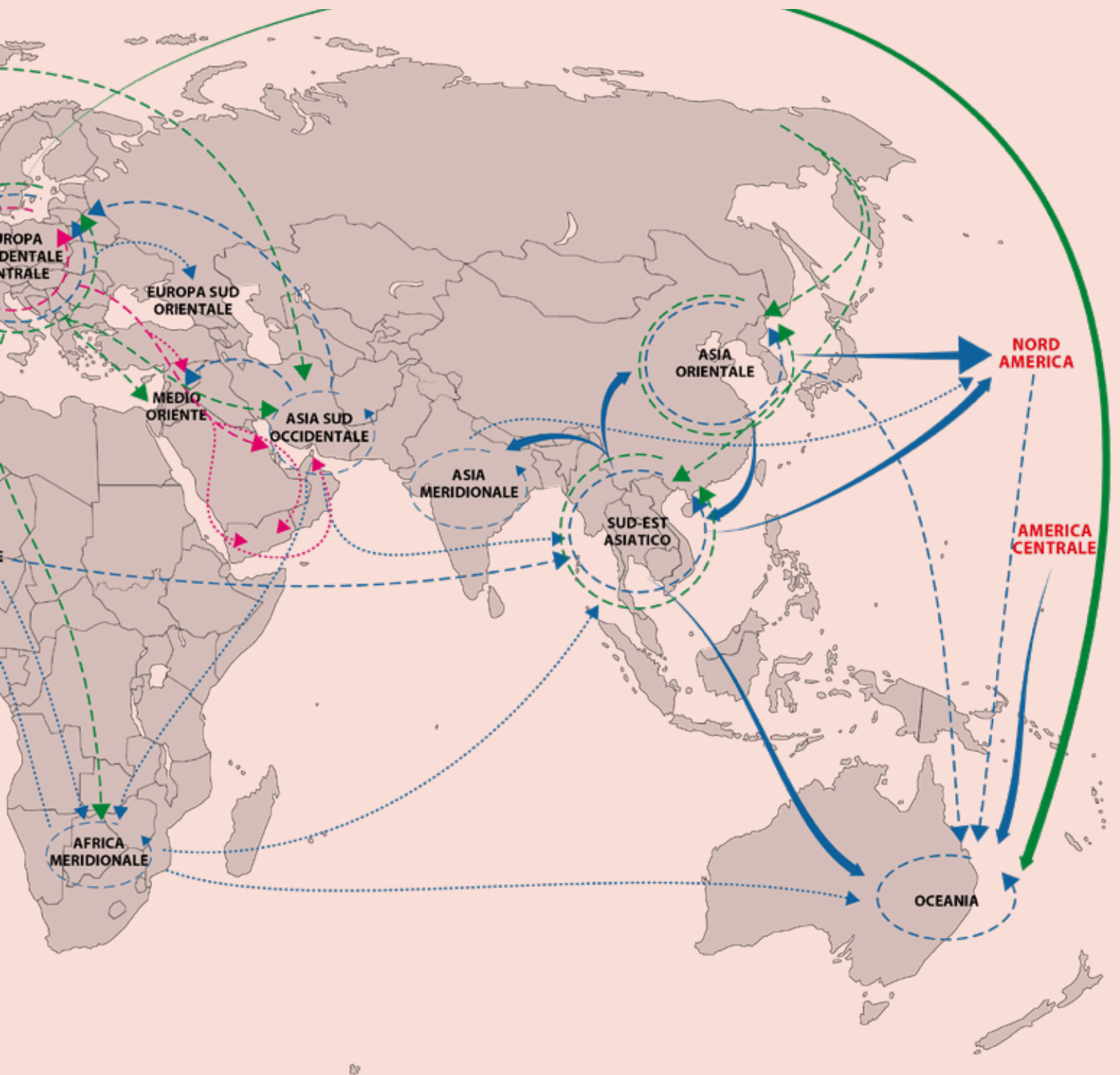
METAMFETAMINE - ROTTE MARITTIME NEL GOLFO DI THAILANDIA E NEL MARE DELLE ANDAMANE, 2022-2023



Fonte: https://www.unodc.org/roseap/uploads/documents/Publications/2024/Synthetic_Drugs_in_East_and_Southeast_Asia_2024.pdf

PRINCIPALI FLUSSI DELLE DROGHE SINTETICHE





ECSTASY

-  Regioni con traffico interno
-  flusso a basso volume
-  flusso a medio volume
-  flusso ad alto volume
-  flusso ad altissimo volume

Ma la situazione della produzione e del traffico di droghe sintetiche in questa regione dell'Oriente asiatico è sempre più complessa. Il **Myanmar** continua a essere il luogo di produzione di droghe sintetiche predominante nella regione, ma ci sono indicazioni che la produzione illecita di **ketamina** e dei suoi precursori si stia espandendo in altre zone del basso Mekong. La quantità di ketamina sequestrata nell'Est e Sud-Est asiatico è leggermente diminuita, passando da 29 a 23,3 tonnellate tra il 2022 e il 2023, ma rimane comunque a un livello significativamente alto rispetto agli anni precedenti. I sequestri di **ecstasy** hanno raggiunto livelli record nel 2023, pari a oltre 26,7 milioni di pasticche. Questo aumento è dovuto soprattutto a un incremento esponenziale dei sequestri di ecstasy effettuati in Malesia, dove la maggior parte del narcotico che arriva è di provenienza europea¹³⁵.

Altro Paese in cui la produzione di **metamfetamina** avrebbe toccato livelli record è il **Messico**: la gran parte di questa droga viene poi immessa sul mercato statunitense e nel resto della sub-regione. Nel 2024 solo sul confine Sud-Occidentale sono state sequestrate circa 72 t rispetto alle circa 55 t intercettate nel 2023¹³⁶. I 2 principali cartelli della droga messicani al centro della produzione e distribuzione di metamfetamina sono il *cartello di Sinaloa* e il *cartello Jalisco Nueva Generación*. Secondo la *Drug Enforcement Administration (DEA)* americana questa produzione è

localizzata principalmente negli Stati Sud-Occidentali (Colima, Michoacán, Jalisco e Guerrero) e negli Stati del Nord (Baja California e Sonora), dove sono stati rinvenuti laboratori clandestini su scala industriale. Il 12 febbraio 2024 la Marina messicana ha scoperto nello Stato di Sonora il più grande laboratorio per la produzione di droga mai trovato, sequestrando 41,3 t di metamfetamina e 12,7 t di precursori. I produttori messicani di questa sostanza utilizzano il metodo P-2-P (fenil-2-propanone) da quando il governo messicano ha iniziato a limitare l'importazione di efedrina/pseudoefedrina nel 2005, per poi arrivare al divieto nel 2008. Secondo fonti della Marina messicana, i cartelli stanno di recente producendo "in proprio" i precursori chimici, come il P-2-P e la metilammina, invece di importarli¹³⁷. Viste le avanzate capacità di produzione, i *cartelli messicani* esportano metamfetamina in tutto il Nord America, in Australia, Nuova Zelanda e anche in Europa. L' *Australian Federal Police (AFP)* ha riportato che nel 2020 circa il 70% della metamfetamina sequestrata era di provenienza messicana e che tale sostanza aveva un prezzo molto competitivo (la metamfetamina messicana costava meno di un terzo di quella prodotta in Myanmar). Come è accaduto per il traffico di cocaina, anche il mercato della metamfetamina in Oceania appare estremamente redditizio e proficuo per i cartelli di narcotrafficienti, a causa dei prezzi di strada eccezionalmente alti per le droghe. La logistica del traffico di metamfetamina è intricata e si basa sullo sfruttamento delle rotte commerciali globali. I *cartelli messicani* utilizzano strategicamente i maggiori porti e aeroporti con elevato flusso di merci per ridurre al minimo i rischi di individuazione

ast Asia - Latest developments and challenges, 2024.

135 UNODC, Synthetic Drugs in East and Southeast Asia - Latest developments and challenges, 2024, cit.

136 <https://www.cbp.gov/newsroom/stats/drug-seizure-statistics>. Si tratta di sequestri effettuati dalla US Customs and Border Protection.

137 Regional Intelligence Liaison Office (RILO) – Asia and the Pacific, Analysis Report 2024/1, novembre 2024, pag. 2.

delle sostanze illecite. I porti di *Hong Kong* (Cina) e *Busan* (Corea del Sud) sono fondamentali per le loro solide capacità infrastrutturali e il loro posizionamento strategico, fungendo da snodi essenziali per la distribuzione di merci sui mercati mondiali e per il trasbordo di droghe sintetiche verso il Giappone, l'Oceania, le Filippine, la Malesia e l'Indonesia. Il porto di *Hong Kong* è il canale principale per la metamfetamina prodotta in aree contigue ai porti messicani di *Manzanillo* e *Lazaro Cardenas*¹³⁸.

Nel 2023, in **Cina**, i sequestri di **metamfetamina** (in cristalli, compresse e polvere) sono aumentati, dopo la flessione subita nel 2022; solo i sequestri di metamfetamina liquida hanno continuato a diminuire in termini di quantità. Il numero di laboratori illeciti per la produzione di droghe sequestrati in Cina è aumentato negli ultimi anni e nel 2023 sono stati smantellati in totale 42 laboratori per la fabbricazione della metamfetamina, la maggior parte dei quali di piccole dimensioni. Al contrario, i quantitativi di **ecstasy** (MDMA), ma anche di **ketamina**, sequestrati nel Paese nel 2023 sono diminuiti: per l'ecstasy si è passati da 1.364.667 compresse intercettate nel 2022 alle 233.333 compresse del 2023 e per la ketamina da circa 1.300 kg del 2022 ai 735 kg del 2023¹³⁹. La *China National Narcotics Control Commission* (NNCC) sottolinea, inoltre, un calo del numero dei consumatori di sostanze stupefacenti; in particolare, nel 2023 sono stati 455.000 i soggetti dipendenti da metamfetamina (-22,6%) rispetto al 2022 e 30.000 i consumatori di ketamina (-6,3%),

come confermato anche dai risultati delle analisi sulle acque reflue monitorate dal *National Narcotics Laboratory*¹⁴⁰.

Per quanto concerne l'**Afghanistan**, continua l'aumento della produzione di **metamfetamina**, che comporta un elevato indice di rischio per tutta la regione. Negli ultimi anni è emerso come l'uso della pianta dell'**efedra**, che cresce in abbondanza nella regione e che contiene efedrina, abbia costituito il principale fattore che ha concorso alla produzione della metamfetamina, unitamente ad altri precursori chimici, compresi i farmaci contro il raffreddore che contengono efedrina e che rappresentano i mezzi più semplici per la produzione di queste sostanze, considerata anche la complessità di approvvigionamento dei precursori chimici, peraltro alla luce delle sanzioni internazionali. Inoltre, sembrerebbe che, di recente, l'efedra in Afghanistan, oltre a crescere in maniera spontanea nelle zone montuose (2.000-2.500 metri), venga coltivata appositamente in maniera razionale e che i laboratori siano sempre più ubicati in prossimità delle coltivazioni. In effetti Australia e Sudafrica hanno registrato un incremento delle metamfetamine provenienti dall'Afghanistan. Dal canto suo il Giappone - che al momento riceve questa sostanza prevalentemente dalla Thailandia e dal Messico, con un prezzo finale che si aggira intorno ai 600 \$ al grammo - teme che il costante aumento della produzione e il prezzo competitivo del prodotto sintetico afghano possano sostituire le altre due fonti di approvvigionamento. Sotto il profilo del contrasto, la polizia afghana avrebbe sequestrato diverse centinaia di tonnellate di metamfetamine, ecstasy, metadone, nonché centinaia di laboratori,

138 Regional Intelligence Liaison Office (RILO)/ World Customs Organization (WCO) – Asia and the Pacific, Analysis Report 2024/1, novembre 2024, cit.

139 UNODC, Synthetic Drugs in East and Southeast Asia - Latest developments and challenges, 2024, pag.57, cit.

140 Office of National Narcotics Control Commission, China Drug Situation Report 2023, giugno 2024.

veicoli e armi. Secondo l'Organizzazione Mondiale delle Dogane (WCO), nel 2024 in Afghanistan sono stati sequestrati almeno 950 kg di metamfetamina. Nonostante la difficoltà di reperire informazioni al riguardo, si stima che la capacità di produzione di tale droga di sintesi resti comunque molto elevata nel Paese¹⁴¹. Inoltre, nei primi nove mesi del 2023 sono state confiscate 590 tonnellate di precursori, triplicando la quantità del 2022. L'introduzione illecita di tali sostanze chimiche nel territorio afgano avviene prevalentemente attraverso i Paesi confinanti¹⁴².

Relativamente al prezzo delle sostanze stupefacenti in Afghanistan, alla fine del 2023 le metamfetamine si sarebbero attestate su 550 \$/kg, l'efedrina (il suo precursore) su circa 200 \$/kg, la pianta di efedra su circa 182 \$/kg.

Stimolanti di tipo amfetaminico (ATS): il fenomeno a livello europeo

In **Europa** il consumo di **amfetamina** sta progressivamente lasciando spazio a quello di metamfetamina e catinoni sintetici, chimicamente simili all'amfetamina ma non necessariamente equivalenti per quanto riguarda i rischi per la salute pubblica, quali, ad esempio, *overdose*, problemi di salute mentale acuti e cronici e malattie infettive. Secondo le Nazioni Unite l'amfetamina resta la seconda sostanza stimolante più consumata in Europa dopo la cocaina¹⁴³.

Il numero di **laboratori** per la

produzione¹⁴⁴ di **amfetamina** smantellati in **Europa** negli ultimi anni è rimasto costante (102 nel 2020, 105 nel 2021 e **108** nel **2022**), mentre la quantità di amfetamina sequestrata è diminuita di due terzi (7 t nel 2021 e nel 2022, a fronte di 22,3 t nel 2020). Si ipotizza che il calo sia connesso alla scelta di diminuirne la produzione a favore di altre sostanze più redditizie, come la metamfetamina, da destinare anche all'esportazione. Confermerebbero l'ipotesi di una capacità produttiva anche per il mercato extra UE i 242 laboratori per la produzione di metamfetamina, di medie e grandi dimensioni, individuati nel 2022 (nel 2021 erano 261)¹⁴⁵.

Il traffico di amfetamina all'interno dell'Unione europea viene effettuato utilizzando principalmente metodi di **trasporto** terrestre, nonché servizi postali e pacchi. Il più delle volte le spedizioni partono dai grandi centri di **produzione** nei **Paesi Bassi**, in **Belgio** e in **Germania** e sono destinate, in larga parte, al consumo locale.

Nel **2022** nell'Unione europea sono stati effettuati **31.256 sequestri** di amfetamina¹⁴⁶. Nella sola Turchia, comunque, nel 2022 sono state sequestrate 5,99 t di amfetamina (3,5 t nel 2021), tra cui 24 milioni di compresse con logo **captagon** (13,8 milioni nel 2021).

I gruppi criminali olandesi rimangono i

141 RILO/WCO – Asia and the Pacific, Analysis Report 2024/2, Methamphetamine from the Golden Crescent, novembre 2024, cit.

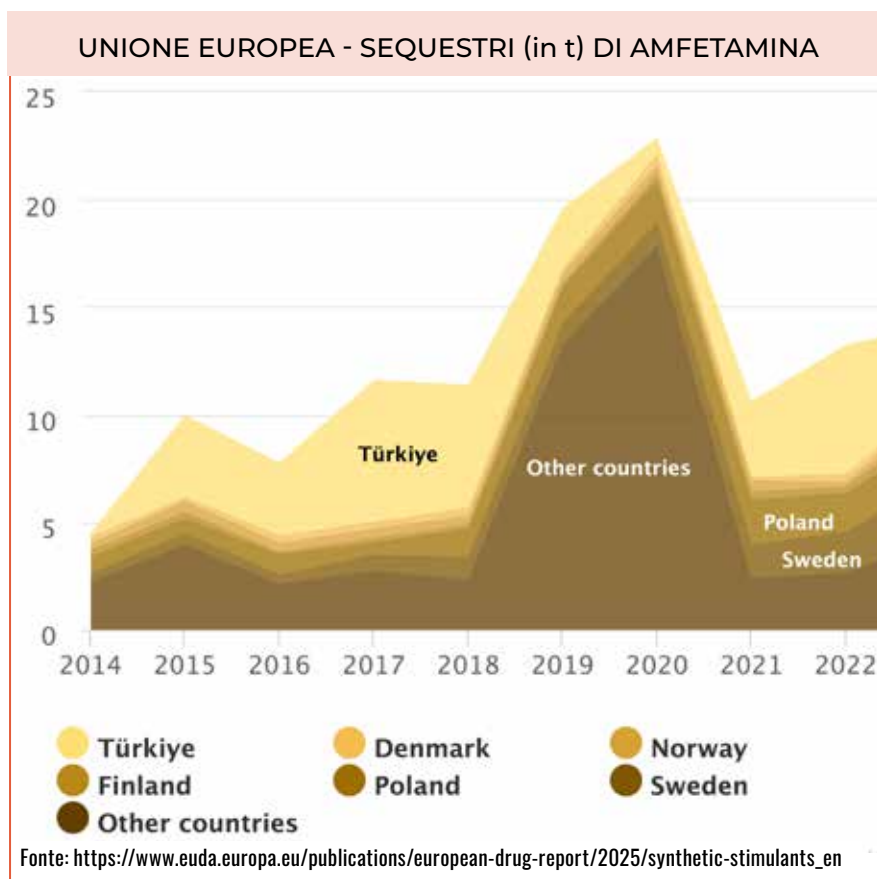
142 E.S. DCSA in Iran, Relazione Informativa Annuale 2025, dati 2024, gennaio 2025.

143 UNODC, WDR 2024, Special Points of Interest, cit.

144 UNODC, WDR 2024, Special Points of Interest: L'Europa Occidentale e Centrale rimane un importante centro di produzione di droghe sintetiche, in particolare ecstasy e amfetamina. Si registrano, inoltre, segnali di una possibile espansione della produzione di metamfetamina.

145 EUDA, European Drug Report 2024, Synthetic stimulants – the current situation in Europe. https://www.euda.europa.eu/publications/european-drug-report/2024/synthetic-stimulants_en#edr24-stimulants-figure-4.7

146 https://www.euda.europa.eu/publications/european-drug-report/2024/synthetic-stimulants_en#level-7



via aerea o marittima. Successivamente le sostanze vengono confezionate nell'UE e commercializzate apertamente o illegalmente. Considerati gli alti profitti e i bassi rischi, i gruppi di criminalità organizzata (OCG) potrebbero diventare ancora più attivi in questo campo. In effetti, si riscontra un aumento della produzione di una serie di nuove sostanze in Europa¹⁴⁷.

La **metamfetamina** è uno stimolante sintetico che, sebbene meno utilizzato e meno visibile nei dati a disposizione, continua a presentare segnali di un aumento di produzione

principali produttori e trafficanti e sono attivi in diversi Paesi dell'UE. Inoltre, vi sono *"reti criminali belgo-olandesi"* che, secondo Europol, amano lavorare insieme grazie alla loro lingua comune, alla vicinanza e alle buone infrastrutture stradali tra punti chiave, come i porti di *Rotterdam* e *Anversa*, fondamentali per il traffico di droga che viene poi instradata in tutti i Paesi dell'UE. Queste reti criminali collaborano con distributori in tutto il mondo. Altri gruppi criminali si dedicano nei **Paesi Baltici** alla produzione di amfetamina su piccola e media scala e sono coinvolti nella distribuzione soprattutto nei Paesi nordici. Le catene di approvvigionamento globalizzate e Internet hanno un ruolo importante nel rendere disponibili nuove sostanze in Europa. Questo sviluppo è dovuto alla possibilità di ordinare grandi quantità di nuove sostanze da aziende cinesi e di trasportarle rapidamente in Europa

in Europa¹⁴⁸. La maggior parte della metamfetamina venduta nell'Unione europea è **prodotta** localmente in alcuni Paesi europei - **Olanda, Belgio o Repubblica Ceca**, *in primis* - generando concorrenza con il prodotto **messicano** e offrendo nuove opportunità commerciali ai grossisti d'oltreoceano. L'aumento della domanda di metamfetamina potrebbe provocare uno sviluppo della produzione locale e/o un aumento delle importazioni gestite da gruppi europei che già trafficano, ad esempio, la cocaina, creando una coesistenza dei due fenomeni.

Storicamente il consumo di

¹⁴⁷ <https://www.europol.europa.eu/crime-areas/drug-trafficking/other-drugs>

¹⁴⁸ Regional Intelligence Liaison Office (RILO)/ World Customs Organization (WCO) – Asia and the Pacific, Analysis Report 2024/1, novembre 2024, cit.

metamfetamina è stato osservato nella Repubblica Ceca, nella Repubblica Slovacca e, più di recente, in alcuni Paesi limitrofi. I dati dell'analisi delle acque reflue relativi al periodo 2022-2023 indicano che 15 delle 67 città europee analizzate hanno registrato un aumento dei residui di metamfetamina.

Gli Stati membri dell'UE hanno segnalato **9.900 sequestri** di metamfetamina per un totale di 1,4 tonnellate nel **2022** (1,2 tonnellate nel 2021). La Turchia ha riportato 77.700 sequestri di metamfetamina nel 2022, pari a 15,8 tonnellate e 383 litri (rispetto alle 5,5 tonnellate nel 2021), il che indica come la metamfetamina venga instradata lungo le rotte consolidate del traffico di eroina che dall'Afghanistan attraversano la Turchia, dirette in Europa.

Anche come qualità, la purezza media della metamfetamina è aumentata nell'ultimo decennio, mentre il prezzo è rimasto relativamente stabile, anche se in calo negli ultimi anni¹⁴⁹.

Dal punto di vista degli attori criminali, le più recenti indagini connesse agli importanti sequestri di metanfetamina in Europa ipotizzano una espansione delle *organizzazioni criminali messicane* verso questi mercati più redditizi¹⁵⁰. Infatti, l'attività investigativa che ha condotto alla scoperta - nel **2022** - di **242 laboratori** per la produzione di metamfetamine nell'UE ha confermato la presenza di esponenti dei *cartelli messicani*, che già da alcuni anni si occupano della produzione di metamfetamina nei Paesi Bassi, in Belgio e in **Spagna**. Nel mese di maggio 2024 personale della Policía Nacional

spagnola ha smantellato, nella provincia di Alicante, un laboratorio clandestino per la produzione di metamfetamina del *cartello di Sinaloa* e sequestrato 1.800 kg di metamfetamina. EMCDDA, Europol e la DEA hanno più volte affermato come l'Europa stia diventando una delle rotte preferite per il traffico di metamfetamina verso i mercati australiani e neozelandesi. Difatti, mentre 1 kg di metamfetamina sul mercato di Città del Messico arriva ad essere venduto ad un minimo di 656 dollari USA, che diventano 5.000 negli Stati Uniti, il prezzo della stessa sostanza può raggiungere i 20.000 dollari nei Paesi europei e addirittura i 190.000 dollari in Oceania¹⁵¹.

Nel **2022** gli Stati membri dell'UE hanno segnalato **14.500 sequestri** (10.000 nel 2021) di **MDMA (ecstasy)**, pari a 1,2 tonnellate di polvere (1,6 tonnellate nel 2021) e 2,5 milioni di compresse (3,5 milioni nel 2021). La Turchia ha sequestrato 5 milioni di compresse di MDMA nel 2022 (7,6 milioni nel 2021).

Il numero di **laboratori di MDMA** smantellati nell'UE è aumentato nel 2022: **48** laboratori di MDMA (25 nel 2021) smantellati da 6 Stati membri, primo tra tutti il Belgio con 27 laboratori, seguito da Paesi Bassi (13), Spagna (5), Francia, Polonia e Svezia (1 ciascuno). Anche i sequestri di precursori per la produzione di MDMA sono saliti a 20,5 tonnellate nel 2022 (7,1 tonnellate nel 2021), ad indicare un fiorente mercato internazionale¹⁵².

149 https://www.euda.europa.eu/publications/european-drug-report/2024/synthetic-stimulants_en#level-7

150 Insight Crime, Mexican Methamphetamine Increasingly Moving Through Europe, 22 maggio 2024.

151 <https://www.interior.gob.es/opencms/va/detalle/articulo/La-Policia-Nacional-de-sartacula-la-infraestructura-en-Espana-del-cartel-de-Sinaloa-con-la-intervencion-de-1.800-kilos-de-metanfetamina/> ; Insight Crime, Mexican Methamphetamine Increasingly Moving Through Europe, 22 maggio 2024.

152 https://www.euda.europa.eu/publications/european-drug-report/2024/mdma_en#level-7

Sostanze sedative, dissociative o depressive: il fenomeno a livello europeo

Oltre alle droghe più note presenti sul cosiddetto *black market*, in **Europa** vengono utilizzate numerose altre **sostanze** con proprietà **allucinogene, anestetiche, dissociative o depressive**, tra cui LSD, funghi allucinogeni, ketamina, GHB e protossido di azoto.

La **ketamina**, un farmaco analgesico-dissociativo, ha rappresentato il 9% del totale di Nuove Sostanze Psicoattive sequestrate nell'Unione europea nel 2022. La quantità di ketamina sequestrata e segnalata al Sistema di allerta rapido dell'UE sulle Nuove Sostanze Psicoattive è variata nel tempo, ma è rimasta a livelli relativamente alti negli ultimi anni, con un aumento da poco meno di una tonnellata nel 2021 a 2,8 tonnellate nel 2022. **Danimarca** e **Paesi Bassi** hanno segnalato i più ingenti **sequestri** in Europa, rappresentando i due terzi del totale della ketamina sequestrata nel **2022**. Nel 2022 non sono stati segnalati laboratori di ketamina smantellati. Si ritiene che la maggior parte della ketamina intercettata in Europa provenga dall'**India**, dal **Pakistan** e dalla **Cina**. Le informazioni disponibili indicano che la **produzione** della sostanza in **Europa** rimane **limitata**. Negli ultimi anni nell'Unione europea questo farmaco è stato anche consumato all'interno di altre miscele di droghe, tra cui le polveri e le compresse di MDMA (ecstasy), e venduto come "**cocaina rosa**". Dato l'uso diffuso della ketamina in medicina veterinaria come anestetico, il furto e il disvio del farmaco dai canali legittimi rappresentano una questione preoccupante.

Il **GHB**, pur nascendo come farmaco per il trattamento della sindrome di astinenza da alcolici e della narcolessia, assieme al suo precursore **GBL** - comunemente

utilizzato in molti settori dell'industria chimica, farmaceutica e delle materie plastiche - è diventato mediaticamente famoso come *chemsex* o "droga dello stupro"¹⁵³. Nel **2022**, 17 Paesi europei hanno segnalato **1.500 sequestri** di GHB e GBL, per un totale rispettivamente di 114 kg e 800 lt.

Nel **2022** in Europa sono stati segnalati **1.665 sequestri** di **LSD** (dietilammide dell'acido lisergico), pari a 99.687 compresse ("francobolli") e a 2,1 kg.

Sono 23 i Paesi che nel **2022** hanno segnalato **1.439 sequestri** di **funghi allucinogeni**, per un totale di 143 kg¹⁵⁴.

Sebbene sia utilizzato da quasi 250 anni, il consumo di **protossido d'azoto**, è aumentato in alcuni Paesi europei dal 2010. Questo fenomeno è diventato particolarmente preoccupante tra il 2017 ed il 2018, da quando la sostanza è diventata disponibile in un numero maggiore di negozi, oltre che in quantità maggiori. La popolarità del protossido di azoto si deve alla sua facile reperibilità, al prezzo contenuto, agli effetti di breve durata e alla percezione generale da parte degli utilizzatori che si tratti di una sostanza stupefacente relativamente "sicura" e socialmente accettabile. Nella maggior parte dei casi, piccole cartucce di gas destinate alla produzione di panna montata vengono utilizzate per riempire palloncini da festa, dai quali il gas viene

¹⁵³ In caso di ingestione di GBL il metabolismo umano lo trasforma in GHB. La difficoltà investigativa, qualora venga usata questa sostanza, è l'analisi "qualitativa" nei laboratori scientifici: poche ore dopo l'assunzione non si rintraccia più nel sangue e nell'urina. La pericolosità della sostanza per la salute umana è che la sua somministrazione può causare intossicazioni acute, difficilmente riconducibili alla sostanza stessa per quella difficoltà di analisi laboratoriale evidenziata.

¹⁵⁴ https://www.euda.europa.eu/publications/european-drug-report/2024/other-drugs_en#level-7

inalato. Tali cartucce possono essere acquistate sia nei negozi tradizionali che *online*. Gli effetti avversi sono generalmente di lieve entità e si risolvono in breve tempo dopo che l'utilizzatore cessa di inalare il gas, anche se ci sono stati casi di intossicazioni acute, con perdita di coscienza o svenimento e in alcuni casi anche allucinazioni, che richiedono un trattamento medico. Il consumo regolare e considerevole del gas può anche causare gravi danni al sistema nervoso¹⁵⁵. Diversi Paesi dell'UE, tra cui Danimarca, Francia, Lituania, Paesi Bassi e Portogallo, negli ultimi anni hanno limitato la disponibilità del protossido di azoto. Le informazioni riguardanti l'efficacia di questi approcci legislativi limitativi, tuttavia, sono scarse¹⁵⁶.

L'Italia e il “Piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di fentanyl e di altri oppioidi sintetici”

Premessa

Il **fentanyl** è un potentissimo **oppioide sintetico** ad uso terapeutico, che in alcune aree del mondo viene trafficato illecitamente per essere usato ed abusato come sostanza stupefacente, determinando esiti letali già a dosi quantitativamente impercettibili.

Tra i mercati principali vi sono **Canada** e Stati Uniti, riforniti da *organizzazioni* di narcotrafficienti transnazionali, in particolare *messicane, colombiane e asiatiche*.

Negli **Stati Uniti**, in particolare, la *Drug Enforcement Administration* (DEA) continua a **sequestrare** ogni anno quantità record di fentanyl illecito: da 6.875 kg di fentanyl in polvere nel 2021

a quasi il doppio (13.176 kg) nel 2023 e dai 23,6 milioni di pillole contenenti fentanyl sequestrate nel 2021 a circa 79 milioni di pillole nel 2023, ossia più del triplo. Anche gli **avvelenamenti** da fentanyl e i sequestri di fentanyl da parte delle Forze dell'ordine sono aumentati costantemente dal 2013. Secondo i Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie (CDC) statunitensi, i **decessi** da oppioidi sintetici, stabili fino al 2012, dal 2013 sono aumentati drasticamente, per arrivare agli oltre 74.000 del 2023, principalmente dovuti al fentanyl. Dal 2024 si osserva una flessione dei decessi, presumibilmente dovuta ad un'eterogeneità di fattori: libera vendita dell'antidoto, il naloxone; politiche di prevenzione, quali informazione capillare alla cittadinanza e riduzione della domanda tramite analisi preventiva delle sostanze.

Per quanto riguarda l'**Europa**, cresce la preoccupazione per il fatto che gli oppioidi sintetici ad alta potenza compaiano sempre più frequentemente sul mercato delle droghe. A partire dal 2012 EUDA¹⁵⁷ ha segnalato un aumento significativo della disponibilità di **fentanili**, cioè sia di fentanyl che dei suoi analoghi, dalla potenza ancora maggiore del fentanyl stesso. Essi vengono generalmente sintetizzati in maniera clandestina e immessi sul mercato illecito, anche attraverso la vendita *online*. La massiccia **produzione** avviene in **Cina**, tuttavia è stata segnalata la produzione di queste molecole anche nel **territorio europeo** all'interno di **laboratori clandestini**.

Contemporaneamente si è riscontrato anche in Europa un aumento significativo nel numero di decessi associati al consumo di fentanili nei soggetti che utilizzano droghe. Nel **2022** gli Stati membri dell'UE hanno riportato all'EUDA **163 decessi** associati al fentanyl. Una parte significativa di questi decessi è

¹⁵⁵ EMCDDA, Recreational use of nitrous oxide: a growing concern for Europe, 2022.

¹⁵⁶ https://www.euda.europa.eu/publications/european-drug-report/2024/other-drugs_en#level-8

¹⁵⁷ European Union Drugs Agency.

associabile al fentanyl sottratto dai canali leciti di distribuzione per l'uso medico, piuttosto che al fentanyl di produzione illecita.

È essenziale, comunque, tenere presente che i **dati europei** a oggi disponibili **probabilmente sottostimano il fenomeno**. Infatti, il suo rilevamento tramite analisi cliniche è operazione complessa per la maggioranza dei laboratori di tossicologia clinica, in quanto il fentanyl è spesso rilevato in concentrazioni estremamente basse sia nei casi di intossicazione sia nei casi di decesso. Inoltre, presumibilmente proprio a causa della sua elevata potenza, il traffico di dosi commercialmente interessanti di fentanyl o di suoi analoghi si realizza con il trasporto di piccoli volumi di prodotto, il che ne ostacola la scoperta e il contrasto.

Il contesto nordamericano, anche se diverso, rappresenta comunque un monito rispetto alla rapidità con la quale possono svilupparsi le tendenze nel consumo di oppioidi, con implicazioni drammatiche per la salute pubblica. Infatti, la mancanza di eroina sul mercato illegale, dovuta allo stop della produzione di oppio in Afghanistan annunciata dai talebani nell'aprile 2022 - secondo le stime dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC), nel 2023 la produzione di oppio è diminuita del 95%, sebbene vi siano prove del fatto che in Afghanistan rimangano considerevoli scorte d'oppio - ha spinto i consumi verso gli oppioidi sintetici.

Dal 2009 al Sistema di Allerta Precoce dell'UE sono stati segnalati **81 nuovi oppioidi sintetici**, con **7** nuove sostanze comparse nel **2023**, di cui 6 erano oppioidi nitazenici altamente potenti (i nitazeni sono stati segnalati per la prima volta ad EUDA nel 2019).

La circolazione illegale di fentanyl in Italia

In **Italia** con Decreto del Ministero della

Salute del 30 giugno 2020, in vigore dal 28 luglio 2020, i **derivati del fentanyl** sono stati inseriti nella **Tabella I** delle sostanze stupefacenti e psicotrope di cui al Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza (d.P.R. 309/1990), analogamente al **fentanyl** che era già stato precedentemente tabellato.

Dal 2017 il Sistema Nazionale di Allerta Rapida del Dipartimento delle Politiche contro la droga e le altre dipendenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha diffuso, a tutto il *network* dei Centri Collaborativi e delle Istituzioni di pertinenza presenti sul territorio nazionale, **3** comunicazioni per **decessi** (uno nel 2017, uno nel 2018 ed uno nel 2019).

Sul fronte della specifica azione di contrasto delle Forze di polizia, nell'anno **2024** sono stati eseguiti complessivamente **71 sequestri di medicinali a base di fentanyl**, per un totale di 65 compresse, 4 cerotti e 2 confezioni di scatole medicinali.

Anche in Italia una delle principali piazze di spaccio del fentanyl e delle nuove e altrettanto pericolose sostanze psicoattive è il **web**, luogo virtuale di promozione e vendita, con successivo recapito delle sostanze direttamente al domicilio degli acquirenti in piccoli plichi postali anonimi. L'assenza di intermediari fra il distributore e l'utente finale espone quest'ultimo a un costante rischio di intossicazione acuta, data anche l'inconsapevolezza della concentrazione e composizione del prodotto acquistato, e rende possibile una fruizione autonoma e incontrollata delle sostanze.

Il "Piano Nazionale"

Poiché il fentanyl rappresenta una minaccia potenziale capace di influire in modo significativo sulla salute e la sicurezza europea in un prossimo futuro, anche se attualmente la sua diffusione in

SOGGETTI ISTITUZIONALI COINVOLTI NEL “PIANO NAZIONALE”

Ministero dell'Interno, Ministero della Giustizia, Ministero della Salute, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero per lo Sport e i Giovani, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dell'Istruzione e del Merito, Ministero dell'Università e della Ricerca, Ministero per la Famiglia, la natalità e le pari opportunità, Ministero per le Disabilità, Ministero della Difesa, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, Dipartimento per l'informazione e l'editoria, Procura Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (DCSA), Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Conferenza delle Regioni e Province Autonome, Agenzia Italiana del Farmaco, Sistema Nazionale di Allerta Rapida per le droghe (NEWS-D), Istituto Superiore di Sanità (ISS – CNDD), Centri collaborativi del Sistema nazionale di allerta rapida per le droghe, Centro Antiveleni di Pavia, Tossicologie Forensi, Organizzazione nazionale antidoping, Federazione medico sportiva italiana.

Europa per uso non terapeutico appare relativamente limitata, il **12 marzo 2024** il Governo Italiano ha presentato il “**Piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di fentanyl e di altri oppioidi sintetici**”¹⁵⁸, frutto di un lavoro coordinato dal Dipartimento delle Politiche contro la droga e le altre dipendenze (DPA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha coinvolto tutti quegli attori impegnati nelle attività di prevenzione e contrasto alla diffusione di oppioidi sintetici in Italia, in particolare del fentanyl e dei suoi analoghi, o al disvio per usi non sanitari, nonché nella gestione di un'ipotetica emergenza per contenere danni alla salute pubblica ed evitare intossicazioni e *overdose* letali. La strategia di monitoraggio disegnata dal “Piano” è incardinata sulla sistematica circolarità informativa, in funzione dell'attivazione della rete di allerta italiana.

Il “Piano” è strutturato in 3 parti:

- una introduttiva, riservata ad una breve illustrazione della natura, degli effetti e della diffusione (negli U.S.A., in Europa e Italia) del fentanyl e dei suoi derivati;

- una riservata alle “attività di prevenzione” sviluppate/da sviluppare per impedire l'accesso e la diffusione sul territorio nazionale di dette sostanze;
- una destinata alle azioni da “mettere in campo” in caso di “gestione di un'eventuale emergenza”.

Sono previste complessivamente **17 attività**: 13 di prevenzione e 4 di gestione. Ogni attività comprende a sua volta una o più azioni, per le quali sono indicati gli attori di riferimento, distinti tra principali e di supporto.

Lo stato di attuazione delle attività correlate al “Piano Nazionale” viene verificato periodicamente.

Nel “Piano” la **DCSA** ha il ruolo di “**cabina di regia**” per l'attuazione degli interventi che fanno capo alle Forze di polizia. Infatti, è coinvolta nell'attuazione di **8 attività di prevenzione**, con compiti specifici e/o in collaborazione con altre Istituzioni/Enti.

Ulteriori misure di interesse delle Forze di polizia riguardano altre Amministrazioni, a cui fa capo la relativa attuazione.

Allo stato, comunque, gli esami e le analisi tossicologiche effettuati **non hanno rilevato** la presenza di **fentanyl** e, quindi, la sua **circolazione in Italia**.

¹⁵⁸ https://www.politicheantidroga.gov.it/media/jl0lw5lc/piano-in-forma-integrale_comitato-12-marzo_rev.pdf.

Nel caso in cui in Italia si venisse a creare una **situazione di emergenza**, le azioni previste dal “*Piano Nazionale*” per la sua gestione hanno come obiettivo una pronta risposta di tutte le Istituzioni deputate alla tutela della salute e sicurezza pubblica.

Tali azioni, come quelle di prevenzione, sono frutto di un lavoro coordinato dal DPA, che ha coinvolto gli stessi attori, sia coloro quotidianamente impegnati nelle attività di prevenzione e contrasto alla diffusione di sostanze illegali in Italia, sia coloro che potrebbero essere coinvolti in caso di eventuale emergenza.

Anche in tale fase la **DCSA** è coinvolta nell’attuazione di **una delle 4 attività di gestione** previste dal “*Piano*”, con competenze specifiche per quanto riguarda la “*messa a punto della procedura operativa nel caso in cui le sostanze arrivassero sul territorio italiano*”.

Qui i protagonisti sono comunque i **servizi di urgenza** (pronto soccorso, terapie intensive, laboratori clinici d'urgenza), che eseguono ricerche analitiche specifiche in caso di intossicazioni acute non seguite da decesso (la grande maggioranza), in modo da identificare quante siano dovute a nuovi oppioidi (fentanili/nitazeni/ossicodone/tramadolo/altri), assunti da soli o in associazione a eroina e/o ad altre sostanze d'abuso “tradizionali”.

Ulteriori ricadute del “Piano Nazionale”

Il “*Piano*” ha previsto anche interventi di carattere normativo riguardanti il d.P.R. 309/1990, in particolare l'**art. 75**, che la DCSA ha sviluppato d'intesa con il DPA e il Ministero della Salute con le seguenti azioni:

- predisposizione del decreto ministeriale previsto dal comma 10 dell'**art. 75**, per l'**individuazione delle strutture pubbliche di base** cui affidare gli accertamenti tossicologici sui campioni di sostanze stupefacenti

sequestrate dalle Forze di polizia nei confronti dell'assuntore (decreto non ancora emanato alla fine del 2024);

- messa a regime degli **esami tossicologici sulle sostanze stupefacenti** sequestrate nell'ambito del procedimento prefettizio, prevedendo un **apposito fondo** presso il Ministero dell'Interno, “*fondo per gli accertamenti medico-legali e tossicologico-forensi di cui all'articolo 75*” (inserito nella **legge di bilancio 2025** con dotazione finanziaria di **4 milioni di euro l'anno**);
- **istituzionalizzazione del Sistema Nazionale di Allerta Rapida (NEWS-D)**, dopo anni di operatività di fatto, con la previsione in un'apposita norma primaria della **legge di bilancio per l'anno 2025 (neo-art. 14-bis Testo Unico)**, quale strumento di coordinamento operativo delle informazioni di allerta, finalizzato a prevenire fenomeni potenzialmente pericolosi per la salute pubblica correlati alla comparsa di Nuove Sostanze Psicoattive o al consumo di stupefacenti già vietati. **La DCSA svolgerà un ruolo primario nell'alimentazione del sistema e nella raccolta di dati e informazioni per la diramazione di “allerta” o “informative”** basate sugli esiti degli esami di laboratorio sui campioni di droga sequestrati.

Grazie al “*Piano*”, infine, la legge di bilancio per il 2025 ha potuto dare un'autonoma copertura finanziaria per l'istituzione di **3 Uffici antidroga all'estero** fuori dalle Ambasciate d'Italia, attuando, sia pur parzialmente, l'**art. 11** del Testo Unico sugli stupefacenti.

I COMPITI DELLA DCSA NEL "PIANO"

1. *Il monitoraggio del mercato delle droghe al dettaglio, tra cui anche gli oppioidi sintetici, in 44 province, per il tramite degli Uffici territoriali delle Forze di polizia (Questure per la Polizia di Stato e Comandi Provinciali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza), esaminandone prezzi e purezza.*
2. *L'avvio, d'intesa con il DPA e il Gruppo Tossicologi Forensi Italiani (GTFI), del progetto "FentanylLabNet", che ha previsto l'esecuzione nel 2024, in 20 province, di complessivi 4.500 esami tossicologici di secondo livello su altrettante "dosi di strada" sequestrate dalle Forze di polizia agli assuntori (art. 75 d.P.R. 309/90), a cura di 22 laboratori universitari aderenti all'iniziativa, progetto poi finanziato con una previsione ad hoc nella legge finanziaria per il 2025.*
3. *Il potenziamento delle capacità degli operatori di individuare sostanze non conosciute, rinvenute nel corso di controlli su strada o presso le aree doganali, per mezzo di apparecchiature portatili con tecnologia RAMAN (spettrofotometro)*, già utilizzate da alcuni reparti assegnatari con esiti positivi, per l'individuazione di varie tipologie di droghe sintetiche.*
4. *Il rafforzamento dello scambio di informazioni e best practices tra le Forze di polizia e l'Agenzia delle Dogane per l'individuazione delle spedizioni internazionali sospettate di contenere sostanze stupefacenti e psicotrope illegalmente importate sul territorio nazionale.*
5. *L'implementazione, con il concorso del Ministero della Salute, delle attività di monitoraggio e controllo delle Forze di polizia sul commercio legale dei precursori di droghe e sostanze chimiche controllate, operativamente delegate a personale della DCSA. Nel maggio 2024 è stato effettuato il primo controllo ad una delle 14 società private autorizzate, in Italia, alla commercializzazione di questi precursori, con esito negativo.*
6. *L'acquisizione periodica di dati sul commercio di medicinali a base di fentanyl, a cura del Comando Carabinieri per la Tutela della Salute (NAS).*
7. *La condivisione di eventuali elementi informativi ostensibili ed emergenti dal web a seguito di indagini.*
8. *Il sostegno al flusso informativo verso NEWS-D, il Sistema Nazionale di Allerta Rapida a cui la DCSA partecipa quale "unità operativa del sistema", punto di snodo dei flussi informativi con gli uffici e i reparti delle Forze di polizia, con il compito di coordinarne le iniziative afferenti al dispositivo e di conferire i dati e le informazioni relative ai sequestri, ai fini della predisposizione di informative o allerta da inserire nel Sistema Nazionale.*
9. *L'approvvigionamento degli uffici delle Forze di polizia con kit portatili contenenti test speditivi (narcotest) uniformi sul territorio nazionale.*
10. *Lo scambio informativo tra il Servizio Polizia Scientifica e la Forensic Division della Drug Enforcement Administration (DEA) in materia di droghe sintetiche. Peraltro, rappresentanti di questa articolazione della DEA hanno anche partecipato in Italia, il 15 e il 16 ottobre 2024, nell'ambito delle iniziative della Presidenza italiana del G7, ad una riunione degli esperti dei servizi di analisi chimica delle Forze di polizia dei Paesi G7, al fine di illustrare gli strumenti utilizzati per individuare e tracciare il fentanyl.*

* In grado di identificare, rapidamente e con elevato grado di certezza, stupefacenti sintetici e precursori chimici di droghe.

11. La prosecuzione dell'attività di sensibilizzazione delle Forze di polizia sul tema delle Nuove Sostanze Psicoattive nell'ambito di corsi/seminari/workshop, inserita nell'attività di formazione più ampia prevista dal "Piano", destinata anche ad operatori sanitari, sociali e di strada. In particolare, per le Forze di polizia la DCSA ha organizzato nel 2024 il corso "Stupefacenti Sintetici, Precursori e Laboratori Clandestini", aperto anche alle Polizie estere, teso ad ampliare le conoscenze di settore per accrescere l'efficacia delle attività di contrasto al traffico internazionale di droghe sintetiche, precursori chimici e Nuove Sostanze Psicoattive, nonché ad illustrare le prassi operative per l'accesso in sicurezza ai laboratori clandestini e per il loro smantellamento. È in fase di definizione un seminario, presso la DCSA, volto a "formare i formatori" (2 medici delle Forze di polizia per ogni Regione), che, quali Medici Competenti, provvederanno ad istruire, a livello provinciale, il personale sanitario delle Forze di polizia per il successivo addestramento sulle misure da adottare per la riduzione del rischio professionale da esposizione inconsapevole al fentanyl, a vantaggio degli operatori di polizia impiegati in attività antidroga e di controllo del territorio.
12. La dotazione di spray nasale a base di Naloxone (farmaco antagonista specifico per la riduzione dell'overdose da oppioidi) ai reparti maggiormente esposti a rischio di contatto involontario (reparti in dogana, laboratori scientifici e unità operative specificamente deputate ad attività antidroga). Con Determina del 30.07.2024 l'AIFA ha modificato il regime di fornitura del farmaco "NIXOID" a base di naloxone, da "medicinale da vendersi dietro presentazione di ricetta medica" in "medicinale senza obbligo di prescrizione". Per le pattuglie addette al controllo del territorio, data l'instabilità del farmaco in relazione alle temperature di conservazione, è in fase di valutazione la dotazione di palloni autoespandibili AMBU (per il supporto manuale dell'attività respiratoria) ovvero di altri dispositivi con analoga efficacia.
13. Lo scambio informativo periodico tra DCSA e rappresentanti di A.I.S.I. e A.I.S.E..

I COMPITI DI ALTRI ENTI RIPORTATI NEL "PIANO"

Ministero della Salute:

- è incaricato di fornire periodicamente dati sul commercio di medicinali a base di fentanyl per disporre di un quadro generale sulle anomale oscillazioni dei consumi, che potrebbero rivelare casi di dirottamento dei prodotti farmaceutici dal mercato legale a quello illegale. Contestualmente, sono potenziate le misure di protezione nella produzione, nel trasferimento e nella custodia dei preparati farmaceutici a base di fentanyl e suoi derivati;
- ha il compito di monitorare, attraverso le farmacie, la diffusione degli oppioidi sul territorio nazionale, anche attraverso una ricognizione finalizzata alla raccolta dei dati, anonimizzati e aggregati, l'accesso al pronto soccorso per intossicazione da oppioidi, i decessi causati da oppioidi o da altre sostanze stupefacenti e l'erogazione di determinate categorie di farmaci a carico del Servizio Sanitario Nazionale;
- cura l'attivazione, per ogni obiettivo di competenza, delle Regioni/Province Autonome per la declinazione del "Piano" sul territorio nazionale.

Le **Regioni** sono incaricate di monitorare i livelli prescrittivi "anomali" della sostanza e devono definire linee di indirizzo che tengano conto dei diversi gruppi di consumatori e della natura, dei contesti e dei modelli di consumo delle nuove sostanze.

Il **Ministero della Giustizia** è incaricato di sensibilizzare le Procure della Repubblica sul fenomeno dei traffici di fentanili, droghe sintetiche e NPS (Nuove Sostanze Psicoattive), affinché si richiedano esami approfonditi in casi di sospetta intossicazione acuta e in generale per tutti le morti violente, così da identificare eventuali sostanze stupefacenti.

Contrasto alle droghe sintetiche in Italia: i dati

Nel 2024 il volume dell'azione di contrasto delle Forze di polizia italiane, anche in collaborazione con le Polizie estere, alla commercializzazione illegale delle droghe sintetiche è complessivamente cresciuto rispetto al 2023: +12,46% per le operazioni (379), +418,90% per i sequestri in dosi/comprese (101.595), +27,49% per le persone segnalate all'Autorità giudiziaria (473), delle quali oltre la metà (335) trattate in arresto (pari al 70,82% del totale). Una diminuzione del 36,17%, invece, si è registrata per i sequestri di droghe sintetiche in polvere (89 kg).

Su 473 persone segnalate all'Autorità giudiziaria, il 39,75% (188) sono state straniere, di cui oltre i due terzi, il 75,53%, arrestate (142). Queste ultime hanno inciso per il 42,39% sul totale delle persone arrestate di qualunque nazionalità (335) e per il 30,02% sul totale dei soggetti di qualunque nazionalità denunciati.

Le nazionalità diverse dall'italiana maggiormente ricorrenti sono state quelle filippina, cinese e turca. Il dato sulle

nazionalità conferma la matrice del Sud Est ed Est Asiatico, ossia di quelle aree da cui partono i maggiori quantitativi di droghe sintetiche per la distribuzione sul mercato illecito mondiale: i filippini deferiti (46) sono quasi un quarto (24,47%) di tutti gli stranieri segnalati all'Autorità giudiziaria (188), seguiti dai cinesi e dai turchi in pari numero (21).

La quasi totalità dei denunciati è stata di sesso maschile - 435 uomini (91,97%) a fronte di 38 donne (8,03%) - nonché maggiorenne, mentre i minorenni coinvolti sono stati solo l'1,06% (5), di cui uno di nazionalità straniera.

La percentuale più alta (28,54%) dei segnalati all'Autorità giudiziaria per traffici di droghe sintetiche è stata di età maggiore o uguale a 40 anni, mentre quella più bassa (8,03%) aveva tra i 15 e 19 anni. Nessuno aveva meno di 15 anni.

Le segnalazioni hanno riguardato quasi totalmente i reati di traffico/spaccio (92,60%), essendo stata residuale la fattispecie associativa (7,40%).

OPERAZIONI	379 +12,46%	
SEQUESTRI	89 KG -36,17%	101.595 dosi +418,90%
DEFERITI	473 +27,49%	

I sequestri più significativi di dosi/comprese sono stati eseguiti ad aprile a Napoli, con 87.000 dosi, e a ottobre a Ferrara, con 5.000 dosi, mentre quelli più significativi in kg sono stati effettuati ad agosto e a novembre a Roma, rispettivamente con 6,71 e 7 kg.

Sono stati sequestrati anche stupefacenti sintetici in forma liquida: 1,69 litri di GBL, 0,4 litri di GHB e 0,3 litri di metamfetamine. I sequestri più significativi sono stati operati a Milano per il GBL (con 1.573 ml a marzo) e il GHB (400 ml a settembre), a Pistoia per la metamfetamina (30 ml a maggio).

QUADRO RIEPILOGATIVO

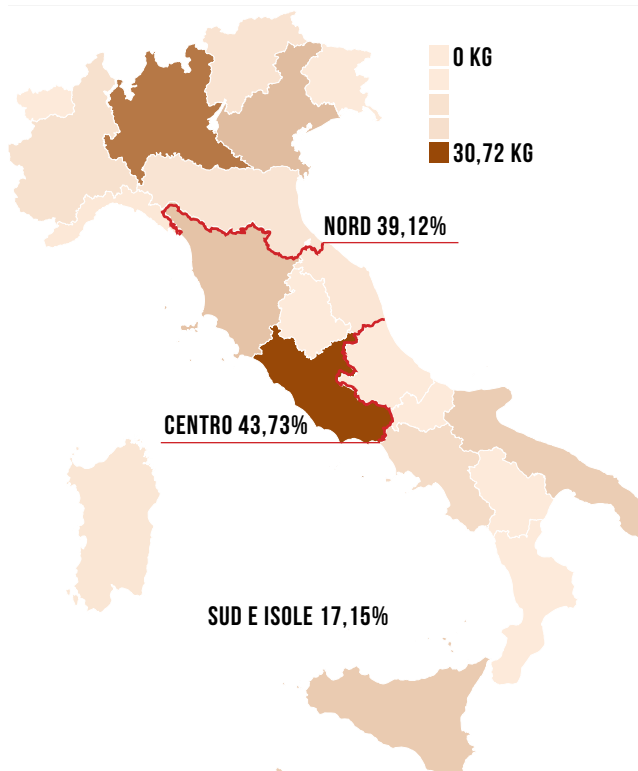
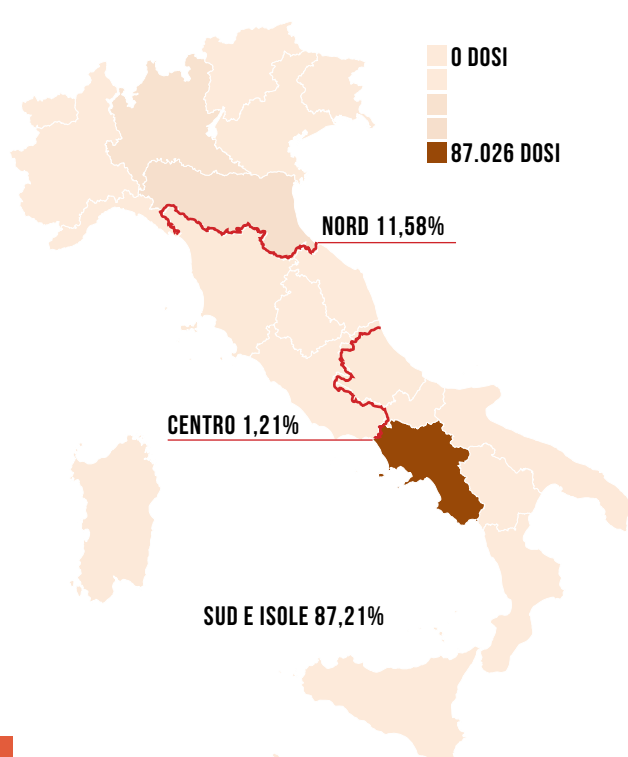
	2020	2021	2022	2023	2024	Var.% 23-24
Operazioni	314	316	298	337	379	12,46
Sequestri						
dosi	17.693	15.759	10.722	19.579	101.595	418,90
kg	14.293,68	138,29	103,82	139,44	89,00	-36,17
Persone segnalate	340	342	331	371	473	27,49
Italiani	151	178	189	192	285	48,44
Stranieri di cui:	189	164	142	179	188	5,03
Filippini	82	66	49	78	46	-41,03
Turchi	-	-	-	-	21	--
Cinesi	46	29	25	26	21	-19,23
Rumeni	4	4	5	9	12	33,33
Marocchini	3	2	3	5	12	140,00
Maschi	306	307	303	329	435	32,22
Femmine	34	35	28	42	38	-9,52
Maggiorenni	336	338	322	365	468	28,22
Minorenni	4	4	9	6	5	-16,67
Traffico	340	332	331	363	438	20,66
Associazione	-	10	-	8	35	337,50
Altri reati	-	-	-	-	-	--
Arresto	245	261	246	243	335	37,86
Libertà	93	78	84	128	136	6,25
Irreperibilità	2	3	1	-	2	--
< 15	-	-	1	-	-	--
15-19	18	14	14	27	38	40,74
20-24	35	34	34	48	97	102,08
25-29	56	45	52	53	85	60,38
30-34	54	67	55	54	62	14,81
35-39	58	54	47	55	56	1,82
> 40	119	128	128	134	135	0,75

I sequestri di droghe sintetiche in polvere sono stati più frequenti al Centro (43,73%) e al Nord (39,12%), a seguire al Sud e nelle Isole (17,15%), mentre i sequestri

in dosi/comprese sono avvenuti prevalentemente al Sud e nelle Isole (87,21%), a seguire al Nord (11,58%) e infine al Centro (1,21%).

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI SEQUESTRI

Regioni	2023	2024	Var. %	Regioni	2023	2024	Var. %
Abruzzo	-	704	--	Abruzzo	0,01	0,09	1.328,85
Basilicata	-	-	--	Basilicata	0,00	0,00	--
Calabria	48	62	29,17	Calabria	0,09	0,02	-77,72
Campania	147	87.026	59.101,36	Campania	1,00	2,87	187,26
Emilia Romagna	709	5.649	696,76	Emilia Romagna	2,00	1,07	-46,29
Friuli V. G.	1.947	515	-73,55	Friuli V. G.	0,18	0,14	-26,05
Lazio	127	250	96,85	Lazio	2,24	30,72	1.270,21
Liguria	7.729	189	-97,55	Liguria	2,63	0,35	-86,66
Lombardia	440	4.444	910,00	Lombardia	107,02	21,53	-79,88
Marche	14	27	92,86	Marche	0,13	0,73	443,86
Molise	-	-	--	Molise	0,00	0,00	--
Piemonte	340	193	-43,24	Piemonte	4,91	1,75	-64,40
Puglia	83	317	281,93	Puglia	0,61	5,54	815,74
Sardegna	5	417	8.240,00	Sardegna	0,24	0,83	247,00
Sicilia	83	79	-4,82	Sicilia	1,87	5,91	216,98
Toscana	6.285	818	-86,98	Toscana	14,37	7,39	-48,60
Trentino A. A.	164	51	-68,90	Trentino A. A.	0,19	1,32	583,00
Umbria	1.105	134	-87,87	Umbria	0,15	0,08	-48,99
Valle d'Aosta	-	146	--	Valle d'Aosta	0,00	0,00	--
Veneto	353	574	62,61	Veneto	1,80	8,67	381,22
Totale Regioni	19.579	101.595	418,90	Totale Regioni	139,44	89,00	-36,17
Acque internazionali	-	-	--	Acque internazionali	-	-	--
Totale Nazionale	19.579	101.595	418,90	Totale Nazionale	139,44	89,00	-36,17



Le droghe sintetiche sequestrate sono risultate occultate maggiormente sulla persona (224 casi) e in abitazioni (125 casi), poi in pacchi o lettere postali (39 casi) e in veicoli (22 casi).

La serie storica decennale evidenzia un valore medio annuo di 320 operazioni con droghe sintetiche quale unica o prevalente sostanza stupefacente sequestrata, con il picco massimo proprio nel 2024 (379) e il minimo nel 2018 (281).

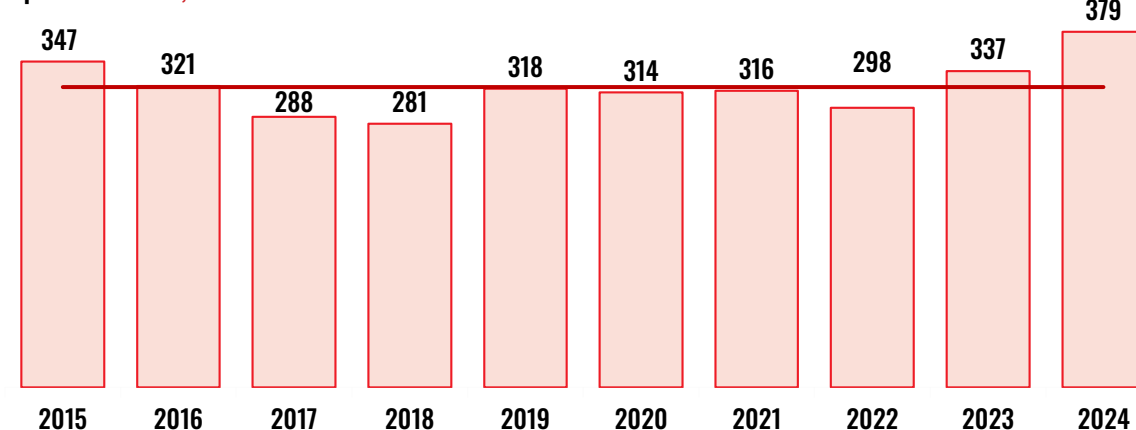
Le persone segnalate all'Autorità giudiziaria sono state in media 387 l'anno e il valore massimo è stato registrato, come per le operazioni, nel 2024 (473), mentre quello minimo nel 2022 (331).

I sequestri di droghe sintetiche hanno avuto un andamento differente a seconda che si siano sequestrati chilogrammi o dosi/comprese. I sequestri in kg sono stati condizionati, nel decennio, dal maxi sequestro avvenuto a Salerno nel 2020 (14.005 kg), eliminando il quale la media decennale risulterebbe esigua (123,71 kg), con valore massimo sempre nel 2020 (288,68 kg) e minimo nel 2015 (54,12).

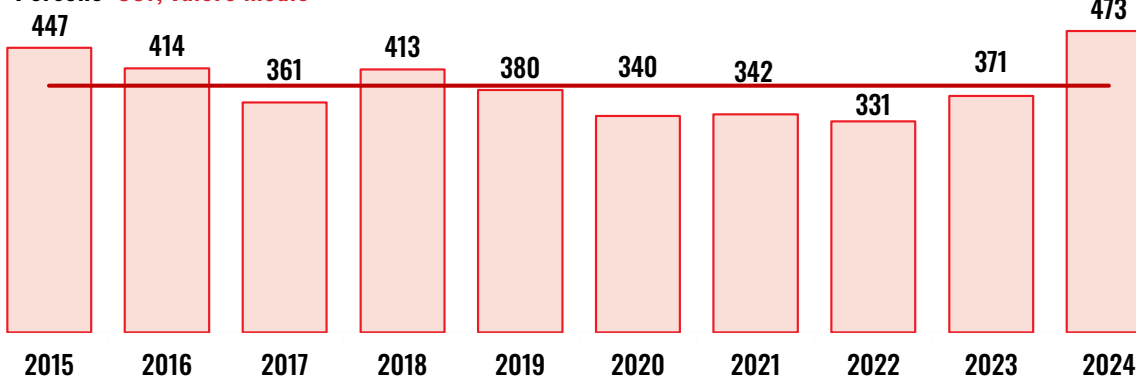
I sequestri di droghe sintetiche in dosi/comprese hanno segnato il massimo nel 2024 (101.595 dosi/comprese) e il minimo nel 2022 (10.722), con una media annua di circa 31.500 dosi/comprese.

S
E
R
I
E
S
T
O
R
I
C
H
E

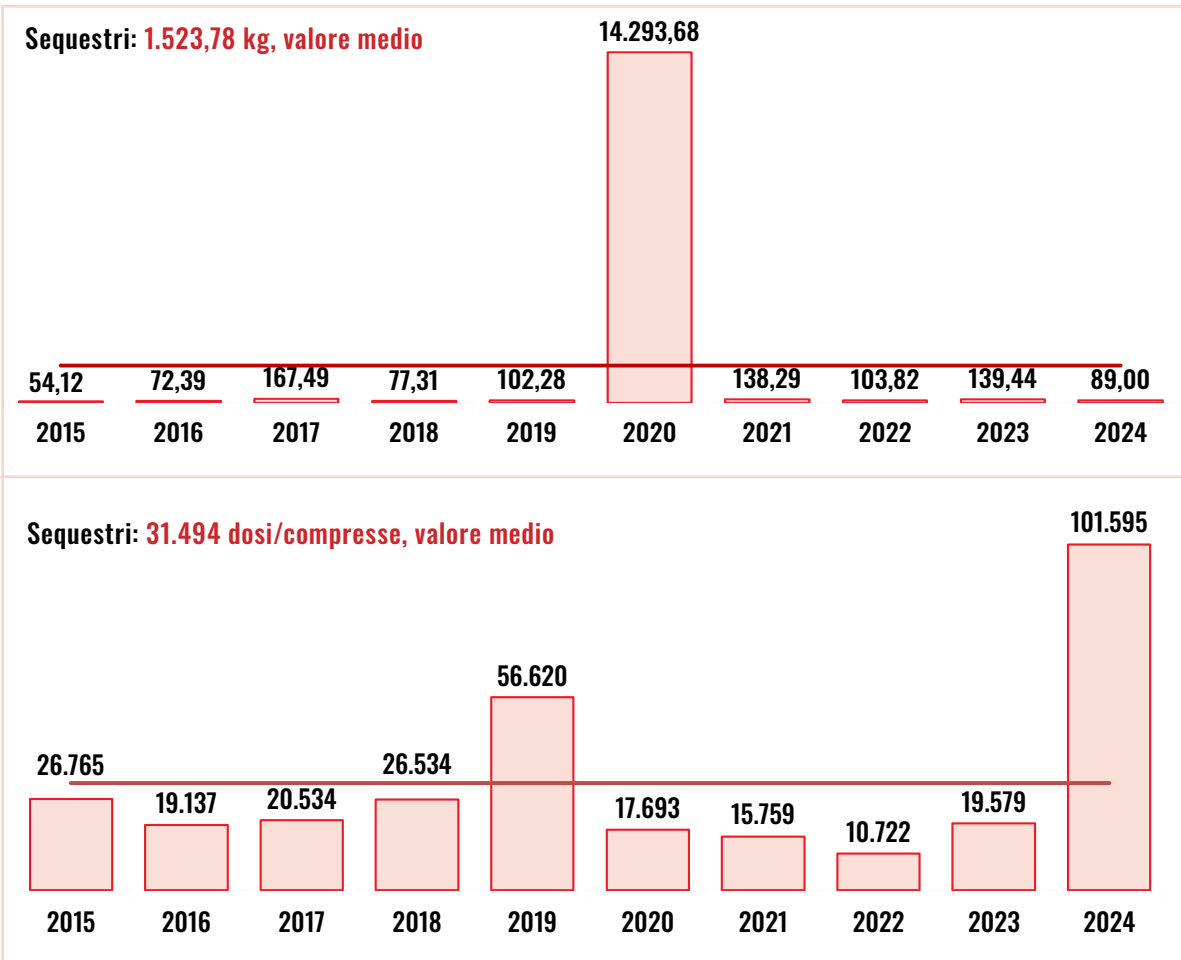
Operazioni: 320, valore medio



Persone: 387, valore medio

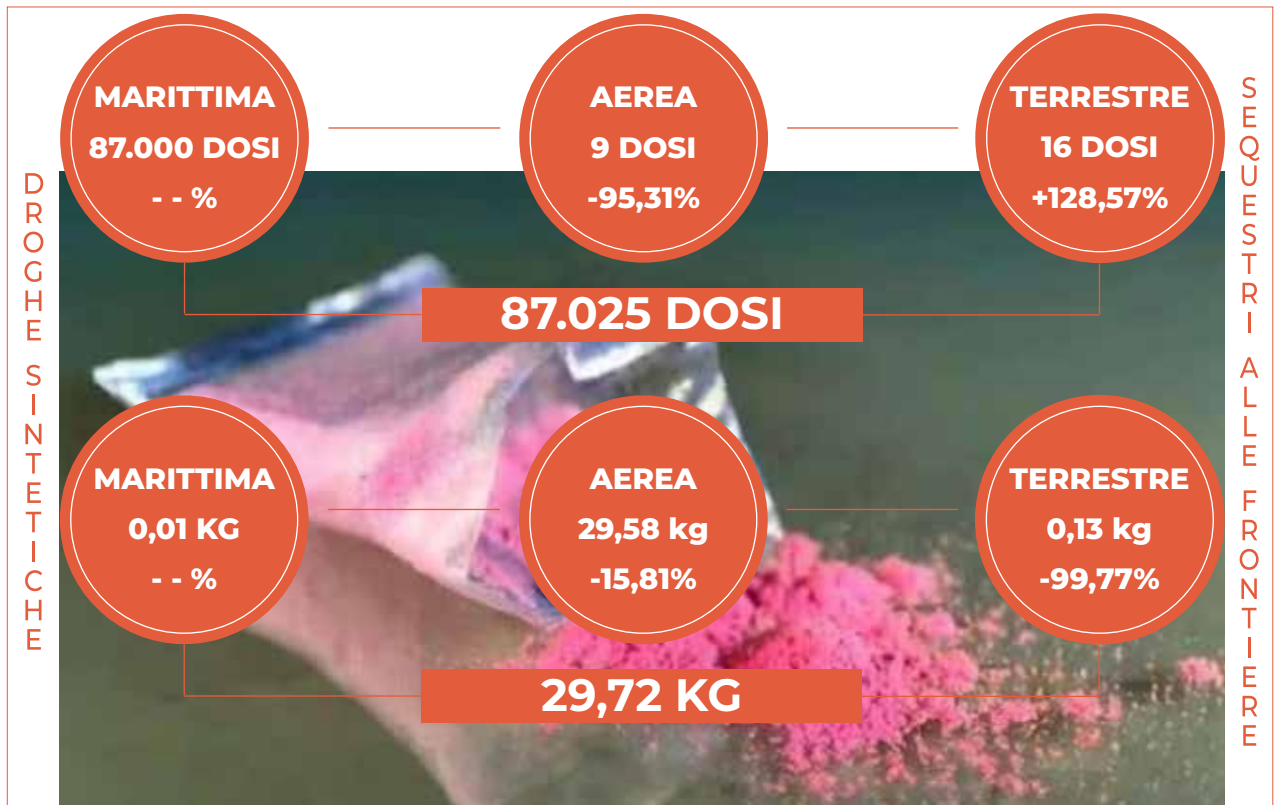


SERIE STORICHE



PESCARA, GIUGNO 2024 - SEQUESTRO DI 500 PASTICCHE DI MDMA





Flussi di droghe sintetiche verso l'Italia: i sequestri frontaliери

Nel 2024 l'ingresso delle droghe sintetiche nel nostro Paese è avvenuto prevalentemente per via marittima e aerea.

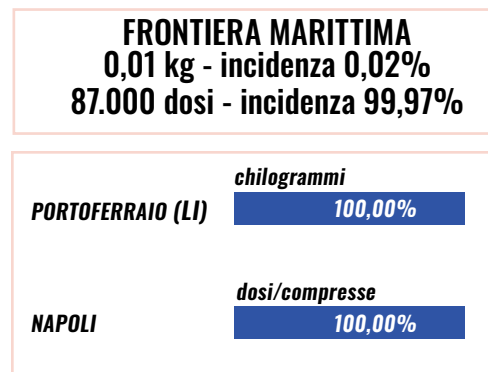
I sequestri frontaliери di droghe sintetiche (29,72 kg e 87.025 dosi/comprese) hanno rappresentato il 33,40% e l'85,66%, rispettivamente per i chilogrammi e le dosi/comprese, del totale dei sequestri delle stesse sostanze operati sul territorio nazionale (89 kg e 101.595 dosi/comprese). Questi indici percentuali sono risultati maggiori dell'incidenza registrata nel 2023 sia per le quantità in kg che per le dosi/comprese (rispettivamente pari all'1,02% e al 66,06%)

Rispetto al 2023 i sequestri frontaliери in kg sono diminuiti del 67,74% (29,72 kg contro i 92,12 kg), mentre quelli in dosi/comprese sono aumentati da 199 a 87.025 dosi/comprese, quasi esclusivamente a causa

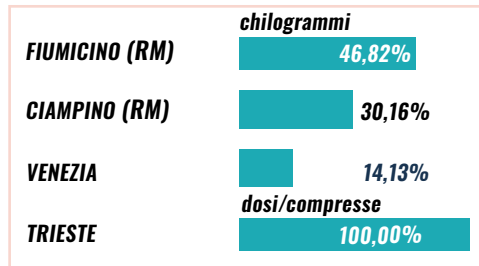
del maxi sequestro nel porto di *Napoli* di 87.000 pasticche di MDMA (ecstasy).

Infatti, proprio la **frontiera marittima** ha fatto registrare il 99,97% dei sequestri frontaliери dell'anno in dosi/comprese grazie al citato sequestro nel porto di *Napoli*, risultando, invece, non rilevanti quelli in kg (0,01 kg, sequestrati a Portoferraio - LI), incidenti solo per lo 0,02%.

Per reati attinenti alle droghe sintetiche intercettate in frontiera marittima è stato denunciato solo un cittadino algerino.



FRONTIERA AEREA
29,58 kg - incidenza 99,53%
9 dosi - incidenza 0,02%



Alla **frontiera aerea** è stato sequestrato il 99,53% (29,58 kg) di tutte le droghe sintetiche in kg intercettate in frontiera nell'anno, con un -15,81% rispetto ai 35,13 kg del 2023. Le dosi/comprese, invece, sono state solo lo 0,01% di tutti i sequestri frontaliere dell'anno (9 dosi/comprese), con un -95,31% rispetto alle 192 dosi/comprese del 2023.

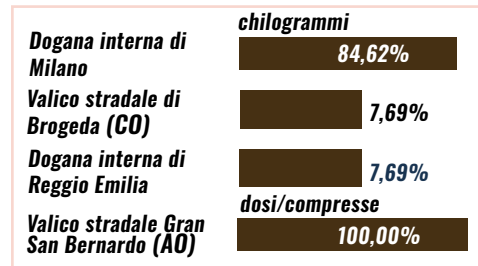
L'aeroporto italiano nel quale sono state intercettate le maggiori quantità complessive di droghe sintetiche in kg è stato *Fiumicino* (RM), con 13,85 kg (il 46,82% del totale sequestrato in frontiera aerea), seguito da *Ciampino* (RM), con 8,92 kg (30,16%), e dal Marco Polo di *Venezia*, con 4,18 kg (14,13%). Per i sequestri di dosi/comprese l'unico aeroporto interessato è stato il Ronchi dei Legionari di *Trieste* (9 dosi).

Gli Stati Uniti d'America (con 7,00 kg) e il Messico (con 6,75 kg) sono stati i Paesi dai quali si è accertato essere arrivate via aerea le maggiori quantità di droghe sintetiche in kg. Minori quantità sono giunte dalla Spagna (4,64 kg) e dai Paesi Bassi (4,10 kg).

In ambito aeroportuale, nel 2024 sono stati denunciati 7 soggetti, di cui 2 italiani.

La serie decennale dei principali aeroporti interessati dal traffico di droghe sintetiche vede, per quelle trafficate in kg, una media di circa 32 kg per *Malpensa* (VA),

FRONTIERA TERRESTRE
0,13 kg - incidenza 0,44%
16 dosi - incidenza 0,02%



che ha avuto il suo massimo nel 2017 (85,59 kg) e il minimo nel 2024 (2,42 kg). L'aeroporto di *Fiumicino* (RM) è in testa ai sequestri del 2024 con 13,85 kg, ben al di sopra della sua media (4,87 kg). Per le droghe sintetiche trafficate in dosi/comprese l'aeroporto più interessato è stato il Leonardo da Vinci di *Fiumicino* (RM), con una media di poco superiore alle 1.800 dosi: lo scalo, dopo il record del 2018 (12.006 dosi/comprese) e gli ingenti numeri del 2021 (2.282 dosi/comprese) e 2022 (3.978 dosi/comprese), negli altri anni e anche nel 2024 ha avuto indici numerici nulli o insignificanti.

Alle **frontiere terrestri** sono stati sequestrati 0,13 kg di droghe sintetiche (lo 0,44% di tutti i sequestri frontaliere dell'anno), con un -99,77% in rapporto al 2023 (56,99 kg), mentre per le dosi/comprese vi è stato un aumento del 128,57% (16 dosi, pari allo 0,02% di tutti i sequestri frontaliere dell'anno), a fronte delle 7 del 2023.

I maggiori sequestri sono stati effettuati presso la Dogana interna di Milano con 0,11 kg (84,62%). Le 16 dosi sono state sequestrate al Valico stradale del *Gran San Bernardo* (AO).

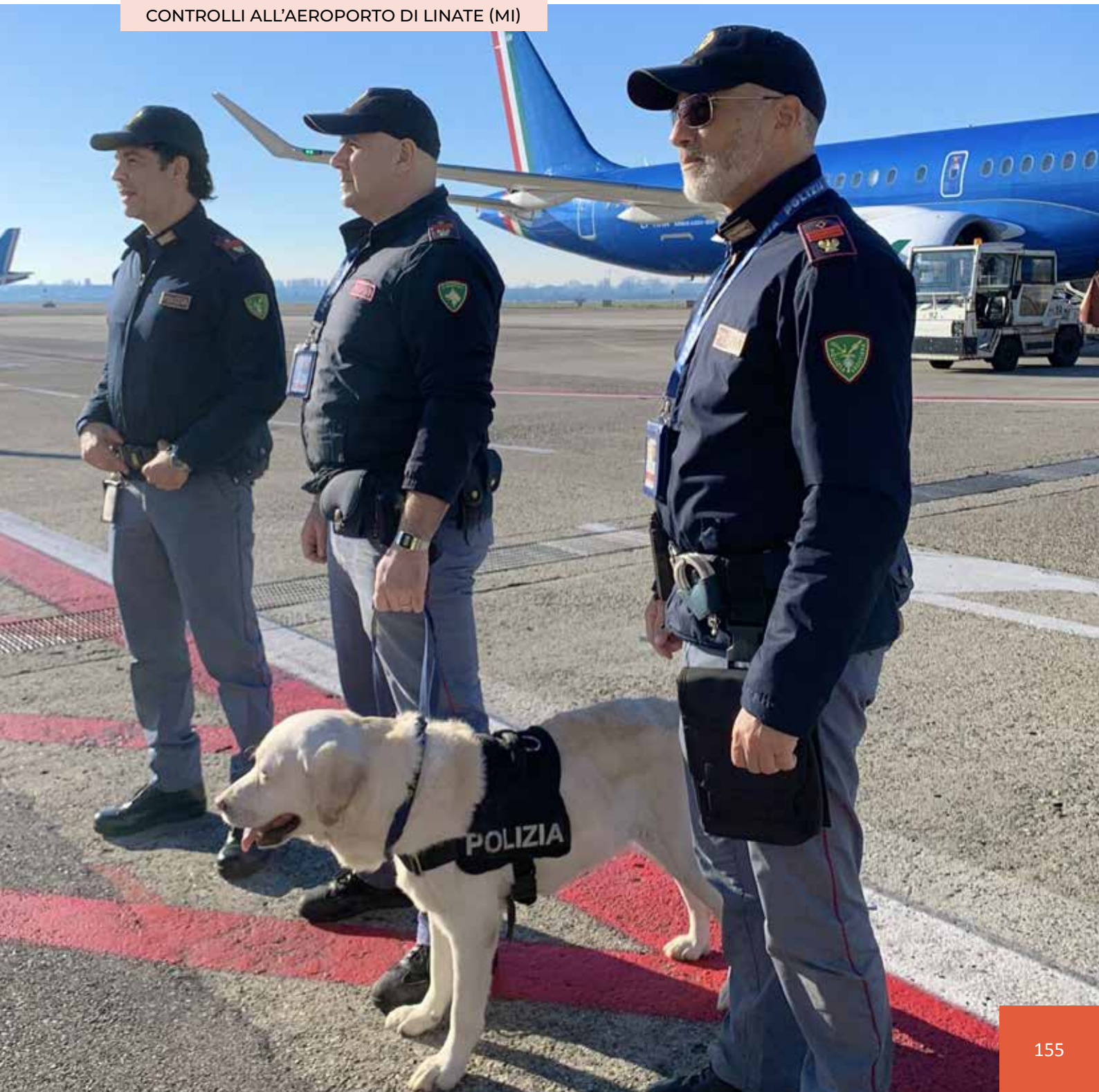
I Paesi dai quali nel 2024 è arrivata, via terra, la maggior quantità di droghe sintetiche sono stati i Paesi Bassi (0,08 kg) e la Spagna (0,04 kg).

Alle frontiere terrestri, per reati inerenti alle droghe sintetiche, è stata denunciata una sola persona (Regno Unito).

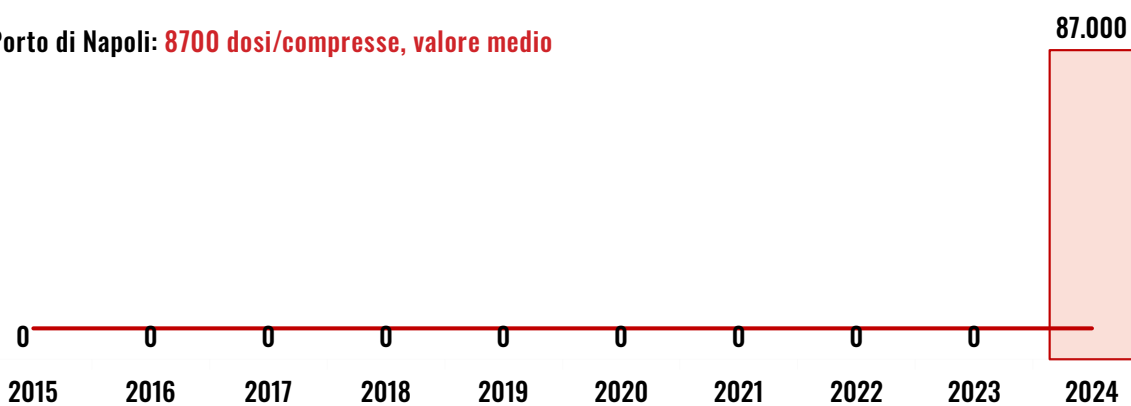
Tra i valichi di frontiera terrestri con le medie annuali più alte nel decennio, il

Valico stradale di *Brogeda* (CO) è stato il più coinvolto nel traffico di droghe sintetiche, con una media superiore ai 10 kg e il massimo della serie nel 2023.

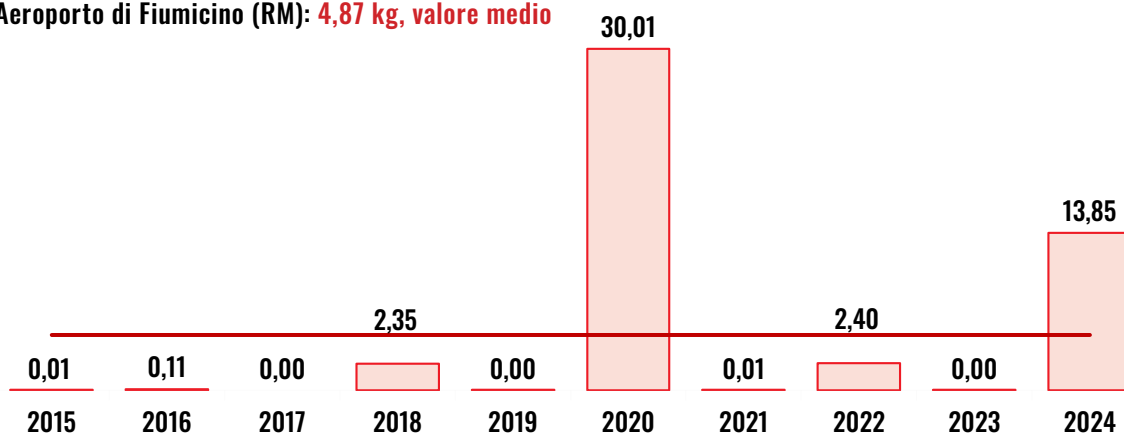
CONTROLLI ALL'AEROPORTO DI LINATE (MI)



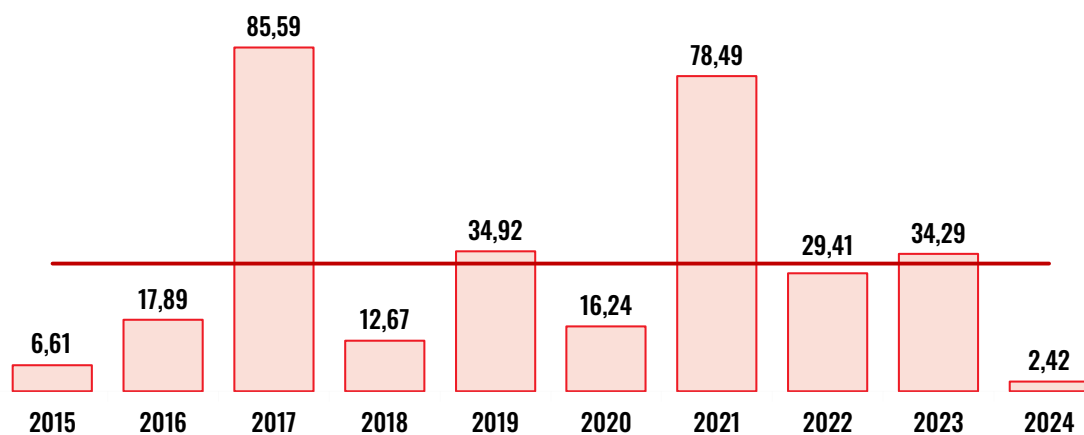
Porto di Napoli: **8700 dosi/comprese, valore medio**



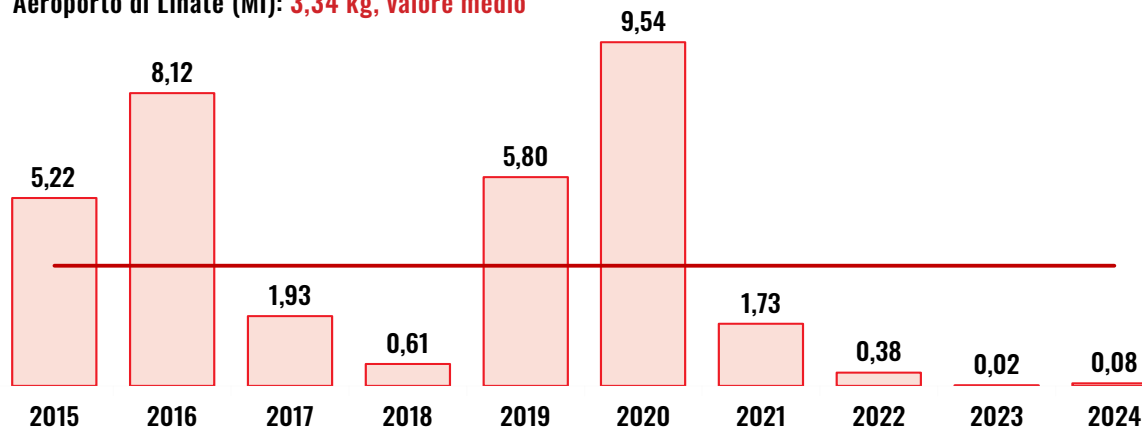
Aeroporto di Fiumicino (RM): **4,87 kg, valore medio**

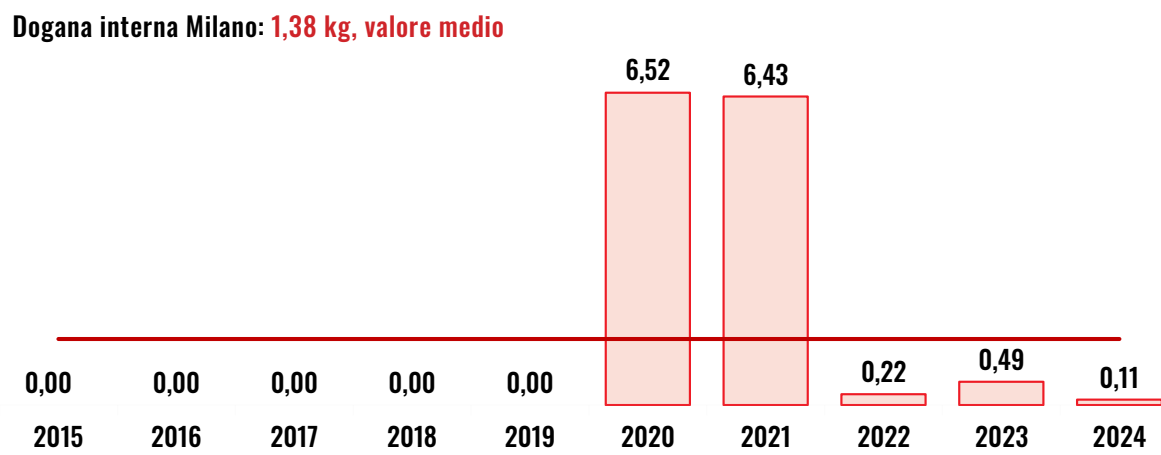
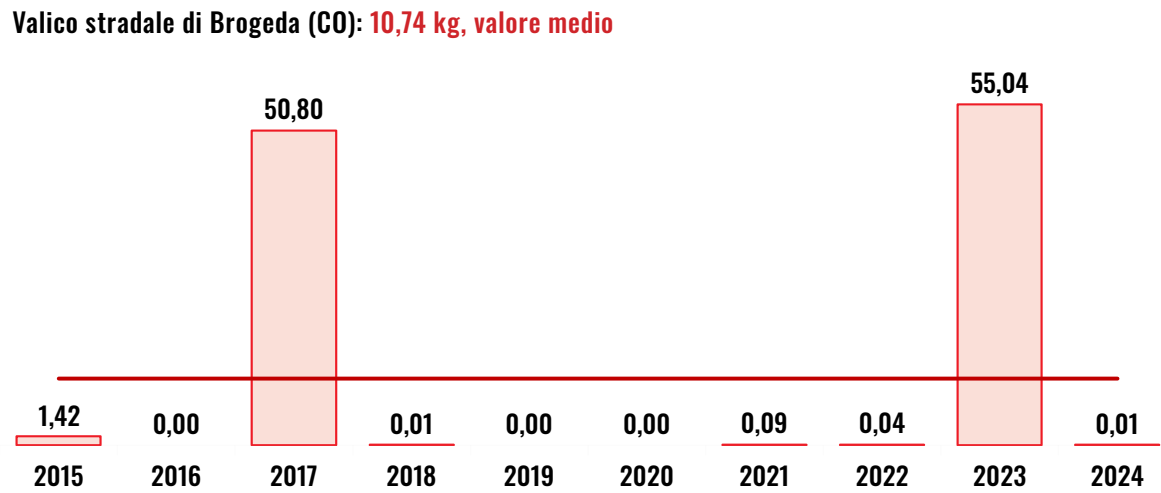
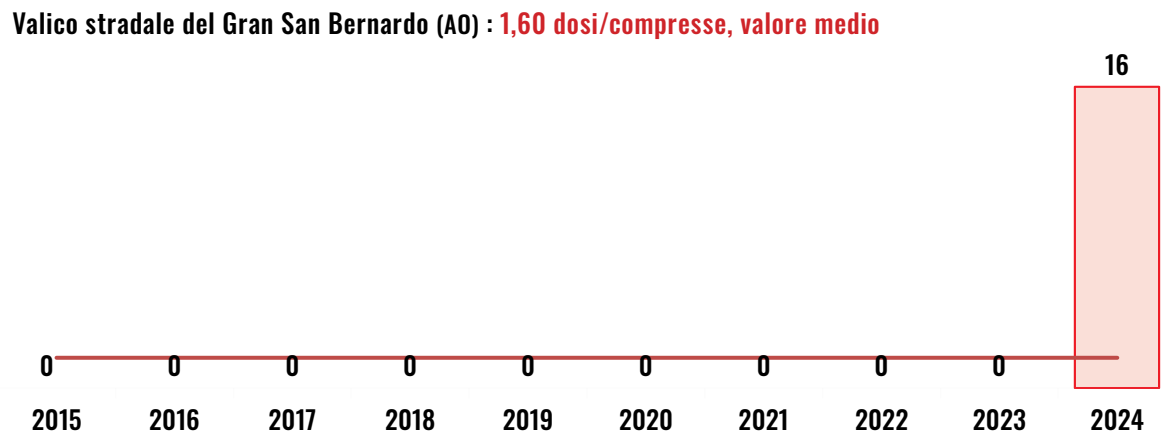
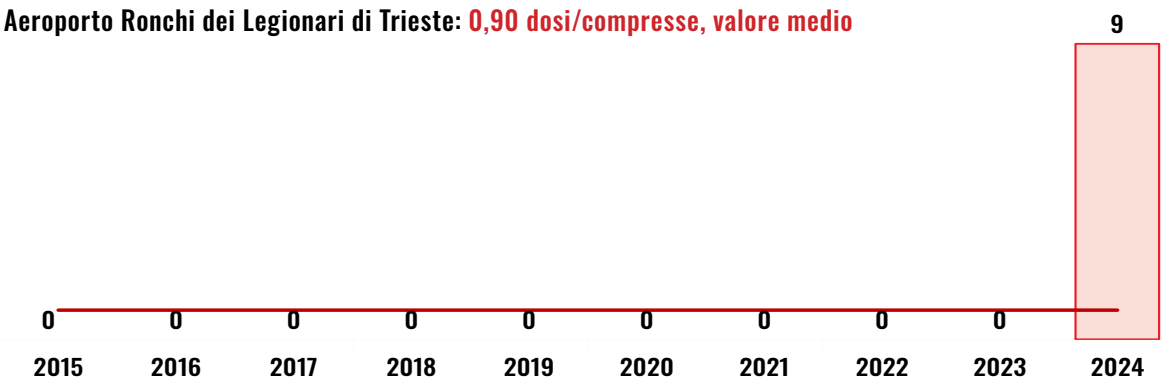


Aeroporto di Malpensa (VA): **31,85 kg, valore medio**



Aeroporto di Linate (MI): **3,34 kg, valore medio**





07. NUOVE SOSTANZE PSICOATTIVE

Le NPS nel mondo

Una sottile “linea grigia” separa le droghe sintetiche dalle **Nuove Sostanze Psicoattive**, denominate, con una sigla, **NPS** (acronimo inglese di **Novel Psychoactive Substances**). Nel momento in cui tali sostanze sono inserite nelle tabelle delle leggi nazionali e internazionali sugli stupefacenti sono definibili a tutti gli effetti “droghe sintetiche”, altrimenti entrano nel mondo variegato delle NPS.

In tutto il mondo esistono più di 1.000 **tipologie diverse** di **NPS**, suddivise in specifiche classi (cannabinoidi sintetici, catinoni sintetici, oppioidi sintetici, triptamine, piperazine, arilcicloesilammine, fenetilammine, ecc.) in base all’analogia chimica con le sostanze stupefacenti classiche (e ai loro effetti), già sottoposte a controllo e inserite nelle citate tabelle.

Le NPS vengono create in laboratori clandestini da chimici senza scrupoli, ingaggiati da organizzazioni criminali, modificano la struttura chimica “di base” della sostanza stupefacente. Ciò imprime alle nuove NPS caratteristiche chimico-tossicologiche diverse e completamente autonome dalle molecole originarie, per cui esse non ricadono più sotto il controllo normativo relativo alle sostanze vietate.

Quel che rende attraenti le NPS è la **facile reperibilità**, che spiega il *trend* sempre più in crescita: queste sostanze non si trovano in strada ma in appositi **“negozi” sul web**, dove vengono pagate con **criptovalute** in totale **anonimato** e sicurezza. La **consegna**, poi, avviene direttamente **a domicilio**, dando quel senso di innocuità che ha reso le NPS un vero e proprio pericolo per la salute pubblica. Infatti, queste nuove droghe possono provocare **danni anche molto gravi**: pochi milligrammi possono

essere sufficienti per una *overdose*.

In generale, le quantità di NPS e ATS (stimolanti di tipo amfetaminico) sequestrate sono triplicate tra il 2019 e il 2022, mentre i sequestri di oppiacei sono diminuiti. La maggior percentuale di **sequestri di NPS e ATS** è riferibile all’**Europa Orientale**, all’**Asia Centrale** e alla **Transcaucasia**. I dati sui singoli sequestri di droga per regione indicano che la tendenza all’aumento dei sequestri di NPS e ATS è continuata nel 2023, anche se a un ritmo più lento rispetto al passato. Ciò potrebbe essere legato allo smantellamento del mercato sulla *dark net* noto come Hydra, anche se sul *dark web* sono emersi diversi nuovi mercati in lingua russa (come i mercati Kraken, Blacksprut e Mega)¹⁵⁸.

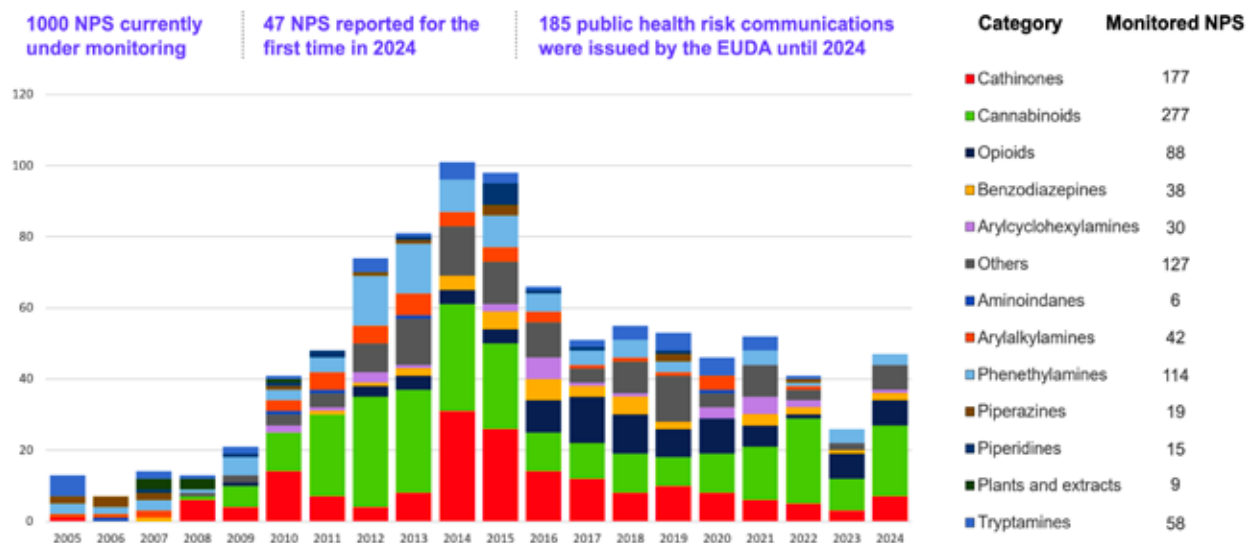
Per quanto riguarda l’**Europa**, nel 2022 gli Stati membri dell’UE¹⁵⁹ hanno **sequestrato** la cifra record di **30,7 tonnellate** di Nuove Sostanze Psicoattive, che hanno rappresentato quasi il 26,4% dei 38.860 sequestri di NPS segnalati nell’Unione europea, in Norvegia e in Turchia, corrispondenti a 30,7 delle 31,8 tonnellate sequestrate. L’aumento è stato determinato da un piccolo numero di sequestri di grandi dimensioni di catinoni (3-CMC, 3-MMC, 2-MMC) e ketamina. Inoltre, sono stati **sequestrati 1.472 litri** di liquidi contenenti Nuove Sostanze Psicoattive, principalmente GBL (1.115 litri) e HHC (96 litri).

Nel 2024 il Sistema di allerta precoce

¹⁵⁸ WDR 2024, key findings and conclusions, pagg. 32-37, cit.

¹⁵⁹ EUDA, New Psychoactive Substances – the current situation in Europe, 2024. https://www.euda.europa.eu/publications/european-drug-report/2024/new-psychoactive-substances_en

UNIONE EUROPEA: NUMERO DI NPS NOTIFICATE PER LA PRIMA VOLTA DALL'EWS (EU+2)



Fonte: EUDA, The Early Warning System monitors 1000 NPS

(Early Warning System - **EWS**) dell'UE sulle Nuove Sostanze Psicoattive ha raggiunto un importante traguardo con la notifica formale della **millesima sostanza**: il delta-9-THC-metilcarbonato. Istituito nel 1997, l'EWS rimane una pietra miliare negli sforzi europei volti a monitorare e rispondere al fenomeno dinamico e in continua evoluzione delle NPS. Dati recenti evidenziano la complessità di questa sfida: nel **2024** sono state **identificate 47 nuove sostanze**, tra cui una serie di oppioidi nitazeni e cannabinoidi semisintetici emergenti¹⁶⁰.

Secondo le Nazioni Unite il numero delle NPS è rimasto ultimamente stabile, con un lieve decremento della quantità degli oppioidi identificati per la prima volta.

Uno dei cambiamenti più evidenti a livello mondiale nel traffico e nel consumo di droga nell'ultimo decennio si è verificato in Asia Centrale, Transcaucasia ed Europa Orientale: si è assistito a un graduale

spostamento verso gli **stimolanti sintetici** proprio in quelle regioni dove in passato il traffico era dominato dagli oppiacei, provenienti soprattutto dall'Afghanistan.

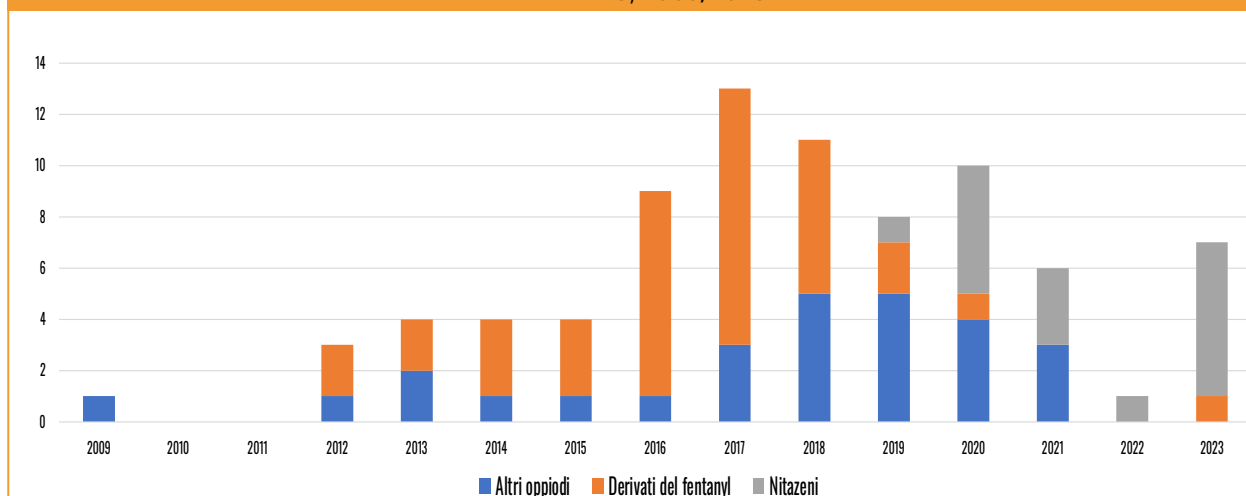
In particolare, si tratta di **catinoni** come il mefedrone, il N-metilefedrone (metamfepramone, noto anche come dimetilcathinone), l'alfa-pirrolidinopentifenone (alfa-PVP), il catinone, il metcathinone e il 4-CMC (4-cloromethcathinone, noto anche come clefedrone).

I catinoni sintetici si sono affermati in **Europa** come sostituti degli stimolanti di tipo amfetaminico. Nel 2022 in alcuni Paesi europei sono stati sequestrati ingenti quantitativi di catinoni come il 3-CMC e il 3-MMC, per lo più provenienti dall'India, ma anche di fabbricazione europea.

I catinoni vengono, inoltre, venduti miscelati ad altre droghe o come tali, con un conseguente aumento del rischio di danni. Nel 2022 e nel 2023 il Sistema di allerta rapida dell'UE ha rilevato un aumento delle segnalazioni di catinoni sintetici venduti erroneamente come

¹⁶⁰ EUDA, The Early Warning System monitors 1000 NPS, 19.12.2024: https://www.euda.europa.eu/publications/poster/eu-early-warning-system-monitors-1000-nps_en

UNIONE EUROPEA: NUMERO DI NUOVI OPIOIDI SEGNALATI PER LA PRIMA VOLTA ALL'EWS, 2009/2023



Fonte: EUDA, data

MDMA o utilizzati per aggiungere l'MDMA.

Nel 2022 solo 5 sostanze hanno rappresentato oltre il 90% della quantità totale di Nuove Sostanze Psicoattive sequestrate nei Paesi dell'UE: proprio 4 catinoni (3-CMC, 3-MMC, 2-MMC e N-etilnorpentadrono, per un totale di 24,8 tonnellate) e la ketamina (2,8 tonnellate, in aumento rispetto alle 0,87 tonnellate del 2021).

Sotto altro profilo, continuano a diffondersi nuovi **oppioidi sintetici**, spesso molto potenti. Il che significa che una piccola quantità può essere sufficiente a produrre un gran numero di dosi e può rappresentare un rischio maggiore di avvelenamento potenzialmente letale. In **Nord America** l'oppioide sintetico **fentanyl** è stato il principale responsabile di un'emergenza di salute pubblica che ha provocato un elevato numero di decessi.

In **Europa** queste droghe non hanno finora svolto un ruolo di primo piano, anche se si comincia a temere un loro aumento. Infatti, recenti rapporti provenienti da Estonia, Lettonia e Lituania indicano che queste sostanze rappresentano ora una percentuale significativa dei **decessi per overdose**. Nel **2022** in Europa si sono verificati

almeno **163** decessi associati al fentanyl e ai suoi derivati; molti di questi decessi sono stati associati al fentanyl deviato dal canale medico per essere utilizzato nel mercato delle droghe illecite¹⁶¹.

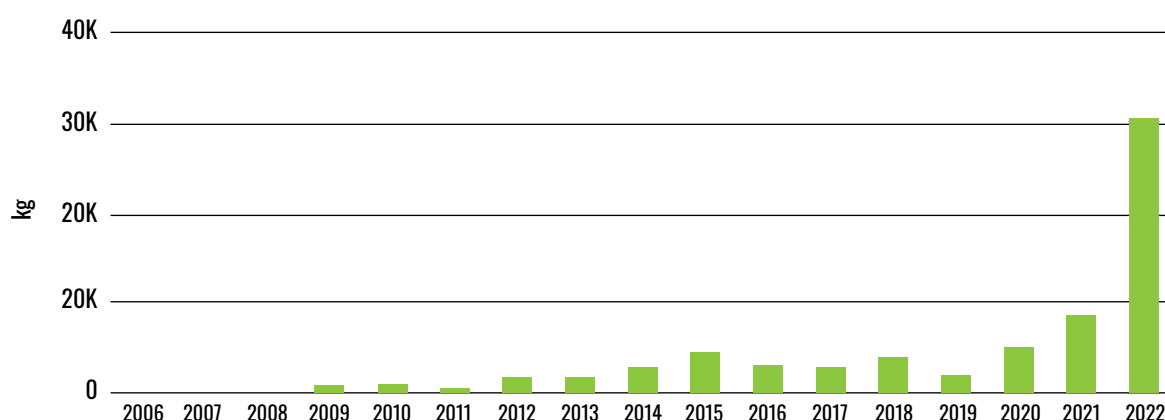
Dal 2009 sono stati identificati in totale 81 nuovi oppioidi sintetici sul mercato europeo delle droghe, con **7 nuove sostanze** notificate formalmente nel **2023** al Sistema di allerta precoce dell'UE (una nel 2022 e sei nel 2021), 6 dei quali appartenenti al gruppo altamente potente degli oppioidi benzimidazolici, ossia i **nitazeni**, in alcuni casi centinaia di volte più potenti dell'eroina¹⁶², ma anche dello stesso fentanyl.

Nel **2024** sono stati identificati **7 nitazeni**, il numero più elevato notificato nel corso di un singolo anno. Alla data del 31 dicembre 2024 l'EUDA ha notificato formalmente 23 oppioidi nitazeni identificati nel mercato europeo della droga a partire dal 2019. E in effetti dal 2019 almeno 20 Paesi dell'UE hanno segnalato la presenza di un nitazene.

¹⁶¹ https://www.euda.europa.eu/publications/european-drug-report/2024/new-psychoactive-substances_en

¹⁶² https://www.euda.europa.eu/publications/european-drug-report/2024/new-psychoactive-substances_en

UNIONE EUROPEA: SEQUESTRI (IN KG) DI NUOVE SOSTANZE PSICOATTIVE, 2006/2022



Fonte: EUDA, data

Rapporti preliminari del 2023 indicano un aumento dei decessi correlati ai nitazeni in Estonia e Lettonia, ma anche in Irlanda e in Francia, dove sono stati segnalati focolai localizzati di intossicazioni causate da nitazeni venduti al posto dell'eroina.

Altri rapporti suggeriscono anche un aumento, in Europa, dei **farmaci falsi** (c.d. *fake pills*) **contenenti oppioidi nitazenici**. Infatti, a partire dal 2023 è stato registrato un aumento significativo nell'identificazione di farmaci falsificati contenenti oppioidi nitazenici¹⁶³.

Alla luce di questi dati, non vi è dubbio che i nitazeni, probabilmente emersi in seguito alle misure di controllo introdotte sia nei Paesi produttori che altrove per ridurre la disponibilità di derivati del fentanyl, pongano rischi significativi per la salute. Quindi, è evidente che cresca la preoccupazione per la diffusione dei nitazeni in **Nord America**, ma anche in **Europa Occidentale, Sud America** e in **Oceania**.

Alla fine del 2023 le autorità britanniche hanno sequestrato un sito di produzione e 150.000 pillole di nitazeni. Infatti, proprio nel 2023 nel **Regno**

Unito sono comparsi nitazeni ad alta potenza, venduti come tali o mescolati ad altre sostanze come oppioidi, benzodiazepine e cannabinoidi sintetici, con conseguenti decessi.

La maggior parte dei sequestri di nitazeni nel Regno Unito è stata effettuata nel 2023 e in tutti e 8 i sequestri di questa annualità i nitazeni provenivano dalla Polonia, probabilmente ad opera di un unico gruppo criminale. La Polonia sarebbe stata utilizzata come *hub* di trasbordo, visto il collegamento ferroviario con la Cina. A sua volta, è quasi certo che il Regno Unito sia usato come punto di transito della movimentazione globale dei nitazeni. Alla fine del 2023, ad esempio, 30 confezioni di questa sostanza sono state esportate dal Sudest dell'Inghilterra verso l'Australia e la Nuova Zelanda e, nel 2024, più di 30 confezioni verso gli USA (prevalentemente in pillole piuttosto che in polvere).

Nel Regno Unito i nitazeni sono stati rinvenuti sotto forma di polveri (di colore marrone, giallo o bianco), pillole e compresse, miscelati con eroina e liquidi, compresi quelli da vaporizzare (vape liquid). Si presume che in quello Stato ci sia una produzione locale di

¹⁶³ National Early Warning System – Drugs (NEWS-D), nota di febbraio 2025.

nitazeni associata all'importazione dalla **Cina** o dall'**India**, Paesi in cui sussiste una grande disponibilità di precursori e con una buona capacità di produzione farmaceutica. *Forum sul dark web* suggeriscono che gli analoghi dell'etonitazene possono essere acquistati direttamente su internet dalla Cina.

Nel **Regno Unito** tra il 1° giugno 2023 e il 9 maggio 2024 ci sono stati 176 decessi confermati e numerosi casi quasi fatali correlati ai nitazeni miscelati con eroina.

Nel 2024 le autorità **olandesi** hanno sequestrato pillole di ossicodone presumibilmente falsificate e contaminate da nitazeni. Si ritiene che questi oppioidi sintetici e i loro precursori provengano dalla Cina, dalla Russia e dall'India¹⁶⁴.

I dati dei **Paesi Baltici** mostrano che l'introduzione dei nitazeni ha influenzato rapidamente le tendenze dei decessi correlati al consumo di droga, con il crescente ritrovamento di sostanze come l'isotonitazene, il protonitazene e il metonitazene in Estonia e Lettonia.

La comparsa dei nitazeni è stata accompagnata anche da altri sviluppi del mercato, in cui i **nuovi oppioidi sintetici** vengono trovati **in combinazione con altre sostanze**. Tra questi, nel 2021 è comparsa la "**tranq-dope**", una miscela di nuovi oppioidi sintetici con xilazina (sedativo e analgesico), nel 2022 la "**benzo-dope**", *mix* di nuovi oppioidi sintetici con nuove benzodiazepine (come il bromazepam).

In particolare la **xilazina**, utilizzata come anestetico in medicina veterinaria, soprattutto su animali di grossa taglia, ed approvata dalla *Food and Drug Administration (FDA)* statunitense solo per uso veterinario, viene aggiunta al fentanyl e ad altre sostanze stupefacenti

e dà origine a una miscela ("**tranq**", "**tranq dope**" o "**zombie drug**") che provoca un aumento del rischio di morte per avvelenamento da fentanyl. La sempre maggiore presenza di xilazina nelle miscele di fentanyl complica il trattamento con **naloxone** delle *overdose* da oppioidi, non riuscendole a contrastare. Il naloxone, infatti, ha effetto di antidoto solo per gli oppioidi sintetici, mentre risulta meno efficace nell'invertire i sintomi dell'*overdose* da oppioidi quando questi vengono assunti unitamente alla xilazina. Inoltre, la xilazina è responsabile di infezioni del tessuto circostante il punto di iniezione, nonché di necrosi (morte dei tessuti molli con conseguenti amputazioni).

Tra il 1° giugno 2023 e il 9 maggio 2024 nel **Regno Unito** vi sono stati 10 decessi confermati correlati alla xilazina senza la presenza di nitazeni. Tuttavia, il numero di decessi da tali oppioidi sintetici è sotto-stimato, probabilmente a causa della mancanza di *intelligence* e di test tossicologici *post-mortem*.

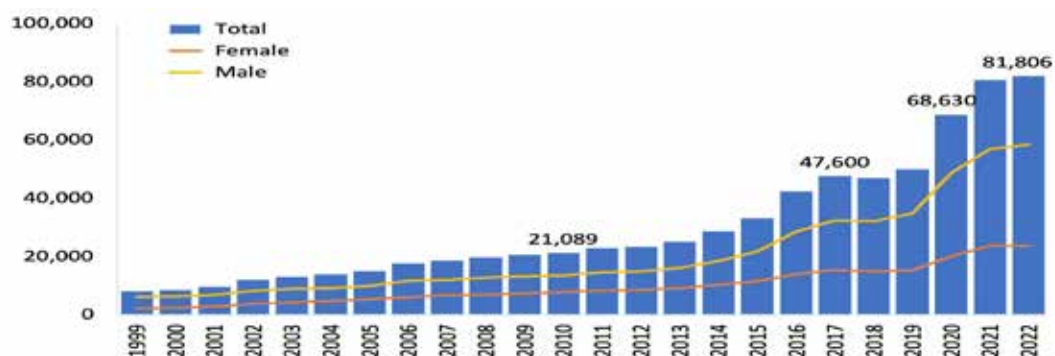
Anche in **Africa** nuove sostanze e miscele di droghe si sono affacciate sui mercati illeciti e si affiancano al noto consumo non medico di **tramadolo** falsificato (un oppioide non sottoposto a controllo internazionale). Ad esempio, la diffusione di "**kush**", "**karkoubi**" o "**nyaope**" è un fenomeno sempre più preoccupante: sono prodotti che contengono sostanze nocive, comprese droghe illecite, benzodiazepine, alcool e solventi¹⁶⁵, in alcuni casi addirittura formaldeide e ossa umane polverizzate, e che negli ultimi 3 anni hanno causato un aumento dei decessi, specialmente tra la popolazione giovanile, in Sierra Leone e Guinea¹⁶⁶.

165 UNODC, WDR 2024, Special Points of Interest, pagg. 16-17, cit.; WDR 2024, key findings and conclusions, pagg. 32-37, cit.

166 <https://www.telegraph.co.uk/global-health/terror-and-security/kush-synthetic-drug-addiction-epidemic-west-africa/> Fonte: UK News Website, The telegraph, Inside the

164 GITOC, European Drug Trends Monitor, dicembre 2024.

USA: DECESSI PER OVERDOSE CAUSATI DA OPIOIDI*, CON RIPARTIZIONE PER SESSO, 1999-2022



* Among deaths with drug overdose as the underlying cause, the "any opioid" subcategory was determined by the following ICD-10 multiple cause-of-death-codes: natural and semi-synthetic opioids (T40.2), methadone (T40.3), other synthetic opioids (other than methadone) (T40.4), or heroin (T40.1).

Fonte: Centers for Disease Control and Prevention, National Center for Health Statistics. Multiple Cause of Death 1999-2022 on CDC WONDER Online Database, released 4/2024

Nel **2022** sono stati segnalati al **Sistema di allerta rapida dell'UE 749 sequestri di nuovi oppioidi**, il 40% dei quali contenenti carfentanil e il 22% tramadolo. In totale, sono stati sequestrati 16,6 kg di materiale, di cui il 50% (8,2 kg) contenente carfentanil e il 31% (5,2 kg) contenente tramadolo. La maggior parte dei sequestri è avvenuta nel Nord Europa, con **Estonia, Lettonia, Lituania, Svezia e Finlandia** che hanno registrato l'87% dei sequestri e il 67% della quantità sequestrata (11,1 kg)¹⁶⁷.

Va segnalato che il mercato mondiale degli oppioidi è strettamente interconnesso con quello degli oppiacei, quest'ultimo a sua volta sensibile alle vicende registrate nei Paesi produttori di oppio. In questo contesto un ruolo di rilievo è rivestito dal divieto di coltivazione del papavero da oppio in Afghanistan, che, come detta, sembra aver portato a una

drastica riduzione della produzione di oppio, con conseguente, possibile **riduzione dell'approvvigionamento di eroina in Europa**. Se ciò dovesse accadere, c'è il rischio che gli oppioidi sintetici possano diventare le droghe sostitutive dell'eroina, aumentando potenzialmente i rischi associati al loro maggior consumo, come accaduto negli USA.

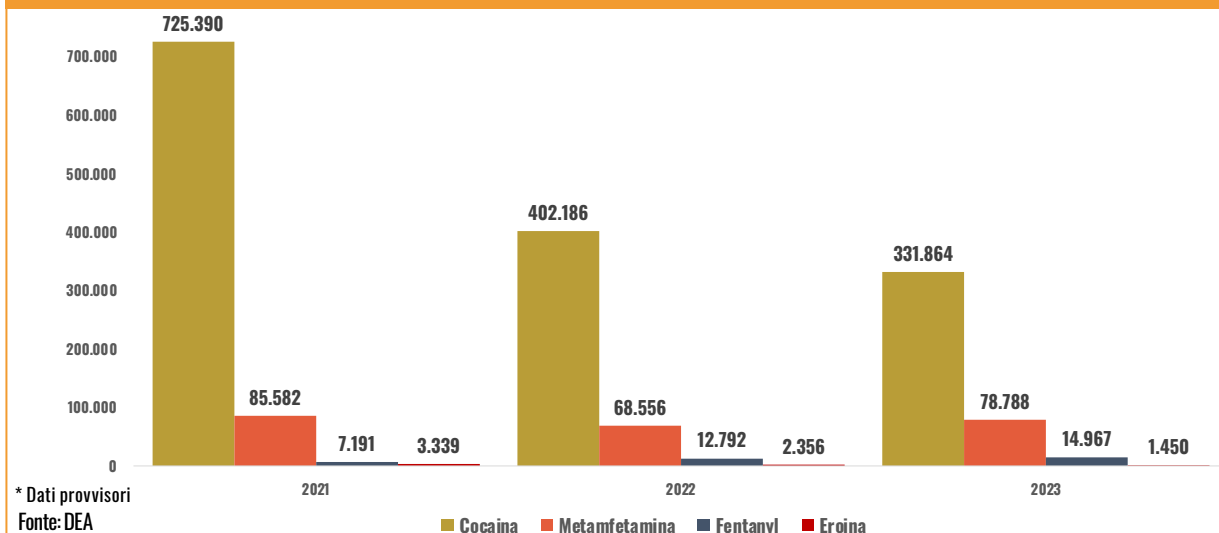
Infatti, gli **Stati Uniti** rappresentano da sempre uno dei maggiori mercati per il consumo degli antidolorifici, quali sono gli oppioidi sintetici nel loro uso medico. Gli ultimi dati statistici sui **decessi per overdose da oppioidi sintetici** (escluso il metadone) mostrano un quadro sostanzialmente stabile fino al 2012 (circa 2.600 l'anno), per poi aumentare drasticamente, dai 49.860 del 2019 agli **81.806 del 2022**, se raffrontate al totale delle morti per intossicazione acuta da sostanze stupefacenti o psicotrope (91.799 decessi nel 2020 e 107.941 decessi nel 2022)¹⁶⁸. L'aumento esponenziale dei decessi da *overdose* è stato provocato dal fentanyl e dai suoi derivati, introdotti sui mercati illeciti statunitensi principalmente dai noti *cartelli messicani* di *Sinaloa* e *Jalisco Nueva Generación*, capaci di produrre compresse di fentanyl su scala

"zombie" drug epidemic sweeping West Africa, 2 gennaio 2024; <https://english.elpais.com/international/2024-01-23/kush-the-dangerous-new-west-african-drug-that-supposedly-contains-human-bones.html#> da El País, Kush, the dangerous new West African drug that supposedly contains human bones, 23 gennaio 2024.

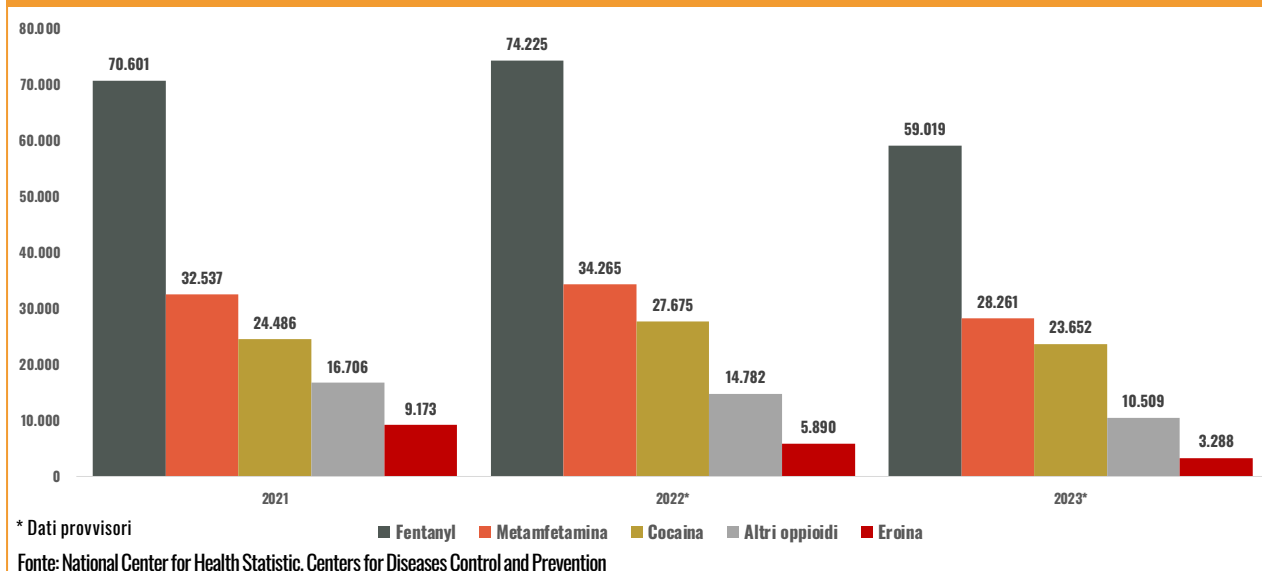
¹⁶⁷ https://www.euda.europa.eu/publications/european-drug-report/2024/new-psychoactive-substances_en

¹⁶⁸ NIDA-NIH :<https://nida.nih.gov/research-topics/trends-statistics/overdose-death-rates>

USA: SEQUESTRI (IN KG) DI SOSTANZE STUPEFACENTI, 2021/2023*



USA: PRIME CINQUE SOSTANZE CAUSA DI DECESSO, 2021/2023*



industriale a prezzi molto ridotti e poi di instradarle attraverso consolidate infrastrutture di comunicazione lungo il South-West Border, verso le collaudate reti di distribuzione negli Stati Uniti.

Nel 2023 la *Drug Enforcement Administration (DEA)* ha sequestrato più di 80 milioni di compresse false contenenti fentanyl e circa 5,5 tonnellate di polvere di fentanyl, equivalenti ad oltre 390 milioni di dosi letali di fentanyl. Nel **2024** i **sequestri di fentanyl** corrispondono a

oltre 380 milioni di dosi mortali¹⁶⁹. La *DEA* e le varie Agenzie di Polizia statunitensi, dunque, hanno sequestrato ingenti quantitativi di fentanyl in compresse e polvere, equivalenti a milioni di dosi potenzialmente letali.

Dal 2021 la *DEA* ha lanciato una campagna di consapevolezza pubblica denominata “*One Pill Can Kill*” (ndt: una pillola può uccidere), per incoraggiare i

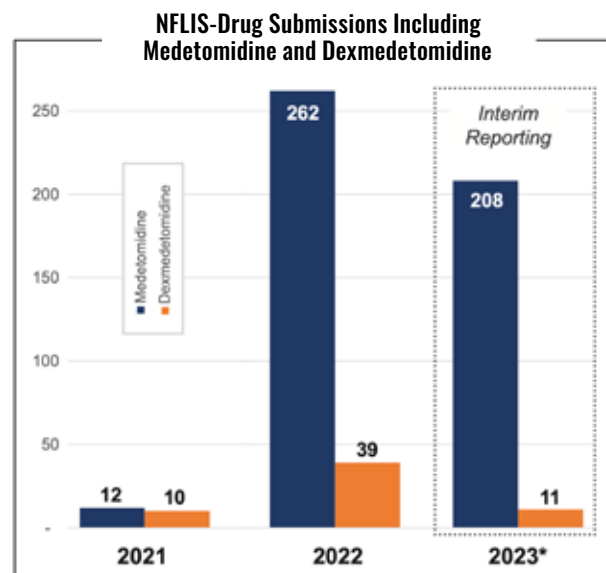
¹⁶⁹ DEA website - <https://www.dea.gov/>. Nel 2024, la *DEA* ha sequestrato più di 60 milioni di pillole false contenenti fentanyl e quasi 8.000 libbre (circa 3.600 kg) di polvere di fentanyl.



social media a trattare l'argomento e contribuire a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'aumento significativo, a livello nazionale, di pillole contraffatte, prodotte in maniera massiccia nei laboratori, commercializzate in modo ingannevole come medicinali regolari e che, invece, uccidono gli americani a un ritmo senza precedenti. Inoltre, con un avviso per la sicurezza pubblica di marzo 2023, la DEA ha dichiarato che la xilazina "ha reso il fentanyl - la minaccia più letale che il nostro Paese abbia mai affrontato

- ancora più devastante". I laboratori forensi della DEA riferiscono che il numero di reperti di eroina e fentanyl adulterati con xilazina è in aumento negli Stati Uniti¹⁷⁰.

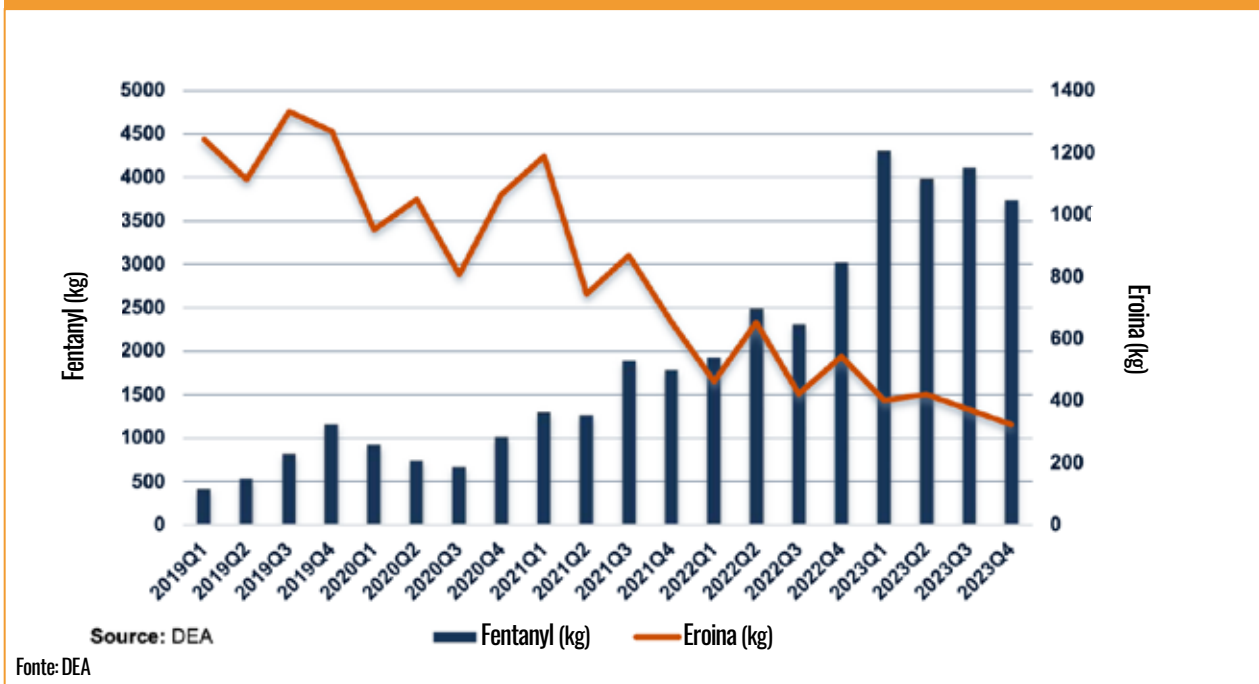
Non solo, ma dal 2021 altre 2 sostanze sono comparse sul mercato illecito come sostituti della xilazina, miscelati con il fentanyl: la **medetomidina** e la **dexmedetomidina**, entrambe disviate dai canali leciti. La medetomidina è un analgesico non oppioidi di uso veterinario (per cani e gatti, facilita la contenzione degli animali durante gli esami clinici), con un'efficacia 200-300 volte superiore alla xilazina, il che rende le *overdose* da oppioidi più difficili da trattare con naloxone. La dexmedetomidina è un farmaco impiegato per indurre un livello di sedazione relativamente superficiale, durante il quale il paziente sia in grado di rispondere a stimoli verbali. La medetomidina e la dexmedetomidina sono state trovate mescolate ad altre droghe all'interno di capsule gel, marijuana, pillole false e in miscele di polvere bianca. La medetomidina e la xilazina si trovano nella stessa fascia di prezzo, dai 10 ai 300 \$ al kg.



Fonte: DEA NFLIS-Drug, June 7, 2024.

¹⁷⁰ DEA, NDTA 2024, pagg.26-28.

USA: SEQUESTRI DI EROINA E FENTANYL (OGNI ANNO DIVISO IN TRIMESTRI)



I principali Paesi di provenienza di queste 2 sostanze sono la **Cina** e l'**India**¹⁷¹.

La *DEA* ritiene che entrambi questi due farmaci abbiano il potenziale per essere considerati integrazioni o sostituti della xilazina in termini di miscelazione con oppioidi illeciti. Negli Stati Uniti a partire dal 2022 sono aumentate le segnalazioni delle due suddette sostanze, probabilmente per un cambiamento nell'uso di sostanze adulteranti da parte dei trafficanti e/o per una maggiore attenzione da parte dei laboratori coinvolti nella loro produzione.

Al crescere dei consumi di fentanyl il mercato statunitense ha registrato la progressiva diminuzione di quelli di eroina, proveniente per lo più dal Messico, e l'aumento rapido dei sequestri di fentanyl, tra il 2019 e il 2023, di ben il 451%, a testimonianza della

quasi totale sostituzione dell'eroina disponibile sul mercato con il fentanyl o con miscele a base di fentanyl.

Negli **Stati Uniti**, comunque, il **31%** dei decessi correlati alla droga è dovuto al consumo di stimolanti, soprattutto **metamfetamina**. Nei primi sei mesi del 2023, secondo i dati preliminari del *CDC* (*Centers for Disease Control and Prevention*), si è registrato un numero di decessi per *overdose* da metamfetamine superiore al record di 34.265 decessi del 2022. La metamfetamina è uno stimolante sintetico prodotto soprattutto in Messico dai *cartelli* di *Sinaloa* e *Jalisco*, principali fornitori della metamfetamina venduta negli Stati Uniti e gestori dei relativi laboratori clandestini, in cui si utilizzano grandi quantità di sostanze chimiche, per lo più cinesi. La produzione di metamfetamina negli USA, invece, ha raggiunto il livello più basso degli ultimi 20 anni. Nel 2004 l'*El Paso Intelligence Center* (*EPIC*) della *DEA* aveva registrato 23.700 sequestri di laboratori clandestini per la produzione di metamfetamina negli Stati Uniti.

¹⁷¹ DEA, State and Territory Report on Enduring and Emerging Threats/STREET, Medetomidine and Dexmedetomidine Submissions Increase Significantly, ottobre 2024.

Nel 2023, invece, le Forze dell'ordine hanno segnalato solo 60 laboratori sequestrati. I *cartelli* di *Sinaloa* e *Jalisco* introducono la metamfetamina negli Stati Uniti attraverso le stesse rotte e gli stessi punti di ingresso, al confine Sud-Occidentale, usati per contrabbandare fentanyl e altre droghe. I trafficanti legati ai cartelli utilizzano molti metodi per trasportare e occultare la metamfetamina, tra cui corrieri umani, voli commerciali, servizi di spedizione e autobus. Il contrabbando di metamfetamina in forma liquida ne facilita l'occultamento, anche se la metamfetamina in soluzione non è utilizzabile: è necessario un "laboratorio di conversione" per estrarla e riportarla in forma di cristalli o polvere. I sequestri di metamfetamina liquida e dei laboratori di conversione utilizzati per ricristallizzare la metamfetamina sono aumentati progressivamente di anno in anno¹⁷².

Ma altre sostanze sintetiche sono apparse sul mercato illecito.

Negli **Stati Uniti** e in misura minore in **Canada** è stato segnalato un numero significativo di *overdose* legate all'**etonitazepina**, sostanza identificata anche in **Belgio**, **Slovenia** e **Regno Unito**. In **Irlanda**, alla fine del 2023, l'etonitazepina e la **protonitazepina** sono state vendute come eroina e hanno provocato un'ondata di *overdose*.

Infine, tra le classi di NPS pericolose in circolazione si trovano i **cannabinoidi sintetici**, sostanze molto potenti che comportano rischi di avvelenamento.

A tal proposito, dal 2021 i **prodotti edibili alla cannabis** (si tratta prevalentemente di dolci, tipicamente infusi con estratto di cannabis) sono diventati più disponibili sul mercato illecito europeo. Oltre ai rischi legati al loro contenuto di THC e alla possibilità che vengano scambiati per prodotti

commerciali regolari - soprattutto dai bambini - **si teme che alcuni di essi contengano cannabinoidi sintetici**. Dal 2019 almeno 5 Paesi hanno segnalato l'identificazione di alimenti contenenti cannabinoidi sintetici sotto forma di caramelle (gommosi).

'HHC Gummies Cola Cola taste' (left) containing teddy bear-shaped HHC-infused gummies (right). Seized by Swiss Customs in October 2022



Fonte: <https://www.euda.europa.eu/system/files/documents/2023-04/emcdda-technical-report-hhc-and-related-substances>

Nell'**Unione europea** si sono verificati casi di avvelenamento grave dopo l'ingestione di dolciumi infusi con cannabinoidi sintetici. L'HHC (o esaidrocannabinolo), identificato nel maggio 2022 e segnalato da 23 Stati membri dell'UE e dalla Norvegia a dicembre 2023, è uno di questi: è stato inserito nell'elenco delle sostanze controllate in almeno 18 Stati membri dell'UE a partire da marzo 2024.

Sul mercato illecito europeo delle sostanze stupefacenti sono stati individuati anche altri **5 cannabinoidi semisintetici**:

- l'acetato di HHC;
- l'esaidrocannabiforolo;
- il tetraidrocannabidiolo;
- il tetraidrocannabiforolo;
- l'esaidrocannabiesolo.

Inizialmente i cannabinoidi semisintetici venivano importati dagli Stati Uniti. Ora ci sono segnali che attestano una loro **produzione anche in Europa**.

¹⁷² DEA, NDTA 2024, pag. 32.

Commercializzati *online* e nei negozi come sostituti “legali” della cannabis, questi cannabinoidi comprendono canapa spruzzata o mescolata con HHC, che ha aspetto e odore simili alla cannabis, nonché prodotti da vaporizzare e alimenti.

24 Paesi dell'UE hanno riferito di aver **sequestrato**, nel **2024**, 281 kg (385 kg nel 2021) di **cannabinoidi sintetici**. I prodotti a base di cannabis a basso contenuto di THC hanno rappresentato circa il 30% di questi materiali sequestrati, per un totale di 76 kg (242 kg nel 2021), segnalati da 10 Paesi. I campioni sono stati variamente indicati come “canapa” o “cannabis” o contenenti THC, CBD o CBG.

Le NPS in Italia

In **Italia** la diffusione di NPS non appare ancora essere un “fenomeno” allarmante, sebbene circolino nuove sostanze che, quando intercettate, anche in conseguenza di intossicazioni, sono attentamente studiate dagli organismi competenti, in *primis* l'Istituto Superiore di Sanità, ed entrano nel prezioso circuito informativo del Sistema Nazionale di Allerta Rapida (NEWS-D) per la condivisione con tutti gli attori dello specifico meccanismo di prevenzione, tra cui le Forze di polizia, nonché sono oggetto di segnalazione all'analogo Sistema di allerta dell'UE.

L'estrema pericolosità delle NPS da sole o in composizioni *mix*, suggerisce di tenere sempre alta l'attenzione, come, d'altronde, testimonia il “*Piano Nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di fentanyl e di altri oppioidi sintetici*”.

In questo contesto anche in Italia sono stati accesi i riflettori sugli **oppioidi nitazeni**, identificati **a partire dal 2022**, principalmente in materiale sequestrato dalle Forze di polizia (flunitalazene, etazene, flunitalazepina, protonitalazene), ma anche

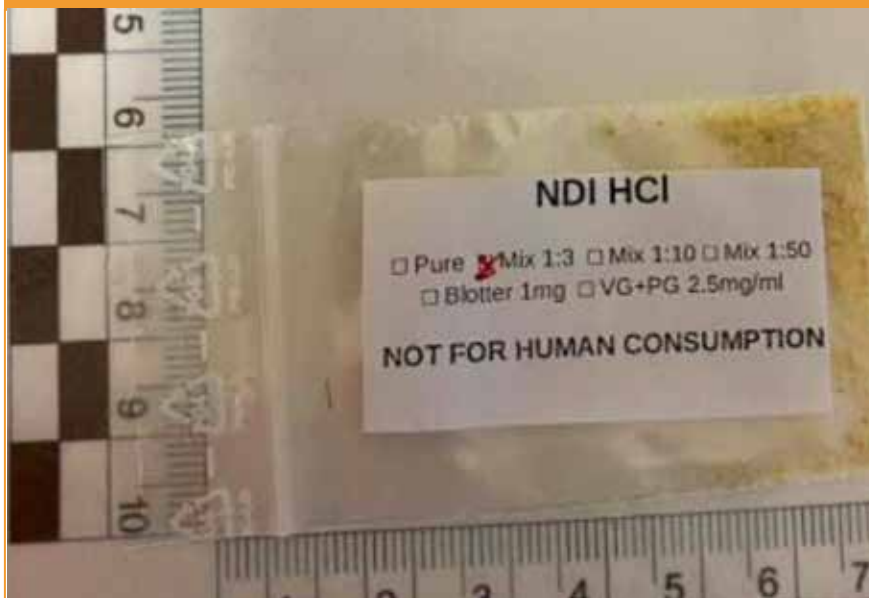
in casi di intossicazione (protonitalazene) o decesso (etazepina).

Tra dicembre 2024 e gennaio 2025 sono stati segnalati al NEWS-D **ulteriori 3 oppioidi nitazeni** identificati sul territorio nazionale:

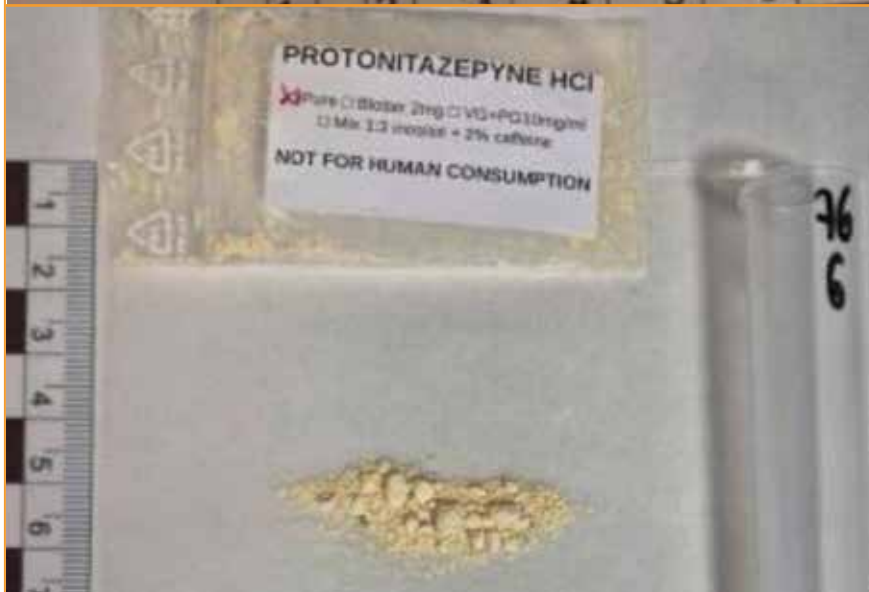
- N-desetil isonitalazene, identificato in materiale sequestrato tra novembre e dicembre 2024 e incluso nella Tabella I del d.P.R. 309/90 con DM del 24.07.2024;
- Protonitalazepina N-pirrolidino protonitalazene, incluso nella Tabella I del d.P.R. 309/90, identificato in materiale sequestrato tra novembre 2024 e gennaio 2025;
- N-pirrolidino isonitalazene, identificato in materiale sequestrato tra novembre 2024 e gennaio 2025. Al momento della segnalazione la sostanza non era presente nel *database* dell'EUDA. Presumibilmente si tratta della prima identificazione sul territorio europeo.

Analoga attenzione è stata riservata ai **cannabinoidi sintetici**, sebbene appaiano ancora poco diffusi.

OPPIODI NITAZENI IDENTIFICATI



N-desetil isotonitazene

Protonitazepina
N-pirrolidino protonitazeneN-pirrolidino
isotonitazene

08. PRECURSORI

Premessa

“Senza precursori niente droghe”

È proprio così, non è possibile produrre stupefacenti senza utilizzare sostanze chimiche. Non importa se si deve partire da un prodotto vegetale (pianta di coca, papavero, segale cornuta, efedra, radice di sassofrasso, ecc.) o da una sostanza totalmente chimica (pseudo-efedrina, BMK, PMK, APAAN, MAPA, ANPP, ecc.). Il denominatore comune è sempre lo stesso: almeno un passaggio in laboratorio clandestino per la produzione di droghe.

La maggior parte delle droghe, infatti, non esiste in natura e viene prodotta dall'uomo. Per alcune il procedimento produttivo inizia con l'estrazione del

principio attivo da una sostanza vegetale (es. foglie di coca, papavero sonniferum) e continua con l'uso di svariate sostanze chimiche, per arrivare al prodotto finito (es. cocaina/eroina cloridrato). Altre droghe sono interamente sintetiche e si ottengono combinando sostanze chimiche (es. metamfetamine, cannabinoidi e catinoni sintetici). Le sostanze chimiche impiegate per la produzione di sostanze stupefacenti prendono il nome di **precursori di droghe o sostanze chimiche controllate**.

Come in ogni regola è presente almeno un'**eccezione: cannabis e funghetti allucinogeni**, per esempio, possono essere coltivati e consumati anche **senza ausilio della chimica**. Per

I PRECURSORI DEL FENTANYL

L'ormai tristemente noto fentanyl viene prodotto lecitamente dall'industria farmaceutica mondiale per essere utilizzato come anestetico e analgesico in medicina e in veterinaria, sin dalla scoperta della sua molecola, risalente al 1960, a cura del belga Dr.

Paul Janssen.

Tre sono i **metodi principali** e diversi tra loro **per produrre** il farmaco:

- **metodo Janssen:** dal nome dallo scopritore della molecola stessa, prevede di giungere, in 4 stadi, a produrre un fentanile considerabile precursore diretto del fentanyl ovvero il Norfentanyl;
- **metodo Siegfried:** ampiamente utilizzato dalle case farmaceutiche, prevede 4 stadi e si basa sul precursore farmaceutico ANPP (4-anilino-N-fenetilpiperidina) e sul suo pre-precursore NPP (N-fenetil-4-piperidinone);
- **metodo Gupta et al.:** risalente al 2009, permette di produrre il fentanyl in 3 stadi con il pre-precursore 4-AP (N-fenilpiperidin-4-ammina) e il già citato precursore diretto ANPP.

La Comunità internazionale ha ritenuto di mettere sotto controllo i citati precursori in fasi diverse, in base a valutazioni di opportunità.

L'ONU, nella *Commission on Narcotic Drugs (CND)* del 16 marzo 2017 (risoluzione 60/12), ha posto sotto controllo internazionale, iscrivendoli in Tabella I, il pre-precursore NPP ed il precursore diretto ANPP, poi inseriti anche dalla Commissione Europea in Categoria 1 UE a partire dal 7 luglio 2018.

In un secondo momento le Nazioni Unite, nella *CND* del 16 marzo 2022, con effettività dal

23 novembre successivo, hanno posto sotto controllo internazionale, iscrivendoli in Tabella I, i pre-precursori 4-AP (CND 65/4) e 1-boc-4-AP (CND 65/5), nonché il precursore diretto Norfentanyl (CND 65/6). Anche in questo caso la Commissione europea ha inserito le citate tre sostanze in Categoria 1 UE dal 20 febbraio 2023.

In seguito le Nazioni Unite, nella *CND* del 19 marzo 2024, con effettività dal 3 dicembre successivo hanno posto sotto controllo internazionale, iscrivendoli in Tabella I, i pre-precursori: 4-piperidone (CND 67/6) e 1-boc-4-piperidone (CND 67/7). Attualmente la Commissione Europea ha in valutazione l'introduzione di dette sostanze in Categoria 1.

Pertanto in ambito **UE**, allo stato attuale, sono **iscritti 5 precursori del fentanyl** (tra cui 2 precursori diretti e 3 pre-precursori), in grado di ricomprendere tutti e tre i predetti principali metodi di produzione dell'oppioide sintetico attualmente conosciuti.

I PRECURSORI DEI CATINONI SINTETICI

La **Polizia polacca**, più di recente, ha evidenziato i ricavi significativi della criminalità organizzata locale nella produzione di **catinoni sintetici**, a fronte di minimi costi produttivi. Le consorterie criminali autoctone, infatti, utilizzano principalmente **precursori**

non classificati, reperibili sul mercato al prezzo di circa 200,00 euro al kg., per ottenere, attraverso semplici passaggi di laboratorio, 4 catinoni sintetici: il 4-MMC (Mefedrone), il 3-MMC (3-metilmetcatinone), il 4-CMC (Clefedrone) e il 3-CMC (Clfedrone), che sono i più venduti, ad un prezzo variabile dai 2.000,00 ai 3.500,00 euro al kg.

Sebbene siano già state avviate, a livello di Unione europea e mondiale, le procedure legislative che porteranno a inserire anche queste sostanze, non ancora classificate, tra i precursori di droghe, a tutt'oggi esse non sono ancora sotto controllo e sono reperibili, spesso con l'ausilio del *web*, soprattutto sui mercati asiatici.

tutto il resto, invece, la necessità di precursori e sostanze chimiche di base è imprescindibile.

“Perché non vietare i precursori?”

Perché i precursori di droghe sono normalmente impiegati per **usi legittimi**, ampi e diversificati, nell'industria chimica, farmaceutica e anche alimentare (es. nella produzione di materie plastiche, medicinali, cosmetici, detergenti e profumi).

Volendo citare alcune sostanze adoperate anche per produrre droghe, l'anidride acetica o il permanganato di potassio, prodotti molto utilizzati nell'industria chimica di sbiancamento, sono indispensabili per trasformare, rispettivamente, la morfina in eroina e la pasta di coca in cocaina.

Il disvio dei precursori

Poiché la commercializzazione di precursori di droghe non può essere vietata, è necessario che il loro **commercio lecito** venga attentamente **monitorato** al fine di evitare il fenomeno del disvio.

Si definiscono **disviati** i precursori che vengono sottratti al mercato lecito controllato per essere contrabbandati in clandestinità. Ciò può avvenire mediante tecniche consolidate, come il *mislabelling* (falsa etichettatura) e la *misdeclaration* (falsa dichiarazione) per superare le dogane internazionali, facendo passare i precursori per altre sostanze chimiche di uso comune, non sottoposte a restrizioni. La mole delle merci circolanti e l'impossibilità di sottoporle tutte a controllo, soprattutto

mediante analisi chimiche, rendono il contrabbando internazionale di sostanze chimiche controllate un pericolo reale.

La destinazione finale dei precursori sottratti al controllo è il **laboratorio clandestino**, più o meno attrezzato, dove produrre le sostanze stupefacenti vere e proprie.

Alcuni di questi precursori (es. efedrina, pseudo-efedrina, acido lisergico, piperonale, safrolo) sono utilizzati dai trafficanti **come materia prima di partenza**, la cui disponibilità è indispensabile per ottenere alcune droghe d'abuso, con processi chimici semplici ed economici. Questo gruppo di precursori consente, in particolare, la produzione di droghe sintetiche quali amfetamine, metamfetamine, ecstasy, LSD, fenciclidina, metaqualone ed altre.

Altri precursori (es. permanganato di potassio, anidride acetica) sono utilizzati dai trafficanti come **reagenti**, con la funzione di trasformare una sostanza naturale in una droga d'abuso, in particolare per ottenere cocaina ed eroina. Sostanze come il fosforo rosso sono catalizzatori nelle reazioni per produrre metamfetamine, partendo da pseudoefedrina e iodio.

Alcuni **solventi** (ad esempio, acetone, etere etilico, acido cloridrico, MEK) sono utilizzati per l'estrazione e la purificazione delle droghe di origine naturale o per la preparazione di droghe di sintesi.

La **prevenzione della diversione** dei precursori di droghe, dunque, è una strategia efficace per limitare la produzione di stupefacenti e, quindi, l'offerta delle droghe d'abuso. Pertanto, è promossa da tutte le Organizzazioni internazionali chiamate a contrastare il narcotraffico.

Normativa di riferimento

Considerata l'impossibilità di vietare il commercio legale dei precursori,

le Nazioni Unite, con un'apposita **Convenzione internazionale del 1988**, hanno deciso di creare il **mercato controllato dei precursori** di droghe, elencandoli in apposite Tabelle (I e II). A seguire, gli Stati aderenti alla Convenzione hanno emanato proprie normative per controllare il commercio lecito di precursori.

In particolare, la legislazione mondiale di controllo si basa sull'art. 12 della *"Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di stupefacenti e di sostanze psicotrope"* del 1988, sulla cui attuazione vigila l'*INCB - International Narcotics Control Board*, organismo dell'ONU con sede in Austria, a Vienna.

La **legislazione europea** sui precursori di droghe è incardinata su due testi normativi: il **Regolamento (CE) n. 111/2005**, sul commercio di precursori di droghe tra UE e Paesi terzi ed il **Regolamento (CE) n. 273/2004**, relativo agli scambi di precursori di droghe all'interno del territorio UE.

Entrambi i testi sono basati su **Categorie di precursori**, per la cui produzione e commercio lecito occorre adempiere a formalità dirette a favorire il controllo esercitato dalle Autorità nazionali competenti.

Al livello nazionale, l'**art. 70 d.P.R. 309/1990** (Testo unico sugli stupefacenti) definisce tutti gli **obblighi delle imprese**, individuali e societarie, che intendono produrre o commercializzare precursori (e miscele di precursori) e le pene/sanzioni applicabili nei confronti dei trasgressori. La norma individua due attori principali, deputati a sovrintendere al sistema di controllo:

- il **Ministero della Salute**, tramite l'Ufficio Centrale Stupefacenti, Autorità che rilascia le Licenze/Registrazioni e detiene il potere di controllo sugli "operatori", cioè le imprese interessate;
- il **Ministero dell'Interno**, tramite

la **Direzione Centrale per i Servizi Antidroga** del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, che raccoglie i dati delle transazioni lecite e coordina le Forze dell'ordine per le attività di controllo/indagine da svolgere nel settore.

Un particolare ruolo riveste anche l'**Agenzia delle Dogane e dei Monopoli** (ADM), che effettua il controllo dei precursori in ingresso ed in uscita dal suolo nazionale, da e verso i Paesi

extraeuropei, dando attuazione principalmente al Regolamento UE n. 111/2005, in qualità di Dogana europea.

L'art. 70 del Testo unico sugli stupefacenti, poi, delinea tutte le **fattispecie illecite riferite ai precursori** stabilendo sanzioni sia amministrative che penali, con la previsione, tra l'altro, di ipotesi di associazione per delinquere equiparate a quelle previste per il traffico di stupefacenti.

LE NOVELLE NORMATIVE DEL D. LGS. 7 OTTOBRE 2024, N. 156

“Adeguamento della disciplina sanzionatoria prevista dal testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione

dei relativi stati di tossicodipendenza”, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, al regolamento (UE) n. 1259/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013, che modifica il regolamento (CE) n. 111/2005 del Consiglio recante “Norme per il controllo del commercio dei precursori di droghe tra la comunità e i Paesi terzi”.

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 247 del 21-10-2024 (24G00172) ed entrato in vigore il 5 novembre 2024.

La norma ha introdotto necessarie modifiche al testo dell'**art. 70 d.P.R. n. 309 del 1990**, suggerite dal Ministero della Salute e dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, che hanno permesso di rendere più fruibile la formulazione dell'articolo, inserendo nel contempo, le sanzioni rivolte ai trasgressori della normativa riguardante le sostanze chimiche di Categoria 4 (farmaci per uso umano o veterinario contenenti efedrina o pseudo-efedrina) e chiarendo gli obblighi degli “operatori” per quanto riguarda le segnalazioni delle transazioni lecite di precursori, da inoltrare alla DCSA (comma 15).

In particolare è stato chiarito che gli “operatori” hanno l'obbligo di comunicazione alla DCSA di:

- singole operazioni commerciali di sostanze in Categoria 1 e 2 [Reg. (CE) 111/2005 e 273/2004], vale a dire: import, export, transiti, nonché operazioni commerciali in Italia ed in Unione europea, ovvero qualsiasi movimentazione/spostamento di precursori in Categoria 1 e 2;
- esportazioni delle sostanze in Categoria 4 [Reg. (CE) 111/2005];
- esportazioni delle sostanze in Categoria 3 [Reg. (CE) 111/2005], solamente se soggette all'Autorizzazione di cui al comma 9 [ovvero: ... *Autorizzazione del Ministero della Salute, relativa alle sostanze appartenenti alla Categoria 3 [Reg. (CE) n. 273/2004 e 111/2005], verso uno dei Paesi di cui all'art. 10 del Reg. (UE) 2015/1011 della Commissione, del 24 aprile 2015].*

Pertanto, non sussiste obbligo di comunicazione alla DCSA solamente per:

- l'importazione e le operazioni commerciali in ambito UE (Italia compresa) di sostanze di Categoria 3 e 4;
- le esportazioni delle sostanze in Categoria 3 [Reg. (CE) 111/2005], se non soggette all'Autorizzazione di cui al comma 9;
- le operazioni commerciali nell'ambito del territorio dell'UE (Italia compresa) di sostanze in Categoria 2 non effettuate da “operatori”, poiché sotto-soglia di cui all'Allegato II del Reg. (CE) n. 273/2004.

LE MISCELE DI PRECURSORI

La **normativa nazionale** sulle “**miscele**” contenenti precursori di droghe, ricalcando **quella europea**, considera sostanze chimiche controllate anche miscele e prodotti naturali contenenti precursori, pur escludendo “... *le miscele e i prodotti naturali contenenti sostanze classificate, composti in modo che le sostanze stesse non possano essere facilmente utilizzate o estratte con mezzi di facile applicazione o economici, i medicinali quali definiti all’articolo 1, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e i medicinali veterinari quali definiti all’articolo 4, numero 1) del regolamento (UE) 2019/6, in conformità al richiamo di cui all’articolo 2 del decreto legislativo 7 dicembre 2023, n. 218 ad eccezione dei medicinali e dei medicinali veterinari elencati nell’allegato al regolamento (CE) n. 111/2005.*” [art. 70, comma 1, lett. a), d.P.R. 309/1990].

Tuttavia, la formulazione legislativa comporta alcuni elementi di indeterminazione, che sono stati parzialmente corretti dal Ministero della Salute con nota n. 67139 del 6.12.2017: “*ove una miscela contenga un precursore di droghe di Categoria 3, oltre altre sostanze diverse da anti-ossidanti, stabilizzanti e conservanti, per una concentrazione superiore al 70%, tale miscela deve essere trattata, a livello legale, come una sostanza chimica classificata, cioè un precursore di Categoria 3 a tutti gli effetti.*”.

Inoltre, la Commissione europea ha incaricato il proprio **Gruppo di Esperti di Precursori di droghe** (E01317) di redigere e mantenere aggiornato un “Catalogo delle miscele”, contenente descrizioni di casi pratici di miscele controllate dalle Dogane dell’U.E., con le indicazioni degli Esperti, seppur non vincolanti dal punto di vista giuridico.

A livello nazionale ed europeo, dunque, il problema della classificazione giuridica delle “miscele” contenenti precursori di droghe è rilevante. E, insieme alla criticità rappresentata dalle nuove sostanze chimiche prodotte in sostituzione dei precursori tabellati, dei pre-precursori e dei precursori di progettazione (*designer precursors*), rappresenta una delle maggiori sfide future nel settore del controllo della produzione abusiva di sostanze stupefacenti.

Classificazione dei precursori e regimi autorizzativi e di controllo

Le normative dell’Unione europea e nazionali prevedono, in modo perfettamente sovrapponibile, **44 precursori di droghe ripartiti in 4 Categorie**, basate su valutazioni (decrescenti) di pericolosità e sostituibilità: dalla Cat. 1 (30 sostanze), che comprende le sostanze chimiche controllate più pericolose e indispensabili per ottenere le droghe sintetiche, alla Cat. 4 (2 sostanze), relativa alle sostanze chimiche meno pericolose e più sostituibili nella produzione degli stupefacenti, passando per la Categoria 2 (2 sostanze tipo A e 4 di tipo B) e la Categoria 3 (6 sostanze), ognuna delle quali con un diverso regime autorizzativo, di controllo e sanzionatorio.

La commercializzazione dei precursori fra Stati

È stata la globalizzazione dei mercati a rendere necessaria la regolamentazione internazionale di controllo della movimentazione dei precursori, con conseguente loro catalogazione.

In questa cornice normativa è stato previsto uno specifico meccanismo per le operazioni di import/export dei precursori: il **sistema PEN (Pre-Export Notification) on-line**, disciplinato dall’art. 12, commi 10 e 11, della “*Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope*” del 1988, che è lo strumento delle Nazioni Unite, gestito da INCB su piattaforma *on-line*, per controllare le esportazioni dei precursori. Gli Stati firmatari possono

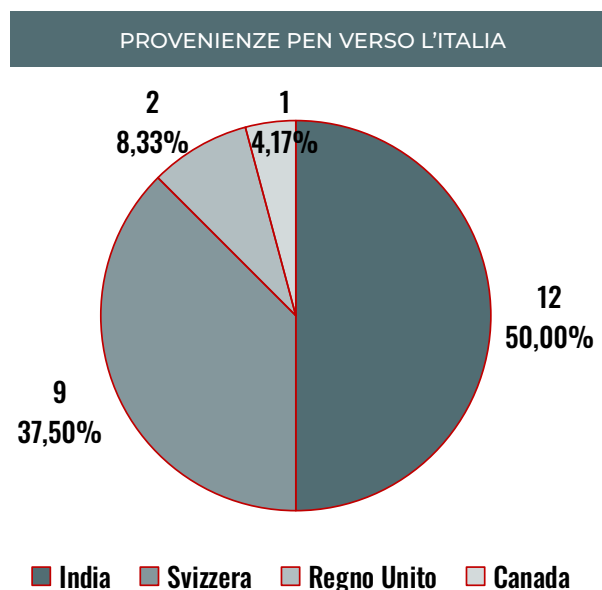
imporre l'obbligo a tutti gli Stati che intendano inviare loro precursori di droghe di comunicare alla Nazione ricevente, prima dell'esportazione, le informazioni sulla transazione e sulle ditte coinvolte. In concreto, le Autorità competenti della Nazione di partenza, a cui appartiene la ditta esportatrice, preavvisano, attraverso il tool informatico messo a disposizione dall'ONU, le Autorità del Paese di destinazione, dove ha sede la ditta importatrice, trasferendo tutte le notizie necessarie. Il Paese di destinazione può accettare la richiesta ovvero chiedere un supplemento di istruttoria in caso di documentazione carente, oppure rigettare la stessa, bloccando la spedizione.

Tale obbligo è ripreso anche dalla normativa europea, precisamente dal Regolamento UE del Consiglio n. 111/2005, *"Norme per il controllo del commercio dei precursori di droghe tra la Comunità Europea ed i Paesi terzi"*.

La legislazione nazionale sull'argomento, compendiata nell'**art. 70, comma 9, del d.P.R. 309/1990**, stabilisce che *"Tutte le esportazioni di sostanze classificate elencate alle categorie 1 e 4 dell'allegato al regolamento (CE) n. 111/2005 e le esportazioni di sostanze classificate elencate nelle categorie 2 e 3 del medesimo allegato, a destinazione dei paesi di cui all'articolo 10 del regolamento delegato (UE) 2015/1011 della Commissione, del 24 aprile 2015, sono precedute da una notificazione preventiva all'esportazione, da trasmettere alle autorità competenti del paese di destinazione, in conformità e nei limiti di quanto disposto dal regolamento (CE) n. 111/2005."*

Al 1° novembre 2024¹⁷³ risultavano a sistema 34.400 PEN inserite da 65 Stati esportatori.

¹⁷³ È la data "limite" scelta da INCB per aggiornare tutti i dati della pubblicazione *"Precursors"*.



Al 4 marzo 2025¹⁷⁴ gli Stati con accesso al sistema PEN erano 169, 145 dei quali lo utilizzano pressoché giornalmente.

Precursori di droghe e ruolo della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

L'Italia, in questo particolare ambito operativo, ha un'articolazione nazionale di riferimento, la **Direzione Centrale per i Servizi Antidroga**, che in materia ha specifiche ed esclusive attribuzioni:

- partecipa a progetti, nazionali ed internazionali, volti a migliorare le conoscenze di analisi e le strategie di prevenzione e contrasto anche in questo settore;
- collabora con il Ministero della Salute e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli;
- mantiene i contatti con gli altri Stati e partecipa, tramite propri rappresentanti, ai lavori della Commissione europea, del Consiglio europeo e di altri organismi europei, come il Consiglio d'Europa, nonché delle Nazioni Unite, espletando anche le funzioni di *focal point* nazionale per i

¹⁷⁴ La data indicata è quella in cui è stato reso pubblico il documento annuale *"Precursors"* di INCB.

EUDA (EUROPEAN UNION DRUG AGENCY): NUOVO MANDATO SUI PRECURSORI DI DROGHE

Il 2 luglio 2024 l'EMCDDA di Lisbona (Portogallo), Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, si

è evoluto dando vita ad **EUDA (European Union Drug Agency)**, trasformandosi da "osservatorio" in "**agenzia**" ed acquisendo nuove competenze nel campo delle sostanze stupefacenti.

La Commissione Europea ha richiesto un mandato più ampio e proattivo per affrontare meglio le complessità crescenti del fenomeno droga e l'emergere di nuove sostanze, cristallizzandolo nel **nuovo Regolamento dell'Agenzia: Reg. (UE) 2023/1322** del Parlamento europeo e del Consiglio del **27 giugno 2023**, riguardante l'Agenzia dell'UE sulle droghe (**EUDA**) e che abroga il regolamento (CE) n. 1920/2006. Tale documento così si esprime a proposito delle sostanze chimiche: *"I precursori di droghe sono sostanze necessarie per la produzione di droghe quali le amfetamine, la cocaina e l'eroina. Poiché nell'Unione la produzione di droghe illegali sta aumentando, dovrebbe essere rafforzata la prevenzione della diversione e del traffico dei precursori di droghe dai canali legali alla produzione di droghe illegali. A sostegno di tali sforzi, l'Agenzia dovrebbe avere un ruolo nel monitorare la diversione e il traffico dei precursori di droghe e nell'assistere la Commissione nell'attuazione della legislazione dell'Unione in materia di precursori di droghe."*

In particolare, nel campo delle sostanze chimiche controllate, il Regolamento recita:

Articolo 5 (Compiti specifici):

... 1. L'Agenzia..... :

b) *compiti di preparazione che comprendono: ...*

IV) il monitoraggio degli sviluppi della diversione e del traffico dei precursori di droghe e l'apporto di contributi all'attuazione del diritto dell'Unione sui precursori di droghe ai sensi dell'articolo 14;

Articolo 6 (Raccolta e divulgazione di informazioni e dati):

... 1. L'Agenzia: ...

d) *raccoglie e analizza le informazioni e i dati riguardanti i precursori di droghe e la diversione e il traffico dei precursori di droghe;*

Articolo 7 (Monitoraggio del fenomeno degli stupefacenti e condivisione delle migliori pratiche):

... 1. L'Agenzia monitora: ...

h) *i precursori di droghe e la diversione e il traffico dei precursori di droghe;*

Articolo 9 (Relazione iniziale):

... 2. Una relazione iniziale di cui al paragrafo 1 contiene: ...

b) *un'indicazione preliminare della descrizione chimica e fisica della nuova sostanza psicoattiva e dei metodi e dei precursori utilizzati per la sua fabbricazione o estrazione;*

Articolo 10 (Procedura di valutazione del rischio e relazione):

... 3. Una relazione di valutazione del rischio o la relazione cumulativa di valutazione del rischio contiene:

a) *le informazioni disponibili sulle proprietà chimiche e fisiche della nuova sostanza psicoattiva o delle nuove sostanze psicoattive e sui metodi e sui precursori utilizzati per la loro fabbricazione o estrazione;*

Articolo 14 (Precursori di droghe):

1. L'Agenzia assiste la Commissione nel monitoraggio degli sviluppi relativi alla diversione e al traffico dei precursori di droghe e nella valutazione della necessità di aggiunta, rimozione o modifica di categoria per le sostanze classificate e non classificate figuranti nell'elenco nel quadro dei regolamenti (CE) n. 273/2004 e (CE) n. 111/2005, come pure nell'identificazione e nella valutazione degli usi leciti e illeciti di tali sostanze.
2. L'Agenzia elabora di propria iniziativa o su richiesta della Commissione una relazione sulla valutazione delle minacce concernente i precursori di droghe.

In conclusione, la nuova Agenzia ha raccolto la sfida lanciata dalle consorterie criminali che sono alla continua ricerca di **precursori di progettazione (designer precursors)** e **pre-precursori** non tabellati, allo scopo di aggirare i controlli e continuare a produrre droghe nei laboratori clandestini. Sarà compito di EUDA coordinare gli sforzi dell'UE nel campo dei controlli sui precursori di droghe, coadiuvando il lavoro del **Gruppo esperti precursori di droghe della Commissione Europea** (E01317), di OLAF (Ufficio antifrodi) e degli Stati membri, per rendere più performante il sistema anti-disvio.

progetti e le piattaforme informatiche internazionali gestite da *INCB*;

- supporta le Forze di polizia sul territorio con informazioni qualificate utili allo sviluppo di attività d'indagine inerenti al disvio dei precursori e alla conseguente produzione di droghe.

Disvio dei precursori in Italia: i dati del contrasto

Nel **2024** in Italia sono state condotte dalle Forze dell'ordine **17 operazioni** (*incidents*¹⁷⁵) di contrasto alla diversione dei precursori.

In particolare, sono stati posti sotto **sequestro** complessivamente 291.385 litri e 1.078,535 chili di sostanze chimiche precursori di droghe, con la segnalazione all'Autorità giudiziaria di 25 persone.

Oltre ai precursori indicati nella tabella sono state sottoposte a sequestro molteplici sostanze chimiche non

classificate, ma comunque impiegate nella produzione clandestina di droghe, unitamente ad una gamma di strumentazione e attrezzatura tecnica utilizzata nei laboratori di produzione/trasformazione di droga.

ITALIA - PRINCIPALI PRECURSORI SEQUESTRATI, 2024		
Sostanze chimiche	lt	kg
Acetone	215	24,53
Acido cloridrico	23	-
Anidride acetica	-	0,10
Cloruro di calcio	-	3,00
Etere etilico	3	-
Fosforo rosso	-	0,10
Metiletilchetone (MEK)	1	-
Toluene	3,5	-

Uno sguardo al futuro

Nella prefazione alla pubblicazione **"Precursors" - ed. 2025** il Presidente di *INCB* Jallal Toufiq fotografa in poche righe la situazione mondiale rispetto alla produzione di droghe:

"I mercati delle droghe illecite stanno attraversando un periodo di drastici cambiamenti. Le droghe sintetiche,

¹⁷⁵ Termine adottato dalla piattaforma PICS (*Precursors Incident Notification System*) - per la quale si rinvia al successivo approfondimento su "Le piattaforme internazionali per il controllo dei precursori di droghe" - per indicare sequestri, spedizioni bloccate, disvio e tentativi di diversione, individuazioni di laboratori illeciti con relative attrezzature.

LE PIATTAFORME INTERNAZIONALI PER IL CONTROLLO DEI PRECURSORI DI DROGHE

L'**INCB** - **International Narcotics Control Board** -

è uno degli attori principali

nella strategia globale contro i traffici di droga e di precursori, che vigila, fra l'altro, sul rispetto della *“Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di stupefacenti e di sostanze psicotrope”* del 1988.

L'organismo gestisce i seguenti **progetti/piattaforme informatiche**:

- **PRISM**, per il monitoraggio delle sostanze chimiche legali utilizzabili come precursori di ATS (*Amphetamine-type stimulants*) nel campo delle droghe sintetiche, attivo dal 2003;
- **COHESION**, per il monitoraggio delle sostanze chimiche legali utilizzabili come precursori di eroina e cocaina, attivo dal 2006;
- **GRIDS** (*Global Rapid Interdiction of Dangerous Substances*), che mira a ridurre in modo misurabile il traffico di sostanze pericolose a livello globale, con un'attenzione particolare alle Nuove Sostanze Psicoattive (NPS) emergenti, nonché agli oppioidi sintetici non di impiego medico ed alle sostanze chimiche e apparecchiature pertinenti, per limitarne l'offerta sui mercati;
- **PEN On-line** (*Pre-Export Notification*), per il monitoraggio delle esportazioni di precursori, strumento fondamentale per prevenire la diversione dei precursori lecitamente commerciati tra gli Stati sottoscrittori della Convenzione;
- **PEN On-line Light** (*Pre-Export Notification Light*), lanciato nell'ottobre 2022 per rispondere all'emergenza generata dalle sostanze chimiche non classificate, dai pre-precursori e dai precursori di progettazione, nonché per assistere i Governi nell'affrontare il problema delle sostanze chimiche che non sono sotto controllo internazionale, ma che possono essere tabellate a livello nazionale, in uno o più Paesi. Analogamente al sistema *PEN On-line*, anche il *PEN On-line light* è uno strumento che i Paesi esportatori possono utilizzare per notificare, su base volontaria, ai Paesi importatori le spedizioni pianificate di sostanze chimiche non tabellate, ma comunque utilizzabili per la produzione clandestina di stupefacenti;
- **PICS** (*Precursors Incident Notification System*), attivo dal 2012 per permettere e promuovere la condivisione tra gli Stati delle notizie su disvi e sequestri di precursori. Alla data del 1° novembre 2024 il sistema contava oltre 700 utilizzatori appartenenti a 325 Agenzie internazionali di Polizia e Dogane di 130 Paesi aderenti. Gli *incidents* sui precursori comunicati dagli Stati aderenti, dal 2012 all'ottobre 2024, hanno superato i 4.800, con oltre 500 nuovi inserimenti nel 2024. In totale sono registrate nel sistema 147 distinte sostanze, di cui solamente 18 risultano controllate a livello internazionale (12 in Tabella I e 6 in Tabella II della Convenzione ONU del 1988). Inoltre, 38 sostanze sono inserite nella LISSL (*Limited International Special Surveillance List*) di *INCB*, mentre 76 altre sostanze non sono tabellate e 14 sono agenti da taglio, adulteranti, diluenti o eccipienti.

Tutti questi strumenti permettono di tracciare una panoramica mondiale sugli scambi leciti e sugli eventi illeciti che riguardano i precursori, risultando, quindi, utilissimi nell'elaborazione di analisi di rischio e di mirate strategie di contrasto.

tra cui amfetamine, catinoni, oppioidi, cannabinoidi sintetici e altre nuove sostanze psicoattive, si stanno diffondendo in tutto il mondo, alterando i mercati delle droghe illecite. I progressi tecnologici si stanno estendendo alle droghe di origine vegetale, con la

produzione illecita di cocaina, sia nei siti di produzione originali in Sud America che nei laboratori clandestini dell'Europa Occidentale, con conseguente incremento della produzione. I laboratori illeciti che fabbricano o producono queste droghe sono sempre più sofisticati e

spesso su scala industriale, richiedendo sia prodotti chimici che attrezzature specializzate, tra cui recipienti di reazione pressurizzati e vetreria su misura. ... Le sfide poste dall'evoluzione della produzione e della fabbricazione di droghe illecite richiedono quindi risposte innovative e proattive per supportare e rafforzare gli obiettivi del sistema di controllo internazionale istituito dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di stupefacenti e sostanze psicotrope del 1988".

L'Europa ha una lunga tradizione nella produzione clandestina di droghe sintetiche, quali amfetamine, metamfetamine e MDMA. Inoltre, appaiono continuamente nuove sostanze come catinoni e cannabinoidi sintetici, nonché i temutissimi oppioidi sintetici (fentanili e nitazeni). Le tecniche per la produzione delle droghe sintetiche e dei loro precursori si evolvono continuamente per eludere la normativa e le sanzioni, attraverso l'**uso di sostanze alternative ai precursori classificati**.

Questo fenomeno genera la necessità di individuare repentinamente le nuove droghe ed i relativi precursori, inserendoli tempestivamente nelle tabelle delle sostanze soggette a controllo. Infatti il fenomeno delle **designer drugs** e, in parallelo, dei **designer precursors** impone un'accelerazione sempre crescente nei processi istituzionali di aggiornamento delle tabelle delle sostanze stupefacenti e dei precursori, generando una forte spinta ad avere **sistemi di allerta precoce (EWS - Early Warning System)** sempre più estesi e performanti, in modo da individuare tempestivamente le minacce contro cui agire.

I dati europei sui sequestri delle sostanze chimiche rinvenute nei laboratori clandestini confermano l'uso di precursori classici tabellati accanto a

nuove sostanze chimiche sostitutive o coadiuvanti, non ancora comprese tra quelle soggette a controllo. Ad esempio, per le amfetamine e le metamfetamine le consorterie criminali dedite alla produzione clandestina di stupefacenti hanno cercato nuove molecole alternative e non ancora tabellate in grado di essere validi sostituti del principale precursore diretto, ossia il BMK (benzil-metil-ketone o P2P).

Tale meccanismo è sempre più veloce, poiché aiutato anche da applicazioni illecite dell'Intelligenza Artificiale (IA), in grado di aiutare la criminalità organizzata nella ricerca di nuove molecole chimiche, sostitutive di quelle esistenti e tabellate, sia nel campo delle droghe (*designer drugs*) che in quello dei precursori (*designer precursors*).

La ricerca di sostanze chimiche alternative non ancora tabellate, ma utilizzabili per produrre clandestinamente droghe sintetiche, persegue due obiettivi: individuare i **pre-precursori**, ovvero sostanze dalle quali ricavare i precursori diretti, e trovare i **precursori di progettazione** (*designer precursors*), cioè nuove molecole che sostituiscano i precursori diretti controllati.

Ne consegue la necessità dei sistemi mondiali di controllo di monitorare continuamente non solo i precursori, per impedirne il disvio rispetto al loro impiego lecito, ma anche i precursori di progettazione ed i pre-precursori, affinché si possa intercettare a monte la creazione in laboratorio di sostanze non tabellate, che, nel primo caso, sostituiscono i precursori di droghe grazie alla loro simile composizione chimica, nel secondo caso, costituiscono gli "ingredienti" necessari per produrre, senza controllo, i precursori diretti di droghe.

Per questa ragione l'UE nell'ultimo decennio ha inserito nelle tabelle dei

precursori le seguenti **7 sostanze**: nel 2014 APAAN (alfa-Fenilacetoacetone nitrile); nel 2019 APAA (alfa-Fenilacetoacetamide); nel 2020 MAPA (Metil alfa-Fenilacetoacetato); nel 2022 EAPA (Etil alfa-Acetilfenilacetato) e MAMDPA [metil 3-osso-2-(3,4-metilendioossifenil) butanoato]; nel 2023 DEPAPD [dietil (fenilacetil) propandioato]; nel 2024 IMPDAM [isopropilidene (2-(3,4-metilenediossifenil)acetil)malonato]. Queste sostanze non vantano usi leciti conosciuti, se non quelli di laboratorio, e, pertanto, sono tutte pre-precursori e precursori di progettazione, intercambiabili tra loro, del BMK (Benzil Metil Ketone o P2P), che a sua volta è

il precursore diretto più tipico delle amfetamine e delle metamfetamine. Queste molecole sono state progettate in laboratorio con l'unico scopo di sostituire i precursori classificati nella produzione clandestina di stupefacenti, aggirando le normative di controllo vigenti.

L'attività di tabellazione è segno della massima attenzione al settore da parte delle Istituzioni Comunitarie, nonché del costante mutare della minaccia, costituita dalla **proliferazione dei laboratori clandestini**, che impiegano nuove sostanze per la produzione illecita di stupefacenti, nella spasmodica ricerca di vie alternative per aggirare i controlli.

PPP (PUBLIC PRIVATE PARTNERSHIP): PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO

Il 12 e 13 dicembre 2024 in Vienna (Austria), *INCB* (*International Narcotics Control Board*) ha organizzato, presso la propria sede, la conferenza internazionale dal titolo *"Coinvolgere il settore privato nella lotta alla produzione di droghe illecite - Conoscere le industrie"*. All'evento, in rappresentanza nazionale, hanno partecipato oltre ai delegati del Ministero della Salute - Ufficio centrale stupefacenti, anche personale del Ministero dell'Interno - DCSA. Nei due giorni dell'incontro si sono succeduti relatori di svariati organismi pubblici e privati di tutto il mondo, esponendo le proprie esperienze e le migliori prassi nel campo dei controlli congiunti contro il **disvio dei precursori di droga**. Al termine del consesso è stato possibile, ancora una volta, riaffermare l'importanza del **coinvolgimento del settore privato nel campo dei controlli anti-disvio** per rendere più sicuro il mercato controllato dei precursori di droghe. In particolare, è stata rimarcata l'importanza della collaborazione tra le **ditte chimiche, farmaceutiche e di logistica** e le competenti Autorità statali di controllo. Per rendere più sicuro il mercato controllato dei precursori sono essenziali alcune prassi che prevedono di conoscere il proprio cliente prima di commerciare con lo stesso e di dialogare costantemente con gli **organismi di controllo** (a livello nazionale la **DCSA**) allo scopo di segnalare tempestivamente ogni anomalia commerciale (come richieste di cessione di precursori da parte di sconosciuti). *INCB* si è impegnato a raccogliere tutti i modelli e gli approcci vincenti, nonché le migliori prassi emerse durante la conferenza, al fine di redigere un documento organico da disseminare successivamente a tutti gli Stati partecipanti, per contribuire al rafforzamento dei sistemi di controllo del mercato dei precursori di droghe.



Nel contempo la Commissione europea ha chiesto agli Stati membri una maggiore attenzione su tutte le sostanze che non abbiano usi leciti conosciuti, proponendo di trovare soluzioni volte a migliorare l'attuale sistema di controllo, basato su Tabelle e Categorie, come consigliato dal **Gruppo di lavoro** costituito per studiare eventuali alternative e **proporre, entro la fine del 2025, nuove soluzioni**, anche normative, per contrastare il problema.

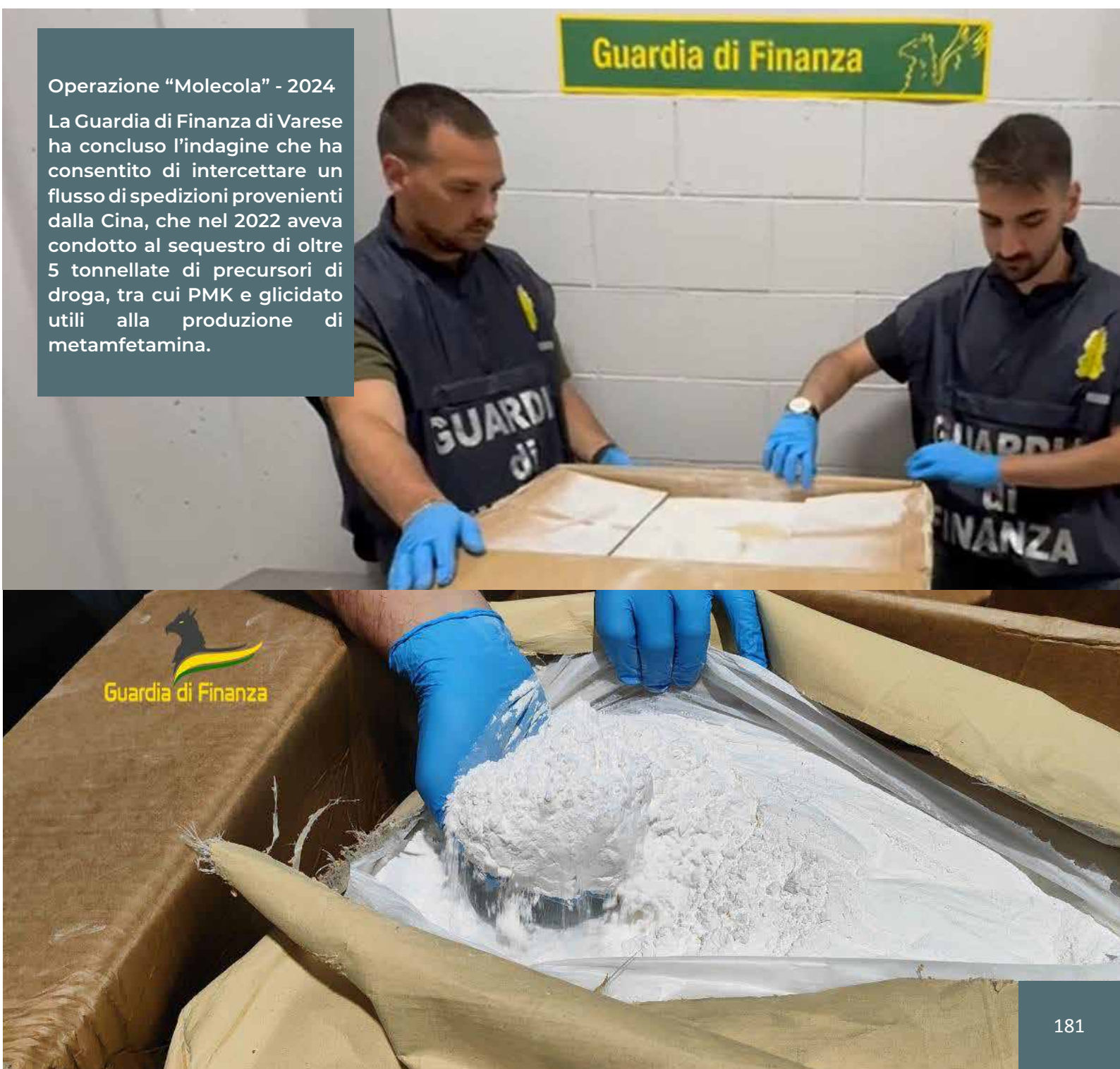
Si tratta, comunque, di uno scenario in continua evoluzione, rispetto al quale

occorre uno sforzo comune di tutti i Paesi civili, per analizzare il problema in tutte le sue molteplici sfaccettature ed individuare soluzioni condivise, olistiche e proattive, che sappiano tener conto delle esigenze locali.

L'unica certezza è che il robusto **controllo** delle disponibilità di sostanze chimiche, quindi dei precursori di droghe, è uno **strumento indispensabile** per contrastare la proliferazione incontrollata delle sostanze stupefacenti e psicotrope.

Operazione "Molecola" - 2024

La Guardia di Finanza di Varese ha concluso l'indagine che ha consentito di intercettare un flusso di spedizioni provenienti dalla Cina, che nel 2022 aveva condotto al sequestro di oltre 5 tonnellate di precursori di droga, tra cui PMK e glicidato utili alla produzione di metamfetamina.



PARTE SECONDA



I numeri del contrasto al
narcotraffico in Italia.

01.	LE OPERAZIONI ANTIDROGA DI MAGGIOR RILIEVO COORDINATE DALLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA	
	Premessa	184
	Le operazioni	184
02.	ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FORZE DI POLIZIA A LIVELLO NAZIONALE	
	Operazioni antidroga	193
	Persone segnalate all'Autorità giudiziaria	194
	Sequestri	199
	Decessi per abuso di sostanze stupefacenti	201
	Serie storiche decennali	203
03.	ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FORZE DI POLIZIA A LIVELLO REGIONALE E NELLE CITTÀ METROPOLITANE	
	Generalità	208
	Piemonte (Torino)	214
	Valle d'Aosta	216
	Lombardia (Milano)	216
	Veneto (Venezia)	219
	Trentino Alto Adige	221
	Friuli Venezia Giulia	222
	Liguria (Genova)	223
	Emilia Romagna (Bologna)	225
	Toscana (Firenze)	227
	Umbria	229
	Marche	230
	Lazio (Roma Capitale)	231
	Abruzzo	233
	Molise	234
	Campania (Napoli)	235
	Basilicata	237
	Puglia (Bari)	238
	Calabria (Reggio Calabria)	240
	Sicilia (Catania - Messina - Palermo)	242
	Sardegna (Cagliari)	246

01. LE OPERAZIONI ANTIDROGA DI MAGGIOR RILIEVO COORDINATE DALLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

Premessa

Si rassegnano, in ordine cronologico, le **operazioni di contrasto al traffico di stupefacenti di maggior rilievo**, anche in relazione al *modus operandi* criminale, concluse nel **2024** dagli uffici/reparti investigativi delle **Forze di polizia** a seguito di attività di indagine anche pluriennale **coordinata** dalla **Direzione Centrale per i Servizi Antidroga**.

Ulteriori attività di polizia giudiziaria di rilievo, non sorrette da provvedimenti cautelari dell'Autorità giudiziaria perchè frutto di attività di iniziativa, sono richiamate in altre parti della Relazione anche solo con immagini.

un duro colpo alla consorteria malavitosa, costituita principalmente da 3 locali di *'ndrangheta* (Zungri, Mileto e Stefanaceni), che riforniva le piazze di spaccio della provincia di Catanzaro con cocaina proveniente dal Sudamerica, eroina e marijuana, quest'ultima in parte proveniente dall'Albania e in parte prodotta dallo stesso gruppo criminale. Capaci di approvvigionare grandi quantitativi di stupefacenti, gli indagati, 167 in totale, avevano clienti in tutta Italia: diverse sono state le cessioni documentate, da Vibo Valentia a Caltanissetta, Cosenza, Napoli, Asti, nonché in Toscana e in tutto il Nord-Est.

Le operazioni

A **marzo 2024** i Carabinieri del Nucleo Investigativo di **Catanzaro**, con l'operazione **"Maestrale-Carthago 2"**, hanno inferto

Ad **aprile 2024**, con l'operazione **"Leon"**, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di **Roma Centro** hanno tratto in arresto 6 cittadini *iraniani, bengalesi*

CATANZARO, MARZO 2024 - CONFERENZA STAMPA OPERAZIONE "MAESTRALE CARTAGHO 2"



e *filippini*, responsabili dell'importazione di grossi quantitativi di *shaboo*, una metamfetamina proveniente dall'Iran, tramite turisti inconsapevoli, che trasportavano scatole di alimenti all'interno delle quali veniva occultato lo stupefacente, successivamente recuperato e immesso nel mercato romano con l'aiuto di cittadini filippini e bengalesi.

In esito ad attività d'indagine coordinata dallo SCO d'intesa con la DCSA, nell'**aprile 2024** personale della Squadra Mobile della Questura di **Ravenna**, supportato per le operazioni navali e subacquee da militari del Reparto Operativo Navale della Guardia di Finanza di Rimini, a seguito di un'ispezione ad un cargo, a circa 8 miglia dal porto di Ravenna, ha rinvenuto all'interno di una cassa di zavorra, posta a dieci metri di profondità, 139 panetti con 150 kg di cocaina.

L'operazione "**Return**" della Squadra Mobile della Questura di **Como**,

del **maggio 2024**, ha permesso di disarticolare un gruppo criminale *turco*, composto da 21 affiliati, responsabile dei reati di banda armata diretta alla costituzione di un'associazione con finalità di terrorismo, omicidio, traffico di armi e di stupefacenti, riciclaggio e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. L'organizzazione è risultata avere come centro dei propri interessi criminali la Turchia, ove era attiva nel traffico di armi e sigarette, nel traffico e nello spaccio di droga, nella corruzione e nel racket, oltre che nell'esecuzione, anche in territorio europeo, di stragi, omicidi, tentati omicidi e attentati dinamitardi, a danno di esponenti di organizzazioni rivali ed esercenti commerciali, con l'utilizzo di armi comuni e da guerra. Il perseguimento di queste finalità era attuato attraverso una capillare rete di "cellule" dislocate in numerosi Paesi europei.

A **maggio 2024**, a conclusione di una complessa attività investigativa, i Carabinieri della Compagnia di **San Vito dei Normanni (BR)** hanno scoperto una

RAVENNA, APRILE 2024 - SEQUESTRO DI 150 KG DI COCAINA



vera e propria piazza di spaccio virtuale, gestita, a vario titolo, da 10 italiani che, utilizzando la piattaforma **Telegram**, distribuivano ovunque dosi di differenti sostanze stupefacenti (ketamina, metadone e droghe tradizionali), pagate con criptovalute dagli acquirenti e a questi ultimi recapitate con l'invio di pacchi postali o con ignari corrieri privati.

I Carabinieri dei Comandi Compagnia di **Messina-Sud** e **Barcellona Pozzo di Gotto (ME)**, nel **giugno 2024**, hanno dato esecuzione a una misura cautelare nei confronti di 35 *italiani* e *stranieri*, responsabili di un vasto giro di importazione e spaccio di *spice*, un cannabinoide sintetico proveniente dall'Olanda. Il gruppo era abile nell'utilizzare siti *web* costituiti apparentemente per la vendita di prodotti legali, con spedizioni a destinatari fittizi di pacchi tramite corrieri internazionali.

Nel **luglio 2024** i Carabinieri del ROS de **L'Aquila**, unitamente ai Comandi

Provinciali dei Carabinieri di **Teramo, Pescara, Fermo, Ascoli Piceno, Brescia** e **Perugia** e alla DIA, nell'ambito dell'operazione **"Contras"** hanno eseguito misure cautelari nei confronti di 14 soggetti (10 in carcere, 2 agli arresti domiciliari e 2 obblighi di presentazione alla PG) per traffico internazionale di stupefacenti. L'indagine, svolta con il coordinamento della DCSA, ha visto il supporto di Eurojust ed Europol, nonché la collaborazione delle Polizie di Germania, Spagna, Belgio e Ucraina. Le investigazioni, avviate alla fine del 2021, hanno permesso di sequestrare circa 100 kg di hashish ed 1 kg di cocaina ed individuare i componenti di una ramificata organizzazione criminale – operante in Italia, Germania e Spagna, con referenti in Belgio e Ucraina – composta da cittadini *italiani, spagnoli, argentini e colombiani*, dedita al traffico di sostanze stupefacenti acquistate in Spagna e trasportate via terra alle piazze di spaccio abruzzesi e marchigiane.

Nel **luglio 2024**, con l'operazione **"Alicantexpress"** dei Carabinieri della

L'AQUILA, LUGLIO 2024 - CONFERENZA STAMPA OPERAZIONE "CONTRAS"



Compagnia di **Trani** (BAT), hanno dato esecuzione a una misura cautelare nei confronti di 47 persone, non inserite in organizzazioni criminali di elevato spessore, operanti per conto di società di corriere espresso, che, con stratagemmi ben rodati, avevano aperto un canale di approvvigionamento dalla Spagna per l'importazione di sostanza stupefacente di tipo marijuana, da immettere poi nelle piazze di Trani e Bisceglie (BAT). Gli stessi, all'arrivo di pacchi destinati a persone inesistenti e preannunciati tramite un contatto spagnolo, provvedevano a intercettarli nei locali delle aziende di trasporto per prendere il contenuto e consegnarlo ai "destinatari reali", *pusher* locali.

"**Hole in One**" è l'operazione, dell'**agosto 2024**, condotta dal G.I.C.O. del Nucleo PEF di **Roma** e dal 3° NOM della Guardia di Finanza di Roma, che ha tratto origine dall'importazione di circa 100 kg di cocaina dall'Ecuador e che ha visto principalmente implicata una coppia, un commercialista incensurato *romano* e la compagna di origini *peruviane*. I due sono risultati in stretta collaborazione con vari pregiudicati romani, appartenenti a note *'ndrine calabresi* e *clan camorristici* napoletani, che avrebbero avuto il compito di spacciare lo stupefacente sulle piazze di Roma, e con un cinese, esercente commerciale stanziato sul territorio capitolino, capace di trasferire ingenti quantitativi di denaro all'estero tramite il sistema cinese "*fei ch'ien*". L'inchiesta, che ha consentito di sequestrare 280 kg di hashish e di denunciare 13 persone, ha anche messo in luce approvvigionamenti di hashish marocchino dalla Spagna in favore di esponenti *'ndranghetisti* romani e del commercialista. Quest'ultimo, unitamente a soggetti *albanesi*

di spessore internazionale inseriti nell'ambiente del narcotraffico romano, aveva realizzato, in una villa disabitata di proprietà di un parente nel Comune di Sacrofano (RM), una piantagione di marijuana con ciclo produttivo completo (semina, raccolta, frammentazione, essiccazione e concia), affidandosi a un botanico proveniente dall'Albania e creando una serra *indoor*, dotata di impianti di areazione e irrigazione nonché di lampade ultraviolette.

Con l'operazione "**Tornado**" la Guardia di Finanza di **Brescia** ed il Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata (S.C.I.C.O.) hanno eseguito, nel **settembre 2024**, in **Italia, Albania, Svizzera e Polonia**, un'ordinanza di misura cautelare nei confronti di 61 persone per traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Le indagini, avviate nel 2020 e condotte anche attraverso l'acquisizione e lo sviluppo delle *chat* intercorse tra gli indagati attraverso la piattaforma di messaggistica criptata SKY ECC, hanno permesso di ricostruire gli assetti del gruppo criminale, con base in *Albania*



e diramazioni in Italia, che avrebbe importato in Europa ingenti quantitativi di cocaina provenienti dal Sud America. Le partite di droga, giunte attraverso rotte marittime commerciali in Spagna e Olanda, venivano trasportate con mezzi pesanti in Italia e custodite all'interno di 5 basi logistico-operative del Centro e Nord Italia. I proventi dell'attività illecita sono stati oggetto di operazioni di riciclaggio ad opera di una parallela associazione di matrice *italo-cinese*, che avrebbe offerto un servizio bancario occulto per il trasferimento dei capitali all'estero. Oltre ai citati provvedimenti cautelari, nel corso delle investigazioni sono state arrestate ulteriori 21 persone appartenenti al sodalizio e sottoposti a sequestro 360 kg di cocaina che, qualora immessa sul mercato, avrebbe fruttato circa 30 milioni di euro, nonché 5 pistole e relativo munizionamento, 8 autovetture e circa 2 milioni e mezzo di euro in contanti.

La Guardia di Finanza del Gruppo di **Fiumicino** (RM), nel mese di **settembre 2024**, nei Comuni di **Saubaudia** (LT) e **Nettuno** (RM), ha sequestrato 3 locali adibiti sia a laboratorio clandestino per la trasformazione di partite di cannabis *light* a basso contenuto di THC in sostanze con aumentato effetto "drogante" sia a depositi di stoccaggio. Nello specifico, oltre a sequestrare kg 17,17 di hashish, kg 15,97 di marijuana e kg 6,21 di **wax**¹, sono state rinvenute attrezzature da laboratorio di trasformazione.

¹ Il **wax** è un concentrato di cannabis ottenuto dalla lavorazione delle cime e degli scarti di cannabis con il gas liquefatto butano, che ha la funzione di solvente. Il prodotto che si ottiene è simile ad una cera - da qui il nome **wax**, in inglese "cera" - e può contenere sino ad un 80% di THC.

CATANIA, SETTEMBRE 2024 - OPERAZIONE "EL LOCO"



Nell'operazione "**El loco**", condotta dal Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della Guardia di Finanza di **Catania** e conclusasi a **settembre 2024** con la denuncia di 14 persone, le organizzazioni criminali disarticolate, di elevato spessore e, a vario titolo, collegate con *famiglie di stampo mafioso*, si approvvigionavano di ingenti quantità di marijuana (del tipo *amnesia* e *skunk*) proveniente dalla Spagna a mezzo spedizioni postali, per poi rivenderle sul mercato etneo.

L'operazione "**The Parcel Game**", condotta nell'**ottobre 2024** dai Carabinieri della Compagnia di **Salerno**, ha consentito di scoprire un sodalizio dedito al narcotraffico capace di garantirsi stabilmente carichi di cocaina, hashish e marijuana, funzionali ad una capillare attività di spaccio in provincia di Salerno e in alcune zone della Basilicata e della Puglia. Complessivamente sono stati sequestrati 102 kg di hashish e denunciate 15 persone.

Ad **ottobre 2024** la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, al termine di complesse attività investigative svolte con il coordinamento informativo della DCSA, hanno eseguito a **Riva del Garda** (TN) e **Rovereto** (TN) un'ordinanza

di misure cautelari nei confronti di 33 soggetti (14 ristretti in carcere, 8 agli arresti domiciliari e 11 obblighi di dimora nei comuni di residenza), per associazione finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini, avviate nel 2022, hanno consentito di individuare due gruppi criminali connessi: il primo operativo su Rovereto e Riva del Garda, capeggiato da un cittadino *italiano* e dedito allo spaccio di hashish; il secondo attivo a Riva del Garda, guidato da 3 *albanesi* e dedito allo spaccio di cocaina. Nel corso delle attività sono stati arrestati in flagranza di reato 9 soggetti, sequestrati complessivamente 700 grammi di cocaina, 4 kg di hashish e 100 grammi di marijuana e sottoposto a sequestro preventivo un appartamento del valore di circa 200 mila euro, provento dell'attività delittuosa.

È nell'**ottobre 2024** che i poliziotti del Commissariato di P.S. di **Milano** - Comasina hanno sequestrato un vero e proprio bazar di droghe sintetiche: ben 4 kg di ecstasy, pari a circa 9 mila pasticche, e diversi chilogrammi tra ketamina e amfetamine. Moltissime pasticche di ecstasy avevano la caratteristica forma triangolare, dal colore blu intenso o nero, con impresso in rilievo un teschio: **Blue Punisher**, una delle pasticche di ecstasy più potenti al mondo, ispirata al nome del personaggio della Marvel con un cranio stilizzato sulla maglietta. Dal grossista arrestato si rifornivano diversi *pusher*, che immettevano le droghe sintetiche nel mercato milanese, dove già da tempo era ampiamente diffusa la *Blu Punisher*.

L'operazione congiunta condotta, nel mese di **ottobre 2024**, dallo SCO, dalla Squadra Mobile della Questura di **Caserta**

e dalla Sezione Investigativa dello SCO (SISCO) di **Napoli**, in collaborazione con la *Policia Nacional Colombiana del Grupo Especial de Investigaciones Interagenciales* della *DIJIN*, ha portato all'arresto, in **Colombia**, a Medellin, di un noto narcotrafficante *italiano*, Luigi Belvedere, *broker* casertano specializzato nell'importazione illecita di cocaina, inserito nell'elenco dei **100 latitanti più pericolosi** del Ministero dell'Interno e in fuga dal dicembre del 2020. L'indagine ha consentito di tracciare gli spostamenti del ricercato in Colombia e di documentare la sua attività di intermediario tra i *cartelli colombiani* e alcuni clan del *cartello camorristico dei Casalesi*.

A **Palermo**, nel quartiere Brancaccio, la Squadra Mobile della locale Questura, con la collaborazione dell'omonimo Commissariato di P.S., ha sviluppato un'attività investigativa, conclusasi a **ottobre 2024**, che ha portato all'arresto di 18 persone del luogo, che gestivano una piazza di spaccio di sostanze stupefacenti, tra cui il crack, costituita nei garage condominiali occupati di un complesso di case popolari del rione, utilizzati anche per attività commerciali abusive, quali la somministrazione di bevande alcoliche senza autorizzazione. Lo spaccio avveniva senza sosta di giorno e di notte, con vedette e *pusher* che ruotavano con turnazioni regolari e venivano subito rimpiazzati in caso di arresto. Gli indagati erano legati tra loro, oltre che dal vincolo associativo, anche da rapporti di parentela, indipendentemente dall'età: nello spaccio di crack era stato coinvolto anche il figlio minorenni di uno dei componenti del gruppo criminale.

L'operazione "**Cemento**", della Squadra Mobile della Questura di **Catania**, ha portato nel **novembre 2024** alla disarticolazione di 2 compagini delinquenziali dedite al narcotraffico, che condividevano tra loro il medesimo canale di approvvigionamento, un corriere *calabrese*. La prima era dedicata allo spaccio al dettaglio di cocaina e crack, servendosi di abitazioni private trasformate in veri *bunker*, con doppi cancelli in ferro, sistema di videosorveglianza a circuito chiuso, servizio continuativo assicurato dai *pusher* su turni di sei ore; la seconda, invece, legata a più noti *clan mafiosi catanesi*, era destinata alla vendita all'ingrosso di cocaina. Complessivamente sono state arrestate 17 persone.

A **novembre 2024**, con l'operazione "**Piazze pulite 2023**", la Guardia di Finanza di **Vicenza** ha neutralizzato un'organizzazione criminale dedicata al narcotraffico e composta interamente da cittadini *albanesi* e *colombiani* operanti nel Nord Italia. La cocaina commercializzata proveniva dall'Albania e dalla Colombia, mentre la marijuana veniva prodotta direttamente dagli indagati albanesi grazie a serre *indoor* all'interno di un immobile riconducibile al gruppo criminale. Nel corso dell'indagine è stato documentato anche il tentativo della compagine albanese-colombiana di importare un ingente quantitativo di cocaina dal Sudamerica, che avrebbe consentito agli indagati di monopolizzare il mercato del Nord-Est, a fronte di un prezzo d'acquisto vantaggiosissimo. Il gruppo godeva della connivenza di dipendenti aeroportuali corrotti, che provvedevano a prelevare i narcotici nascosti nei bagagli dei corrieri e a custodirli in

luoghi sicuri, sottraendoli di fatto ai controlli doganali. Complessivamente sono stati sequestrati 1.163 kg di cocaina e 43 kg di marijuana, nonché sono state arrestate 15 persone e denunciate in stato di libertà altre 2.

L'operazione "**Tom&Jerry**", condotta dalla Squadra Mobile della Questura di **Savona** nel **novembre 2024**, ha consentito di disvelare l'esistenza di un sodalizio criminoso di natura verticistica dedito al narcotraffico, composto da cittadini *marocchini* stanziati sul territorio italiano, capaci di approvvigionarsi di importanti quantitativi di stupefacente di diversa tipologia, specie hashish e cocaina, spacciati successivamente nelle piazze liguri. Complessivamente sono stati sequestrati 1,27 kg di cocaina, 31,47 kg di hashish e 1,71 kg di marijuana, nonché sono state denunciate 16 persone.



A **novembre 2024** i Carabinieri del Nucleo Investigativo di **Napoli**, in collaborazione con la Polizia spagnola, hanno eseguito, nel capoluogo campano e sul **territorio spagnolo**, un'ordinanza di applicazione di misura cautelare in carcere nei confronti

di 33 persone, ritenute di far parte, con ruoli differenti, di due distinte organizzazioni criminali dedite al traffico di sostanze stupefacenti, importando, dal medesimo canale di approvvigionamento, cocaina e hashish dalla Spagna.

L'operazione "**Grecale**", condotta nel **novembre 2024** dalla Squadra Mobile della Questura di **Crotone** e dallo SCO, ha consentito di svelare l'esistenza di un'associazione criminale che, grazie all'esperienza e ai contatti sul territorio dei suoi 46 sodali, tratti in arresto, movimentava ingenti quantitativi di cocaina, eroina e droghe leggere, monopolizzando la distribuzione degli stupefacenti in alcune piazze di spaccio del capoluogo crotonese. Nel corso delle indagini sono stati sequestrati oltre 2 tonnellate di cocaina, 10 kg di eroina e 3 piantagioni di marijuana per un totale di circa 1.600 piante.

ROMA-OSTIA, NOVEMBRE 2024 - OPERAZIONE "THE STREET"



Nell'ambito dell'indagine "**The street**", tesa a smantellare un'organizzazione di narcotrafficienti dedita all'importazione di cocaina dall'Olanda a Roma, nel Lazio e in altre regioni, il Gruppo Carabinieri di **Roma Ostia** nel **novembre 2024**,

CROTONE, NOVEMBRE 2024 - CONFERENZA STAMPA OPERAZIONE "GRECALE"



ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 20 persone (16 in carcere e 4 agli arresti domiciliari). Nel corso delle indagini sono stati tratti in arresto in flagranza 9 soggetti, nonché sequestrati complessivamente oltre 32 kg di cocaina e la somma contante di 174 mila euro provento dell'illecito.

A **novembre 2024** le attività investigative del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di **Pisa** e dello S.C.I.C.O. della Guardia di Finanza, con la Stazione Navale di **Livorno**, hanno permesso di scoprire un ampio contesto criminale dedito all'importazione di ingenti quantitativi di cocaina dal Sudamerica, inviati da un'autonoma struttura criminale dislocata tra l'Ecuador e la Colombia, importati in Italia attraverso i porti di Livorno, Genova e Savona o attraverso altri scali europei. I 23 arrestati, di nazionalità *italiana, albanese, rumena e ucraina*, sono stati ritenuti a vario titolo componenti di un'associazione che riusciva a gestire i container "contaminati" nei porti di arrivo, dove apposite squadre di recupero provvedevano al prelievo della cocaina, poi messa a disposizione delle diverse compagini criminali. L'attività di indagine ha portato anche al sequestro di oltre 2 tonnellate di cocaina, 45 kg di hashish e 20 kg di marijuana, che avrebbero fruttato circa 70 milioni di euro.

L'indagine "**Occhio di Falco**", portata a termine nel **dicembre 2024** dai Carabinieri della Stazione di **Limbadi (VV)**, ha disarticolato un'organizzazione criminale composta da 10 soggetti, affiliata alla *'ndrangheta* di Rosarno (RC), che coltivava marijuana con elevato THC in località Bosco di Mileto del Comune di **San Calogero (VV)**, schermando

l'attività illecita dietro l'operatività di un'azienda agricola autorizzata alla produzione di cannabis *light*.

Con l'operazione "**Samba**" di **dicembre 2024**, i Carabinieri del ROS di **Torino**, in collaborazione con la Polizia Federale **brasiliana**, hanno proceduto all'arresto di 23 persone, di cui 18 in Brasile e 5 in Italia, e disarticolato 3 distinti e collegati gruppi di narcotrafficienti *'ndranghetisti* attivi sulla rotta Brasile-Italia, in grado di inviare in Europa ingenti quantitativi di droga abilmente occultati su navi container dirette verso porti italiani e del Nord Europa. Le indagini sono state condotte anche con il supporto di Eurojust, Europol e del Servizio Generale per la repressione al narcotraffico della Polizia Federale (CGPRE) e della Receita Federal Brasiliana.



02. ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FORZE DI POLIZIA A LIVELLO NAZIONALE

Operazioni antidroga

Nel 2024 l'attività delle Forze di polizia nel contrasto agli illeciti penali in materia di sostanze stupefacenti e psicotrope, anche con rilievo internazionale, si è tradotta nella conduzione di 21.299 operazioni antidroga (+3,47% rispetto al 2023), di cui per il 44,06% nel Nord, per il 28,65% nel Sud (isole incluse) e per il 27,28% nel Centro Italia.

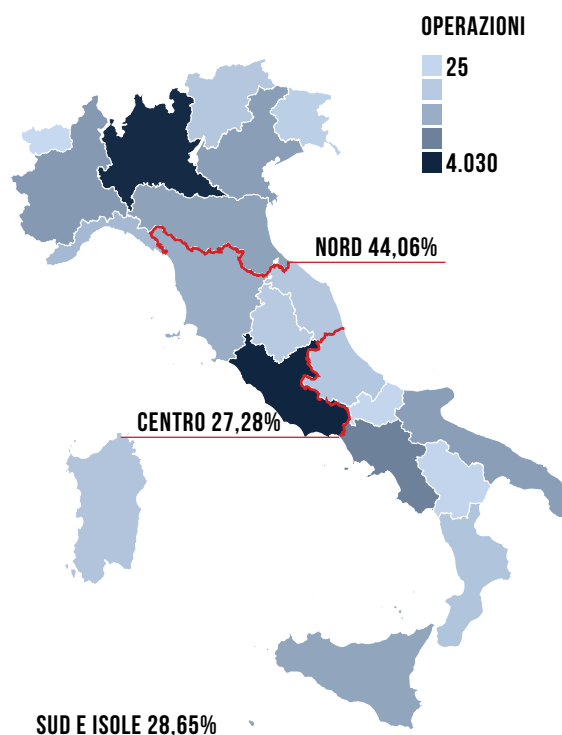
Nella distribuzione regionale il Lazio ha registrato il più alto numero di operazioni (4.030, pari al 18,92%, con un incremento dell'8,01% rispetto al 2023), seguito da Lombardia, Campania e Piemonte. I valori minori sono stati rilevati in Valle d'Aosta, Molise e Basilicata.

OPERAZIONI

21.299
+3,47%

DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE OPERAZIONI

Regioni	2023	2024	Var. %
Abruzzo	412	416	0,97
Basilicata	121	105	-13,22
Calabria	577	504	-12,65
Campania	1.775	1.983	11,72
Emilia Romagna	1.297	1.254	-3,32
Friuli V. G.	278	255	-8,27
Lazio	3.731	4.030	8,01
Liguria	714	729	2,10
Lombardia	3.753	3.916	4,34
Marche	499	430	-13,83
Molise	86	83	-3,49
Piemonte	1.182	1.447	22,42
Puglia	1.329	1.340	0,83
Sardegna	525	490	-6,67
Sicilia	1.327	1.182	-10,93
Toscana	863	997	15,53
Trentino A. A.	407	428	5,16
Umbria	307	354	15,31
Valle d'Aosta	12	25	108,33
Veneto	1.388	1.331	-4,11
Totale Regioni	20.583	21.299	3,47
Acque internazionali	1	-	-100,00
Totale Nazionale	20.584	21.299	3,47 %



Persone segnalate all'Autorità giudiziaria

Un incremento dello 0,31% rispetto al 2023 è stato riscontrato anche nella voce "persone segnalate" a vario titolo all'Autorità giudiziaria: dalle 27.902 del 2023 alle 27.989 del 2024, con una distribuzione regionale che vede, come nel 2023, nel Lazio il valore maggiore (4.881) e nella Valle d'Aosta quello minore (43), mentre, con riferimento alle macroaree geografiche italiane, una concentrazione del 40,95% nel Nord, del 25,76% nel Centro e del 33,29% nel Sud (comprese le isole). Pertanto, rispetto al 2023, l'incremento maggiore è stato registrato nel Sud e nelle isole con un +8,61% (24,68% nel 2023), mentre nel Nord Italia è rimasto sostanzialmente stabile.

La fattispecie di reato più ricorrente è stata quella prevista dall'art. 73 del d.P.R. 309/1990 "Produzione, traffico e detenzione illecita di sostanze stupefacenti o psicotrope" (25.367), mentre quella del successivo art. 74 "Associazione finalizzata al traffico illecito" ha riguardato solo il 9,36% delle persone complessivamente deferite (2.619, di cui 453 stranieri).

Con riferimento al tipo di sostanza, il valore più alto della voce "persone segnalate"

all'Autorità giudiziaria per reati di droga è riferibile alla cocaina (14.507 persone, pari al 51,83% del totale dei segnalati), seguita da hashish (7.619 = 27,22%), marijuana (2.336 = 8,35%) ed eroina (1.194 = 4,27%).

A fronte di 25.928 uomini, le donne deferite nel 2024 sono state 2.061 (-3,28% rispetto al 2023), pari al 7,36% del totale delle persone segnalate all'Autorità giudiziaria.

Il 27,76% delle persone segnalate aveva un'età uguale o maggiore di 40 anni (-6,55% rispetto al 2023), il 19,42% tra i 20 e i 24 anni, il 16,45% tra i 25 e i 29. I minori di anni 18 sono stati il 4,29% (1.202), in decremento del 4,07% rispetto all'anno precedente. Di quest'ultimi, il 69,05% (830) erano italiani e i restanti 372 minori di nazionalità straniera, in particolare tunisina, egiziana, marocchina, senegalese. Rispetto al 2023, il numero di minori stranieri è cresciuto del 19,61%, mentre quello dei minori italiani è diminuito dell'11,89%. Il 99,75% dei minori è stato denunciato per il reato di traffico/spaccio.

Delle 27.989 persone segnalate all'Autorità giudiziaria, il 38,73% sono risultate straniere (10.841, di cui 7.022, pari al 64,77%, tratti in arresto), per lo più marocchini, albanesi, tunisini, egiziani e nigeriani, nonché di

DEFERITI

27.989
+0,31%

DONNE

2.061
-3,28%

MINORI

1.202
-4,07%

sesto maschile (10.454 = 96,43%). Il numero di donne deferite (387) è comunque cresciuto del 9,63% rispetto al 2023.

Nel confronto con il 2023, gli stranieri deferiti sono stati in aumento in tutte le fasce di età, con incrementi dal 2,12% al 40%. La gran parte aveva fra i 20 e i 29 anni, con percentuali oltre il 22% (22,65% per la fascia d'età tra i 25 e i 29 anni e del 22,18% tra i 20 e i 24 anni). Il 16,03% aveva tra i 30 e i 34 anni e il 12,11% tra i 35 e i 39 anni. I

più giovani (< 15) e quelli tra i 15 e i 19 anni hanno rappresentato, rispettivamente, lo 0,06% e il 10,71% del totale.

Nella distribuzione territoriale degli stranieri è ancora il Nord a prevalere con il 63,31%, seguito dal Centro con il 28,55% e dal Sud (isole incluse) con l'8,15%. La Lombardia ha fatto registrare il maggior numero di stranieri coinvolti (3.045, pari al 10,85% in più rispetto al 2023), seguita da Lazio (1745), Emilia Romagna (983) e Veneto (890).

Persone segnalate all'A.G.		2023	2024	Var. %
Tipo di segnalazione	Arresto	18.107	18.645	2,97
	Libertà	9.589	9.171	-4,36
	Irreperibilità	206	173	-16,02
Tipo di reato d.P.R. 309/90	Traffico illecito (art. 73)	24.984	25.367	1,53
	Associazione (art. 74)	2.913	2.619	-10,09
	Altri reati	5	3	-40,00
Genere	Maschi	25.771	25.928	0,61
	Femmine	2.131	2.061	-3,28
Età	Maggiorenni	26.649	26.787	0,52
	Minorenni	1.253	1.202	-4,07
Totale nr		27.902	27.989	0,31

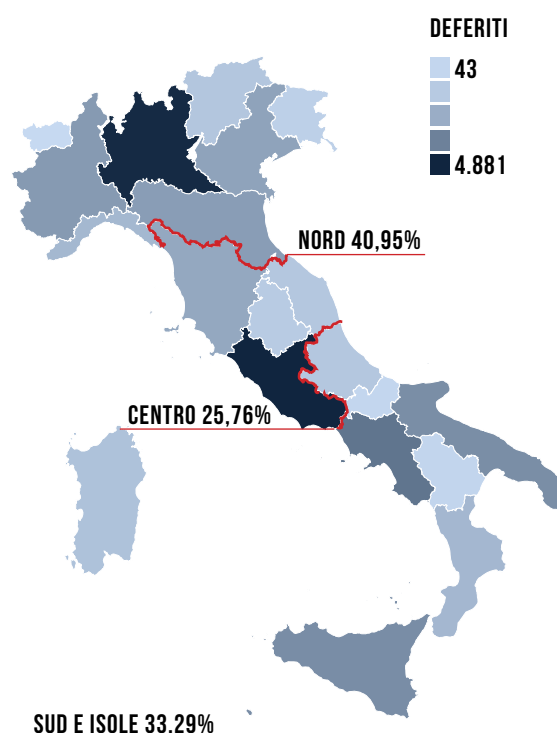
Persone segnalate all'A.G.		2023	2024	Var. %
Nazionalità	Italiana	18.072	17.148	-5,11
	Straniera	9.830	10.841	10,28
di cui:	Marocchini	2.473	2.606	5,38
	Albanesi	1.613	1.842	14,20
	Tunisini	1.251	1.678	34,13
	Egiziani	679	932	37,26
	Senegalesi	26	41	57,69
	Nigeriani	604	527	-12,75
Fasce di età	< 15	49	31	-36,73
	15-19	3.008	3.210	6,72
	20-24	4.932	5.436	10,22
	25-29	4.593	4.603	0,22
	30-34	3.866	3.847	-0,49
	35-39	3.138	3.091	-1,50
	> 40	8.316	7.771	-6,55

Minori segnalati all'A.G.		2023	2024	Var. %
Tipo di denuncia	Arresto	420	471	12,14
	Libertà	831	729	-12,27
	Irreperibilità	2	2	--
Tipo di reato d.P.R. 309/90	Traffico illecito (art. 73)	1.248	1.199	-3,93
	Associazione (art. 74)	5	3	-40,00
	Altri reati	-	-	--
Genere	Maschi	1.201	1.175	-2,16
	Femmine	52	27	-48,08
Totale nr		1.253	1.202	-4,07

Minori segnalati all'A.G.		2023	2024	Var. %
Nazionalità	Italiana	942	830	-11,89
	Straniera	311	372	19,61
di cui:	Tunisini	128	159	24,22
	Egiziani	33	55	66,67
	Marocchini	35	43	22,86
	Senegalesi	26	41	57,69
	Rumeni	12	10	-16,67
	Altri	10	10	0,00
Fasce di età	14	49	31	-36,73
	15	199	182	-8,54
	16	393	395	0,51
	17	612	594	-2,94
	18	10	10	0,00

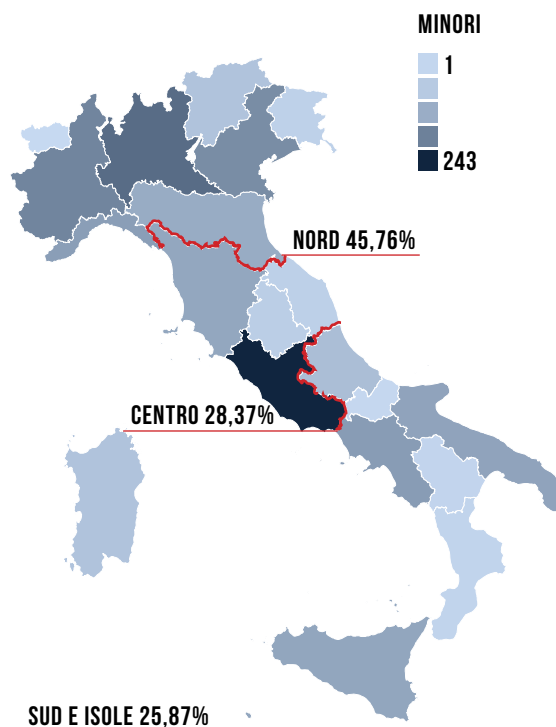
DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI DEFERITI

Regioni	2023	2024	Var. %
Abruzzo	572	526	-8,04
Basilicata	245	157	-35,92
Calabria	1.279	945	-26,11
Campania	2.573	2.743	6,61
Emilia Romagna	1.728	1.652	-4,40
Friuli V. G.	330	276	-16,36
Lazio	4.737	4.881	3,04
Liguria	867	943	8,77
Lombardia	4.581	4.745	3,58
Marche	605	527	-12,89
Molise	139	123	-11,51
Piemonte	1.606	1.748	8,84
Puglia	2.112	2.071	-1,94
Sardegna	820	671	-18,17
Sicilia	2.198	2.082	-5,28
Toscana	1.084	1.374	26,75
Trentino A. A.	451	553	22,62
Umbria	430	427	-0,70
Valle d'Aosta	19	43	126,32
Veneto	1.526	1.502	-1,57
Totale Regioni	27.902	27.989	0,31
Acque internazionali	-	-	--
Totale Nazionale	27.902	27.989	0,31



DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI MINORI DEFERITI

Regioni	2023	2024	Var. %
Abruzzo	24	37	54,17
Basilicata	9	7	-22,22
Calabria	10	8	-20,00
Campania	74	83	12,16
Emilia Romagna	86	62	-27,91
Friuli V. G.	12	12	--
Lazio	217	243	11,98
Liguria	48	80	66,67
Lombardia	174	147	-15,52
Marche	50	13	-74,00
Molise	14	3	-78,57
Piemonte	101	114	12,87
Puglia	74	73	-1,35
Sardegna	32	30	-6,25
Sicilia	74	70	-5,41
Toscana	67	69	2,99
Trentino A. A.	30	30	--
Umbria	26	16	-38,46
Valle d'Aosta	1	1	--
Veneto	130	104	-20,00
Totale Regioni	1.253	1.202	-4,07
Acque internazionali	-	-	--
Totale Nazionale	1.253	1.202	-4,07

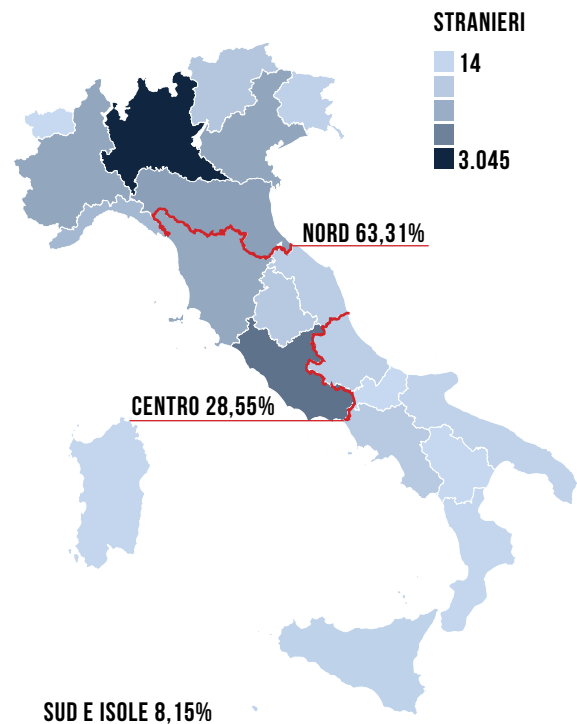


Stranieri deferiti		2023	2024	Var. %
Tipo di denuncia	Arresto	6.257	7.022	12,23
	Libertà	3.423	3.684	7,62
	Irreperibilità	150	135	-10,00
Tipo di reato d.P.R. 309/90	Traffico illecito (art. 73)	9.371	10.388	10,85
	Associazione (art. 74)	458	453	-1,09
	Altri reati	1		-100,00
Genere	Maschi	9.477	10.454	10,31
	Femmine	353	387	9,63
Età	Maggiorenni	9.519	10.469	9,98
	Minorenni	311	372	19,61
Totale nr		9.830	10.841	10,28

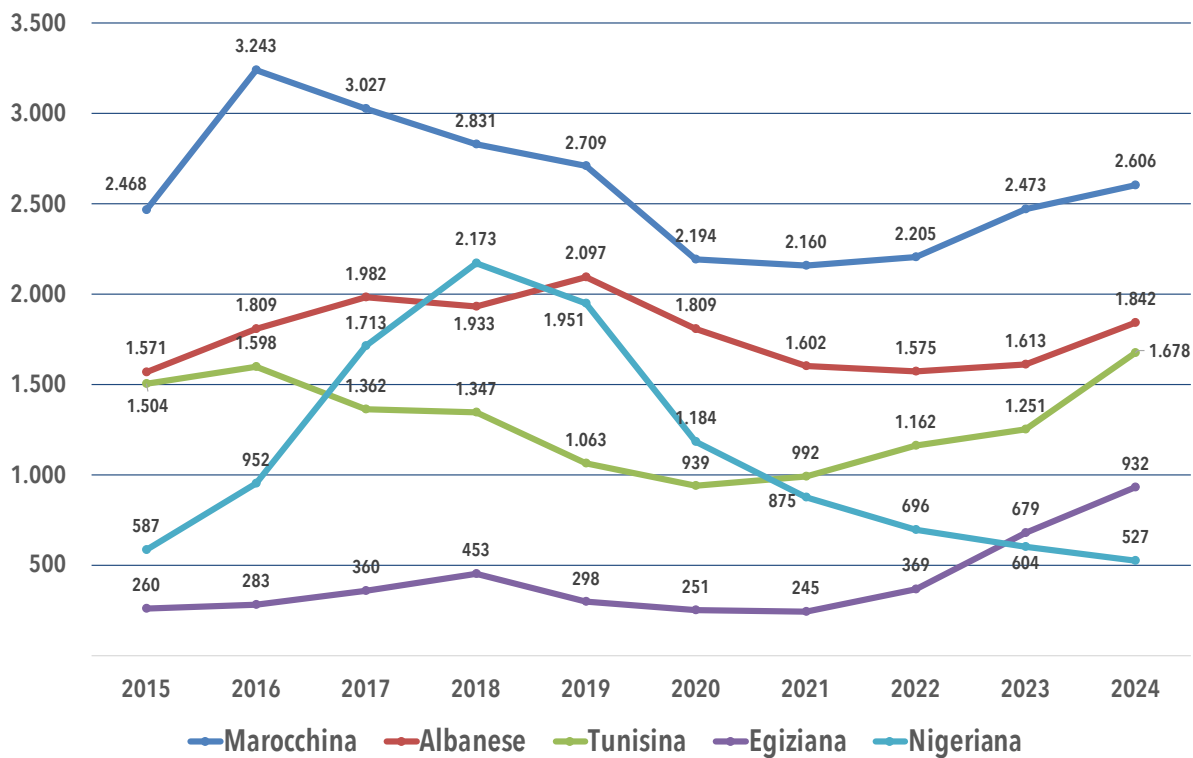
Stranieri deferiti		2023	2024	Var. %
Nazionalità	Marocchina	2.473	2.606	5,38
	Albanese	1.613	1.842	14,20
	Tunisina	1.251	1.678	34,13
	Egiziana	679	932	37,26
	Nigeriana	604	527	-12,75
Fasce di età	< 15	5	7	40,00
	15-19	908	1.161	27,86
	20-24	2.068	2.405	16,30
	25-29	2.247	2.456	9,30
	30-34	1.702	1.738	2,12
	35-39	1.223	1.313	7,36
	> 40	1.677	1.761	5,01

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI STRANIERI DEFERITI

Regioni	2023	2024	Var. %
Abruzzo	173	196	13,29
Basilicata	33	23	-30,30
Calabria	80	57	-28,75
Campania	246	264	7,32
Emilia Romagna	983	983	--
Friuli V. G.	146	143	-2,05
Lazio	1.494	1.745	16,80
Liguria	490	566	15,51
Lombardia	2.747	3.045	10,85
Marche	261	216	-17,24
Molise	3	14	366,67
Piemonte	769	878	14,17
Puglia	110	128	16,36
Sardegna	75	61	-18,67
Sicilia	156	140	-10,26
Toscana	677	847	25,11
Trentino A. A.	279	339	21,51
Umbria	246	287	16,67
Valle d'Aosta	12	19	58,33
Veneto	850	890	4,71
Totale Regioni	9.830	10.841	10,28
Acque internazionali	-	-	--
Totale Nazionale	9.830	10.841	10,28



Principali nazionalità degli stranieri deferiti - serie storica



BRESCIA - MARCHENO, DICEMBRE 2024 - SEQUESTRO DI 60 KG DI COCAINA



Sequestri

Nel 2024 i quantitativi sequestrati di sostanze stupefacenti sono risultati in diminuzione (-34,66%): da 89.175,93 kg nel 2023 a 58.267,84 kg, in particolare di cocaina (-44,11%), hashish (-36,24%), droghe sintetiche in polvere (-36,17) e marijuana (-28,97%). In incremento, invece, i sequestri di eroina (+24,91%), droghe sintetiche in dosi/comprese (+418,90%) e altre droghe in dosi/comprese (+21,05%).

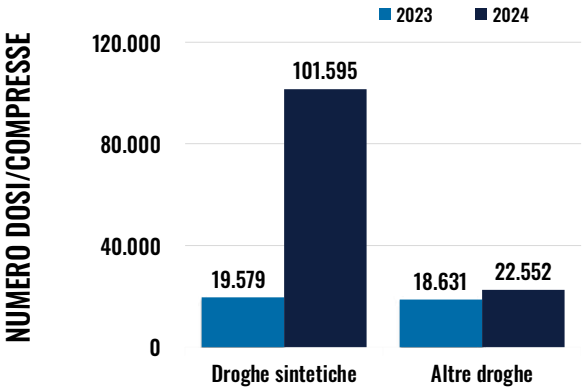
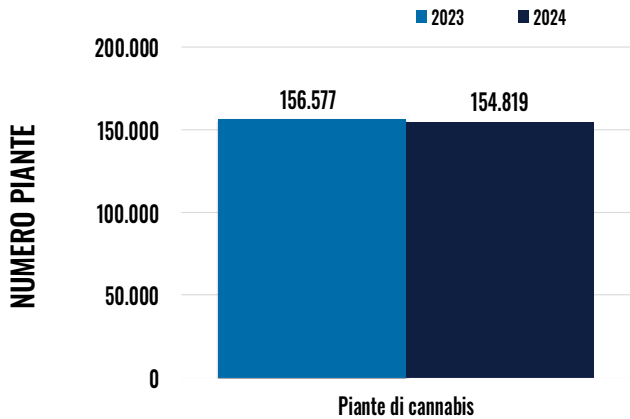
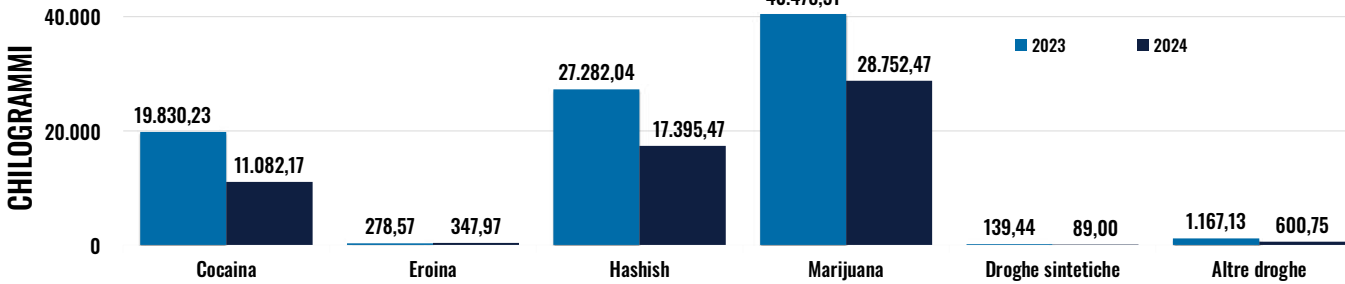
I maggiori sequestri sono stati effettuati nel Sud e nelle isole, con il 48,39% del totale, e a seguire nel Nord con il 31,73% e nel Centro con il 19,88%. Non sono stati eseguiti, a differenza dello scorso anno, sequestri nelle acque internazionali.

La Puglia ha fatto registrare il valore maggiore di sequestri, con oltre 10 tonnellate, mentre i valori minori sono stati riscontrati in Valle d'Aosta e Basilicata.

Il 32,29% (18.816 kg) del totale dei sequestri è avvenuto presso le aree di frontiera, prevalentemente quelle marittime. Nel 2024 si registra comunque un decremento del 17,53% dei carichi intercettati alle frontiere rispetto al 2023 (22.816 kg, pari al 25,58% del totale delle quantità sequestrate in quell'anno). La marijuana è stata la droga più sequestrata nelle aree di frontiera.

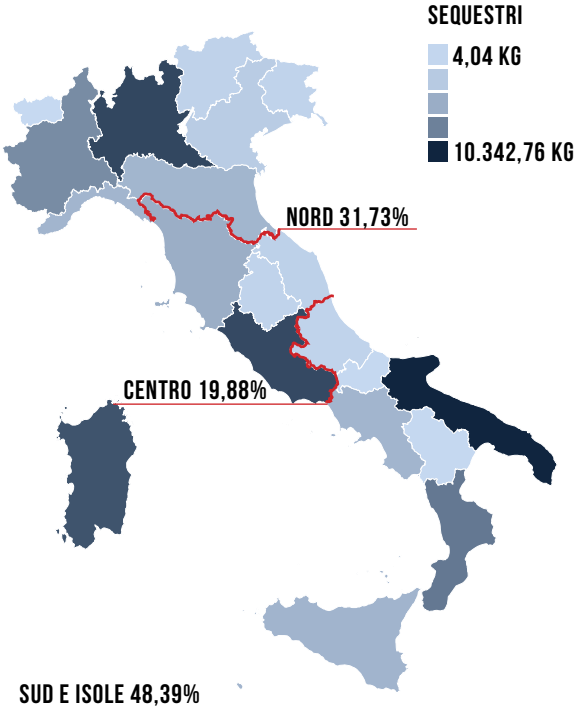
Sostanze stupefacenti sequestrate		2023	2024	Var. %
in kg	Cocaina	19.830,23	11.082,17	-44,11
	Eroina	278,57	347,97	24,91
	Hashish	27.282,04	17.395,47	-36,24
	Marijuana	40.478,51	28.752,47	-28,97
	Droghe Sintetiche	139,44	89,00	-36,17
	Altre droghe	1.167,13	600,75	-5,15
Totale kg		89.175,93	58.267,84	-34,66
in piante	Cannabis	156.577	154.819	-1,12
in nr	Droghe Sintetiche	19.579	101.595	418,90
	Altre droghe	18.631	22.552	21,05
Totale nr		38.210	124.147	224,91

I sequestri più significativi nel 2024 in termini quantitativi				NAZIONALE: 58.268 KG	
COCAINA	1.071,77 kg	28 marzo	- Porto di Gioia Tauro (RC)	TERRITORIO: 39.452 KG	
EROINA	22,35 kg	8 gennaio	- Voghera (PV)		
HASHISH	1.139,50 kg	10 settembre	- Roma		
MARIJUANA	4.687 kg	6 dicembre	- Porto di Brindisi	FRONTIERA:	
SINTETICHE	87.000 dosi	19 aprile	- Porto di Napoli	18.816 KG	



DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI SEQUESTRI (KG)

Regioni	2023	2024	Var. %
Abruzzo	416,37	342,63	-17,71
Basilicata	61,46	56,83	-7,54
Calabria	9.384,01	5.551,95	-40,84
Campania	3.569,81	2.069,97	-42,01
Emilia Romagna	1.485,67	2.029,80	36,62
Friuli V. G.	336,78	373,08	10,78
Lazio	12.850,28	8.247,52	-35,82
Liguria	3.731,22	2.048,25	-45,11
Lombardia	10.988,04	8.412,61	-23,44
Marche	1.035,34	492,86	-52,40
Molise	45,12	66,06	46,40
Piemonte	7.137,59	4.445,93	-37,71
Puglia	1.130,36	10.342,76	815,00
Sardegna	23.033,84	7.656,65	-66,76
Sicilia	7.624,52	2.107,90	-72,35
Toscana	1.775,65	2.473,53	39,30
Trentino A. A.	222,25	404,64	82,07
Umbria	130,56	372,47	185,29
Valle d'Aosta	11,83	4,04	-65,86
Veneto	2.287,17	768,39	-66,40
Totale Regioni	87.257,87	58.267,84	-33,22
Acque internazionali	1.918,06	-	-100,00
Totale Nazionale	26.293,62	17.908,73	-24,59



Decessi per abuso di sostanze stupefacenti

Nel 2024 i decessi **rilevati dalle Forze di polizia** e attribuiti per via diretta ad abuso di sostanze stupefacenti sono stati 231, di cui 191 uomini (82,68%), come nel 2023, e 40 donne (17,32%), in aumento dell'11,11% rispetto al 2023 (36 donne). I livelli di mortalità più alti si sono riscontrati nelle fasce d'età superiori ai 25 anni, con il picco massimo in quella maggiore o uguale a 40 anni. I decessi sono distribuiti, con riferimento alle macroaree, per il 41,56% nel Nord Italia, per il 33,77% nel Centro e per il 24,68% nel Sud (isole incluse).

Il valore maggiore (26) si riscontra in tre regioni (Lazio, Toscana e Emilia Romagna), seguite da Veneto (25), Campania (21), Marche (18) e Piemonte (15).

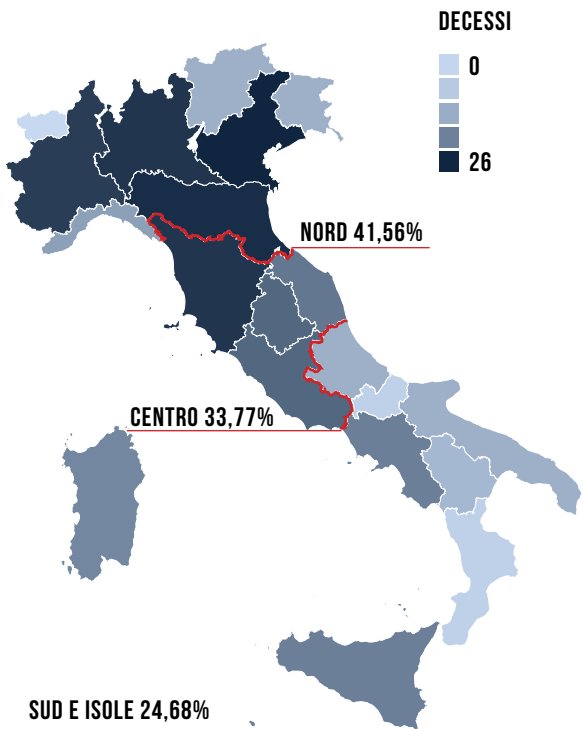
Rispetto al 2023, in termini percentuali, gli aumenti più consistenti di decessi si sono riscontrati in Campania (75%), Lazio (73,33%) e Friuli Venezia Giulia (50%), mentre i cali più vistosi in Basilicata e Valle d'Aosta, uniche regioni dove non sono stati rilevati decessi.

DECESSI PER OVERDOSE RILEVATI DALLE FORZE DI POLIZIA

TOTALI	231 +1,76%
UOMINI	191 COME NEL 2023
DONNE	40 +11,11%

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI DECESSI PER OVERDOSE

Regioni	2023	2024	Var. %
Abruzzo	6	3	-50,00
Basilicata	5	-	-100,00
Calabria	2	2	--
Campania	12	21	75,00
Emilia Romagna	22	26	18,18
Friuli V. G.	6	9	50,00
Lazio	15	26	73,33
Liguria	8	1	-87,50
Lombardia	21	13	-38,10
Marche	13	18	38,46
Molise	2	1	-50,00
Piemonte	20	15	-25,00
Puglia	6	8	33,33
Sardegna	11	12	9,09
Sicilia	12	10	-16,67
Toscana	21	26	23,81
Trentino A. A.	6	7	16,67
Umbria	15	8	-46,67
Valle d'Aosta	1	-	-100,00
Veneto	23	25	8,70
Totale Nazionale	227	231	1,76



SOSTANZE CAUSA DECESSI PER OVERDOSE

	2020	2021	2022	2023	2024
Cocaina	71	64	64	53	78
Non precisata	60	68	75	63	63
Eroina	136	137	127	72	61
Metadone	35	21	22	30	20
Amfetamina	2	1		2	4
Cocaina Crak			2		2
Barbiturici	2	1	1	4	2
Metamfetamina	1				1
Buprenorfina			2		
Psicofarmaci		1			
Morfina		2		2	
Mefedrone	1				
L.S.D.		1			
Ketamina	1		2	1	
Diazepam			1		
Benzodiazepine			2		
Totali	309	296	298	227	231

DECESSI PER OVERDOSE - FASCE DI ETÀ E SESSO

Età	2020		2021		2022		2023		2024	
	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U
< 15	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-
15-19	2	9	-	6	-	2	1	3	1	-
20-24	7	19	2	12	2	11	1	9	3	9
25-29	6	16	3	18	7	15	3	21	6	17
30-34	6	34	7	28	6	21	3	20	4	17
35-39	3	37	7	31	4	38	5	20	10	24
≥ 40	17	153	11	171	26	165	23	118	16	124
Totali	41	268	30	266	45	253	36	191	40	191
	309		296		298		227		231	

Serie storiche decennali

Dal 2015 la media annua delle operazioni antidroga è di 22.659, con una punta massima nel 2019 (26.060) e minima nel 2015 (19.301).

Le informative all'Autorità giudiziaria per reati afferenti agli stupefacenti hanno riguardato mediamente 31.343 persone l'anno: il picco più alto è stato registrato nel 2018 con 36.073 deferiti, alla fine di un *trend* in crescita iniziato nel 2016; il punto più basso è stato toccato nel 2022 con 26.910 deferiti, anche in questo caso al termine di una tendenza al ribasso iniziata nel 2019. Nel 2024 il valore (27.989) si è mantenuto stabile rispetto al 2023 (27.902).

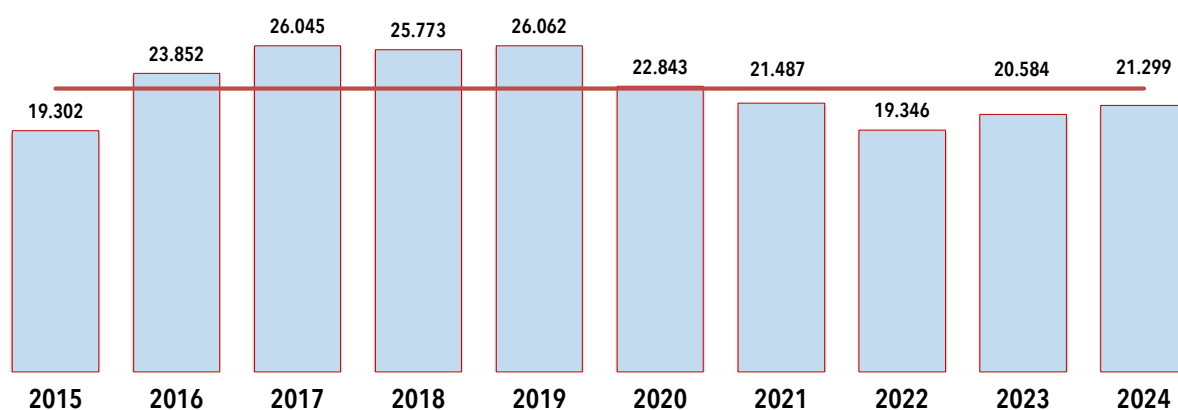
Nella distinzione dei segnalati per nazionalità, il dato più elevato è quello più basso per gli stranieri si riscontra ancora, rispettivamente, nel 2018 e nel 2022; nel 2024 è in lieve crescita rispetto al 2023.

Il rapporto medio nella serie decennale di distinzione per genere dei deferiti è di 92,58% uomini e 7,42% donne.

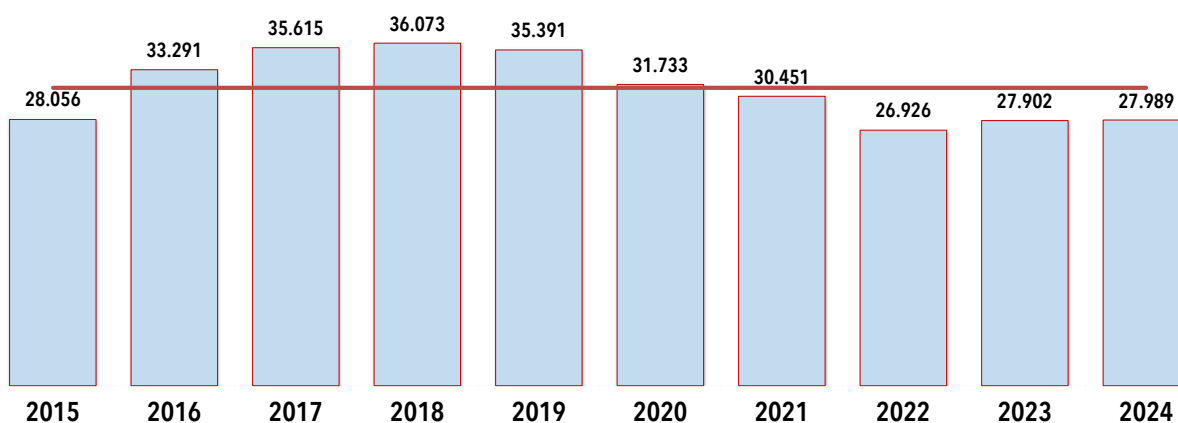
Diversa è stata la tendenza decennale dei minori, in media 1.196 l'anno: dopo un andamento altalenante dal 2015 al 2020, comprendente il valore più alto nel 2016 (1.383) e quello più basso nel 2020 (926), successivamente il *trend* è stato di costante crescita sino ai 1.253 minori deferiti nel 2023. Nel 2024 i minori deferiti all'Autorità giudiziaria sono stati 1.202.

Con riferimento alla serie decennale degli stranieri, il valore più alto di donne deferite è stato registrato nel 2018 (572), mentre quello più basso nel 2023 (353). I minorenni stranieri, invece, segnano il minimo (175) della serie nel 2021 e il massimo (372) proprio nel 2024.

Operazioni antidroga: 22.659, valore medio



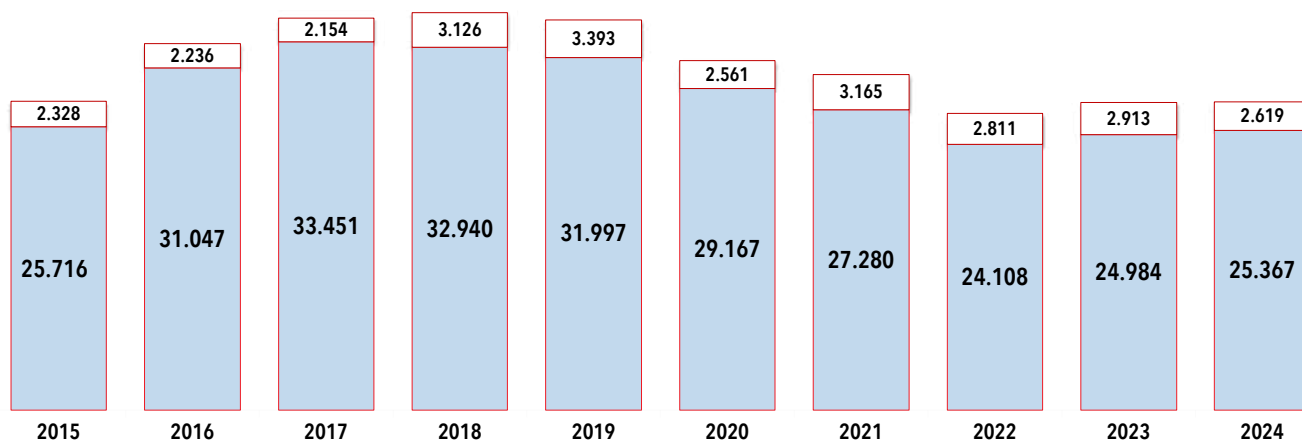
Persone segnalate: 31.343, valore medio



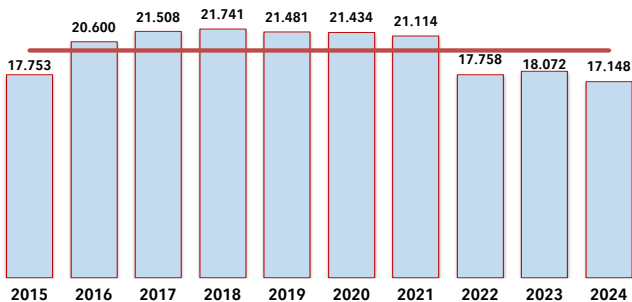
Persone segnalate per tipo di reato

Traffico illecito (art. 73)

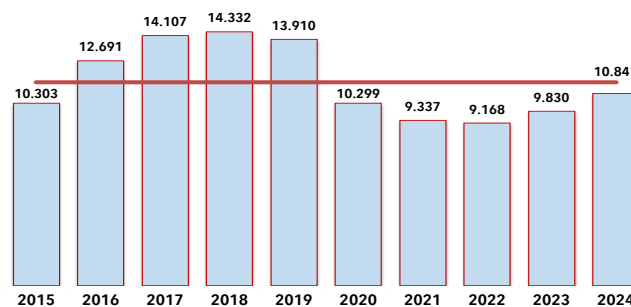
Associazione (art. 74)



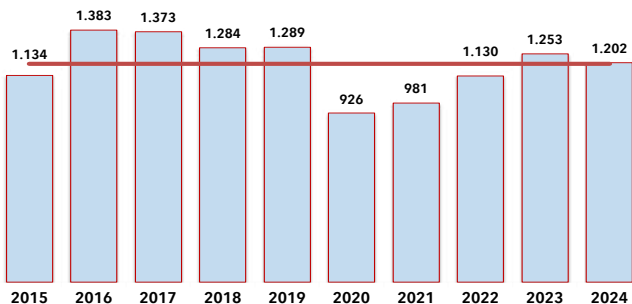
Italiani: 19.861, valore medio



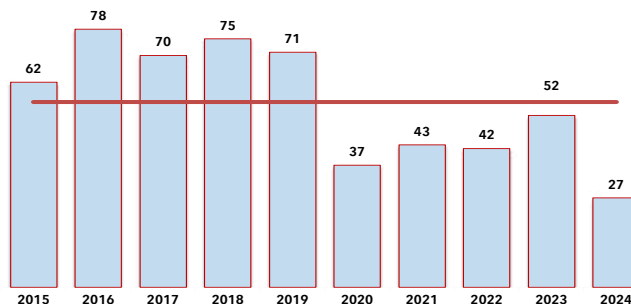
Stranieri: 11.482, valore medio



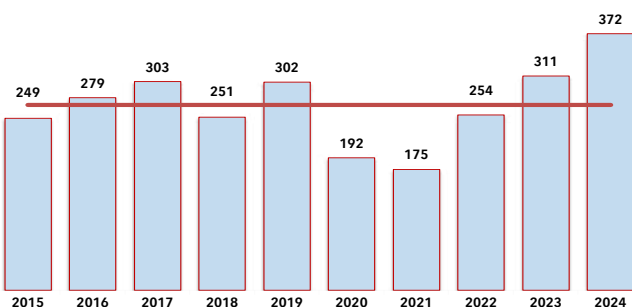
Minori: 1.196, valore medio



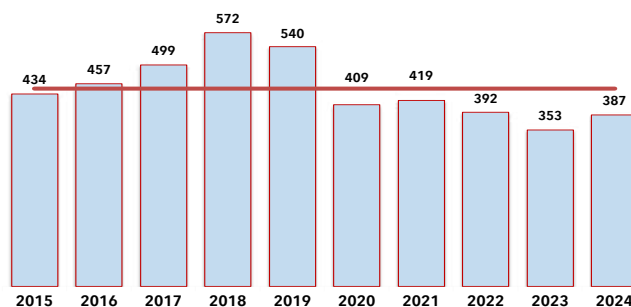
Donne minori: 56, valore medio



Minori stranieri: 269, valore medio



Donne straniere: 446, valore medio



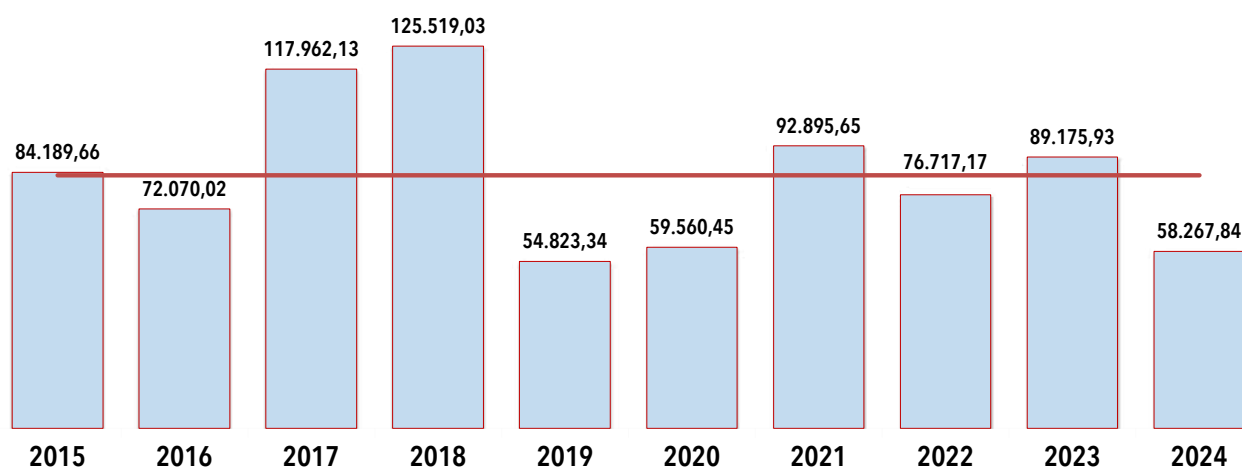
Riguardo ai quantitativi sequestrati, dal 2015 sono sempre stati al di sopra delle 50 tonnellate annue, toccando l'apice nel 2018 (125.519,03 kg) e il minimo nel 2019 (54.822,34 kg). Su questi rilevanti valori hanno inciso soprattutto i sequestri dei derivati della cannabis: mediamente più di 68 tonnellate l'anno.

Per i sequestri in dosi o compresse, il valore medio si attesta su 64.710 dosi/compresse, ma sull'indice hanno inciso i grossi sequestri del 2016 (204.530 dosi/compresse) e proprio del 2024 (124.147 dosi/compresse), per il resto oscillando tra 19.227

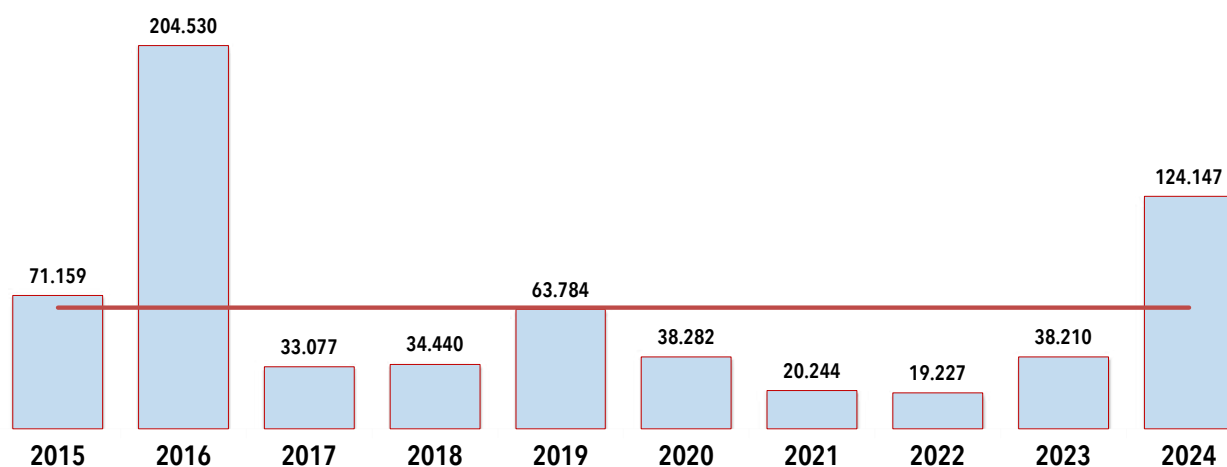
dosi/compresse (nel 2022, il valore più basso della serie storica) e 71.159 dosi/compresse.

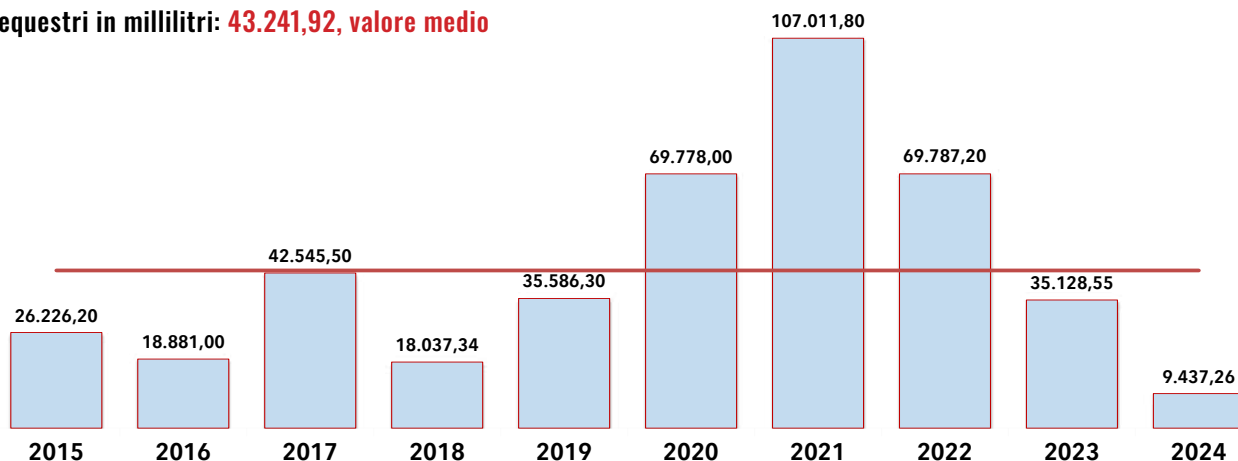
I sequestri di sostanze stupefacenti in forma liquida registrano, dal 2015, un valore medio di oltre 43 litri annui (precisamente 43.241,92 millilitri), con l'indice più alto nel 2021 (oltre 107 litri) e quello più basso proprio nel 2024 (poco più di 9,4 litri). Per gli altri anni il valore è sempre inferiore all'indice medio, salvo che nel 2020 e nel 2022 (oltre 69 litri).

Sequestri in kg: **83.118, valore medio**



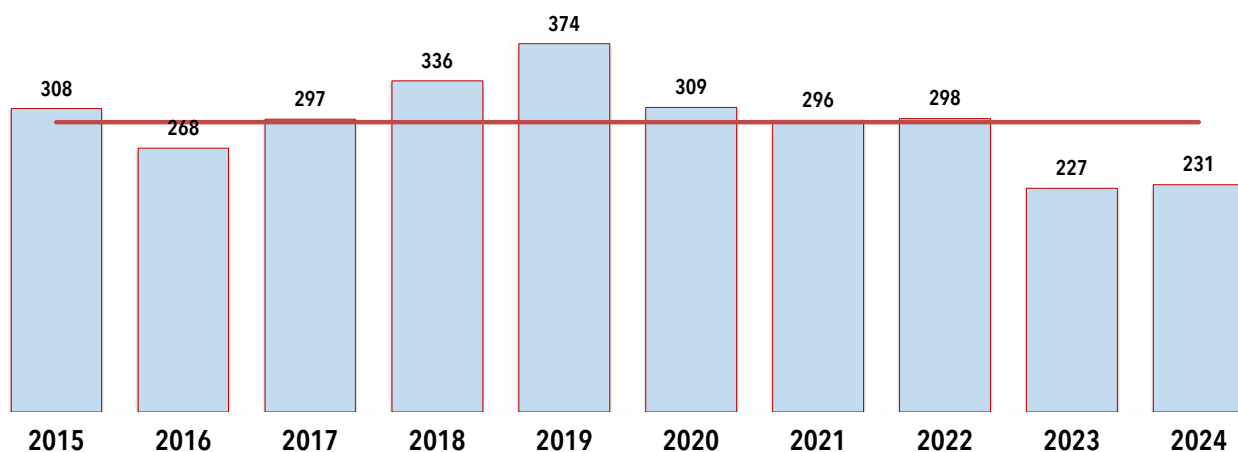
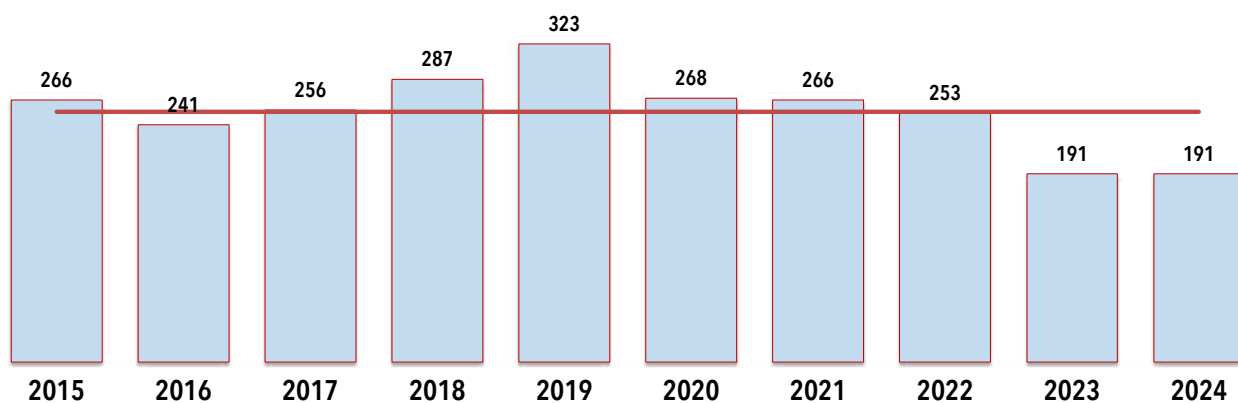
Sequestri in dosi/compresse: **64.710, valore medio**



Sequestri in millilitri: 43.241,92, valore medio

La serie decennale dei decessi da abuso di sostanze stupefacenti rilevati dalle Forze di polizia annovera una media annua di 294 morti, con un massimo di 374 nel 2019 e un minimo di 227 nel 2023.

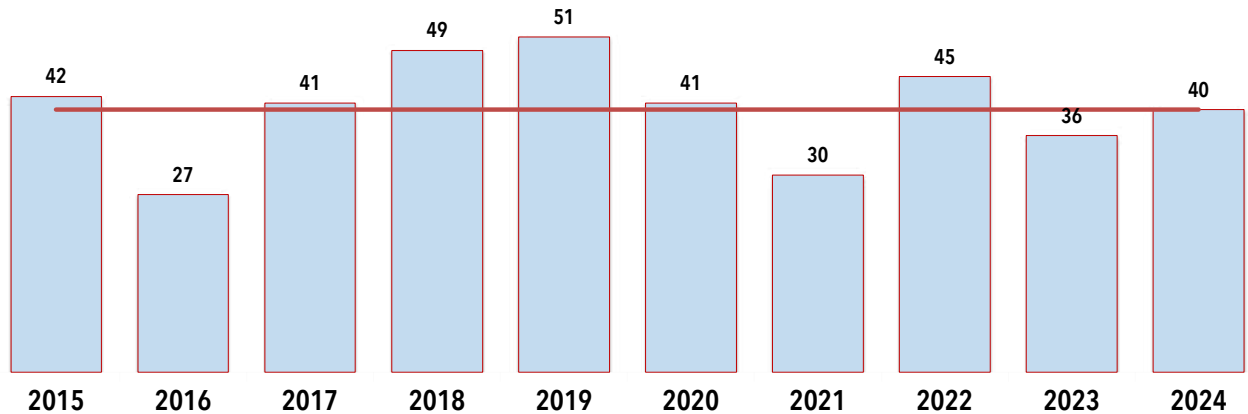
Con una media di 254 morti l'anno, gli uomini registrano il massimo della serie nel 2019 (323) e il minimo sia nel 2023 che nel 2024 (191).

Decessi da abuso di sostanze stupefacenti: 294, valore medio**Uomini deceduti per abuso di sostanze stupefacenti: 254, valore medio**

Le donne decedute per abuso di sostanze stupefacenti registrano la media di 40 decessi l'anno, con il valore più alto (51) nel

2019 e quello più basso nel 2016 (27).

Donne decedute per abuso di sostanze stupefacenti: 40, valore medio



HUB POSTE DI MALPENSA (VA) - CONTROLLO CON UNITÀ CINOFILA ANTIDROGA



03. ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE FORZE DI POLIZIA A LIVELLO REGIONALE E NELLE CITTÀ METROPOLITANE

Generalità

Nel confronto tra una regione/provincia e l'altra, i dati delle tabelle che seguono possono presentare disomogeneità anche notevoli, che, tuttavia, non sempre sono indicative di una maggiore o minore recrudescenza del fenomeno in una determinata area geografica. Il numero di operazioni antidroga, di deferimenti all'Autorità giudiziaria e di sequestri di stupefacenti effettuati, infatti, è spesso condizionato da vari fattori quali, ad esempio, la consistenza della popolazione residente, che garantisce alle organizzazioni criminali una maggiore o minore estensione della domanda, la presenza di consolidate reti di spaccio,

l'esistenza sul territorio di frontiere terrestri, marittime o aeree di importanza strategica, utilizzate come punti di arrivo o di passaggio.

Il valore più alto delle **operazioni**, in relazione alla tipologia di sostanza stupefacente oggetto di sequestro, si è riscontrato nel Lazio per la cocaina (2.286), in Lombardia per l'eroina (120), l'hashish (1.514), la marijuana (395), le droghe sintetiche (145) e le altre droghe² (142), in Calabria per le piante di cannabis (68).

² La voce "altre droghe" comprende alcune altre droghe di origine naturale e i medicinali.

**OPERAZIONI
REGIONE LAZIO**

4.030
+8,01%

**DEFERITI
REGIONE LAZIO**

4.881
+3,04%

**SEQUESTRI
REGIONE PUGLIA**

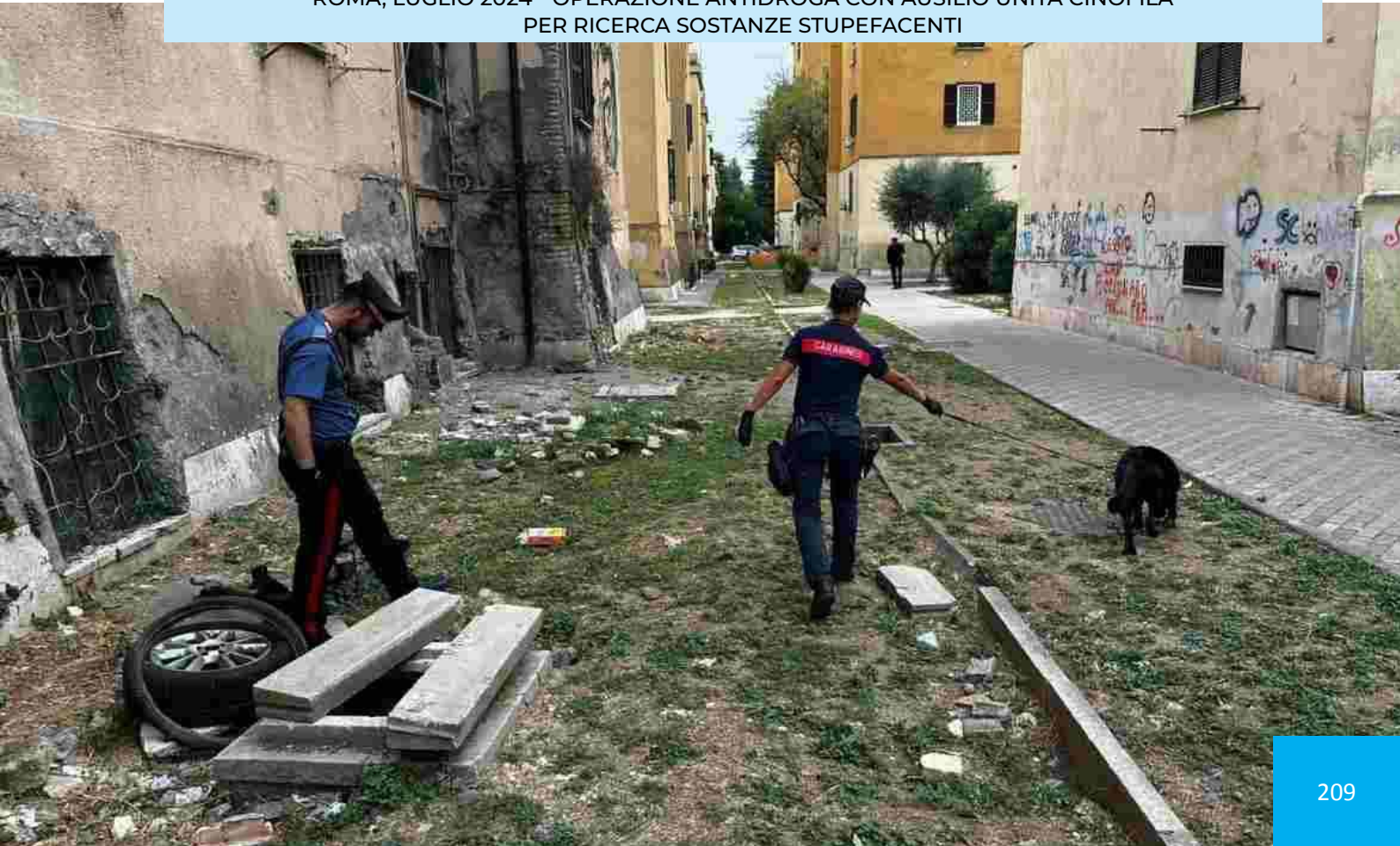
10.343 KG
+815,00%

2024 - OPERAZIONI ANTIDROGA

Regioni	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Piante*	Sintetiche	Altre	Totale	% su '23	Inc. %
Abruzzo	165	25	150	46	16	6	8	416	0,97	1,95
Basilicata	43	14	22	21	2	-	3	105	-13,22	0,49
Calabria	155	28	103	137	68	1	12	504	-12,65	2,37
Campania	944	71	536	307	43	15	67	1.983	11,72	9,31
Emilia Romagna	552	64	461	105	22	19	31	1.254	-3,32	5,89
Friuli V. G.	86	6	104	40	4	4	11	255	-8,27	1,20
Lazio	2.286	68	1.237	281	28	60	70	4.030	8,01	18,92
Liguria	290	21	310	75	6	9	18	729	2,10	3,42
Lombardia	1.560	120	1.514	395	40	145	142	3.916	4,34	18,39
Marche	170	24	169	35	11	6	15	430	-13,83	2,02
Molise	32	18	26	5	2	-	-	83	-3,49	0,39
Piemonte	554	50	601	148	25	23	46	1.447	22,42	6,79
Puglia	652	89	360	162	35	10	32	1.340	0,83	6,29
Sardegna	159	21	46	183	58	7	16	490	-6,67	2,30
Sicilia	541	21	309	225	40	17	29	1.182	-10,93	5,55
Toscana	481	62	337	43	16	16	42	997	15,53	4,68
Trentino A. A.	154	20	192	31	11	6	14	428	5,16	2,01
Umbria	179	38	107	11	9	4	6	354	15,31	1,66
Valle d'Aosta	16	-	3	2	1	1	2	25	108,33	0,12
Veneto	483	98	508	126	33	30	53	1.331	-4,11	6,25
Totale Regioni	9.502	858	7.095	2.378	470	379	617	21.299	-3,48	--

* Cannabis

ROMA, LUGLIO 2024 - OPERAZIONE ANTIDROGA CON AUSILIO UNITÀ CINOFILA PER RICERCA SOSTANZE STUPEFACENTI



Nel 2024 il Lazio è stata la regione con il maggior numero di **persone segnalate all'Autorità giudiziaria** per violazioni

della normativa sugli stupefacenti: 4.881 deferiti, pari al 17,44% del totale nazionale dei deferiti.

2024 - PERSONE SEGNALATE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Regioni	Nazionalità		Genere		Età		Reato - DPR n. 309/90			Totale	Var. % sul 2023	Inc. %
	Italiani	Stranieri	Maschi	Femmine	Maggiorenni	Minorenni	Traffico (art. 73)	Associazione (art. 74)	Altri reati			
Abruzzo	330	196	474	52	489	37	500	26	-	526	-8,04	1,88
Basilicata	134	23	145	12	150	7	133	24	-	157	-35,92	0,56
Calabria	888	57	861	84	937	8	575	370	-	945	-26,11	3,38
Campania	2.479	264	2.463	280	2.660	83	2.245	498	-	2.743	6,61	9,80
Emilia Romagna	669	983	1.553	99	1.590	62	1.615	37	-	1.652	-4,40	5,90
Friuli V. G.	133	143	258	18	264	12	276	-	-	276	-16,36	0,99
Lazio	3.136	1.745	4.376	505	4.638	243	4.615	266	-	4.881	3,04	17,44
Liguria	377	566	892	51	863	80	874	69	-	943	8,77	3,37
Lombardia	1.700	3.045	4.536	209	4.598	147	4.573	172	-	4.745	3,58	16,95
Marche	311	216	481	46	514	13	515	12	-	527	-12,89	1,88
Molise	109	14	110	13	120	3	116	7	-	123	-11,51	0,44
Piemonte	870	878	1.656	92	1.634	114	1.715	32	1	1.748	8,84	6,25
Puglia	1.943	128	1.923	148	1.998	73	1.808	263	-	2.071	-1,94	7,40
Sardegna	610	61	609	62	641	30	627	44	-	671	-18,17	2,40
Sicilia	1.942	140	1.932	150	2.012	70	1.508	572	2	2.082	-5,28	7,44
Toscana	527	847	1.287	87	1.305	69	1.270	104	-	1.374	26,75	4,91
Trentino A. A.	214	339	512	41	523	30	485	68	-	553	22,62	1,98
Umbria	140	287	393	34	411	16	403	24	-	427	-0,70	1,53
Valle d'Aosta	24	19	40	3	42	1	43	-	-	43	126,32	0,15
Veneto	612	890	1.427	75	1.398	104	1.471	31	-	1.502	-1,57	5,37
Totale Regioni	17.148	10.841	25.928	2.061	26.787	1.202	25.367	2.619	3	27.989	0,31 %	

Per i **sequestri** di sostanze stupefacenti, invece, il dato maggiore del 2024 si è rilevato in Puglia con 10.342,76 kg di droga, in Sardegna con 100.336 piante di cannabis, in Campania con 87.026 dosi/comprese di droghe sintetiche e in Lombardia con 15.699 dosi/comprese di altri tipi di

sostanze stupefacenti. Considerando gli stupefacenti in polvere, la Calabria è stata la regione con più quantità sequestrate di cocaina, la Lombardia di eroina e altri tipi di sostanze, il Lazio di hashish e droghe sintetiche, la Puglia di marijuana.

2024 - SEQUESTRI DI SOSTANZE STUPEFACENTI

Regioni	In polvere kg								In dosi/comprese				In piante	
	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale kg	Var. % sul 2023	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale nr	Var. % sul 2023	Cannabis	Var. % sul 2023
Abruzzo	22,49	16,86	253,62	49,02	0,09	0,56	342,63	-17,71	704	13	717	342,59	193	-91,77
Basilicata	6,46	0,47	25,97	16,07	-	7,87	56,83	-7,54	-	5	5	-80,77	18	-88,54
Calabria	4.429,59	10,66	214,02	897,60	0,02	0,05	5.551,95	-40,84	62	45	107	42,67	16.753	-43,08
Campania	818,39	9,97	762,99	474,72	2,87	1,03	2.069,97	-42,01	87.026	151	87.177	15.275,13	3.049	-40,24
Emilia Romagna	728,84	6,68	942,83	341,64	1,07	8,74	2.029,80	36,62	5.649	1.945	7.594	510,94	2.125	45,25
Friuli V. G.	34,05	0,12	104,11	219,99	0,14	14,67	373,08	10,78	515	132	647	-67,02	27	-98,65
Lazio	860,37	9,93	5.584,64	1.738,57	30,72	23,29	8.247,52	-35,82	250	1.411	1.661	-86,39	1.495	-69,50
Liguria	795,64	3,83	649,14	581,50	0,35	17,78	2.048,25	-45,11	189	120	309	-96,13	143	-88,70
Lombardia	1.156,48	93,47	3.326,43	3.325,50	21,53	489,20	8.412,61	-23,44	4.444	15.699	20.143	369,10	5.992	-20,16
Marche	17,04	0,55	303,94	170,54	0,73	0,05	492,86	-52,40	27	34	61	48,78	1.479	386,51
Molise	1,50	0,61	7,69	56,25	-	0,00	66,06	46,40	-	-	-	-100,00	26	-83,75
Piemonte	286,47	46,16	1.080,73	3.030,16	1,75	0,66	4.445,93	-37,71	193	664	857	-5,41	343	-92,95
Puglia	160,16	82,26	897,16	9.192,01	5,54	5,63	10.342,76	815,00	317	380	697	289,39	15.495	47,75
Sardegna	169,35	4,20	383,53	7.096,33	0,83	2,41	7.656,65	-66,76	417	86	503	2.547,37	100.336	38,02
Sicilia	704,19	19,16	743,97	633,29	5,91	1,38	2.107,90	-72,35	79	212	291	125,58	3.318	-62,96
Toscana	638,05	9,30	1.143,93	672,18	7,39	2,68	2.473,53	39,30	818	495	1.313	-79,52	2.877	-17,87
Trentino A. A.	111,70	0,13	259,85	31,39	1,32	0,25	404,64	82,07	51	61	112	-48,39	345	12,75
Umbria	44,61	2,70	315,04	9,95	0,08	0,10	372,47	185,29	134	1	135	-87,83	98	-47,87
Valle d'Aosta	0,86	0,00	2,30	0,24	0,00	0,64	4,04	-65,86	146	-	146	--	9	125,00
Veneto	95,94	30,90	393,57	215,55	8,67	23,76	768,39	-66,40	574	1.098	1.672	146,97	698	-25,11
Totale Regioni	11.082,17	347,97	17.395,47	28.752,47	89,00	600,75	58.267,84	-33,22	101.595	22.552	124.147	224,91	154.819	-1,12

Nelle **14 città metropolitane**, dove si concentra circa un terzo della popolazione italiana complessiva, nel 2024 le Forze di polizia hanno effettuato 11.286 operazioni antidroga (il 53,01% del totale nazionale),

sequestrati 23.661,87 kg di sostanze stupefacenti (40,61% del dato nazionale) e denunciate 14.189 persone (il 50,69% del valore nazionale).

2024 - OPERAZIONI CITTÀ METROPOLITANE

Città metropolitane	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Piante di Cannabis	Sintetiche	Altre	Totale	% su '23	Rapp. 100.000 abitanti*
Roma	2.087	45	1.107	240	14	59	54	3.606	8,75	85,34
Bari	256	42	126	61	6	2	6	499	4,39	40,85
Bologna	142	11	102	31	9	2	7	304	-0,98	29,88
Cagliari	71	8	26	31	7	4	6	153	59,38	36,52
Catania	182	2	23	116	12	6	9	350	5,74	32,65
Firenze	150	17	113	15	3	3	6	307	37,05	31,05
Genova	134	13	201	56	4	5	9	422	3,18	51,61
Messina	59	1	43	30	6	3	2	144	-11,66	24,08
Milano	943	64	1.102	184	11	115	56	2.475	8,55	76,26
Napoli	661	57	372	265	31	12	46	1.444	18,26	48,60
Palermo	125	10	113	28	14	2	3	295	-14,24	24,58
Reggio Calabria	47	-	9	29	17	-	2	104	-21,21	20,19
Torino	386	24	396	92	12	20	25	955	36,62	43,31
Venezia	84	24	78	25	4	6	7	228	-9,52	27,29
Totale	5.327	318	3.811	1.203	150	239	238	11.286	10,09	--

2024 - DEFERITI CITTÀ METROPOLITANE

Città metropolitane	Nazionalità		Genere		Età		Reato - DPR n. 309/90			Totale	Var. % sul 2023	Rapp. 100.000 abitanti*
	Italiani	Stranieri	Uomini	Donne	Maggiorenni	Minorenni	Traffico (art. 73)	Associazione (art. 74)	Altri reati			
Roma	2.651	1.548	3.761	438	3.999	200	4.053	146	-	4.199	3,12	99,37
Bari	659	69	683	45	703	25	589	139	-	728	3,41	59,59
Bologna	144	258	378	24	389	13	380	22	-	402	-22,24	39,51
Cagliari	285	26	277	34	300	11	269	42	-	311	-11,14	74,23
Catania	639	23	635	27	637	25	435	227	-	662	-0,90	61,76
Firenze	143	309	424	28	435	17	351	101	-	452	89,12	45,71
Genova	215	293	485	23	443	65	469	39	-	508	16,78	62,13
Messina	334	18	310	42	347	5	166	186	-	352	49,79	58,86
Milano	949	1.869	2.724	94	2.727	91	2.787	31	-	2.818	0,43	86,83
Napoli	1.692	171	1.690	173	1.811	52	1.507	356	-	1.863	7,38	62,71
Palermo	420	34	429	25	437	17	348	106	-	454	-7,16	37,83
Reggio Calabria	110	9	109	10	118	1	119	-	-	119	-64,90	23,10
Torino	467	582	1.014	35	974	75	1.028	21	-	1.049	11,12	47,58
Venezia	110	162	254	18	264	8	247	25	-	272	23,64	32,56
Totale	8.818	5.371	13.173	1.016	13.584	605	12.748	1.441	0	14.189	3,17	--

*: Rapporto calcolato sulla popolazione residente al 1° gennaio 2024 (dati Istat)

Nelle città metropolitane si sono registrati 55 decessi da abuso di sostanze stupefacenti rilevati dalle Forze di polizia (-9,84% rispetto al 2023), incidenti per il

23,80% sul dato nazionale. Roma e Napoli sono state le città più coinvolte, con 12 eventi ciascuna, entrambe in aumento rispetto alla passata annualità.

2024 - SEQUESTRI CITTÀ METROPOLITANE

Città metropolitane	In polvere kg								In dosi/comprese				In piante	
	Cocaina	Eroina	Hashish	Marijuana	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale kg	Var. % sul 2022	Droghe sintetiche	Altre droghe	Totale nr	Var. % sul 2023	Cannabis	Var. % sul 2023
Roma	818,28	9,48	5.450,68	1.660,45	30,70	22,97	7.992,55	-33,64	247	1.321	1.568	-86,85	1.196	-46,42
Bari	38,29	35,34	661,06	762,36	5,14	4,77	1.506,95	225,38	45	228	273	702,94	55	-96,90
Bologna	156,06	1,54	442,24	238,07	0,36	4,43	842,69	8,09	45	1.127	1.172	661,04	253	-75,34
Cagliari	48,36	1,22	334,54	264,80	0,72	1,26	650,91	-75,75	354	60	414	13.700,00	19.725	19,99
Catania	518,33	0,00	19,90	173,58	0,60	1,05	713,45	113,07	1	1	2	-96,49	451	58,80
Firenze	80,06	0,91	579,73	78,11	0,30	0,54	739,65	140,79	173	27	200	-96,71	794	-3,17
Genova	493,53	3,58	312,59	56,22	0,33	0,23	866,46	5,21	13	76	89	-98,85	74	-67,97
Messina	19,09	0,27	49,42	29,66	0,09	0,00	98,52	-66,84	43	35	78	1200,00	60	-72,09
Milano	342,77	45,59	1.329,41	387,51	14,38	4,36	2.124,02	-60,79	236	1.952	2.188	159,86	619	-44,83
Napoli	281,45	9,26	676,05	241,31	2,73	1,01	1.211,81	-52,76	87.018	127	87.145	27.653,18	1.976	60,26
Palermo	90,34	18,73	281,33	66,64	4,77	0,17	461,98	-34,80	0	0	0	-100,00	1.526	-31,51
Reggio Calabria	4.227,22	1,10	168,65	347,02	0,01	0,00	4.743,99	-43,92	0	3	3	--	5.304	-31,23
Torino	174,80	43,16	816,19	570,84	1,71	0,55	1.607,24	-76,61	152	640	792	66,39	75	-97,81
Venezia	23,38	10,69	46,25	17,07	4,19	0,08	101,65	-89,02	39	140	179	47,93	76	31,03
Totale	7.311,93	180,86	11.168,03	4.893,62	66,02	41,42	23.661,87	-44,56	88.366	5.737	94.103	239,00	32.184	-17,06

2024 - DECESSI CITTÀ METROPOLITANE

	Roma	Bari	Bologna	Cagliari	Catania	Firenze	Genova	Messina	Milano	Napoli	Palermo	Reggio C.	Torino	Venezia	Totali
2023	9	3	7	2	-	3	5	-	9	5	4	-	11	3	61
2024	12	2	4	1	-	5	-	-	4	12	3	-	7	5	55
Var. % sul 2023	33,33	-33,33	-28,57	-50,00	--	--	-100,00	--	-55,55	140,00	-25,00	--	-36,36	66,66	-9,84

2024 - REGIONE PIEMONTE

		Regione	TO	AL	AT	BI	CN	NO	VB	VC
OPERAZIONI	inc. %*	6,79	66,00	7,12	1,52	3,66	8,91	6,98	3,94	1,87
SEQUESTRI	inc. %*	7,63	36,15	4,06	0,14	0,35	53,83	2,56	0,30	2,62
PERSONE	inc. %*	6,25	60,01	6,29	4,46	5,03	8,70	8,12	3,83	3,55



* Incidenza della Regione sul territorio nazionale e della Provincia sul territorio regionale

		2023	2024	Var. %	TO	AL	AT	BI	CN	NO	VB	VC
OPERAZIONI	nr	1.182	1.447	22,42	955	103	22	53	129	101	57	27

			2023	2024	Var. %	TO	AL	AT	BI	CN	NO	VB	VC
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	103,37	286,47	177,13	174,80	58,27	1,28	0,66	3,50	46,42	1,19	0,34
	Eroina	kg	26,06	46,16	77,14	43,16	0,76	0,58	0,30	0,03	1,26	0,08	0,00
	Hashish	kg	4.437,80	1.080,73	-75,65	816,19	59,33	2,80	8,56	22,98	48,43	6,77	115,68
	Marijuana	kg	2.562,65	3.030,15	18,24	570,84	62,28	1,64	5,85	-	17,57	5,06	0,29
	Piante*	nr	4.865	343	-92,95	75	26	5	177	36	19	5	-
	Sintetiche (polvere e dosi)	kg	4,91	1,75	-64,39	1,71	-	-	-	-	-	0,03	0,01
		nr	340	193	-43,24	152	6	-	-	-	-	-	33,00
	Altre droghe (polvere e dosi)	kg	2,80	0,66	-76,52	0,55	0,04	-	0,01	0,02	0,00	0,02	0,02
		nr	566	664	17,31	640	-	-	15	9	-	-	-
		kg	7.137,59	4.445,93	-37,71	1.607,24	180,67	6,30	15,38	-	113,69	13,14	116,34
Totali	nr	906	857	-5,41	792	6	-	15	11	-	-	33	
	piante	4.865	343	-92,95	75	26	5	177	36	19	5		

* Cannabis

Cannabis													
			2023	2024	Var. %	TO	AL	AT	BI	CN	NO	VB	VC
PERSONE SEGNALATE ALLA G.	Art. 73	nr	1.527	1.715	12,31	1.028	109	74	88	152	135	67	62
	Art. 74	nr	79	32	-59,49	21	-	4	-	-	7	-	-
	Altri reati	nr	-	1	--	-	1	-	-	-	-	-	-
	Italiani	nr	837	870	3,94	467	55	62	63	83	53	50	37
	Stranieri	nr	769	878	14,17	582	55	16	25	69	89	17	25
	Maggiorenni	nr	1.505	1.634	8,57	974	99	74	82	142	140	61	62
	Minorenni	nr	101	114	12,87	75	11	4	6	10	2	6	-
	Uomini	nr	1.502	1.656	10,25	1.014	106	64	78	139	133	62	60
	Donne	nr	104	92	-11,54	35	4	14	10	13	9	5	2
	Totali	nr	1.606	1.748	8,84	1.049	110	78	88	152	142	67	62
STRANIERI	Marocchini	nr	208	260	25,00	150	36	7	18	7	26	4	12
	Senegalesi	nr	125	160	28,00	155	1	-	-	2	2	-	-
	Albanesi	nr	146	114	-21,92	45	8	3	-	33	18	-	7
	Tunisini	nr	25	55	120,00	20	6	3	1	4	21	-	-
	Gambiani	nr	30	40	33,33	32	-	-	-	8	-	-	-

		2023	2024	Var. %	TO	AL	AT	BI	CN	NO	VB	VC
DECESSI	nr	20	15	-25,00	7	1	-	3	2	2	-	-

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

		2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti	
OPERAZIONI		nr	699	955	36,62	4,48	43,31
		2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	73,65	174,80	137,33	1,58	7,93
	Eroina	kg	21,50	43,16	100,77	12,40	1,96
	Hashish	kg	4.331,10	816,19	-81,16	4,69	37,02
	Marijuana	kg	2.438,13	570,84	-76,59	1,99	25,89
	Piante*	nr	3.429	75	-97,81	0,05	3,40
	Sintetiche	kg	4,87	1,71	-64,86	1,92	0,08
	(polvere e dosi)	nr	340	152	-55,29	0,15	6,89
	Altre droghe	kg	2,63	0,55	-79,19	0,09	0,02
	(polvere e dosi)	nr	136	640	370,59	2,84	29,03
		kg	6.871,88	1.607,24	-76,61	2,76	72,90
Totali		nr	476	792	66,39	0,64	35,92
		piante	3.429	75	-97,81	0,05	3,40

* Cannabis

Cannabis			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	874	1.028	17,62	4,05	46,62
	Art. 74	nr	70	21	-70,00	0,80	0,95
	Altri reati	nr	-	-	--	--	--
	Italiani	nr	471	467	-0,85	2,72	21,18
	Stranieri	nr	473	582	23,04	5,37	26,40
	Maggiorenni	nr	882	974	10,43	3,64	44,18
	Minorenni	nr	62	75	20,97	6,24	3,40
	Uomini	nr	891	1.014	13,80	3,91	45,99
	Donne	nr	53	35	-33,96	1,70	1,59
	Totali	nr	944	1.049	11,12	3,75	47,58
STRANIERI	Senegalesi	nr	120	155	29,17	1,43	7,03
	Marocchini	nr	126	150	19,05	1,38	6,80
	Albanesi	nr	44	45	2,27	0,42	2,04
	Gabonesi	nr	21	34	61,90	0,31	1,54
	Egiziani	nr	8	32	300,00	0,30	1,45

			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
DECESSI	Italiani	nr	11	7	-36,36	3,03	0,32
	Stranieri	nr	-	-	--	--	0,00
	Maggiorenni	nr	11	7	-36,36	3,03	0,32
	Minorenni	nr	-	-	--	--	--
	Uomini	nr	8	7	-12,50	3,03	0,32
	Donne	nr	3	-	-100,00	--	--
	Totali	nr	11	7	-36,36	3,03	0,32

2024 - REGIONE VALLE D'AOSTA

		Regione	AO
OPERAZIONI	inc. %*	0,12	100,00
SEQUESTRI	inc. %*	0,01	100,00
PERSONE	inc. %*	0,15	100,00

Aosta

* Incidenza della Regione sul territorio nazionale e della Provincia sul territorio regionale

OPERAZIONI					2023	2024	Var. %	
		nr	12	25	108,33			
					2023	2024	Var. %	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	6,13	0,86	-86,05			
	Eroina	kg	-	-	--			
	Hashish	kg	0,30	2,30	664,45			
	Marijuana	kg	5,40	0,24	-95,59			
	Piante*	nr	4	9	125,00			
	Sintetiche (polvere e dosi)	kg	-	-	--			
		nr	-	146	--			
	Altre droghe (polvere e dosi)	kg	-	0,64	--			
		nr	-	-	--			
		kg	11,83	4,04	-65,86			
Totali		nr	-	146	--			
		piante	4	9	125,00			
* Cannabis								

DECESSI					2023	2024	Var. %	
		nr	1	-	-100,00			
					2023	2024	Var. %	
PERSONE SEGNALATE ALLA G.	Art. 73	nr	19	43	126,32			
	Art. 74	nr	-	-	--			
	Altri reati	nr	-	-	--			
	Italiani	nr	7	24	242,86			
	Stranieri	nr	12	19	58,33			
	Maggiorenni	nr	18	42	133,33			
	Minorenni	nr	1	1	--			
	Uomini	nr	18	40	122,22			
	Donne	nr	1	3	200,00			
Totali		nr	19	43	126,32			
STRANIERI	Albanesi	nr	1	7	600,00			
	Marocchini	nr	-	5	--			
	Senegalesi	nr	1	3	200,00			
	Cingalesi	nr	1	1	--			
	Dominicani	nr	-	1	--			

* Cannabis

2024 - REGIONE LOMBARDIA

		Regione	MI	BG	BS	CO	CR	LC	LO	MB	MN	PV	SO	VA
OPERAZIONI	inc. %*	18,39	63,20	4,57	5,08	4,49	1,40	1,23	0,74	3,55	2,02	1,99	1,00	10,73
SEQUESTRI	inc. %*	14,44	25,25	15,42	10,29	4,40	3,29	0,20	0,42	7,70	1,99	2,38	0,04	28,62
PERSONE	inc. %*	16,95	59,39	4,09	9,17	5,04	1,31	1,48	0,59	3,67	2,17	2,63	1,45	9,02

* Incidenza della Regione sul territorio nazionale e della Provincia sul territorio regionale

		2023	2024	Var. %	MI	BG	BS	CO	CR	LC	LO	MB	MN	PV	SO	VA
OPERAZIONI	nr	3.753	3.916	4,34	2.475	179	199	176	55	48	29	139	79	78	39	420
		2023	2024	Var. %	MI	BG	BS	CO	CR	LC	LO	MB	MN	PV	SO	VA
DECESSI	nr	21	13	-38,10	4	1	1	-	1	-	-	2	3	1	-	-



			2023	2024	Var. %	MI	BG	BS	CO	CR	LC	LO	MB	MN	PV	SO	VA
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	693,06	1.156,48	66,87	342,77	162,22	168,58	16,22	0,34	2,03	0,67	306,02	4,28	10,98	0,68	141,68
	Eroina	kg	33,59	93,47	178,23	45,59	0,99	0,30	5,22	0,03	0,19	0,01	0,61	0,11	25,79	0,01	14,63
	Hashish	kg	6.704,52	3.326,44	-50,39	1.329,41	1.091,37	237,07	25,14	18,01	14,40	31,25	315,27	19,46	159,47	2,54	83,05
	Marijuana	kg	2.588,05	3.325,50	28,49	387,51	42,59	456,11	318,98	257,57	0,13	3,15	24,93	143,27	3,66	0,33	1.687,27
	Piante*	nr	7.505	5.992	-20,16	619	626	2.237	117	1.162	3	2	27	463	668	-	68
	Sintetiche (polvere e dosi)	kg	107,02	21,53	-79,88	14,38	0,07	0,11	3,40	-	0,10	0,05	0,47	-	0,52	-	2,44
		nr	440	4.444	910,00	236	38	13	29	-	-	2	3.122	960	1	14	29
	Altre droghe (polvere e dosi)	kg	861,79	489,20	-43,23	4,36	0,17	3,88	0,87	0,51	0,13	-	0,70	0,27	0,01	--	478,31
		nr	3.854	15.699	307,34	1.952	-	193	206	346	-	7	85	180	1.204	490	11.036
Totali		kg	10.988,04	8.412,61	-23,44	2.124,02	1.297,41	866,04	369,82	276,46	16,98	35,13	648,00	167,40	200,44	3,55	2.407,37
		nr	4.294	20.143	369,10	2.188	38	206	235	346	-	9	3.207	1.140	1.205	504	11.065
piante			7.505	5.992	-20,16	619	626	2.237	117	1.162	3	2	27	463	668	-	68

* Cannabis

			2023	2024	Var. %	MI	BG	BS	CO	CR	LC	LO	MB	MN	PV	SO	VA
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	4.387	4.573	4,24	2.787	193	319	239	61	70	28	174	103	104	69	426
	Art. 74	nr	194	172	-11,34	31	1	116	-	1	-	-	-	-	21	-	2
	Altri reati	nr	-	-	--	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Italiani	nr	1.834	1.700	-7,31	949	64	183	110	21	21	16	64	38	57	40	137
	Stranieri	nr	2.747	3.045	10,85	1.869	130	252	129	41	49	12	110	65	68	29	291
	Maggiorenni	nr	4.407	4.598	4,33	2.727	193	426	225	59	67	27	167	102	123	62	420
	Minorenni	nr	174	147	-15,52	91	1	9	14	3	3	1	7	1	2	7	8
	Uomini	nr	4.372	4.536	3,75	2.724	184	410	226	58	68	27	170	91	121	63	394
	Donne	nr	209	209	0,00	94	10	25	13	4	2	1	4	12	4	6	34
	Totali	nr	4.581	4.745	3,58	2.818	194	435	239	62	70	28	174	103	125	69	428
STRANIERI	Marocchini	nr	1.098	1.079	-1,73	543	75	66	57	18	38	2	58	30	46	10	136
	Egiziani	nr	454	563	24,01	526	2	2	1	5		1	15	-	3	-	8
	Albanesi	nr	294	389	32,31	114	17	136	12	4	7	2	16	11	8	7	55
	Tunisini	nr	166	237	42,77	130	10	19	6	7	2	2	9	15	6		31
	Gambiani	nr	118	123	4,24	116	1	1	-	-	1	-	1	-	-	1	2

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

		2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti	
OPERAZIONI		nr	2.280	2.475	8,55	11,62	76,26
		2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	130,76	342,77	162,14	3,09	10,56
	Eroina	kg	14,14	45,59	222,31	13,10	1,40
	Hashish	kg	3.908,49	1.329,41	-65,99	7,64	40,96
	Marijuana	kg	1.346,78	387,51	-71,23	1,35	11,94
	Piante*	nr	1.122	619	-44,83	0,40	19,07
	Sintetiche	kg	15,81	14,38	-9,04	16,16	0,44
	(polvere e dosi)	nr	262	236	-9,92	0,23	7,27
	Altre droghe	kg	1,07	4,36	305,87	0,72	0,13
	(polvere e dosi)	nr	580	1952	236,55	8,66	60,15
		kg	5.417,06	2.124,02	-60,79	3,65	65,45
	Totali	nr	842	2.188	159,86	1,76	67,42
	piante	1.122	619	-44,83	0,40	19,07	

* Cannabis

Cannabis			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	2.694	2.787	3,45	10,99	85,87
	Art. 74	nr	112	31	-72,32	1,18	0,96
	Altri reati	nr	-	-	--	--	--
	Italiani	nr	1.050	949	-9,62	5,53	29,24
	Stranieri	nr	1.756	1.869	6,44	17,24	57,59
	Maggiorenni	nr	2.708	2.727	0,70	10,18	84,03
	Minorenni	nr	98	91	-7,14	7,57	2,80
	Uomini	nr	2.703	2.724	0,78	10,51	83,93
	Donne	nr	103	94	-8,74	4,56	2,90
	Totali	nr	2.806	2.818	0,43	10,07	86,83
STRANIERI	Marocchini	nr	559	543	-2,86	5,01	16,73
	Egiziani	nr	424	526	24,06	4,85	16,21
	Tunisini	nr	82	130	58,54	1,20	4,01
	Gambiani	nr	107	116	8,41	1,07	3,57
	Albanesi	nr	142	114	-19,72	1,05	3,51

			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
DECESSI	Italiani	nr	7	3	-57,14	1,30	0,09
	Stranieri	nr	2	1	-50,00	0,43	0,03
	Maggiorenni	nr	9	4	-55,56	1,73	0,12
	Minorenni	nr	-	-	--	--	--
	Uomini	nr	8	2	-75,00	0,87	0,06
	Donne	nr	1	2	100,00	0,87	0,06
	Totali	nr	9	4	-55,56	1,73	0,12

2024 - REGIONE VENETO

		Regione	VE	BL	PD	RO	TV	VI	VR
OPERAZIONI	inc. %*	6,25	17,13	2,18	29,15	2,33	10,29	13,00	25,92
SEQUESTRI	inc. %*	1,32	13,23	1,19	23,80	13,10	11,07	17,67	19,93
PERSONE	inc. %*	5,37	18,11	2,73	29,36	3,79	11,12	13,12	21,77

* Incidenza della Regione sul territorio nazionale e della Provincia sul territorio regionale

		2023	2024	Var. %	VE	BL	PD	RO	TV	VI	VR
OPERAZIONI	nr	1.388	1.331	-4,11	228	29	388	31	137	173	345

			2023	2024	Var. %	VE	BL	PD	RO	TV	VI	VR
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	1.119,60	95,94	-91,43	23,38	0,21	12,49	9,45	2,79	4,16	43,47
	Eroina	kg	18,87	30,90	63,78	10,69	-	13,14	-	0,02	0,40	6,64
	Hashish	kg	357,62	393,57	10,05	46,25	6,15	120,37	60,04	43,68	27,08	90,00
	Marijuana	kg	769,08	215,55	-71,97	17,07	2,58	14,32	31,20	36,32	101,93	12,14
	Piante*	nr	932	698	-25,11	76	51	77	39	258	144	53
	Sintetiche (polvere e dosi)	kg	1,80	8,67	381,66	4,19	0,15	2,02	-	1,34	0,09	0,88
		nr	353	574	62,61	39	1	5	-	340	80	109
	Altre droghe (polvere e dosi)	kg	20,21	23,76	17,55	0,08	0,05	20,55	-	0,94	2,12	0,02
		nr	324	1.098	238,89	140	-	10	-	22	40	886
		kg	2.287,17	768,39	-66,40	101,65	9,14	182,90	100,69	85,09	135,77	153,16
Totali	nr	677	1.672	146,97	179	1	15	-	362	120	995	
	piante	932	698	-25,11	76	51	77	39	258	144	53	

* Cannabis

Cannabis			2023	2024	Var. %	VE	BL	PD	RO	TV	VI	VR
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	1.495	1.471	-1,61	247	41	437	57	167	197	325
	Art. 74	nr	31	31	--	25	-	4	-	-	-	2
	Altri reati	nr	-	-	--	-	-	-	-	-	-	-
	Italiani	nr	676	612	-9,47	110	35	140	26	96	90	115
	Stranieri	nr	850	890	4,71	162	6	301	31	71	107	212
	Maggiorenni	nr	1.396	1.398	0,14	264	41	392	57	145	183	316
	Minorenni	nr	130	104	-20,00	8	-	49	-	22	14	11
	Uomini	nr	1.458	1.427	-2,13	254	36	426	53	164	183	311
	Donne	nr	68	75	10,29	18	5	15	4	3	14	16
	Totali	nr	1.526	1.502	-1,57	272	41	441	57	167	197	327
STRANIERI	Tunisini	nr	258	253	-1,94	45	-	181	-	5	3	19
	Marocchini	nr	160	198	23,75	13	-	23	13	19	3	127
	Albanesi	nr	105	147	40,00	44	2	13	16	11	36	25
	Nigeriani	nr	163	132	-19,02	33	1	34	-	13	37	14
	Rumeni	nr	15	18	20,00	2	-	11	-	1	-	4

		2023	2024	Var. %	VE	BL	PD	RO	TV	VI	VR
DECESSI	nr	23	25	8,70	5	2	4	-	2	8	4

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti	
OPERAZIONI			nr	252	228	-9,52	1,07	27,29
			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	856,25	23,38	-97,27	0,21	2,80	
	Eroina	kg	6,82	10,69	56,85	3,07	1,28	
	Hashish	kg	22,04	46,25	109,81	0,27	5,54	
	Marijuana	kg	39,64	17,07	-56,94	0,06	2,04	
	Piante*	nr	58	76	31,03	0,05	9,10	
	Sintetiche	kg	1,03	4,19	308,09	4,70	0,50	
	(polvere e dosi)	nr	103	39	-62,14	0,04	4,67	
	Altre droghe	kg	0,00	0,08	3.700,00	0,01	0,01	
	(polvere e dosi)	nr	18	140	677,78	0,62	16,76	
		kg	925,78	101,65	-89,02	0,17	12,17	
	Totali	nr	121	179	47,93	0,14	21,43	
		piante	58	76	31,03	0,05	9,10	

* Cannabis

Cannabis

			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	220	247	12,27	0,97	29,57
	Art. 74	nr	-	25	--	0,95	2,99
	Altri reati	nr	-	-	--	--	--
	Italiani	nr	103	110	6,80	0,64	13,17
	Stranieri	nr	117	162	38,46	1,49	19,39
	Maggiorenni	nr	203	264	30,05	0,99	31,60
	Minorenni	nr	17	8	-52,94	0,67	0,96
	Uomini	nr	213	254	19,25	0,98	30,40
	Donne	nr	7	18	157,14	0,87	2,15
	Totali	nr	220	272	23,64	0,97	32,56
STRANIERI	Tunisini	nr	41	45	9,76	0,42	5,39
	Albanesi	nr	25	44	76,00	0,41	5,27
	Nigeriani	nr	24	33	37,50	0,30	3,95
	Marocchini	nr	2	13	550,00	0,12	1,56
	Gambiani	nr	1	5	400,00	0,05	0,60

			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
DECESSI	Italiani	nr	3	4	33,33	1,73	0,48
	Stranieri	nr	-	1	--	0,43	0,12
	Maggiorenni	nr	3	5	66,67	2,16	0,60
	Minorenni	nr	-	-	--	--	--
	Uomini	nr	3	5	66,67	2,16	0,60
	Donne	nr	-	-	--	--	--
	Totali	nr	3	5	66,67	2,16	0,60

2024 - REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE

		Regione	TN	BZ
OPERAZIONI	inc. %*	2,01	45,79	54,21
SEQUESTRI	inc. %*	0,69	45,87	54,13
PERSONE	inc. %*	1,98	53,71	46,29

* Incidenza della Regione sul territorio nazionale e della Provincia sul territorio regionale

		2023	2024	Var. %	TN	BZ
OPERAZIONI	nr	407	428	5,16	196	232

			2023	2024	Var. %	TN	BZ
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	61,73	111,70	80,96	76,35	35,35
	Eroina	kg	0,65	0,13	-79,79	0,07	0,06
	Hashish	kg	120,02	259,85	116,51	94,74	165,12
	Marijuana	kg	39,44	31,39	-20,41	14,32	17,07
	Piante*	nr	306	345	12,75	122	223
	Sintetiche (polvere e dosi)	kg	0,19	1,32	582,38	0,06	1,26
		nr	164	51	-68,90	1	50
	Altre droghe (polvere e dosi)	kg	0,23	0,25	11,11	0,09	0,16
		nr	53	61	15,09	-	61
		kg	222,25	404,65	82,07	185,63	219,02
Totali	nr	217	112	-48,39	1	111	
	piante	306	345	12,75	122	223	

* Cannabis

			2023	2024	Var. %	TN	BZ
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	419	485	15,75	229	256
	Art. 74	nr	29	68	134,48	68	-
	Altri reati	nr	3	-	-100,00	-	-
	Italiani	nr	172	214	24,42	119	95
	Stranieri	nr	279	339	21,51	178	161
	Maggiorenni	nr	421	523	24,23	283	240
	Minorenni	nr	30	30	--	14	16
	Uomini	nr	427	512	19,91	271	241
	Donne	nr	24	41	70,83	26	15
	Totali	nr	451	553	22,62	297	256
STRANIERI	Tunisini	nr	81	127	56,79	73	54
	Albanesi	nr	40	58	45,00	32	26
	Marocchini	nr	37	53	43,24	23	30
	Pakistani	nr	3	17	466,67	12	5
	Nigeriani	nr	40	17	-57,50	9	8

		2023	2024	Var. %	TN	BZ
DECESSI	nr	6	7	16,67	3	4

2024 - REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

		Regione	TS	GO	PN	UD
OPERAZIONI	inc. %*	1,20	19,22	14,90	23,92	41,96
SEQUESTRI	inc. %*	0,64	8,79	1,04	10,92	79,26
PERSONE	inc. %*	0,99	21,38	8,70	26,45	43,48

* Incidenza della Regione sul territorio nazionale e della Provincia sul territorio regionale

		2023	2024	Var. %	TS	GO	PN	UD
OPERAZIONI	nr	278	255	-8,27	49	38	61	107

			2022	2023	Var. %	TS	GO	PN	UD
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	6,38	34,05	433,84	26,99	0,74	5,48	0,84
	Eroina	kg	0,32	0,12	-61,49	0,01	-	-	0,11
	Hashish	kg	44,68	104,11	133,04	3,25	2,55	12,04	86,27
	Marijuana	kg	214,81	219,99	2,41	1,99	0,56	23,08	194,37
	Piante*	nr	2.001	27	-98,65	3	-	6	18
	Sintetiche (polvere e dosi)	kg	0,19	0,14	-25,95	0,01	0,01	0,06	0,05
		nr	1.947	515	-73,55	242	273	-	-
	Altre droghe (polvere e dosi)	kg	70,41	14,67	-79,17	0,54	0,02	0,07	14,04
		nr	15	132	780,00	3	-	-	129
		kg	336,78	373,08	10,78	32,79	3,88	40,73	295,69
Totali	nr	1.962	647	-67,02	245	273	-	129	
	piante	2.001	27	-98,65	3	-	6	18	

* Cannabis

* Cannabis			2023	2024	Var. %	TS	GO	PN	UD
PERSONE SEGNALATE ALLA G.A.	Art. 73	nr	329	276	-16,11	59	24	73	120
	Art. 74	nr	1	-	-100,00	-	-	-	-
	Altri reati	nr	-	-	--	-	-	-	-
	Italiani	nr	184	133	-27,72	34	9	32	58
	Stranieri	nr	146	143	-2,05	25	15	41	62
	Maggiorenni	nr	318	264	-16,98	57	24	71	112
	Minorenni	nr	12	12	--	2	-	2	8
	Uomini	nr	307	258	-15,96	50	24	70	114
	Donne	nr	23	18	-21,74	9	-	3	6
	Totali	nr	330	276	-16,36	59	24	73	120
STRANIERI	Pakistani	nr	39	37	-5,13	3	2	7	25
	Albanesi	nr	9	22	144,44	2	1	19	-
	Afghani	nr	22	21	-4,55	1	-	6	14
	Dominicani	nr	3	8	166,67	-	5	1	2
	Sloveni	nr	10	5	-50,00	4	1	-	-

		2023	2024	Var. %	TS	GO	PN	UD
DECESSI	nr	6	9	50,00	5	2	-	2

2024 - REGIONE LIGURIA

		Regione	GE	IM	SP	SV
OPERAZIONI	inc. %*	3,42	57,89	8,78	17,28	16,05
SEQUESTRI	inc. %*	3,52	42,30	18,25	0,86	38,58
PERSONE	inc. %*	3,37	53,87	10,39	14,21	21,53

* Incidenza della Regione sul territorio nazionale e della Provincia sul territorio regionale

		2023	2024	Var. %	GE	IM	SP	SV
OPERAZIONI	nr	714	729	2,10	422	64	126	117

			2023	2024	Var. %	GE	IM	SP	SV
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	2.046,99	795,64	-61,13	493,53	9,74	2,59	289,79
	Eroina	kg	3,78	3,83	1,32	3,58	-	0,24	0,02
	Hashish	kg	857,90	649,14	-24,33	312,59	259,26	13,14	64,15
	Marijuana	kg	818,90	581,50	-28,99	56,22	104,88	0,73	419,67
	Piante*	nr	1.265	143	-88,70	74	28	7	34
	Sintetiche (polvere e dosi)	kg	2,63	0,35	-86,66	0,33	-	0,02	0,01
		nr	7.729	189	-97,55	13	82	94	-
	Altre droghe (polvere e dosi)	kg	1,02	17,78	1.646,76	0,23	-	0,99	16,56
		nr	253	120	-52,57	76	43	1	-
	Totale	kg	3.731,22	2.048,25	-45,11	866,46	373,89	17,71	790,20
		nr	7.982	309	-96,13	89	125	95	-
	piante		1.265	143	-88,70	74	28	7	34

* Cannabis

			2023	2024	Var. %	GE	IM	SP	SV
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	769	874	13,65	469	98	134	173
	Art. 74	nr	97	69	-28,87	39	-	-	30
	Altri reati	nr	1	-	-100,00	-	-	-	-
	Italiani	nr	377	377	-	215	29	52	81
	Stranieri	nr	490	566	15,51	293	69	82	122
	Maggiorenni	nr	819	863	5,37	443	95	128	197
	Minorenni	nr	48	80	66,67	65	3	6	6
	Uomini	nr	825	892	8,12	485	93	126	188
	Donne	nr	42	51	21,43	23	5	8	15
	Totale	nr	867	943	8,77	508	98	134	203
STRANIERI	Marocchini	nr	110	133	20,91	38	17	39	39
	Albanesi	nr	80	104	30,00	37	20	4	43
	Tunisini	nr	36	86	138,89	47	20	13	6
	Senegalesi	nr	74	63	-14,86	59	-	4	-
	Egiziani	nr	17	39	129,41	31	2	1	5

		2023	2024	Var. %	GE	IM	SP	SV
DECESSI	nr	8	1	-87,50	-	-	-	1

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti	
OPERAZIONI			nr	409	422	3,18	1,98	51,61
			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	160,77	493,53	206,97	4,45	60,36	
	Eroina	kg	2,65	3,58	34,80	1,03	0,44	
	Hashish	kg	438,17	312,59	-28,66	1,80	38,23	
	Marijuana	kg	219,41	56,22	-74,38	0,20	6,88	
	Piante*	nr	231	74	-67,97	0,05	9,05	
	Sintetiche	kg	2,37	0,33	-86,23	0,37	0,04	
	(polvere e dosi)	nr	7.524	13	-99,83	0,01	1,59	
	Altre droghe	kg	0,16	0,23	37,80	0,04	0,03	
	(polvere e dosi)	nr	228	76	-66,67	0,34	9,30	
		kg	823,54	866,46	5,21	1,49	105,97	
Totali		nr	7.752	89	-98,85	0,07	10,89	
		piante	231	74	-67,97	0,05	9,05	

* Cannabis

Cannabis

			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	411	469	14,11	1,85	57,36
	Art. 74	nr	23	39	69,57	1,49	4,77
	Altri reati	nr	1	-	-100,00	--	--
	Italiani	nr	179	215	20,11	1,25	26,30
	Stranieri	nr	256	293	14,45	2,70	35,84
	Maggiorenni	nr	397	443	11,59	1,65	54,18
	Minorenni	nr	38	65	71,05	5,41	7,95
	Uomini	nr	420	485	15,48	1,87	59,32
	Donne	nr	15	23	53,33	1,12	2,81
	Totali	nr	435	508	16,78	1,81	62,13
STRANIERI	Senegalesi	nr	72	59	-18,06	0,54	7,22
	Tunisini	nr	15	47	213,33	0,43	5,75
	Marocchini	nr	29	38	31,03	0,35	4,65
	Albanesi	nr	35	37	5,71	0,34	4,53
	Egiziani	nr	16	31	93,75	0,29	3,79

			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
DECESSI	Italiani	nr	5	-	-100,00	--	--
	Stranieri	nr	-	-	--	--	--
	Maggiorenni	nr	5	-	-100,00	--	--
	Minorenni	nr	-	-	--	--	--
	Uomini	nr	3	-	-100,00	--	--
	Donne	nr	2	-	-100,00	--	--
	Totali	nr	5	-	-100,00	--	--

2024 - REGIONE EMILIA ROMAGNA

		Regione	BO	FE	FC	MO	PC	PR	RA	RE	RN
OPERAZIONI	inc. %*	5,88	24,26	8,94	5,11	15,48	3,51	10,06	8,62	12,85	11,17
SEQUESTRI	inc. %*	3,46	41,79	2,66	1,35	15,85	9,27	2,58	13,55	7,05	5,91
PERSONE	inc. %*	5,90	24,35	7,75	4,36	16,29	4,06	10,96	6,12	15,14	10,96

* Incidenza della Regione sul territorio nazionale e della Provincia sul territorio regionale

		2023	2024	Var. %	BO	FE	FC	MO	PC	PR	RA	RE	RN
OPERAZIONI	nr	1.297	1.253	-3,39	304	112	64	194	44	126	108	161	140

			2023	2024	Var. %	BO	FE	FC	MO	PC	PR	RA	RE	RN
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	342,83	728,84	112,59	156,06	7,05	2,88	66,35	183,29	30,07	205,33	59,80	18,01
	Eroina	kg	29,61	6,68	-77,43	1,54	3,56	0,03	0,04	0,14	0,21	0,44	0,56	0,19
	Hashish	kg	948,35	931,20	-1,81	442,24	32,18	22,40	241,78	2,03	19,09	26,87	75,38	69,22
	Marijuana	kg	162,14	339,75	109,54	238,07	7,38	1,87	11,10	1,10	2,49	40,40	6,31	31,05
	Piante*	nr	1.463	2.125	45,25	253	42	18	16	9	1.040	710	17	20
	Sintetiche (polvere e dosi)	kg	2,00	1,08	-46,28	0,36	0,05	-	0,10	-	0,06	0,21	0,01	0,28
		nr	709	5.649	696,76	45	5.078	12	97	-	202	73	39	103
	Altre droghe (polvere e dosi)	kg	0,74	8,74	1.089,39	4,43	3,33	-	0,15	0,38	0,01	0,02	0,01	0,42
		nr	534	1.945	264,23	1.127	-	-	18	770	-	-	30	-
		kg	1.485,67	2.016,28	35,71	842,69	53,55	27,18	319,51	186,93	51,92	273,27	142,07	119,16
Totali	nr	1.243	7.594	510,94	1.172	5.078	12	115	770	202	73	69	103	
	piante	1.463	2.125	45,25	253	42	18	16	9	1.040	710	17	20	

* Cannabis

Cannabis			2023	2024	Var. %	BO	FE	FC	MO	PC	PR	RA	RE	RN
PERSONE SEGNALATE ALLA G.	Art. 73	nr	1.609	1.614	0,31	380	128	72	269	67	181	86	250	181
	Art. 74	nr	118	37	-68,64	22	-	-	-	-	-	15	-	-
	Altri reati	nr	1	-	-100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Italiani	nr	745	668	-10,34	144	68	44	93	29	71	52	109	58
	Stranieri	nr	983	983	--	258	60	28	176	38	110	49	141	123
	Maggiorenni	nr	1.642	1.589	-3,23	389	126	72	240	66	171	101	245	179
	Minorenni	nr	86	62	-27,91	13	2	-	29	1	10	-	5	2
	Uomini	nr	1.630	1.552	-4,79	378	122	66	255	60	168	96	236	171
	Donne	nr	98	99	1,02	24	6	6	14	7	13	5	14	10
	Totali	nr	1.728	1.651	-4,46	402	128	72	269	67	181	101	250	181
STRANIERI	Albanesi	nr	252	253	0,40	47	5	13	17	5	45	13	32	76
	Marocchini	nr	232	233	0,43	107	9	5	34	15	12	5	43	3
	Tunisini	nr	220	204	-7,27	44	7	2	85	2	16	16	16	16
	Nigeriani	nr	86	119	38,37	29	31	-	24	1	9	1	24	-
	Egiziani	nr	28	30	7,14	1	-	1	1	10	2	1	9	5

		2023	2024	Var. %	BO	FE	FC	MO	PC	PR	RA	RE	RN
DECESSI	nr	22	26	18,18	4	3	4	-	3	4	3	3	2

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA								
			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti	
OPERAZIONI			nr	307	304	-0,98	1,43	29,88
			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	193,91	156,06	-19,52	1,41	15,34	
	Eroina	kg	5,68	1,54	-72,94	0,44	0,15	
	Hashish	kg	553,18	442,24	-20,06	2,54	43,46	
	Marijuana	kg	25,71	238,07	825,97	0,83	23,40	
	Piante*	nr	1.026	253	-75,34	0,16	24,86	
	Sintetiche (polvere e dosi)	kg	0,56	0,36	-35,88	0,41	0,04	
		nr	35	45	28,57	0,04	4,42	
	Altre droghe (polvere e dosi)	kg	0,55	4,43	713,03	0,74	0,44	
		nr	119	1127	847,06	5,00	110,76	
		kg	779,59	842,69	8,09	1,45	82,82	
Totali		nr	154	1172	661,04	0,94	115,18	
		piante	1.026	253	-75,34	0,16	24,86	
* Cannabis								
			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti	
PERSONE SEGNALATE ALLA G.	Art. 73	nr	426	380	-10,80	1,50	37,35	
	Art. 74	nr	91	22	-75,82	0,84	2,16	
	Altri reati	nr	-	-	--	--	--	
	Italiani	nr	200	144	-28,00	0,84	14,15	
	Stranieri	nr	317	258	-18,61	2,38	25,36	
	Maggiorenni	nr	509	389	-23,58	1,45	38,23	
	Minorenni	nr	8	13	62,50	1,08	1,28	
	Uomini	nr	477	378	-20,75	1,46	37,15	
	Donne	nr	40	24	-40,00	1,16	2,36	
	Totali		nr	517	402	-22,24	1,44	39,51
STRANIERI	Marocchini	nr	109	107	-1,83	0,99	10,52	
	Albanesi	nr	58	47	-18,97	0,43	4,62	
	Tunisini	nr	65	44	-32,31	0,41	4,32	
	Nigeriani	nr	25	29	16,00	0,27	2,85	
	Francesi	nr	-	6	--	0,06	0,59	
			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti	
DECESSI	Italiani	nr	7	4	-42,86	1,73	0,39	
	Stranieri	nr	-	-	--	--	--	
	Maggiorenni	nr	7	4	-42,86	1,73	0,39	
	Minorenni	nr	-	-	--	--	--	
	Uomini	nr	6	2	-66,67	0,87	0,20	
	Donne	nr	1	2	100,00	0,87	0,20	
	Totali		nr	7	4	-42,86	1,73	0,39

2024 - REGIONE TOSCANA

		Regione	FI	AR	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI
OPERAZIONI	inc. %*	4,68	30,79	8,02	6,82	17,15	5,62	7,52	9,23	6,62	5,02	3,21
SEQUESTRI	inc. %*	4,25	29,90	12,91	12,77	28,65	1,84	0,74	2,92	5,43	4,28	0,56
PERSONE	inc. %*	4,91	32,90	7,71	5,97	14,48	5,75	6,99	8,30	5,75	8,81	3,35



* Incidenza della Regione sul territorio nazionale e della Provincia sul territorio regionale

		2023	2024	Var. %	FI	AR	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI
OPERAZIONI	nr	863	997	15,53	307	80	68	171	56	75	92	66	50	32

			2023	2024	Var. %	FI	AR	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	746,39	638,05	-14,52	80,06	79,48	1,07	419,31	5,39	11,35	37,79	1,72	0,78	1,11
	Eroina	kg	4,30	9,30	116,08	0,91	0,73	0,05	1,80	0,02	0,00	5,10	0,52	0,07	0,10
	Hashish	kg	474,80	1.143,93	140,93	579,73	205,15	12,32	152,01	31,11	5,65	21,46	119,92	4,86	11,71
	Marijuana	kg	511,96	672,18	31,29	78,11	32,52	302,32	135,48	8,90	1,30	7,78	4,77	100,11	0,90
	Piante*	nr	3.503	2.877	-17,87	794	25	2	65	63	23	189	-	1.703	13
	Sintetiche (polvere e dosi)	kg	14,37	7,39	-48,59	0,30	0,26	0,05	0,03	0,08	0,00	0,04	6,52	0,02	0,08
		nr	6.285	818	-86,98	173	111	-	14	2	114	387	8	-	9
	Altre droghe (polvere e dosi)	kg	23,82	2,68	-88,75	0,54	1,11	-	0,03	0,06	-	0,13	0,79	0,01	-
		nr	125	495	296,00	27	240	-	20	151	-	50	-	7	-
	Totale	kg	1.775,65	2.473,53	39,30	739,65	319,25	315,80	708,67	45,56	18,30	72,30	134,24	105,85	13,90
	nr	6.410	1.313	-79,52	200	351	-	34	153	114	437	8	7	9	
	piante	3.503	2.877	-17,87	794	25	2	65	63	23	189	-	1.703	13	

* Cannabis

* Cannabis			2023	2024	Var. %	FI	AR	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI
PERSONE SEGNALATE ALLA G.	Art. 73	nr	1.070	1.270	18,69	351	106	82	199	79	96	114	77	121	45
	Art. 74	nr	14	104	642,86	101	-	-	-	-	-	-	2	-	-
	Altri reati	nr	-	-	--	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Italiani	nr	407	527	29,48	143	53	43	70	38	50	47	18	40	25
	Stranieri	nr	677	847	25,11	309	53	39	129	41	46	67	61	81	21
	Maggiorenni	nr	1.017	1.305	28,32	435	104	68	193	74	93	104	74	118	42
	Minorenni	nr	67	69	2,99	17	2	14	6	5	3	10	5	3	4
	Uomini	nr	1.019	1.287	26,30	424	97	77	188	70	89	107	74	118	43
	Donne	nr	65	87	33,85	28	9	5	11	9	7	7	5	3	3
	Totali	nr	1.084	1.374	26,75	452	106	82	199	79	96	114	79	121	46
STRANIERI	Marocchini	nr	230	286	24,35	92	4	12	31	20	34	9	31	48	5
	Tunisini	nr	152	186	22,37	55	8	19	60	2	2	32	1	-	7
	Albanesi	nr	127	175	37,80	84	23	1	12	17	4	8	3	20	3
	Nigeriani	nr	27	33	22,22	7	10	-	1	-	-	2	11	2	-
	Senegalesi	nr	20	27	35,00	20	-	-	5	-	-	2	-	-	-

		2023	2024	Var. %	FI	AR	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI
DECESSI	nr	21	26	23,81	5	3	-	10	-	1	3	-	2	2

CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE

			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti	
OPERAZIONI			nr	224	307	37,05	1,44	31,05
			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	63,61	80,06	25,86	0,72	8,10	
	Eroina	kg	1,03	0,91	-12,19	0,26	0,09	
	Hashish	kg	121,06	579,73	378,88	3,33	58,63	
	Marijuana	kg	116,26	78,11	-32,81	0,27	7,90	
	Piante*	nr	820	794	-3,17	0,51	80,30	
	Sintetiche	kg	3,77	0,30	-92,02	0,34	0,03	
	(polvere e dosi)	nr	6.077	173	-97,15	0,17	17,50	
	Altre droghe	kg	1,44	0,54	-62,32	0,09	0,05	
	(polvere e dosi)	nr	-	27	--	0,12	2,73	
		kg	307,17	739,65	140,79	1,27	74,80	
Totali		nr	6.077	200	-96,71	0,16	20,23	
		piante	820	794	-3,17	0,51	80,30	

* Cannabis

Cannabis

			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
PERSONE SEGNALATE ALLA G.	Art. 73	nr	239	351	46,86	1,38	35,50
	Art. 74	nr	-	101	--	3,86	10,21
	Altri reati	nr	-	-	--	--	--
	Italiani	nr	85	143	68,24	0,83	14,46
	Stranieri	nr	154	309	100,65	2,85	31,25
	Maggiorenni	nr	216	435	101,39	1,62	43,99
	Minorenni	nr	23	17	-26,09	1,41	1,72
	Uomini	nr	223	424	90,13	1,64	42,88
	Donne	nr	16	28	75,00	1,36	2,83
	Totali	nr	239	452	89,12	1,61	45,71
STRANIERI	Marocchini	nr	45	92	104,44	0,85	9,30
	Albanesi	nr	23	84	265,22	0,77	8,50
	Tunisini	nr	28	55	96,43	0,51	5,56
	Senegalesi	nr	10	20	100,00	0,18	2,02
	Gambiani	nr	9	10	11,11	0,09	1,01

			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
DECESSI	Italiani	nr	3	5	66,67	2,16	0,51
	Stranieri	nr	-	-	--	--	--
	Maggiorenni	nr	3	5	66,67	2,16	0,51
	Minorenni	nr	-	-	--	--	--
	Uomini	nr	3	4	33,33	1,73	0,40
	Donne	nr	-	1	--	0,43	0,10
	Totali	nr	3	5	66,67	2,16	0,51

2023 - REGIONE UMBRIA

		Regione	PG	TR
OPERAZIONI	inc. %*	1,66	62,71	37,29
SEQUESTRI	inc. %*	0,64	20,84	79,16
PERSONE	inc. %*	1,53	66,51	33,49

* Incidenza della Regione sul territorio nazionale e della Provincia sul territorio regionale

		2023	2024	Var. %	PG	TR
OPERAZIONI	nr	307	354	15,31	222	132

			2023	2024	Var. %	PG	TR
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	24,28	44,61	83,73	40,47	4,14
	Eroina	kg	24,44	2,70	-88,96	0,39	2,31
	Hashish	kg	61,70	315,04	410,63	27,53	287,51
	Marijuana	kg	19,97	9,95	-50,19	9,10	0,85
	Piante*	nr	188	98	-47,87	52	46
	Sintetiche (polvere e dosi)	kg	0,15	0,08	-48,98	0,04	0,04
		nr	1.105	134	-87,87	134	-
	Altre droghe (polvere e dosi)	kg	0,02	0,10	420,00	0,08	0,02
		nr	4	1	-75,00	-	1
		kg	130,56	372,47	185,29	77,61	294,86
Totali		nr	1.109	135	-87,83	134	1
		piante	188	98	-47,87	52	46

* Cannabis

			2023	2024	Var. %	PG	TR
PERSONE SEGNALATE ALLA G.	Art. 73	nr	430	403	-6,28	260	143
	Art. 74	nr	-	24	--	24	-
	Altri reati	nr	-	-	--	-	-
	Italiani	nr	184	140	-23,91	78	62
	Stranieri	nr	246	287	16,67	206	81
	Maggiorenni	nr	404	411	1,73	272	139
	Minorenni	nr	26	16	-38,46	12	4
	Uomini	nr	397	393	-1,01	265	128
	Donne	nr	33	34	3,03	19	15
	Totali	nr	430	427	-0,70	284	143
STRANIERI	Albanesi	nr	113	119	5,31	102	17
	Tunisini	nr	33	53	60,61	40	13
	Nigeriani	nr	20	29	45,00	17	12
	Marocchini	nr	28	16	-42,86	10	6
	Rumeni	nr	10	15	50,00	3	12

		2023	2024	Var. %	PG	TR
DECESSI	nr	15	8	-46,67	6	2

2024 - REGIONE MARCHE



		Regione	AN	AP	FM	MC	PU
OPERAZIONI	inc. %*	2,02	30,47	11,40	13,49	23,49	21,16
SEQUESTRI	inc. %*	0,85	13,42	4,47	1,58	57,68	22,85
PERSONE	inc. %*	1,88	29,98	13,28	11,01	18,22	27,51

* Incidenza della Regione sul territorio nazionale e della Provincia sul territorio regionale

		2023	2024	Var. %	AN	AP	FM	MC	PU
OPERAZIONI	nr	499	430	-13,83	131	49	58	101	91

			2023	2024	Var. %	AN	AP	FM	MC	PU
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	13,58	17,04	25,48	1,94	1,80	0,60	6,80	5,90
	Eroina	kg	8,09	0,55	-93,20	0,28	0,16	0,07	0,04	0,01
	Hashish	kg	260,53	303,95	16,66	20,86	2,14	6,72	176,78	97,44
	Marijuana	kg	752,73	170,54	-77,34	42,68	17,90	0,39	100,32	9,25
	Piante*	nr	304	1.479	386,51	23	31	16	232	1.177
	Sintetiche (polvere e dosi)	kg	0,14	0,73	443,70	0,36	0,05	-	0,31	0,01
		nr	14	27	92,86	-	-	-	-	27
	Altre droghe (polvere e dosi)	kg	0,27	0,05	-80,97	0,01	-	-	0,04	-
		nr	27	34	25,93	3	3	9	4	15
		kg	1.035,34	492,86	-52,40	66,13	22,05	7,78	284,29	112,61
Totali	nr	41	61	48,78	3	3	9	4	42	
	piante	304	1.479	386,51	23	31	16	232	1.177	

* Cannabis

Cannabis			2023	2024	Var. %	AN	AP	FM	MC	PU
PERSONE SEGNALATE ALLA G.	Art. 73	nr	590	515	-12,71	146	70	58	96	145
	Art. 74	nr	15	12	-20,00	12	-	-	-	-
	Altri reati	nr	-	-	--	-	-	-	-	-
	Italiani	nr	344	311	-9,59	119	31	24	63	74
	Stranieri	nr	261	216	-17,24	39	39	34	33	71
	Maggiorenni	nr	555	514	-7,39	150	69	58	95	142
	Minorenni	nr	50	13	-74,00	8	1	-	1	3
	Uomini	nr	557	481	-13,64	143	63	53	88	134
	Donne	nr	48	46	-4,17	15	7	5	8	11
	Totali	nr	605	527	-12,89	158	70	58	96	145
STRANIERI	Albanesi	nr	70	80	14,29	11	22	5	10	32
	Tunisini	nr	49	35	-28,57	4	3	11	9	8
	Marocchini	nr	32	22	-31,25	2	2	3	4	11
	Egiziani	nr	7	11	57,14	3	1	1	3	3
	Algerini	nr	5	8	60,00	1	1	6	-	-

		2023	2024	Var. %	AN	AP	FM	MC	PU
DECESSI	nr	13	18	38,46	6	1	-	3	8

2024 - REGIONE LAZIO

		Regione	RM	FR	LT	RI	VT
OPERAZIONI	inc. %*	18,92	89,48	2,03	3,00	1,91	3,57
SEQUESTRI	inc. %*	14,16	96,91	0,90	1,21	0,67	0,31
PERSONE	inc. %*	17,44	86,03	4,00	3,91	2,05	4,02

* Incidenza della Regione sul territorio nazionale e della Provincia sul territorio regionale

		2023	2024	Var. %	RM	FR	LT	RI	VT
OPERAZIONI	nr	3.731	4.030	8,01	3.606	82	121	77	144

			2023	2024	Var. %	RM	FR	LT	RI	VT
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	808,59	860,37	6,40	818,28	13,98	23,15	0,59	4,37
	Eroina	kg	12,23	9,94	-18,73	9,48	0,03	0,15	0,14	0,14
	Hashish	kg	9.877,30	5.584,64	-43,46	5.450,68	45,35	48,40	32,00	8,21
	Marijuana	kg	1.973,43	1.738,57	-11,90	1.660,45	15,07	27,58	22,82	12,66
	Piante*	nr	4.902	1.495	-69,50	1.196	8	141	97	53
	Sintetiche (polvere e dosi)	kg	2,24	30,72	1.270,38	30,70	0,02	-	-	0,01
		nr	127	250	96,85	247	-	-	-	3
	Altre droghe (polvere e dosi)	kg	176,50	23,29	-86,81	22,97	-	0,30	-	0,02
		nr	12.079	1.411	-88,32	1.321	-	-	12	78
		kg	12.850,28	8.247,52	-35,82	7.992,55	74,44	99,57	55,55	25,41
Totali	nr		12.206	1.661	-86,39	1.568	-	-	12	81
	piante		4.902	1.495	-69,50	1.196	8	141	97	53

* Cannabis

			2023	2024	Var. %	RM	FR	LT	RI	VT
PERSONE SEGNALATE ALLA G.	Art. 73	nr	4.560	4.615	1,21	4.053	125	151	100	186
	Art. 74	nr	177	266	50,28	146	70	40	-	10
	Altri reati	nr	-	-	-	-	-	-	-	-
	Italiani	nr	3.243	3.136	-3,30	2.651	133	167	62	123
	Stranieri	nr	1.494	1.745	16,80	1.548	62	24	38	73
	Maggiorenni	nr	4.520	4.638	2,61	3.999	189	179	91	180
	Minorenni	nr	217	243	11,98	200	6	12	9	16
	Uomini	nr	4.220	4.376	3,70	3.761	180	168	95	172
	Donne	nr	517	505	-2,32	438	15	23	5	24
STRANIERI	Totali	nr	4.737	4.881	3,04	4.199	195	191	100	196
	Tunisini	nr	159	352	121,38	314	-	8	5	25
	Albanesi	nr	216	238	10,19	180	43	4	3	8
	Marocchini	nr	176	203	15,34	172	1	2	18	10
	Egiziani	nr	129	193	49,61	189	1		3	-
Rumeni		nr	126	127	0,79	109	8	2	2	6

			2023	2024	Var. %	RM	FR	LT	RI	VT
DECESSI	nr		15	26	73,33	12	-	8	-	6

CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti	
OPERAZIONI			nr	3.316	3.606	8,75	16,93	85,34
			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRE	Cocaina	kg	760,31	818,28	7,62	7,38	19,37	
	Eroina	kg	11,59	9,48	-18,20	2,72	0,22	
	Hashish	kg	9.436,96	5.450,68	-42,24	31,33	129,00	
	Marijuana	kg	1.664,88	1.660,45	-0,27	5,77	39,30	
	Piante*	nr	2.232	1.196	-46,42	0,77	28,30	
	Sintetiche (polvere e dosi)	kg	1,91	30,70	1.508,01	34,49	0,73	
		nr	124	247	99,19	0,24	5,85	
	Altre droghe (polvere e dosi)	kg	168,19	22,97	-86,34	3,82	0,54	
		nr	11.796	1.321	-88,80	5,86	31,26	
		kg	12.043,84	7.992,55	-33,64	13,72	189,15	
Totali		nr	11.920	1.568	-86,85	1,26	37,11	
		piante	2.232	1.196	-46,42	0,77	28,30	

* Cannabis

Cannabis

			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	3.935	4.053	3,00	15,98	95,92
	Art. 74	nr	137	146	6,57	5,57	3,46
	Altri reati	nr	-	-	--	--	--
	Italiani	nr	2.749	2.651	-3,56	15,46	62,74
	Stranieri	nr	1.323	1.548	17,01	14,28	36,64
	Maggiorenni	nr	3.888	3.999	2,85	14,93	94,64
	Minorenni	nr	184	200	8,70	16,64	4,73
	Uomini	nr	3.625	3.761	3,75	14,51	89,01
	Donne	nr	447	438	-2,01	21,25	10,37
	Totali	nr	4.072	4.199	3,12	15,00	99,37
STRANIERI	Tunisini	nr	152	314	106,58	2,90	7,43
	Egiziani	nr	115	189	64,35	1,74	4,47
	Albanesi	nr	170	180	5,88	1,66	4,26
	Marocchini	nr	141	172	21,99	1,59	4,07
	Rumeni	nr	114	109	-4,39	1,01	2,58

			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
DECESSI	Italiani	nr	9	12	33,33	5,19	0,28
	Stranieri	nr	-	-	--	--	--
	Maggiorenni	nr	9	12	33,33	5,19	0,28
	Minorenni	nr	-	-	--	--	--
	Uomini	nr	8	11	37,50	4,76	0,26
	Donne	nr	1	1	--	0,43	0,02
	Totali	nr	9	12	33,33	5,19	0,28

2024 - REGIONE ABRUZZO

		Regione	AQ	CH	PE	TE
OPERAZIONI	inc. %*	1,95	32,45	11,78	32,45	23,32
SEQUESTRI	inc. %*	0,59	17,91	3,83	66,01	12,24
PERSONE	inc. %*	1,88	34,60	10,46	29,66	25,29



* Incidenza della Regione sul territorio nazionale e della Provincia sul territorio regionale

		2023	2024	Var. %	AQ	CH	PE	TE
OPERAZIONI	nr	412	416	0,97	135	49	135	97

			2023	2024	Var. %	AQ	CH	PE	TE
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	148,93	22,49	-84,90	2,94	1,76	13,25	4,54
	Eroina	kg	15,42	16,86	9,34	0,02	7,11	2,60	7,14
	Hashish	kg	136,24	253,62	86,15	54,41	2,68	179,97	16,56
	Marijuana	kg	115,73	49,02	-57,65	3,96	1,52	29,85	13,68
	Piante*	nr	2.346	193	-91,77	70	13	52	58
	Sintetiche (polvere e dosi)	kg	0,01	0,09	1.350,00	0,03	0,05	0,01	-
		nr	-	704	--	1	-	500	203
	Altre droghe (polvere e dosi)	kg	0,05	0,56	1.018,00	0,02	-	0,50	0,04
		nr	162	13	-91,98	-	-	-	13
		kg	416,37	342,63	-17,71	61,38	13,12	226,18	41,95
Totali	nr	162	717	342,59	1	-	500	216	
	piante	2.346	193	-91,77	70	13	52	58	

* Cannabis

			2023	2024	Var. %	AQ	CH	PE	TE
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	569	500	-12,13	156	55	156	133
	Art. 74	nr	3	26	766,67	26	-	-	-
	Altri reati	nr	-	-	--	-	-	-	-
	Italiani	nr	399	330	-17,29	74	46	129	81
	Stranieri	nr	173	196	13,29	108	9	27	52
	Maggiorenni	nr	548	489	-10,77	173	53	137	126
	Minorenni	nr	24	37	54,17	9	2	19	7
	Uomini	nr	497	474	-4,63	171	50	137	116
	Donne	nr	75	52	-30,67	11	5	19	17
	Totali	nr	572	526	-8,04	182	55	156	133
STRANIERI	Albanesi	nr	52	63	21,15	39	3	6	15
	Marocchini	nr	61	49	-19,67	32	2	7	8
	Tunisini	nr	9	18	100,00	6	-	-	12
	Rumeni	nr	12	15	25,00	3	1	3	8
	Macedoni	nr	5	11	120,00	10	-	-	1

		2023	2024	Var. %	AQ	CH	PE	TE
DECESSI	nr	6	3	-50,00	-	1	1	1

2024 - REGIONE MOLISE

		Regione	CB	IS
OPERAZIONI	inc. %*	0,39	85,54	14,46
SEQUESTRI	inc. %*	0,11	14,55	85,45
PERSONE	inc. %*	0,44	89,43	10,57

* Incidenza della Regione sul territorio nazionale e della Provincia sul territorio regionale



		2023	2024	Var. %	CB	IS
OPERAZIONI	nr	86	83	-3,49	71	12

			2023	2024	Var. %	CB	IS
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	1,02	1,51	47,12	1,48	0,02
	Eroina	kg	1,70	0,62	-63,89	0,62	-
	Hashish	kg	42,26	7,69	-81,80	6,87	0,82
	Marijuana	kg	0,13	56,25	-42.511,36	0,64	55,61
	Piante*	nr	160	26	-83,75	13	13
	Sintetiche (polvere e dosi)	kg	-	-	--	-	-
		nr	-	-	--	-	-
	Altre droghe (polvere e dosi)	kg	0,01	-	-100,00	-	-
		nr	6	-	-100,00	-	-
	Totale	kg	45,12	66,06	46,40	9,61	56,44
		nr	6	-	-100,00	-	-
	piante		160	26	-83,75	13	13

* Cannabis

			2023	2024	Var. %	CB	IS
PERSONE SEGNALATE ALLA G.	Art. 73	nr	120	116	-3,33	103	13
	Art. 74	nr	19	7	-63,16	7	-
	Altri reati	nr	-	-	--	-	-
	Italiani	nr	136	109	-19,85	97	12
	Stranieri	nr	3	14	366,67	13	1
	Maggiorenni	nr	125	120	-4,00	107	13
	Minorenni	nr	14	3	-78,57	3	-
	Uomini	nr	116	110	-5,17	98	12
	Donne	nr	23	13	-43,48	12	1
	Totale	nr	139	123	-11,51	110	13
STRANIERI	Egiziani	nr	1	3	200,00	3	-
	Tunisini	nr	-	2	--	2	-
	Rumeni	nr	1	2	100,00	2	-
	Nigeriani	nr	-	2	--	2	-
	Olandesi	nr	-	1	--	1	-

		2023	2024	Var. %	CB	IS
DECESSI	nr	2	1	-50,00	-	1

2024 - REGIONE CAMPANIA

		Regione	NA	AV	BN	CE	SA
OPERAZIONI	inc. %*	9,31	72,82	2,57	2,82	10,09	11,70
SEQUESTRI	inc. %*	3,55	58,54	2,00	1,25	8,27	29,94
PERSONE	inc. %*	9,80	67,92	2,19	2,48	11,30	16,11

* Incidenza della Regione sul territorio nazionale e della Provincia sul territorio regionale

		2023	2024	Var. %	NA	AV	BN	CE	SA
OPERAZIONI	nr	1.775	1.983	11,72	1.444	51	56	200	232

			2023	2024	Var. %	NA	AV	BN	CE	SA
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	893,00	818,39	-8,35	281,45	6,25	1,25	74,50	454,94
	Eroina	kg	10,63	9,97	-6,24	9,26	0,27	0,02	0,34	0,08
	Hashish	kg	975,51	762,99	-21,79	676,05	11,05	4,80	21,29	49,80
	Marijuana	kg	1.689,01	474,72	-71,89	241,31	23,78	19,73	75,12	114,77
	Piante*	nr	5.102	3.049	-40,24	1.976	50	437	523	63
	Sintetiche (polvere e dosi)	kg	1,00	2,87	187,59	2,73	-	-	-	0,14
		nr	147	87.026	59.101,36	87.018	-	1	-	7
	Altre droghe (polvere e dosi)	kg	0,66	1,03	55,69	1,01	0,01	-	-	0,01
		nr	420	151	-64,05	127	1	-	-	23
	Totale	kg	3.569,81	2.069,96	-42,01	1.211,81	41,37	25,80	171,25	619,75
		nr	567	87.177	15.275,13	87.145	1	1	0	30
	piante		5.102	3.049	-40,24	1.976	50	437	523	63

* Cannabis

			2023	2024	Var. %	NA	AV	BN	CE	SA
PERSONE SEGNALATE ALLA G.	Art. 73	nr	2.100	2.245	6,90	1.507	60	68	296	314
	Art. 74	nr	473	498	5,29	356	-	-	14	128
	Altri reati	nr	-	-	--	-	-	-	-	-
	Italiani	nr	2.327	2.479	6,53	1.692	58	64	246	419
	Stranieri	nr	246	264	7,32	171	2	4	64	23
	Maggiorenni	nr	2.499	2.660	6,44	1.811	59	65	299	426
	Minorenni	nr	74	83	12,16	52	1	3	11	16
	Uomini	nr	2.305	2.463	6,85	1.690	48	62	282	381
	Donne	nr	268	280	4,48	173	12	6	28	61
	Totale	nr	2.573	2.743	6,61	1.863	60	68	310	442
STRANIERI	Marocchini	nr	10	14	40,00	31	2	-	21	1
	Rumeni	nr	-	10	--	19	-	-	2	10
	Cinesi	nr	6	5	-16,67	22	-	1	6	1
	Senegalesi	nr	3	4	33,33	16	-	-	11	-
	Nigeriani	nr	11	3	-72,73	11	-	-	1	2

		2023	2024	Var. %	NA	AV	BN	CE	SA
DECESSI	nr	12	21	75,00	12	1	1	-	7

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI

			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
OPERAZIONI		nr	1.221	1.444	18,26	6,78	48,60
			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	343,61	281,45	-18,09	2,54	9,47
	Eroina	kg	9,92	9,26	-6,67	2,66	0,31
	Hashish	kg	820,33	676,05	-17,59	3,89	22,76
	Marijuana	kg	1.390,08	241,31	-82,64	0,84	8,12
	Piante*	nr	1.233	1.976	60,26	1,28	66,51
	Sintetiche (polvere e dosi)	kg	0,87	2,73	212,24	3,07	0,09
		nr	102	87.018	85.211,76	85,65	2.928,94
	Altre droghe (polvere e dosi)	kg	0,40	1,01	155,56	0,17	0,03
		nr	212	127	-40,09	0,56	4,27
		kg	2.565,22	1.211,81	-52,76	2,08	40,79
Totali		nr	314	87.145	27.653,18	70,20	2933,21
		piante	1.233	1.976	60,26	1,28	66,51
* Cannabis							
			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
PERSONE SEGNALATE ALLA G.	Art. 73	nr	1.397	1.507	7,87	5,94	50,72
	Art. 74	nr	338	356	5,33	13,59	11,98
	Altri reati	nr	-	-	--	--	--
	Italiani	nr	1.609	1.692	5,16	9,87	56,95
	Stranieri	nr	126	171	35,71	1,58	5,76
	Maggiorenni	nr	1.684	1.811	7,54	6,76	60,96
	Minorenni	nr	51	52	1,96	4,33	1,75
	Uomini	nr	1.561	1.690	8,26	6,52	56,88
	Donne	nr	174	173	-0,57	8,39	5,82
	Totali		nr	1.735	1.863	7,38	6,66
STRANIERI	Gambiani	nr	21	31	47,62	0,29	1,04
	Tunisini	nr	10	22	120,00	0,20	0,74
	Marocchini	nr	28	19	-32,14	0,18	0,64
	Nigeriani	nr	10	16	60,00	0,15	0,54
	Ucraini	nr	4	11	175,00	0,10	0,37
			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
DECESSI	Italiani	nr	3	12	300,00	5,19	0,40
	Stranieri	nr	2	-	-100,00	--	--
	Maggiorenni	nr	5	12	140,00	5,19	0,40
	Minorenni	nr	-	-	--	--	--
	Uomini	nr	4	11	175,00	4,76	0,37
	Donne	nr	1	1	--	0,43	0,03
	Totali		nr	5	12	140,00	5,19

2024 - REGIONE BASILICATA

		Regione	PZ	MT
OPERAZIONI	inc. %*	0,49	52,38	47,62
SEQUESTRI	inc. %*	0,10	48,76	51,24
PERSONE	inc. %*	0,56	49,04	50,96

* Incidenza della Regione sul territorio nazionale e della Provincia sul territorio regionale

		2023	2024	Var. %	PZ	MT
OPERAZIONI	nr	121	105	-13,22	55	50

			2023	2024	Var. %	PZ	MT
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	2,87	6,46	124,78	1,93	4,53
	Eroina	kg	1,94	0,47	-75,57	0,07	0,40
	Hashish	kg	29,90	25,97	-13,15	7,96	18,01
	Marijuana	kg	26,74	16,07	-39,92	9,89	6,18
	Piante*	nr	157	18	-88,54	11	7
	Sintetiche (polvere e dosi)	kg	-	-	--	-	-
		nr	-	-	--	-	-
	Altre droghe (polvere e dosi)	kg	0,02	7,87	46.182,35	7,87	-
		nr	26	5	-80,77	-	5
		kg	61,46	56,83	-7,54	27,71	29,12
	Totali	nr	26	5	-80,77	-	5
	piante		157	18	-88,54	11	7

* Cannabis

			2023	2024	Var. %	PZ	MT
PERSONE SEGNALATE ALLA G.	Art. 73	nr	160	133	-16,88	77	56
	Art. 74	nr	85	24	-71,76	-	24
	Altri reati	nr	-	-	--	-	-
	Italiani	nr	212	134	-36,79	61	73
	Stranieri	nr	33	23	-30,30	16	7
	Maggiorenni	nr	236	150	-36,44	74	76
	Minorenni	nr	9	7	-22,22	3	4
	Uomini	nr	227	145	-36,12	69	76
	Donne	nr	18	12	-33,33	8	4
	Totali	nr	245	157	-35,92	77	80
STRANIERI	Nigeriani	nr	10	10	--	9	1
	Tunisini	nr	1	4	300,00	4	-
	Dominicani	nr	-	2	--	2	-
	Ghanesi	nr	-	2	--	-	2
	Albanesi	nr	11	2	-81,82	-	2

			2023	2024	Var. %	PZ	MT
DECESSI	nr		5	-	-100,00	-	-

2024 - REGIONE PUGLIA

		Regione	BA	BR	BT	FG	LE	TA
OPERAZIONI	inc. %*	6,29	37,24	10,30	12,01	10,22	12,69	17,54
SEQUESTRI	inc. %*	17,75	14,57	79,83	0,46	3,42	0,82	0,90
PERSONE	inc. %*	7,40	35,15	10,00	15,26	11,49	11,59	16,51



* Incidenza della Regione sul territorio nazionale e della Provincia sul territorio regionale

		2023	2024	Var. %	BA	BR	BT	FG	LE	TA
OPERAZIONI	nr	1.329	1.340	0,83	499	138	161	137	170	235

			2023	2024	Var. %	BA	BR	BT	FG	LE	TA
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	142,61	160,16	12,31	38,29	11,60	13,87	59,04	29,38	7,99
	Eroina	kg	59,29	82,26	38,76	35,34	8,08	1,05	32,27	2,58	2,94
	Hashish	kg	606,83	897,16	47,84	661,06	59,52	14,98	61,53	26,11	73,97
	Marijuana	kg	319,62	9.192,01	2.775,92	762,36	8.177,68	17,39	200,16	26,88	7,56
	Piante*	nr	10.487	15.495	47,75	55	1	2.638	7.475	5.243	83
	Sintetiche (polvere e dosi)	kg	0,61	5,54	816,03	5,14	0,02	0,01	-	0,03	0,35
		nr	83	317	281,93	45	8	1	-	117	146
	Altre droghe (polvere e dosi)	kg	1,41	5,63	300,36	4,77	0,04	0,06	0,25	0,03	0,48
		nr	96	380	295,83	228	-	67	-	5	80
		kg	1.130,36	10.342,76	815,00	1.506,95	8.256,94	47,35	353,24	85,01	93,28
Totali	nr	179	697	289,39	273	8	68	-	122	226	
	piante	10.487	15.495	47,75	55	1	2.638	7.475	5.243	83	

* Cannabis

* Cannabis			2023	2024	Var. %	BA	BR	BT	FG	LE	TA
PERSONE SEGNALATE ALLA G.	Art. 73	nr	1.700	1.808	6,35	589	206	316	222	166	309
	Art. 74	nr	412	263	-36,17	139	1	-	16	74	33
	Altri reati	nr	-	-	--	-	-	-	-	-	-
	Italiani	nr	2.002	1.943	-2,95	659	192	301	224	229	338
	Stranieri	nr	110	128	16,36	69	15	15	14	11	4
	Maggiorenni	nr	2.038	1.998	-1,96	703	204	296	236	233	326
	Minorenni	nr	74	73	-1,35	25	3	20	2	7	16
	Uomini	nr	1.941	1.923	-0,93	683	189	292	216	228	315
	Donne	nr	171	148	-13,45	45	18	24	22	12	27
	Totali	nr	2.112	2.071	-1,94	728	207	316	238	240	342
STRANIERI	Albanesi	nr	47	48	2,13	26	6	6	7	3	-
	Gambiani	nr	8	15	87,50	15	-	-	-	-	-
	Rumeni	nr	12	14	16,67	4	1	5	2	2	-
	Ghanesi	nr	-	5	--	3	1	-	1	-	-
	Tunisini	nr	8	4	-50,00	2	-	-	2	-	-

		2023	2024	Var. %	BA	BR	BT	FG	LE	TA
DECESSI	nr	6	8	33,33	2	2	1	-	1	2

CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
OPERAZIONI		nr	478	499	4,39	2,34	39,13
			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	37,59	38,29	1,86	0,35	3,08
	Eroina	kg	4,36	35,34	711,39	10,16	2,89
	Hashish	kg	295,54	661,06	123,68	3,80	54,11
	Marijuana	kg	125,05	762,36	509,62	2,65	62,40
	Piante*	nr	1.774	55	-96,90	0,04	4,50
	Sintetiche (polvere e dosi)	kg	0,08	5,14	6.168,29	5,78	0,42
		nr	-	45	--	0,04	3,68
	Altre droghe (polvere e dosi)	kg	0,52	4,77	814,97	0,79	0,39
		nr	34	228	570,59	1,01	18,66
		kg	463,14	1.506,95	225,38	2,59	123,35
Totali		nr	34	273	702,94	0,22	22,35
		piante	1.774	55	-96,90	0,04	4,50

* Cannabis

Cannabis

			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	539	589	9,28	2,32	48,21
	Art. 74	nr	165	139	-15,76	5,31	11,38
	Altri reati	nr	-	-	--	--	--
	Italiani	nr	635	659	3,78	3,84	53,94
	Stranieri	nr	69	69	0,00	0,64	5,65
	Maggiorenni	nr	677	703	3,84	2,62	57,54
	Minorenni	nr	27	25	-7,41	2,08	2,05
	Uomini	nr	650	683	5,08	2,63	55,91
	Donne	nr	54	45	-16,67	2,18	3,68
	Totali	nr	704	728	3,41	2,60	59,59
STRANIERI	Albanesi	nr	31	26	-16,13	0,24	2,13
	Gambiani	nr	7	15	114,29	0,14	1,23
	Rumeni	nr	3	4	33,33	0,04	0,33
	Nigeriani	nr	-	3	--	0,03	0,25
	Ghanesi	nr	-	3	--	0,03	0,25

			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
DECESSI	Italiani	nr	2	2	--	0,87	0,16
	Stranieri	nr	1	-	-100,00	--	--
	Maggiorenni	nr	3	2	-33,33	0,87	0,16
	Minorenni	nr	-	-	--	--	--
	Uomini	nr	3	2	-33,33	0,87	0,16
	Donne	nr	-	-	--	--	--
	Totali	nr	3	2	-33,33	0,87	0,16

2024 - REGIONE CALABRIA

		Regione	CZ	CS	KR	RC	VV
OPERAZIONI	inc. %*	2,37	21,63	33,13	14,88	20,63	9,72
SEQUESTRI	inc. %*	9,53	1,73	11,49	0,46	85,45	0,87
PERSONE	inc. %*	3,38	28,57	41,48	14,92	12,59	2,43

* Incidenza della Regione sul territorio nazionale e della Provincia sul territorio regionale

		2023	2024	Var. %	CZ	CS	KR	RC	VV
OPERAZIONI	nr	577	504	-12,65	109	167	75	104	49

			2022	2023	Var. %	CZ	CS	KR	RC	VV
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	4.992,07	4.429,59	-11,27	28,83	167,98	2,53	4.227,22	3,03
	Eroina	kg	17,33	10,66	-38,49	0,93	1,57	6,90	1,10	0,17
	Hashish	kg	215,93	214,02	-0,88	16,44	22,57	6,00	168,65	0,36
	Marijuana	kg	4.158,47	897,60	-78,42	50,01	445,99	9,99	347,02	44,59
	Piante*	nr	29.430	16.753	-43,08	714	7.140	912	5.304	2.683
	Sintetiche (polvere e dosi)	kg	0,09	0,02	-78,16	-	0,01	-	0,01	-
		nr	48,00	62,00	29,17	11,00	51,00	-	-	-
	Altre droghe (polvere e dosi)	kg	0,12	0,05	-55,93	0,04	0,01	-	-	-
		nr	27	45	66,67	-	41	1	3	-
	Totale	kg	9.384,01	5.551,95	-40,84	96,25	638,12	25,44	4.743,99	48,15
		nr	75	107	42,67	11	92	1	3	0
	piante		29.430	16.753	-43,08	714	7.140	912	5.304	2.683

* Cannabis

			2023	2024	Var. %	CZ	CS	KR	RC	VV
PERSONE SEGNALATE ALLA G.	Art. 73	nr	627	575	-8,29	133	230	70	119	23
	Art. 74	nr	652	370	-43,25	137	162	71	-	-
	Altri reati	nr	-	-	--	-	-	-	-	-
	Italiani	nr	1.199	888	-25,94	257	362	138	110	21
	Stranieri	nr	80	57	-28,75	13	30	3	9	2
	Maggiorenni	nr	1.269	937	-26,16	269	390	137	118	23
	Minorenni	nr	10	8	-20,00	1	2	4	1	-
	Uomini	nr	1.174	861	-26,66	243	354	132	109	23
	Donne	nr	105	84	-20,00	27	38	9	10	-
	Totale	nr	1.279	945	-26,11	270	392	141	119	23
STRANIERI	Marocchini	nr	10	14	40,00	-	8	1	4	1
	Rumeni	nr	-	10	--	1	5	1	2	1
	Cinesi	nr	6	5	-16,67	-	5	-	-	-
	Senegalesi	nr	3	4	33,33	-	3	1	-	-
	Nigeriani	nr	11	3	-72,73	-	2	1	-	-

			2023	2024	Var. %	CZ	CS	KR	RC	VV
DECESSI	nr		2	2	--	-	2	-	-	-

CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
OPERAZIONI		nr	132	104	-21,21	0,49	20,19
			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	4.936,58	4.227,22	-14,37	38,14	820,57
	Eroina	kg	0,37	1,10	193,83	0,31	0,21
	Hashish	kg	109,72	168,65	53,72	0,97	32,74
	Marijuana	kg	3.412,81	347,02	-89,83	1,21	67,36
	Piante*	nr	7.713	5.304	-31,23	3,43	1.029,60
	Sintetiche (polvere e dosi)	kg	0,02	0,01	-50,00	0,01	--
		nr	-	-	--	--	--
	Altre droghe (polvere e dosi)	kg	-	-	--	--	--
		nr	-	3	--	0,01	0,58
		kg	8.459,50	4.743,99	-43,92	8,14	920,89
Totali		nr	-	3	--	--	0,58
		piante	7.713	5.304	-31,23	3,43	1.029,60

* Cannabis

Cannabis

			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	119	119	--	0,47	23,10
	Art. 74	nr	220	-	-100,00	--	--
	Altri reati	nr	-	-	--	--	--
	Italiani	nr	327	110	-66,36	0,64	21,35
	Stranieri	nr	12	9	-25,00	0,08	1,75
	Maggiorenni	nr	339	118	-65,19	0,44	22,91
	Minorenni	nr	-	1	--	0,08	0,19
	Uomini	nr	323	109	-66,25	0,42	21,16
	Donne	nr	16	10	-37,50	0,49	1,94
	Totali	nr	339	119	-64,90	0,43	23,10
STRANIERI	Nigeriani	nr	-	1	--	0,01	0,19
	Gambiani	nr	4	1	-75,00	0,01	0,19
	Marocchini	nr	3	1	-66,67	0,01	0,19
	Egiziani	nr	-	1	--	0,01	0,19
	Rumeni	nr	-	1	--	0,01	0,19

		2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
DECESSI	Italiani	nr	-	-	--	--
	Stranieri	nr	-	-	--	--
	Maggiorenni	nr	-	-	--	--
	Minorenni	nr	-	-	--	--
	Uomini	nr	-	-	--	--
	Donne	nr	-	-	--	--
	Totali	nr	-	-	--	--

2024 - REGIONE SICILIA

		Regione	PA	AG	CL	CT	EN	ME	RG	SR	TP
OPERAZIONI	inc. %*	5,55	24,96	5,41	5,84	29,61	1,44	12,18	4,15	10,41	6,01
SEQUESTRI	inc. %*	3,62	21,92	16,66	3,12	33,85	0,52	4,67	6,77	8,45	4,04
PERSONE	inc. %*	7,44	21,81	3,99	5,62	31,80	2,21	16,91	3,22	8,50	5,96

* Incidenza della Regione sul territorio nazionale e della Provincia sul territorio regionale

			2023	2024	Var. %	PA	AG	CL	CT	EN	ME	RG	SR	TP
OPERAZIONI		nr	1.327	1.182	-10,93	295	64	69	350	17	144	49	123	71
			2023	2024	Var. %	PA	AG	CL	CT	EN	ME	RG	SR	TP
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	5.644,02	704,18	-87,52	90,34	38,13	5,52	518,33	0,15	19,09	18,19	5,07	9,36
	Eroina	kg	0,25	19,16	7.471,54	18,73	0,01	0,02	-	-	0,27	-	0,01	0,11
	Hashish	kg	889,22	743,97	-16,33	281,33	126,59	27,53	19,90	2,32	49,42	123,24	82,93	30,73
	Marijuana	kg	1.088,83	633,29	-41,84	66,64	186,43	32,67	173,58	8,39	29,66	1,21	89,82	44,91
	Piante*	nr	8.959	3.318	-62,96	1.526	26	-	451	-	60	58	1.113	84
	Sintetiche (polvere e dosi)	kg	1,87	5,91	217,05	4,77	0,01	-	0,60	0,09	0,09	-	0,37	-
		nr	83	79	-4,82	-	4	-	1	-	43	-	1	30
	Altre droghe (polvere e dosi)	kg	0,34	1,38	305,28	0,17	0,05	0,02	1,05	-	-	-	-	0,08
		nr	46	212	360,87	-	-	174	1	2	35	-	-	-
		kg	7.624,53	2.107,90	-72,35	461,98	351,21	65,76	713,45	10,95	98,52	142,63	178,20	85,18
Totali		nr	129	291	125,58	-	4	174	2	2	78	-	1	30
	piante	8.959	3.318	-62,96	1.526	26	-	451	-	60	58	1.113	84	

* Cannabis

Cannabis			2023	2024	Var. %	PA	AG	CL	CT	EN	ME	RG	SR	TP
PERSONE SEGNALATE ALLA G.	Art. 73	nr	1.824	1.508	-17,32	348	83	77	435	46	166	67	176	110
	Art. 74	nr	374	572	52,94	106	-	40	227	-	186	-	1	12
	Altri reati	nr	-	2	--	-	-	-	-	-	-	-	-	2
	Italiani	nr	2.042	1.942	-4,90	420	64	114	639	44	334	46	174	107
	Stranieri	nr	156	140	-10,26	34	19	3	23	2	18	21	3	17
	Maggiorenni	nr	2.124	2.012	-5,27	437	78	115	637	43	347	65	169	121
	Minorenni	nr	74	70	-5,41	17	5	2	25	3	5	2	8	3
	Uomini	nr	2.026	1.932	-4,64	429	74	106	635	42	310	64	160	112
	Donne	nr	172	150	-12,79	25	9	11	27	4	42	3	17	12
	Totali	nr	2.198	2.082	-5,28	454	83	117	662	46	352	67	177	124
STRANIERI	Gambiani	nr	34	25	-26,47	3	6	2	4	1	1	5	1	2
	Tunisini	nr	31	22	-29,03	4	4	1	-	-	1	4	-	8
	Nigeriani	nr	4	17	325,00	16	-	-	-	-	-	1	-	-
	Marocchini	nr	7	13	85,71	3	4	-	1	-	3	-	1	1
	Albanesi	nr	11	9	-18,18	2	-	-	1	-	2	4	-	-

		2023	2024	Var. %	PA	AG	CL	CT	EN	ME	RG	SR	TP
DECESSI	nr	12	10	-16,67	3	1	3	-	-	-	2	-	1

CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA

			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
OPERAZIONI		nr	331	350	5,74	1,64	32,65
			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	60,10	518,33	762,40	4,68	48,36
	Eroina	kg	0,07	-	-98,48	--	--
	Hashish	kg	11,73	19,90	69,65	0,11	1,86
	Marijuana	kg	262,04	173,58	-33,76	0,60	16,19
	Piante*	nr	284	451	58,80	0,29	42,08
	Sintetiche	kg	0,84	0,60	-29,33	0,67	0,06
	(polvere e dosi)	nr	36	1	-97,22	--	0,09
	Altre droghe	kg	0,07	1,05	1.492,42	0,17	0,10
	(polvere e dosi)	nr	21	1	-95,24	--	0,09
		kg	334,84	713,45	113,07	1,22	66,57
	Totali	nr	57	2	-96,49	0,00	0,19
	piante	284	451	58,80	0,29	42,08	

* Cannabis

Cannabis

			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr	460	435	-5,43	1,71	40,59
	Art. 74	nr	208	227	9,13	8,67	21,18
	Altri reati	nr	-	-	--	--	--
	Italiani	nr	633	639	0,95	3,73	59,62
	Stranieri	nr	35	23	-34,29	0,21	2,15
	Maggiorenni	nr	641	637	-0,62	2,38	59,43
	Minorenni	nr	27	25	-7,41	2,08	2,33
	Uomini	nr	634	635	0,16	2,45	59,25
	Donne	nr	34	27	-20,59	1,31	2,52
	Totali	nr	668	662	-0,90	2,37	61,76
STRANIERI	Rumeni	nr	6	4	-33,33	0,04	0,37
	Gambiani	nr	2	4	100,00	0,04	0,37
	Colombiani	nr	-	3	--	0,03	0,28
	Francesi	nr	-	1	--	0,01	0,09
	Marocchini	nr	-	1	--	0,01	0,09

		2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
DECESSI	Italiani	nr	-	-	--	--
	Stranieri	nr	-	-	--	--
	Maggiorenni	nr	-	-	--	--
	Minorenni	nr	-	-	--	--
	Uomini	nr	-	-	--	--
	Donne	nr	-	-	--	--
	Totali	nr	-	-	--	--

CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA

		2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
OPERAZIONI		nr 163	144	-11,66	0,68	24,08
		2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg 90,48	19,09	-78,90	0,17	3,19
	Eroina	kg -	0,27	--	0,08	0,05
	Hashish	kg 135,41	49,42	-63,51	0,28	8,26
	Marijuana	kg 70,80	29,66	-58,11	0,10	4,96
	Piante*	nr 215	60	-72,09	0,04	10,03
	Sintetiche	kg 0,22	0,09	-61,36	0,10	0,01
	(polvere e dosi)	nr 6	43	616,67	0,04	7,19
	Altre droghe	kg 0,24	-	-98,33	--	--
	(polvere e dosi)	nr -	35	--	0,16	5,85
		kg 297,15	98,52	-66,84	0,17	16,47
Totali		nr 6	78	1.200,00	0,06	13,04
		piante 215	60	-72,09	0,04	10,03

* Cannabis

		2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G.	Art. 73	nr 215	166	-22,79	0,65	27,76
	Art. 74	nr 20	186	830,00	7,10	31,10
	Altri reati	nr -	-	--	--	--
	Italiani	nr 223	334	49,78	1,95	55,85
	Stranieri	nr 12	18	50,00	0,17	3,01
	Maggiorenni	nr 230	347	50,87	1,30	58,02
	Minorenni	nr 5	5	--	0,42	0,84
	Uomini	nr 209	310	48,33	1,20	51,83
	Donne	nr 26	42	61,54	2,04	7,02
	Totali	nr 235	352	49,79	1,26	58,86
STRANIERI	Marocchini	nr 1	3	200,00	0,03	0,50
	Egiziani	nr -	3	--	0,03	0,50
	Albanesi	nr 1	2	100,00	0,02	0,33
	Rumeni	nr 2	2	--	0,02	0,33
	Somali	nr -	2	--	0,02	0,33

		2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
DECESSI	Italiani	nr -	-	--	--	--
	Stranieri	nr -	-	--	--	--
	Maggiorenni	nr -	-	--	--	--
	Minorenni	nr -	-	--	--	--
	Uomini	nr -	-	--	--	--
	Donne	nr -	-	--	--	--
	Totali	nr -	-	--	--	--

CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO							
		2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti	
OPERAZIONI		nr	344	295	-14,24	1,39	24,58
		2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti	
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	91,43	90,34	-1,19	0,82	7,53
	Eroina	kg	0,03	18,73	62.346,67	5,38	1,56
	Hashish	kg	538,46	281,33	-47,75	1,62	23,44
	Marijuana	kg	78,53	66,64	-15,13	0,23	5,55
	Piante*	nr	2.228	1.526	-31,51	0,99	127,14
	Sintetiche (polvere e dosi)	kg	0,12	4,77	3.841,32	5,36	0,40
		nr	3	-	-100,00	--	--
	Altre droghe (polvere e dosi)	kg	0,02	0,17	962,50	0,03	0,01
		nr	-	-	--	--	--
		kg	708,58	461,98	-34,80	0,79	38,49
Totali		nr	3	-	-100,00	--	
		piante	2.228	1.526	-31,51	0,99	127,14
* Cannabis							
		2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti	
PERSONE SEGNALATE ALLA G.	Art. 73	nr	430	348	-19,07	1,37	28,99
	Art. 74	nr	59	106	79,66	4,05	8,83
	Altri reati	nr	-	-	--	--	--
	Italiani	nr	469	420	-10,45	2,45	34,99
	Stranieri	nr	20	34	70,00	0,31	2,83
	Maggiorenni	nr	483	437	-9,52	1,63	36,41
	Minorenni	nr	6	17	183,33	1,41	1,42
	Uomini	nr	454	429	-5,51	1,65	35,74
	Donne	nr	35	25	-28,57	1,21	2,08
	Totali		nr	489	454	-7,16	1,62
STRANIERI	Nigeriani	nr	3	16	433,33	0,15	1,33
	Tunisini	nr	4	4	--	0,04	0,33
	Gambiani	nr	2	3	50,00	0,03	0,25
	Marocchini	nr	1	3	200,00	0,03	0,25
	Albanesi	nr	-	2	--	0,02	0,17
		2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti	
DECESSI	Italiani	nr	4	2	-50,00	0,87	0,17
	Stranieri	nr	-	1	--	0,43	0,08
	Maggiorenni	nr	4	3	-25,00	1,30	0,25
	Minorenni	nr	-	-	--	--	--
	Uomini	nr	4	3	-25,00	1,30	0,25
	Donne	nr	-	-	--	--	--
	Totali		nr	4	3	-25,00	1,30

2023 - REGIONE SARDEGNA

		Regione	CA	NU	OR	SS
OPERAZIONI	inc. %*	2,30	44,29	17,96	12,86	24,90
SEQUESTRI	inc. %*	13,14	8,50	69,62	12,62	9,26
PERSONE	inc. %*	2,40	46,35	16,69	15,05	21,91

* Incidenza della Regione sul territorio nazionale e della Provincia sul territorio regionale

		2023	2024	Var. %	CA	NU	OR	SS
OPERAZIONI	nr	525	490	-6,67	217	88	63	122

			2023	2024	Var. %	CA	NU	OR	SS
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	114,73	169,35	47,61	48,36	0,43	2,04	118,51
	Eroina	kg	10,06	4,20	-58,28	1,22	0,03	0,03	2,92
	Hashish	kg	240,64	383,53	59,38	334,54	0,81	44,23	3,96
	Marijuana	kg	22.661,44	7.096,33	-68,69	264,80	5.329,20	919,89	582,44
	Piante*	nr	72.698	100.336	38,02	19.725	29.215	46.183	5.213
	Sintetiche (polvere e dosi)	kg	0,24	0,83	246,86	0,72	-	0,05	0,06
		nr	5	417	8.240,00	354	-	10	53
	Altre droghe (polvere e dosi)	kg	6,73	2,41	-64,17	1,26	0,05	0,06	1,03
		nr	14	86	514,29	60	3	0	23
		kg	23.033,84	7.656,65	-66,76	650,91	5.330,52	966,30	708,92
Totali	nr	19	503	2.547,37	414	3	10	76	
	piante	72.698	100.336	38,02	19.725	29.215	46.183	5.213	

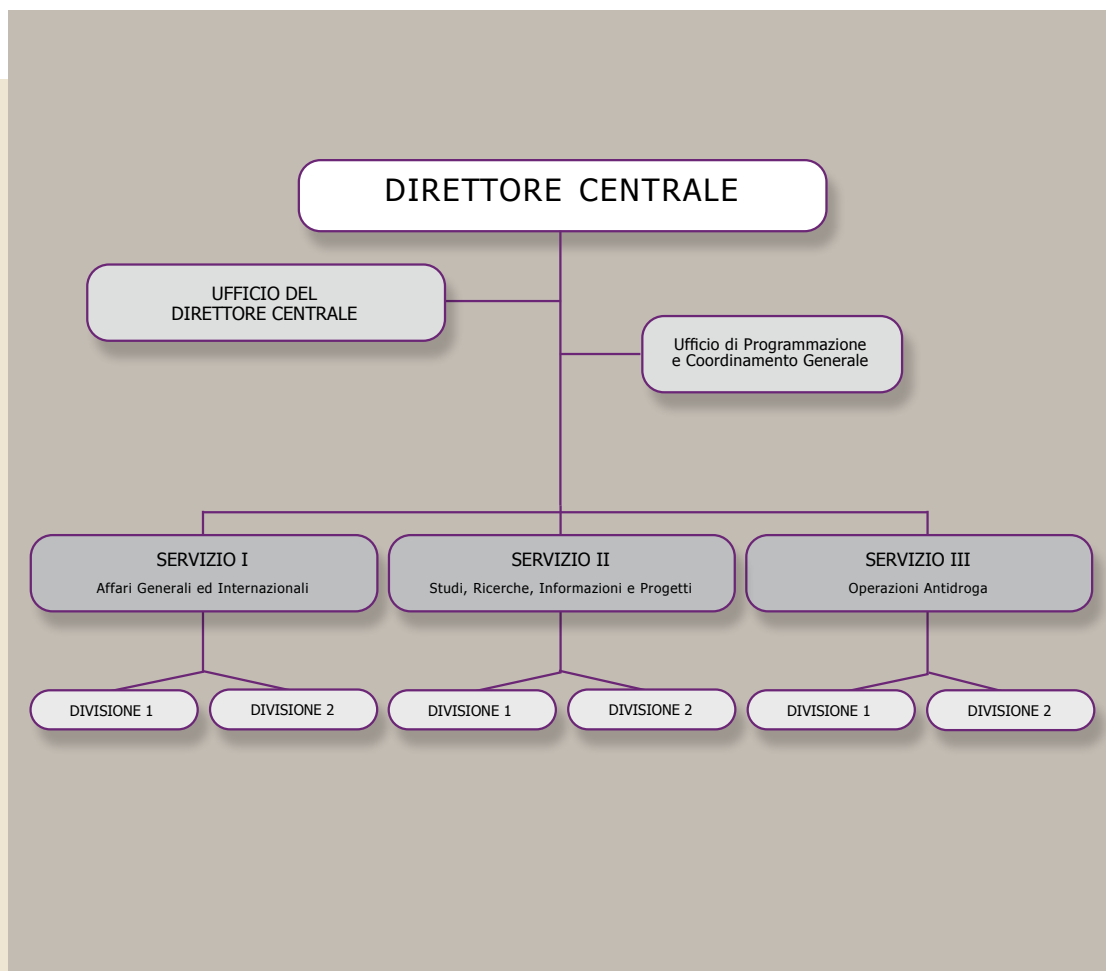
* Cannabis

Cannabis			2023	2024	Var. %	CA	NU	OR	SS	
PERSONE SEGNALATE ALLA G.A.	Art. 73	nr	680	627	-7,79	269	112	101	145	
	Art. 74	nr	140	44	-68,57	42	0	0	2	
	Altri reati	nr	0	0	- -	0	0	0	0	
	Italiani	nr	745	610	-18,12	285	110	94	121	
	Stranieri	nr	75	61	-18,67	26	2	7	26	
	Maggiorenni	nr	788	641	-18,65	300	111	95	135	
	Minorenni	nr	32	30	-6,25	11	1	6	12	
	Uomini	nr	753	609	-19,12	277	106	95	131	
	Donne	nr	67	62	-7,46	34	6	6	16	
	Totali	nr	820	671	-18,17	311	112	101	147	
STRANIERI	Nigeriani	nr	13	16	23,08	1	1	3	15	
	Spagnoli	nr	6	9	50,00	7			2	
	Rumeni	nr	3	6	100,00	2			2	
	Tunisini	nr	3	4	33,33	1			1	2
	Colombiani	nr		4	- -	2				2

		2023	2024	Var. %	CA	NU	OR	SS
DECESSI	nr	11	12	9,09	1	-	-	11

CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI							
			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
OPERAZIONI		nr	185	217	17,30	1,02	51,79
			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
SOSTANZE STUPEFACENTI SEQUESTRATE	Cocaina	kg	32,01	48,36	51,07	0,44	11,54
	Eroina	kg	7,90	1,22	-84,51	0,35	0,29
	Hashish	kg	27,57	334,54	1113,49	1,92	79,85
	Marijuana	kg	2.609,97	264,80	-89,85	0,92	63,20
	Piante*	nr	16.439	19.725	19,99	12,74	4708,06
	Sintetiche	kg	0,19	0,72	275,13	0,81	0,17
	(polvere e dosi)	nr	-	354	--	0,35	84,49
	Altre droghe	kg	6,72	1,26	-81,19	0,21	0,30
	(polvere e dosi)	nr	3	60	1.900,00	0,27	14,32
		kg	2.684,36	650,91	-75,75	1,12	155,36
Totali		nr	3	414	13.700,00	0,33	98,82
		piante	16.439	19.725	19,99	12,74	4708,06
* Cannabis							
			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
PERSONE SEGNALATE ALLA G.	Art. 73	nr	244	269	10,25	1,06	64,21
	Art. 74	nr	106	42	-60,38	1,60	10,02
	Altri reati	nr	-	-	--	--	--
	Italiani	nr	328	285	-13,11	1,66	68,03
	Stranieri	nr	22	26	18,18	0,24	6,21
	Maggiorenni	nr	345	300	-13,04	1,12	71,61
	Minorenni	nr	5	11	120,00	0,92	2,63
	Uomini	nr	316	277	-12,34	1,07	66,12
	Donne	nr	34	34	--	1,65	8,12
	Totali		nr	350	311	-11,14	1,11
STRANIERI	Spagnoli	nr	3	7	133,33	0,06	1,67
	Pakistani	nr	-	3	--	0,03	0,72
	Francesi	nr	-	2	--	0,02	0,48
	Rumeni	nr	-	2	--	0,02	0,48
	Gambiani	nr	-	2	--	0,02	0,48
			2023	2024	Var. %	Incidenza % dato nazionale	Rapporto 100.000 abitanti
DECESSI	Italiani	nr	2	1	-50,00	0,43	0,24
	Stranieri	nr	-	-	--	--	--
	Maggiorenni	nr	2	1	-50,00	0,43	0,24
	Minorenni	nr	-	-	--	--	--
	Uomini	nr	2	-	-100,00	--	--
	Donne	nr	-	1	--	0,43	0,24
	Totali		nr	2	1	-50,00	0,43

PARTE TERZA



L'organigramma
della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

01. I NUMERI DELLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

Premessa	250
Cooperazione internazionale	250
Contrasto	251
Supporto tecnico alle operazioni	252
Prevenzione	252
Collaborazione interistituzionale	253
Statistica	254
Attività legislativa	254
Formazione	254
Gestione dei Progetti europei	256

02. PROGETTO HERMES 257

01. I NUMERI DELLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

Premessa

La **Direzione Centrale per i Servizi Antidroga** esprime una complessità di azione derivante dalla stessa missione delineata nel d.P.R. 309/90.

Senza addentrarsi nella specificità di ogni singola attività, si rassegnano i **settori di intervento** quantificandone i dati numerici salienti del **2024**, corredati all'occorrenza da minime descrizioni qualitative di sintesi.

Cooperazione internazionale

L'attività della DCSA è per definizione di rilievo internazionale, essendo il **traffico di stupefacenti** un **reato transnazionale**.

La cooperazione internazionale, di rilievo bilaterale e multilaterale, è uno dei momenti principali della *policy* operativa della Direzione Centrale, concretizzandosi:

- nella valutazione di intese in materia di sicurezza e/o di cooperazione internazionale di polizia e nell'avvio di negoziati per intese bilaterali, in sinergia con l'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia;
- nella pianificazione ed organizzazione di visite ed incontri istituzionali con i collaterali esteri;
- nella predisposizione di contributi specifici e nell'elaborazione di "punti di situazione", destinati alla consultazione del Ministro dell'Interno e del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza o di altre Autorità

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE - 2024

MEMORANDUM OPERATIVI	28
DI CUI:	
SOTTOSCRITTI	4
IN NEGOZIAZIONE	24
ALTRE INTESE BILATERALI	34
VISITE ISTITUZIONALI DI DELEGAZIONI STRANIERE	6
PUNTI DI SITUAZIONE INTERNAZIONALI	93
RIUNIONI INTERNAZIONALI	62

istituzionali di vertice;

- nello scambio di *best practices*, approfondendo le esperienze maturate con diverse Autorità, Enti e rappresentanti istituzionali, nell'ottica del rafforzamento dell'efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto;
- nella gestione di iniziative e progetti con le Nazioni Unite, l'Unione europea e altre Organizzazioni internazionali, anche con il contributo offerto dalla rete degli **Esperti per la Sicurezza**, di cui **20** dipendenti dalla **DCSA** e presenti nelle aree di interesse della Direzione Centrale, nonché dagli **Uffici di Collegamento** presso il **MAOC-N** ed **Europol**.

IMPEGNI INTERNAZIONALI DCSA - 2024



- 67ª CND - *Commission on Narcotic Drugs* (18-22 marzo 2024), con delegazione italiana guidata dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano:
 - 4 risoluzioni;
 - 23 nuove sostanze sotto controllo;
 - 3 *side-event* (Italia co-sponsor);
 - incontri DCSA con Iran e Argentina.
- Gruppo Esperti Droghe Sintetiche dell'UNODC.
- Task Force Precursori di INCB (in ambito ONU).



- "Gruppo Orizzontale Droga - *Horizontal Drug Group*" (GOD - HDG) dell'UE:
 - *partnership* pubblica-privata (PPP) in ambito portuale;
 - rafforzamento cooperazione con Paesi Terzi.
- "Gruppo di Dublino" dell'UE: Presidenza italiana del "Mini Gruppo" sull'Asia Centrale (con Esperto Sicurezza in Uzbekistan).
- Altri Gruppi UE: Coalizione 7 Paesi europei per il contrasto della criminalità organizzata, Gruppo lavoro Sud-Est, Gruppo Pompidou, Selec, Gruppo Esperti Precursori Commissione europea, altri Gruppi UE.
- EUROPOL:
 - *Programme Board*;
 - 8ª Conferenza annuale sulle droghe (dicembre 2024).
- Programma COPOLAD III (cooperazione UE, America Latina e Caraibi).
- MAOC-N: Consiglio di Amministrazione.
- Riunioni EMPACT.

Non va dimenticato, poi, che nel **2024** l'**Italia** ha avuto la Presidenza del **G7**, con un fiorire di interventi ed eventi che hanno coinvolto pienamente anche la DCSA.

PRESIDENZA G7 ITALIA - 2024



- Interventi di esperti **DCSA** in vari eventi, tra cui:
 - *G7 Side Event "Riunione di Esperti di chimica forense delle Forze di polizia dei Paesi G7-RLG"* (Roma, 15 e 16 ottobre 2024)
- **Progetto congiunto italo-statunitense** "*Fentanyl e traffico internazionale delle droghe sintetiche attraverso le spedizioni postali e a mezzo corriere*"

Contrasto

La DCSA svolge per legge, con il suo III Servizio, attività di **coordinamento info-investigativo per le operazioni antidroga** condotte dalle Forze di polizia in Italia e all'estero. L'attività comprende anche operazioni "speciali" (sequestri/arresti differiti - "consegne controllate", acquisti simulati sotto copertura), Squadre Investigative Comuni, commissioni rogatorie e riunioni di coordinamento.

ATTIVITÀ DI CONTRASTO - 2024	
CONVERGENZE INFO-INVESTIGATIVE	2.232
CONSEGNE CONTROLLATE	44
NAZIONALI	39
INTERNAZIONALI	5
OPERAZIONI SOTTOCOPERTURA	3
SQUADRE INVESTIGATIVE COMUNI	15
COMMISSIONI ROGATORIE INTERNAZIONALI	6
DALL'ESTERO VERSO L'ITALIA	2
DALL'ITALIA VERSO L'ESTERO	4
RIUNIONI DI COORDINAMENTO E MISSIONI INFO-OPERATIVE	40
IN ITALIA	28
ALL'ESTERO	12

Supporto tecnico alle operazioni

La DCSA contribuisce sotto il **profilo tecnico-operativo** alle **attività investigative** dei Reparti e degli Uffici territoriali delle Forze di polizia impegnati nel contrasto del narcotraffico, impiegando esperti della Sezione Mezzi Tecnici della 2^a Divisione del I Servizio, che, peraltro, fanno anche attività di ricerca, partecipando a fori di sviluppo di innovazione tecnica e tecnologica.

SUPPORTO TECNICO-OPERATIVO - 2024	
INTERVENTI	161
D'INIZIATIVA	63
A SEGUITO DI OPERAZIONI	98
FORI DI SVILUPPO TECNICO/TECNOLOGICO	5

Prevenzione

All'Ufficio di Programmazione e Coordinamento Generale è assegnato il compito di svolgere incontri informativi sulle sostanze stupefacenti e sulla loro pericolosità per la salute presso le **scuole** secondarie di primo e secondo grado.

L'attività ha permesso di "informare" centinaia di studenti anche nel 2024, nonostante l'esiguità numerica del personale preposto all'Ufficio.

INFORMAZIONE PRESSO LE SCUOLE - 2024	
SCUOLE	STUDENTI
	
→	810

Nella prevenzione rientra anche il monitoraggio e controllo documentale dei **commerci leciti** (*import e export*) dei **precursori**, effettuati dalle aziende autorizzate dal competente Ufficio Centrale Stupefacenti del Ministero della Salute: la DCSA può richiedere chiarimenti alle aziende e, su *input* del predetto Dicastero, può eventualmente svolgere verifiche sul posto, direttamente o delegando l'ufficio di polizia territoriale,

nei casi in cui vengano rilevati documentalmente indici di anomalia dalla Sezione Precursori della 1ª Divisione del II Servizio.

Nel 2024 è stata controllata un'azienda che movimentava precursori, al fine di verificare la corretta gestione, in particolare, dei precursori del fentanyl.

Tra i precursori più movimentati nel 2024, anche come *import/export*, vi sono stati l'anidride acetica, il permanganato di potassio e il fosforo rosso.

MONITORAGGIO COMMERCIO PRECURSORI - 2024	
TRANSAZIONI	2.187
NAZIONALI	1.306
INTERNAZIONALI	881
ATTIVAZIONI E APPROFONDIMENTI	6

Nello stesso ambito preventivo rientra il supporto specialistico agli Uffici territoriali delle Forze di polizia fornito dalla Sezione Nuove Sostanze Psicoattive e Droghe Sintetiche della 1ª Divisione del II Servizio, per il **campionamento delle sostanze sequestrate ai fini di studio**, previo nulla osta dell'Autorità giudiziaria, con successiva consegna ai reparti di polizia scientifica della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri per le conseguenti analisi di laboratorio, funzionali all'individuazione di eventuali NPS.

CAMPIONAMENTI SOSTANZE SEQUESTRATE - 2024
8

Collaborazione interistituzionale

È nel *core business* della DCSA la collaborazione con referenti istituzionali, accademici, di settori pubblici e privati, nazionali ed internazionali, competenti in campo chimico, biologico, medico, scientifico, tecnologico.

Nel 2024 le Sezioni Droghe Sintetiche e Nuove Sostanze Psicoattive della 1ª Divisione del II Servizio e Affari Legislativi della 2ª Divisione del I Servizio hanno:

- redatto le parti del **“Piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di fentanyl e di altri oppioidi sintetici”** coinvolgenti la DCSA, coordinando le altre articolazioni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e le Forze di polizia per la definizione delle parti di competenza [vds. Parte Prima - Droghe Sintetiche];
- realizzato il **progetto “Fentanylabnet”**, con il supporto del DPA [vds. Parte Prima - Droghe Sintetiche];
- rassegnato alcune riflessioni sulle procedure per le analisi tossicologiche nel **Congresso Nazionale del Gruppo dei Tossicologici Forensi Italiani - GTFI** (Napoli, 8 e 9 novembre 2024).

Inoltre, la Sezione Nuove Sostanze Psicoattive e Droghe Sintetiche, quale *Focal Point* per le Forze di polizia, contribuisce ad implementare e a revisionare i documenti da pubblicare nel **Sistema Nazionale di Allerta Rapida (NEWS-D)**, diretto dal DPA, finalizzato all'individuazione precoce di NPS o di nuove modalità di consumo di droghe.

CONTRIBUTI DCSA PER NEWS-D - 2024	
	68
INFORMATIVE	32
ALLERTE	23
COMUNICAZIONI	13

Statistica

Tutti i sequestri penali di stupefacenti conseguenti all'attività di contrasto al traffico di droga svolta dalle Forze di polizia devono essere **immediatamente comunicati alla DCSA (art. 87 T.U. stupefacenti)**. Questi dati sono indicatori fondamentali per lo studio del fenomeno "droga" connesso al suo traffico illecito, a livello sia nazionale che locale.

Alla Sezione D.A.D.E. della 2ª Divisione del II Servizio è affidato il compito della raccolta dei dati menzionati, essendo, a norma del D. Lgs. 6.9.1989, n. 322, organo ufficiale delle **statistiche** prodotte dal **SISTAN** (Sistema Statistico Nazionale che fa capo all'ISTAT), a cui aderisce dal 1982. Per tale ragione la Sezione è destinataria delle suddette segnalazioni, con le quali alimenta e gestisce l'archivio informatico DASIS (Direzione Antidroga Sistema Integrato Statistico), nel quale converge il flusso delle comunicazioni che pervengono alla DCSA.

Nel 2024 la Sezione ha prodotto oltre 500 contributi statistici per esigenze istituzionali anche delle Autorità politiche di vertice, del giornalismo, del mondo accademico e della ricerca, di livello nazionale e internazionale, oltre numerosi elaborati per esigenze di analisi interne alla DCSA.

CONTRIBUTI STATISTICI - 2024

507

PER INTERLOCUTORI
NAZIONALI E
INTERNAZIONALI

Attività legislativa

È un'altra delle specificità della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, connessa al tecnicismo delle peculiari **istruttorie giuridiche**, dai contenuti spesso scientifici e richiedenti il

preventivo confronto della Sezione Affari Legislativi della 2ª Divisione del I Servizio anche con altre Amministrazioni o Enti di settore.

NOVELLE LEGISLATIVE - 2024



5

3

L. 30 dicembre 2024, n. 207 (Legge finanziaria per il 2025):

- istituzione di un fondo per esami tossicologici su stupefacenti sequestrati al consumatore abituale;
- istituzionalizzazione del NEWS-D (neo art. 14 bis T.U. stupefacenti);
- copertura finanziaria per 3 Uffici Antidroga all'estero ai sensi dell'art. 11 T.U. stupefacenti [vds. Parte Prima - Droghe Sintetiche].

2

D.Lgs. 7 ottobre 2024, n. 156 introduce nell'art. 70 T.U. stupefacenti:

- obbligo per gli "operatori" nel campo dei precursori di droghe di comunicare alla DCSA le relative movimentazioni (neo-comma 15);
- sanzioni per i traffici di precursori di Cat. 4 (vari commi) [vds. Parte Prima - Precursori].

Formazione

I **corsi** e le **iniziative formative di qualificazione ed aggiornamento in materia antidroga**, a livello **nazionale e internazionale**, sono uno degli strumenti della DCSA per creare un circuito virtuoso di disseminazione di competenze e saperi in favore degli **operatori di polizia italiani e stranieri**, tale da realizzare un vero e proprio *networking* tra i diversi specialisti, che permane nel tempo.

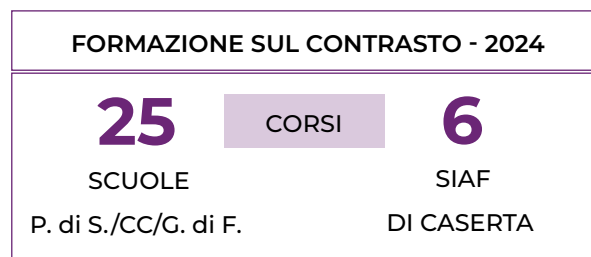
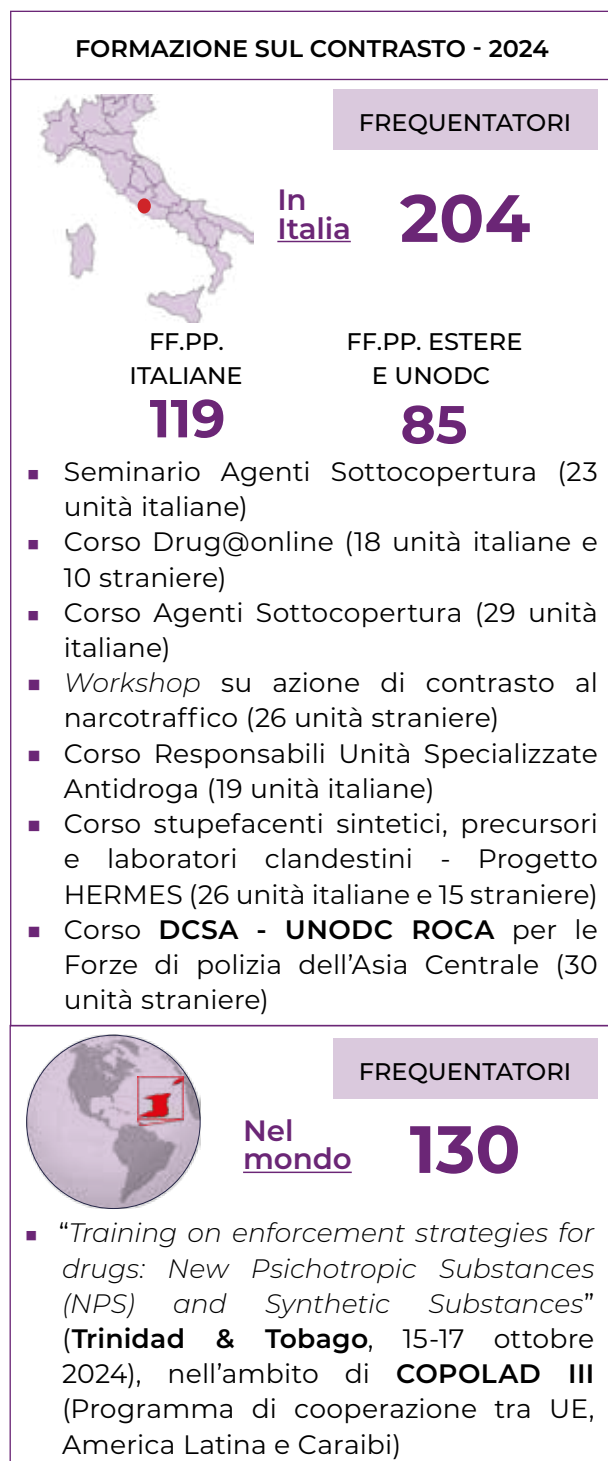
Le varie offerte addestrative sono sempre sostenute dall'intervento di esperti di settore, accademici e qualificati operatori delle Forze di polizia nazionali.

L'attività formativa del 2024 ha riguardato i profili sia del contrasto alle droghe che della prevenzione.

In particolare, la DCSA ha erogato attività

addestrative e formative con *focus* sul **contrasto**, che hanno visto la partecipazione di appartenenti alle Polizie estere, nonché all'agenzia internazionale UNODC. Inoltre, ha sviluppato docenze all'estero nell'ambito di programmi di cooperazione regionale.

Ulteriore attività formativa per gli operatori di polizia, anche stranieri, è stata svolta presso le Scuole di formazione delle Forze di polizia e la Scuola Internazionale di Alta Formazione per la prevenzione e il contrasto al crimine organizzato di Caserta (SIAF).



La DCSA ha anche svolto una nuova attività formativa con *focus* sulla **prevenzione** per gli **operatori di polizia** incaricati di svolgere i cc.dd. **incontri di legalità presso le scuole**. D'intesa con il Dipartimento delle Politiche contro la droga e le altre dipendenze (DPA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito di una progettualità più ampia che include anche il Ministero dell'Istruzione e del Merito e la RAI, è stato sviluppato il "**Progetto InFormare**", avviato proprio nel 2024, curato dall'Ufficio di Programmazione e Coordinamento Generale della DCSA, con il supporto del II Servizio, con modalità didattiche innovative, di tipo quasi esclusivamente laboratoriale. L'obiettivo è promuovere una cultura specialistica di base uniforme per gli appartenenti alle diverse Forze di polizia impegnati in questa delicata attività ed un correlato linguaggio comune nell'avvicinarsi a soggetti in età evolutiva, al fine di implementare nei ragazzi, ancora una volta, quella consapevolezza che realizza la migliore prevenzione delle tossicodipendenze e delle dipendenze in genere.

FORMAZIONE SULLA PREVENZIONE - 2024



SEMINARI

3

FREQUENTATORI

45

Gestione dei Progetti europei

La DCSA cura l'istruttoria di iniziative di reingegnerizzazione tecnologica, informatica e strutturale, nonché di

formazione, informazione, scambio di buone prassi, analisi, anche congiuntamente ad altri Paesi, **finanziati** da appositi **programmi dell'Unione europea**, con l'Unità Progetti della 1^a Divisione del II Servizio, coordinandosi con la "Centrale Unica degli Acquisti" presso la Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale per le esigenze di acquisizione di beni e servizi.

PROGETTI EUROPEI DELLA DCSA - 2024	
6	CONCLUSI 2



02. PROGETTO HERMES

La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga già da qualche anno ha analizzato le caratteristiche del traffico illecito delle **droghe sintetiche (DS)** e delle **Nuove Sostanze Psicoattive (NPS)**, considerato il crescente fenomeno del loro consumo, che ha richiamato l'attenzione mondiale a causa della particolare pericolosità per la salute umana.

Sono sostanze, infatti, dal consumo trasversale a tutte le fasce della popolazione e particolarmente a quelle giovanili, non consapevoli dei rischi derivanti dalla loro assunzione e abituate a usare *internet*, luogo privilegiato di vendita. Esse si presentano sotto molte più forme rispetto alle droghe classiche: liquidi, gas, cristalli, pasticche, capsule, *blotter* (francobolli/fogli di carta imbevuti di sostanza psicoattiva e ritagliati come francobolli sublinguali). Ancora, si assumono in modi anche innovativi, quali le sigarette elettroniche. Non di rado sono *cocktail* di sostanze dagli effetti devastanti (ad esempio, la "cocaina rosa", un *mix* di 2-CB, ketamina, amfetamina ed altro).

Anche i luoghi di produzione e le rotte del traffico sono peculiari, perché i laboratori delle "nuove" droghe possono essere collocati in qualsiasi area geografica e avere grandi dimensioni per un traffico internazionale, ovvero piccole produzioni per un mercato locale. Quando, poi, la loro produzione/commercializzazione avviene entro i confini dell'UE, il transito comunitario interno è sottratto ai controlli doganali, in base al principio della libera circolazione di persone e merci.

Le reti criminali internazionali puntano sulle nuove tecnologie per produrre nuovi composti psicoattivi e pre-precursori, nonché sui sistemi di pagamento e di

comunicazione criptati. Sono anche all'avanguardia nelle nuove modalità di traffico, sfruttando *social media* e attività legali.

L'e-commerce, tuttavia, consente al consumatore di evitare il contatto diretto con i trafficanti di droga e di approvvigionarsi da uno spacciatore virtuale, rivolgendosi a piattaforme (*vendors*) sul *dark web*, sull'*open web*, sui *social media* (Telegram, Instagram ecc.), che offrono prodotti apparentemente non per uso umano (sostanze per ricerca scientifica, profumatori di ambienti, sali da bagno) e quindi insospettabili. Il *marketing on line*, poi, consente una distribuzione parcellizzata con metodi di spedizione di uso comune.

Conseguenza di queste caratteristiche nuove di consumo e traffico è che, alla fine del 2024, l'**Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC)** aveva registrato **oltre 1.200 sostanze psicoattive**, comunicate dai Governi e dalle Agenzie internazionali, mentre l'**Agenzia dell'Unione europea sulle Droghe (EUDA - European Union Drugs Agency)** ne aveva in carico **oltre 900**.

Al riguardo, il **Piano d'Azione dell'Unione Europea 2021-2025 in materia di lotta contro la droga** ha, fra i suoi obiettivi, la riduzione della domanda e dell'offerta di stupefacenti e medicinali contenenti principi attivi ad azione psicoattiva mediante un approccio strategico, integrato, equilibrato e basato su dati, a sostegno delle politiche nazionali e dello sviluppo di azioni coordinate e congiunte, nonché della costruzione del quadro politico di riferimento per la cooperazione antidroga esterna dell'UE.

La complessità del fenomeno, motivo di preoccupazione e di allarme non solo in

Italia, ma anche a livello comunitario e internazionale, ha spinto a ricercare nuove strategie per implementare il contrasto alle droghe sintetiche e alle NPS.

In Italia l'obiettivo descritto è stato perseguito con il **Progetto HERMES**, fondato sull'Accordo interistituzionale di collaborazione firmato il 20 novembre 2019 tra il Dipartimento delle politiche contro la droga e le altre dipendenze (DPA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri - struttura nazionale di supporto per la promozione e il coordinamento dell'azione di Governo in materia di politiche antidroga - e la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga - deputata alla pianificazione e al coordinamento delle Forze di polizia in materia di prevenzione e repressione del traffico illecito delle sostanze stupefacenti - **conclusosi il 31 dicembre 2024**. Il Progetto prende il nome "*Hermes*" dal messaggero degli dei della mitologia greca, che, richiamando il servizio postale, allude a uno dei modi più frequentemente usati per spacciare droghe sintetiche e NPS: l'occultamento nelle spedizioni postali e nei pacchi inviati a mezzo corriere.

Di seguito sono riassunti i **risultati operativi** del Progetto in relazione alle sue **direttrici di sviluppo**.

1. **Potenziamento degli strumenti di contrasto tramite l'adeguamento tecnologico**

L'attività operativa in Italia e all'estero dimostra che allo stato non esistono apparecchiature che, da sole, possano intercettare la droga occultata. Per controllare i container sono utilizzati scanner di grandi dimensioni, ma solo l'esperienza dell'uomo è in grado di comprendere cosa si celi al loro interno. Il maggior successo nella rilevazione degli stupefacenti è dovuto alla competenza del personale di controllo, che generalmente utilizza tecnologie come gli scanner a raggi X (scanner radiogenici). Ciò è ancora più vero per le droghe sintetiche, specie se il traffico avviene per *e-commerce*, attesa l'estrema difficoltà di monitorare un numero rilevante di spedizioni e consegne con i tradizionali sistemi di servizi postali e corrieri, nei quali sono facilmente occultabili partite di minime quantità.

Tuttavia, per fronteggiare la nuova minaccia è stato necessario adeguare le dotazioni delle Forze di polizia impegnate nel contrasto al mercato illegale degli stupefacenti con tecnologie all'avanguardia, in ausilio all'imprescindibile capacità umana.

L'HUB POSTE ITALIANE DI LONATE POZZOLO (VA): FASI DEL CONTROLLO



APPARECCHIATURA PORTATILE RAMAN



FASE DEL CONTROLLO CON IL RAMAN



La sperimentazione della **tecnologia Raman¹ portatile** è stata svolta, d'intesa con le Autorità giudiziarie locali - Procure della Repubblica di Busto Arsizio (VA) e di Milano - e con la collaborazione di Poste Italiane, presso l'*Hub* di Poste Italiane di Lonate Pozzolo (VA), che smista pacchi da e per l'estero, e presso i 3 scali aeroportuali internazionali di Milano Malpensa (VA), Milano Linate e Roma Fiumicino, nei quali sono attive aree commerciali di transito di merci e corrispondenza dall'estero. All'uopo, sono stati incaricati i Reparti della Guardia di Finanza dei 3 scali, la Squadra Mobile della Questura e i Carabinieri del Nucleo Investigativo Provinciale di Varese.

Con il finanziamento del Progetto sono state acquistate **8 apparecchiature portatili Raman**, assegnate ai suddetti Reparti di **Polizia di Stato, Carabinieri**

e **Guardia di Finanza**, previo apposito **corso di preparazione teorico/pratico** su droghe sintetiche, nuove sostanze psicoattive, pre-precursori, metodi di occultamento, uso di tecnologie, misure di protezione per gli operatori. Il corso, svoltosi presso il Comando Provinciale dei Carabinieri di Varese per la fase teorica e presso le aree di transito per la parte pratica, è stato tenuto da personale della DCSA, del Reparto Investigazioni Scientifiche dei Carabinieri, del Servizio Polizia Scientifica della Polizia di Stato, dagli artificieri della Polizia di Stato, nonché dalla società che ha fornito le apparecchiature. Altri 3 incontri di addestramento sulle apparecchiature portatili Raman, integrati da nozioni su droghe sintetiche, NPS, precursori e laboratori clandestini, dedicati al personale di polizia impegnato nei controlli, si sono svolti dal 2021 in poi.

Le attività di controllo delle spedizioni postali e dei pacchi a mezzo corriere privato, nel triennio 2022/2024, hanno condotto al **sequestro di molteplici tipologie di sostanze stupefacenti**,

¹ La spettroscopia Raman è una tecnica di analisi chimica non distruttiva, che fornisce informazioni dettagliate sulla struttura chimica delle sostanze. Applicata agli stupefacenti di origine sintetica è in grado, in pochi secondi, di stabilirne la tipologia, se presenti nella "libreria" dell'apparecchiatura portatile.

PROGETTO HERMES			
SPEDIZIONI POSTALI CON CORRIERE PRIVATO CONTROLLATE	SEQUESTRI	STUPEFACENTI SEQUESTRATI IN (KG)	ANABOLIZZANTI/FARMACI ILLEGALI SEQUESTRATI (confezioni)
20.000	1.657	2.298	3.026

SEQUESTRO DI 2 BUSTINE CONTENENTI MDPH



SEQUESTRO DI ANABOLIZZANTI



sintetiche e naturali², anabolizzanti e farmaci illegali.

Inoltre, nel corso della complessa operazione internazionale denominata “Molecola”, che ha consentito di disarticolare un’organizzazione dedita alla produzione di metamfetamine nei Paesi Bassi e all’esportazione in Unione europea attraverso l’aeroporto internazionale di Milano Malpensa, la Guardia di Finanza presente in quello scalo ha intercettato, con il supporto dell’apparecchiatura portatile Raman, tre spedizioni di precursori di droghe provenienti dalla Cina, per complessivi 5.276 kg.

Il *feedback* sul sistema dei controlli con le apparecchiature Raman, desunto dalle risposte ad un questionario somministrato ai Reparti operanti e di polizia scientifica, ha restituito giudizi positivi sulla validità del dispositivo come strumento in grado di agevolare operazioni antidroga anche in altri settori, oltre a quelli oggetto del Progetto Hermes, quali: consegne controllate, perquisizioni di iniziativa o su delega dell’A.G., sequestri amministrativi di stupefacenti di origine sintetica nel corso di controlli stradali.

2. Formazione.

La preparazione professionale degli operatori di polizia nello specifico ambito delle droghe sintetiche e delle Nuove Sostanze Psicoattive è stata essenziale per acquisire

2 Amfetamina, metamfetamina, LSD, GHB, GBL, ketamina, MDMA (ecstasy), MDPHP, MAPB, MDPV, MPH, tramadolo, ossicodone, 2CB (cocaina rosa), DMT, 5-MEO-DMT, cannabinoidi sintetici, funghi allucinogeni, popper, ma anche cocaina, eroina, hashish, marijuana, olio di hashish.

preliminarmente conoscenze ed esperienze info-tecniche necessarie alla successiva attività di monitoraggio e contrasto delle Forze di polizia. La mancanza di competenze in materia, infatti, genera un *vulnus* che si ripercuote sulle attività antidroga.

In totale, dal 2020 al 2024 sono stati svolti presso la DCSA **5 corsi**, taluni dei quali aperti **anche a Polizie straniere**, per un totale di **oltre 170 Funzionari/Ufficiali** partecipanti, e sono state svolte presso le Scuole delle Forze di polizia **giornate seminariali** in favore di **oltre 8mila frequentatori dei corsi di formazione** (Ispettori e Agenti della Polizia di Stato e della Polizia Penitenziaria, Marescialli e Sottufficiali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza) **e rispettivi istruttori**.

In particolare, nel 2020 è stato organizzato il 1° corso “*Droghe Sintetiche e NSP – Caratteristiche e classificazione, normativa di riferimento e sistemi di contrasto*”, in remoto a causa delle restrizioni da COVID-19, cui hanno preso parte 33 Funzionari/Ufficiali della Polizia di Stato (Squadra Mobile), dei Carabinieri (Nucleo Investigativo), della Guardia di Finanza (Nucleo Polizia Economico-Finanziaria) e della Polizia Penitenziaria, nonché della Direzione Investigativa Antimafia e della stessa DCSA.

Nel settembre 2021 e nel giugno 2022 si sono tenuti, rispettivamente, il 2° e il 3° Corso, in presenza presso la DCSA, sempre con la partecipazione di personale delle 4 Forze di polizia.

Nel novembre 2023 e nel novembre 2024 sono stati organizzati, presso la DCSA, rispettivamente il 1° e il 2° Corso “*Stupefacenti sintetici, precursori e laboratori clandestini*”, in cui è stato inserito anche l'argomento dei laboratori illegali di produzione di droghe sintetiche. Vi hanno partecipato,

oltre alla componente delle Forze di polizia italiane, anche Ufficiali di Polizia provenienti da Stati esteri³, a riprova del notevole interesse per la materia e del riconoscimento della DCSA quale *partner* internazionale competente nel settore. Al termine dei corsi solo per i partecipanti italiani si sono svolti *follow up* per specifici approfondimenti sulla normativa nazionale.

Dal 2022 al 2024 la formazione su tutte le tematiche citate, da parte degli esperti della DCSA, è stata implementata con diverse giornate seminariali sul tema “*La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, le droghe sintetiche, le Nuove Sostanze Psicoattive, i Precursori di droghe*”, svoltesi presso le Accademie e gli Istituti di Formazione della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, alla presenza di corsisti ed istruttori. In particolare, nel solo 2024 sono stati complessivamente 8 i seminari svolti presso le scuole della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, in favore di personale dei ruoli Ispettori/Marescialli e Funzionari/Ufficiali.

Come già evidenziato, dal 2021 in poi gli operatori di polizia degli Uffici/Reparti assegnatari dei Raman portatili e addetti ai controlli sono stati formati in 3 successive sessioni anche sugli argomenti trattati nei seminari, oltre che sul funzionamento tecnico delle apparecchiature.

3 Nel 1° Corso: Hong Kong, Spagna, Portogallo, Turchia, Kirghizistan, Lettonia, Serbia, Sudafrica, Algeria, Repubblica Slovacca e Brasile. Nel 2° Corso: Austria, Croazia, Emirati Arabi Uniti, Grecia, Marocco, Panama, Portogallo, Romania, Spagna e Sudafrica.

3. Supporto conoscitivo al Sistema Nazionale di Allerta Rapida (NEWS-D)

Per salvaguardare la salute degli assuntori di stupefacenti, con particolare riferimento alle droghe sintetiche e alle NPS, è stato ottimizzato il supporto conoscitivo all'attività del **Sistema Nazionale di Allerta Rapida (NEWS-D)**, creando una **centrale di rischio permanente**, imprescindibile per l'individuazione in tempo reale dei *target* su cui approfondire i controlli.

Ogni anno pervengono alla DCSA circa **21.000 segnalazioni di sequestro di stupefacenti**, che vengono processate per il coordinamento delle indagini, ai fini statistici, per l'analisi del fenomeno e, non ultimo, per il supporto informativo alle attività del NEWS-D.

Il Sistema, diretto dal DPA e che si avvale per la gestione operativa e scientifica dell'Istituto Superiore di Sanità, analizza tempestivamente le informazioni riguardanti soprattutto la comparsa di NPS e nuove modalità di consumo di sostanze già tabellate, attivando il più rapidamente possibile azioni di risposta sul territorio nazionale volte a prevenire e/o a ridurre i connessi rischi per la salute pubblica.

La DCSA, che per legge (T.U. sugli stupefacenti, d.P.R. 309/1990) è destinataria delle informazioni provenienti dai circuiti di polizia, sia come Uffici e Reparti territoriali operanti sia come laboratori di analisi (Gabinetti di Polizia Scientifica, Reparti Investigazioni Scientifiche, ecc.), partecipa al NEWS-D quale "centro collaborativo di primo livello", con il compito di conferirvi dati e informazioni sui sequestri e sull'esistenza in Italia di fenomeni criminali connessi alle sostanze oggetto di informativa o allerta, comunicazioni che si affiancano a quelle nei riguardi delle istituzioni comunitarie e delle Agenzie delle

Nazioni Unite (INCB⁴ e UNODC⁵).

La constatazione che la finalità del Sistema di Allerta è messa in discussione dalla mancanza di analisi di laboratorio c.d. di secondo livello, che certifichino la composizione molecolare della sostanza sequestrata⁶, ovvero da esiti di analisi chimiche disposte dall'Autorità giudiziaria e svolte da laboratori privati non facenti parte della rete dei "centri collaborativi" del NEWS-D, ha spinto verso il potenziamento del Sistema.

In concreto, l'unità specialistica del II Servizio della DCSA⁷ analizza tutte le segnalazioni di sequestro di droghe sintetiche ad opera di Forze di polizia, Dogane e Polizie Locali, verifica se sono state svolte analisi di secondo livello e, in caso affermativo, da quale laboratorio. Quando queste presentano profili di interesse per il NEWS-D, richiede (ai sensi dell'art. 88 del T.U. sugli stupefacenti "Destinazione dei campioni delle sostanze sequestrate") il nulla osta all'Autorità giudiziaria per il campionamento; quindi con proprio personale addestrato va ad effettuare il campionamento e affida i campioni ai laboratori scientifici delle Forze

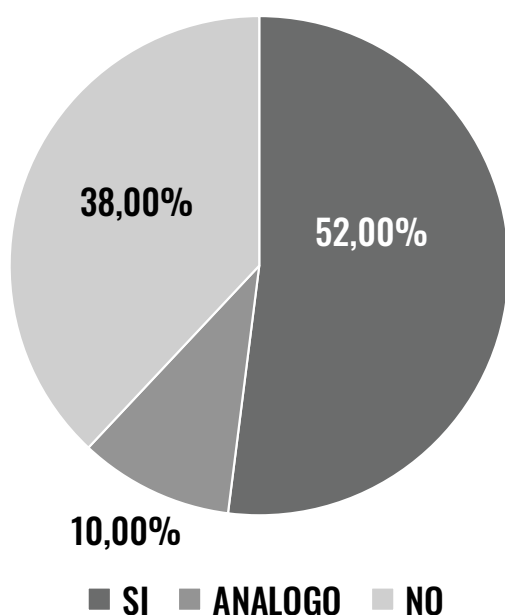
4 *International Narcotics Control Board.*

5 *United Nations Office on Drugs and Crime.*

6 Si fa riferimento al sequestro di stupefacenti a carico di ignoti, con conseguente, identica iscrizione del procedimento penale per violazione dell'art. 73 del d.P.R. 309/1990: in questo caso raramente l'Autorità giudiziaria affida le analisi di laboratorio quali-quantitative sulla sostanza e la Forza di polizia procedente si affida ai narcotest per l'identificazione, comunicandone l'esito alla DCSA. Questo metodo ha un grado di affidabilità elevato per le droghe "classiche" (cocaina, eroina e cannabis), mentre può essere impreciso quando si tratta di stupefacenti sintetici, a causa delle numerose varianti delle strutture molecolari, senza considerare il fenomeno dei falsi positivi e dei falsi negativi.

7 La 3ª Sezione Nuove Sostanze Psicoattive e Droghe Sintetiche della 1ª Divisione.

PRESENZA NELLE TABELLE DEL d.P.R. 309/90 AL MOMENTO DELLA SEGNALAZIONE DELLE NPS IDENTIFICATE TRAMITE PROGETTO HERMES



di polizia, che inseriscono gli esiti degli accertamenti sulla piattaforma elettronica dedicata del NEWS-D.

Lo sforzo coordinato dei soggetti istituzionali competenti, sanitari e di *law enforcement*, ha permesso l'inserimento di molte nuove molecole ad azione psicoattiva negli elenchi delle sostanze illegali annessi alla normativa in materia di sostanze stupefacenti. Infatti, durante il triennio 2022/2024 sono state inviate al NEWS-D 29 segnalazioni, che hanno riguardato 21 Nuove Sostanze Psicoattive, 5 droghe tradizionali, 2 metilfenidato e 1 GHB.

Tra le NPS identificate, il 33,3% (7) erano cannabinoidi sintetici, il 19% (4) catinoni sintetici e il 14,3% (3) fenetilamine. Al momento della segnalazione, il 38,1% delle NPS non rientrava nelle tabelle delle sostanze psicotrope del T.U. del 1990, mentre le restanti NPS vi erano già incluse con specifica indicazione (52,4%) o come analoghi di struttura (9,5%).

Inoltre, sono state notificate a EUDA 9 NPS, identificate per la prima volta sul territorio nazionale (6 cannabinoidi sintetici, 1 fenetilamina e 1 indolalchilamina) o presenti nella lista di sostanze sotto monitoraggio intensivo in Europa (1 cannabinoide sintetico).

4. Cooperazione internazionale

Le attività internazionali inerenti a droghe sintetiche e Nuove Sostanze Psicoattive, anche collaterali al Progetto HERMES, hanno fornito un bagaglio informativo importante: i **meeting di esperti**, i **corsi di formazione**, le **riunioni operative** sulle attività di indagine sono stati momenti di confronto con le realtà estere, che hanno consentito di avere una panoramica su nuovi metodi di traffico, rotte, Paesi produttori, *best practices* nelle indagini e nuove tendenze di consumo. Tra i diversi eventi svolti, si segnalano:

- *Strategic Meeting "Trends and developments related to synthetic drugs in the view of COVID-19 pandemic"* (in remoto), organizzato da Europol nell'ambito della priorità EMPACT Synthetic Drugs and NPS (9 dicembre 2020);
- *Meeting "Droghe sintetiche e Nuove Sostanze Psicoattive"*, organizzato a Bruxelles (Belgio) dal collaterale polacco nell'ambito di un progetto in *partnership* con la DCSA e con la partecipazione di Colombia, Spagna, Svezia, Lituania, Paesi Bassi, Interpol, Europol e Commissione Europea (1 e 2 dicembre 2021);
- *Corso CEPOL "Illicit Drug Laboratory Dismantling"* in Belgio, presso il centro di addestramento in Ranst (11-14 ottobre 2022);
- *Corso internazionale "Improving law enforcement response in the area"*

of drug-related organised crime, with special attention on cocaine and synthetic drugs”, organizzato in Polonia dal collaterale polacco presso il centro di addestramento in Legionowo (28 marzo-1° aprile 2022);

- Corso CEPOL “*Drug Crime and Markets. Strategic analysis*”, in Ungheria, presso la sede centrale di Cepol a Budapest (18-21 aprile 2023);

- *Expert Meeting* sui traffici di droghe sintetiche a Malta (21-23 giugno 2023);

- *Expert Meeting* sul traffico di precursori di droghe sintetiche, organizzato a Roma dalla DCSA con Forze di polizia e Dogane provenienti da Polonia, Grecia, Lettonia, Norvegia, Portogallo, Germania, Svezia, Belgio, Paesi Bassi, Repubblica Ceca (9-13 dicembre 2024).

Expert Meeting sul traffico di precursori di droghe sintetiche

(Roma, 9-13 dicembre 2024)





APPENDICE

01. “CENTRO E SUDAMERICA”: UNA GALASSIA DI FORMAZIONI CRIMINALI ATTIVE NEL NARCOTRAFFICO



Colombia	IV
Venezuela	VI
Perù	VII
Bolivia	VIII
Ecuador	VIII
Brasile	X
Messico	XIII

02. PROFILAZIONE DELLE PRINCIPALI DROGHE



Analgesici/Rilassanti

XVII

Stimolanti

XX

Analgesici/Depressori

XXIX

Ansiolitici/Sedativo-ipnotici

XXXIV

Allucinogeni

XXXVIII

01. “CENTRO E SUDAMERICA”: UNA GALASSIA DI FORMAZIONI CRIMINALI ATTIVE NEL NARCOTRAFFICO

COLOMBIA

Sebbene la firma dell'accordo di pace abbia posto fine alla guerriglia delle FARC, il conflitto interno alla Colombia è tutt'altro che concluso. Il panorama criminale è alquanto variegato e si suole distinguere in:

- **Eserciti illegali**, sorti nel corso del XX secolo con una connotazione prettamente politica di lotta armata contro le Autorità governative. Sono passati dallo sfruttare il traffico di cocaina per finanziare le rispettive campagne armate di lotta politica ad essere oggi, quasi esclusivamente, delle organizzazioni narcotrafficienti. Il riferimento è, in particolare, alle compagini **ELN (*Ejército de Liberación Nacional*)** e alle “**dissidenze delle FARC**”;
- **Gruppi Organizzati**, sorti anch'essi nel secolo scorso. Sono passati dall'essere degli eserciti privati nati per proteggere i territori dalle guerre civili scatenatesi tra i due schieramenti politici opposti, a gruppi armati collegati ai principali cartelli del narcotraffico. Si sono trasformati, poi, in bande criminali (**BACRIM**), per assurgere, infine, al rango di **Gruppi Organizzati**. Distinguiamo i **Gruppi Armati Organizzati** (i cc.dd. **G.A.O.**, come le **AGC Autodefensas Gaitanistas de Colombia**, conosciute come “**Clan del Golfo**”) e i **Gruppi Delinquenziali Organizzati** (i cc.dd. **G.D.O.**).

- L'**ELN (*Ejército de Liberación Nacional*)** è nato il 7 gennaio 1965 nel Dipartimento di Santander. L'**ELN**, soprattutto nella decade '80-'90 del secolo scorso, si è finanziato ricorrendo ai rapimenti, ma ha anche beneficiato della presenza delle multinazionali che estraevano petrolio nella sua area di influenza, perché le sottoponeva ad estorsioni. Ha raggiunto il suo apice negli anni '90 del secolo scorso, quando contava 5.000 combattenti e almeno 15 mila appartenenti alla milizia urbana. Durante il processo di disarmo delle **FARC**, l'**ELN** ha iniziato a rilevare aree chiave per il traffico di droga e per il contrabbando, come le zone del Catatumbo, e le nuove leve dell'**ELN** hanno guardato con interesse al vicino Venezuela, dove il gruppo ha ampliato progressivamente la propria zona di influenza, tanto da affermarsi come gruppo guerrigliero binazionale.

La struttura dell'**ELN** si basa su un'organizzazione piramidale in termini politici e orizzontale in termini militari. Il Comando Centrale (**COCE**), composto da sette figure, prende le decisioni importanti, come la ripresa delle trattative con il Governo. Accanto al **COCE**, c'è la **Direzione Nazionale (DINAL)**, una sorta di parlamento in cui vengono prese le decisioni più rilevanti per la vita dell'**ELN**: per tale ragione ogni fronte partecipa alla Direzione Nazionale con 9 membri. La struttura militare orizzontale dell'**ELN** è di natura confederata, il che conferisce ai fronti di guerra e ai loro comandanti una grande indipendenza di azione e un grande potere decisionale nella direzione presa dal gruppo nel suo insieme. L'**ELN** ha sette fronti di guerra nel Paese: il *Fronte di Guerra Nord-Orientale Manuel Pérez Martínez (FGNO)* con influenza nel Dipartimento del Norte de Santander; il *Fronte di Guerra del Nord (FGN)* con influenza nei Dipartimenti di La Guajira, Cesar, Magdalena e Atlántico; il *Fronte di Guerra Orientale Manuel Vásquez Castaño (FGO)* con influenza nei Dipartimenti di Arauca, Boyacà e Casanare; il *Fronte di Guerra Jesús Darío Ramírez Castro (FGJDR)* con influenza nel Dipartimento di Antioquia e in Sur de Bolívar; il *Fronte Centrale di Guerra (FGC)* con influenza nei Dipartimenti di Tolima, Risaralda e Antioquia; il *Fronte di Guerra Occidentale Omar Gomez (FGO)* con influenza nei Dipartimenti di Chocó e Risaralda; il *Fronte di Guerra del Sud-Ovest Carlos Alberto Troches Zuleta (FGSO)* con influenza nei Dipartimenti di Nariño e Cauca. A questi si aggiunge il più recentemente consolidato *Fronte Nazionale*

di *Guerra Urbana Camilo Torres Restrepo (FGUN)* con presenza nelle principali città del Paese, come Medellín, Barranquilla, Bogotá, Popayán, Neiva, Cúcuta, Villa del Rosario, Bucaramanga, Barrancabermeja, Ibagué e Cali.

Allo stato attuale si registrano scontri tra frange orientali e occidentali dello stesso *ELN* e dispute aperte contro altri gruppi armati come l'**AGC (Autodefensas Gaitanistas de Colombia)**, meglio nota come "**Clan del Golfo**".

- Le "**dissidenze delle FARC**". Il Governo colombiano, sin dal 2000, in ragione del preoccupante aumento di guerriglieri, della mutata minaccia costituita dai narco-paramilitari e spinto anche dagli impegni scaturenti dalla sigla dell'accordo bilaterale con gli USA, conosciuto come "*Plan Colombia*", tentò di accordarsi con la guerriglia. Dopo quattro anni di negoziati svoltisi a L'Avana, il 24 novembre 2016, i rappresentanti del Governo colombiano e delle *FARC* raggiunsero un accordo per porre fine al conflitto che imperversava nel Paese da oltre 50 anni. Tuttavia, così come l'accordo aveva causato divisioni nella società civile colombiana, parimenti si registrarono disaccordi anche all'interno del gruppo guerrigliero. Più precisamente, alcuni fronti delle *FARC* non accettarono di consegnare le armi e passare dalla clandestinità alla vita legale, come previsto dall'accordo con il Governo colombiano. Le stesse *FARC* ed il Governo iniziarono ad indicare questi guerriglieri come "**dissidenti**" e la loro decisione di rimanere armati li pose in opposizione all'accordo, escludendoli, naturalmente, da tutti i vantaggi riservati agli ex-guerriglieri che si erano sottomessi ai patti. Attualmente, dopo i pesanti colpi inferti dalle Forze governative ai gruppi di guerriglieri, le "**dissidenze delle FARC**" sono passate da una fase di atomizzazione ad un assetto che le vede raggruppate in tre strutture: "*Blocco Sud-Est*", "*Seconda Marquetalia*" e "*Comando di coordinamento occidentale*".
- Le **AGC (Autodefensas Gaitanistas de Colombia)**, ovvero il "**Clan del Golfo**" ovvero gli **Urabeños** (dal Golfo di Urabá), sono formazioni emerse dalle ceneri del movimento paramilitare colombiano *AUC (Las Autodefensas Unidas de Colombia)* e sono diventate la forza criminale dominante in Colombia. Tuttavia, a causa delle pressioni esercitate dalle Autorità, l'influenza dei *leader* su ciascuna delle cellule che compongono questa rete nazionale si sta indebolendo e il gruppo rischia di dividersi in fazioni indipendenti. È possibile, sebbene improbabile, che questo processo possa subire una accelerazione a causa della cattura del *leader* del gruppo, Dairo Antonio Úsuga, alias "*Otoniel*", avvenuta nell'ottobre 2021 da parte delle Forze di Sicurezza nel Nord della Colombia, ma è più probabile il contrario. Se si tiene conto della unitarietà di risposta data nel maggio del 2022 dall'organizzazione criminale, come rappresaglia per la estradizione negli USA di *Otoniel*, in cui le azioni coordinate di *paro armado*² hanno avuto luogo

¹ L'organizzazione guerrigliera **FARC-EP** ("**Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia - Ejército Popular**") è stata di ispirazione marxista-leninista. Nasce negli anni '60 del secolo scorso come frutto non solo della storia colombiana di quegli anni e a seguito delle lotte di liberazione latino-americane, alimentate dalla tensione statunitense e sovietica della guerra fredda. Nei primi anni di vita le azioni bellicose delle *FARC-EP* registravano una tenue ricaduta sul funzionamento del regime statale. Si trattava, infatti, di un gruppo isolato con una piccola forza che, alla fine degli anni Settanta, contava circa 900 combattenti. Le loro capacità militari erano, quindi, molto limitate, così come le loro possibilità di acquisire potere. Tutto iniziò a cambiare quando, negli anni Ottanta, il fiume di danaro proveniente dal **traffico di droga** aumentò le risorse dei guerriglieri, permettendo loro di ampliare le zone di influenza e la capacità militare. Si stima che agli inizi degli anni 2000 i guerriglieri fossero oltre 20.000.

² Il *paro armado* (sciopero armato) è una strategia comune dei soggetti armati in Colombia; come dimostrazione di potere in risposta all'assassinio o alla cattura dei loro *leader*, di fronte alle operazioni dell'esercito o alla vigilia delle elezioni nazionali. Vengono poste in essere azioni da parte di gruppi

simultaneamente in almeno 73 municipi di 11 diversi Dipartimenti, l'integrità del "*Clan*" non dovrebbe aver risentito di particolari ripercussioni. Anzi, è preoccupante che un gruppo armato abbia avuto la capacità di realizzare un'azione di tale livello, anche in zone nelle quali da molti anni non si registravano atti di violenza.

Il modello organizzativo delle AGC è di tipo misto: circa un terzo delle cellule locali è diretta promanazione dalla *leadership*, mentre le altre sono organizzazioni criminali locali che, decidendo di utilizzare il nome degli *Urabeños*, devono essere pronte a fornire servizi o eseguire ordini a richiesta del vertice. Il modello di rete degli *Urabeños* prevede che le cellule locali siano finanziariamente autosufficienti. Per questo motivo, oltre che nel **traffico transnazionale di droga**, risultano attivi nell'estrazione mineraria illegale, nell'estorsione e nel **microtraffico** nelle città.

VENEZUELA

El Tren de Aragua è la struttura criminale più potente del Venezuela e l'unica che, da banda carceraria circoscritta allo Stato di Aragua, sia riuscita a costituire una minaccia transnazionale con un ampio portafoglio criminale. Questa espansione all'estero è avvenuta a spese del massiccio esodo venezuelano. Nonostante la reclusione nel carcere di Tocarón, ad Aragua, la banda beneficiò di proprie cellule stabilite in altri Paesi Sudamericani. Nel settembre 2023, tuttavia, 11.000 agenti della Polizia e dell'esercito venezuelani fecero irruzione a Tocarón per prendere apparentemente il controllo di quello che fino ad allora era stato il centro delle operazioni del *Tren de Aragua*. Nonostante la perdita della base operativa, la *leadership* della banda riuscì a fuggire e le sue cellule transnazionali continuarono ad operare attivamente.

L'espansione di *Tren de Aragua* in Colombia, Perù e Cile ha, in alcuni casi, trasformato il panorama criminale locale e attirato l'attenzione delle autorità di questi Paesi e di tutta la regione. La preoccupazione degli USA per la potenziale espansione del gruppo negli Stati Uniti ha portato il Dipartimento del Tesoro a includere, nel luglio del 2024, il *Tren de Aragua* nell'elenco delle organizzazioni criminali transnazionali. Inoltre, il Dipartimento di Stato americano ha offerto ricompense milionarie per informazioni finalizzate all'arresto di tre dei suoi principali *leader*³.

L'attivismo dei suoi membri al confine tra Venezuela e Colombia ha comportato l'acuirsi di scontri armati con i principali gruppi criminali colombiani, tra cui l'*Esercito di Liberazione Nazionale (ELN)* e le *Forze di Autodifesa Gaitanista della Colombia (AGC)*. I gruppi hanno combattuto per il controllo dei valichi di frontiera clandestini, noti come *trochas*, che ospitano varie economie criminali, come il **traffico di droga**, il contrabbando di merci e di migranti.

Il *Tren de Aragua* si è comunque aperto uno spazio all'interno della città colombiana di confine di La Parada, dove molti migranti venezuelani, continuando a fuggire dal loro Paese per giungere in Colombia, sono costretti a pagare cifre importanti o ad essere vittime dello sfruttamento sessuale. Il gruppo si è pertanto espanso seguendo i flussi migratori venezuelani, creando cellule in Colombia, Perù e Cile, con ulteriori segnalazioni di presenza sporadica in Ecuador, Bolivia e Brasile. E a mano a mano che le cellule si sono consolidate, il cartello ha permeato le economie criminali locali, impiegando una violenza selettiva e

armati, con le quali vengono bloccate strade limitando la mobilità, chiusi esercizi commerciali e sospese le lezioni in scuole e università

³ Il *leader* del gruppo, Héctor Rustherford Guerrero Flores, alias "Niño Guerrero", Yohan José Romero, alias "Johan Petrica", e Giovanni San Vicente, noto anche come "Giovanny".

vistosa per estromettere gli altri gruppi criminali, rappresentando una seria minaccia per la sicurezza.

Il **cartello de los Soles**, chiamato come le insegne che i Generali venezuelani portano sulle loro uniformi, è un'organizzazione criminale non lineare che opera dagli anni '90 del secolo scorso ed è composta da elementi corrotti, di alto e di basso rango, delle Forze Armate del Paese. Il gruppo è ritenuto gestire importanti segmenti del **narcotraffico** in Venezuela. È un errore classificarlo come un cartello comune, sullo stile di *Sinaloa* o di *Jalisco New Generation*. Non ha un unico *leader* e funziona come se fosse composto da una serie di cellule incaricate di eseguire diversi processi specifici⁴, quali la riscossione delle "tasse" dai narcotrafficienti, attraverso la consegna di parti dello stupefacente trafficato o proprio mediante pagamenti periodici da destinare ai militari corrotti, per consentire la creazione di corridoi sicuri per il passaggio della droga o per l'utilizzo di veicoli militari deputati al trasporto del narcotico.

PERÙ

Il quadro della criminalità in Perù è caratterizzato dalla presenza di **clan familiari** operanti nella complessa catena del **narcotraffico** con differenti ruoli. Vi sono i procacciatori di materia prima (foglie di coca e precursori chimici), i sodali con competenze scientifiche attivi nei laboratori clandestini per la produzione di pasta base e cloridrato di cocaina, per poi passare ai veri e propri trafficanti che detengono ingenti quantitativi di sostanza stupefacente pronta ad essere immessa sui mercati internazionali e che mediano la vendita all'ingrosso con gli acquirenti esteri.

Su tale quadro si innesta la **rete criminale internazionale** che finanzia la produzione della droga, rappresentata da emissari o *broker* che agiscono come *longa manus* delle organizzazioni criminali dei Paesi di origine, svolgendo attività di "mediazione" nell'acquisto di partite di cocaina con principali destinazioni Stati Uniti ed Europa, ma al tempo stesso anche "regolando i conti" tra le componenti criminali rivali all'interno dello stesso territorio peruviano.

Estorsioni, sequestri di persona a scopo di estorsione, sfruttamento della prostituzione, traffico di esseri umani sono principalmente nelle mani di gruppi criminali stranieri attivi in Perù, in particolare del venezuelano **Tren de Aragua** e, in subordine, dell'ecuadoregno **Los Tiguerones**. Ma anche per il narcotraffico internazionale in Perù sono attivi i gruppi criminali stranieri formati per lo più da brasiliani (**Comando Vermelho e Primeiro Comando da Capital**), da colombiani **ex FARC** e da messicani aderenti ai noti cartelli di **Sinaloa** e **Tijuana**. Le organizzazioni dedite al traffico illecito di droga si concentrano per lo più nei territori a Est del Perù, al confine con Colombia, Brasile e Bolivia, nonché nella zona centrale del Paese, ossia nel VRAEM, principale bacino di produzione di cocaina e zona molto pericolosa per la presenza di propaggini ancora attive del movimento terrorista **Sendero Luminoso**, oggi convertito di fatto in braccio armato dei *narcos* peruviani e stranieri, se non già inserito direttamente nel sistema del narcotraffico. La costa peruviana è interessata al fenomeno del narcotraffico solo nella fase finale, quella della "esfiltrazione" della cocaina per via marittima tramite i principali porti (Callao e Paita), mentre il traffico per via aerea si svolge soprattutto tramite l'aeroporto del Callao (corrieri aerei).

⁴ Tra i fatti documentati più importanti a loro associati ci sono gli aerei pieni di droga bloccati dalle dogane straniere nel 2011, o autorità come l'ex capo dell'*intelligence* Hugo Armando Carvajal, accusato dal Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti di aver fornito "assistenza materiale alle attività di traffico di narcotici degli insorti colombiani delle FARC" nel 2008.

Le più importanti organizzazioni criminali che si occupano di narcotraffico operano nella selva amazzonica (zona orientale del Paese), in alleanza con i *clan* familiari peruviani che gestiscono la coltivazione della coca e che riforniscono i *cartelli stranieri* della materia prima. Da qui si sviluppa tutta la fitta rete di laboratori clandestini presenti in prossimità delle principali vie fluviali, con numerose piste aeree clandestine che vengono realizzate lungo gli stessi fiumi: trattasi della rotta orientale, o “ponte aereo”, con destinazione Bolivia e Brasile, che fa il paio con la rotta occidentale portuale/marittima.

BOLIVIA

Le organizzazioni criminali di stampo mafioso brasiliane, in particolare il **Primeiro Comando da Capital (PCC)**, si sono contese il controllo delle rotte del **traffico di cocaina** boliviana e peruviana soprattutto nelle aree di confine. Recenti indagini hanno portato alla luce l'esistenza di vere e proprie filiali di *gruppi criminali brasiliani* e anche di *cartelli messicani*. Inoltre, numerosi riscontri portano a pensare che la droga passi sempre più spesso lungo una rotta che sfrutta aerei commerciali dal Sud America al Sud-Est asiatico e che coinvolge soprattutto *donne boliviane usate come corrieri* per trasportare la cocaina verso questi mercati. Anche gruppi criminali *venezuelani* come il **Tren de Aragua** traggono profitto dal traffico di droga e dalla tratta di esseri umani e sono sempre più attivi nella regione di confine tra Cile e Bolivia.

ECUADOR

Sebbene il Paese abbia avuto una progressiva partecipazione alle dinamiche di **narcotraffico**, non è mai stato oggetto, in passato, di episodi cruenti di violenza frutto delle dispute tra organizzazioni criminali. Tuttavia, dal 2019 l'Ecuador ha mostrato un aumento degli scontri tra le varie organizzazioni criminali in cerca di posizionamento strategico nel Paese. L'afflusso degli ingenti quantitativi di cocaina dalla Colombia ha innescato un aumento della circolazione di denaro ed armi a favore delle bande. Tra queste, quella dei **Los Choneros** (che era solita reclutare i propri membri dalle carceri) è considerata tra le più grandi e potenti del Paese: nel 2019 contava 12.000 membri che si dedicavano al narcotraffico, agli omicidi su commissione (c.d. “*sicariato*”), alle estorsioni, al traffico d'armi e ad ogni sorta di altro traffico illegale.

Per un maggiore controllo logistico, la banda aveva generato al suo interno altri due sotto-gruppi criminali: i **Chone Killers**, che controllavano l'area di Guayaquil e dintorni, e i **Tiguerones** situati a Nord, nella provincia di Esmeraldas. Questo “assetto organizzativo” aveva consentito di spostare molto più velocemente i carichi di cocaina all'interno del Paese, permettendo che la stessa viaggiasse dal confine colombiano a Guayaquil in appena 6 ore: un fattore logistico di assoluto rilievo che non poteva passare inosservato agli occhi dei grandi cartelli stranieri presenti sul territorio ecuadoregno - quelli messicani, ma anche le organizzazioni balcaniche e il **PCC** brasiliano - che hanno così deciso di sfruttare questo indotto per localizzarsi e gestire dal Paese andino i loro traffici.

Quelli che una volta erano sub-gruppi dei *Los Choneros*, i già citati *Chone Killers* e i *Tiguerones*, ma anche altri gruppi come i *Los Lobos* e i *Los Lagartos*, nel 2021 si sono uniti in una nuova struttura, denominata **Nueva Generación** - in riferimento al loro rapporto per il narcotraffico con il cartello messicano di *Jalisco* - **Nueva Generación CJNG** - per contrapporsi al principale nucleo storico dei *Los Choneros*, rimasti, invece, fedeli alleati del cartello messicano di *Sinaloa*.

Tutti, comunque, contano importanti connessioni con **gruppi criminali balcanici**,

soprattutto **albanesi**, che alimentano l'offerta di cocaina sul fondamentale mercato europeo.

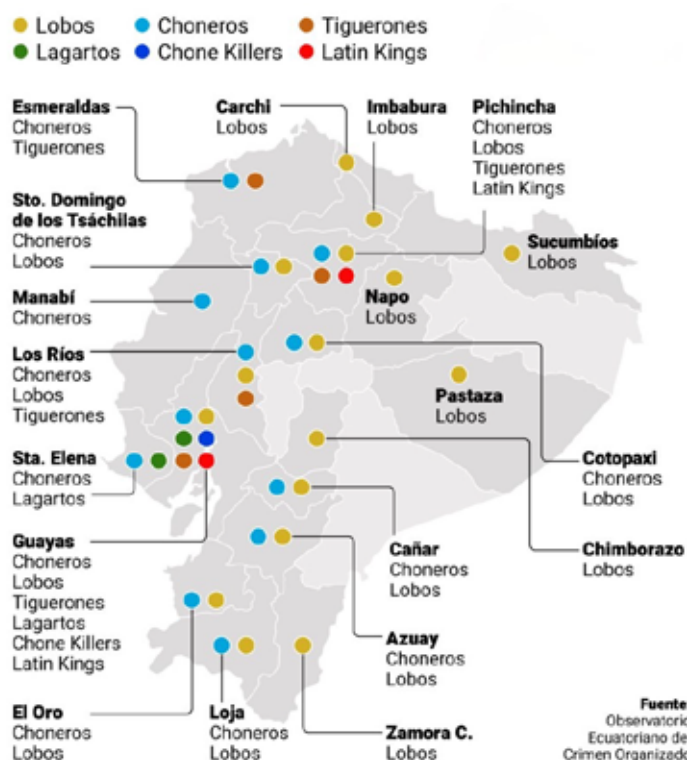
Ai citati gruppi criminali, tradizionalmente, se ne affiancava, almeno dal 1992, anno della sua istituzione, la banda conosciuta come **Latin Kings** che, in aperto conflitto con i *Chone Killers* per molti anni, ha contribuito ad alimentare una considerevole spirale di violenza nel Paese. Allo stato la forza militare del gruppo risulterebbe contenuta.

I più recenti accadimenti, che hanno fatto precipitare la situazione sicurezza nel Paese andino⁵ - tra cui anche l'occupazione, da parte di uomini armati e incappucciati, di una emittente televisiva, avvenuta il 9 gennaio 2024 - hanno spinto il presidente Daniel Noboa ad emettere un decreto che dichiara "il conflitto armato interno a livello nazionale" e ordina alle forze militari di neutralizzare i gruppi armati illegali, censendo **22 gruppi** di criminalità organizzata transnazionale come organizzazioni terroristiche e attori non statali belligeranti (*Águilas, Águilas Killer, AK47, Caballeros Oscuros, Chone Killer, Choneros, Corvicheros, Cuartel de las Feas, Cubanos, Fatales, Gánster, Kater Piler, Lagartos, Latin Kings, Lobos, Los p.27, Los Tiburones, Mafia 18, Mafia Trébol, Patronos, R7, Tiguerones*).

Pertanto, ai citati 6 gruppi criminali "storici", oggi se ne debbono aggiungere ben altri 16.

Accanto a questi nomi, hanno fatto la loro comparsa anche altri gruppi criminali poco conosciuti, come i *Caballeros Oscuros*, i *Corvicheros*, il *Cuartel de las Feas*, i *Kater Piler*, il cui ruolo nel mondo criminale è allo stato sconosciuto.

PRESENZA DI GRUPPI CRIMINALI IN ECUADOR, SUDDIVISI PER PROVINCIA



⁵ Il 2023 ha contraddistinto l'Ecuador per un drammatico incremento della violenza in generale, con il tasso di omicidi che rispetto al 2022 si è pressoché raddoppiato, passando dai 25,32 morti per 100.000 abitanti ai 46 del 2023.

BRASILE

In Brasile sono state recentemente censite¹ **72 “fações”** (fazioni, cioè organizzazioni criminali) attive e tra queste le storiche **Primeiro Comando da Capital (PCC)** e **Comando Vermelho (CV)**, ma anche la più giovane **Terceiro Comando Puro (TCP)**.

72 ORGANIZAÇÕES CRIMINOSAS ATUANTES NO SISTEMA PRISIONAL BRASILEIRO		
1. Os Mano	25. Cartel do Norte	49. Os Mano
2. Anti Bala	26. Crias da Triplice	50. Comando Classe A
3. Bala na Cara	27. Revolucionários do Amazonas	51. Amigo dos Amigos
4. Comando Pelo Certo	28. Raio B	52. Povo de Israel
5. Família 33	29. Primeiro Comando de Itabuna	53. Milícias
6. Os Abertos	30. DMP	54. Terceiro Comando Puro
7. Os Tauras	31. Comando da Paz	55. Primeiro Comando de Vitória
8. Os Tauras Pelotas	32. Bonde Dos 13	56. Bonde dos Maluco
9. Primeiro Comando Santamariense	33. Comboio do Cão	57. Bonde dos 40
10. PCS	34. Bande do Maluco	58. Bonde dos Cachorros
11. Unidos Pela Paz	35. Katiara	59. Família do Norte
12. Conceição	36. Bonde do Ajelta	60. Okaida
13. Primeiro Comando do Interior	37. Primeiro Comando do Panda	61. Trem Bala
14. Alkaida	38. Real	62. Guardiões do Estado
15. V7-RS	39. Bonde do TG	63. Comando Litoral Sul
16. Sindicato do Crime	40. Bonde do Antonio Fal	64. Comando Leal
17. Primeiro Comando da Capital	41. Bonde 8 de Ouro	65. Primeiro Crime Revolucionário Catarinense
18. PCM	42. Bonde do Neguinho	66. Irmãos dos Irmãos
19. Bonde do Cangaço	43. Mercado do Povo Atitude	67. Tudo Neutro / Massa
20. Comando Vermelho	44. Primeiro Comando de Eunápolis	68. EUA
21. Amigos do Estado	45. Primeiro Grupo Catarinense	69. Nova Okaida
22. Família Terror do Amapá	46. Máfia Paranaense	70. Bonde do Cangaço
23. Amigos Para Sempre- Aps	47. Ferro Velho	71. Terceiro Comando da Capital
24. União Criminosa do Amapá- Uca	48. Cartel do Sul	72. Comando Revolucionário Brasileiro da Criminalidade

¹ SENAPPEN (Secretaria Nacional de Políticas Penais), Relatório do Mapa de Ocrim, 2023.

Il ***Primeiro Comando da Capital (PCC)*** è la rete criminale più grande e organizzata del Brasile. Si ritiene che il gruppo abbia esteso le sue operazioni ad altri Paesi dell'America Latina, oltre che all'Europa e all'Asia. Dopo la rivolta dell'ottobre 1992 nel carcere di Carandiru, a San Paolo, in cui le forze di sicurezza brasiliane uccisero più di 100 detenuti, un gruppo di 8 detenuti, trasferiti nel carcere di Taubaté, costituirono il PCC con l'obiettivo iniziale di chiedere giustizia per il massacro e di fare pressione per migliorare le condizioni di detenzione.

Esprimendo solidarietà ad un'altra banda carceraria, il *Comando Vermelho (CV)*, adottarono come slogan "pace, giustizia e libertà" e sostennero la rivoluzione e la distruzione del sistema capitalista. Nel 1999 il gruppo commetteva la più grande rapina in banca della storia di San Paolo, con un bottino di circa 32 milioni di dollari. Negli anni successivi la decisione del Governo brasiliano di separare i *leader* del PCC, trasferendoli nelle carceri di tutto il Paese, ha permesso di rafforzare i legami con altri gruppi criminali e di diffondere ulteriormente le proprie idee.

Nel 2001 il PCC ha coordinato una grande rivolta carceraria, coinvolgendo simultaneamente 29 strutture nello Stato di San Paolo, ma nel 2006 ha organizzato una ribellione ancora più grande. Gli appartenenti al PCC si sono impadroniti di oltre 70 carceri in tutto il Paese e hanno tenuto in ostaggio alcuni visitatori. Contemporaneamente, il gruppo ha compiuto attacchi coordinati all'esterno delle carceri, soprattutto a San Paolo, che hanno provocato 150 morti.

All'inizio del 2010 il gruppo ha iniziato a espandersi all'estero, avviando operazioni di **traffico di droga** e armi in Paesi vicini come Bolivia e Paraguay, ma ha anche tentato di influenzare la politica nello Stato di San Paolo. Con più di 11.000 membri in gran parte del Brasile e con entrate mensili di diversi milioni di dollari, il PCC ha ampliato il suo portafoglio criminale e si è spostato in operazioni di traffico di droga internazionale su larga scala. Il gruppo ha sviluppato legami con le mafie europee e ha iniziato a riciclare denaro all'estero, anche in Paesi come la Cina. Nel 2015 il sodalizio è stato riconosciuto colpevole di una serie di sanguinose rapine in Paraguay e all'inizio del 2016 è emerso un video che mostrava la decapitazione di un adolescente, presumibilmente in relazione a una faida tra il PCC e il suo alleato di un tempo, il *Primeiro Grupo da Catarinense (PGC)*.

Alla fine del 2016 una serie di rivolte nelle carceri, che hanno causato centinaia di morti, hanno sancito la fine della lunga tregua del PCC con il CV. Si è generata, pertanto, una corsa sfrenata alla conquista del territorio, ricorrendo ad alleanze tra più gruppi. In quel periodo il PCC è apparso in espansione, collegato a traffici internazionali di droga che passavano per l'Uruguay, oltre che a sequestri e rapine in Bolivia e Paraguay e con tentativi di reclutare dissidenti delle *Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia (FARC)*, ormai smobilitate.

All'inizio del 2020 il gruppo ha dovuto, invece, affrontare una crescente pressione da parte delle autorità brasiliane e internazionali. La *leadership* del gruppo è stata decapitata dalle indagini, che hanno permesso l'intercettazione delle comunicazioni criptate, dai continui scontri con le organizzazioni rivali e dal trasferimento dei suoi *leader* nelle carceri federali.

Negli ultimi anni il PCC ha esteso le sue attività oltre i confini del Brasile, sviluppando cellule in quasi tutti i Paesi del Sud America, colmando un vuoto in Paesi latini in cui nessuna organizzazione locale dominava il panorama criminale. Il gruppo ha, inoltre, diversificato ulteriormente il proprio portafoglio criminale, impegnandosi in reati informatici, come il riciclaggio di denaro con criptovalute e truffe virtuali, e stabilendo legami con gruppi criminali europei.

Il **Comando Vermelho (CV)** è il più antico gruppo criminale del Brasile. Originariamente costituito negli anni '70 del secolo scorso all'interno di una prigione di Rio de Janeiro come gruppo di autoprotezione per i detenuti, il CV ha iniziato con crimini di basso livello per passare poi, negli anni '80, al *business* della **cocaina**, collaborando con i cartelli della droga colombiani e assumendo un ruolo di *leadership* sociale in molti quartieri emarginati di Rio. Da allora, sebbene mantenga ancora la sua base di potere nei quartieri più poveri di Rio de Janeiro, ha una forte influenza nelle carceri di tutto il Paese, con la regione settentrionale di Amazonas e lo Stato Occidentale del Mato Grosso come roccaforti secondarie. È presente anche in Paraguay e Bolivia, da dove ottiene gran parte della cocaina, e nel 2022 avrebbe iniziato a espandersi nella Guyana francese.

Il CV è nato da un'alleanza nelle carceri tra detenuti comuni e militanti di sinistra durante la dittatura militare brasiliana tra il 1964 e il 1985. Le terribili condizioni del carcere Candido Mendes di Ilha Grande, a Rio de Janeiro, portarono i detenuti a unirsi per sopravvivere all'interno del sistema. Inizialmente chiamata "*Falange Vermelha*" (Falange Rossa), l'alleanza abbandonò presto nome e ideologia di sinistra a favore di un maggiore coinvolgimento criminale e la stampa iniziò a chiamarla "*Comando Vermelho*". Le idee del CV si diffusero in altre carceri e due decenni dopo un movimento carcerario simile, il PCC, sarebbe sorto a San Paolo.

I cartelli colombiani videro nel CV un *partner* ideale quando iniziò il *boom* del traffico di cocaina negli anni '80 del secolo scorso, poiché aveva la struttura e l'organizzazione per ricevere e distribuire grandi quantità di droga. I membri non incarcerati ebbero, dunque, un compito chiaro: formare bande armate per conquistare i territori del narcotraffico. Il gruppo ottenne il controllo di molte *favelas*, quartieri emarginati di Rio de Janeiro abbandonati dallo Stato, stabilendo un sistema di governo parallelo e offrendo lavoro ad abitanti.

Nel 2005 si riteneva che il CV controllasse oltre la metà delle aree più violente di Rio de Janeiro. Un programma di pacificazione della Polizia, che ha cercato di portare una maggiore presenza dello Stato in aree ad alta criminalità, ha ridotto ulteriormente l'influenza del gruppo all'inizio del 2010, istituendo "unità di pacificazione della polizia" (*Unidades de Polícia Pacificadora - UPP*) nelle *favelas* di Rio, ma gli effetti a lungo termine della strategia di sicurezza sono stati limitati. La maggior parte delle UPP è stata chiusa alla fine del 2021, poiché il programma è stato considerato un fallimento dalle autorità.

Il CV ha una struttura di *leadership* relativamente debole ed è stato descritto come una rete di attori indipendenti, la cui struttura assomiglia a un'organizzazione in *franchising*, con cellule locali e reti indipendenti che operano come alleati.

Si ritiene che il CV abbia avuto legami anche con le *Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia (FARC)*. A riprova di ciò, uno dei *leader* del CV, Luiz Fernando da Costa, *alias* "Fernandinho Beira-Mar", venne arrestato in Colombia nel 2001 mentre si ritiene fosse in atto uno scambio con i guerriglieri di armi e cocaina.

Alla fine del 2016 la rottura di un'alleanza di lunga data tra il CV e il PCC ha scatenato un'ondata di violenza nelle carceri brasiliane. Il conflitto tra i due gruppi è proseguito nel corso dell'anno successivo, quando il PCC ha cercato di ridurre il potere del CV stringendo alleanze con bande nemiche e cooptando membri del gruppo per assumere il controllo del traffico di droga nelle proprie aree di influenza. Da allora la disputa si è estesa alla vicina Bolivia, dove i due gruppi combattono per il controllo delle rotte del narcotraffico tra la provincia di confine di Santa Cruz e lo Stato del Mato Grosso.

Oltre al PCC, i principali nemici del CV sono attualmente le milizie, composte da agenti delle forze di sicurezza in pensione e in servizio, ed i gruppi criminali di Rio de Janeiro come il **Terceiro Comando Puro (TCP)**.

Il **Terceiro Comando Puro (TCP)** è la dimostrazione di come, nella *favela Morro dos Macacos* di Rio de Janeiro, la religione si stia mescolando al crimine.

Il TCP non è nato come gruppo religioso. Esso è venuto fuori, a metà degli anni Ottanta del secolo scorso, dalla scissione del CV da parte di quei membri che, grazie ad un vuoto di *leadership*, cercarono di ritagliarsi importanti fette del crescente mercato della **droga** in Brasile. Da allora il TCP è diventato uno dei più accaniti rivali del CV a Rio, combinando un messaggio spirituale con uno di lotta, per diventare uno dei gruppi criminali più longevi della città. La religione funge da potente forza organizzativa per le bande criminali in Brasile e in gran parte dell'America Latina, offrendo un *mix* di legittimità, controllo sociale, coesione interna e identità. Anche se può sembrare contraddittorio, l'integrazione della religione nella cultura delle bande riflette le sue profonde radici nel tessuto sociale delle baraccopoli, dove la fede spesso convive con la violenza e la sopravvivenza. In assenza di istituzioni governative forti, le bande spesso riempiono il vuoto, in parte creando una comunità parallela basata su dimostrazioni di forza e di fede in un ordine superiore.

In Brasile, per esempio, il pentecostalismo ha guadagnato terreno nelle carceri e nelle baraccopoli, in parte per la sua enfasi sulla salute e sulla ricchezza: è credenza che la fede possa portare al successo materiale e che la benedizione di Dio si manifesti attraverso la prosperità finanziaria. Per molti, poi, l'umanità sta correndo verso l'apocalisse, che divide il mondo in credenti e non credenti. Questa visione in bianco e nero rende la vita più facile ai criminali pentecostali, che possono inquadrare la loro battaglia contro i rivali sotto questa luce religiosa.

Il TCP, che unisce, nello specifico, il pentecostalismo ad attività illecite, aveva iniziato in passato ad issare, nel punto più alto del quartiere, una bandiera con simboli religiosi per affermare il proprio controllo sulla zona a seguito dei violenti scontri con le bande rivali. La stessa *favela Morro dos Macacos*, punto caldo di intensa attività criminale e di frequenti operazioni di polizia, nel 2024 è stata teatro di almeno 80 sparatorie legate a dispute criminali, nonché di una vera e propria invasione da parte del CV. Il TCP, come risposta e nel tentativo di imporre comunque sulla comunità la propria volontà egemonica, ha esibito ulteriormente i simboli religiosi negli spazi visibili. L'uso della religione da parte del TCP ha attirato le critiche dei leader pentecostali, che sostengono che le bande non dovrebbero associare il crimine a Dio.

Ma il TCP non è l'unico gruppo criminale che sfrutta i principi religiosi per promuovere le proprie attività. Anche la *Tropa de Aarão*, una gang minore di Rio legata al TCP, si allinea agli ideali evangelici².

MESSICO

Tanto la *Drug Enforcement Administration (DEA)* quanto le Autorità messicane individuano nel **Cartello di Sinaloa (CDS)** e in quello di **Jalisco Nueva Generacion (CJNG)** i due principali attori dello scenario criminale messicano.

Il **Cartello di Sinaloa (CDS)**, considerato la più grande e potente organizzazione di **narcotrafficienti** dell'emisfero occidentale, è principalmente coinvolto nel traffico internazionale di fentanyl, metanfetamina, cocaina, marijuana ed eroina, soprattutto verso gli Stati Uniti, ma anche nel traffico di esseri umani. Nella metà del secolo scorso nello Stato di Sinaloa piccoli gruppi di famiglie di contadini che vivevano nelle aree rurali dedicandosi alla coltivazione e al contrabbando di marijuana e di eroina di papavero passarono poi, negli anni '60 e '70, dal contrabbando al commercio di droga, in particolare di marijuana. Alla

2 Il nome della banda si ispira alla figura biblica di Aronne, fratello di Mosè.

fine degli anni '70 iniziarono a trasportare cocaina per i trafficanti colombiani, spostando le loro attività a Guadalajara, la capitale dello Stato di Jalisco. Tra i loro *leader* c'erano Rafael Caro Quintero, Miguel Ángel Félix Gallardo, Ernesto Fonseca Carrillo e Joaquín Guzmán Loera, alias "*El Chapo*". In questo periodo iniziarono a lavorare con il cartello colombiano di Medellín, stabilendo gli schemi e la rotta del traffico di droga verso gli USA, ancora oggi di estrema attualità. L'audacia dei trafficanti messicani divenne evidente nel 1985, quando fu ucciso un agente *undercover* della *Drug Enforcement Administration (DEA)*. La pressione degli Stati Uniti costrinse le autorità messicane ad agire e i suoi *leader* fuggirono dal Paese. Le fazioni rimanenti stabilirono basi in varie parti del Messico.

In questo periodo il *Cartello di Sinaloa* si alleò con la famiglia Valencia di Michoacán, formando l'organizzazione nota come **Cartello Milenio**. Questa collaborazione non solo permise loro di continuare a esercitare il potere sui loro rivali, ma anche di ottenere l'accesso ai porti chiave del Pacifico e di ricevere dalla Cina sostanze chimiche precursori per entrare nel lucroso *business* della metanfetamina.

Gli scontri tra questi gruppi iniziarono quasi subito. Nel novembre 1992 Guzmán inviò 40 uomini armati a fare irruzione in una festa del *Cartello di Tijuana* a Puerto Vallarta, uccidendo 9 persone. Il *Cartello di Tijuana* rispose cercando di assassinare Guzmán all'aeroporto di Guadalajara nel 1993, ma invece assassinò un cardinale cattolico messicano. Guzmán fuggì in Guatemala, dove fu arrestato due settimane dopo. Evase dal carcere nel 2001 riprendendo il pieno controllo dell'organizzazione ed iniziando altre sanguinose faide con vecchi alleati. Nello stesso periodo Guzmán divenne il capo più visibile del *Cartello di Sinaloa*, insieme a Ismael Zambada García, alias "*El Mayo*", e Juan José Esparragoza Moreno, alias "*El Azul*". All'inizio del 2010 ulteriori dissidi provocarono ulteriori fratture all'interno del *Cartello del Milenio*, dando vita al *Cartello di Jalisco Nueva Generación – CJNG*, che oggi è uno dei principali rivali del *Cartello di Sinaloa*. Guzmán fu nuovamente arrestato, questa volta in Messico, nel febbraio 2014, lasciando la *leadership* dell'organizzazione nelle mani di *El Azul* e *El Mayo*. Guzmán consolidò il suo *status* di leggenda criminale più grande del Messico quando fuggì di nuovo dal carcere, questa volta utilizzando un tunnel nel bagno della sua cella, nel luglio 2015. E la terza cattura di Guzmán nel 2017 e la successiva estradizione negli Stati Uniti scatenarono una lotta interna per il controllo del *Cartello di Sinaloa*.

Il *Cartello di Sinaloa* non ha una struttura gerarchica. È una rete di varie cellule che cooperano tra loro, mentre le sue operazioni all'estero, e anche in Messico, sono generalmente affidate a *partner* locali. Attualmente il *Cartello di Sinaloa* ha almeno due strutture di comando: la prima è comandata dai fedelissimi di *El Mayo*, arrestato nel luglio 2024 negli Stati Uniti; l'altra è composta dai figli di *El Chapo*, Joaquín Guzmán López, Ovidio Guzmán López, Iván Archivaldo e Jesús Alfredo, noti collettivamente come "*Chapitos*". I quattro *Chapitos* sono diventati un obiettivo prioritario per le autorità messicane e statunitensi. Ovidio Guzmán è stato arrestato dalle autorità messicane nel gennaio 2023, dopo un fallito tentativo nel 2019. Nel settembre 2023 è stato estradato negli Stati Uniti. Joaquín è stato arrestato negli Stati Uniti insieme a *El Mayo* nel luglio 2024.

Il *Cartello di Sinaloa* ha resistito ai cambiamenti nel panorama internazionale della droga e alla cattura e morte dei suoi *leader*, in parte grazie alla sua struttura a rete e al suo approccio imprenditoriale.

Oltre al fentanyl, il *CDS* mantiene la *leadership* del traffico di cocaina grazie a consolidati rapporti con i produttori sudamericani, del traffico di eroina e marijuana, direttamente prodotte nei territori messicani controllati dal cartello, nonché della fabbricazione di grandi quantità di metamfetamina di elevata potenza e dal basso costo, esportate verso gli Stati Uniti così come verso l'Asia, l'Australia, la Nuova Zelanda e l'Europa, mercati questi ultimi particolarmente interessanti per gli enormi profitti che sono in grado di generare. Il *CDS*,

infatti, opera in almeno 47 Paesi in tutto il mondo: in Sud America, dove conta su *broker* in grado di intermediare spedizioni di tonnellate di cocaina in Messico destinate al mercato statunitense, europeo e australiano; in America Centrale e Meridionale, dove mantiene basi logistiche per stoccare la cocaina o i precursori chimici prima di essere inviati in Messico; nel continente africano, dove viene trasportata parte della cocaina destinata in Europa. L'Africa, sempre secondo la *DEA*, potrebbe rivelarsi un preoccupante territorio in cui il *CDS* starebbe esportando il proprio *know-how* per creare laboratori clandestini per la produzione di droghe sintetiche. Inoltre, recenti indagini di respiro internazionale hanno dimostrato l'interesse della criminalità messicana ad alimentare il mercato della droga europeo, portando al sequestro di ingenti quantitativi di metamfetamina e cocaina in Spagna e nei Paesi Bassi dove, secondo Europol, già da qualche anno “cuochi” del *Cartello di Sinaloa*, insieme a criminali locali, sovrintendono la preparazione di metamfetamina ed esportano non solo il prodotto finito ma anche le proprie conoscenze tecniche e chimiche per insegnare come preparare quelle sostanze ai “colleghi” europei³.

Il ***Cartello Jalisco Nueva Generación (CJNG)*** è un gruppo criminale transnazionale di diretta derivazione del *Cartello del Millennio* a seguito di feroci faide interne. È noto per l'uso aggressivo della violenza e per le sue campagne di pubbliche relazioni. Nonostante la cattura di alcuni dei suoi principali *leader*, rimane una delle principali minacce criminali del Messico.

Il *CJNG* è apparso dopo che, nel luglio 2010, in uno scontro con le forze di sicurezza, rimaneva ucciso l'ex *leader* del *Cartello di Sinaloa*, Ignacio Coronel, *alias* “Nacho”. Nello stesso momento il *leader* del *Cartello del Millennio*, Óscar Orlando Nava Valencia, *alias* “El Lobo”, veniva catturato, determinando fratture interne al Cartello. La conseguente divisione nelle fazioni *La Resistenza* e *Los Torcidos* permetteva a questi ultimi di diventare ciò che ora è noto come il *CJNG*, fondato dall'ex poliziotto Nemesio Oseguera Ramos, *alias* “El Mencho”, unitamente a Erick Valencia, *alias* “El 85”, e Martín Arzola Ortega, *alias* “El 53”.

Il *CJNG* è sempre stato associato all'uso estremo della violenza. Nel periodo successivo alla sua nascita il tasso di omicidi, sparizioni forzate e la scoperta di fosse comuni sono aumentati notevolmente. Nell'aprile 2015 il *CJNG* ha ucciso 15 poliziotti durante un agguato a Jalisco, uno degli attacchi più spietati contro le forze di sicurezza nella storia del Messico. Con una grande potenza di fuoco, sempre nel 2015, il cartello è stato in grado di abbattere un elicottero militare, e più recentemente, è risultato essere responsabile di diversi attentati a funzionari pubblici⁴. Inoltre, con una propaganda mediatica e un attivismo sociale efficaci, si rivolge alla società messicana promettendo di liberare il territorio da altri gruppi criminali rivali e, attraverso campagne di distribuzione di generi alimentari e giocattoli, mira a guadagnare il sostegno popolare in aree nelle quali imperversano i conflitti.

Dalla sua fondazione il *CJNG* si è esteso rapidamente e ora è presente in quasi tutti gli Stati del Paese; a livello internazionale il cartello ha contatti in tutto il Sud America, nonché negli Stati Uniti, in Canada, Australia, Cina e Sud-Est asiatico.

3 EUROPOL – D.E.A., COMPLEXITIES AND CONVENIENCES IN THE INTERNATIONAL DRUG TRADE: the involvement of Mexican criminal actors in the EU drug market, December 2022.

4 Nel maggio 2018 il gruppo ha tentato di uccidere Luis Carlos Nájera, ex segretario alla sicurezza di Jalisco. Poi, nel giugno 2020 hanno attentato contro Omar García Harfuch, segretario alla sicurezza di Città del Messico. Nello stesso mese, un giudice dello Stato Occidentale di Colima, che aveva portato avanti diversi casi contro membri del cartello, è stato assassinato insieme alla moglie. Più recentemente, si presume che il gruppo criminale sia stato il mandante di uno dei più clamorosi omicidi politici del Paese, l'assassinio dell'ex governatore di Jalisco, Aristóteles Sandoval, nel dicembre 2020.

Il processo di frammentazione di diversi gruppi criminali ha permesso al *CJNG* di guadagnare potere negli ultimi anni, avvalendosi di diverse fazioni per esercitare il controllo nelle diverse regioni in cui è presente o in cui contende il controllo ad altri gruppi.

A differenza del *CDS*, il *CJNG* presenta una struttura di comando ben definita con un unico e indiscusso *leader*, che si avvale, per la gestione strategica, di un piccolo gruppo di comandanti di alto rango, da cui dipende un secondo livello di comandanti regionali. Secondo una sorta di modello di *franchising*, i vari gruppi territoriali godono di una certa indipendenza nell'organizzazione del proprio "portafoglio criminale", a seconda delle proprie specializzazioni e delle specifiche richieste del mercato, tenendo però sempre ben chiare le linee guida dettate dal vertice dell'organizzazione. I gruppi territoriali sono, pertanto, in grado di operare autonomamente i propri traffici illeciti pagando una quota dei profitti alla struttura centrale.

Il *CJNG* si avvale di una propria rete di approvvigionamento di **precursori** chimici provenienti da Cina e India, che riesce a introdurre sul territorio messicano attraverso i porti del Pacifico di Manzanillo e Lazaro Cardenas e quelli del versante atlantico di Veracruz e Matamorros, su cui esercita un controllo pressoché esclusivo. Oltre al fentanyl, il *CJNG* traffica a livello nazionale e internazionale ogni altro tipo di **sostanza stupefacente**. Il mercato di riferimento è quello statunitense, anche se Asia, Australia ed Europa sono destinazioni sempre più ricorrenti.

Attualmente il *CJNG* è il principale rivale del *Cartello di Sinaloa*. Tuttavia, le due organizzazioni hanno iniziato a collaborare in alcune fasi delle catene di approvvigionamento della droga, ad esempio condividendo i fornitori di precursori chimici per la produzione di metanfetamina e fentanil.

Oltre al *CDS* e al *CJNG* in Messico esistono una moltitudine di organizzazioni criminali, più o meno strutturate, in grado di esercitare il controllo su determinate aree del Paese e con una maggiore o minore propensione internazionale. Tra le principali, si segnalano il *Cártel del Golfo*, *Zetas Vieja Escuela*, *Cártel del Noreste*, *Nuevo Cártel de Juárez Guerreros Unidos*, *Los Ardillos*, *Los Viagras*, *La Familia Michoacana*, *Los Tlacos*, *Los Rojos*, *Cártel Independiente de Acapulco*, *Cártel Santa Rosa de Lima* y *La Unión*.

02. PROFILAZIONE DELLE PRINCIPALI DROGHE

ANALGESICI/RILASSANTI

CANNABIS E DERIVATI

La **cannabis** (*Cannabis sativa*) è una pianta ampiamente diffusa e cresce nelle zone temperate e tropicali, utilizzata per la sua fibra tessile, ma anche per le sue proprietà psicoattive da migliaia di anni. Contiene numerose sostanze chimiche, tra cui il delta-9-tetraidrocannabinolo (THC), che è il principale composto psicoattivo, responsabile degli effetti comunemente associati al consumo di questa pianta. Inoltre, sono stati identificati circa 170 diversi fitocannabinoidi, come il cannabidiolo (CBD), il cannabicromene (CBC), il cannabigerolo (CBG), il cannabinolo (CBN), e diversi composti biologicamente attivi, quali acidi grassi omega-3, vitamine, terpeni e flavonoidi.

Il contenuto di THC è molto variabile: va dallo 0,2% a circa il 25% ed è determinato principalmente dal luogo e dal metodo di coltivazione. Inoltre, varia in funzione della parte della pianta, concentrandosi principalmente nelle infiorescenze e nelle foglie rispetto ai gambi, radici e semi, dove è presente in minime quantità.

Insieme a tabacco, alcol e caffeina, la cannabis è una delle droghe più consumate al mondo.

Come si presenta

La cannabis è in genere venduta come marijuana, hashish o olio di hashish.

La **marijuana** (c.d. "erba") consiste nelle infiorescenze e nelle foglie essiccate della cannabis.

L'**hashish** è la resina estratta dalle infiorescenze e dalle foglie della pianta, che diventa un solido compresso.

L'**olio di hashish** viene estratto dalla resina.

Modalità d'uso

La cannabis in genere viene fumata, spesso mescolata al tabacco o inserita in un dispositivo per il fumo (*bong*). Può anche essere assunta per via orale, mescolata a bevande calde (es. tè) o cibo, ma poiché il THC ha una bassa solubilità in acqua, l'ingestione della cannabis comporta uno scarso assorbimento. Può anche essere assunta con prodotti ad uso topico, come creme e oli.

Una sigaretta (spinello) media contiene da 0,5 a 1,0 grammi circa di cannabis, con quantità di THC variabili tra i 5 e i 150 mg.

Effetti psicoattivi

Se inalata, la sostanza entra nel flusso sanguigno attraverso le vie respiratorie e raggiunge il cervello in circa 15 minuti, dando origine agli effetti fisici e psichici. Questi iniziano a ridursi dopo 2-3 ore, ma in alcuni casi possono protrarsi fino a 12-24 ore, a causa del rilascio graduale delle sostanze psicoattive accumulate nei tessuti adiposi.

Se ingerita, l'effetto si manifesta più lentamente: può iniziare dopo 30-90 minuti, con un picco che può arrivare anche dopo 3-4 ore. Questo ritardo può indurre a pensare di non aver assunto abbastanza sostanza, portando così a un consumo eccessivo e a un rischio maggiore di intossicazione. Gli effetti durano generalmente 6-8 ore, ma le alterazioni sulla concentrazione e sulla lucidità mentale possono persistere molto più a lungo.

Gli effetti del THC sull'organismo sono dovuti principalmente alla sua interazione con i recettori cannabinoidi (CB) presenti nel Sistema Nervoso Centrale e in diversi organi e tessuti periferici, su cui agiscono le molecole endogene prodotte dal nostro organismo, dette endocannabinoidi. L'interazione del THC con i recettori CB può causare diversi effetti, tra cui senso di benessere, euforia, loquacità, sedazione, rilassamento, letargia, disturbi delle capacità cognitive, disturbi delle capacità psicomotorie, disturbi delle capacità sensoriali, stato di coscienza alterato, psicosi, ansia intensa, attacchi di panico, arrossamento degli occhi, aumento dell'appetito, secchezza della bocca e aumento della frequenza cardiaca.

Danni alla salute nel lungo periodo

Il consumo continuativo di cannabis può danneggiare la capacità di coordinare i movimenti, l'attenzione, la capacità di apprendimento, la memoria e il tempo di reazione. Questi danni sono molto più evidenti e duraturi se il consumo è iniziato durante l'adolescenza, quando il cervello è ancora in via di sviluppo. È tuttora in fase di studio la durata di tali effetti e la possibilità che alcuni cambiamenti possano essere permanenti.

L'abuso della sostanza è associato anche alla comparsa di problemi psichici come ansia, depressione, pensieri di suicidio negli adolescenti o disturbi tipici della schizofrenia (come le allucinazioni ed il distacco dalla realtà). Questi disturbi possono essere passeggeri, ma la cannabis può peggiorare l'andamento di una malattia psichica o anticiparne la comparsa in persone già predisposte.

Il fumatore cronico di cannabis può essere soggetto a molti degli stessi problemi respiratori che colpiscono i fumatori di tabacco, come, ad esempio, tosse abituale e produzione di catarro, alta frequenza di malattie respiratorie acute, elevato rischio d'infezioni ai polmoni e tendenza a soffrire di ostruzione delle vie aeree. Fumare cannabis può favorire anche l'insorgere di forme di tumori delle vie respiratorie.

Uso in medicina

Dal 2006 in Italia i medici possono prescrivere preparazioni magistrali, da allestire da parte del farmacista in farmacia, utilizzando Dronabinol (THC di sintesi) o sostanza attiva vegetale a base di cannabis ad uso medico, cioè la sostanza attiva che si ottiene dalle infiorescenze della cannabis coltivata dietro autorizzazione di un Organismo nazionale per la cannabis: sono preparazioni essiccate e macinate, da assumere sotto forma di decotto o per inalazione con apposito vaporizzatore. Dal 2013 in Italia è anche prescrivibile dai neurologi un prodotto registrato come medicinale a base di estratti di cannabis per ridurre gli spasmi dolorosi nella sclerosi multipla (SativexR).

La prescrizione di cannabis ad uso medico in Italia riguarda (DM 9/11/2015) l'impiego: nel dolore cronico e nel dolore associato a sclerosi multipla e a lesioni del midollo spinale; nella nausea e vomito causati da chemioterapia, radioterapia, terapie per HIV; come stimolante dell'appetito nella cachessia, anoressia, perdita dell'appetito in pazienti oncologici o affetti da AIDS e nell'anoressia nervosa; nel glaucoma per il suo effetto ipotensivo; nella sindrome di Gilles de la Tourette per la riduzione dei movimenti involontari del corpo e facciali.

L'uso medico della cannabis non può essere considerato una terapia propriamente detta, bensì un trattamento sintomatico di supporto a quelli standard laddove questi ultimi non abbiano prodotto gli effetti desiderati, abbiano provocato effetti secondari non tollerabili, necessitino di incrementi nel dosaggio che potrebbero determinare la comparsa di effetti indesiderati (effetti collaterali).

Controllo internazionale

La cannabis e la resina di cannabis sono presenti negli elenchi I e IV della Convenzione

unica delle Nazioni Unite sugli stupefacenti del 1961. Il Δ^9 -THC è elencato nell'Allegato I della Convenzione delle Nazioni Unite sulle sostanze psicotrope del 1971.

Stato legale in Italia

La **cannabis** (foglie e infiorescenze, olio, resina) è inclusa nella **Tabella II delle sostanze stupefacenti**, mentre i **medicinali di origine vegetale a base di cannabis** (sostanze e preparazioni vegetali, inclusi estratti e tinture) sono incluse nella **Tabella dei medicinali**, Sez. B e nell'Allegato III-bis di cui al d.P.R. n. 309/90.

Il **Δ^9 -THC** è incluso nella **Tabella I** di cui al d.P.R. n. 309/90.

CANNABINOIDI SINTETICI

I **cannabinoidi sintetici** sono sostanze chimiche create in laboratorio, progettate per imitare gli effetti del tetraidrocannabinolo (THC), il principale componente psicoattivo della cannabis. A differenza del THC naturale, questi composti sono spesso molto più potenti e possono provocare effetti imprevedibili e pericolosi. Più correttamente indicati come agonisti del recettore dei cannabinoidi, tali sostanze sono state inizialmente create con l'obiettivo di conservare le potenzialità terapeutiche del THC, privandole, però, degli effetti psicoattivi e della capacità di sviluppare dipendenza.

Alla fine del 2008 sono stati individuati alcuni cannabinoidi sintetici in miscele vegetali vendute come incensi e profumatori d'ambiente e conosciute sotto il nome di "*spice*".

Non esiste una singola struttura chimica che caratterizzi tutti i cannabinoidi sintetici, poiché la loro diversità è enorme. Questa variabilità è dovuta alla continua ricerca di nuove sostanze con effetti più potenti o duraturi, con lo scopo di eludere i controlli legislativi.

Famiglie di Cannabinoidi Sintetici

Esistono diverse famiglie di cannabinoidi sintetici, con strutture chimiche che possono essere simili o completamente diverse rispetto alla struttura del THC. Alcuni dei cannabinoidi sintetici più noti appartengono alle seguenti famiglie:

- Serie JWH - un gruppo numeroso e diversificato di cannabinoidi sintetici, spesso utilizzati nelle cosiddette "*spice*".
- Serie AM - altra famiglia di cannabinoidi sintetici con una struttura chimica simile ai composti della serie JWH.
- Cicloesilfenoli (CP) - sintetizzati inizialmente come potenziali analgesici, alcuni composti di questa serie sono stati utilizzati a scopo ricreativo.

La grande varietà di strutture chimiche dei cannabinoidi sintetici ha importanti implicazioni:

- effetti imprevedibili: la struttura chimica di una sostanza determina in gran parte i suoi effetti biologici. La continua modifica delle strutture molecolari rende difficile prevedere con precisione gli effetti di un nuovo cannabinoide sintetico;
- elevata potenza: molti cannabinoidi sintetici sono significativamente più potenti del THC, aumentando il rischio di effetti avversi;
- tossicità: la struttura chimica può influenzare la tossicità di una sostanza. Alcuni cannabinoidi sintetici possono causare gravi danni a diversi organi, inclusi cuore e cervello;
- dipendenza: la capacità di indurre dipendenza è strettamente correlata alla struttura chimica. Molti cannabinoidi sintetici sono altamente dipendenti.

Come si presentano

Allo stato puro queste sostanze si presentano in forma liquida (sciolti in solventi). I prodotti più comuni sono miscele di materiale vegetale da fumare su cui uno o più cannabinoidi in forma liquida vengono appositamente spruzzati. Spesso il materiale vegetale è costituito da cannabis a basso tenore di THC. Ultimamente i cannabinoidi sintetici sono stati identificati anche nei liquidi per le sigarette elettroniche, in prodotti alimentari (es. caramelle), ma anche impregnati in *blotter* di carta.

Modalità d'uso

Come accade con la cannabis, le miscele vegetali che contengono cannabinoidi vengono il più delle volte fumate. Tuttavia alcuni consumatori segnalano che la “*spice*” può anche essere assunta sotto forma di infuso.

Effetti psicoattivi

I cannabinoidi sintetici imitano gli effetti del THC interagendo con i recettori cannabinoidi CB1 e CB2 presenti nel cervello, nei tessuti e negli organi periferici. Studi *in vitro* hanno dimostrato che i cannabinoidi sintetici sono più potenti del THC a causa di un legame più forte con questi recettori rispetto al THC. Si sa poco della farmacologia dettagliata e della tossicologia dei cannabinoidi sintetici e sono stati pubblicati pochi studi formali sull'uomo. È possibile che, a parte l'elevata potenza, alcuni cannabinoidi possano avere emivite particolarmente lunghe, che potenzialmente possono portare a un prolungato effetto psicoattivo. Inoltre, studi recenti dimostrano che i cannabinoidi sintetici sono in grado di interagire con altri recettori coinvolti in numerose vie di regolazione dell'organismo, determinando, quindi, un ventaglio più ampio di effetti in seguito al loro consumo.

La struttura chimica dei cannabinoidi sintetici è in continua evoluzione a causa dello sviluppo di nuove sostanze. La complessità e la variabilità di queste molecole rendono difficile prevedere con precisione i loro effetti sulla salute umana. Sebbene alcuni degli effetti siano sovrapponibili a quelli associati al consumo di cannabis, spesso più intensi e prolungati, sono stati descritti anche agitazione, delirio, psicosi, comportamento aggressivo e violento, convulsioni, tossicità cardiovascolare, infarto, depressione respiratoria e coma.

Conseguenze per la salute

È fondamentale comprendere che l'uso di cannabinoidi sintetici comporta rischi significativi e può avere conseguenze gravi per la salute. Nel mondo si sono registrati centinaia di casi di intossicazione o di decesso associati al consumo di queste sostanze.

Controllo internazionale

Sono 19 i cannabinoidi sintetici annotati nella Tabella II della Convenzione delle Nazioni Unite sulle sostanze psicotrope del 1971.

Stato legale in Italia

Sono **99 i cannabinoidi sintetici** annotati nella **Tabella I delle sostanze stupefacenti**, di cui al d.P.R. n. 309/90.

STIMOLANTI

COCAINA

La **cocaïna** è una sostanza che si ottiene dall'arbusto della coca (*Erythroxylon coca*), una pianta che cresce spontaneamente nei climi caldo-umidi tropicali delle Ande e dell'America Meridionale (Colombia, Bolivia e Perù).

Come si ottiene

Le foglie di coca vengono triturate e ridotte in poltiglia, poste in un barile o in una buca scavata nel terreno e mescolate con un solvente - spesso cherosene, facile da reperire - per farne una specie di pasta polposa (pasta di coca). Successivamente la pasta di coca viene trattata con agenti ossidanti ed acido cloridrico per eliminare impurità ed altre sostanze chimiche superflue, ottenendo così il **cloridrato di cocaina**, ossia la cocaina sotto forma di polvere, nota ai più.

Il cloridrato di cocaina, a sua volta, può essere fatto bollire in una soluzione basica di acqua e ammoniaca o bicarbonato di sodio o idrossido di sodio; la miscela che se ne ottiene viene filtrata o dissolta con etere per ottenere la cocaina base "*freebase*", ossia una sostanza quasi del tutto priva di taglio. L'etere rende molto pericolosa la cocaina "*freebase*", perché sono possibili esplosioni o produzioni di fiamme e quindi di incendi.

Più semplice e meno pericoloso è produrre il **crack**, con lo stesso procedimento della cocaina base ma senza la fase della lavorazione con l'etere: il cloridrato di cocaina viene bollito in acqua con ammoniaca o bicarbonato di sodio e la miscela che se ne ottiene forma dei cristalli, che costituiscono, appunto, il *crack*.

Come si presenta

Il cloridrato di cocaina si presenta come una polvere cristallina fine, simile allo zucchero, bianca e inodore, che contiene fino al 90-100% di cocaina pura. In effetti il cloridrato di cocaina venduto all'ingrosso ha un elevato grado di purezza, mentre per lo spaccio al minuto al cloridrato di cocaina vengono generalmente aggiunte altre sostanze, dette "agenti di taglio" o "adulteranti", sia inerti, come il lattosio, il mannitolo e lo zucchero, sia stupefacenti o psicotrope, come, ad esempio, il levamisolo (un vermifugo), il metorfano, la fenacetina, la lidocaina, la benzocaina, la procaina, la caffeina, il paracetamolo e gli zuccheri, sia altri stimolanti, come le amfetamine.

L'aggiunta di un "agente di taglio" serve ad ottenere più dosi (e quindi ad aumentare il profitto delle reti criminali) e/o ad aumentare la durata degli effetti della sostanza.

La cocaina base *freebase* si presenta sotto forma di piccoli grumi o sassolini (*rocks*) di colore marrone o beige.

Il *crack* si presenta, invece, sotto forma di piccoli grumi di colore biancastro, tendenti ad ingiallirsi con l'esposizione all'aria.

Come viene utilizzata

Il cloridrato di cocaina viene tipicamente sniffato (insufflato) dopo averne tritato finemente i cristalli, in modo da essere assorbito rapidamente attraverso la mucosa nasale. Essendo solubile in acqua, può essere anche assunto per iniezione (intravenosa o muscolare). Il cloridrato di cocaina può anche essere consumato in combinazione con eroina o amfetamina "*speed-balls*".

La cocaina base "*freebase*" può essere fumata dopo averla riscaldata o anche iniettata per via sottocutanea e intramuscolare dopo averla sciolta.

Il *crack* viene generalmente scaldato e il fumo che si produce viene inalato, da solo o anche in associazione a marijuana, tabacco o amfetamine "*speed-rock*", con l'ausilio di pipe in vetro o metallo. La denominazione *crack* deriva proprio dagli scricchiolii generati dal riscaldamento dei cristalli.

Effetti psicoattivi

La cocaina è un forte stimolante e provoca effetti significativi sul corpo e sulla mente.

Effetti fisici: accelerazione dei battiti cardiaci e, conseguentemente, aumento della pressione sanguigna ed affanno dell'attività respiratoria, riduzione dell'appetito, dilatazione delle pupille. Se l'utilizzo è ripetuto e cronico aumenta il rischio di danni cardiovascolari (aritmie cardiache, ischemie, infarti, arresti cardiaci), respiratori (distruzione della mucosa nasale, danni ai polmoni) e cerebrali (ictus, convulsioni, disturbi cognitivi e della memoria). Altri sono anche i rischi di *overdose* e morte improvvisa, specialmente se la cocaina è consumata in combinazione con altre droghe.

Effetti psichici: stati d'ansia, iperattività, aumento dell'irritabilità e dello stato di allerta. L'utilizzo ripetuto e cronico della cocaina sviluppa rapidamente dipendenza dalla sostanza, con conseguenti crisi di astinenza caratterizzate da depressione, stanchezza, irritabilità, tremori, insonnia, paranoia e astenia.

Altre sostanze con effetti simili sono: Khat, catinoni sintetici, amfetamina, metamfetamina.

Controllo internazionale

La cocaina è elencata nell'Allegato I della Convenzione unica delle Nazioni Unite sugli stupefacenti del 1961. Gli esteri e i derivati di ecgonina, che sono convertibili in ecgonina e cocaina, sono anch'essi controllati secondo tale Convenzione. La foglia di coca è elencata separatamente nell'Allegato I ed è definita dall'articolo 1, paragrafo 1, come: "La foglia del cespuglio di coca, ad eccezione di una foglia da cui sono state rimosse tutte le ecgonine, la cocaina e tutti gli altri alcaloidi ecgonini".

Stato legale in Italia

La **cocaina** è annotata nella **Tabella I delle sostanze stupefacenti**, di cui al d.P.R. n. 309/90.

STIMOLANTI DI TIPO AMFETAMINICO (ATS - AMPHETAMINE - TYPE STIMULANTS)

Gli **stimolanti di tipo amfetaminico (ATS)** sono una classe di droghe psicoattive che includono amfetamina, metamfetamina, MDA e MDMA (ecstasy). Alcune di queste sostanze, tra cui la destroamfetamina (Adderall, Amfexa) e il metilfenidato (Ritalin, Concerta), vengono utilizzate in ambito clinico; in particolare, la metanfetamina e il correlato metilfenidato sono ampiamente utilizzati in medicina per il trattamento del disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD, *Attention-Deficit/Hyperactivity Disorder*), dell'obesità e della narcolessia. Si crea, così, una possibile occasione per un divvio per uso illecito.

L'uso di ATS può avere effetti negativi sulla salute, tra cui dipendenza sia fisica che psicologica, problemi cardiovascolari, aumento della frequenza cardiaca e della pressione sanguigna con rischio di infarto, ictus, altre malattie cardiache e problemi di salute mentale, come il peggioramento dei disturbi mentali preesistenti (psicosi, ansia e depressione). L'uso a lungo termine di ATS può danneggiare il cervello, causando problemi di memoria e apprendimento, psicosi con deliri di persecuzione, senso di onnipotenza o anche uno stato depressivo prolungato che può culminare con il suicidio. Una *overdose* può causare tachicardia, ipertensione, aritmie, dolori al petto, nausea, vomito, diarrea, *delirium* acuto e psicosi tossica, ictus, convulsioni, ipertermia (temperatura corporea >40°C), rabdomiolisi con insufficienza renale e decesso.

AMFETAMINA

L'**amfetamina** è una sostanza stimolante del sistema nervoso centrale, sintetica e potente, che determina un aumentato rilascio di alcuni neurotrasmettitori, in particolare dopamina e noradrenalina, responsabili degli effetti prodotti in seguito alla sua assunzione.

Come si presenta

L'amfetamina base si presenta come olio incolore volatile, insolubile in acqua. Il sale più comune è il solfato, una polvere bianca o biancastra solubile in acqua. I prodotti illeciti si presentano per lo più in forma di polveri e pasticche.

Modalità d'uso

L'amfetamina può essere ingerita, sniffata e, meno comunemente, iniettata. A differenza del sale cloridrato della metamfetamina, il solfato di amfetamina non è sufficientemente volatile per essere fumato. Una dose per ingerimento può variare da alcune decine a diverse centinaia di milligrammi, a seconda della purezza.

Effetti psicoattivi

L'assunzione di amfetamina induce una vasta gamma di effetti, sia fisici che psichici.

Effetti fisici: aumento della frequenza cardiaca e della pressione sanguigna, dilatazione delle pupille, sudorazione e tremore, insonnia, perdita di peso, danni ai denti (con l'uso cronico), aumento del rischio di infarto e ictus.

Effetti psichici: euforia e senso di benessere, aumento della vigilanza e della concentrazione, riduzione della fatica e dell'appetito, aumento dell'autostima e della loquacità, irritabilità, ansia e paranoia, allucinazioni e psicosi (a dosi elevate o con uso prolungato).

Conseguenze per la salute a breve termine

In un secondo momento rispetto ai descritti effetti psicoattivi i consumatori possono avvertire irritabilità, irrequietezza, ansia, depressione e letargia. L'intossicazione grave provoca seri disturbi cardiocircolatori e problemi comportamentali, tra i quali agitazione, confusione, paranoia, impulsività e violenza.

Danni alla salute nel lungo periodo

Un uso cronico dell'amfetamina produce cambiamenti a livello neurochimico e neuroanatomico. La dipendenza comporta deficit nella memoria e difficoltà nel prendere decisioni e nel ragionamento verbale. Alcuni dei sintomi assomigliano a quelli della schizofrenia paranoide. Detti effetti possono andare oltre la durata del consumo, sebbene spesso possano regredire. L'assunzione di amfetamina per via iniettiva comporta gli stessi rischi di infezione virale (es. l'HIV e l'epatite) riscontrabili in altre droghe iniettabili, come l'eroina.

Uso in medicina

L'amfetamina occasionalmente viene impiegata a scopo terapeutico per il trattamento della narcolessia e del disturbo da deficit dell'attenzione/iperattività (ADHD).

Controllo internazionale

Gli enantiomeri R e S (rispettivamente, levamfetamina e desamfetamina) e il racemato (una miscela 50:50 degli stereoisomeri R e S) sono elencati nell'Allegato II della Convenzione delle Nazioni Unite sulle sostanze psicotrope del 1971.

Stato legale in Italia

L'**amfetamina** è annotata nella **Tabella I delle sostanze stupefacenti**, di cui al d.P.R. n. 309/90.

La **desamfetamina** è annotata nella **Tabella I** e nella **Tabella dei medicinali**, sez. A, di cui al d.P.R. n. 309/90.

METAMFETAMINA

Anche la **metamfetamina** è una sostanza stimolante del sistema nervoso centrale. È un derivato metilico dell'amfetamina, con una struttura chimica leggermente più complessa. Questa piccola differenza ha un grande impatto sulla potenza e la durata degli effetti.

La metamfetamina, infatti, è generalmente considerata più potente dell'amfetamina poiché produce effetti più intensi e prolungati (fino a 24 ore o più), con un picco più rapido. È considerata provocare dipendenza in misura molto maggiore rispetto all'amfetamina.

MDMA (3,4-metilenediossimetamfetamina)

Comunemente conosciuta con il nome di **ecstasy**, l'**MDMA** una sostanza sintetica appartenente alla classe delle fenetilammine e dei derivati dell'amfetamina. È uno stimolante del sistema nervoso centrale: agisce principalmente sui neuroni che producono e rilasciano serotonina, ma anche sui neuroni dopaminergici.

Come si ottiene

L'MDMA è prodotto sinteticamente in laboratorio, utilizzando precursori chimici come safrolo, isosafrolo, piperonale e PMK, tutti elencati nella Tabella I della Convenzione delle Nazioni Unite del 1988. La produzione avviene principalmente in laboratori illegali, con l'Europa che rappresenta un'importante area di fabbricazione.

Come si presenta

Si presenta come polvere bianca o biancastra oppure in cristalli solubili in acqua. I prodotti illegali sono soprattutto in forma di pastiglie colorate, su cui sono impressi simboli, e meno comunemente in forma di polveri bianche o capsule. L'MDMA base è un olio senza colore non solubile in acqua.

La cosiddetta **cocaina rosa**, presente sul mercato, non è cocaina ma una miscela di MDMA e ketamina, generalmente sotto forma di polvere di colore rosa.

Modalità d'uso

L'MDMA in pasticche è assunta per via orale, ma la presentazione in polvere può essere sniffata, inalata o iniettata, anche se quest'ultima modalità viene raramente riscontrata in ambito "ricreativo".

Effetti psicoattivi

L'assunzione di MDMA determina la comparsa di effetti fisici e psichici.

Effetti fisici: aumento della frequenza cardiaca e della pressione sanguigna, dilatazione delle pupille, sudorazione e tremore, insonnia, perdita di peso, danni ai denti (con l'uso cronico), aumento del rischio di infarto e ictus. Sono gli stessi effetti dell'amfetamina, poiché l'MDMA ha struttura e azione simili.

Effetti psichici: euforia, aumento dell'empatia, sensibilità sensoriale accentuata e capacità allucinogena modesta.

Poiché l'MDMA provoca un aumento dei livelli di serotonina nel cervello, l'assunzione di una dose eccessiva di MDMA può provocare una sindrome serotoninergica, che si manifesta

con sintomi fisici e psichici, quali eccessi di sudorazione, diarrea, ipertermia, nausea, vomito, disturbi del sonno, tachicardia, atassia (disturbi del coordinamento muscolare), angoscia, confusione e addirittura coma.

Controllo internazionale

L'MDMA è classificato nell'Allegato I della Convenzione delle Nazioni Unite sulle sostanze psicotrope del 1971, che ne impone un controllo rigoroso a causa del suo alto potenziale di abuso e della mancanza di usi terapeutici significativi.

Stato legale in Italia

L'**MDMA** è incluso nella **Tabella I delle sostanze stupefacenti** ai sensi del d.P.R. n. 309/90, che ne regola il possesso, la produzione e la distribuzione come sostanza ad alto rischio di abuso.

CAPTAGON

Captagon è il nome commerciale di un prodotto a base di fenetilina, una sostanza ad attività psicostimolante formata essenzialmente dall'unione delle molecole di teofillina e amfetamina, sintetizzata per la prima volta nel 1961 come potenziale trattamento per l'iperattività, la depressione e la narcolessia, ma mai approvata per l'uso clinico a causa del suo potenziale di dipendenza e degli effetti psicostimolanti.

La fenetilina, sotto forma di compresse di captagon, è una delle sostanze d'abuso maggiormente riscontrate nei Paesi Arabi. Negli ultimi anni ha creato un particolare interesse perché utilizzata soprattutto dai militanti di gruppi terroristici, per incrementare, similmente alle amfetamine, le *performance* e la resistenza fisica, nonché la resistenza e l'aggressività nel combattimento.

La fenetilina si presenta come un solido cristallino o più comunemente sotto forma di compresse.

Sebbene la fenetilina nell'organismo venga metabolizzata in amfetamina e teofillina, gli studi ritengono che la sostanza abbia effetti farmacotossicologici propri. Ad esempio, essendo più lipofila rispetto a amfetamina e teofillina, è in grado di raggiungere più velocemente il sistema nervoso centrale e quindi di esercitare gli effetti stimolanti.

Gli effetti comprendono aumenti della vigilanza, della capacità di concentrazione, delle prestazioni fisiche, della frequenza cardiaca, nonché della pressione sanguigna (ma in misura inferiore a quella osservata per l'amfetamina).

Gli effetti avversi, osservabili soprattutto in caso di uso prolungato, includono danni cardiovascolari, infarti, danni renali ed epatici, malnutrizione, distorsioni visuali e manifestazioni psichiatriche, inclusi stati dissociativi. L'uso cronico può, inoltre, essere caratterizzato da depressione, insonnia, ansia severa, irritabilità, pensieri suicidi e sintomi psicotici.

Recentemente è stato evidenziato che nel mercato illecito sono disponibili i cosiddetti analoghi del captagon (o captagon contraffatto), in cui la fenetilina è assente - anche a causa della difficoltà di reperire i precursori nel mercato clandestino - venendo sostituita con amfetamina, metamfetamina, teofillina, procaina, chinina, paracetamolo, efedrina, lidocaina e caffeina.

Controllo internazionale

La fenetilina è controllata a livello internazionale, essendo annotata nell'Allegato II della Convenzione delle Nazioni Unite sulle sostanze psicotrope del 1971.

Stato legale in Italia

La **fenitillina** è annotata nella **Tabella I delle sostanze stupefacenti** del d.P.R. 309/90 e s.m.i.

CATINONI SINTETICI

I **catinoni sintetici** sono una classe di sostanze psicoattive sintetiche che presentano una struttura chimica simile al catinone, sostanza stimolante presente naturalmente nella pianta di Khat. Tra i derivati vi sono gli analoghi del beta-cheto (β -cheto), molto simili alle fenetilammine. Dagli anni 2000 in poi tali sostanze sono apparse sul mercato clandestino europeo per uso a scopo ricreativo: negli ultimi anni sono diventate sempre più popolari in particolare tra i giovani, nonostante i loro significativi rischi per la salute. I catinoni sintetici maggiormente utilizzati a tale scopo sono il mefedrone ed il metilone, fino al 2010 tra i più diffusi sul mercato.

Per eludere i controlli, i fornitori di catinoni sintetici li immettono sul mercato sotto altri nomi (ad esempio, Explosion, Blow, Recharge) o come fertilizzanti per le piante o sali da bagno, spesso accompagnati dalla dicitura “non adatti al consumo umano”.

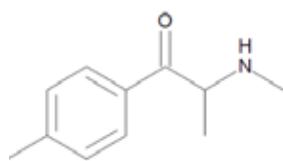
Struttura base del catinone

Il catinone è una fenetilammina con un gruppo chetonico in posizione β rispetto all'azoto. Questa struttura di base gli conferisce proprietà stimolanti.

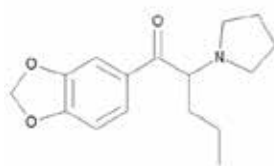
I chimici sintetizzano nuovi catinoni modificando la struttura di base del catinone. Le modifiche più comuni avvengono a livello dell'anello aromatico, della catena laterale alchilica e del gruppo amminico: modifiche all'azoto per alterare la basicità della molecola e la sua interazione con i neurotrasmettitori.

Esempi di catinoni sintetici

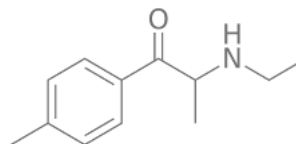
- Mefedrone: presenta un gruppo metile legato all'azoto e un gruppo metilenediossi sull'anello aromatico. È uno dei catinoni sintetici più noti.
- MDPV (Metilenediossiptovalerone): è simile al mefedrone, ma con una catena laterale più lunga.
- 4-MEC: differisce dal mefedrone per la posizione del gruppo metile sull'anello aromatico.



Mefedrone (4-MMC)



MDPV



4-MEC

Le modifiche strutturali influenzano la capacità della sostanza di legarsi ai recettori della dopamina e della noradrenalina, provocando gli effetti stimolanti. La struttura chimica di un

catinone sintetico determina anche la durata degli effetti, la rapidità di metabolizzazione della sostanza e di eliminazione dall'organismo, la potenza della stessa, sicché piccole modifiche strutturali possono portare a variazioni significative di potenza. La struttura influenza il profilo tossicologico della sostanza e la probabilità di effetti avversi come tachicardia, ipertensione e psicosi.

La continua evoluzione delle strutture chimiche dei catinoni sintetici rende difficile per le autorità legali e sanitarie tenere il passo. Inoltre, la diversità strutturale contribuisce all'imprevedibilità degli effetti e all'aumento dei rischi associati al loro consumo.

Come si presentano

Generalmente i catinoni sintetici si presentano in forma di polvere bianca o marrone, eccezionalmente in compresse. I catinoni sintetici vengono usati anche per adulterare le pasticche di MDMA; quando sono in forma di compresse vengono talora spacciate per MDMA, in ragione della facilità ed economicità di produzione.

Modalità d'uso

I catinoni sintetici possono essere assunti per via orale, intranasale o sniffati, per insufflazione e, in ragione della loro idrosolubilità, possono anche essere iniettati. Queste sostanze non sono facilmente rilevabili attraverso i normali test speditivi.

Effetti psicoattivi

L'assunzione di catinoni sintetici induce effetti sia fisici che psichici simili a quelli prodotti dalla cocaina.

Effetti fisici: aumento della frequenza cardiaca e della pressione sanguigna, dilatazione delle pupille, sudorazione e tremore, insonnia, perdita di peso, danni ai denti (con l'uso cronico), aumento del rischio di infarto e ictus.

Effetti psichici: al pari delle fenetilammine, i catinoni sintetici si comportano come stimolanti del sistema nervoso centrale, sebbene con una potenza inferiore, causata dal gruppo β -cheto, che crea una molecola meno idonea ad attraversare la barriera emato-encefalica. Una dose tipica di mefedrone è di 100-250 mg. A seconda della sostanza specifica, gli effetti sono considerati simili a quelli della cocaina, dell'amfetamina o dell'MDMA. Come la cocaina, anche il mefedrone ha un picco di breve durata. Di conseguenza, gli utenti possono consumare più dosi in successione, fino a 1 g per volta.

Conseguenze per la salute a breve termine

Dall'osservazione di pazienti che presentavano una sospetta intossicazione da mefedrone è possibile rilevare come i derivati del catinone procurino effetti simpaticomimetici simili ai derivati delle amfetamine.

Il primo caso fatale, confermato dal punto di vista tossicologico, direttamente collegato all'uso di mefedrone è stato registrato in Svezia nel 2008.

Danni alla salute nel lungo periodo

Attualmente non ci sono dati negli studi di letteratura scientifica sui danni alla salute nel lungo periodo associati al consumo di catinoni sintetici nell'uomo.

Controllo internazionale

Il metcatinone è elencato nell'Allegato I della Convenzione delle Nazioni Unite sulle sostanze psicotrope del 1971, mentre altri 16 catinoni sintetici sono elencati nell'Allegato II della predetta Convenzione.

Stato legale in Italia

45 catinoni sintetici sono annotati nella **Tabella I delle sostanze stupefacenti**, di cui al d.P.R. n. 309/90.

KHAT

Con il termine **Khat** (anche noto come “qat” o “chat”) si intendono le foglie del *Catha edulis*, un arbusto sempreverde tipico dell’Africa Orientale e della penisola arabica Sud-Occidentale. Le sue foglie contengono il catinone e la catina, alcaloidi correlati chimicamente all’amfetamina e responsabili degli effetti psicoattivi del Khat.

Classe di appartenenza: stimolante – sostanza di origine naturale.

Come si ottiene

Il Khat si ottiene raccogliendo foglie e germogli freschi della pianta, che vengono successivamente avvolti in foglie di banana per conservarne la freschezza. Solo le foglie fresche vengono masticate, poiché il catinone, una delle sue principali sostanze attive, degrada rapidamente una volta che il materiale vegetale inizia a seccarsi (circa 72 ore).

Come si presenta

Il Khat è venduto in mazzetti di foglie e germogli freschi, generalmente avvolti in foglie di banana. Ha un gusto forte e un odore aromatico. Sono stati segnalati sporadicamente anche estratti alcolici di Khat (tinture) venduti soprattutto in contesti di prodotti “herbal high”.

Come si usa

Il metodo più comune di assunzione del Khat è la masticazione delle foglie e dei germogli freschi, fino a formare un bolo che viene trattenuto nella guancia e dal quale lentamente viene estratto un succo che viene ingerito, mentre i residui vegetali vengono sputati. In genere vengono masticati da 100 a 300 grammi circa di foglie di Khat in 3/6 ore. Il contenuto di catinone può variare da 30 a 200 milligrammi ogni 100 grammi di foglie fresche e la masticazione consente di estrarne fino al 90%. Anche se meno comune, il Khat può essere consumato sotto forma di infuso.

L’uso del Khat è tradizionale in Yemen e in alcuni Paesi dell’Africa Orientale, ma viene talvolta consumato anche in Europa, soprattutto da immigrati provenienti da Somalia, Etiopia, Kenya e Yemen.

Effetti psicoattivi

Gli effetti psicoattivi del Khat comportano la stimolazione del sistema nervoso centrale e possono durare fino a 8 ore, dopo di che il catinone è in gran parte metabolizzato e scompare dal sangue.

Effetti fisici: aumento della pressione sanguigna. Gli effetti collaterali più comuni includono insonnia, costipazione e ritenzione urinaria. A lungo termine il consumo di Khat è stato associato a infarto miocardico, disturbi epatici e cancro orale.

Effetti psichici: euforia, stato di allerta ed eccitazione. Gli effetti euforici iniziano circa un’ora dopo l’inizio della masticazione e raggiungono il picco di concentrazione plasmatica di catinone entro 1,5-3,5 ore. Gli effetti psichici collaterali sono depressione e irritabilità. Alcuni studi presenti in letteratura scientifica internazionale suggeriscono che il Khat possa

aggravare problemi psichici preesistenti e scatenare psicosi e comportamenti aggressivi, soprattutto nei soggetti predisposti.

Altre sostanze con effetti simili sono: cocaina, amfetamina, catinoni sintetici.

Controllo internazionale

Il Khat è stato esaminato più volte dall'OMS, con l'ultima revisione nel 2006, ma attualmente la pianta di *Catha edulis* non è sotto controllo internazionale. Tuttavia, il catinone e la catina sono inclusi nella Convenzione delle Nazioni Unite sulle sostanze psicotrope del 1971, rispettivamente negli elenchi I e III.

Stato legale in Italia

Il **Khat** e i suoi principali alcaloidi, il **catinone** e la **catina**, sono inseriti nella **Tabella I delle sostanze stupefacenti** del d.P.R. n. 309/90.

ANALGESICI/DEPRESSORI

EROINA

L'**eroina** (diacetilmorfina) è una sostanza stupefacente ottenuta a partire dalla **morfina**, il principale alcaloide che si ricava dall'**oppio** grezzo, il succo lattiginoso estratto dalle capsule della pianta *Papaver somniferum*.

Come si ottiene

Si ottiene attraverso un processo chimico che converte la morfina, estratta dall'oppio grezzo, in eroina (diacetilmorfina). Il metodo prevede una doppia acetilazione della morfina utilizzando principalmente anidride acetica. Successivamente vengono utilizzati reagenti come acido cloridrico per purificarla e solventi come acetone per raffinarla ulteriormente. Nonostante si tratti di un processo chimico relativamente semplice, richiede comunque un ambiente di laboratorio rudimentale. A seconda della qualità del processo e delle sostanze impiegate, l'eroina finale può variare in purezza e composizione.

Come si presenta

L'eroina si presenta solitamente sotto forma di una polvere finissima o granulare che può essere di diversi colori: bianco, bruno o rossastro, a seconda del grado di purezza e delle sostanze di taglio utilizzate.

Sul mercato illecito la qualità dell'eroina varia molto, con purezza che oscilla tra il 20% e il 50%. Nell'eroina, infatti, possono ritrovarsi prodotti di degradazione, come la 3-monoacetilmorfina (3-MAM), la 6-monoacetilmorfina (6-MAM) e i residui delle altre sostanze chimiche e dei solventi usati durante il processo di raffinazione (come l'acido acetico), ma anche piombo o zinco che possono essere liberati dai contenitori, spesso rudimentali e casalinghi, utilizzati durante il processo. Tra le sostanze da taglio che possono venire aggiunte vi sono zuccheri (come il mannitolo, il lattosio, il saccarosio, il destrosio), caffeina, paracetamolo.

Nomi usati per identificare le diverse forme includono "*Brown sugar*", "*China White*" e "*Sugar*". Quando viene mescolata con altre droghe, può assumere altri nomi, come "*speedball*" se combinata con cocaina.

Il **Cobret** o **Kobret** (da "cobra") è una forma "di scarto" di eroina, ottenuta come intermedio durante la raffinazione dell'eroina, ed è quindi di bassa qualità, in quanto contenente residui delle sostanze chimiche utilizzate, prodotti di degradazione e meno del 20% di eroina pura. Come aspetto ricorda lo zucchero di canna: venduta avvolta in cellophane o

carta stagnola, viene fumata o inalata, in quanto è poco solubile per essere usata per via endovenosa (iniettata).

La cosiddetta **eroina rosa** (“*pink heroin*”, “*pinky*” “*U4*”) non è eroina, ma una sostanza chiamata U- 47700, appartenente al gruppo degli oppioidi sintetici: è un prodotto di laboratorio i cui effetti replicano quelli dell'eroina ma con una maggiore potenza, in grado di causare *overdose* fatali anche a piccole dosi.

Come viene utilizzata

L'eroina può essere assunta in vari modi, a seconda della forma e delle preferenze dell'utente. Le modalità più comuni sono l'uso endovenoso, in cui la polvere viene disciolta in acqua e iniettata direttamente in vena, o l'inalazione, dove la polvere viene sniffata attraverso il naso. In alcuni casi, l'eroina viene riscaldata su un foglio di alluminio e i vapori vengono inalati (“fumo”). L'uso endovenoso produce effetti molto rapidi e intensi, ma aumenta anche il rischio di infezioni e altre complicazioni mediche.

Effetti psicoattivi

Effetti fisici: pochi minuti dopo l'assunzione, l'eroina arriva nel cervello, dove viene trasformata in morfina, provocando un'ondata di effetti piacevoli (chiamata “*rush*” o “*flash*”) che include, fra l'altro, analgesia (riduzione del dolore), seguita da letargia e sonnolenza. Tuttavia può anche causare nausea, prurito, costipazione e difficoltà respiratorie. L'*overdose* può condurre a morte per arresto respiratorio. L'uso ripetuto può portare a dipendenza fisica, con crisi di astinenza gravi i cui sintomi comprendono dolori muscolari e addominali, brividi di freddo, nausea, diarrea, lacrimazione, sudorazione, tosse, debolezza generale, insonnia e danni permanenti al corpo, compresi danni al fegato, ai reni e al cuore.

Effetti psichici: trasformandosi in morfina nel cervello, l'eroina provoca il cosiddetto “*rush*” o “*flash*”, ossia conseguenze piacevoli quali, tra le altre, euforia, senso di benessere e di distacco. L'uso ripetuto può portare a dipendenza psicologica, con successive crisi di astinenza che determinano irritabilità, ansietà, apprensione.

Altre sostanze con effetti simili: oppioidi sintetici come il fentanyl, i fentanili e i nitazeni.

Controllo internazionale

L'eroina è elencata nell'Allegato I della Convenzione unica delle Nazioni Unite sugli stupefacenti del 1961. La diamorfina è anche inclusa in senso generico nel Protocollo del 1972, che ha riveduto la Convenzione del 1961, estendendo il controllo agli esteri e agli eteri delle sostanze classificate. Pertanto, la diamorfina è l'estere diacetilico della morfina (Tabella 1). L'anidride acetica, precursore essenziale nella produzione dell'eroina, è elencata nella Tabella I della Convenzione delle Nazioni Unite contro il Traffico Illecito di Sostanze Stupefacenti e Psicotrope del 1988. La corrispondente legislazione UE è nel Regolamento del Consiglio (EEC) no. 3677/90 (in seguito emendato) che controlla il commercio tra l'UE ed i Paesi Terzi.

Stato legale in Italia

L'**eroina** è annotata nella **Tabella I delle sostanze stupefacenti**, di cui al d.P.R. n. 309/90.

OPPIOIDI SINTETICI

Gli **oppioidi sintetici** sono una classe di sostanze che producono effetti simili a quelli degli oppioidi naturali, come la morfina e la codeina, ma sono prodotti interamente in laboratorio.

Esistono numerosi oppioidi sintetici, ognuno con caratteristiche farmacotossicologiche

specifiche.

Alcuni oppioidi sintetici trovano impiego in ambito terapeutico, come nel trattamento del dolore, ma il loro uso deve essere attentamente monitorato da un medico. Altri, sebbene inizialmente sviluppati per un potenziale utilizzo terapeutico, sono stati successivamente scartati e immessi nel mercato della droga da gruppi criminali.

Alcuni esempi di oppioidi sintetici comuni includono: fentanyl, tramadolo, nitazeni, metadone (usato nel trattamento della dipendenza da eroina e da altri oppioidi, in quanto aiuta a ridurre i sintomi di astinenza), ossicodone (usato per il trattamento del dolore da moderato a grave), idrocodone (un oppioide sintetico simile all'ossicodone), U-47700 (7-8 volte più potente della morfina e mai approvato per l'uso farmaceutico).

L'abuso di oppioidi sintetici rappresenta una grave problema di salute pubblica, correlato ad aumento dei casi di *overdose* e di decesso.

Effetti psicoattivi

Effetti fisici: gli oppioidi sintetici agiscono legandosi ai recettori oppioidi presenti nel cervello, nel midollo spinale e in altre parti del corpo. Questi recettori sono coinvolti nella percezione del dolore, nella regolazione dell'umore e in altre funzioni fisiologiche. Quando un oppioide si lega a questi recettori può ridurre la percezione del dolore e avere altri effetti sul sistema nervoso centrale. L'effetto più grave è rappresentato dalla loro azione sul centro respiratorio presente nel cervello, che determina una riduzione della frequenza respiratoria. In caso di sovradosaggio, la depressione respiratoria che ne consegue, se non adeguatamente trattata (es. con naloxone), può causare il decesso del soggetto.

Effetti psichici: riducendo la percezione del dolore, rendono generalmente il soggetto calmo e assonnato. In alcuni casi possono anche causare euforia. Tra gli effetti collaterali vi sono lo sviluppo di dipendenza e l'istaurarsi della tolleranza.

L'assunzione in concomitanza con altri farmaci che hanno effetti serotoninergici può scatenare una sindrome serotoninergica, che si manifesta con sintomi fisici e psichici, quali eccessi di sudorazione, diarrea, ipertermia, nausea, vomito, disturbi del sonno, tachicardia, atassia (disturbi del coordinamento muscolare), angoscia, confusione e addirittura coma.

FENTANYL E SUOI ANALOGHI

È un oppioide sintetico sviluppato per uso analgesico, con una potenza di circa 80 volte superiore a quella della morfina. I suoi analoghi, conosciuti con il nome generico di fentanili, sono prodotti mediante modifiche chimiche alla struttura di base del fentanyl e la loro potenza può arrivare ad essere migliaia di volte maggiore rispetto a quella della morfina e del fentanyl.

Il fentanyl e alcuni dei suoi analoghi trovano impiego come anestetici e analgesici sia nell'uomo (Alfentanil, Sufentanil, Remifentanil) che in ambito veterinario (Carfentanil). Tuttavia la maggior parte dei fentanili non ha un uso terapeutico riconosciuto e viene sintetizzata illegalmente in laboratori clandestini, per essere appositamente immessa nel mercato della droga.

Come si presenta

Generalmente il fentanyl è in forma di polvere bianca granulare o cristallina. Le formulazioni farmaceutiche di uso terapeutico possono presentarsi come compresse, cerotti transdermici, liquidi o come soluzione per iniezione.

Nel mercato illecito si trova sotto forma di polvere, spesso utilizzata per tagliare altre droghe, come eroina o cocaina, e per aumentarne la potenza, o sotto forma di compresse per

imitare i farmaci legali. Occasionalmente può essere utilizzato per impregnare dei sottili pezzi di carta “*paper trip*”. Alcune delle formulazioni farmaceutiche, come le compresse e i cerotti transdermici, possono essere sottratti dal mercato lecito e immessi nel mercato illecito.

Come viene utilizzato

Le formulazioni farmaceutiche del fentanyl e dei suoi analoghi sono destinate a somministrazione per via endovenosa, via orale o transdermica.

I cerotti transdermici che finiscono nel mercato illegale possono essere fumati o masticati. Le compresse, sia quelle sottratte dal mercato lecito che quelle prodotte illegalmente, possono essere assunte per via orale, polverizzate e assunte per via endovenosa, sniffate. Nel mercato illegale, le polveri vengono genericamente inalate, iniettate o sniffate. Molti consumatori non sanno che il fentanyl e/o i fentanili sono stati mescolati in altre droghe, come eroina o cocaina, e vanno incontro ad un rischio maggiore di *overdose*.

Effetti psicoattivi

Il fentanyl e i suoi analoghi agiscono a livello del sistema nervoso centrale e quindi hanno effetti simili a quelli di altri oppioidi, ma molto più potenti.

Effetti fisici: euforia, analgesia, rilassamento e profonda sedazione. Gli effetti collaterali più comuni comprendono nausea, vertigini, vomito, affaticamento, mal di testa, costipazione, anemia ed edema periferico. I caratteristici sintomi di astinenza (sudorazione, ansia, diarrea, dolore osseo, crampi addominali, brividi o “*pelle d'oca*”) si verificano quando se ne interrompe l'uso. Possono verificarsi interazioni gravi quando il fentanyl e i suoi analoghi vengono miscelati con eroina, cocaina, alcol e altri depressori del sistema nervoso centrale, ad esempio benzodiazepine. Il sovradosaggio - la dose minima è 0,2 mg - provoca depressione respiratoria, che se non viene trattata con l'antidoto (naloxone), può portare ad arresto respiratorio e alla morte. Per i derivati del fentanyl più potenti anche l'assunzione di piccole quantità può causare intossicazioni letali per depressione respiratoria. La morte improvvisa può verificarsi anche a causa di arresto cardiaco o grave reazione anafilattica.

Effetti psichici: tolleranza e dipendenza si sviluppano rapidamente dopo l'uso ripetuto.

Controllo internazionale

Il fentanyl è contemplato dall'Allegato I della Convenzione Unica delle Nazioni Unite sugli stupefacenti del 1961 (a partire dal 1964). Altri derivati del fentanyl aggiunti alla Tabella I nel 1980 includono Sufentanil e Para-fluorofentanil, mentre Alfentanil è stato aggiunto nel 1984 e Remifentanil nel 1999. In tutto nella Convenzione del 1961 sono elencati 14 fentanili.

Stato legale in Italia

Il **fentanyl e i suoi analoghi** sono annotati nella **Tabella I delle sostanze stupefacenti**, di cui al d.P.R. n. 309/90.

Il fentanyl è anche riportato nella **Tabella dei medicinali**, Sez. A, e nell'Allegato III-bis tra i medicinali per la terapia del dolore severo che usufruiscono delle modalità prescrittive semplificate.

TRAMADOLO

È un analgesico oppioide sintetico, ovvero un farmaco antidolorifico che agisce sul sistema nervoso centrale. A differenza di altri oppioidi più potenti, come la morfina, il tramadolo è considerato un oppioide “debole”, perché ha una minore affinità per i recettori oppioidi

nel cervello. Questo significa che ha un'efficacia analgesica inferiore, ma anche un rischio minore di causare effetti collaterali gravi, come la depressione respiratoria.

Effetti psicoattivi

Effetti fisici: effetti desiderati, come la riduzione del dolore, e indesiderati collaterali, quali nausea e vomito, stipsi, sonnolenza e vertigini, mal di testa, secchezza delle fauci, sudorazione. Meno comuni sono tremori e agitazione, insonnia, reazioni allergiche, convulsioni, depressione respiratoria soprattutto a dosi elevate o in combinazione con altri farmaci, specie quelli che aumentano i livelli di serotonina (come gli antidepressivi SSRI), con i quali si può verificare anche la sindrome serotoninergica, una condizione potenzialmente pericolosa per la vita.

Effetti psichici: gli stessi di altri oppioidi, quali euforia, rilassamento, dipendenza, ma meno intensi.

Uso legale

Il tramadolo è un farmaco soggetto a prescrizione medica. Il suo uso legale è limitato al trattamento del dolore da moderato a grave, sia acuto (ad esempio, dopo un intervento chirurgico o un trauma) che cronico (ad esempio, dolore neuropatico). La prescrizione deve essere effettuata da un medico e la terapia deve essere monitorata per minimizzare il rischio di effetti collaterali e dipendenza.

Uso illegale

Il tramadolo è spesso oggetto di abuso, sia per i suoi effetti analgesici che per quelli psicoattivi (euforia, rilassamento). L'uso illegale del tramadolo comporta gravi rischi per la salute, tra cui dipendenza, *overdose*, sindrome serotoninergica.

Controllo internazionale

Il Tramadolo non è elencato negli Allegati della Convenzione unica delle Nazioni Unite sugli stupefacenti del 1961, né della Convenzione delle Nazioni Unite sulle sostanze psicotrope del 1971.

Stato legale in Italia

Il **Tramadolo** è incluso nella **Tabella I delle sostanze stupefacenti**, nella **Tabella dei medicinali** Sezione A e Sezione B e nell'Allegato III-bis del d.P.R. 309/90 e s.m.i..

NITAZENI

Sono oppioidi sintetici comparsi nel 2019 nel mercato della droga. Originariamente, nella metà del XX secolo, furono sviluppati per scopi farmacologici, ma non vennero mai approvati per l'uso medico a causa della loro elevata potenza con rischio di abuso.

Come si presentano

Si trovano comunemente sotto forma di polveri bianche o beige o come compresse che imitano farmaci legali a base di ossicodone o fentanyl. Le polveri spesso sono utilizzate per tagliare altre droghe, come eroina e fentanyl.

Come vengono utilizzati

Le compresse possono essere assunte per via orale o polverizzate e assunte per via endovenosa o sniffate. Le polveri vengono genericamente inalate, iniettate o sniffate. Molti consumatori non sanno che i nitazeni sono stati mescolati in altre droghe (come eroina) o che sono presenti in farmaci falsificati, e così vanno incontro ad un rischio maggiore di

overdose.

Effetti psicoattivi

Sono simili a quelli di altri oppioidi, agendo a livello del sistema nervoso centrale, ma spesso sono molto più potenti, aumentando il rischio di *overdose* anche con dosi molto piccole.

Le proprietà tossicologiche cliniche di molti nitazeni non sono state studiate direttamente. Esistono pochi rapporti da *forum online* riguardanti gli effetti fisici e psichici acuti e cronici. Gli effetti avversi riportati sono in linea con quelli comunemente associati ad altri oppioidi sintetici, come il fentanyl e i suoi analoghi.

Effetti fisici: analgesia e profonda sedazione. Il sovradosaggio provoca depressione respiratoria, che, se non viene trattata con l'antidoto (naloxone), può portare ad arresto respiratorio e alla morte. Per i nitazeni più potenti anche l'assunzione di piccole quantità può causare intossicazioni letali per depressione respiratoria. La morte improvvisa può verificarsi anche a causa di arresto cardiaco o grave reazione anafilattica.

Effetti psichici: euforia, rilassamento, dipendenza.

Controllo internazionale

8 specifici nitazeni (butonitazene, clonitazene, etazene, etonitazene, etonitazepina, isotonitazene, metonitazene e protonitazene) sono elencati nella Convenzione unica delle Nazioni Unite sugli stupefacenti del 1961.

Stato legale in Italia

Alla fine del 2024 sono **19 i nitazeni** annotati nella **Tabella I delle sostanze stupefacenti**, di cui al d.P.R. n. 309/90.

ANSIOLITICI/SEDATIVO-IPNOTICI

BENZODIAZEPINE

Le **benzodiazepine** sono una classe di farmaci che hanno proprietà sedative, ipnotiche, ansiolitiche, anticonvulsivanti e miorilassanti. Sono usate per trattare una varietà di condizioni, tra cui ansia, insonnia, convulsioni e spasmi muscolari. Sono sostanze sintetiche che agiscono come depressori del sistema nervoso centrale. Il clordiazepossido fu il primo ad essere sintetizzato nel 1957 e venne introdotto in medicina nel 1961. Le benzodiazepine sono classificate a seconda della durata d'azione. Quelle ad azione breve e intermedia sono preferite per il trattamento dell'insonnia, quelle ad azione prolungata sono raccomandate per il trattamento dell'ansia. A causa dei loro effetti sono sotto controllo internazionale.

Struttura base delle benzodiazepine

La loro struttura chimica è composta dalla fusione di un anello benzenico e un anello diazepinico. Esistono molte differenze strutturali tra una molecola e l'altra e queste differenze si riflettono nelle caratteristiche di affinità di questi farmaci con i recettori.

Le benzodiazepine potenziano gli effetti dell'acido gamma-amminobutirrico (GABA), un neurotrasmettitore che favorisce il rilassamento e il sonno. Aumentando l'attività del GABA, le benzodiazepine possono ridurre l'ansia, migliorare il sonno e rilassare i muscoli.

Come si presentano

Sono in forma di compresse, capsule, fiale da iniettare (es. diazepam, lorazepam, midazolam)

ed infine supposte.

Modalità d'uso

In genere le benzodiazepine vengono ingerite sotto forma di compresse, ma possono essere anche assunte per via iniettiva per fini medici e non. Si hanno, inoltre, segnalazioni di un loro abuso intranasale (sniffare).

Effetti psicoattivi

Le benzodiazepine appartengono al gruppo dei depressori del sistema nervoso centrale, che inducono sensazioni di calma (ansiolitici), stordimento e sonno. Rispetto a droghe di più recente diffusione, come i barbiturici, le benzodiazepine hanno meno probabilità di portare alla depressione, potenzialmente fatale, e di conseguenza sono ampiamente utilizzate in medicina per curare l'ansia (ansiolitici) e l'insonnia (sedativi/ipnotici), nonché altre condizioni psicologiche come gli attacchi ed i disturbi di panico. Non c'è una netta distinzione tra ansiolitici ed ipnotici, dal momento che la maggioranza degli ansiolitici induce il sonno, se presa di sera, e la maggior parte degli ipnotici ha un effetto sedativo, se presa di giorno.

Comuni farmaci a base di benzodiazepine: Alprazolam (Xanax), Diazepam (Valium), Lorazepam (Ativan), Clonazepam (Klonopin).

Conseguenze per la salute a breve termine

L'emivita varia tra i soggetti ed i più anziani tendono a smaltire queste droghe molto più lentamente, con la conseguenza di essere maggiormente soggetti agli effetti collaterali, tra i quali stordimento, atassia, confusione mentale, giudizio alterato e amnesia anterograda. Si registra un aumento significativamente crescente di rischio di reazioni avverse nei soggetti più anziani come cadute, diminuzione della funzione cognitiva, guida alterata, quest'ultima non limitata solo a questa categoria di persone. Secondo alcuni studi europei, a parte l'alcol, le benzodiazepine, insieme alla cannabis, sono le sostanze psicoattive prevalenti tra la popolazione che guida. Studi sperimentali dimostrano che queste droghe alterano la capacità di guida e, associate all'alcol, fanno aumentare significativamente il rischio di essere coinvolti o causare incidenti stradali.

Danni alla salute nel lungo periodo

L'intossicazione da benzodiazepine può essere associata a disinibizione nel comportamento, che conduce potenzialmente a comportamenti ostili o aggressivi. L'uso combinato di alcol e benzodiazepine aumenta anche il rischio di un'overdose fatale, perché entrambi agiscono come depressori del sistema nervoso centrale. Un'interazione fatale simile può verificarsi quando si assumono oppiacei e benzodiazepine, come parte di uno schema di poliassunzione. Un numero significativo di consumatori problematici ingeriscono, "sniffano" o iniettano alte dosi di benzodiazepine per accrescere gli effetti euforizzanti degli oppiacei e minimizzare gli effetti spiacevoli degli psicostimolanti. Il rapporto annuale di EUDA sullo stato del problema droga in Europa evidenzia che l'uso concomitante di benzodiazepine ed oppiacei è uno dei fattori di maggior rischio nei casi di morte per droga. C'è anche il rischio di sviluppare una dipendenza incrociata rispetto alle benzodiazepine.

I segni e i sintomi di astinenza possono essere classificati come maggiori o minori, alla stregua di quelli della sindrome da alcol. Secondo detta classificazione, tra i sintomi minori figurano ansia, insonnia e incubi. Tra i sintomi maggiori si registrano disturbi percettivi, psicosi, iperpiressia e convulsioni che mettono a rischio la vita.

Uso in medicina

A livello medico le benzodiazepine dovrebbero essere utilizzate soltanto come rimedio a breve termine per l'ansia e l'insonnia grave e inabilitante, in quanto tolleranza e dipendenza possono sopraggiungere anche dopo settimane dal momento in cui si è iniziato ad usarle.

Controllo internazionale

40 benzodiazepine sono annotate negli Allegati della Convenzione delle Nazioni Unite sulle sostanze psicotrope del 1971.

Stato legale in Italia

Le **benzodiazepine** sono annotate nella **Tabella I delle sostanze stupefacenti**, nella **Tabella IV delle sostanze stupefacenti** e nella **Tabella dei medicinali** del d.P.R. 309/90.

GHB e GBL

Il **GHB** (acido γ -idrossibutirrico) è un acido grasso a catena corta che agisce come neurotrasmettitore e neuromodulatore nel sistema nervoso centrale. È classificato come depressore del sistema nervoso centrale, con proprietà sedative, ipnotiche e amnesiche. È comunemente noto come **droga dello stupro** per via dei suoi effetti sedativi.

Il γ -butirrolattone, abbreviato come **GBL**, è un composto chimico che una volta assunto si converte rapidamente nel corpo in GHB.

Come si ottengono

Il GHB è una sostanza naturale prodotta nei neuroni GABAergici, a partire dal GABA (acido gamma-amminobutirrico). A livello sintetico è prodotto in laboratorio attraverso processi chimici specifici.

Il GBL è un precursore del GHB e si converte rapidamente in GHB una volta assunto. Il GBL è comunemente utilizzato in ambiti industriali ma può essere trasformato in GHB con semplici processi chimici.

Come si presentano

Il GHB si presenta in forma liquida (incolore, inodore e praticamente insapore) o come polvere cristallina solubile in acqua. Esistono anche formulazioni farmaceutiche in cui il GHB è presente come ossidato di sodio (Xyrem o Alcover) in soluzioni liquide con dosaggi specifici per usi terapeutici.

Il precursore GBL si presenta come un liquido oleoso e incolore, spesso utilizzato per adulterare il GHB o venduto come sostanza autonoma.

Come vengono utilizzati

Generalmente GHB e GBL vengono assunti per via orale, spesso mescolati con bevande alcoliche e/o altre sostanze psicoattive.

Effetti psicoattivi

Gli effetti del GHB si manifestano entro 5-20 minuti dall'assunzione e raggiungono il picco dopo 30-60 minuti. La durata varia da 1 a 7 ore, influenzata dalla dose e dalla combinazione con altre sostanze. Alle dosi più basse sono presenti disinibizione, euforia, rilassamento muscolare ed aumento della libido. Al crescere della dose compaiono sonnolenza, nausea, vomito, amnesia, convulsioni, bradicardia, depressione respiratoria fino ad arrivare al collasso cardio-respiratorio e al decesso.

Gli effetti sono amplificati in combinazione con alcol, benzodiazepine o oppioidi, aumentando significativamente il rischio di *overdose* e decesso.

Altre sostanze con effetti simili sono: benzodiazepine, barbiturici.

Controllo internazionale

Il GHB è inserito nella Tabella II della Convenzione delle Nazioni Unite sulle sostanze psicotrope del 1971.

Il GBL non è sottoposto a controllo internazionale.

Stato legale in Italia

Il **GHB** e il **GBL** sono inclusi nella **Tabella IV delle sostanze stupefacenti** del d.P.R. n. 309/90.

KETAMINA

La **ketamina** è una sostanza sintetica ad azione anestetica/dissociativa, utilizzata in ambito veterinario e in misura minore nell'uomo. A partire dalla metà degli anni '90 del secolo scorso si è diffuso il consumo ricreazionale di questa sostanza per i suoi effetti dissociativi.

Come si presenta

Generalmente la ketamina si presenta in forma liquida o come una polvere cristallina di colore bianco. Può essere presente anche in compresse come adulterante (es. in compresse di MDMA - ecstasy).

Come viene utilizzata

In forma liquida viene assunta per via orale o iniettata, mentre la polvere può essere sniffata. Il suo consumo spesso è associato al consumo di MDMA, cocaina o alcol.

Un mix di MDMA, ketamina e della fenetilamina 2C-B è diffuso in ambito ricreazionale con il nome di **cocaina rosa**.

Effetti psicoattivi

A basse dosi la ketamina provoca uno stato di euforia, spesso seguita da esplosioni d'ansia o labilità dell'umore. A dosi elevate induce sedazione, amnesia, anestesia e uno stato di dissociazione, che può divenire molto grave e in cui la risposta agli stimoli esterni è alterata, con aggressività, atassia, disartria, ipertono muscolare, nistagmo, iperreflessia e scatti mioclonici. A dosi molto elevate possono aversi acidosi, ipertermia, tachicardia, ipertensione grave, convulsioni e coma. Sebbene rari, sono stati registrati casi di decesso in seguito al consumo di ketamina. Molti consumatori parlano di esperienze ai confini della morte, esperienze extracorporee, allucinazioni, «visione a tunnel», *blackout* e vuoti di memoria (*K-Hole*).

Tolleranza, dipendenza e sintomi di astinenza sono stati osservati in numerosi studi su animali. La tolleranza agli effetti desiderati della ketamina si sviluppa rapidamente e può comportare un aumento della dose. Un rischio associato all'uso ricreativo della ketamina è la potenziale dipendenza psicologica del farmaco in alcuni individui, sulla base di segnalazioni di casi e informazioni fornite dagli utilizzatori. Non vi sono prove che la ketamina causi una sindrome da astinenza negli esseri umani.

Controllo internazionale

La ketamina non è annotata negli Allegati della Convenzione unica delle Nazioni Unite sugli

stupefacenti del 1961 e della Convenzione delle Nazioni Unite sulle sostanze psicotrope del 1971.

Stato legale in Italia

La **ketamina** è annotata nella **Tabella I delle sostanze stupefacenti** e nella **Tabella dei medicinali** Sezione A del d.P.R. 309/90.

ALLUCINOGENI

Le **sostanze allucinogene o psichedeliche** sono un gruppo eterogeneo di composti che interagiscono con il sistema nervoso centrale, provocando significative alterazioni della percezione, del pensiero e dell'umore. Gli allucinogeni agiscono principalmente sui neurotrasmettitori, in particolare su serotonina, dopamina e noradrenalina, alterando la comunicazione tra i neuroni. Questo interferisce con i processi cerebrali che regolano la percezione, il pensiero e l'emozione, portando a esperienze psichedeliche uniche e spesso intense. Queste sostanze possono essere sia di origine naturale (come la psilocibina presente in alcuni funghi) che sintetica (come l'LSD).

Tra le sostanze allucinogene più note troviamo:

- **LSD**: una delle sostanze sintetiche più potenti;
- **Psilocibina**: contenuta nei funghi allucinogeni;
- **Mescalina**: contenuta nella pianta *peyote*;
- **MDMA (ecstasy)**: anche se ha effetti stimolanti, viene spesso classificata tra gli allucinogeni;
- **DMT**: sostanza psicoattiva presente in alcune piante e infusi.

Gli allucinogeni possono essere anche suddivisi in diverse classi in base alla loro struttura molecolare:

- **serotoninici**: simili alla serotonina, un neurotrasmettitore che regola l'umore, il sonno e altre funzioni cerebrali (LSD, psilocibina, DMT). Meccanismo d'azione: interagiscono con i recettori della serotonina nel cervello, alterandone la funzione;
- **feniletilamminici**: simili alle catecolamine, un gruppo di neurotrasmettitori che includono l'adrenalina e la noradrenalina (un esempio è la mescalina contenuta nel *peyote*). Meccanismo d'azione: agiscono su diversi recettori, tra cui quelli della dopamina e della noradrenalina;
- **piperidinici**: simili alla piperidina, un composto organico ciclico come la fenciclidina (PCP). Meccanismo d'azione: bloccano i recettori del glutammato, un neurotrasmettitore coinvolto nella trasmissione delle informazioni nel cervello.

Modalità d'uso

Le modalità d'uso degli allucinogeni variano a seconda della sostanza specifica, in particolare possono essere assunti per ingestione, inalazione e iniezione.

Effetti psicoattivi

Gli allucinogeni sono una classe di sostanze che causano profonde distorsioni della percezione, portando a esperienze sensoriali e cognitive altamente soggettive e spesso intense. Gli effetti di queste sostanze variano notevolmente da individuo a individuo e dipendono da diversi fattori, tra cui la sostanza stessa, il dosaggio, il *set* (stato mentale dell'individuo) e il *setting* (l'ambiente circostante). Gli effetti comuni possono essere riassunti

in distorsioni percettive, alterazioni del tempo, cambiamenti emotivi, depersonalizzazione e derealizzazione.

Conseguenze per la salute

Gli allucinogeni possono provocare una vasta gamma di effetti a breve termine, alcuni dei quali possono essere molto intensi e spaventosi. È importante sottolineare che l'esperienza con queste sostanze è altamente soggettiva e può variare da persona a persona, in relazione a quei fattori sopra descritti.

Alcuni dei rischi più comuni associati all'uso degli allucinogeni possono essere:

- *bad trip*: si tratta di esperienze estremamente negative e angoscianti, caratterizzate da paura intensa, paranoia, disorientamento e sensazione di perdere il controllo. Un *bad trip* può durare diverse ore e lasciare profonde cicatrici psicologiche;
- panico e ansia: l'uso di allucinogeni può scatenare attacchi di panico e intensificare l'ansia preesistente;
- distorsioni percettive: allucinazioni visive, uditive e tattili possono essere intense e disorientanti. La percezione del tempo e dello spazio può essere alterata, creando una sensazione di irrealtà;
- pensiero disorganizzato: il pensiero può diventare confuso, illogico e difficile da seguire;
- comportamenti impulsivi e rischiosi: sotto l'influenza degli allucinogeni, alcune persone possono compiere azioni impulsive e pericolose;
- reazioni psicotiche: in alcune persone l'uso di allucinogeni può scatenare o aggravare disturbi psicotici preesistenti;
- effetti fisici: nausea, vomito, aumento della frequenza cardiaca, aumento della pressione sanguigna, dilatazione delle pupille, sudorazione e perdita di coordinazione.

Uso in medicina

Queste sostanze sono state associate esclusivamente al mondo delle droghe illegali e ai contesti ricreativi.

Tuttavia, recenti studi scientifici stanno riaprendo un dibattito sulla loro potenziale utilità terapeutica. Si ritiene che gli allucinogeni agiscano principalmente sui recettori della serotonina nel cervello, modulando l'attività di diverse aree cerebrali coinvolte nell'emozione, nella percezione e nella cognizione.

LSD

La **Dietilamide dell'Acido Lisergico (LSD)** è una delle più potenti sostanze allucinogene semisintetiche, prodotta con l'acido lisergico, a sua volta ottenuto dall'ergotamina, una sostanza derivata dal fungo *Claviceps purpurea*, parassita della segale e del frumento.

L'LSD è stata sintetizzata in laboratorio per la prima volta da Albert Hoffmann per il laboratorio Sandoz di Basilea nel 1938. Alcuni anni dopo, durante una rivalutazione del composto, questi ne ingerì accidentalmente una piccola quantità e descrisse il primo *trip*. Negli anni '50 e '60 del secolo scorso la Sandoz ne fece una valutazione per scopi terapeutici e la commercializzò col nome di Delysid.

L'uso "ricreativo" è iniziato negli anni '60 del secolo scorso ed è associato al "periodo psichedelico".

Come si ottiene

L'LSD viene prodotto tramite sintesi chimica in laboratorio, in cui viene solitamente preparato come sale di tartrato, solubile in acqua.

Come si presenta

L'LSD in forma liquida viene utilizzato generalmente per impregnare dei quadratini di carta (*blotter*) dalle dimensioni di piccoli francobolli, spesso decorati con motivi colorati o disegni, ognuno contenente una singola dose. Meno frequentemente può trovarsi in forma di piccole pastiglie di 2-3 mm di diametro (note come "puntini"), capsule, cubetti di zucchero o cubetti di colla di pesce ("vetrate"). In alcuni casi è disponibile direttamente come soluzione liquida, in acqua o alcol.

L'LSD è fotosensibile quando è in soluzione liquida, mentre risulta più stabile nelle dosi su carta.

Come si usa

L'LSD si assume principalmente per via orale. I quadratini di carta assorbente vengono posti sulla lingua, dove la sostanza viene rapidamente assorbita. Le pastiglie o capsule, invece, vengono inghiottite. L'azione dell'LSD inizia solitamente entro 30 minuti dall'assunzione e può durare da 8 a 12 ore o anche più a lungo, a seconda della dose e delle condizioni individuali.

Effetti psicoattivi

L'LSD agisce presumibilmente sul sistema serotoninergico. È attivo in dosi estremamente ridotte (a partire da 20 microgrammi) e generalmente non crea dipendenza. I suoi effetti si manifestano circa 30 minuti dopo l'ingestione e possono durare tra 8 e 12 ore. La durata e l'intensità degli effetti dipendono dalla dose.

Effetti fisici: i primi effetti fisici comprendono dilatazione delle pupille, leggera ipertensione e occasionalmente febbre lieve.

Effetti psichici: gli effetti principali sono di natura percettivo-sensoriale, tra cui distorsioni visive, sinestesia (come l'udito colorato) e alterazione della percezione temporale.

Conseguenze per la salute a breve termine

Le reazioni di panico, note come "*trip negativi*", possono essere intense al punto da richiedere un intervento medico. Anche se i sintomi di solito si risolvono entro poche ore, alcuni soggetti possono sperimentare allucinazioni prolungate fino a 48 ore e, in rari casi, stati psicotici che durano da 3 a 4 giorni. L'effetto dipende in gran parte dallo stato mentale e dall'ambiente in cui viene assunta la sostanza.

Danni alla salute nel lungo periodo

L'uso di LSD può essere associato a *flashback*, ossia ricordi sensoriali delle esperienze sotto effetto della droga, che possono verificarsi inaspettatamente. Effetti collaterali estremamente rari, come atti irrazionali con esiti fatali, sono documentati, ma casi di decessi direttamente attribuibili all'LSD sono pressoché inesistenti.

Uso in medicina

In passato l'LSD è stato utilizzato in psicoterapia con il nome commerciale di Delysid, ma

attualmente non è usato a livello medico.

Controllo internazionale

L'LSD è inserita nell'Allegato I della Convenzione delle Nazioni Unite sulle sostanze psicotrope del 1971.

Stato legale in Italia

L'**LSD** è elencato nella **Tabella I delle sostanze stupefacenti** ai sensi del d.P.R. n. 309/90.



Testo ed elaborazione dati a cura del II Servizio *“Studi, Ricerche, Informazioni e Progetti”*
e degli Uffici antidroga all'estero della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Progetto grafico: Sovrintendente Capo Tecnico Coordinatore della Polizia di Stato Paolo Poggi
Vice Sovrintendente della Polizia di Stato Angelo Bertucci
Assistente Amministrativo (Ministero dell'Interno) Francesco Cenciarelli

Collaborazione scientifica: Biologa Dott.ssa Silvia Graziano e Chimica Dott.ssa Valeria Buccilli



DCSA

Indirizzo

Via Torre di Mezzavia 9/121
00173 ROMA
ITALIA

Telefono

+39 06 4651

Pec

dipps016.0000@pecps.interno.it

Sito Web

antidroga.interno.gov

E-mail

direzione.antidroga@interno.it

Nel 2025 l’export veronese torna a crescere. Raggiunti i 15,4 miliardi euro (+1,7%)

Data:
11 marzo 2026

Tempo di lettura:
3 min



Nel 2025 torna a crescere l’export veronese che raggiunge i 15,4 miliardi di euro, in aumento dell’1,7% sullo stesso periodo dell’anno precedente. Un risultato – in gran parte determinato dalla

domanda Ue - che pone così Verona in controtendenza rispetto al dato medio regionale (-0,2%) e a quello della maggior parte delle provincie venete. A livello nazionale si è invece registrato un aumento a valore (+3,3%), riassunto di dinamiche territoriali differenziate dove a guidare l’incremento si confermano ancora una volta il Centro e – in misura più contenuta – il Sud e il Nord mentre le Isole segnalano un’ampia contrazione. Lo rileva il nostro Ufficio Studi che ha elaborato i dati Istat.

Dal punto di vista geografico, la Germania mantiene la prima posizione come principale mercato di sbocco per le spedizioni scaligere chiudendo il 2025 con 2,8 miliardi di euro



(+3,6%). A completare il podio, Francia (1,48 miliardi di euro, +2,5%) e Spagna (931 milioni, +8,8%). Segnali negativi arrivano invece dalla quarta area di destinazione per le merci veronesi: gli Stati Uniti registrano infatti una flessione di oltre il 7%, fortemente influenzati dai dazi imposti dall’amministrazione Trump. Luce verde, nella top 10, per Polonia che – con quasi 750 milioni di euro (+13,6%) – scavalca così il Regno Unito (-0,8%) diventando il quinto mercato di riferimento per Verona; Austria (+4,8%) e Croazia (+9,4%). In terreno negativo Belgio (-8,4%) e Svizzera (-16,9%).

“Il 2025 conferma il ritorno alla crescita delle esportazioni veronesi, dopo un avvio d’anno in flessione e segnali di recupero emersi progressivamente nel corso dei mesi – commenta il nostro segretario generale Michelangelo Dalla Riva –. Da un lato i mercati europei offrono segnali incoraggianti, con crescite significative soprattutto nelle principali destinazioni del Vecchio Continente. Dall’altro, la contrazione registrata negli Stati Uniti riflette un quadro geopolitico ed economico complesso che nei prossimi mesi potrebbe essere segnato da ulteriori tensioni

internazionali così come dall’attuale conflitto in Medio Oriente, un’area verso cui l’export veronese vale oggi circa 370 milioni di euro. Sarà quindi fondamentale – conclude Dalla Riva – osservare con attenzione l’evoluzione dello scenario per comprendere quali ricadute potrà avere sulle nostre esportazioni”.



Sul fronte della tipologia delle produzioni, crescono a valore gli alimentari (+8,1%, primo prodotto esportato), il tessile-abbigliamento (+5,7%, 3° prodotto esportato) e l’ortofrutta (+3,5%, 5° prodotto esportato). Stazionario invece l’export di macchinari (+0%, al secondo posto per tipologia esportata) e in calo quello delle bevande (-0,9%).

Ultimo aggiornamento: 11-03-2026, 16:06

IMPRESE VERONESI: NEL PRIMO TRIMESTRE 2026 ISCRIZIONI
IN AUMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE (+6,9%)



Al 31 marzo 2026, le imprese con sede nella provincia di Verona sono 89.644 (81.864 le attive). Le localizzazioni (sedi di impresa più unità locali) sono complessivamente 112.445.

Il saldo tra iscrizioni e cancellazioni nel primo trimestre dell'anno è pari a -164 imprese (il tasso di sviluppo trimestrale è del -0,18%), risultato di 1.906 iscrizioni e 2.070 cessazioni non d'ufficio. Rispetto al primo trimestre del 2025, le iscrizioni registrano un aumento del +6,9%, così come le cancellazioni, anche se in misura più contenuta (+4,2%). Stabile rispetto al trimestre precedente lo stock di imprese artigiane (22.617), con 682 iscrizioni e 681 cancellazioni.

Nel valutare i dati del primo trimestre dell'anno è importante considerare che, storicamente, questo periodo registra di frequente saldi negativi, principalmente a causa del concentrarsi alla fine dell'anno di un elevato numero di cessazioni di attività. Un fenomeno di natura tecnico-amministrativa che estende i propri effetti sugli archivi camerali anche nelle prime settimane del nuovo anno, influenzando il dato del primo trimestre.

Provincia di Verona

Imprese registrate, iscrizioni, cessazioni e tassi di evoluzione - serie storica 1° trim. 2015-2026

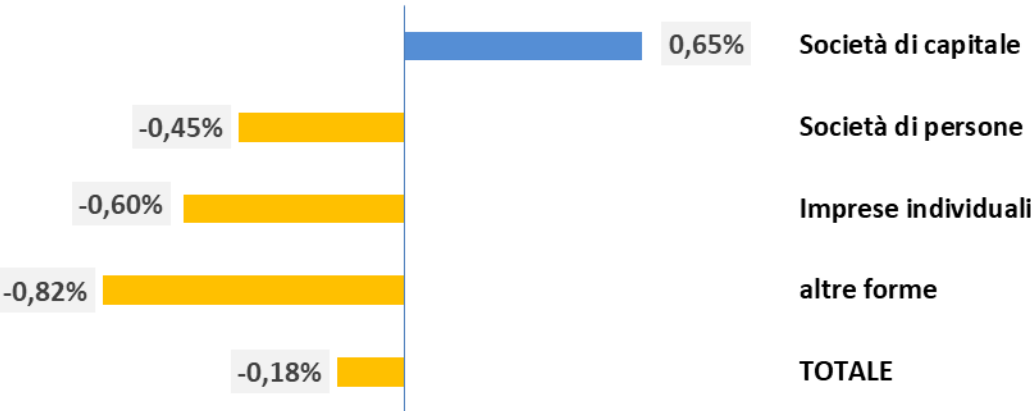
Periodo	Stock registrate al 31 marzo	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso di iscrizione trim.	Tasso di cessazione trim.	Tasso di evoluzione trim.
I 2015	96.239	1.807	2.277	-470	1,87%	2,35%	-0,49%
I 2016	95.952	2.025	2.231	-206	2,11%	2,32%	-0,21%
I 2017	95.877	1.991	2.313	-322	2,07%	2,40%	-0,33%
I 2018	95.936	1.990	2.229	-239	2,07%	2,31%	-0,25%
I 2019	95.868	1.960	2.408	-448	2,03%	2,49%	-0,46%
I 2020	95.770	1.719	2.237	-518	1,79%	2,32%	-0,54%
I 2021	96.241	1.798	1.791	7	1,87%	1,86%	0,01%
I 2022	96.549	1.752	1.882	-130	1,81%	1,95%	-0,13%
I 2023	94.282	1.899	1.983	-84	2,00%	2,09%	-0,09%
I 2024	93.137	1.855	2.213	-358	1,98%	2,37%	-0,38%
I 2025	91.140	1.783	1.986	-203	1,95%	2,17%	-0,22%
I 2026	89.644	1.906	2.070	-164	2,12%	2,30%	-0,18%

di cui:

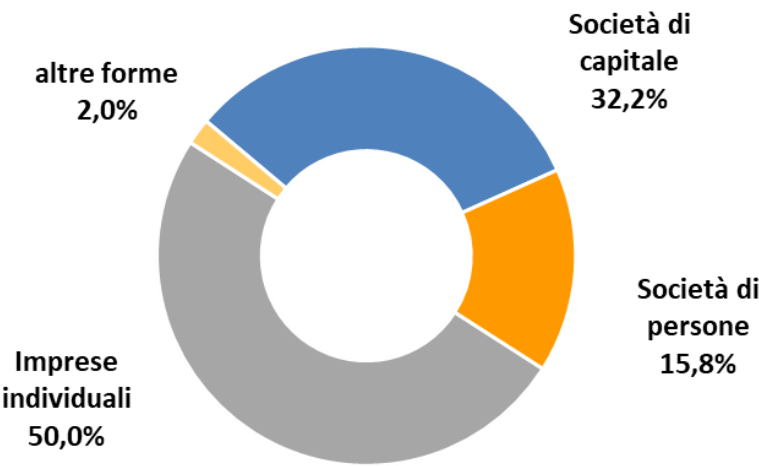
imprese artigiane	22.617	682	681	1	3,02%	3,01%	0,00%
-------------------	--------	-----	-----	---	-------	-------	-------

AUMENTANO LE SOCIETÀ DI CAPITALE,
COMMERCIO, SERVIZI E ATTIVITÀ RICETTIVE ARRIVANO AL 58%

Tassi di sviluppo I trim. 2026 per classe di natura giuridica



Imprese per classe di natura giuridica al 31.3.2026



La scelta della forma giuridica è un riflesso diretto della maturità organizzativa e della visione strategica degli imprenditori. La distribuzione corrente evidenzia un progressivo allineamento verso modelli societari più complessi. L'analisi dei tassi di sviluppo relativi alle diverse nature giuridiche rivela una tendenza al rafforzamento patrimoniale. Nel primo trimestre del 2026 solo le società di capitale presentano un saldo positivo (+185 imprese, pari ad un tasso di sviluppo del +0,65%), In termini assoluti, la variazione maggiore si registra per le imprese individuali (-270 il saldo tra iscrizioni e cancellazioni), questa forma di conduzione di impresa rimane preponderante, rappresentando la metà delle imprese registrate.

Imprese per settore di attività economica
(Ateco 2025)

	Imprese registrate al 31.3.2026	% su totale imprese
 Agricoltura	14.122	15,8%
 Industria	8.507	9,5%
 Costruzioni	12.376	13,8%
 Commercio	15.393	17,2%
 Alloggio e ristorazione	6.747	7,5%
 Servizi	29.616	33,0%
 Altre imprese	2.883	3,2%

Si consolida la terziarizzazione del tessuto produttivo veronese, con il settore dei servizi che con 29.616 imprese rappresenta una quota del 33,0%, cui si aggiunge il commercio (15.393 imprese, pari al 17,2%) e le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (6.747 imprese, 7,5%). L'agricoltura, con 14.122 imprese, rappresenta una quota del 15,8%, costruzioni e industria contano rispettivamente 12.376 e 8.507 imprese.

Nota: a partire da questo trimestre è stata introdotta la nuova codifica ATECO 2025. I dati relativi ai diversi settori economici non sono quindi confrontabili con quelli contenuti nei precedenti report, per i quali è stata utilizzata la classificazione ATECO 2007.



SISTEMA STATISTICO REGIONALE

VENEZIA - DORSODURO Rio dei Tre Ponti 3494/A



[CHI SIAMO](#)[ARGOMENTI](#)[PRODOTTI](#)[STRUMENTI](#)

TURISMO



Anno 2025

Presenze turistiche
74,2 milioni



Anno 2025

Arrivi di turisti
22,3 milioni



Anno 2024

Strutture alberghiere
3.133



Anno 2024

Posti letto alberghieri
214.001

[DATI](#)[PUBBLICAZIONI E STUDI](#)[GLOSSARIO](#)[INFOGRAFICHE](#)

DATI

DOMANDA TURISTICA



Movimento turistico nel Veneto
Veneto, province, comprensori - Anni 1997:2025

Movimento turistico in Veneto nel 2026
Dati provvisori (soggetti a variazioni fino alla pubblicazione da parte di Istat)

Movimento turistico per comune
Anni 2005:2024 e dati provvisori 2025:2026

Focus sul comune di Venezia

Focus sui principali comuni turistici del Veneto

Turismo in Veneto fino a maggio 2026

Movimento turistico nel Veneto - Rappresentazione grafica
Veneto, comprensori, STL - Anni 1997:2026

Confronti tra regioni
Italia - Anni 2010:2024

Utilizzazione degli alberghi
Italia - Anni 2014:2024

OFFERTA TURISTICA

Capacità delle strutture ricettive
Veneto, comprensori, STL, comuni - Anno 2024

Nota
Dall'anno 2018 i dati esposti non comprendono pi il comune di Sappada, passato al Friuli Venezia Giulia

CHI SIAMO

[L'ufficio e le attività](#)
[Sistan e Sistar](#)

DOVE SIAMO



SERVIZI

[Mailing List](#)
[Richieste dati](#)

CONTATTI

Tel. 041/2792109
[Gli uffici](#)

Mail:  PEC: 

NOTE LEGALI





Popolazione residente

per sesso, età e stato civile al 1° gennaio 2026

Vista per singola area

Vista territoriale

Area download

Descrizione

Glossario

Note

Anno

2026

Età iniziale

0

Età finale

100 e oltre

Ripartizione

Nord-est

Regione

Veneto

Provincia

Vicenza

Comune

-

Cerca

Pulisci dati di ricerca

- Copia
- Esporta in CSV
- Esporta in Excel
- Esporta in PDF
- Stampa
- Visibilità Colonna

Cerca:

Popolazione residente al 1° gennaio 2026 per età e sesso (s)

Provincia: Vicenza

Età	Totale maschi	Totale femmine	Totale
0	2.837	2.711	5.548
1	2.943	2.825	5.768
2	2.962	2.791	5.753
3	3.100	2.969	6.069
4	3.191	3.124	6.315
5	3.293	2.965	6.258
6	3.271	3.115	6.386
7	3.486	3.179	6.665
8	3.501	3.275	6.776
9	3.589	3.401	6.990
10	3.675	3.606	7.281
11	3.926	3.672	7.598
12	3.846	3.781	7.627
13	4.046	3.992	8.038
14	4.150	4.008	8.158
15	4.335	4.031	8.366
16	4.441	4.206	8.647
17	4.584	4.237	8.821
18	4.506	4.286	8.792

19	4.644	4.290	8.934
20	4.705	4.348	9.053
21	4.891	4.440	9.331
22	4.615	4.352	8.967
23	4.747	4.425	9.172
24	4.855	4.248	9.103
25	4.982	4.480	9.462
26	4.869	4.500	9.369
27	5.066	4.378	9.444
28	5.161	4.451	9.612
29	4.979	4.334	9.313
30	4.944	4.343	9.287
31	4.796	4.260	9.056
32	4.853	4.522	9.375
33	5.064	4.488	9.552
34	4.777	4.444	9.221
35	5.021	4.451	9.472
36	4.895	4.550	9.445
37	4.855	4.716	9.571
38	4.650	4.401	9.051
39	4.706	4.549	9.255
40	4.814	4.661	9.475
41	4.842	4.789	9.631
42	4.859	4.703	9.562
43	5.013	4.969	9.982
44	5.153	5.139	10.292
45	5.334	5.058	10.392
46	5.402	5.357	10.759
47	5.829	5.759	11.588
48	6.070	5.982	12.052
49	6.159	6.170	12.329
50	6.506	6.389	12.895
51	7.063	6.795	13.858
52	6.912	6.867	13.779
53	7.149	6.919	14.068
54	7.204	7.107	14.311
55	7.315	6.944	14.259
56	7.388	7.255	14.643
57	7.309	7.241	14.550
58	7.448	7.106	14.554

59	7.487	7.266	14.753
60	7.472	7.218	14.690
61	7.255	7.235	14.490
62	6.675	6.783	13.458
63	6.491	6.458	12.949
64	6.255	6.214	12.469
65	5.862	5.977	11.839
66	5.665	5.691	11.356
67	5.179	5.337	10.516
68	5.036	5.163	10.199
69	4.719	5.066	9.785
70	4.657	4.832	9.489
71	4.560	4.721	9.281
72	4.220	4.646	8.866
73	4.184	4.544	8.728
74	4.181	4.461	8.642
75	4.192	4.725	8.917
76	4.009	4.590	8.599
77	3.956	4.728	8.684
78	3.594	4.471	8.065
79	3.968	4.885	8.853
80	2.627	3.317	5.944
81	2.902	3.719	6.621
82	2.823	3.837	6.660
83	2.637	3.570	6.207
84	2.411	3.358	5.769
85	2.420	3.460	5.880
86	2.213	3.129	5.342
87	1.864	2.927	4.791
88	1.443	2.399	3.842
89	1.100	2.051	3.151
90	970	1.839	2.809
91	768	1.640	2.408
92	566	1.225	1.791
93	390	1.046	1.436
94	303	860	1.163
95	236	729	965
96	137	469	606
97	110	364	474
98	65	255	320

99	45	161	206
100 e oltre	43	276	319
Totale	425.216	429.996	855.212

Risultati da 1 a 102 di 102 elementi
Nota: (s) = dati stimati - Lo stato civile è in corso di validazione





Popolazione residente

per sesso, età e stato civile al 1° gennaio 2026

Vista per singola area

Vista territoriale

Area download

Descrizione

Glossario

Note

Anno

2026

Età iniziale

0

Età finale

100 e oltre

Ripartizione

Nord-est

Regione

Veneto

Provincia

Verona

Comune

-

Cerca

Pulisci dati di ricerca

- Copia
- Esporta in CSV
- Esporta in Excel
- Esporta in PDF
- Stampa
- Visibilità Colonna

Cerca:

Popolazione residente al 1° gennaio 2026 per età e sesso (s)

Provincia: Verona

Età	Totale maschi	Totale femmine	Totale
0	3.039	2.921	5.960
1	3.213	2.989	6.202
2	3.228	3.041	6.269
3	3.414	3.227	6.641
4	3.521	3.420	6.941
5	3.661	3.402	7.063
6	3.800	3.531	7.331
7	3.975	3.719	7.694
8	4.092	3.861	7.953
9	4.207	3.951	8.158
10	4.378	4.068	8.446
11	4.359	4.129	8.488
12	4.338	4.137	8.475
13	4.571	4.230	8.801
14	4.652	4.337	8.989
15	4.841	4.536	9.377
16	4.914	4.491	9.405
17	4.860	4.705	9.565
18	4.867	4.543	9.410

19	4.879	4.562	9.441
20	5.004	4.572	9.576
21	4.988	4.559	9.547
22	4.840	4.429	9.269
23	4.953	4.433	9.386
24	4.915	4.485	9.400
25	5.070	4.677	9.747
26	5.256	4.718	9.974
27	5.269	4.741	10.010
28	5.119	4.774	9.893
29	5.303	4.721	10.024
30	5.324	4.847	10.171
31	5.238	4.974	10.212
32	5.261	4.964	10.225
33	5.449	5.114	10.563
34	5.385	5.221	10.606
35	5.541	5.263	10.804
36	5.496	5.296	10.792
37	5.697	5.401	11.098
38	5.443	5.379	10.822
39	5.374	5.365	10.739
40	5.709	5.589	11.298
41	5.568	5.644	11.212
42	5.699	5.627	11.326
43	5.892	5.806	11.698
44	6.092	5.897	11.989
45	6.247	5.926	12.173
46	6.306	6.340	12.646
47	6.509	6.546	13.055
48	6.780	6.646	13.426
49	7.026	6.964	13.990
50	7.376	7.281	14.657
51	7.719	7.576	15.295
52	7.538	7.388	14.926
53	7.712	7.484	15.196
54	7.764	7.552	15.316
55	7.687	7.357	15.044
56	7.812	7.705	15.517
57	7.618	7.514	15.132
58	7.622	7.510	15.132

59	7.557	7.645	15.202
60	7.492	7.572	15.064
61	7.461	7.604	15.065
62	7.044	7.035	14.079
63	6.535	6.639	13.174
64	6.338	6.551	12.889
65	5.920	6.185	12.105
66	5.779	6.076	11.855
67	5.466	5.832	11.298
68	5.225	5.737	10.962
69	5.207	5.585	10.792
70	4.926	5.372	10.298
71	4.763	5.210	9.973
72	4.554	4.877	9.431
73	4.364	4.801	9.165
74	4.244	4.813	9.057
75	4.307	5.010	9.317
76	4.120	4.936	9.056
77	4.287	5.109	9.396
78	4.089	4.965	9.054
79	4.350	5.373	9.723
80	2.742	3.350	6.092
81	2.999	3.892	6.891
82	3.019	3.981	7.000
83	2.741	3.780	6.521
84	2.566	3.500	6.066
85	2.476	3.502	5.978
86	2.321	3.478	5.799
87	1.946	3.169	5.115
88	1.673	2.660	4.333
89	1.299	2.182	3.481
90	1.068	2.079	3.147
91	881	1.761	2.642
92	657	1.445	2.102
93	451	1.232	1.683
94	361	1.007	1.368
95	224	764	988
96	165	554	719
97	104	379	483
98	69	305	374

99	41	200	241
100 e oltre	56	313	369
Totale	460.297	470.545	930.842

Risultati da 1 a 102 di 102 elementi
Nota: (s) = dati stimati - Lo stato civile è in corso di validazione





Portale dei dati dell'istruzione superiore

ATTIVITÀ (/ATTIVITÀ/) ESPLORA I DATI (/DATI/) OPENDATA (/OPENDATA/) INDICATORI (/INDICATORI/)
Home (/) > Dati (/dati) > Didattica (/dati/didattica/italia/atenei) > Università degli Studi di Verona

DOCUMENTI (/DOCUMENTI/) NOTIZIE (/NOTIZIE/)

Torna alla lista atenei

(/dati/didattica/italia/atenei#tabistituti)

DIDATTICA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Ateneo



Informazioni ateneo
([universitaly](https://www.universitaly.it/cerca-istituzioni))
(<https://www.universitaly.it/cerca-istituzioni>)

Sito web ateneo
(<http://www.univr.it>)

Riepilogo

Studenti

Personale

Popolazione studentesca

Studenti	Totali	di cui donne	di cui studenti internazionali ⓘ	Anno di riferimento
Immatricolati ⓘ	5.603	3.641	132	2024/2025
Iscritti ⓘ	26.322	16.919	906	2024/2025
Laureati	5.233	3.546	106	2024

Per ISCRITTO nell'a.a. t/t+1 si intende uno studente che alla data del 31/7/t+1 risulta iscritto all'a.a. t/t+1. Per IMMATRICOLATO nell'a.a. t/t+1: si intende uno studente che si iscrive per la prima volta nella vita nell'a.a. t/t+1 ad un corso universitario presso un'università italiana (sono esclusi i corsi di laurea magistrale biennale). I dati relativi ai totali per REGIONE sono riferiti alla sede didattica del corso di studio, mentre i dati riportati per Istituto riguardano gli studenti iscritti all'Istituto stesso.

Personale di Ateneo - anno 2024

Tipologia	Personale	di cui professori a contratto (%)
Personale docente e ricercatore ⓘ	1.891	32.9
Personale non docente ⓘ	820	-

Il Personale docente e ricercatore comprende i docenti di ruolo, i ricercatori a tempo indeterminato e determinato, i titolari di assegni di ricerca ed i docenti a contratto. Il personale docente a contratto comprende tutti i professori cui sono stati conferiti incarichi di insegnamento - anche a titolo gratuito - per attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative non già ricoperti dal personale docente di ruolo. Il Personale non docente comprende i tecnici - amministrativi, i dirigenti di prima e seconda fascia ed i collaboratori linguistici. Tutti i dati sono estratti al 31/12/T ad eccezione dei docenti a contratto rilevati per anno accademico. Il dato indicato per questi ultimi si riferisce all'a.a. (T-1)/T.

Contribuzione media, esoneri e borse di studio per studenti iscritti a corsi di laurea triennale, magistrale e a ciclo unico - a.a. 2024/2025

Contribuzione media, esoneri e borse di studio	Corsi di laurea
Contribuzione media (€) ⓘ	1.431
Studenti totalmente esonerati ⓘ	6.152
Beneficiari di borse studio regionali ⓘ	3.115

Sono considerati studenti esonerati anche gli studenti per i quali la contribuzione non è prevista o è finanziata da enti esterni. La contribuzione media è calcolata sulla base delle tasse realmente pagate (al netto della tassa regionale per il DSU e dell'imposta di bollo dove previste), escludendo gli studenti esonerati totalmente, gli studenti per i quali la contribuzione non è prevista o è finanziata da enti esterni.





Portale dei dati dell'istruzione superiore

ATTIVITÀ (/ATTIVITÀ/) ESPLORA I DATI (/DATI/) OPENDATA (/OPENDATA/) INDICATORI (/INDICATORI/)
Home (/) > Dati (/dati) > Didattica (/dati/didattica/italia/atenei) > Università degli Studi di Verona

DOCUMENTI (/DOCUMENTI/) NOTIZIE (/NOTIZIE/)

Torna alla lista atenei (/dati/didattica/italia/atenei#tabistituti)

DIDATTICA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Ateneo



Informazioni ateneo (universitaly)
(https://www.universitaly.it/cerca-istituzioni)

Sito web ateneo (http://www.univr.it)

Riepilogo

Studenti

Personale

Studenti per tipologia di Corso di Laurea a.a. 2024/25

Corsi di Laurea	Iscritti	Immatricolati	Laureati
Laurea	17.665	5.023	3.206
Laurea Magistrale	5.141	-	1.667
LM a Ciclo Unico	3.448	580	352
Vecchio Ordinamento	68	-	8
Totale	26.322	5.603	5.233

I dati relativi al numero di laureati sono riportati per l'anno solare (T-1).

Studenti per Corsi di Post Laurea a.a. 2023/24

Corsi Post Laurea	Iscritti	di cui nuovi ingressi	studenti che hanno conseguito il titolo
Scuole di specializzazione	2.006	-	428
Master 1 e 2 livello	896	-	780
Dottorati di ricerca	578	239	126
Totale	3.480	239	1.334

I dati relativi agli Iscritti alle scuole di specializzazione sono riportati secondo l'anno accademico di frequenza del corso e non in base all'a.a. del bando.

Studenti esonerati dal pagamento dei contributi in valori assoluti ed in percentuale - a.a. 2024/25 (dati al 31/12/2025)

Studenti esonerati	Totalmente (v.a.)	Totalmente %	Parzialmente (v.a.)	Parzialmente %
Corsi di Laurea	6.152	24,1	4.399	17,3
Corsi di dottorato	110	18,9	36	6,2
Corsi di specializzazione	1.541	96,0	1	0,1
Corsi di master I e II livello	51	6,3	91	11,2

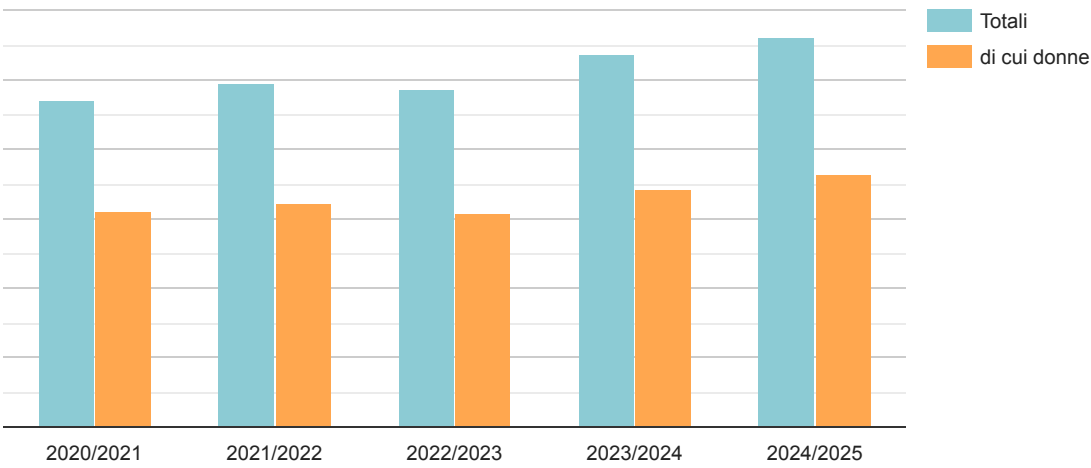
Sono considerati studenti esonerati anche gli studenti per i quali la contribuzione non è prevista o è finanziata da enti esterni.

Studenti coinvolti in programmi di mobilità internazionale in valori assoluti ed in percentuale - a.a. 2024/25 (dati al 31/12/2025)

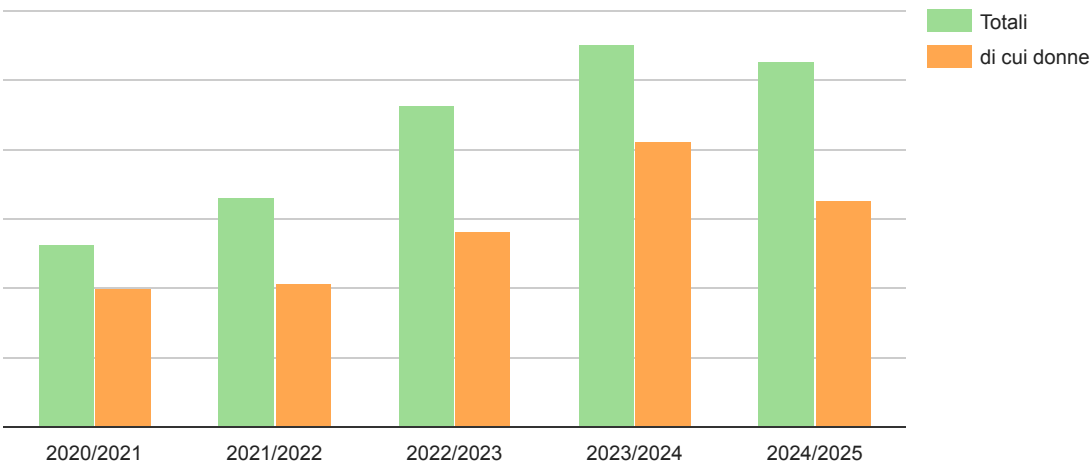
Mobilità internazionale	Studenti di Corsi di Laurea (v.a.)	Studenti di Corsi di Laurea (%)	Studenti di Dottorato (v.a.)	Studenti Dottorato (%)
-------------------------	------------------------------------	---------------------------------	------------------------------	------------------------

N.studenti iscritti coinvolti in scambi internazionali IN USCITA	760	3,0	194	33,3
N.studenti di istituti esteri coinvolti in scambi internazionali IN ENTRATA	513	-	0	-

Serie storica degli studenti immatricolati ai corsi di studio triennali e a ciclo unico

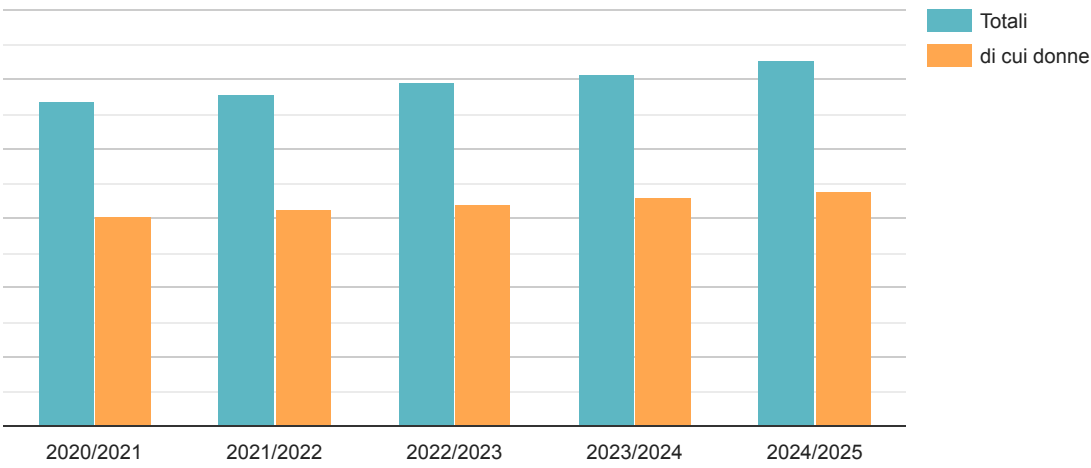


Serie storica degli studenti internazionali immatricolati ai corsi di studio triennali e a ciclo unico

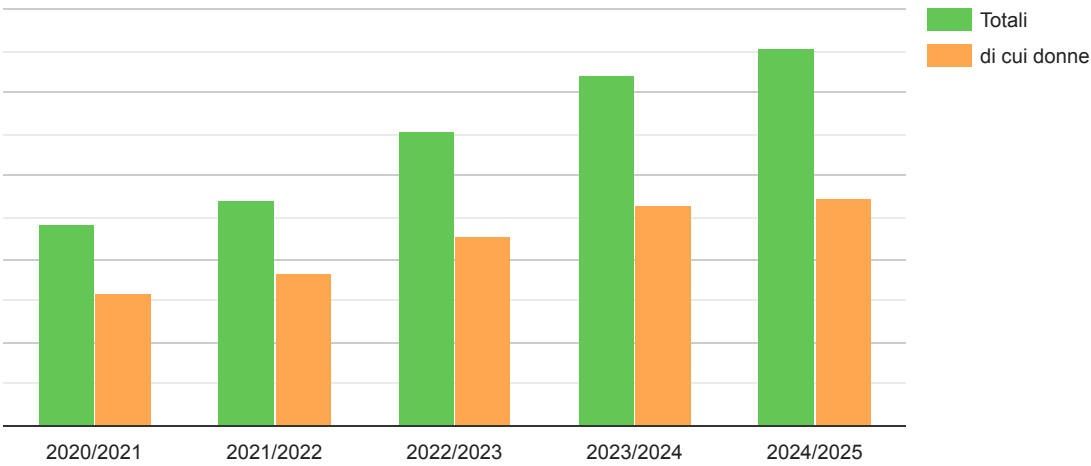


Per STUDENTE INTERNAZIONALE si intende lo studente che ha conseguito il diploma di scuola secondaria superiore all'estero, a prescindere dalla cittadinanza, dalla residenza, dallo stato di nascita o da qualsiasi altra variabile.

Serie storica degli studenti iscritti ai corsi di Laurea

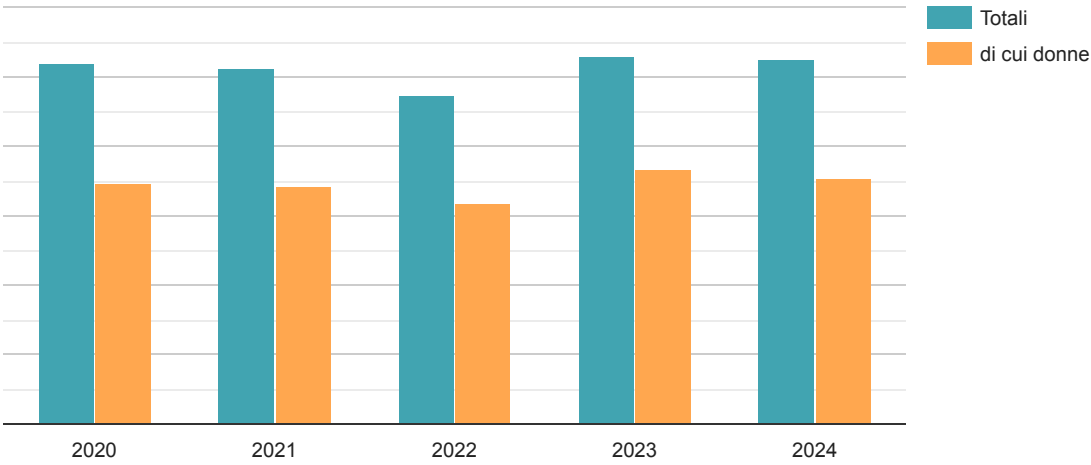


Serie storica degli studenti internazionali iscritti ai corsi di Laurea

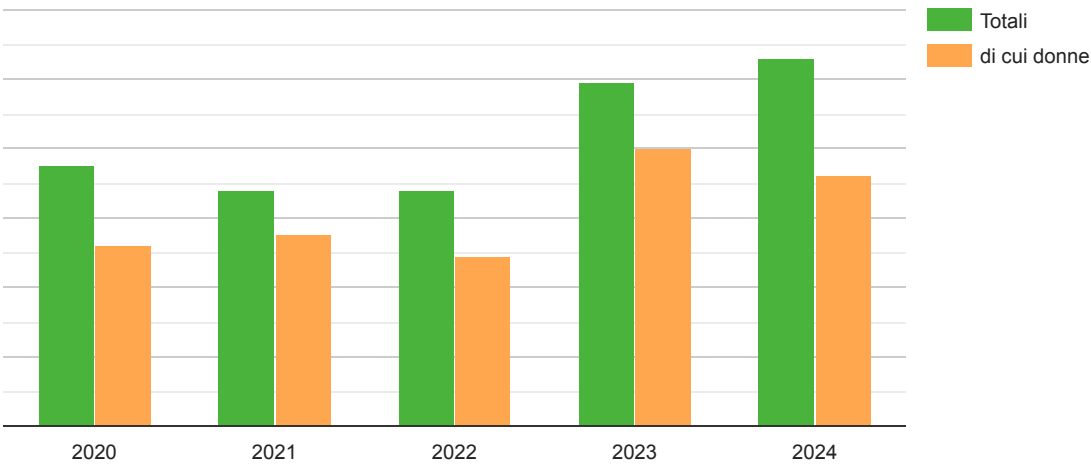


Per STUDENTE INTERNAZIONALE si intende lo studente che ha conseguito il diploma di scuola secondaria superiore all'estero, a prescindere dalla cittadinanza, dalla residenza, dallo stato di nascita o da qualsiasi altra variabile.

Serie storica dei Laureati ai corsi di laurea



Serie storica dei Laureati internazionali ai corsi di laurea



Per STUDENTE INTERNAZIONALE si intende lo studente che ha conseguito il diploma di scuola secondaria superiore all'estero, a prescindere dalla cittadinanza, dalla residenza, dallo stato di nascita o da qualsiasi altra variabile.



Analisi Traffico Passeggeri
Aeroporti di Venezia-Treviso-Verona-Brescia
Report mensile a Giugno 2026
Progressivo al mese di Giugno 2026

	2025	2026	Δ % su 2025
VENEZIA			
Movimenti	41.838	44.932	7,4%
Passeggeri	5.552.699	5.984.381	7,8%
Tonnellaggio	3.205.064	3.399.406	6,1%
Cargo (Tons)	29.642	28.931	-2,4%
TREVISO			
Movimenti	11.235	12.330	9,7%
Passeggeri	1.559.517	1.573.235	0,9%
Tonnellaggio	670.501	721.030	7,5%
Cargo (Tons)	0	0	0,0%
VERONA			
Movimenti	13.979	15.045	7,6%
Passeggeri	1.792.612	1.964.709	9,6%
Tonnellaggio	937.741	1.027.166	9,5%
Cargo (Tons)	226	812	259,7%
BRESCIA			
Movimenti	5.388	6.003	11,4%
Passeggeri	4.149	4.090	-1,4%
Tonnellaggio	155.523	192.973	24,1%
Cargo (Tons)*	15.512	16.039	3,4%
POLO NORDEST			
Movimenti	72.440	78.310	8,1%
Passeggeri	8.908.977	9.526.415	6,9%
Tonnellaggio	4.968.829	5.340.575	7,5%
Cargo (Tons)	45.379	45.781	0,9%

Cargo (Tons) * dato fornito da Cargo Center / GDA Handling